

Tra gli integralisti pronte 250 «bombe umane». Mubarak: «Verso la catastrofe». Forse Arafat alla Casa Bianca

Monito Usa a Sharon: «Ferma i bombardieri»

Il premier di Israele non cede: useremo tutti i mezzi per proteggerci

TEL AVIV. «Temo una catastrofe. Il punto di non ritorno ormai è vicino». Così il presidente egiziano Hosni Mubarak sintetizzava ieri la situazione in Medio Oriente. Ma Israele non si ferma. Il premier Sharon ha difeso l'uso degli F16 nei Territori: «I cittadini israeliani sono in una situazione di pericolo continuo e onnipotente». Il suo ministro degli Esteri, Shimon Peres, in visita a Mosca, non ha nascosto la sua angoscia: «È il periodo più difficile della storia di Israele». Ieri gli israeliani hanno fatto fuoco contro l'abitazione del comandante della sicurezza preventiva in Cisgiordania: ferite quattro guardie del corpo. E intanto duecentocinquanta giovani palestinesi sono pronti per missioni suicide.

Baqila e Molinari ALLE PAGINE 8 E 9

I KAMIKAZE «CINQUE ISRAELIANI UCCISI PER OGNI MORTO PALESTINESE»

Il giuramento
di vendetta
dei nuovi
terroristi-suicidi
Più giovani
e politicizzati,
vestono come tutti
gli adolescenti
e sono pronti al martirio

Fiamma Nirenstein A PAGINA 9

Igor Man

La Palestina sta diventando, giorno dopo giorno, uno scannatoio. La guerra si incarna: una guerra atipica dove si intrecciano la violenza coloniale del generale premier Sharon e la disperata frustrazione di Arafat, la morte degli innocenti, l'arroganza dei coloni, la sceneggiata araba tesa non tanto a isolare Israele quanto a risvegliare il mai del tutto sopito odio verso i «predatori sionisti». Ma con l'odio non si vincono le guerre, così come, il Libano insegna, la superiorità militare non paga quando si combatte una sorta di guerriglia urbana, casa per casa, quartiere per quartiere, sia pure col sussidio di supercacciabombardieri made in Usa. Tutto è tragicamente fermo, in moto è soltanto lo schiacciarsi della morte, della rovina, mosso da

UN FILO SOTTILE IN MANO A BUSH

un propellente più forte d'ogni altro: l'odio, giust'appunto. Mubarak dice pubblicamente di temere che si arrivi al punto di non ritorno. E si indigna per l'uso improprio, da parte di Israele, dei supercacciabombardieri che lanciano pietre «contro ragazzi che lanciano pietre soltanto». Mubarak ignora (?) che la rabbiosa, sproporzionata reazione di Israele a scatenarla non sono i lanciatori di pietre bensì la paura di quei ragazzi che Hamas definisce martiri, non già attentatori suicidi: il Corano considera il suicidio un peccato mortale.

Tutte le guerre, dalle più antiche

alle più recenti, dimostrano che contro il terrorismo suicida, o «martirio» secondo la lezione appresa dagli sciiti di Hezbollah, la forza dei «martiri» e degli aerei non vale. E' con la politica, cioè rispettando gli accordi internazionali, è col compromesso che si può tentare di disinnescare la bomba a tempo del terrorismo-patriottico-religioso. E tuttavia, paradossalmente, dietro i fatti crudeli e disperanti che affliggono la Terra Santa, resiste, ancorché precariamente, il filo della trattativa. Bisognerà vedere come deciderà la Casa Bianca. Se vorrà prenderlo in mano, il filo, ovvero reciderlo definitivamente. Con tutta franchezza Bush rimane un mistero. Come fa a voltar le spalle alla Storia il figlio di quel Bush che con la Conferenza di Madrid nel 1991, aprì la strada al processo di pace interrotto dall'assassinio di Rabin? E perché?

Democrazia Europea con il Polo. Veltroni: è il primo ribaltone

D'Antoni nel governo Si ribellano Lega e An

Bossi: «E' una cretinata, Berlusconi rispetti i patti»
Amato propone un super-gruppo unico per l'Ulivo

UNA SETTIMANA DA DIMENTICARE

Luigi La Spina

BURTA partenza per il futuro presidente. Eppure, appena una settimana fa, la vittoria di Berlusconi sembrava così netta da far immaginare ben pochi condizionamenti e impacci d'avvio. Invece, sono bastati sette giorni per una collezione di gaffe, di errori e di malumori non gravi in sé, ma allarmanti se fossero le spie di un comportamento futuro.

La formazione del secondo governo Berlusconi ha un'esigenza primaria, quella di fornire garanzie sia sulla convinzione europeista della politica estera italiana sia sull'affidabilità di un alleato scomodo come Bossi. Su entrambi questi fronti, del resto evidentemente collegati, i primi segnali sono stati piuttosto negativi. Ha cominciato Giulio Tremonti, futuro ministro dell'economia, a manifestare dubbi sull'allargamento all'Est dell'Unione europea, sperando forse di far da apripista per un analogo pronunciamento di Aznar. Peccato che l'auspicato tandem moderato dell'Europa si sia subito infranto davanti a un'opinione del tutto diversa del premier iberico.

Al cattivo esordio programmatico ha fatto seguito uno sconcertante balletto di indiscrezioni, annunci, pressioni sui candidati alle più importanti poltrone. Il peggiore fra questi segnali inquietanti è il caso D'Antoni. L'ex leader della Cisl, contrario fino a una settimana fa all'alleanza che ha vinto le elezioni, potrebbe addirittura diventare ministro del Lavoro portando in dote due promesse: quella di un gruzzolo di voti per i ballottaggi e di una esperienza sindacale da far valere nei confronti dei suoi ex colleghi per raggiungere quella pace sociale che, ad esempio, Aznar è riuscito a ottenere.

L'ipotesi ha subito sollevato reazioni all'esterno della maggioranza e irritazioni profonde all'interno. Gli ipotetici vantaggi di un'operazione del genere sembrano modesti, a fronte dei gravi rischi. A meno che Berlusconi non coltivi un progetto machiavellico: quello di costringere all'autoclausura, visto che i numeri in Parlamento ora lo assicurano. Più che un sospetto si tratta di un paradosso etnico-politico: come farebbe un milanese come Berlusconi a incoraggiare la fuga di un lombardo, sia pur isipido come Bossi, per accogliere il siciliano D'Antoni, anche se dotato di un accattivante sorriso?

INTERVISTA «MINISTRO COL CAVALIERE? NON LO ESCLUDO»

L'ex segretario Cisl
«Per dialogare
con le forze italiane
del Ppe bisogna
guardare
al centrodestra
Con Silvio ci siamo visti
il rapporto è aperto»

Mario Calabresi A PAGINA 3

ROMA. Sergio D'Antoni ministro nel governo di Silvio Berlusconi? L'ipotesi che l'ex segretario Cisl, ora leader di Democrazia Europea, possa entrare nel prossimo esecutivo del centrodestra, preoccupa i sindacati confederali («La Cisl non si piegherà a logiche di schieramento»), ma si preoccupano anche Lega Nord e An. Commenta secco Umberto Bossi: «Chiacchiere; se l'appoggio di Democrazia europea è a livello di elezioni amministrative, Berlusconi è libero di fare quel che vuole. Ma a livello politico ci vuole l'accordo di tutti i leader della coalizione».

Cerruti, Giovannini e Martini ALLE PAGINE 2 E 3

Traffico aereo quasi completamente paralizzato

In un giorno sette scioperi oggi è impossibile volare

PINEROLO ASSASSINO PER AMORE

Nelle poesie dello scozzese
il tormento per la studentessa
Lettera dei compagni di classe

Longo, Neriotti e Numa ALLE PAGINE 10 E 11

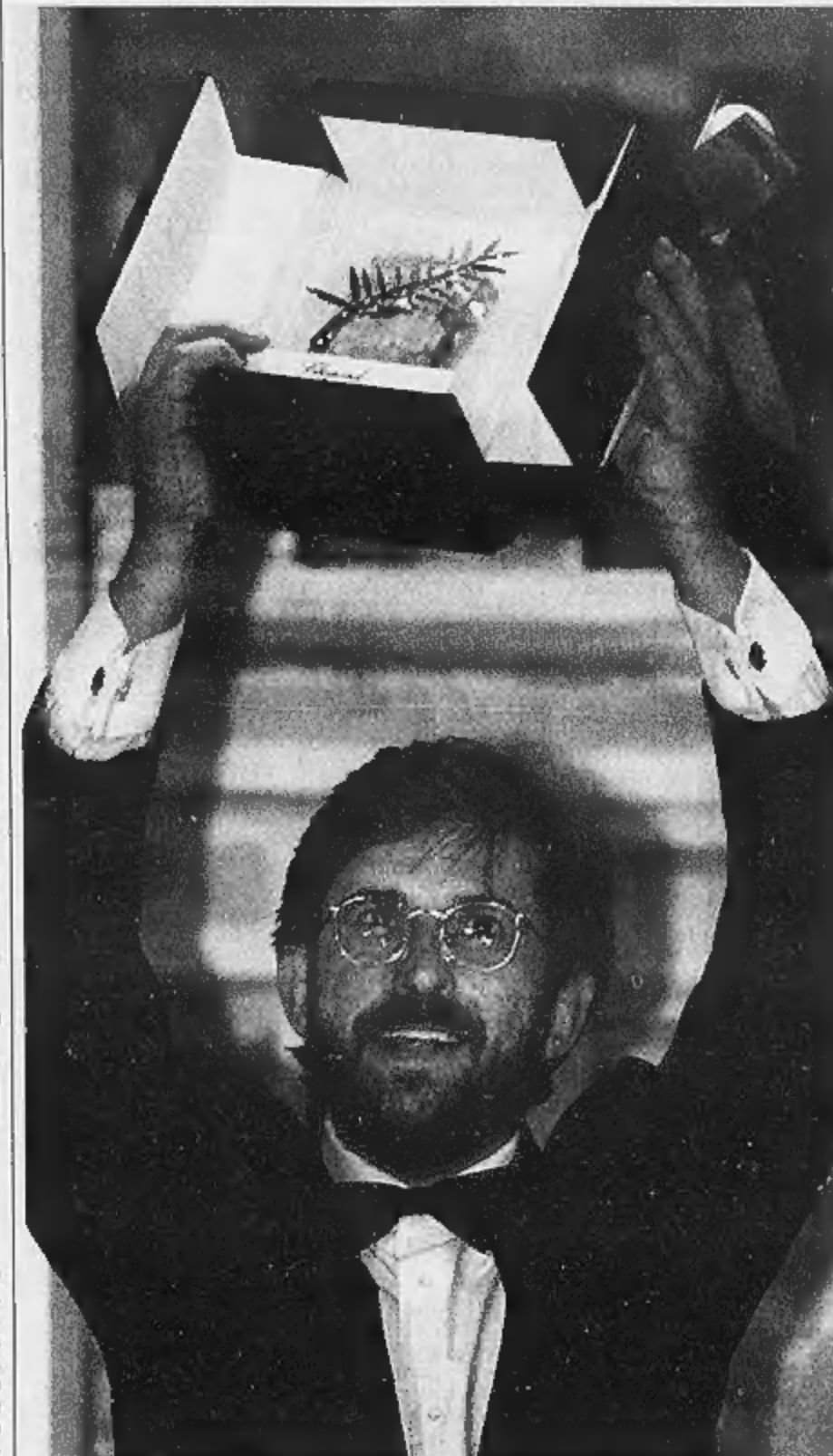
ROMA. Traffico aereo a rischio oggi. Per chi decide di volare sarà uno «slalom» tra sette agitazioni. Lo sciopero è concentrato in un solo giorno per evitare disagi agli utenti. I voli potrebbero essere paralizzati soprattutto tra le 12 e le 16, la fascia nella quale sono concentrate la maggior parte delle astensioni dal lavoro.

Galazzi, Ippolito e Scandini A PAGINA 12

THE CLASH
LONDON CALLING
IN EDICOLA CON L'ESPRESSO
il fuggitivo
HARRISON FORD
TOMMY LEE JONES

PALMA D'ORO

TRIONFA A CANNES «LA STANZA DEL FIGLIO» DI NANNI MORETTI



Il regista solleva la «Palma d'oro» davanti ai fotografi dopo la premiazione al Festival di Cannes

LA SOFFERENZA CHE TOCCA IL CUORE DI TUTTI

Lietta Tornabuoni

NANNI Moretti ha salutato la vittoria, la conquista della Palma d'Oro del 54° Festival di Cannes con il film «La stanza del figlio» di produzione italo-francese, con gli occhi lucidi e il respiro corto per la felicità, con un gesto da sportivo: le braccia levate in alto e i pugni chiusi, come gli atleti, in segno di gioia e di sfida. Da quasi un quarto di secolo l'Italia non riceveva il primo premio a Cannes: l'ultimo ad averlo avuto era stato nel 1978 per «L'albero degli zoccoli» Ermanno Olmi, l'altro nostro regista che era in gara a questo festival con «Il mestiere delle armi».

E' un riconoscimento molto bello per Nanni Moretti, per il cinema italiano, magari

LA GIOIA DEL REGISTA

«Un film totalmente mio
che riassume tutti gli altri»

di Fulvio Caprara e Maria Laura Rodotà ALLE PAGINE 6 E 7

anche per quella parte della cultura del nostro Paese che è la più rispettata e apprezzata all'estero. «La stanza del figlio», storia di sofferenza, dello sconvolgimento portato in una piccola famiglia borghese di provincia dalla morte per incidente del figlio adolescente, è un film bello, serio, commovente, già piaciuto molto agli spettatori italiani e ai primi spettatori francesi (in Italia è uscito a marzo, in Francia pochi giorni fa). Tra gli altri riconoscimenti, gli americani Joel Coen e David Lynch hanno vinto ex aequo il premio per la regia. Il Gran Premio e i premi per gli attori (Isabelle Huppert, Benoit Magimel) sono andati a «La pianiste» dell'austriaco Michael Haneke, film sulla repressione e l'alterazione sessuale di una insegnante di pianoforte del Conservatorio di Vienna, prodotto dalla Francia.

E' MORTO RENATO CAROSONE, CAMBIO' LA MUSICA ITALIANA

Grazie per «Maruzzella»

Mina

STRANO, mi rendo conto soltanto adesso che non l'ho mai visto lavorare dal vivo. Forse ero troppo piccola e alla Bussola, certamente, i miei non mi lasciavano andare. Quando ho cominciato a uscire di nascosto dalla finestra, di sera, era per andare a sentire le prime bande rock, qualche solista jazz o, al massimo Marino Maré che noi ragazzi adoravamo per quel suo particolarissimo modo strascicato di usare la voce.

Carosone, forse, per noi era considerato troppo popolare e, a quell'ora si trattava di schierarsi con il rock e, quindi, contro tutto il resto. Sì, era un po' stronzini e, quel che è peggio, ce ne vantavamo. Poi, col passare del tempo, l'ho recuperato, ho capito che quei ritrattini musicali



avevano una loro freschezza, una loro precisa dignità. «Tu vuoi» fa l'america, «Tenero», «O tu vuoi» e sono non commerciali, parola detestata e tenuta per averla sentita troppe volte nel mio lavoro, ma genuinamente popolari. Il che è altro. «Maruzzella», invece, è proprio bella, commovente e sincera, al di là delle etichette è semplicemente una gran bella canzone. E poi anche lui amava il jazz. Ricordo che una volta, tanti, ma tanti anni fa, mi invitò a casa sua a Milano perché voleva farmi sentire un pezzo. Io mi aspettavo una nuova canzone che avrebbe voluto propormi, invece, con mia

grande sorpresa, si trattava di un arrangiamento di «Perfidia», con i fiati che tiravano come dei pazzi, con una pronuncia jazz molto avanzata e interessante. Bello scoprire che anche lui, insospettabilmente, capiva e amava un genere tanto lontano da quello che lui era, almeno pubblicamente.

Ci siamo sdraiati su un divanetto del pianoforte. Sembrava che il piano saltasse contro le sue dita e contro la sua mano sinistra dava i suoi risultati migliori. Sembrava che rincorresse la tastiera come una nave nell'uragano, sì, proprio come il pianista sull'oceano. Di qualche giorno fa una intervista di Manu Chao: «...porto sempre con me una cassetta di Carosone e la faccio sentire a tutti...». Qualcuno ha capito e ha raccolto il testimone.

Vanegoni A PAGINA 20

Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi,
Pensionati, Casalinghe e
Agricoltori
da 3 a 15 milioni
entro 1 ora
da quando entri
nel Punto Forum
Numero Verde Chiamata
800-928291
Dal Lunedì al Sabato dalle 9.00 alle 21.00
FORUM
Prestiti Personali a Tasso Variabile (dal 10% al 15%)
Tassi dal 10% al 15% in base al tuo profilo di rischio
www.forum.it



BALLOTTAGGIO A NAPOLI

APPARENTAMENTI E INTESE SUGLI ASSESSORATI



MARTUSCIELLO: UN POSTO ALLA FIAMMA

La Fiamma Tricolore sosterrà Antonio Martusciello al ballottaggio di domenica per l'elezione del sindaco di Napoli. La decisione è stata ufficializzata nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al candidato della Casa delle Libertà, anche Raffaele Bruno, vicesegretario nazionale della Fiamma e candidato a sindaco al primo turno del 13 maggio scorso, e Francesco Curcio, segretario regionale del partito di Pino Rauti (foto). «Nella riunione è stato deciso - si legge nella nota - che, in caso di vittoria di Martusciello, alla Fiamma sarà conferito un assessorato, in cambio di un appoggio forte e leale al ballottaggio»



IL CANDIDATO: «AGGREDITO DA ULIVISTI»

Il candidato a sindaco di Napoli della Casa delle Libertà Antonio Martusciello afferma di «essere stato vittima di un tentativo di aggressione da parte di un gruppo di sostenitori della candidatura sindaco del centrosinistra, Rosa Russo Iervolino, capitanati dal consigliere comunale dei Ds, Moxedano». «Il tentativo di aggressione - prosegue la nota - si è verificato quando il gruppo di facinorosi, in piazza Piscinola, si è avvicinato all'auto sulla quale viaggiava Martusciello e ha cominciato a sferrare calci e pugni contro la vettura. Forza Italia - conclude il comunicato - non può non esprimere indignazione per simili episodi che sono il frutto della campagna d'odio messa in atto dall'Ulivo»

Governo, oggi le condizioni della Lega

Bossi: D'Antoni ministro? Cretinate

Giovanni Cerruti
MILANO

«Non ne voglio neanche parlare di D'Antoni al governo, mi sembra una delle tante cretinate», risponde Bossi quando è l'ora della minestra e si chiudono i due giorni di riposo concordato. Con Berlusconi, salvo contropartite, l'appuntamento è per venerdì. E Bossi, che da qualche giorno sta annusando trappole, si potrebbe presentare con una sorpresa. Ieri ha deciso di convocare il Consiglio Federale, la direzione della Lega Nord. Si vedranno oggi pomeriggio alle tre, via Bellerio, sede milanese. Quanto al Federale, come lo chiamano i leghisti, viene convocato all'improvviso per decisioni urgenti. E di urgente c'è la valutazione dello stato dell'arte, dei patti che hanno portato all'ingresso della Lega nella Casa delle Libertà. Si riuniscono i generali di un esercito che si è scoperto pieno di disertori (di voti). E tira un'aria, ad andar cauti, di forti malumori.

Bossi non ne vuol parlare, allora tocca a Roberto Maroni che esce da quattro giorni il prudente silenzio. Con tutto il rispetto per D'Antoni, «non se ne parla nemmeno, perché i patti vanno rispettati». Rieccoli. Nei patti, dice Maroni, si legge che sono esclusi ingressi nel governo della Casa delle Libertà «a meno che non siano tutti d'accordo». Un bel passo indietro: la Lega ha sempre tenuto l'assalto alla diligenza dopo la vittoria, e quella clausola si era ben cautelata. «Se dopo averne parlato e riparlato in campagna elettorale qualcuno ha deciso che gli accordi non valgono più allora lo dica e poi vedremo». Marco Pannella si è dichiarato favorevole all'esclusione della Lega dal governo e al ministero del welfare per D'Antoni. «Non risponde a Pannella, non è più un politico, è un commentatore come tanti altri».

La voce su D'Antoni è l'ultima ad aver toccato la sensibilità leghista. Bossi già se l'era presa con quello su Nicola Mancino da rieleggere presidente del Senato. E così un'altra voce a proposito di Giulio Andreotti, sempre futuro presidente del Senato. «Saranno cose a livello locale, di elezioni amministrative a Roma - dice Bossi - La Berlusconi può fare quello che vuole. Lì, a Roma, per far eleggere sindaco Antonio Tajani. Ma sul governo, su queste trattative che comprendono anche la presidenza di Camera e Senato la Lega alza la paletta rossa, non se ne parla nemmeno. Per Bossi vale quel che ha detto da venerdì: o i patti vengono rispettati, o la Lega otterrà visibilità e strumenti politici (o la presidenza della Camera o il Viminale), oppure no. Bossi né altri leghisti entreranno al governo».

Non sembra ottimista, Bossi.

Nonostante le ripetute dichiarazioni di fiducia e lealtà, io credo nel governo Berlusconi, è dalla sera di domenica 13 maggio che non è ottimista. Nel suo ufficio, alle tre di notte, guardando l'ospite Giulio Tremonti, se n'era uscito con una frase gelida. «Noi abbiamo due possibilità. Voi, Berlusconi, una sola: mantenere la parola data». E le due possibilità le ha poi spiegate venerdì. O entriamo al governo, «senza umiliazioni e con dignità», oppure la Lega si limita all'appoggio esterno in attesa dei cento giorni che dovrebbero portare alla Devolution. «E al Senato siamo determinanti, come si può accorgere chi sa far di conto». Ma anche ieri sera, al telefono, non ha voluto insistere. «Noi siamo entrati nella Casa delle Libertà per il cambiamento, e i primi passi di Berlusconi premier sono indicati e fondamentali».

Decisivi, forse, per la Lega e il suo futuro. C'è chi teme, per l'incontro di questa sera, un'offerta secca: Bossi al governo come ministro del Welfare, che vuol dire lavoro e pensioni. «Il ministero dinamite», l'ha già definito Bossi: «perché ti può andar liscia, ma se va male si salta per aria». A Bossi, prevedono in via Bellerio, non andrebbe bene, non basterebbe. La trattativa parte dalla Presidenza della Camera, al massimo lo scambio con il Viminale. E poi? «Non c'è problema, troveremo la soluzione» tenta l'ottimismo. La vicenda D'Antoni, al momento, sembra solo un fastidio in più. «Un sindacalista che ha contribuito a saccheggiare le tasche dei lavoratori del Nord, l'aveva condannato domenica notte. E' passata una settimana e le voci che arrivano a Gemonio lo vorrebbero ministro. «Cretinate». Cretinate?

Maroni ricorda che il patto Polo-Lega prevede la possibilità d'allargare la coalizione solo se tutti i leader sono d'accordo e se questo serve per vincere le elezioni. Il senatur pessimista



Silvio Berlusconi, candidato premier del centrodestra, con Umberto Bossi, segretario della Lega Nord

I LEADER E LA SVOLTA DELL'EX SEGRETARIO DELLA CISL

L'imbarazzo del sindacato «Noi resteremo autonomi»

retroscena

Roberto Giovannini

ROMA

IMAGINARE la scena: il ministro del Lavoro Sergio D'Antoni, seduto di fronte ai leader dei sindacati confederali, a spiegare che la concertazione non è più un dogma, e che adesso è l'ora dei contratti individuali. Una prospettiva che fa venire la pelle d'oca a molti dirigenti della Cisl. Compresi coloro che vedono con favore la nascita di Democrazia Europea.

Le evoluzioni politiche di Sergio D'Antoni, per quasi un decennio segretario generale del secondo sindacato italiano, creano imbarazzi e tensioni. Savino Pezzotta ha un bel ripetere che la Cisl, ormai, non c'entra più niente con D'Antoni, o con i molti ex sindacalisti che a vario livello si sono impegnati in Democrazia Europea. Ma la scelta di sostenere il centrodestra ai ballottaggi delle amministrative e in Sicilia - per non parlare della concreta possibilità di ritrovarsi l'ex segretario nella veste di ministro - ha destato ieri allarme e

preoccupazione. Anche se nessuno ha dubbi: la Cisl resterà autonoma, comunque.

Durissimo con l'ex leader è il segretario confederale Giovanni Guerisoli. «Nessuno di noi si aspettava - dice - una fine così ingloriosa. Non credo che si porterà dietro nessuno della Cisl. Il gruppo dirigente di questo sindacato è completamente distante dalla politica sul lavoro e sulle pensioni della Casa delle libertà». Per Guerisoli, i quadri della Cisl «non si riconoscono in Berlusconi, e la scelta di D'Antoni è assolutamente personale». «Ho sentito parlare di un ministro del Welfare - è la conclusione - Si accontenta di poco: nel governo D'Alema gli avevano offerto di fare il vicepremier».

«Democrazia Europea - sostiene Lia Ghisani, sempre della segreteria - è cosa diversa dalla Cisl. Solo una minima parte dei voti dei tesseraisti Cisl è andato a D'Antoni. La Cisl e la sua autonomia non sono messe in discussione da questa decisione. Non credo comunque che con questa scelta di D'Antoni la Cisl sia più disponibile con un governo di centrodestra: come sempre renderemo conto

Tace Cofferati Per Angeletti «Era una mossa prevedibile da tempo»



Claudio Sabatini, ex metalmeccanici Cgil

al lavoratore. «D'Antoni ha lasciato la Cisl da otto mesi - afferma il segretario confederale Pierpaolo Baretta - per scegliere un itinerario politico. Per noi non esistono le possibilità che la Cisl si pieghi a logiche di schieramento. Gli iscritti a questo sindacato votano come il Paese. Se qualcuno pensa che la Cisl si faccia mediatore i rapporti con governi e istituzioni da qualche ex si sbaglia». Preferisce tacere (ma appare di mezzo) il segretario confederale Raffaele Bonanni. «D'Antoni è un ex segretario e mio amico - dice - e quindi non commento. Comunque la Cisl è stata sempre un sindacato autonomo, e lo sarà sempre anche se D'Antoni diventasse ministro».

Tace anche Sergio Cofferati. Ma non è un segreto che il

numero uno della Cgil da moltissimi mesi aveva espresso la ferma convinzione che la parabola di D'Antoni l'avrebbe portato nei paraggi del Cavaliere. Laconico anche il segretario generale della Uil Luigi Angeletti. «Era prevedibile», dice. Chi parla senza troppi problemi è il capo dei metalmeccanici della Fiom-Cgil, Claudio Sabatini. «Di Democrazia Europea - ha detto Sabatini - ho sempre pensato che fosse un grande disegno senza testa né gambe. Anzi, con una sola testa, che non è quella di D'Antoni». E che dire dell'eventualità che D'Antoni, da ministro del Lavoro, debba occuparsi del contratto dei metalmeccanici? Sabatini troverebbe la cosa «una ingerenza nei confronti dei sindacati».

Lo stop di Pezzotta

«Valuteremo soltanto i fatti»

SAVINO Pezzotta è il successore di Sergio D'Antoni, di cui è grande amico, ma di questa «mossa» di Democrazia Europea ne ha fin sopra i capelli. E, dunque, che il messaggio arrivi forte e chiaro al futuro governo, ai colleghi sindacalisti e alla intera organizzazione sindacale. «Faccio le sue scelte, per me e per il movimento che ha fondato. Ma lui e tutti quanti lascino fuori la Cisl».

Segretario, è un momento difficile per la sua organizzazione...

«Non capisco perché coinvolgerci in questa mossa». Sergio D'Antoni, quando ha scelto di fare politica, si è dimesso da ogni carica in Cisl. Decide il modo autonomo, come la Cisl deciderà autonomamente le sue prospettive e i suoi dirigenti. Sono funzioni e ruoli diversi. E cinquant'anni di storia che dimostrano la nostra autonomia».

Non sarà imbarazzante trovarsi davanti D'Antoni come ministro del Lavoro a discutere di flessibilità?

«Se mai diventasse ministro, sarà giudicato da quel che farà. Nella storia della Cisl i comportamenti sono stati sempre coerenti, anche quando al governo c'erano «amici» nostri. Anche con i ministri «cislini» abbiamo sempre avuto un atteggiamento non ideologico: normalmente giudichiamo i governi sulle proposte e sulle cose che fanno».

Ma D'Antoni è stato leader Cisl fino a pochi mesi fa...

«È stato un grande dirigente, e lo sono stati Carniti e Marini, e ora si è dimesso. Avrà molti amici in Cisl, dopo vent'anni di militanza comune. Ma l'amicizia prescinde anche dalle opinioni politiche, no?»



Savino Pezzotta

E, da amico, comprende la scelta di appoggiare la Cdl? «Libero di fare le scelte che ritiene più opportune. Io mi occupo solo della Cisl».

Nella Cisl la scelta di DE per la Cdl ha provocato molte reazioni, quasi tutte negative.

«Nella Cisl ognuno ha il diritto di dire quel che vuole, ma con chiarezza, i valori e i programmi della Cisl, che sono la solidarietà e l'uguaglianza, non li misuriamo con dichiarazioni, ma nella concretezza. La nostra è un'organizzazione unita, che discute nel suo congresso».

Antonio Martino potrebbe essere un collega di governo di D'Antoni. Dice che i sindacati hanno rialzato la testa dopo l'80 e che vanno rimessi a posto; che se proverebbe a reagire finirebbe male, perché la gente non vi tollera più».

«Martino si ricordi che se siamo in Europa è merito della concertazione. Non saremo affatto spazzati via, perché rappresentiamo gli interessi dei lavoratori e dei pensionati. Noi siamo per uno stato sociale universalistico, per una politica del lavoro, per la famiglia».

E se il centrodestra avesse intenzioni bellicose?

«Risponderemo, come abbiamo sempre fatto».

(r. gi.)

RISPARMIA SULL'ASSICURAZIONE DELLA SECONDA AUTO. COSÌ POTRAI FINIRE DI PAGARLA.

Se mantenere un'auto può essere impegnativo, figuriamoci due. Anche per questo applichiamo uno sconto a chi stipula con noi una seconda polizza. E, naturalmente, riconosciamo lo stesso beneficio anche se la seconda auto è intestata ad un'altra persona, purché dello stesso nucleo familiare. E il modo migliore per dimostrare ai nostri clienti che siamo dalla loro parte: dare di più anche quando chiediamo loro di meno. ALLSTATE. LA NUOVA MISURA DI ASSICURAZIONE.

PER UN PREVENTIVO
www.allstate.it800-05.05.05
LUNEDÌ-SABATO 8.00-22.00

Tieni a portata di mano il tuo documento e libretto di circolazione.

Allstate
INSURANCE

Allstate Diretta Assicurazioni Danni S.p.A.
P.zza Monte Titano, 10 - 20122 Milano

POLITICHE E AMMINISTRATIVE COME E' ANDATO IL PARTITO IL 13 MAGGIO

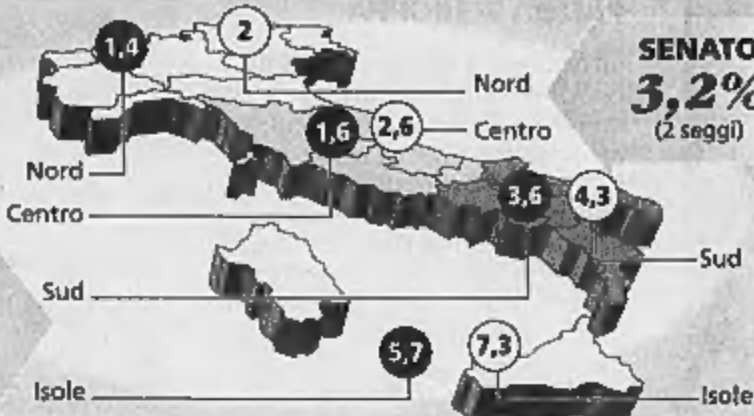
DEMOCRAZIA EUROPEA
13 maggio



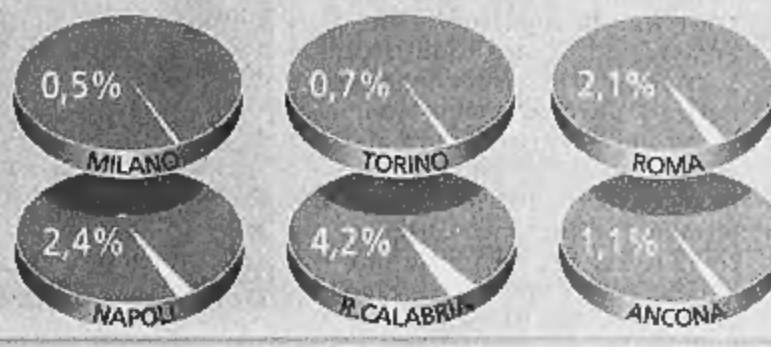
Le percentuali ottenute, per le due Camere, nelle quattro zone



CAMERA
2,4%
(nessun seggio)



AMMINISTRATIVE COMUNI



PROVINCE



Intesa con D'Antoni, no degli alleati a Berlusconi

Centrodestra in fibrillazione. Veltroni: primo mini ribaltone

ROMA

Sergio D'Antoni ha scelto di concludere il suo sodalizio con Giulio Andreotti attraverso una chiacchierata con i giornalisti a Palermo: «Quello di Andreotti è un giudizio autorevole, ma francamente non mi pare che possa cambiare la sostanza e l'impostazione del nostro orientamento». Dunque, l'ex segretario della Cisl va dritto per la sua strada: si separa da Andreotti, conferma l'appoggio ai candidati del centrodestra a Roma e a Napoli, abbandona definitivamente ogni tentazione terzoforista. E sono proprio le scabre parole usate nei confronti di un personaggio del calibro di Andreotti a far capire quanto profonda sia la scelta dell'ex segretario della Cisl: da ieri Democrazia Europea si candida a diventare la quinta componente della nuova maggioranza. Ed è sintomatico che D'Antoni diventi invece evasivo su un suo futuro da ministro («Valuteremo le offerte...»), confermando indirettamente le indiscrezioni che raccontano di una trattativa riservata con Silvio Berlusconi che però non sarebbe approdata ad una decisione definitiva.

Ma l'irruzione di D'Antoni in maggioranza ancor prima di celebrare i ballottaggi, ha fatto scattare la reazione irritatissima della Lega e quella solo formalmente più soft di An. Dice il numero uno del Carroccio, Umberto Bossi: «Se l'appoggio di De alla Casa delle Libertà è a livello di amministrative, Berlusconi è libero di fare quel che vuole. Il gioco sono aperti. Ma a livello politico per entrare nella Cdl ci vuole l'accordo di tutti. D'Antoni ministro? Cretinata». E Adolfo Urso, che di An è il portavoce, è altrettanto sferzante: «E' positivo che D'Antoni abbia deciso di appoggiare i nostri candidati ma ciò non può essere oggetto di baratto con ipotetici incarichi ministeriali. Il governo deve essere chiara espressione della maggioranza che ha vinto».

Due robusti altolà che si intrecciano con quel che fa trapelare l'entourage di Berlusconi: nulla è stato deciso sul destino ministeriale di D'Antoni e in ogni caso il valore aggiunto di De si misurerà in occasione dei ballottaggi. In altre parole se il partito di D'Antoni risultasse determinante a Roma e Napoli, finirebbe per lievitare anche la qualità del suo ipotetico incarico di governo, rendendo meno lontana per D'Antoni l'ipo-

tesi di un ministero di «serie A» (quello del Welfare). Viceversa se l'apporto di Democrazia Europea risultasse influente, l'ex segretario della Cisl si aprirebbe, al massimo, il portone che ha già ospitato Franco Marini: quello del ministero del Lavoro.

Infatti un attacco duro a D'Antoni arriva da chi, come Walter Veltroni, si sente più insidiato dalla svolta di De: «La scelta di mettere nel governo una persona che si era presentata sulla linea "né con la destra né con la sinistra" è il primo mini-ribaltone che si compie a neanche una settimana dal voto». Veltroni, calando l'argomento del ribaltone,

spera di alimentare un fuoco polemico sul quale soffiare anche uno personaggio più misurato della politica italiana, Pierluigi Castagnetti: «D'Antoni - sostiene il segretario del Ppi - ha ingannato molti elettori che hanno creduto in buona fede ai discorsi di Andreotti e Zecchino e anziché fare i conti con una sonora bocciatura, preferisce utilizzare la sconfitta per incassare personalmente». Una lettura non condivisa da Francesco D'Onofrio, presidente in pectore dei senatori del Biancofiore: «Dopo i tentativi "centristi" di Martinazzoli nel 1994, di Cossiga nel 1998, di D'Antoni nel 2001, queste elezioni segnano una nuo-

va affermazione del bipolarismo, un assetto ormai stabile che accelera la scelta anche di chi puntava su altre ipotesi». Ma nelle prossime ore la partita è destinata a spostarsi di nuovo nelle città dove sono previsti i ballottaggi, a cominciare da Roma, Torino e Napoli. E per quanto annunciata già nei giorni scorsi, la scelta di Antonio Di Pietro a favore dei candidati dell'Ulivo di Roma e Napoli è stata ribadita ieri dall'ex pm con parole assai impegnative: «Il mio movimento è un Fronte di liberazione nazionale da Berlusconi contro il suo triplice conflitto di interesse».

[F. mar.]

L'EX SEGRETARIO Cisl «CON IL CAVALIERE CI SIAMO GIÀ VISTI»

«Io nel governo? Non l'escludo»

Il leader De: ho avuto un milione di voti

intervista

Mario Calabresi

ROMA

Si, ci siamo visti con Berlusconi: non c'è nulla da nascondere e nulla di misterioso. Il rapporto è aperto». Sergio D'Antoni ha fatto la sua scelta di campo: ha schierato Democrazia europea con il centrodestra nei ballottaggi per i sindaci e alle regionali siciliane, e non esclude la possibilità di un suo ingresso nel governo della Casa delle Libertà.

Eravate nati per fare un terzo polo centrista, avete cambiato idea?

«Purtroppo, il nostro risultato elettorale non è stato incoraggiante e non possiamo fare finta che il popolo italiano non abbia scelto questo bipolarismo. Ma nello stesso tempo abbiamo un milione di voti e questo ci spinge a proseguire sulla strada della costruzione di un centro popolare, aprendo un dialogo con le altre forze del Ppe».

IL POST-SCRIPTUM DELL'INTESA POLO-LEGA

(dall'ultima pagina)
«I quattro partiti si impegnano a contrastare ogni richiesta di adesione alla Casa delle Libertà da parte di formazioni politiche che si siano presentate alle elezioni del 13 maggio al di fuori della coalizione guidata da Berlusconi... Per casi eccezionali, e previo accordo unanime di tutti i leader della Casa delle Libertà, potrà essere accettata la richiesta di adesione di singoli parlamentari eletti in altre liste, al solo scopo di garantire alla coalizione stessa una maggioranza stabile».

Silvio Berlusconi
Gianfranco Fini
Pierferdinando Casini
Rocco Buttiglione
Umberto Bossi

Ma partiti che fanno parte dei popolari europei stanno in entrambi i poli...

«Le forze del Ppe che stanno nella Margherita hanno perso la loro visibilità e la polemica in corso tra De Mita e Castagnetti lo testimonia. Non voglio dare giudizi, la mia è solo una constatazione: dopo le elezioni, per dialogare con le forze italiane del Ppe, bisogna guardare alla Casa delle Libertà e non al centrosinistra. E sulla base di questa constata-

«Tutto quello che abbiamo fatto è stato deciso insieme Anche Andreotti sapeva delle scelte...»

zione abbiamo anche deciso come schierarci in Sicilia e ai ballottaggi».

Prima delle elezioni si pensava a una sua candidatura autonoma in Sicilia; perché ora andate col Polo?

«Il sistema elettorale dell'isola è ad un turno unico e il risultato delle politiche, anche se in Sicilia è un apprezzabile otto per cento, non ci consente una candidatura autonoma. A questo punto presenteremo nostre liste ma ap-



Il leader di Democrazia Europea Sergio D'Antoni con il senatore a vita Giulio Andreotti

parentate a Cuffaro, che è espressione di forze che sono nel Ppe».

Conferma che a Roma appoggerete i Tajani contro Veltroni?

«Sì, non ci possono essere dubbi: tra un diessino e un europarlamentare del Ppe, la scelta è chiara».

A Napoli però la sfida è tra la popolare Jervolino e il forzista Martusciello...

«I nostri esponenti locali hanno scelto il candidato del centrodestra. Anche in questo caso la scelta è coerente, perché non si può fare a meno di vedere come i popolari nella Margherita stanno an-

dando verso il loro annullamento».

A Torino invece tra il diessino Chiamparino e il forzista Rosso non avete scelto, perché?

«Gli esponenti locali di Democrazia europea hanno preferito lasciare libertà di coscienza ai nostri elettori, anche se alcuni di loro hanno scelto Rosso».

Lei ci sta illustrando una svolta, ma siete tutti d'accordo, Andreotti compreso?

«Il nostro è un partito giovane, ma veramente democratico e può capitare che nel dibattito emergano differenze e pareri contrapposti».

Si riferisce ad Andreotti?

«Sì, proprio a lui».

Allora non è vero che il senatore a vita non era stato coinvolto in questa scelta, che non ne sapeva niente della svolta?

«Tutto quello che è stato fatto io abbiamo deciso tutti insieme, sia livello nazionale sia a livello locale. Tutti erano informati».

Ora l'ultimo passo potrebbe essere il suo ingresso nel governo Berlusconi, questo lo avete discusso?

«Domani ci riuniremo e la discussione riguarderà l'apertura di un dialogo che porti alla costruzione di un centro nel Ppe. E' della prospettiva e del progetto che dovremo discutere. Quanto alla mia persona, propenderei per lavorare nel partito, per consolidarlo».

Allora esclude di fare il ministro col Cavaliere?

«Beh, no, non lo escludo. Ma questa cosa va valutata dentro una prospettiva più ampia, nell'ambito del futuro del partito. E poi non lo deciderò da solo, lo valuteremo tutti assieme».

«Forse Andreotti voleva la Farnesina con Berlusconi. Non è stato uno dei cavalli di razza De»

L'addio di Pomicino a Belzebù

VENTISETTE anni di onorata militanza andreottiana. Ventisette anni, perché era il 1974 quando con altri amici aderimmo alla corrente del presidente. Ventisette anni, ma da uomo libero. Grazie al mio carattere e grazie alla libertà che Andreotti ha sempre concesso ad ognuno di noi. Così parlò Paolo Cirino Pomicino nel giorno della fine di un sodalizio, di un "tandem politico" che ha segnato la storia della Prima Repubblica, e in parte anche quella della Seconda. Dicevi Martelli e pensavi a Craxi. Citavi De Mita e ti veniva in mente Mastella. Scrivevi Andreotti ed evocavi Pomicino. Da ieri, però, anche quest'ultima "coppia di fatto" si è sciolta: il vecchio senatore Andreottiano se ne resta dov'è, cioè da solo, al centro, equidistante tra Polo e da Ulivo; i più giovani dei suoi luogotenenti, Pomicino e Cristofori, seguono invece D'Antoni nella sua avventura col centrodestra. Il sodalizio è finito. E come sempre accade in casi così, ai bei ricordi addolciti dal tempo si sommano le asprezze inevitabili in ogni separazione.



Finito un sodalizio che segnò la Prima Repubblica

tro giorno, quando abbiamo discusso il da fare e lui insisteva perché restassimo fermi al centro valutando, come massima aspirazione politica, l'ipotesi dello scioglimento, non ce l'ho fatta più e gliel'ho detto: «Scusi tanto, presidente, ma ci faccia capire: lei fa il senatore a vita e

va bene. E noi che facciamo, intanto? Guardiamo lei che fa il senatore a vita?». Perché a questo, in fondo, ci avrebbe portato la scelta "terzopolista" verso cui ci spingeva».

Tutto chiaro: per quelli di Democrazia Europea non è tempo, insomma, né di star lì a far le belle statue né di arruolarsi nelle file di una impacciata e confusa opposizione. Parla ancora Pomicino: «Quando un movimento giovane come il nostro ha una delusione alle elezioni ha due strade davanti: sciogliersi o stipulare un patto politico. Io e D'Antoni, per la verità, pensavamo che questo patto andasse fatto già prima del voto, ma Andreotti ci frenò. Ora non c'è nulla che possa trattenerci. Abbiamo 300 mila voti della Lega, 70-80 mila meno del Biancofiore: insomma è un patrimonio che non può essere lasciato morire così, non possiamo restare fermi in una sorta di terra di nessuno».

Prima le motivazioni politiche, dunque, poi le asprezze: oggi inevitabili, come detto, ma suscettibili, domani, di un possibile pentimento. Parla sempre Pomicino: «Sa cosa

penso? Sa che sospetto ho? Che forse ha ragione chi dice che Andreotti puntava a fare il ministro degli Esteri nel governo di Berlusconi, e una volta svanita questa possibilità si è messo di traverso per dispetto. Ma se era quello il suo progetto, era un disegno fallimentare e illusorio fin dall'inizio. D'altra parte, senza falsa modestia, le dico che nel nostro gruppo, tra noi andreottiani, io a elaborare la linea e a occuparmi di politica. Lui, il presidente, è sempre stato soprattutto un grandissimo gestore dell'esistenza». Il giudizio non è benevolo: né forse può esserlo in un giorno così. E l'addio di Pomicino ad Andreotti, allora, consegna alla piccola storia della politica post-democratica un epitaffio condivisibile o meno, ma certo da ricordare: «Si è sempre scritto e detto dei "cavalli di razza" della Dc. Ora ascolti noi: i veri cavalli di razza sono stati quei due che non ci sono più. Fanfani e Moro, intendo. Lui, il mio Giulio, è sempre stato un gradino più sotto. Un grande gestore, certo. Ma in quanto alla politica, resta l'uomo del famoso, efficace ma non strategico "il potere logora chi non ce l'ha"».

OFFERTA ECCEZIONALE!

OGNI POSTO! OGNI VOLO!

LONDRA

29

000 LIRE

SOLO ANDATA

la vendita fino alle ore 24, 22.05.01

RYANAIR.COM

www.RYANAIR.com

199 114 114

Valida per i voli da Milano a Londra e ritorno, 100kg di bagaglio a mano e 10kg di bagaglio a mano. Validità di 12 mesi. Per la vendita fino alle ore 24, 22.05.01.

Per la pubblicità su: LA STAMPA

publikompass

20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

IL FUTURO DEL CONTINENTE NEL DIBATTITO DI CERNOBBIO



ROMITI: CI SONO RISCHI

L'allargamento dell'Ue a Est va ragionato, dato che è una scelta che presenta opportunità ma anche rischi. Cesare Romiti (foto), presidente di Rcs, interviene così nel dibattito che ha animato i lavori dell'Aspen a Cernobbio. «L'allargamento a Est - ha detto - quelli che si chiamano europeisti tendono a mitizzarlo. Certo che può essere un'opportunità, ma può essere anche un rischio. Vanno visti i pro e i contro».



PADOA SCHIOPPA

«Il rigore, sia monetario sia di bilancio, non è in contraddizione con le politiche di sviluppo», afferma Tommaso Padoa Schioppa (foto), membro dell'esecutivo della Bce. «Oggi nell'Ue abbiamo Paesi che hanno dimostrato di poter crescere a tassi molto più forti di altri dentro l'Euro - spiega - facendo politiche pienamente rispettose del patto di stabilità ma anche più favorevoli allo sviluppo».

Fresco: sì agli Stati Uniti d'Europa

E sull'allargamento «l'Italia non ci rimetterà»

Flavia Podestà
inviata a CERNOBBIO

Europa cercasi, disperatamente. Un'Europa più coesa, più integrata, più forte politicamente e più presente sullo scacchiere internazionale.

La auspica il presidente della Fiat Paolo Fresco quando sbandiera la formula degli «Stati Uniti d'Europa» per disegnare uno scenario che è l'opposto di quello attuale in cui le deformità economiche, normative, fiscali, la litigiosità dei quindici membri dell'Unione e la scarsa propensione ad adattarsi a tante direttive comunitarie (per esempio in materia di liberalizzazione) rischia di ridurre l'eurozona a poco più di un'area di libero scambio e ne mina la competitività. La reclama Tommaso Padoa Schioppa - membro dell'esecutivo della Bce - quando lamenta che d'agenda per l'Europa c'è l'indicazione puntuale del da farsi «c'è, ma manca l'attore» e anche quando in alcuni casi quest'ultimo c'è, spesso mancano gli strumenti perché possa agire. La postula il presidente della Rcs Cesare Romiti quando - messo davanti al differenziale di competitività tra l'America di Bill Clinton e di George Bush e il Vecchio Continente di Romano Prodi - ripete che l'euro è stata una grande cosa, ma che da solo non risolve i problemi e, in certi casi potrebbe persino complicarli.



Il presidente della Fiat Paolo Fresco

La tre giorni di dibattito promossa dall'Aspen European Dialogue a Villa d'Este approda alla convinzione che Bruxelles soffra di un duplice delta negativo: di sovranità e di democrazia. Quando, infatti, «gli strumenti, come nel caso della politica monetaria o della concorrenza, ci sono - sostiene Padoa Schioppa - l'Europa funziona» e riesce a farsi sentire. Gli ambiti di manovra sono troppo pochi e i quindi ci sembrano soffrire soprattutto delle carenze di poteri e strumenti in due direzioni. Nella Difesa e

nella Politica Estera, per cui Padoa denuncia le carenze dei Trattati che «hanno indicato gli obiettivi ma non predisposto gli strumenti per consentirne il raggiungimento». E in campo economico «dove - incalza Romiti - senza un soggetto politico che ponga al centro le ragioni dello sviluppo animando una salutare dialettica con la difesa del controllo dell'inflazione interpretata dalla Bce, la crescita in Euro-landia resterà fragile e ben lontana dal reale potenziale dei partner». Calato nei panni del ban-

chiere centrale Padoa Schioppa rifiuta la teoria romitiana dell'inevitabile contrapposizione tra rigore e sviluppo, ricordando che «i Paesi nell'Unione, come l'Irlanda e l'Olanda, che hanno saputo costruire crescita importanti senza abbassare la guardia per il rispetto dei vincoli di bilancio». Rigore e sviluppo, insomma, per la Bce possono camminare insieme. Quanto al delta di rappresentatività e, dunque, di democrazia della istituzioni europee, il presidente della Fiat è stato esplicito: «Credo che

ha detto l'avvocato Fresco - se vogliamo andare verso un'Europa più unita, serve una maggiore partecipazione democratica alla creazione degli organismi di governo dell'Unione».

Resta, comunque, il fatto che a Cernobbio il coro di chi invocava l'urgenza di concentrare l'attenzione sull'approfondimento delle ragioni e delle geometrie dell'Unione - prima di procedere all'allargamento dell'Europa a Est - è stato unanime, privo di dissonanze che non fossero le voci dei rappresentanti dei Paesi ai box di partenza per le future adesioni. «L'allargamento a Est dell'Europa non rappresenta un rischio né per l'Italia né per altri - sosteneva Fresco - è opportuno però che l'apertura dei confini non renda gli attuali partner più disuniti e meno competitivi nei confronti degli Usa». Di qui il richiamo di Fresco ad unire maggiormente gli attuali membri dell'Unione prima di procedere ad altre adesioni. Questioni quelle della riforma delle istituzioni europee e dell'allargamento che non sono proprio dietro l'angolo, posto che il vertice di Nizza ha indicato come scadenza il 2004. E nel mezzo ci sono le elezioni politiche in Francia nel 2002, quelle presidenziali francesi e le politiche tedesche nel 2003, o se Tony Blair verrà riconfermato, sempre nel 2003 il referendum inglese sull'adesione all'euro. I Paesi dell'Est, sono costretti ad aspettare.

Filippo Ceccarelli

PRONTO, la signora Ada Lagazio? «Sì». «Scusi, lei si è presentata alle elezioni del Consiglio comunale di Roma con la lista "Democrazia diretta giovani per Roma"?». «Sì». «E lo ha come risultato dal giornale di oggi, di aver riportato zero preferenze?». «Lo so, ma si vede che non mi conoscono ancora; non sanno quanto sono battagliera. Io poi ho votato il capolista, Adinolfi». «Tutto normale, quindi?». «Tutto normale».

Ma normalissimo, francamente, no. Un tempo anche recente (1992) non ottenere neanche un voto, neanche quello dei parenti più stretti, neanche il proprio, faceva notizia. Lo si capisce consultando la benemerita Dea, banca dati dell'Ansa, e imbattendosi in titoli del genere: «Elezioni, zero voti per candidato del Ragusano».

In queste ultime elezioni, al contrario, solo a Roma risultano ben 334 i candidati accanto al cui nome figura l'entità numerico-filosofica che evoca il nulla. Fra le trenta presentate al Comune, la lista «Italia dei cittadini» batte il record del niente, con 40 candidati «azzerrati». Più o meno la stessa crescita esponenziale dello zero si registra, in linea con la moltiplicazione delle liste, in altre grandi città. Al Sud domina in negativo la lista «Napoli capitale» con 30 candidati che non hanno avuto alcun voto. Ma qui l'evento misterioso è al tempo stesso, forse, anche significativo è avvenuto all'interno della «Lista donne», dove risultavano candidate due coppie di sorelle (Assunta e Concetta Esposito, Elena e Teresa Petrazzuolo), e dove contro ogni residuo familismo nessuno di esse ha ottenuto preferenze.

Ritorno, in presa diretta, allo zero elettorale di Roma o ai suoi miti ormai non più tanto ignoti. Adriana Trombetta, partito repubblicano, commenta il suo zero: «È normale, non mi sono votata. Pensavo: se prendo un voto, la gente ride. E invece no, ride di più se non ti voti e quindi non ne ottieni nemmeno uno. Del resto non ho fatto propaganda. Mi ha messo in lista un'amica, insieme ad altre quattro del palazzo. Lo scorso anno aveva fatto presentare il dottore e sua moglie, quelli dell'ultimo piano. Quest'anno non si è presentata per-



ché ha preso la residenza a Fregene». Gianfranco Cercone De Lucia, lista Bonino: «Io pratica ci hanno candidato d'ufficio. È stato fatto tutto così in fretta». Leopoldo Machina Grifo, pure lista Bonino: «Ho votato Rita Bernardini. Simmo altruvisti, noi radicali». Tutto a posto.

Solo il cavalier Attilio Piggianelli, repubblicano a zero preferenze, denuncia eventuali brogli e irregolarità. È indignato: «Uno schifo. Davvero non capisco, sono andato al seggio con mia moglie, mi sono votato, lei pure, mi risultano altri 50 voti schifati, uno schifo. Poi, di punto in bianco, chiede: «Ma lei è un giornalista?». «Eh, sì». «Guardi, io vorrei invitarla a uno spettacolo bellissimo che ho organizzato. C'è striptease, danza del ventre...».

Sarà per un'altra volta, cavaliere. Ma intanto, grazie agli altri Cavalieri del nulla - ingenui, generosi, illusi o astuti che siano - si comprendono o si confermano alcune questioncine elettorali. Il frazionamento dei partiti e più in generale della società sta evolvendosi in basso verso una sorta di politica nebulizzata, entro la quale tutto appare relativo. Il sistema elettorale nei comuni viene diluito con liste di 50 candidati e inevitabili riempitivi umani. Il regolamento è complesso e sconosciuto: moltissimi non sanno che oltre al sindaco hanno un altro voto a disposizione. Persiste, infine, un underground di partecipazione reticolare, condominiale, di relazioni e favori in vista delle elezioni. Lo zero ne illumina la consistenza.

E però: nell'era del divismo, del leaderismo e del successo personale o maggioritario, il nulla del superperdenti risulta come una poesia. «Gli ultimi saranno i primi» sta scritto (e chi si esalta, sarà abbattuto).



IL MONDO È MONOVOLUME.



DEMIO DA
L. 19.800.000



PREMACY DA
L. 31.900.000



MPV DA
L. 41.800.000

CON MAZDA ADVANTAGE 24 QUOTE DA L. 240.000 AL MESE

CON MAZDA ADVANTAGE 24 QUOTE DA L. 390.000 AL MESE

CON MAZDA ADVANTAGE 24 QUOTE DA L. 530.000 AL MESE

E SOLO CON MAZDA PROVI PER TRE GIORNI QUELLA CHE FA PER TE.

Demio, elegante e agile in città, con uno spazio senza confronti. Motori 1.3 e 1.5 tutti 16V, doppio airbag, servosterzo elettrico, volante e sedile guida regolabili, divano posteriore sdoppiato, regolabile e scorrevole, fendinebbia. Premacy, il piacere della guida ai vertici della categoria. Motori 1.8 da 115CV e 2.0 TD i.d. VGT da 101CV, tutti 16V, climatizzatore, ABS con EBD, 4 airbag, Hi-Fi integrato, 4 vetri elettrici, antifurto immobilizer con telecomando, fendinebbia. MPV, la massima espressione di grande monovolume. Motori tutti 16V e una dotazione di serie sorprendente, con motore 2.0 16V da 122CV, climatizzatore con regolazione anteriore e posteriore, ABS con EBD, 4 airbag, Hi-Fi integrato, 4 vetri elettrici, 7 sedili modulari, antifurto immobilizer con telecomando, fendinebbia. Tutte figlie della più alta tecnologia giapponese, con tre anni o 100.000 km di garanzia. Prenota la monovolume che preferisci e prova per tre giorni.

800-166115 o www.mazda.com per gli indirizzi dei 150 Concessionari e centri di assistenza Mazda.

PERCHÉ LASCIARE TUTTO IL DIVERTIMENTO AI BAMBINI?

DOPO IL VOTO CURIOSITÀ IN ATTESA DEI BALLOTTAGGI

AN: UN GAY AL GOVERNO

«Nominare un gay sottosegretario con l'incarico di occuparsi dei diritti civili e della tutela delle minoranze» è la proposta avanzata a Silvio Berlusconi da Enzo Palmesano dell'Assemblea nazionale di Alleanza nazionale. Palmesano in una nota fa il nome di Enrico Oliari, iscritto ad An, presidente di «Gay Lib», l'associazione delle persone omosessuali, liberali e di centrodestra.



«HAIDER CANCELLIERE»

Dopo i risultati delle elezioni in Italia, anche Haider (foto) può diventare cancelliere. Lo afferma il capo della delegazione socialdemocratica austriaca al Parlamento europeo, Hannes Svoboda, in un'intervista al settimanale *Format*, in edicola con la copertina dedicata alle foto di Haider e Berlusconi. Sopra, il titolo: «Può ora Haider diventare cancelliere?».



TOAFF PER VELTRONI

Per circa un'ora Walter Veltroni, candidato sindaco delle sinistre, ieri si è incontrato con il rabbino capo Elio Toaff (foto) nel «ghetto» di Roma, dopo una passeggiata elettorale fra la sinagoga e il famoso club «I ragazzi del 43 Zi Raimondo» dove ha trovato ad accoglierlo una folla molto calorosa. All'incontro era presente Franca Cohen, attivista ebrea, prima eletta nella lista di Veltroni.



Amato: super-gruppo unico dell'Ulivo

«Si parta da due realtà: Margherita e sinistra riformista»

Maria Teresa Meli
ROMA

La Margherita è alla prese con i dubbi, le resistenze e le perplessità dei popolari. I Ds - con l'occhio rivolto alle sconsolanti percentuali del voto da cui emerge la conferma che la Quercia ha perso consensi in ogni regione d'Italia, zone incluse - si preparano allo scontro interno. I verdi, probabilmente, si avvicinano verso una separazione non consensuale. E' questo il quadro del centrosinistra dopo la sconfitta elettorale. Ed è questo il contesto in cui Giuliano Amato lancia la sua proposta. Ossia, quella di dar vita, alla Camera e al Senato, a un «super-gruppo» dell'Ulivo in cui potrebbero federarsi i distinti drappelli parlamentari della Margherita e della sinistra riformista. La quale sinistra riformista, peraltro, non esiste e non è detto che vedrà mai la luce. Vorrebbero Amato e anche D'Alema, giacché dovrebbe mettere insieme diessini, Pdci, «Sole che ride» e Sdi. E i socialisti hanno già fatto sapere al premier che, per parte loro, non intendono imbarcarsi sul vascello diessino. Mentre i verdi, come si sa, sono divisi, e molti andrebbero più volentieri con la Margherita di Rutelli.

Ciò nonostante, Amato insiste. La Margherita c'è, si faccia pure la sinistra riformista e poi questi due soggetti si federino in un super gruppo parlamentare. E si mostra talmente convinto della sua proposta che assegna già una parte in commedia ai diversi protagonisti. Rutelli, ovviamente, dovrebbe essere il capo del «super gruppo» alla Camera. Il premier, pur senza dirlo esplicitamente, affida a se stesso un ruolo analogo a quello dell'ex sindaco di Roma, per il Senato. E offre anche un posto d'onore a Enrico Letta, nella Margherita. Il premier, a questo punto, non esclude che il traguardo ultimo possa essere il partito dell'Ulivo. «C'è il potenziale - spiega infatti l'inquilino di Palazzo Chigi - per arrivare a un'unica formazione organizzativa. Ma per arrivare a un unico, partire da due è più semplice». Quanto alla sinistra riformista, il premier sostiene che il processo di aggregazione deve partire dal basso, tramite i comitati periferici, perché un'operazione verticistica non risolverebbe nulla.

Il presidente del Consiglio assi-

cura di non aver parlato Massimo D'Alema di questa sua proposta. Anzi sottolinea di non averne fatta menzione ad alcuno. Ma erano due giorni che si sapeva di questo intervento di Amato. Un intervento che ha diverse finalità. Innanzitutto quella di premere su Enrico Boselli e lo Sdi perché costituiscano un gruppo parlamentare insieme alla Quercia. Il premier ne aveva già parlato con il leader dei socialisti, e si era sentito rispondere di «no».

Perciò ha voluto rilanciare la proposta pubblicamente, convinto che di fronte a una profferta ufficiale per lo Sdi diventasse più difficile replicare quel «no». Tanto più che è evidente a tutti che l'opposizione dei socialisti al progetto in questione diventerebbe anche un'opposizione all'ipotesi di Amato leader del super gruppo ulivista a Palazzo Madama. Ma i socialisti resistono. E nemmeno le affermazioni del premier - «fare da levatrice a questa opera-

Ma i socialisti non sembrano interessati all'unione con i Ds. E nella Quercia regna la massima incertezza sul dopo-Veltroni

zione è quanto di meglio si possa immaginare per me - sembrano indurlo a cambiare idea. Del resto, è il ragionamento di Boselli e dei suoi, com'è possibile mutare opinione quando non si sa ancora che cosa sarà dei Ds, quale linea prevarrà nella Quercia? Già, non si sa. Anzi, non lo sanno nemmeno gli stessi diessini. D'Alema stesso non ha deciso su quale cavallo puntare per la segreteria. Se scendere in campo direttamente lui. Se mantenere fede al patto

con Fassino. Se tirar fuori quella che molti ritengono la sua candidatura coperta, ossia Pierluigi Bersani. Quanto agli avversari del presidente della Quercia, anche loro sembrano non aver trovato il bandolo della matassa. Ma la proposta di Amato non si rivolge solo alla sinistra. Il suo è anche un tentativo di mediazione tra gli ulivisti della coalizione e gli altri. Tant'è vero che Antonella Falommi (che insieme a Occhetto è uno dei sostenitori del

gruppo parlamentare unico dell'Ulivo) plaude all'ipotesi del premier. Si una mediazione perché il premier avanza l'idea di un gruppo federato, ma nel contempo prefigura - con l'istituzione dei due leader dei super gruppi di Camera e Senato - una sorta di diarchia tra Margherita e sinistra. Ma è un'ipotesi, quella di Amato, che è destinata a cadere nel vuoto, almeno fino a quando tutti i nodi del centrosinistra (che sono tanti) non verranno sciolti.

IL PRESIDENTE DS «RINGRAZIO COSSIGA, MA ALLA SINISTRA PENSIAMO NO!»



D'Alema: basta personalismi

«Serve subito un partito socialdemocratico»

polemica

RINGRAZIA gli elettori del suo collegio, chiama quelli del centro sinistra a impegnarsi a fondo sui ballottaggi perché un'affermazione dell'Ulivo nelle città «argine» la vittoria della destra». Ma è sui suoi piani per rimettere insieme una maggioranza unitaria e vincente alla prossima tornata che Massimo D'Alema si sofferma, parlando nella sua Gallipoli in una manifestazione elettorale in parallelo a quanto va dicendo Giuliano Amato nel suo collegio in Toscana. Con toni e contenuti assai simili, con una pur significativa eccezione.

D'Alema parla da un palco tutto fasciato di rosso nella città che lo ha eletto. E questa volta è così rilassato che nel pomeriggio se ne va pure a Bari alla partita, non rinunciando a tifare per la squadra del cuore, la Roma. L'ex premier tiene a smentire le accuse di segreti accordi trasversali che gli avrebbero consentito di vincere, con un bel distacco, contro l'esponente di An Alfredo Mantovano. «Molti elettori hanno votato per me perché

«Bertinotti deve misurarsi con l'arezza di milioni di persone. Con lui bisognerà tornare a discutere»

«Non ripartiamo da un cumulo di macerie perché gli italiani in maggioranza non hanno votato per Berlusconi»

pensano che sia una risorsa, una condizione di visibilità», dice D'Alema spiegando che, caso mai, «vi è stato un trasversalismo dei sentimenti» difficile da raccontare. Un grazie va anche a Cossiga, di cui ha apprezzato la difesa alla sua persona dagli attacchi del Cavaliere. «Dopo di che il compito di decidere come organizzare la sinistra spetta noi», aggiunge con distacco, riferendosi al recente augurio di essere lui il leader della sinistra fatto dagli ex capo dello Stato: «una persona simpatica e generosa che spesso svolge mansioni che non gli competono».

Ed è questo, il rilancio del centro-sinistra, il vero tema in cui il presidente dei Ds si esercita, rilanciando la costruzione di un partito socialdemocratico all'europea, il cui pro-

getto «non deve appannarsi». «La maggioranza degli italiani non ha votato per Berlusconi». E' da qui, «non da un cumulo di macerie» - che occorre partire. Anche per il presidente dei Ds - come per Amato - la riorganizzazione dell'Ulivo si deve fare dando vita a due pilastri: «la Margherita, che va verso il congresso e vuole trasformarsi da lista elettorale in partito... e noi». Che però non significa i soli Ds. D'Alema pensa ad altre forze, al Pdci, ovviamente, agli ambientalisti, che rappresentano un tratto significativo della cultura del centro sinistra, all'area socialista che oggi non si riconosce in un solo partito.

D'Alema è disposto persino a una sorta di autocritica. «Troppo a lungo - dice - ci siamo attardati in una discus-

sione come se la ragione dell'Ulivo e dell'alleanza e la ragione di un grande partito della sinistra europea fossero loro confliggenti, come se si dovesse scegliere fra le due cose. Ci siamo resi prigionieri di una falsa contraddizione. Ora è il momento di uscire per costruire una grande forza della sinistra, superando lacerazioni e personalismi che hanno avuto un peso negativo». Manca solo la proposta del «supergruppo parlamentare federato» ulivista guidato da Francesco Rutelli, fatta da Amato, sulla quale dall'entourage dalemiano arriva - per ora - un prudente «no comment».

Quanto a Rifondazione, D'Alema «non crede» che farà parte di questo partito socialdemocratico «simil-europeo», ma con Bertinotti «bisognerà discutere». Messun cenno alle battute pesanti lanciate al comandante Fausto da Nanni Moretti. E però il presidente dei Ds ricorda che «nella logica del maggioritario uniti si vince, divisi si perde». E - «senza che questo giudizio pesi come recriminazione» - invita il segretario di Prc, «che è un leader della sinistra», a misurarsi con l'«arezza» di milioni di persone e «cercare di dare una risposta proiettata nel futuro».

[m. g. b.]

IL PRINCIPE E IL NUOVO GOVERNO «A SETTEMBRE IL SÌ DEL SENATO PER CANCELLARE L'ESILIO»

«Entro un anno noi Savoia saremo in Italia»

Emanuele Filiberto: Berlusconi lo ha promesso a papà

intervista

Pierangelo Sapegno

EMANUELE Filiberto: «Adesso siamo più vicini», dice. I Savoia in Italia. Marina Doria ieri era a Genova: una domenica con gli alpini (ne ho incontrati di destra e di sinistra e tutti mi hanno detto che dobbiamo tornare), una visita negli ospedali per portare i doni dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Vittorio Emanuele? «E' in Giordania. Tornerà mercoledì», certifica la principessa. Emanuele Filiberto è in Francia. L'Italia? «Il Paese più bello del mondo». Gli italiani? «Un popolo maturo. Credo l'abbia dimostrato». Le elezioni? «Un successo». Destra o sinistra? «Destra». Allora siete contenti? «In che senso?». Ha vinto Berlusconi, l'Italia è andata a destra.

Davvero, principe, ora sta per finire l'esilio dei Savoia?

«L'ho sempre detto, questo. Non è una novità. E' sicuro che abbiamo più speranza di tornare con Berlusconi e con un governo di destra. Ma diciamo che, ancora più della destra, crediamo in Berlusconi».

Perché? Ve l'ha promesso?

«Sì».

Cioè?

«Perché lui stesso l'ha detto. Ha fatto dichiarazioni pubbliche in campagna elettorale. Ha detto che questo esilio è ingiusto. Che non ha niente a che vedere con la Costituzione italiana».

Voi credete alle sue parole?

«Certo».

Molte volte non dipende solo dal presidente del Consiglio. Altre volte i leader hanno fatto promesse che non sono riusciti a mantenere...

«Sì, ma nessuno si è mai spinto così avanti. Nessuno è mai stato chiaro come lui. Promesse che ne hanno fatte tante, è vero, ma sono sempre state parole vaghe, alla fine

erano quasi delle prese in giro. Il suo invece è un impegno. Ci sembra proprio un'altra cosa».

Allora, è per questo che avete fiducia?

«Innanzitutto chiariamo subito una cosa: l'esilio non dovrebbe più esistere. E questo non c'entra con un governo di destra o di sinistra. E' una questione di civiltà. Tutta la gente che incontriamo, tutti i sondaggi che si fanno, continuano a dirci e a ripeterlo, a prescindere dallo schieramento politico cui appartengono. Non siamo solo noi ad affermarlo. Detto questo, per molti motivi, abbiamo la sensazione che questa volta in ogni caso si farà. E presto».

Ma queste sensazioni da che cosa derivano? Avete avuto dei contatti? Ci sono delle mediazioni in corso?

«Noi ci sentiamo più vicini».

Però state facendo qualcosa?

«Adesso ci sono appena state le elezioni, Berlusconi si deve ancora

«Il leader del centrodestra è il manager del quale l'Italia ha bisogno; ha fatto del bene e ha costruito tanta ricchezza. Per il Paese sarà una fortuna»

insediare».

Siete in attesa, dunque?

«Aspettiamo, per il momento. Dobbiamo formare il governo. E capisco che ci sono molte cose urgenti da fare per il bene del Paese».

E i tempi allora quali sarebbero?

«A settembre e ottobre dovrebbe esserci il voto al Senato. Se tutto va bene ad aprile dell'anno prossimo saremo in Italia».

Sicuro?

«Sì. Credo proprio di sì».

Non ci vogliono i due terzi del Parlamento per abrogare l'emendamento?

«Questa volta è cambiato tutto. E poi c'è davvero la volontà del governo. Non è poco».

Lei ha mai parlato con Berlusconi?

«Io non l'ho mai incontrato personalmente».

E suo padre, il principe Vittorio Emanuele?



Emanuele Filiberto

quello di cui ha bisogno il Paese. E' un uomo che ha fatto del bene e che ha sempre fatto bene. Ha dato lavoro, e ha dato ricchezza. Ha avuto e dato successo. Per l'Italia potrebbe essere una fortuna. Almeno lo speriamo».

Se avesse potuto, l'avrebbe votato?

«No, io no».

Sua madre, la principessa Marina Doria, invece ha detto che avrebbe votato tutti per lui...

«Ma no, non è vero».

Ma lei non ha appena detto che ha fatto il tifo per lui?

«Durante la campagna elettorale che purtroppo ho seguito solo davanti alla tv e sui giornali ho tifato per lui. Ma questo non vuol dire che avrei votato per Berlusconi. Perché, prima di tutto, vedo l'Italia da fuori e mi sento per forza di cose lontano. Noi conosciamo l'Italia solo attraverso i giornali e le televisioni. Sarei presuntuoso a dare il mio voto a qualcuno in queste condizioni. Il voto è una cosa seria. Mi sento di destra. Ma aspetto a votare».

Quando allora?

«Dovrei essere in Italia. E dopo due o tre anni riuscirei a capire veramente la politica italiana. Allora potrei votare».

Diciamo le prossime politiche?

«Sì. Speriamo».

PARLA IL REGISTA DOPO LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE



«Ero agitatissimo Giovedì per la presentazione avevo preso dei tranquillanti, oggi invece no. Politica? Non voglio parlarne sino a lunedì prossimo»

Il mio primo film da adulto

Intervista

Fulvia Caprara

inviata a Cannes

Pallido, emozionato, felice, Nanni Moretti tiene in mano il trofeo che gli è appena stato consegnato dalla coppia Griffith-Blandier. I ringraziamenti e gli applausi sono finiti, inizia la serie delle interviste, radio, tv e tutto il resto mentre lui, a poco a poco, si riprende: «E' vero ero agitatissimo: giovedì, per la presentazione del film, avevo preso dei tranquillanti, adesso invece no». Alla «Stanza del figlio» Nanni Moretti tiene in modo particolare: «Mi commuovo

quando mi sento dire che vederlo è un'esperienza che va oltre la semplice visione di un film; è qualcosa che consola senza essere consolatoria, dura e dolce insieme. Certo, però, un regista che tenta di spiegare il suo film è un po' patetico». Si è detto che «La stanza del figlio» segna il suo passaggio nella fase della maturità: è d'accordo? «Avevo voglia di lasciare alle spalle una figura che avevo costruito di film in film; sentivo di volere e davvero interpretare un altro tipo di personaggio, in un altro tipo di storia. E non mi sono spaventato quando, mentre lo scrivevo, mi rendevo conto che si trattava di un film a un tema difficile e duro. Mi

sono sentito catturato da questo personaggio e da questa storia, molto di più del solito e questo mi è piaciuto». Quanto è importante per lei vincere? «Vincere è importante soprattutto quando si fa dello sport, perché allora la vittoria dipende veramente da te. In questi casi, invece, non dipende solo da te. Venerdì avevo deciso di tornare a Roma, poi ho ricevuto una telefonata del Festival che mi diceva di ritornare qui, ma senza spiegarmi esattamente il motivo. Insomma, fino all'ultimo non sapevo nulla». Vuol dire che non si aspettava in nessun modo di ricevere la Palma? «In questi tre anni ho constatato

«Mentre scrivevamo la sceneggiatura mi rendevo conto che si trattava di un tema difficile e duro. Mi sono sentito catturato molto di più del solito e mi è piaciuto»

che il film è andato bene, sia come pubblico che come critica, ma so anche che queste cose non hanno nessun rapporto con i gusti dei singoli componenti della giuria di Cannes. Tra l'altro il fatto che negli ultimi giorni tutti mi dessero per favorito non mi aveva per nulla rassicurato». Qui al Festival, all'indomani dei risultati elettorali, lei ha parlato a lungo di politica. La Palma d'oro potrebbe essere, in questo momento, anche una specie di consolazione per lei e per il pubblico che la pensa come lei? «Ho deciso che fino a lunedì 28, cioè dopo le votazioni per il sindaco di Roma, non parlo più

di politica». Quali sono adesso i suoi prossimi progetti? «Sto producendo, insieme con RaiTre e con Telepiù, otto documentari diretti da otto registi esordienti basati su alcuni dei diari che fanno parte dell'archivio di Pieve Santo Stefano. Sono storie di persone comuni. Una parla di 4 ragazze, studentesse a Roma negli anni '30, che scrivevano un diario insieme; un'altra è basata su un diario di guerra; un'altra ancora su quelli di alcuni detenuti. Poi, quest'estate, riprenderà il Sacher Festival dedicato ai cortometraggi. L'anno scorso non l'avevamo fatto perché ero impegnato con il film, adesso stiamo già lavorando a questa quarta edizione».

Nanni Moretti, Jasmine Trinca e Laura Morante, che nella «La stanza del figlio» sono rispettivamente il padre, la figlia e la madre, in una immagine del film che si è aggiudicato la Palma d'oro a Cannes. Più a sinistra Giuseppe Sanfelice quarto protagonista del film



BRAVO NANNI Applausi dai Ds Tace Bertinotti

«Bravo Nanni». Così il ministro per i Beni e le Attività Culturali Giovanna Melanconi ha commentato la vittoria di Moretti, aprendo una serie di reazioni entusiastiche. Il regista - ha aggiunto Melanconi - ha vinto e convinto la giuria e il pubblico di Cannes con la sua opera più intensa, forse la più matura. Sono molto felici».

Contento anche Walter Veltroni: «Per Nanni, per il suo film e per il cinema italiano». Dice ancora Veltroni: «La stanza del figlio» è un film bello e profondo, che a ragione ha meritato il massimo premio della giuria francese. Sono contento e mi voglio complimentare oltre che con Nanni, con Laura Morante, Silvio Orlando, Stefano Accorsi, Nicola Piovani, Angelo Barbagallo e tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione del film».

Nessun commento da Fausto Bertinotti, protagonista nei giorni scorsi di una polemica con il regista, che ha imputato al leader di Rifondazione comunista la responsabilità della sconfitta elettorale del centrosinistra. Marco Rizzo fa invece sentire la voce dei Comunisti italiani: siamo davvero molto felici per la vittoria di Nanni Moretti. È una ulteriore affermazione del cinema italiano - ha spiegato il coordinatore del Pdci - con un film intelligente e profondo».

Alla politica fanno riferimento lo scrittore Vincenzo Cerami («L'Italia bella che vince» e che in questo momento ci fa sperare, spera anche che duri e continui nonostante il momento politico) e l'attore Stefano Accorsi, che ne «La stanza del figlio» ha una piccola parte («Sono contento perché la vittoria acquista un particolare significato in questo momento politico»). Per Vittorio Sgarbi invece Nanni Moretti è il vero leader dell'opposizione che non riesce ad essere Rutelli. Il premio va a legittimare una resistenza contro il futuro governo italiano e continua la campagna aperta dall'Economista. Sgarbi, in vista alla fiera del libro di Torino, ha precisato di non aver visto il film, ma ha aggiunto che le dichiarazioni di Moretti su Bertinotti «non fanno il rappresentante più efficace nel mondo dell'opposizione politica italiana, riconoscendo in lui il ruolo di intellettuale organico che gli è proprio per la sua capacità di mettersi sempre nella posizione storica giusta, come quando intimò a D'Alema di dire qualcosa di sinistra».

Grande la soddisfazione in Rai per i premi ottenuti dal film italiano al Festival: «Confermano l'importanza - ha spiegato il presidente Roberto Zaccaria - del contributo che la Rai continua a dare al cinema italiano che sta trovando riconoscimenti come opere ispirate ai sentimenti del vivere comune». Entusiasta il Presidente di Rai Cinema Giuliano Montaldo: «Il film di Nanni Moretti ha avuto meritatamente il massimo riconoscimento perché riesce a parlare i linguaggi universali dell'emozione, del dolore e del rigore». «Moretti è in buona compagnia», commenta il presidente dell'Anica, Fulvio Lucisano. «È una nuova consacrazione per il cinema italiano e per Nanni Moretti, che aveva già conquistato il gradino più alto al nostro David di Donatello. La cosa più importante della vittoria di Moretti a Cannes è che essa marca un ottimo momento dell'industria cinematografica italiana, reso visibile dalla massiccia presenza al Festival di Cannes, ma anche dai successi che stanno accompagnando il cinema italiano nelle sale. Moretti - ha aggiunto Lucisano - insieme a Muccino, Ozpetek, allo stesso Olmi, dopo Soldini, Giordana e Benigni, indicano una strada per l'industria che vede finalmente uniti qualità commerciali e anche visibilità all'estero».

QUINZAINE E UN CERTAIN REGARD

«Lan Yu», la Cina cambia Sezioni minori senza sorprese



Béatrice Dalle protagonista di «H Story» di Suwa Nobuhiko

Alessandra Levantesi
CANNES

Chi ha seguito le nostre cronache, può essersi fatto l'idea che la sezione ufficiale non competitiva «Un certain regard» e l'alternativo festival nel festival la «Quinzaine des réalisateurs» (diretta da Mario-Pierre Marchal non abbiano presentato che film occidentali, americani soprattutto. Non è così, ma sui giornali come nella vita vige la legge del più forte, che non sempre è la più giusta. Anche se l'aggettivo «forte» significa solo la tendenza a preferire di parlare di un film che ha il potenziale per arrivare una volta o l'altra al pubblico; o dove c'è un nome potente regista o di attore.

E va aggiunto che nello spicciare «al buio» del programma possiamo aver perso «volere qualcosa di valido: come il vincitore della Camera d'Or «Atanarjuat - L'homme rapide» di Zacharias Kunuk. Detto questo, vediamo di tentare un piccolo panorama finale. Tra Cina e Giappone la rappresentanza orientale assomava a circa una decina di titoli, dei quali vorremmo ricordare i nipponici (entrando al « REGARD») «Kairo» di Kurosawa Kyoshi, «specie di rarefatto fantascientifico di qualche suggestione in cui le anime dei morti invadono la Terra espropriandone i vivi; e il sofisticato «H Story» con cui Suwa Nobuhiko, nativo di Hiroshima, imbastisce una non-storia basata sul tentativo di rifare «Hiroshima Amour» di Resnais. Mentre sul fronte della Cina popolare il poveristico «L'orlano di Anyang» («Quinzaine») segnala l'esordio molto promettente di Wang Chao; e «Lan Yu» (« REGARD») conferma il talento visuale dell'hongkonghese Stanley Kwan. Il fatto interessante è che entrambe le pellicole trattano argomenti (prostituzione e omosessualità), fino a ieri tabù in prodotti di quel Paese.

In particolare è interessante il fenomeno «Lan Yu», ispirato a un romanzo del 1988 firmato «camerata» (camerata in gergo significa gay) di Pechino, il primo pubblicato in Cina via Internet con grande successo, che racconta l'amore fra un uomo di affari e uno studente venuto dalla campagna. Nell'insieme, comunque, non registriamo sorprese esaltanti, ma di positivo abbiamo trovato l'assenza della voglia di stupire a tutti i costi. L'impressione è quella di un cinema che tenta di raccontare cose in cui crede nel migliore dei modi. Qualcuno ci rimprovera: tra questi Sandrine Veysset che con «Martha... Martha», ritratto in punta di penna di una giovane madre nevrotica, ha realizzato a nostro avviso l'unica pellicola francese della Croisette all'altezza delle aspettative.

LA SETTIMANA DELLA CRITICA

Il più bravo viene dall'Iran Trascurato Alex Infascelli



Il regista Alex Infascelli

Gianni Rondolino
CANNES

È un film iraniano coraggioso e anticonformista, «Sotto il cielo di Luna» di Reza Mir-Karimi, il Gran Premio per il miglior lungometraggio presentato alla Settimana della Critica. Un'opera delicata ma anche aggressiva, intimista ma anche corale, che narra della formazione religiosa di un giovane studente di teologia e della sua scoperta di un mondo ai margini della società. Forse lo stile è immaturo, ma l'assunto è forte e lascia il segno.

Altrettanto forte, con un rigore di sguardo che va all'essenza delle cose e mostra senza fronzoli la dura realtà quotidiana, è parso «Bolivia», il film argentino diretto dall'uruguayano Israel Adrián Caetano. Sono 75 minuti tutti racchiusi nello spazio ristretto di un caffè-ristorante di Buenos Aires, frequentato da tassisti, squattrinati, spacciatori e poveri diavoli, in cui trova lavoro un boliviano clandestino che ha lasciato in patria la famiglia sperando di guadagnarsi il pane in Argentina. Ma le condizioni di vita, anche per molti argentini, sono disperate e quella speranza di riscatto sociale ed economico finirà in tragedia. Una tragedia annunciata con estrema discrezione da Caetano, tutto intento a descrivere la vita quotidiana di una grande città con pudore, anche con lo sguardo acuto di un critico severo, che vuole mostrarci la difficoltà del vivere e la ingiustizia sociale dietro l'esile vicenda di un uomo sconfitto suo malgrado.

Sconfitto pare anche il protagonista del francese «Le pornographe» di Bertrand Borello, interpretato da Jean-Pierre L  aud nella parte di un regista di film pornografici in conflitto con il figlio adolescente. Un rapporto difficile che a poco a poco si apre a una reciproca comprensione e che Borello cerca di sviluppare a fondo con risultati anche apprezzabili, se non fosse che il vero dramma esistenziale rimane alla superficie di un racconto che non disdegna le scene hard. Un'interessante allora, la storia che ci narra Kunitoshi Manda nella sua opera prima «Unloved», in cui il rapporto tra una ragazza giapponese, un ricco divorziato che vorrebbe sposarla, e un giovane sognatore innamorato, acquista la dimensione di un piccolo trattato comportamentale, non privo di un certo spessore sociologico.

Di fronte a questi film, è passato un po' inosservato «Almost Blue» di Alex Infascelli, il cui valore sta soprattutto nel tentativo, in gran parte riuscito, di indicare una strada per un cinema italiano di genere che rifiuti l'azionismo o il «deja vu».

Vacanze nella Riviera dei Fiori

<p>DIANO 2000 Diana Marina - Riviera Fiori - Italy</p>	<p>TURIST COMM SERVICE Consorzio dei Servizi Turistici via Bonfante, 29 IMPERIA Tel. 0183.299255 - Fax 0183.720042 www.diano2000.com e-mail: tcs@diano2000.com</p>	<p>Hotel Europa Cassa Imperiale, 27 - 19018 Sanremo (IM) Tel. 0184.661.701/2 - Fax 0184.661.701 E-Mail: info@hotel.europa.it</p>
<p>Hotel Liliana Via Diana Calderina 29 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.494743 Fax 0183.497403 www.diano2000.com</p>	<p>HOTEL LILIANA Via Diana Calderina 29 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.494743 Fax 0183.497403 www.diano2000.com</p>	<p>HOTEL EDEN Corso Solara, 4 - SANREMO Tel. 0184.661.701/2 - Fax 0184.666.279 e-mail: hileden@libero.it</p>
<p>Hotel Coralio Propriet�� P&M, Trevia Via dei Gigli 5 - DIANO MARINA Tel. 0183.402.607 - Fax 0183.404.503 www.diano2000.com</p>	<p>HOTEL OLYMPIC ZONA CENTRALE 200 MT. MARE PARCHEGGIO PRIVATO - GARAGE SOLARIUM - CUCINA CURATA TAVOLINI - SALONE RISTORANTE E BAR CLIMATIZZATO NOTTE 2001 TELE - BANCHE E NERO Tel. 0183.497403 - Fax 0183.497403 www.hotelolympic.it</p>	<p>PARCO VACANZE "IL FRANTOIO" IMMERSO NEL VERDE DEGLI ULIVI, A 800 MT. DAL MARE VI OFFRIAMO COMFORT E VITA ATTREZZATI BUNGALOW. Via Parola 65 - San Bartolomeo al Mare (IM) Tel. 0183.404040 - Fax 0183.405909 www.ilfrantoiocamping.it e-mail: ilfrantoiocamping@tin.it</p>
<p>HOTEL RESIDENCE SASSO Via Biancheri, 7 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.494319 Fax 0183.494310 www.diano2000.com</p>	<p>HOTEL TERESA DIRETTAMENTE SUL MARE CON SPIAGGIA CAMERE CON TUTTI I SERVIZI. E-mail: hateresa@libero.it Viale Torino, 48 - DIANO MARINA Tel. 0183.407040 - Fax 0183.407002</p>	<p>NYALA LA VACANZA DEI TUOI SOGNI NEL 4 STELLE PIU' MODERNO DELLA CITTA' DEI FIORI www.nyalahotel.it</p>
<p>HOTEL MAJOLA sul mare, spiaggia privata e piscina OFFERTA SPECIALE SINO A FINE MAGGIO S. BARTOLOMEO AL MARE www.fornasensehotels.com Tel. 0183.400739 - Fax 0183.403636</p>	<p>Hotel Kristall A 50 mt. DAL MARE, IN ZONA TRANQUILLA. CAMERE CON TUTTI I SERVIZI. PISCINA PARCHEGGIO PRIVATO E GIARDINO www.kristallhotel.it - e-mail: info@kristallhotel.it Via Olandri, 11 - DIANO MARINA (IM) Tel. 0183.404040 - Fax 0183.405909</p>	<p>HOTEL MIRAMARE CONTINENTAL PALACE SANREMO - corso Solara, 4 fronte mare, piscina coperta, asse di mare ricchissimo per il benessere - parcheggio Tel. 0184.661.701/2 - Fax 0184.661.701 E-Mail: info@hotel.europa.it</p>
<p>IMPERIA HOTEL CORALIO SUL MARE PROSPETTIVA VALORE FINO AL 15.07.2001 7 gg 12 pers. da € 550.000 14 gg 12 pers. da € 1.100.000 Tel. 0183.666264 email: info@hotelcoralio.com</p>	<p>VILLAGGIO del SOLE SOSTITUISCE OFFERTA SOLO PER IL MESE DI MAGGIO (ESCLUSO DAL 24 AL 31) 4 PERSONE L. 390.000 a settimana TUTTO COMPRESO VILLAGGIO DEL SOLE A 15 KM DA MONTECARLO - PISCINA Via Carian 24 - S. Bernardo di Ventimiglia Tel. 0184.80071 - Fax 0184.233711 - Cell. 0184.80071</p>	<p>Hotel Napoleon Corso Marconi, 111 SANREMO Tel. 0184.662244 - Fax 0184.662245 email: napoleon@sanremo.it http://napoleon.sanremo.it</p>
<p>MEUBLE HOTEL Olivi SANREMO - Riviera dei Fiori la posizione centrale, a pochi passi dal mare, de Portofino e dal giardino. Tutte le camere con servizi e TV. Via Volta 123, 19018 SANREMO (IM) - ITALIA Tel. 0184.661.701/2 - Fax 0184.666.279</p>		

PALMA D'ORO AL REGISTA PER «LA STANZA DEL FIGLIO»

Commosso, le braccia alzate in segno di vittoria, ha ringraziato per nome amici e collaboratori

TUTTI I PREMI

- Palma d'oro**
NANNI MORETTI
per «La stanza del figlio»
Gran premio speciale della giuria
MICHAEL HANEKE
per «La pianiste» (Francia)
Miglior attrice
ISABELLE HUPPERT
per «La pianiste»
Miglior attore
BENOIT MAGIMEL
per «La pianiste»
Miglior regista
ex aequo
JOEL COEN
«The man who wasn't there» (Usa)
DAVID LYNCH
per «Mulholland drives» (Usa)
Miglior sceneggiatura
DANIS TANOVIC
per «No Man's Land» (Bosnia)
Camera d'or
ZACHARIAS KUNUK
per «Atanarjuat the Fast Runner» (Canada)
Premio del Consiglio Superiore tecnico
TU DUU-CHIH
per il suono in «Millennium Mambo» (Taiwan) e di «What time is there?» (Cina Popolare/Francia/Inghilterra)



Nanni Moretti sul palco al Cannes con Jasmine Trinca, che nel film premiato interpreta la parte di sua figlia: al momento di ricevere la «Palma d'Oro» il cineasta italiano era visibilmente commosso

Ha colpito al cuore i giurati e ci ha regalato un trofeo che latitava dal 1978 quando lo vinse Olmi

UNDICI ITALIANI D'ORO

1. «ROMA CITTA' APERTA» di Roberto Rossellini (1946)
2. «MIRACOLO A MILANO» di Vittorio De Sica (1951)
3. «DUE SOLDI DI SPERANZA» di Renato Castellani (1952)
4. «LA DOLCE VITA» di Federico Fellini (1960)
5. «IL GATTOPARDO» di Luchino Visconti (1963)
6. «SIGNORE E SIGNORI» di Pietro Germi (1966)
7. «BLOW UP» di Michelangelo Antonioni (1967)
8. «LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO» di Elio Petri e
9. «IL CASO MATTEI» di Francesco Rosi ex aequo (1972)
10. «PADRE PADRONE» di Paolo e Vittorio Taviani (1977)
11. «L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI» di Ermanno Olmi (1978)

UNA FESTA PER IL NOSTRO CINEMA

Lietta Tornabuoni
inviata a CANNES

EVVIVA. Prima ancora della Palma d'Oro per «La stanza del figlio», Nanni Moretti aveva ricevuto quella che al festival chiamano la Palma di Cuore, destinata al film accolto con maggiore ammirazione, commozione, calore, partecipazione: il primo premio di Cannes, che non andava all'Italia da quasi un quarto di secolo (l'ultimo a riceverlo era stato nel 1978, per «L'albero degli zoccoli», Ermanno Olmi, l'altro nostro regista in concorso con «Il mestiere delle armi») è un riconoscimento molto bello per Moretti, per il cinema italiano, magari anche per quella parte del nostro Paese rispettata e apprezzata all'estero. Sugli altri premi, invece, è difficile essere d'accordo: mancano le opere bellissime di de Oliveira, di Sokurov, di Makhmalbaf, «La pianiste», prodotto dalla Francia, scritto da Elfriede Jelinek, diretto dall'austriaco Michael Haneke (il regista bravissimo di «Funny Games» e di «Stories»), vincitore del Gran Premio e dei premi agli attori (Isabelle Huppert, Benoit Magimel) è riuscito soltanto per metà e la metà sbagliata è golfa, improbabile, persino ridicola. Però tanti premi a una storia di repressione e all'eros sessuale femminile rispecchiano la presenza del sesso nel film del festival.

Il festival 2001, appunto? Liza Taylor non s'è fatta viva (stava a pochi chilometri) ma è arrivata imprevista all'ultimo momento Jodie Foster che aveva dovuto rinunciare a presiedere la giuria: e certo i divi, a cominciare da Nicole Kidman, non sono mancati. Si son viste meno feste non perché non ce ne fossero, ma perché le notti di divertimento e piacere si sono trasferite sugli yacht belli e più riservati, dove non devi chiederli al gabinetto per tirare cocaina e nessuno ti fotografa. Sono stati praticati le velleità di scandalo e gli estremi sessuali: anche se nessuno s'è scandalizzato s'è visto (lo sentiti di tutto, donne innamorate tra loro, trentenne amante d'un ragazzino tredicenne, donne sgorigianti fruste d'acqua tiepida dai genitali, tagli inferti ai genitali femminili con la lametta, orgasmi mancati, penetrazione anale e tutti gli elementi del voyeurismo che domina la nostra vita sociale).

Magari film popolari come l'iniziale «Moulin Rouge» o il cartone animato americano «Shrek» hanno testimoniato un'indulgenza esagerata, una punta di corritività, ma i grandi nomi del cinema internazionale (e non solo) e non solamente quelli già classici come Godard, de Oliveira, Olmi, Imamura, Lynch, Coen, anche Sokurov, Moretti, Makhmalbaf, Kiarostami, Hou Hsiao Hsien. Gli asiatici hanno dato delusioni, forse il loro sgorigione più splendente è passato: mentre gli americani si impadroniscono dei loro mercati comprando a tappeto cinematografici, imponendo per modificare il gusto i loro film che piacciono moltissimo, il cinema d'autore è in difficoltà, spaventato alla prospettiva d'una situazione economico-culturale simile a quella europea. Al festival gli eventi cinefili hanno avuto massima attenzione: «Apocalypse Now» di Coppola nella nuova versione arricchita di 50 minuti, «Il mio viaggio in Italia» di Scorsese nella versione complessiva di oltre quattro ore, risultati regali preziosi per gli amanti e per la memoria del cinema.

Se l'atmosfera del festival è stata un poco fiacca, attraversata da brividi di sfiducia o dagli sgorigioni d'un cambiamento al vertice, la nuova direttrice generale Véronique Cayla s'è dimostrata brava: l'organizzazione è apparsa funzionale, ottima. E poi, quando su 22 film in concorso 12 erano italiani e 7 bellissimi, cos'altro si può pretendere?

Moretti re di Cannes

Fulvia Caprara

inviata a CANNES

Una Palma d'oro unanime, attribuita da una giuria che su tutti gli altri premi ha invece discusso a lungo e a tratti furiosamente: non la sua descrizione del dolore innaturale e scandaloso provocato in una famiglia dalla perdita di un figlio adolescente, Nanni Moretti ha colpito al cuore i giurati del Festival e ha regalato all'Italia un trofeo che latitava dal 1978, quando lo vinse Ermanno Olmi con «L'albero degli zoccoli». Fortemente emozionato, Moretti ha ricevuto la Palma dalle mani di Antonio Banderas e Melanie Griffith e, in un susseguirsi di «merci», ha scelto di ringraziare la squadra degli amici e collaboratori chiamandoli ognuno con il nome di battesimo. Il regista di «La Mamma è finita» ha spiegato di essere molto legato alla «Stanza del figlio» perché tratta un tema universale che può colpire senza commuovere a tutti i costi. In attesa del verdetto del Festival l'autore ha raccontato di essere rientrato a Roma venerdì sera «non tanto per scaramanzia, quanto per staccare un po'. Qui a Cannes sono stati 3 giorni in una stanza d'albergo a dare interviste e invece mi piace molto andare a vedere i film degli altri; insomma, avevo voglia di stare chiuso a casa

mia». Lo sfogo politico che il regista aveva consegnato alle cronache dal Festival «non ha avuto alcun peso», fa sapere il giurato Mimmo Calopresti, sulla discussione della giuria: «Ci sono stati conflitti - ha raccontato il regista -, bisognava mettere d'accordo tutti, però questo non ha riguardato il film di Nanni che ha avuto un'eco fortissima anche grazie al modo con cui lo ha accolto il pubblico». Accompagnato dalla giovane attrice Jasmine Trinca che nel film è sua figlia, dalle sceneggiatrici Heidrun Schleef e Linda Ferri, Moretti ha sottolineato che «certo, è importante vincere, soprattutto quando si fa dello sport, perché il risultato dipende da te e basta. In questi casi, invece, non dipende solo da te».

Veloce ed essenziale, la cerimonia di premiazione si è aperta con l'immagine di Charlotte Rampling in nero lungo bordato di grigio, subito dopo è toccato a Liv Ullmann dichiarare in tutta sincerità che «il lavoro della giuria è stato lungo e difficoltoso perché spesso succede che una cosa che colpisce qualcuno positivamente provoca in un altro un sentimento opposto. E allora ci si arrabbia, si discute. Noi, però, siamo rimasti ancora amici perché sappiamo tutti che, dietro le passioni, ci sono i sogni, le fantasie e bisogna essere capaci



Sul suo nome la giuria non ha discusso. Il premio attribuito all'unanimità

La Huppert migliore attrice. Sorprende tutti l'ex aequo fra i Coen e Lynch

Isabelle Huppert premiata come migliore attrice per «La pianiste» di Michael Haneke

di riconoscerlo». Un breve ringraziamento a Francis Coppola per il suo «Apocalypse» che «dopo 22 anni è ancora un vero capolavoro», e poi via con i premi e le relative sorprese. Come per esempio i tre riconoscimenti andati a «La pianiste» di Michael Haneke: se Isabelle Huppert figurava da tempo tra le super-favorite per la migliore interpretazione femminile, non si può certo dire lo stesso

per il protagonista del film Benoit Magimel e per il regista che ha ricevuto il Gran premio dall'insolita coppia Casta-Kusturica, lei celestiale nell'ennesimo kimono, lui come sempre spietato e confuso. «Conoscevo il lavoro di Haneke - ha spiegato Huppert in giacca bianca damascata su gonna lunga luccicante - e ho amato da subito la sceneggiatura di questo film commovente, complesso e sempli-

Anche l'ex-aequo della regia, diviso tra i fratelli Coen e David Lynch, ha stupito qualcuno. A consegnare il riconoscimento, assenti i fratelli registi, è stata Jodie Foster, ultima arrivata sulla Croisette e sicuramente la più elegante tra le signore, con pantaloni candidi e giacca di perline verde acqua. «I Coen mi piacciono molto - ha detto Lynch -, sono contento di dividere il premio con loro, non ho ancora visto il film, ma so che è molto bello». A Cannes Lynch aveva guadagnato la Palma d'oro con «Cuore selvaggio»: «Presentare un film qui è poi vincere anche qualcosa è davvero bellissimo. A Venezia, invece, mi è capitato di essere in giuria, un lavoro molto, ma molto più duro». Chiara Mastrolanni, in nero con fiori di paillettes, ha premiato il bosniaco Danis Tanovic per «No man's land»: «Spero che questo film contribuisca a cambiare le cose nel mio Paese, che è ancora in piedi, ma in condizioni molto cattive». Maria de Medeiros, in abito nero e grigio con enorme fiore su una spallina, ha consegnato, insieme con Bernard Giredeau, il premio «Caméra d'or» al regista Zacharias Kunuk, mentre l'enigmatica Tilda Swinton guadagnava il primato del vestito più eccentrico: un immenso spolverino bianco ravvivato da disegni di frutta colorata.

L'Italia morettiana si sente più ganza

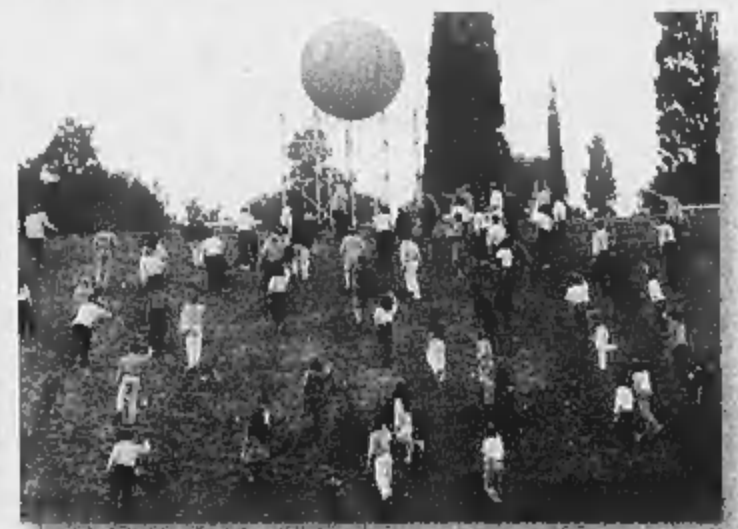
Maria Laura Rodotà

AMARE Nanni Moretti significa (anche) dire: «O' avete visto? Hanno dato la Palma d'oro a Micro-megs: lo zoccolo duro dei morettiani è a Roma, dove il mezzo della fu sinistra è battuto, e ha seguito con interesse il duro impegno anti-berlusconiano del suo regista-icona o della rivista del suo amico Paolo Flores d'Arcais. Da qui distacco immediato nelle telefonate post-tiggi. C'è chi vede il premio come un segnale politico da Cannes. C'è chi si emoziona modello «in hoc signo vinces», decidendo che il Palmarese farà bene a Costantino-Veltrovi al ballottaggio contro Massenzio-Tajani. In fondo quella battaglia si tenne a Roma Nord, dove di ceto morettiano ne è cresciuto un bel po'.

Ma, nella stessa tradizione, conosciuto, frequentato, imparentato con svariate migliaia di persone. L'amico dei tempi fricchettoni visto in tanti film



che fa il commesso da Feltrinelli e Carlo Feltrinelli con cui lo si incontra a casa. Le mamme dei bambini che giocano col piccolo Pietro di «Aprile» a Villa Pamphili e il gruppetto letterario-universitario con cui la famiglia villeggia sulle Dolomiti. Gli ex allievi di sua mamma al liceo Visconti e le buone frequen-



zioni, moglie (Silvia Nono, figlia del compositore Luigi), amici, e siamo in Italia, ex cognati e cognati (tra cui Massimo Cacciari). Lui sta abbastanza per conto suo, ma in tantissimi parlano di lui, spettegolano, si identificano. Tanto che i morettiani più morettiani, categoria genitori, il film con cui ha vinto, sulla

morte di un figlio, non lo vanno a vedere neanche pagati. Perché il vero morettiano si commuove (per entrare nel club bisogna aver pianto a «Palombella rossa»), ma poi si ritrova nel morettismo più ironico e apparentemente autoreferenziale. Nel personale, almeno tre generazioni sono state afflitte

Tre scene di film di Nanni Moretti: a sinistra «Ecce Bombo» del 1978, a destra «Palombella rossa» del '89 e a destra «Aprile» del '98



da gente che gli diceva «faccio cose, vedo gente» come in «Ecce Bombo»; nel politico, la frase di «Aprile» «D'Alema di qualche sinistra» è da anni sulle magliette (in vendita da Feltrinelli, ovvio). E nell'uso dei mezzi di trasporto, gli struggenti giri in Vespa di «Caro diario», nell'ossessività dei genitori di

figli unici. E nel perplesso ma partecipe seguire le evoluzioni della «Cosa» (si chiama così dal documentario Pci-Pds-Ds; nell'infuriarsi dopo queste elezioni con Fausto Bertinotti). Seguono, al solito, polemiche. Giustamente: Moretti è un interprete ascoltato e conciso del disagio della sinistra, da tempo si chiama così. Quella sinistra felice con sincerità quando lui in «Aprile» parla del modello emiliano e degli asili di Reggio Emilia. Quella che ha tifato nonostante tutto in campagna elettorale (Moretti andava alle manifestazioni). Che si è depressa leggendo come i ds hanno perso punti anche in Emilia. Che ora, come la sua icona Nanni, si chiede «mi si nota di più se vengo e sto in disparte o se non vengo affatto?». Risposta rimandata: la Roma e l'Italia morettiana adesso si sentono più fiere e ganze, almeno per qualche giorno.

SOLANA IN MEDIO ORIENTE

IL TENTATIVO DI MEDIAZIONE EUROPEO



JAVIER SOLANA

Il responsabile della Politica Estera e della Sicurezza dell'Ue è partito per il Cairo, prima tappa della sua missione di quattro giorni in Medio Oriente. Il rappresentante europeo ha lanciato un appello per un immediato cessate il fuoco e una ripresa del dialogo



ARIEL SHARON

Il primo ministro israeliano ha dichiarato: «Siamo decisi a ricorrere a tutti i mezzi a nostra disposizione per garantire la sicurezza degli israeliani». Ma già ieri i grandi quotidiani nazionali israeliani concordavano nel definire un errore il ricorso ai cacciabombardieri contro obiettivi palestinesi nei Territori



I pesanti bombardamenti effettuati dai cacciabombardieri F-16 israeliani, oltre a causare numerose vittime, hanno alzato alle stelle la tensione nei territori e attirato le critiche del vice presidente Dick Cheney, che si è detto convinto che Israele non dovrebbe servirsi più della caccia di fabbricazione americana in attacchi come quelli degli ultimi giorni

Bush pronto a vedere Arafat e Sharon

Cheney: Israele non usi gli F16 nei Territori

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Gli Stati Uniti fanno un passo avanti sul Medio Oriente: Bush è pronto ad avere incontri in Europa sia con Sharon che con Arafat se il ciclo di violenza finisce.

E' stato il vicepresidente Dick Cheney ad alzare il velo sulla disponibilità dell'inquilino della Casa Bianca a scendere in campo per arginare la crisi fra israeliani e palestinesi. «Il Presidente potrebbe incontrare uno dei due o entrambi durante il suo viaggio in Europa» ha detto Cheney in un'intervista alla «Nbc». Poco prima il ministro della Difesa israeliano, Benjamin Ben Eliezer, aveva telefonato al capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, di fare «tutto» quanto è nelle vostre possibilità per convincere Arafat a fermare le violenze. E' la prima volta che si parla di un possibile faccia a faccia di Bush con il leader palestinese (il premier israeliano Ariel Sharon è già stato in visita a Washington). L'offerta di Cheney è una risposta vellutata alle richieste di mobilitazione sul Medio Oriente ricevute dall'Amministrazione in queste settimane e segna un passo avanti nei rapporti fra Anp e Usa - dopo il gelo seguito alle accuse palestinesi di aver

dato luce verde all'uso degli F16 israeliani - ma resta condizionata alla «cessazione di tutte le violenze» che chiede anche il governo di Gerusalemme. L'ipotesi di un incontro a tre in Europa - dove Bush sarà dal 12 al 16 giugno - invece non esiste. «Allo stato delle cose la possibilità di far sedere le due parti attorno ad un tavolo è davvero remota» ammette Cheney.

L'Amministrazione va avanti a piccoli passi, tentando di spingere alla moderazione entrambe le parti ed evitando passi spettacolari. In questa cornice Washington ha inviato dei segnali sia a Israele che alla Lega Araba, ottenendo risposte positive. «Credo debba cessare l'uso degli F16 da parte di Israele» ha detto Cheney alla Nbc - e che entrambi debbano comprendere bene in che direzione stanno andando perché la situazione è diventata molto preoccupante. La richiesta si basa sulla legge americana, che impedisce l'uso di armi fabbricate in patria contro i civili. Cheney ha evitato di forzare i toni nei confronti di Israele perché «siamo in una situazione molto delicata». Non a caso John McCain, influente senatore repubblicano dell'Arizona e già rivale di Bush per la corsa alla Casa Bianca, ha usato ben altre espressioni: «L'uso degli F16 da

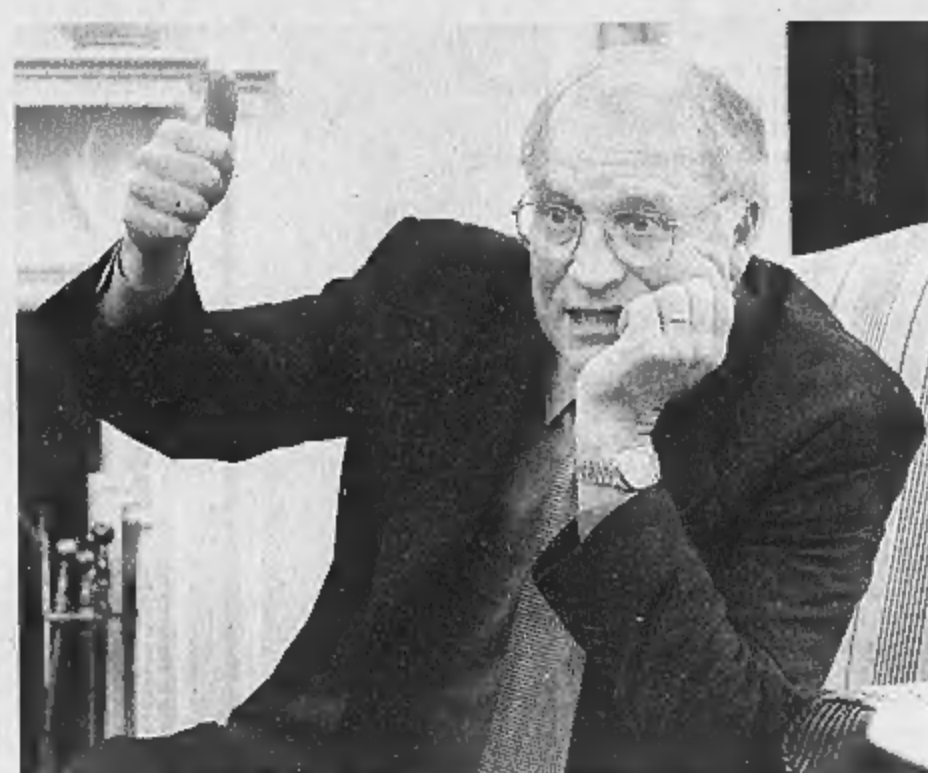
EBREI A NEW YORK PARATA D'ANNIVERSARIO

NEW YORK. Migliaia di persone hanno sfilato ieri per le strade di New York per festeggiare l'anniversario della nascita, il 15 maggio 1948, dello Stato di Israele. La Quinta Strada è stata invasa da migliaia di bambini della comunità giudaica locale, carri animati e manifestanti che sfilavano agitando le bandiere con la stella di Davide e palloncini bianchi e azzurri. La parata «Salute to Israel» si svolge ogni anno a New York, per iniziativa della comunità israelitica. Molti dei partecipanti avevano la tradizionale kipah sul capo. Tutti hanno trovato naturale lo svolgersi della manifestazione nonostante in Israele stia

tornando la guerra, «perché noi continuiamo a sperare nella pace» dicono i manifestanti.

In questi stessi giorni a Roma si celebra la prima edizione della Settimana della letteratura israeliana, organizzata dalla Casa delle culture e dal Center for Jewish History di New York: gli scrittori David Grossman, Meir Shalev, Batya Gur, Etgar Keret e la giovane Dorit Rabinovitch incontreranno Marco Lodoli, Melania Mazzucco, Sandra Petrigliani, Franco Marcolli, Lisa Ginzburg, Clara Sereni sul tema del «paesaggio narrativo israeliano fra tradizione e cambiamento».

(e. st.)



Il vicepresidente americano Dick Cheney ha chiesto ieri la fine delle violenze in Medio Oriente

Dopo le pressioni degli Usa, l'Egitto prende le distanze dalla Lega araba che aveva chiesto di interrompere tutti i rapporti con Tel Aviv

parte di Israele è comprensibile di fronte a gravi atti di terrorismo che Yasser Arafat condanna se non incoraggiati. Il messaggio di Cheney comunque è arrivato a Gerusalemme chiaro e forte. Poche ore dopo il generale Giora Eiland, capo della pianificazione dell'esercito israeliano, rassicurava Washington: «L'uso degli F16 a Gaza non segna un cambio di strategia, non li useremo regolarmente nel conflitto».

L'altro passo dell'Amministrazione Bush è stato nei confronti della Lega Araba, che sabato

aveva suggerito ai suoi membri di troncare ogni rapporto politico con Israele. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha stigmatizzato la decisione: «Noi crediamo che vi sia bisogno di quanto più dialogo possibile». Riservandosi poi di eleggere meglio il testo della decisione perché ve ne sono state altre simili in passato. Ma non ve ne è stato bisogno perché nel pomeriggio del Cairo è stato lo stesso presidente Hosni Mubarak ad intervenire per tranquillizzare la Casa Bianca, precisando che l'Egitto

si sente vincolato dal comunicato emesso dalla Lega Araba che «assieme alla Giordania continuerà gli sforzi per la ripresa del negoziato di pace fra palestinesi ed israeliani».

La Casa Bianca incassa soddisfatta il duplice passo indietro di Israele ed Egitto e continua a muoversi con prudenza per evitare quello che il presidente della Camera dei Rappresentanti, Dennis Hastert, definisce «l'errore di cercare la pace con la fretta» dall'Amministrazione Clinton ed all'origine dell'attuale pre-

occupante crisi. Ma dietro la cautela diplomatica - che ricorda da vicino il metodo di Henry Kissinger negli Anni Settanta - molto si muove. Il segretario di Stato Colin Powell è stato impegnato durante il weekend in consultazioni con i leader mediorientali alla vigilia dell'atteso annuncio - previsto per oggi, al massimo domani - su come l'Amministrazione darà seguito al «Rapporto Mitchell» che chiede ai palestinesi di interrompere le violenze e agli israeliani di congelare gli insediamenti in Cisgiordania e Gaza.

La bocciatura del protocollo aprirebbe un altro fronte di dissenso con l'Europa

Armi biologiche, svolta americana

La Casa Bianca contraria alla ratifica del Trattato

corrispondente da NEW YORK

La Casa Bianca potrebbe bocciare la nuova versione del trattato sulle armi biologiche al centro di un difficile negoziato a Ginevra. E' questo infatti il suggerimento che gli esperti di disarmo hanno avanzato al presidente Bush al termine di un lungo esame del testo in discussione. A rivelarlo è il «New York Times», secondo cui il negoziatore americano a Ginevra Donald A. Mahley è giunto a questa conclusione dopo aver considerato ogni risvolto del nuovo «Protocollo» affiancato da un team di esperti del Dipartimento di Stato, del Pentagono, dell'Intelligence e del Dipartimento all'Energia. La passata Amministrazione Clinton sostenne la necessità della revisione del Trattato del 1972 - firmato da 143 paesi - ed attribuì grande importanza al nuovo «Pro-

collo» ora il team di Mahley ha documentato alla Casa Bianca l'esistenza di ben 38 «problemi», alcuni dei quali «molto seri».

A convincere sono le misure previste per verificare il rispetto ritenute poco efficaci per impedire la proliferazione di armi convenzionali, tantopiù che Paesi sospettati di accumulare armi biologiche come Iran, Iraq, Libia e Nord Corea sono tutti firmatari del trattato a sostengono l'attuale versione del «Protocollo». Le stesse norme, secondo Mahley, sarebbero però sufficienti a consentire a Paesi terzi di appropriarsi di informazioni segrete sugli arsenali americani.

Il segretario di Stato, Colin Powell, ha già dato l'assenso alle valutazioni di Mahley ma l'ultima parola spetta alla Casa Bianca, che non si è ancora pronunciata. Per l'Amministrazione Bush

non far mancare il sostegno al nuovo trattato arriva questa settimana a Washington Tibor Toth, l'ambasciatore ungherese, coordinatore dei negoziati di Ginevra. Se Bush dovesse, come probabile, accettare il suggerimento del team di esperti Usa avrebbe poi diverse alternative: chiedere una proroga dei negoziati - la cui fine è prevista per novembre - per modificare l'attuale bozza di «Protocollo» oppure tentare in tempi stretti la modifica delle clausole sulle ispezioni estendendo a quei casi in cui esiste il sospetto di fughe di sostanze dannose o di proliferazione militare non convenzionale. L'ipotesi di un totale ritiro dai negoziati in corso a Ginevra non è sostenuta dal Dipartimento di Stato, dove si teme l'apertura di un nuovo fronte di attrito con gli alleati dopo quelli su Trattato di Kyoto e la difesa antimissile. (m. mo.)

Era nel collegio della difesa

Genocidio dei tutsi

Arrestato in Tanzania un inquirente Onu

DODOMA

Per la prima volta da quando è entrato in attività il Tribunale Onu per il Ruanda di Arusha, nel Nord della Tanzania, un suo dipendente è stato arrestato per coinvolgimento diretto nel genocidio che si verificò tra il 1994 ed il 1995, cioè nel medesimo crimine contro l'umanità per cui fu istituita l'istanza internazionale.

L'uomo era finora uno degli investigatori al servizio dei collegi di difesa attivi davanti al Tribunale, si faceva chiamare Weza Sami Bahati e sosteneva di essere cittadino congolese; si tratterebbe invece di tale Simeon Nshamihigo, sarebbe un hutu ruandese e all'epoca dei massacri nei quali perirono oltre ottocentomila tra tutsi e hutu moderati sarebbe stato pubblico ministero nella regione meridionale di Cyangugu: la stessa di cui allora Samuel Imanishimwe, l'imputato per i cui avvocati lavorava l'arrestato, era il comandante militare. Quando il regime che volle e attuò il genocidio fu travolto, Nshamihigo fuggì all'estero e poi si è presentato al Tribunale internazionale sotto falso nome, affermando di essere un congolese.

Il supposto nome autentico di Nshamihigo compariva sulla lista dei massimi ricercati dal governo di Kigali. Lo riferisce l'agenzia di stampa indipendente tanzaniana «Hirondelle», secondo cui costui sarebbe stato arrestato sabato ad Arusha, e in settimana dovrebbe essere formalmente consegnato agli inquirenti delle Nazioni Unite.

Di recente le autorità ruandesi avevano denunciato che sarebbero parecchi i responsabili delle stragi i quali hanno trovato lavoro e soprattutto una nuova identità presso il Tribunale dell'Onu: quest'ultimo tiene a libro paga sia gli investigatori della difesa, sia i legali che assistono gli imputati, anche se sono i secondi ad assumere i primi. (Agi-Reuters)

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marco De Paoli
Difensore
Con grande dolore lo annunciamo la moglie Irma la figlia Laura, cognate, cognate e nipoti. Per oratio telefonare al 011 77707517 dopo le 14.00 del lunedì. Santo Rosario lunedì 21 ore 20.30 parrocchia Madonna di Campagna. No fiori ma offerta all'istituto ricerche cura del cancro - Candiolo - Torino, 19 maggio 2001.
O.F. «Il Cero» Tel. 011 2266666.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Zammarano ved. Vasini
anni 90
Gli annunciamo con dolore i figli Adriano, Maria Rosa, Giuseppe e Franco, le sorelle Maria e Maria Grazia, i generi Luciano e Guido. I funerali avranno luogo martedì 22 maggio ore 11.45 nella chiesa La Pentecoste via Filadelfia 237/11 partendo dall'ospedale Martini (v. Toifano). La cara salma verrà tumulata nel cimitero Sud.
- Torino, 19 maggio 2001.

Piangono l'adorata nonna ANTONIETTA e nipoti Giovanni, Matteo, Luca, Giuseppe e Francesca e i pronipoti Giorgia, Vittorio e Pietro.
Con la semplicità e la dignità con cui è vissuta è tornata alla casa del Padre
Emilio Demichelis
Lo annunciamo: i figli Giorgio con Stefania, Liliana con Giorgio, i nipoti Valentina, Monica, Vittoria e Lorenzo, cognate, nipoti. Per oratio telefonare al 011 6635546. La presente è partecipazione a ringiozimento.
- Torino, 20 maggio 2001.
La Prece sul Torino - 011 6635546

E' mancata
Giuseppe Ripa
anni 84
Lo annunciamo: la sorella Giovanna; i figliocci Vittoria, Beppe e Adriana con Paola e Marco; parenti tutti. Per oratio telefonare dopo le ore 9.00 al numero 011/4361565.
- Torino, 19 maggio 2001.
O.F. Gloria - Tel. 011/4361565

E' mancata
Antonia Flego ved. Miglia
anni 86
Lo annunciamo i figli, la nuora, generi e nipoti. Per funerali telefonare al n. 011/7707517.
- Torino, 19 maggio 2001.

Romeo Bertello
si congeda da chi l'ha amato. L'amore per la famiglia, l'onestà, la generosità sono state le sue bandiere. Ora passa il testimone. La nostra consolazione? Lui sta già bacchiando la sua amata Gina. Vi siamo vicini. Noemi Giuliana Carlo Luciano.
- Torino, 20 maggio 2001.

E' mancata
Rachele Divittorio ved. Viggiano
Lo annunciamo i figli, nipoti. Funerali martedì 22 ore 10 nella parrocchia Nostra Signora della Pace. La presente è partecipazione e ringiozimento.
- Torino, 20 maggio 2001.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Gamba ved. Agosta
anni 90
Lo annunciamo addolorati i figli Ludovico e Carlo e le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento a Teresa Fantin che tanto amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo martedì 22 cor. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Agnese.
- Torino, 20 maggio 2001.

Le famiglie Gastweller Facetti profondamente commosse partecipano al lutto.
Mario Messerini con Maria, Mauro e famiglia si associano al dolore.
Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e famiglia gli amici Beppe Bistrot Ezio Gabriella Ghiberti Gio Paolo Carlotta Giori Anna Maria Josef Baashin Giorgio Larina Maffei Claudio Annalisa Mossetti Walter Letizia Paglieri Mara Franco Tinelli.
La famiglia Zanotti partecipa al dolore di Vico e Carlo.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e Marina gli amici Mario Angeli Guglielmo e Giuditta Bracco Gianfranco e Melania Drudi Guido e Amalia Mijno Gianni e Maurizio Pandoli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Aldo Carosso
anni 74
Lo annunciamo la moglie Lucia, le figlie Aurelia e Loredana con le rispettive famiglie. Si ringraziano il sig. Domenico, tutti gli amici e i colleghi di Aurelia. Per giorno e ora funerali telefonare al 011 2734001.
- Torino, 20 maggio 2001.
O.T.F. Salca

Mattia e Stefano salutano il nonno ALDO.

La moglie i figli e tutti i suoi cari annunciano la scomparsa di
Renato Paltrinieri
I funerali si svolgeranno martedì 22 maggio alle ore 15.00 presso la chiesa parrocchiale di Cavallino - Borgomanero, 21 maggio 2001.

La moglie Giovanna, i figli Antonio e Maria annunciano la scomparsa di
Giacomo Ferrero (Lino)
I funerali si svolgeranno martedì 22 maggio ore 10 presso la parrocchia di Vinovo. Un particolare ringraziamento al personale del reparto rianimazione dell'ospedale di Rivoli.
- Vinovo, 21 maggio 2001.

Partecipa al dolore Roberto Gelmini.
ANNIVERSARI
1993 2001
Luciano Bonansea
Ricordando la tua signorilità ed i tuoi insegnamenti colmi di onestà. Livia e Isabella.
- Torino, 21 maggio 2001.

21.05.1995 21.05.2001
Nel sesto anniversario della scomparsa del DOTT. GIANDEI UFFICIALE
Giovanni Brignone
lo ricorda con infinito amore e rimpianto la moglie Bruna.
- Torino del Benaco (VR), 21 maggio 2001.

1991 2001
N. H.
Lalla Ghemi
Usque dum vivam et ultra.
2000 2001
Mario Cassinasco
Vivi sempre ogni giorno con noi. Carla e Maria Cristina nel primo anniversario in suo ricordo Santa Messa mercoledì 23 maggio ore 18 nella parrocchia Madonna delle Rose.

Oggi il voto del Senato

Conto alla rovescia per i tagli alle tasse

Gli Usa a «meno 7»

WASHINGTON. «Meno sette» nel conto alla rovescia per il varo dei tagli delle tasse che sono una priorità del presidente americano George W. Bush. Oggi, il Senato deve votare l'alleggerimento fiscale per 1350 miliardi di dollari, oltre 3.700.000 miliardi di lire, in 11 anni. E, da domani, la Camera avvierà l'esame del provvedimento, che dovrebbe concludere in settimana. L'obiettivo della maggioranza repubblicana è di consegnare il provvedimento alla firma del presidente lunedì 28 maggio, il Memorial Day, una festa nazionale molto sentita. Varare i tagli delle tasse a poco più di quattro mesi dall'insediamento alla Casa Bianca, il 20 gennaio, sarebbe un grosso successo per l'Amministrazione repubblicana. Per certi aspetti l'alleggerimento fiscale sarà retroattivo dal primo gennaio e comporterà il rimborso ai contribuenti. (Ansa)

Rischia anche la Florida

Mutamenti climatici

«New York potrebbe affondare»

NEW YORK. La Grande Mela rischia di «affondare» come Venezia per effetto dei mutamenti climatici in atto. Lo afferma uno studio del «Global Change Research Programme» statunitense sull'impatto che l'innalzamento dei livelli del mare provocato dal surriscaldamento del pianeta, avrà sul continente Nordamericano. Per Cynthia Rosenzweig e William D. Solecki, docenti della Columbia University, a rischio inondazione sono Manhattan e molte zone dello stato di New York, la Florida, New Orleans e numerose aree della California. Nella metropoli vivono 7,5 milioni di persone, più 10 milioni nelle zone circostanti. I problemi dei servizi ambientali, dell'acqua potabile, dello smaltimento dei rifiuti e della produzione di energia sono grandissimi e un terzo dell'area metropolitana risulta già completamente cementificata. (Adnkronos)

Studio su 20 equipaggi

«Troppo jet lag riduce il cervello di piloti e hostess»

LONDRA. Il malessere (sonnolenza, lentezza di riflessi) che deriva dai lunghi viaggi aerei prende il nome di «jet lag». Ebbene troppo «jet lag» fa male al cervello e lo riduce: lo sostiene una ricerca medica dell'Università di Bristol. Lo studio ha preso in esame una ventina di membri di equipaggi di compagnie aeree che per lavoro compiono continui spostamenti con cambiamenti di fuso orario. I risultati dicono che il lobo della regione temporale del cervello dedicato alla memoria si riduce dopo cinque anni di continui jet lag. Il fatto si associa all'indebolimento della memoria e ad alti livelli dell'ormone dello stress, il cortisol. Equipaggi con un egual numero di ore di volo ma con più lunghi intervalli tra i voli non hanno subito le stesse conseguenze. I ricercatori hanno utilizzato la risonanza magnetica per misurare i volumi cerebrali. (Ansa)

LE SIGLE DEL TERRORE UNA LUNGA SCIA DI ATTACCHI



HEZBOLLAH

Il «partito di Dio» è stato fondato in Libano nel 1982 al tempo dell'invasione israeliana. Ha poi condotto una lunga guerra e perpetrato molti attentati terroristici (nella foto, il leader Hassan Nasrallah).



HAMAS

Il «movimento islamico di resistenza» è stato fondato nel 1988 dallo sceicco Ahmed Yassin (foto). Si oppone al processo di pace e mira a scalzare l'Olp nella leadership della causa palestinese.



JIHAD

Guidata da Abdallah Shami (nella foto), il movimento «guerra santa» palestinese gode di un sostegno politico e logistico dall'Iran. Dalla Jihad islamica è emanato il movimento terrorista Qassam.

Sharon: useremo tutta la nostra potenza

Per Mubarak «il punto di non ritorno ormai è vicino»

Aldo Baquis
TEL AVIV

«Stiamo per raggiungere il punto del non-ritorno. Temo una catastrofe»: così il presidente egiziano Hosni Mubarak ha sintetizzato la situazione del Medio Oriente all'indomani della decisione della Lega Araba di sospendere i contatti politici con Israele finché durano i combattimenti in palestinesi.

«Sono rimasto sbalordito - ha proseguito Mubarak - nel vedere che gli israeliani impiegavano caccia bombardieri contro i palestinesi che hanno a malapena pietre e forse qualche mortaio». Malgrado il congelamento dei contatti con Gerusalemme, Mubarak ha garantito che la proposta di mediazione giordano-egiziana resta attuale. Ma di giorno in giorno si riduce la speranza che possa essere la base di dialogo fra israeliani e palestinesi.

Previsioni non meno sconcertanti sono state illustrate ieri ai 13 ministri del Consiglio di sicurezza del governo di Ariel Sharon. Esperti dell'intelligence hanno affermato che il presidente Yasser Arafat è deciso ad inasprire la lotta e che non si escluderà un allargamento del conflitto ad altri fronti. Ad esempio al confine con il Libano, dove negli ultimi giorni gli hezbollah stanno trasportando nuovi razzi «Katyusha» da utilizzare contro la Galilea. Il premier Sharon in una intervista ha ribadito la sua linea dura: «Useremo tutti i mezzi a nostra disposizione per difendere i cittadini israeliani».

Dalla fondazione di Israele a oggi - ha osservato il ministro degli Esteri Shimon Peres da oggi in visita a Mosca - non abbiamo mai attraversato un periodo altrettanto difficile. Una constatazione particolarmente penosa per lui che - insignito ad Oslo del premio Nobel per la pace assieme a Yitzhak Rabin e ad Arafat - è stato informato dai servizi segreti israeliani che il presidente palestinese ha incoraggiato di recente gli integralisti di «Hamas» e della Jihad islamica ad inasprire la lotta contro Israele.

«Duecentocinquanta militanti islamici sono pronti a trasformarsi in bombe umane» ha scritto ieri il «Jerusalem Post», riferendo di un incontro segreto svoltosi sabato alla periferia di Gerusalemme. Gli islamici vogliono dunque creare il caos nelle retrovie dello stato ebraico e l'aspetto più allarmante è che ormai - secondo il ministro della difesa Benjamin Ben Eliezer - «Forza 17» (Olp) e Hamas sparano insieme. «Arafat vuole una escalation» ha esclamato il ministro Shlomo Benizri al termine della seduta del Consiglio di sicurezza. L'Autorità nazionale palestinese rischia di portare alla guerra, di appiccare il fuoco all'intero Medio Oriente» ha rincarato il suo compagno di partito, Shas, Eli Yishai.

Per i palestinesi è vero l'oppo-

sto. L'attacco sferrato venerdì dagli aerei F-16 contro una caserma-carceri di Nablus (11 morti), e i successivi raid aerei contro Gaza, Jenin e Tulkarem hanno definitivamente convinto la opinione pubblica nei Territori che Sharon vuole piegare i palestinesi e che Peres non sa, o non vuole, fermarlo. Nuove minacce sono giunte ieri dal vicecapo di

stato maggiore israeliano, generale Moshe «Bugsy» Yaalon, secondo cui altre misure repressive sono state approntate e saranno attuate in caso di necessità.

Ieri la abitazione del comandante della sicurezza preventiva palestinese in Cisgiordania, colonnello Jibril Rajub, è stata danneggiata (non per la prima volta) dal fuoco degli israeliani.

Peres arriva a Mosca
«E' il periodo più difficile della storia di Israele»

Rajub è rimasto incolume, ma quattro guardie del corpo sono state ferite. «Ecco una prova di più che Israele si dedica al terrorismo di stato» ha commentato il dirigente palestinese che, ancora poche ore prima, aveva ospitato nel suo salotto alcuni giornalisti israeliani.

Rispondendo alle critiche di chi - anche in Israele - ha trovato

inopportuno l'uso di aerei F-16 contro i palestinesi dei Territori, fonti militari israeliane hanno ribattuto che si è reso necessario per ripristinare il deterrente militare dello stato ebraico. I razzi sparati dagli elicotteri «Cobra» o «Apaches» provocano solo forti danni agli edifici colpiti, mentre le bombe sganciate dagli F-16 hanno raso al suolo a Nablus un edificio

costruito ai tempi dell'impero turco.

L'effetto immediato dei bombardamenti è tuttavia lontano da quello sperato dagli strateghi di Tel Aviv. «Siamo più che mai decisi a lottare contro Israele, a liberarci finalmente dalla sua odiosa occupazione militare» ha affermato il leader di al Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghouti.

I PROTAGONISTI DEL NUOVO TERRORISMO



Duecentocinquanta kamikaze pronti per la grande vendetta

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

In qualche stradina segreta fra Gerusalemme e Ramallah, si è svolta una riunione da film dell'orrore: 250 palestinesi hanno giurato di diventare terroristi-suicidi per vendicare i loro compagni uccisi. Ciascuno ha promesso di morire portando con sé almeno cinque civili israeliani per ogni civile palestinese, e cinque militari per ogni poliziotto. Il numero cinque è simbolico: è legato ai cinque poliziotti palestinesi uccisi a Betunya la settimana scorsa dall'esercito in un raid. Si ignora a quali organizzazioni fanno capo questi duecentocinquanta terroristi ormai sguinzagliati verso i supermercati, i cinema, i pub, i bar, tutti gli angoli più vulnerabili della società israeliana. Per la prima volta, ed è significativo, i sospetti non riguardano «Hamas» o la Jihad islamica, le organizzazioni che tradizionalmente hanno compiuto la maggior parte degli attentati dal tempo del diffondersi dell'integralismo islamico, grosso modo databile nella parte più

aggressiva, in questa zona, all'inizio degli anni Novanta.

L'identikit del terrorista-suicida è ormai diverso da quello del fanatico, ventenne, che si immola per il sogno di instaurare il regno di Dio e di ricevere, in ricompensa, come martire, un paradiso fatto di vino, donne, piaceri spirituali e anche carnali. Oggi la scelta è molto più politica, è socialmente diffusa e accettata da una gran parte della società palestinese. Il ragazzo che decide di farsi saltare in aria cercando di portare con sé quanti più ebrei possibile è nello stesso tempo più popolare e più sofisticato: la sua età di arruolamento è più bassa, il suo modo di vivere, anche se la moschea fa parte delle sue abitudini, più moderno, il suo linguaggio più ricco, l'abbigliamento in tutto simile a quello di un qualunque adolescente dei nostri tempi: scarpe da tennis, maglietta Nike, i capelli ben curati. L'educazione del terrorista della seconda intifada non è così settoriale e religiosa. Intanto, le organizzazioni come Hamas sono state del tutto riabilitate da Arafat, i leader messi fuori delle carceri.

Il giovane destinato a diventare uno «shahida», un martire, un terrorista suicida, potrebbe essere oggi uno di quei ragazzini che

Il loro identikit è nuovo
Sono più giovani, più politicizzati, vestiti come gli adolescenti

Due immagini di lutto: a destra il dolore dei parenti di uno degli israeliani uccisi a Netanya venerdì e (sopra) la rabbia al funerale di un palestinese ucciso a Nablus

a scuola, a Gaza, la mattina compiono il seguente rito: l'insediamento chiede alla classe in piedi «Avete paura?», i ragazzi rispondono in coro «No, chiedo a Allah di distruggere gli ebrei». Oppure, con lo stesso rito di domanda e risposta, si svolge questo dialogo: «Dov'è Mohammed?» (il bambino ucciso a Gaza dagli israeliani, dicono le fonti palestinesi, in uno scontro a fuoco è divenuto simbolo dell'intifada). I ragazzi rispondono «In paradiso!». Questi riti corrispondono anche al modo in cui i libri di testo presentano lo «shahida», come un modello da imitare. La tv palestinese



Vengono reclutati nelle scuole dove i bambini ogni giorno ripetono in coro «Non ho paura di morire, chiedo ad Allah di distruggere tutti gli ebrei»

mostra spesso clip in cui Mohammed Al Dura invita i suoi coetanei a lasciare i giocattoli e a prendere le pietre. Si vedono nei clip bambini che muoiono, e le loro mamme non piangono perché sono felici che abbiano scelto di immolarsi per la libertà del popolo palestinese. Tutto questo, in mezzo a un mare di servizi sulla stampa e alla tv che provengono da ogni parte del mondo arabo, in cui i terroristi suicidi sono sempre esaltati, le loro gesta festeggiate e cantate, le loro famiglie sostenute dalla comunità; l'israeliano è presentato come un essere indegno, appartenente a una razza di assassini razzisti. Lo slogan che il «zionismo» è un doppio nazismo è un'ossessione.

La dimensione di massa del fenomeno pone a Israele problemi mai affrontati prima. Infatti fermare un terrorista è quasi impossibile, appena individuato può decidere di farsi saltare in aria. Che fare dunque quando lo si scopre? Stare lontano e chiamare la polizia senza farsene accorgere? Gridare alla gente di allontanarsi? Parlargli cercando di farli cambiare idea? Ieri la polizia di Gerusalemme ha ricevuto 800 chiamate di cittadini allarmati. Ed è sintomatico che abbia lodato soprattutto una donna che con un gesto di coraggio folle, afferrando un sacchetto pieno di esplosivo, è corsa fuori da un pub a Gerusalemme venerdì notte senza dire una parola. Il coraggio e il caso hanno salvato molte decine di giovani. Come dire: non c'è che sperare in bene, e far da sé. Un po' poco per una società su cui pende la minaccia di 250 terroristi suicidi.

IL GOVERNO DI GERUSALEMME SOTTO PRESSIONE RESPINGE LE CRITICHE INTERNE E INTERNAZIONALI

«Avanti così finché Arafat non cede»

Il portavoce del premier: stop alle violenze poi trattiamo

intervista

R'ANAN Gissin, il portavoce più diretto di Ariel Sharon, ha un'aria estremamente indaffarata. Sono per lui le ore più difficili dall'inizio del suo incarico: non solo l'opinione pubblica internazionale, ma anche quella interna è stupefatta dalla quantità inaudita di attentati subiti da Israele, e poi dalla risposta senza precedenti dell'esercito di Israele, che ha bombardato addirittura con gli F16 l'Autorità palestinese. I

commentatori israeliani di tutti i giornali anche filogovernativi, sollevano il dubbio che si sia trattato di un gesto inconsulto, legato alla disperazione e alla necessità di dare una risposta interna più che una vera e propria strategia.

E così, signor Gissin? «Non direi affatto: la prima strategia di ogni Paese civile è quella di difendersi i propri cittadini. I cittadini israeliani sono in situazione di pericolo continuo e onnipresente, chi potrebbe accettare una simile condizione di vita, viene a mancare ogni libertà civile, la libertà stessa di vivere...»

Ma perché usare gli F16, l'arma più sofisticata e forse l'ultima spiaggia di una guerra totale?

«Perché dopo una serie di attentati come quelli subiti senza tregua in questi giorni e in questi mesi, in seguito agli attacchi continui a cui noi abbiamo soltanto risposto, senza mai attaccare per primi, era tempo, prima di arrivare a situazioni peggiori, irreversibili, di dare un segnale deciso, chiaro: noi non accettiamo la violenza, essa non porterà da nessuna parte».

Ma ci sono decine di funerali nell'Anp...

«Nostro malgrado, perché siamo stati obbligati a rispondere. E' stato assai meglio dare adesso un segnale limitato a obiettivi specifici, legati alle responsabilità dell'Autorità che è il mandante delle aggressioni, piuttosto che giungere a situazioni più dolorose».

Per ora sembra che faccia il gioco di Arafat, che tende a un'escalation per creare le condizioni per un intervento internazionale. Non le sembra? Non è un guaio la posizione della Lega Araba che taglia i rapporti con Israele? «Si tratta di nuovo di un tentati-



«Noi abbiamo già compiuto molti gesti di buona volontà. La commissione Mitchell non ci accusa per gli insediamenti»

Il premier israeliano Ariel Sharon

vo di piegare Israele, di costringerlo a accettare la violenza palestinese tornando al tavolo delle trattative. Ma la nostra posizione è cristallina: al tavolo delle trattative desidereremmo essere seduti fin da questo stesso istante. Ma non sotto il fuoco, mentre Arafat dà la luce verde al terrore».

Ma da parte vostra quale segnale di buona volontà è pervenuto ad Arafat? La richiesta di congelare gli insediamenti è ormai collettiva, e voi non ne tenete conto.

«Noi abbiamo già compiuto molti passi importanti per dare segnali di buona volontà. Innan-

zitutto, abbiamo rinunciato a creare nuovi insediamenti e naturalmente abbiamo rinviato ogni ulteriore accordo, tenendo la porta aperta, alla ripresa delle trattative. In secondo luogo, abbiamo accettato le conclusioni della commissione Mitchell, che invita alla cessazione della violenza e a tornare al dialogo imponendo alle parti un punto di vista neutrale».

Signor Gissin, dov'è la soluzione per Israele? Non la si intravede. «E' tornare al tavolo delle trattative: e lo chiediamo ai palestinesi. Ponete fine alla violenza e tornate a parlare».

[L. N.]

IL DELITTO DI PINEROLO

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLA MORTE DELLA RAGAZZA



NIENTE AUTOPSIA

Il procuratore non disporrà l'autopsia sui corpi della ragazza e del professore. «C'è bisogno solo di capire - ha detto - che cosa può scattare nella mente di un quarantenne che s'invaghisce di una diciottenne che di lui non ne vuole sapere». Nella foto, Emanuel (al centro) con due compagne di classe



DOMANI I FUNERALI

I funerali di Emanuel Ferro e del suo assassino, Dunn Matheson Grant, dopo il nulla osta della magistratura, che è giunto ieri sera, si potranno svolgere già domani il corpo dell'insegnante scozzese sarà molto probabilmente trasferito, per i funerali e la sepoltura, in patria. Nella foto, il liceo dove studiava la ragazza

Sequestrato il computer del professore

Quattro nomi nella lettera alla madre della ragazza

Massimo Numa inviato a PINEROLO

Colpi sordi attraverso la porta socchiusa della vecchia morgue di Pinerolo, colpi che si confondono con i pianti, le urla e gli insulti. Nelle celle frigorifere i necrofori hanno appena composto i corpi di Emanuel Ferro, 19 anni, e del suo assassino, Grant Matheson Dunn, il marito scozzese della sua professoressa di italiano che l'ha uccisa «per troppo amore».

Gli inquirenti adesso cercano quattro persone, citate nella lettera-memorale consegnata all'amica di Nana, Francesca Cottino, un attimo prima di uccidere. Saranno interrogate oggi dal pm Giuseppe Marabotto. Le indagini va avanti, anche se le responsabilità sono chiare. Ieri sera i carabinieri hanno sequestrato, sempre a Perosa, nella casa dell'assassino, il suo computer, lettere e altro. Ma da due o tre mesi Grant Matheson Dunn aveva messo su casa a Torino, poco lontano dal liceo dove insegnava diritto. Un mini-alloggio che potrebbe nascondere altri scritti del professore, forse un altro computer, forse altre armi.

L'inchiesta continua, ma all'obitorio di Pinerolo il lavoro degli inquirenti sembra appartenere a un altro mondo. Qui vittima e assassino sono vicini, troppo vicini. E il padre di lei non ci sta, non accetta quella che gli sembra un'as-

Il magistrato convoca per oggi le persone citate All'obitorio pugni alla bara di Grant

surda promiscuità. Si ribella con i pugni, con le urla, con gli insulti: «Bastardo, me l'hai ammazzata come fosse una bestia». Alla fine si sente male, e deve essere accompagnato fuori.

La mamma, Wanda Pons, piange: «La mia bambina... la mia bambina. Guarda cosa le hai fatto». L'innamorato non corrisposto, quello che ha le manie di scrivere lettere a messaggeri simbolici, quei colpi sordi non li può sentire. Gli impiegati del cimitero accorrono, si fermano sulla porta e guardano che non accada altro, di più grave. Arriva anche il fidanzato, Cristian Laggiard. Emanuel ha il volto intatto e tutti quelli che l'hanno vista dicono la cosa più banale: «Sembra che dorma». Ma è proprio così. Le ferite mortali sono nella schiena e non si vedono. I capelli sono stati composti e sul viso non c'è traccia dell'orrore di sabato mattina. I suoi vestiti li hanno messi in una borsa, le scarpe da ginnasti-

sulla pila dei vestiti e del giubbotto, l'orologio e un paio di monili sono ancora lì, sul ripiano di plastica di un mobiletto. Saranno riconsegnati ai familiari. «Nana» è ancora avvolta nel cellophane e nelle coperte, un sudario bianco e grigio; lui invece ha il volto completamente devastato dal proiettile calibro nove che s'è tirato in bocca, con la sua Browning bifilare, 14 colpi, tredici nel caricatore uno in canna. Un'arma potente: la costruivano in Belgio prima della guerra e piaceva agli ufficiali del Terzo Reich, altra passione di Grant Matheson Dunn. Tipo previdente, lo scozzese. Semmai la pistola si fosse inceppata (come in realtà è avvenuto dopo l'ultimo sparo, colpa dell'impatto sull'asfalto), aveva già pronta un'altra Browning nello zainetto. Alla moglie Cristiana, che era insegnante della ragazza, è toccato anche l'atto formale del riconoscimento. Pochi istanti nell'obitorio e poi via, a casa, impassibile. Nessuno, né amici, né colleghi, è andato all'obitorio per un gesto di umana pietà per l'assassino. Ieri gli allievi di Cristiana Tron le hanno dato, in silenzio, un piccolo mazzolino di fiori che voleva solo dire: «Ti siamo vicini». Lei ha capito. Tanti fiori, rose rosse e bianche, anche vicino al platano dove è morta Nana. Una letterina: «20 maggio, vorremmo potere esprimere rabbia, dolore e lacrime... Ma non ci sono parole e non sappiamo perché».



I necrofori mentre portano all'obitorio il corpo della ragazza uccisa a Pinerolo

L'INSEGNANTE SCOZZESE SOFFRIVA PER IL DISPREZZO MANIFESTATO DALLA STUDENTESSA

«Nei suoi versi la chiave di tutto»

Un amico: ora capisco, ci pensava da mesi

la storia

Marco Napolitano

inviato a PINEROLO

Dietro questo sangue e oltre queste lacrime c'è una strada molto lunga, dove Nana e Grant a volte avanzano accanto e a volte sono lontani, con lui che non riesce a raggiungerla e lei che sorride, tenera e d'improvviso belfarda.

E su questa strada che il cammino di lui si avvia su se stesso, raccoglie un amore sognato, costruito con tenacia e solitudine, e lo trasforma in ossessione. Con la stessa forza con cui amava Emanuel Ferro, il rigido scozzese Grant Matheson Dunn la poteva odiare e così la odiava, diventando ancora più prigioniero del mondo che aveva edificato. E che questo sarebbe stato il finale lo sapeva da tempo.

Tutto ciò non lo dicono indagini per un procedimento penale inutile contro un assassino morto suicida. Lo dicono le parole di lui, le poesie che ha scritto, durante un intero anno di passione e tormento, torcendo in versi i sentimenti. «L'uomo che non riesce / dicevi / poco vale». Li cita a memoria un suo amico lontano da Pinerolo, da Perosa Argentina, lontano dalle caserme e dai flash. Lui ha letto in anticipo, per sbaglio e senza potersi accorgere, il copione della sparatoria di strada.

Grant sapeva di avere di fronte un poeta e, a maggior ragione, nonostante l'amicizia, nascondeva i suoi scritti. Solitario, chiuso, seduto al computer di casa, lì riversava il suo mondo interiore. Poi stampava e rifletteva. L'amico buttò un occhio per caso, fece un commento, pure lusinghiero. E sorpreso rimase quando l'altro ritirò i fogli con fretta e ira. Si calmò, si scusò e timidamente scelse qualcosa da fargli leggere: per un giudizio, disse, «fermo restando che non c'è autobiografia».

Così senno di poi, invece, quel che esce dalla memoria di questo critico non richiesto è tutta autobiografia. Lucida e tremenda. E, appunto, l'aggrarsi di un prigioniero dentro la propria ossessione. Soltanto quei tre versi ricordati a memoria l'amico, perché gli suonarono storti, incompatibili con il temperamento altezzoso dello scozzese che



faceva dell'esser di madre lingua, un blasonato irraggiungibile dagli insegnanti italiani. E ancora con il senno di poi, quella sofferenza per un giudizio impietoso quanto da proverbio («poco vale») gli fa ricordare il disagio nello sfogliare carta per vederla dentro un uomo che si mette a nudo, così palesemente, e insieme nega di essere lui.

Il fidanzato di Emanuel Ferro e la moglie dell'omicida, sua insegnante di lettere

C'è in quell'arrovellarsi nei versi un poemetto a puntate. Quando è già tardi per bloccare l'innamoramento Nana non ha ancora 18 anni. Lui avverte l'incertezza di quella situazione, dei due pianeti opposti dai quali vivono la stessa cosa, prima che lei li compia. E lì incomincia una stagione devastante. L'uomo solitario, metodico, preciso, senza svaghi né avventure, concentra tutto su di lei. Non riesce a percepire il dislivello fra i loro due modi di intendere, un gioco di sorrisi e avvicinamenti e allontanamenti, forse anche di provocazioni, giovanili malizie e incoscienti orgogli per aver tanto interesse suscitato.

Non può reggere - quest'uomo - all'incostanza e alle sorprese, e quel senso di sprezzo che gli pare d'avvertire in lei, quei toni di derisione che gli pare di cogliere lo fanno scivolare - ricorda l'amico - «da rime quasi infantili, comunque frettolose», a parole taglienti, grida che viste soltanto poeticamente

sortiscono il loro bell'effetto. Questo ricorda: il passaggio da un frettoloso chiudere la poesia a un'onda forte, indignata, con qualcosa di terribilmente morale o perfino moralistico dentro. Lame virtuali come virtuale è questo connubio d'amore e d'odio.

Non ci crede, quel lettore per caso, poeta vero lui, che quella forza, quel trascinarsi nell'impeto non siano autobiografici. Ma non gli chiede nulla, non può chiederle, perché il professor Matheson Dunn è sbrigativo e ritira i fogli. E' grato del giudizio. All'opportunità di tentare una pubblicazione risponde: «No, grazie, sono cose mie». Si contraddice, ma a questi dettagli non si fa caso sul momento. Poi ci si ripensa, alle date - dell'incontro come delle parole - e le date andiamo indietro nel tempo. Così indietro che è legittimo pensare che il finale della storia fantastica fosse scritto da qualche mese. E ci volevano per decidere, per convincersi. Per andare al parcheggio, sparare e poi, nell'ultima disperazione, gridare qualcosa d'impeto nella propria lingua e farla finita.

Che fine hanno fatto quei fogli? Possono essere nella busta con la lettera alla madre di Emanuel? Di per sé sarebbe la giusta destinazione di un diario scontato in vita e su carta. Ma il procuratore della Repubblica, Giuseppe Marabotto, ta-

glia certo: «C'è una pagina di lettera, scritta col computer e ci sono tre fogli con frasi sparse, alcune banali come un ripetere "auguri auguri"». Perché tenere segreto quello scritto? Perché tecnicamente l'inchiesta è chiusa. Umanamente dobbiamo capire dettagli di una storia perché famiglie non restino senza risposte. A voi giornalisti le parole di Matheson Dunn, parole di delusione che non fanno cenno alla giornata di sabato, non aggiungono nulla. Restano un fatto privato».

E l'altra faccia di un'inchiesta che si è subito trasformata in un fatto umano. Con il magistrato che, appena saputo che il padre della ragazza arriva sul posto, fa ripulire il corpo dagli uomini del 118. Che fa distrarre il padre dai carabinieri quando i necrofori devono sollevare quel manichino dissolto.

Non tribunale, soltanto tragedia di persona. La stessa che sta dentro le poesie che Matheson Dunn nascondeva geloso, che un amico ha visto per caso, rimanendo turbato e, come sempre accade, passando ben presto ad altro, archiviandole nella memoria. Ma quei versi, forse, potremmo rileggerli con attenzione ora, ci porterebbero ai tigli del parcheggio accanto alla scuola. Le rivoltellate li hanno dissepoliti mentre in procura si firmavano le carte per seppellire due morti d'un amore fantasma, così tale a forza soltanto dalla morte.

LETTERA DEI COMPAGNI DI CLASSE

Nana, il tuo sorriso sarà sempre con noi

Perché?

Una parola che rimbomba incessantemente nelle nostre menti e che affiora sulle labbra di ognuno di noi.

La risposta non esiste, è impossibile calarsi nell'abisso che imprigiona dolori di questo genere. Rimane soltanto il ricordo di ogni singolo giorno, forse mai realmente vissuto, ma soltanto trascorso. Per cinque anni abbiamo condiviso una quotidianità scontata, immediata, troppo facile, di cui solo ora riusciamo a cogliere l'importanza. Ci rendiamo conto, purtroppo, che qualsiasi parola appare superflua, tristemente inutile e forse inadeguata ad esprimere quello che davvero sentiamo forte nei nostri cuori. Pensiamo a te, Nana, ed ognuno di noi ha immagini diverse stampate nella mente, che nessuno, nemmeno il tempo, potrà portare via: tu che corri per la piazza con la minigonna e le scarpe da ginnastica, tu che ritagli furtiva le pagine del Bignami e componi dei murali sotto il banco, tu che sogni di conoscere il mondo, a bordo di un aereo diretto ogni giorno verso un posto nuovo. Non possiamo non ricordare il tuo essere eternamente allegra e il tuo sorridere alla vita in ogni circostanza: è ciò che ti permette di distinguerti dalla folla e di apparire unica e indimenticabile.

Ora che siamo qui tutti insieme e che ti stringiamo in un forte abbraccio il nostro pensiero è rivolto anche alla tua famiglia che è altrove a ricordarti e soffrire più di noi.

Ci sentiamo inoltre in dovere di ricordare in questo momento la nostra professoressa vittima anche lei di una assurda tragedia, dicendole che le siamo vicini, disponibili per qualsiasi conforto e pronti, tutti quanti, ad accoglierla presto tra di noi.

GLI AMICI DELLA 5ª ES

«La tormentava con le poesie»

Il padre: non pensavamo fosse pericoloso

intervista

Grazia Longo

PINEROLO

PER parlare di sua figlia si alza in piedi, ma ha sempre bisogno di rimirare appoggiato alla sedia. Il dolore di Mauro Ferro è immenso eppure si sforza di rimanere lucido per cercare di comprendere quello che è successo. «Un gesto di follia, ormai ne sono convinto. Non c'è altra spiegazione».

Lei conosceva Grant?

«No, non l'avevo mai visto».

Emanuel le aveva parlato di lui?

«No, mai. Avevamo un bellissimo rapporto, ma Nana queste cose le raccontava solo a sua madre».

E sua moglie? Le ha mai riferito queste confidenze?

«Mi aveva detto che lui le aveva

scritto delle lettere, nient'altro».

Che genere di lettere?

«Poesie, versi inventati da lui oppure copiati, sempre per farlo dei complimenti».

Glenn aveva scritto molte?

«Non so bene, comunque mia moglie non mi sembrava preoccupata».

Perché era stato scelto proprio Grant per le ripetizioni?

«E' stata un'idea di mia moglie, l'anno scorso. Era preoccupata per il rendimento scolastico e ha chiesto aiuto alla moglie di Grant, la professoressa Tron, che insegnava italiano nella classe di Emanuel. Lei, si proprio lei ha suggerito il nome di suo marito».

In queste ultime ore avete parlato con Cristiana Tron?

«E per dirle cosa? L'unico cui dovrei avercela è già morta».

Un uomo che giurava di

amare sua figlia.

«Se l'avesse amata per davvero non sarebbe andata a finire così. Quello che ha combinato Grant non è amore, solo un folle poteva fare una cosa del genere. Quel bastardo dev'essere invaghito di lei, questo sì».

Perché corteggiava Emanuel in modo così assillante?

«Nana era una brava ragazza, sempre gentile e sorridente con tutti. Troppo gentile, troppo giudiziosa. Così tanto da non riuscire a essere scortese o cattiva con nessuno, tantomeno con lui che l'aiutava con l'inglese. L'unica materia in cui mia figlia zoppicava a scuola. Ecco perché ho perso mia figlia».

Come, scusi?

«E' assurdo, ma ha pagato con la vita il desiderio di migliorare a scuola e quello di non fare male a nessuno. S'è fidata di una persona che veniva pagato per aiutarla. E quello lì, invece di



Il padre della ragazza uccisa

«Nana era gentile non riusciva ad essere scortese con nessuno Se quel bastardo l'avesse amata davvero non sarebbe finita così»

lavorare ha perso la testa per una ragazzina».

E' curioso di sapere quello che Grant ha scritto nella lettera consegnata all'amica di sua figlia?

«Quella lettera ce l'hanno i carabinieri. Io non l'ho neanche vista. Aspetto che ce la diano».

Secondo lei perché la lettera è indirizzata a sua moglie?

«Non lo so, forse perché era collega della moglie di Grant. Ora mia moglie è in pensione, ma in passato ha insegnato anche lei».

Come preferisce ricordare Emanuel?

«Io non me la voglio ricordare».

Non ne ho bisogno, mia figlia è dentro di me. Ma per Kira, no. Per lei è un'altra cosa».

Chi è Kira?

«Il cane di Emanuel. Eccolo, lo vede come annusa tutti quelli che arrivano? Sta aspettando la padrona. La cerca in tutti quelli che entrano in casa».

Glenn ha regalato lei?

«No, l'aveva preso mia figlia nel canile di un paese qui vicino».

Forse è questa immagine di Emanuel spensierata e generosa che si porta a casa un cucciolo. Chissà, ma a questo punto Mauro Ferro smette di parlare. Lo fanno i suoi occhi. Asciutti, ma che tradiscono un vuoto impossibile da colmare.

PROFESSORE SCOZZESE IL LICEO TORINESE DOVE LAVORAVA DA CINQUE ANNI

UNA LETTERA PER I RIENTRANTI
Ai carabinieri è stata data una seconda lettera che Grant Matheson Dunn aveva consegnato giorni scorsi ad una sua allieva torinese che era indirizzata ai genitori dell'uomo in Scozia. La ragazza, però, si sarebbe dimenticata di farlo e ieri, appreso quant'era accaduto, l'ha portata a militari



LA FAMIGLIA DI GRANT

Ore d'angoscia. Oban, in Scozia, per Marie e Ian Matheson Dunn. I genitori Grant hanno dichiarato di non aver mai avuto il sospetto che il figlio fosse invaghito di una ragazza, fino a perdere la ragione. «Siamo troppo sconvolti - hanno detto ai giornalisti inglesi - non solo abbiamo perso un figlio, ma non sappiamo nemmeno perché»

Il preside: lo avrei licenziato

«Era troppo rigido, trattava male i ragazzi»

TORINO

«Ho visto la fotografia di Dunn durante i telegiornali, sabato sera, e davvero non riuscivo a crederci. Era così controllato, così "freddo". Certo, adesso si può pensare che chi urla almeno ogni tanto si sfoga e arriva a sparare. Ma questa, mi rendo conto, è psicologia a buon mercato...». Il professor Cosimo Scarnizzi, collega dell'omicida-suicida Grant Matheson Dunn al liceo europeo «Umberto I» di Torino, un convitto statale, ricorda la grande riservatezza, la severità e anche il moralismo del professore. Quello che lo portava, per esempio, a richiamare duramente la ragazza che si presentavano con le gonne troppo corte.

Di chiacchiere su possibili «avances» a colleghe o studentesse, però, non ne erano emerse. Un'allieva, adesso, parla con fastidio dei modi «suardenti ed equivoci» dell'insegnante: «Capitava che d'improvviso ti strizzasse l'occhiolino e facesse degli ammiccamenti - racconta - A molte di noi ripeteva di continuo: "Mi hai deluso, mi hai deluso". Chiaro che voleva farci sentire in colpa nei suoi confronti. Un gioco montale, una tela di ragno. Come le lettere che ci incaricava di spedire: l'ultima l'aveva data martedì scorso a una mia compagna, ordinandole di inviarla all'estero...».

I genitori di altri studenti ricordano un modo di fare e di comportarsi «anomalo»: raccontano che il professore arrivava in classe una ventiquattrore, dalla quale a volte estraeva svastiche e pugnali. D'altro canto, nella scuola non era un mistero che lo preside fosse sempre in giacca e cravatta colti-

vasse sentimenti politici di estrema destra, al limite del fanatismo.

Recentemente aveva sollevato non poche perplessità, fra insegnanti e genitori, la sua proposta di aggiungere alla gita scolastica ai campi di concentramento anche una visita al «nido dell'aquila» di Berchtesgaden, il rifugio-bunker nel quale Hitler concedeva qualche momento di relax in compagnia di Eva Braun. Quando arrivava a scuola con libri sul Terzo Reich, sul fuhrer, sui campi di sterminio, Dunn li mostrava compiaciuto ai pochi colleghi con i quali scambiava qualche parola che andasse oltre un saluto formale. Nella sua stanza, a scuola, ci sono due videocassette: una racconta la questione palestinese, l'altra è una testimonianza sugli omicidi dei nazisti a Vienna. Allo stesso professor Scarnizzi e i ragazzi che avevano partecipato ad un viaggio in Bosnia, Dunn aveva chiesto «souvenir» militari. «La sua passione per le armi e le divise era nota», dice il collega.

«Era con noi da cinque anni come supplente temporaneo spiega il rettore dell'istituto, Pietro Teggi. «Veniva assunto a ogni inizio d'anno, il suo contratto scadeva in giugno. Insegnava Diritto, la disciplina in cui era laureato. Dal punto di vista della conoscenza della materia non si poteva che apprezzarlo. Sotto altri aspetti, invece, il professor Dunn funzionava altrettanto bene: ai problemi si manifestava negli ultimi due anni: con gli allievi era diventato rigido, intollerante, poco comprensivo delle difficoltà che spesso gli adolescenti si portano dietro».

Il rettore ricorda i richiami,

Gli allievi dell'assassino
«Era fissato con le armi ossessionato da Hitler»

Le famiglie avevano protestato più volte
Si parla di una denuncia

anche scritti, e i tentativi di colloquio falliti. «Non partecipava alle riunioni collegiali, non seguiva lo spirito della nostra scuola: da una funzione educativa molto importante, gli insegnanti devono avere un ruolo formativo globale. E Dunn non lo aveva, lo voleva. La sua severità, secondo Teggi, non era capita dagli allievi, fine a se stessa. Ragazzi e genitori avevano protestato più volte. «Tanto che pensavo di rinnovargli il contratto l'anno prossimo».

A un altro collega, lo scozzese aveva confidato le difficoltà che aveva nel gestire il rapporto. Emanuele: «Non sopportavo l'ingratitudine. Diceva che lei non lo aveva mai ringraziato per l'aiuto che lui aveva dato. Per spiegarci come si sentiva, mi aveva portato alcune pagine fotocopiate di un libro di psicologia. Descrivevano il comportamento di una donna che usa un uomo, lo domina e poi l'abbandona senza riconoscimento».

Tra gli studenti, c'è chi rievoca l'episodio di un ragazzino preso per un orecchio e quasi sollevato da terra; o di un allievo originario di Terrano, apostrofato come «terron» davanti ai compagni. Altri parlano di insulti rivolti a più di una studentessa sorpresa a fumare nell'intervallo o mortificate con frasi tipo: «Una

mia amica dice che le donne che fumano appartengono alla schiera delle donne di mondo». Qualcuno ricorda anche che martedì, lasciando la scuola, il professor Grant Matheson Dunn aveva salutato i suoi studenti con una strana frase: «Le mie lezioni finiscono oggi, ci rivedremo». Sapeva già che non avrebbe più aperto il registro. [r.ori.]

Flori nel luogo del delitto



Ferisce l'amica con un cacciavite e si uccide

Bologna, dopo una lite per gelosia. Lei è in fin di vita

Franco Giubilei
BOLOGNA

È finito nel sangue il rapporto turbolento fra due giovani bolognesi: lui, Marco Di Paolo, 24 anni, ieri mattina ha aggredito con un cacciavite l'ex fidanzata, Eleonora Gentile, studentessa di vent'anni, colpendola al volto, al collo e al petto. La ragazza è ricoverata in gravi condizioni. Lui si è suicidato poco più tardi, nel suo appartamento: prima usato coltello e poi si è impiccato col filo della televisione. Nella stanza, manifesti grottesco-hor-

ror e molti dischi di Marilyn Manson. All'origine della tragedia, pare, gelosia, e le relazioni ostacolati dai genitori di lei: problemi che avevano portato la ragazza, studentessa al Dams, a lasciare il fidanzato un paio di mesi fa.

I due avevano anche convissuto, nella casa che lei divide con due amici, poi erano stati dissapori fra il giovane e gli altri conviventi: ruggini che avevano portato all'allontanamento del giovane dall'alloggio. Di Paolo non aveva rinunciato: il suo era diventato corteggiamento asfissiante: aveva anche minacciato per

telefono la ragazza. Poi, dieci giorni fa, c'era stato un riavvicinamento e la coppia aveva ripreso a frequentarsi.

Marco aveva frequentato per qualche anno l'istituto alberghiero di Chiavari. Due anni fa era stato arrestato a Lanciano per possesso di marijuana. Un anno fa era partito sulla sua «500» a cercar fortuna nel capoluogo emiliano. A Bologna lavorava come cameriere in un ristorante messicano.

Verso mezzanotte di sabato è passato a prendere la ragazza e i due hanno passato la notte in discoteca. All'alba, dopo lennesima lite, causata dalla gelosia e dalla paura di lui di

essere lasciato: il giovane le ha sferrato diversi colpi col cacciavite.

All'alba, un uomo ha notato un ragazzo vicino a una «500» che aveva in mano un oggetto appuntito ed era sporco di sangue. I lamenti provenienti da dietro una siepe hanno attirato l'attenzione del testimone, che ha urlato la vittima distesa a terra: sul volto, il collo e il petto le ferite dell'aggressione. La giovane è stata portata in ospedale. Nello stesso tempo Marco Di Paolo, ricoverato a casa sua, telefonava a un'amica in Abruzzo: «Mi ammazzo», le ha detto, e quindi il tragico gesto.

6 SICURO CHE IL TUO TRADING ONLINE SIA IL PIU' CONVENIENTE?

65% DI INTERESSE A CHI DIVENTA CLIENTE

6% di interesse senza commissioni
Transazioni a 8 euro al minuto
Possibilità di trading senza alcuna commissione su 200 fondi selezionati

128 di trading al giorno
protocollo privacy
firma blue sky internazionale

comdirect

QUESTO SIGNIFICA SCEGLIERE COMDIRECT. COLLEGATI AL 3 IN WWW.COMDIRECT.IT
E SCEGLI DI ESSERE PARTNER DEL N°1 IN EUROPA

800 17.33.71

WWW.COMDIRECT.IT



**ASSISTENTI DI VOLO
ALITALIA**
Dalle 11 di oggi
alle 11 di domani

**PILOTI
ALITALIA**
Dalle 11 alle 23

**ALITALIA
EXPRESS**
Dalle 14 alle 16

**DIPENDENTI
AEROPORTI**
Dalle 12,30 alle 16,30

**PERSONALE DI TERRA,
ASSISTENTI DI VOLO E PILOTI
dalle 14 alle 16**

**CONTROLLORI DI VOLO
DI FIUMICINO**
Dalle 10 alle 18

**DIPENDENTI
ALITALIA**
Quattro ore di sciopero anche
per i dipendenti del Nucleo Tecnico
di Roma e Milano
(responsabili della manutenzione
degli aeromobili in transito
nei due scali)

* Per informazioni su cancellazione o ritardi di voli per via degli scioperi si può chiamare il numero verde 800-650055

Il giorno degli scioperi paralizza gli aeroporti

Si fermano piloti, assistenti e «uomini radar»
Già cancellato un volo su due, ritardi a catena

Giacomo Galeazzi
ROMA

Lunedì nero per chi viaggia in aereo, la protesta è cominciata dai mancati rinnovi contrattuali e dai piani industriali delle compagnie ha già provocato la cancellazione di molti voli in programma oggi. Una raffica di scioperi senza precedenti mette a rischio l'intero traffico nazionale fino alle 20 di stasera. Assistenti, piloti e uomini radar incrociano le braccia per protestare, soprattutto, contro la riduzione del personale operativo.

La minaccia di paralisi dell'intero traffico aereo, l'Alitalia garantisce i servizi minimi e due collegamenti con le isole. Per fornire informazioni sugli aerei bloccati e sui ritardi la compagnia di bandiera ha istituito il numero verde 800-650055.

Sono sette le agitazioni in programma oggi. Ad astenersi dal lavoro negli scali sono tutte o quasi le categorie professionali: i lavoratori aeroportuali, gli assistenti di volo, parte dei piloti Alitalia e Meridiana, oltre ai controllori del Centro di Fiumicino, che per le dimensioni del suo bacino d'utenza ha il maggior impatto sugli aeroporti italiani. I dipendenti delle società che gestiscono gli aeroporti si fermano per quattro ore, dalle 12 alle 16 per un'agitazione proclamata dai sindacati confederali dei trasporti, dopo la rottura delle trattative con Assaeroporti.

Lo sciopero più pesante è quello degli assistenti di volo di Alitalia Team, andrà avanti per l'intera giornata. Alla base della protesta le violazioni del contratto di lavoro, sottoscritto due anni fa, a livello retributivo, sia in materia normativa per riposo e ferie non

godute che complessivamente ammontano a 80 mila giornate. I piloti, invece, protestano per i contrasti con la compagnia di bandiera in materia di formazione professionale e riduzione degli organici.

I tabelloni dei voli rischiano di essere trasformati oggi in autentici bollettini di guerra: compagnie nel traffico paralizzato, decine di voli cancellati, partenze e arrivi ritardati. Disagi solo in parte mitigati dal fatto che gli utenti sono stati avvertiti per tempo dei rischi del maxi-sciopero.

Oltre ai problemi creati a migliaia di passeggeri, la protesta provoca un grave danno alle compagnie aeree straniere coinvolte nel flusso di passaggio del trasporto aereo italiano. Solo in serata, dopo le 18, è prevista una riduzione dei disagi e attorno alle 20 dovrebbe riprendere la normale attività degli scali.



Oggi sono annunciati scioperi negli aeroporti italiani a causa dello sciopero congiunto di sette categorie di lavoratori

I sindacati

«Meglio tutto in una volta per rispetto ai passeggeri»

Merio Sensi

ROMA

Contratto scaduto da diciassette mesi per i lavoratori aeroportuali, decine di migliaia di giornate di riposo e ferie non godute per il personale navigante dell'Alitalia e un'impresa, Meridiana, per la quale si teme il ridimensionamento e conseguenti licenziamenti. «Dopo l'agguato nel settore» dice Roberto Scotti, segretario nazionale della Fil-Cgil responsabile del trasporto aereo «questi di oggi sono scioperi inevitabili. Il bersaglio sono le aziende, nessun risvolto politico e massimo rispetto per gli utenti».

Con sette scioperi concomitanti, il traffico aereo rischia di essere paralizzato.

«La scelta di concentrare le agitazioni in un'unica giornata risponde a un invito della Commissione di Garanzia sugli scioperi».

Meglio un intero giorno di blocco che uno stitichio. Però la Commissione presieduta da Gino Giugni sta preparando un regolamento per limitare ulteriormente l'impatto delle agitazioni nei trasporti per gli utenti. Che ne pensa?

«Anche questo, del resto lo sciopero di oggi, è una responsabilità precisa delle aziende e non dei sindacati. La legge 83 del 2000 concedeva alle parti sociali un arco di tempo entro il quale fare gli accordi attuativi di settore. Le imprese, non hanno neanche voluto sedersi al tavolo di confronto con il sindacato. Temiamo una stretta eccessiva al diritto di sciopero, anche se l'intervento della Commissione era inevitabile e atteso. Invito i garanti a tener conto che nel trasporto nazionale non c'è più il monopolio dell'Alitalia, ma operano trenta vettori. L'articolazione degli scioperi permette i collegamenti e garantisce il diritto alla mobilità».

Il tentativo del sindacato di rispondere attraverso l'autoregolamentazione non sembra andato a buon fine. Che fine ha fatto la vostra proposta di sottoporre a un referendum tra i lavoratori i grandi scioperi nel trasporto locale e nelle ferrovie?

«La riflessione è appena iniziata, anche se è vero che Cisl e la Uil hanno delle riserve. Abbiamo cominciato a discuterne in quei settori dove oggettivamente la proclamazione di uno sciopero di 24 ore è impossibile. Non escludo che si possa arrivare a parlarne anche per il trasporto aereo. Tanto più che questo settore il problema della rappresentanza sindacale, che resta irrisolto perché la legge è ferma, è molto evidente. Ci sono decine e decine di sigle sindacali che rappresentano un numero sparuto di lavoratori».

IL MINISTRO DEL LAVORO «GLI ALLARMISMI SONO INUTILI»

«Presto le nuove regole»

Salvi: non siamo ancora all'emergenza

intervista

Roberto Invernizzi

ROMA

AEROPORTI nel caos. Cesare Salvi, ministro del lavoro, non vede alcuna emergenza: in Italia, dice, non c'è eccesso di scioperi, al solo problema - aggiunge - è la mancata approvazione della legge sulla rappresentatività dei sindacati.

Ministro, che cosa pensa del concentrimento di scioperi nella giornata di oggi? «Gli scioperi dei trasporti hanno una regolamentazione molto severa. E' previsto che in settimana la commissione di garanzia presieduta da Gino Giugni elabori le nuove linee guida a tutela dei passeggeri. Andare oltre significherebbe

mettere in discussione il diritto di sciopero».

Che cosa ha in cantiere Giugni? «In base alla legge 83 dell'anno scorso, sta preparando le regole da inviare alle aziende e ai sindacati per definire meglio la rarefazione, cioè l'intervallo tra le proteste in uno stesso settore, e per potenziare i voli di garanzia comunque. Ma c'è un problema generale».

Quale? «La persistente inattuazione della norma costituzionale sulla rappresentatività delle organizzazioni sindacali. Nella passata legislatura, il disegno di legge sulla rappresentatività nel settore privato è bloccato per il veto di Confindustria e l'opposizione di alcuni settori del centrosinistra».

Quali erano le regole contestate dalla Confindustria? «L'obiezione è stata a tutto cam-

po. Ma non si sa quanto sia effettivamente rappresentativa delle imprese italiane».

E' questo il problema numero uno quando si parla di scioperi?

«In alcuni settori, organizzazioni minori inserite in meccanismi cruciali, astenendosi dal lavoro, producono effetti superiori alla loro incidenza. Credo sia stato un errore dei settori moderati del centrosinistra lasciare cadere la legge. Ora tocca al nuovo Parlamento».

Gli scioperi di oggi, quindi, rientrano nella normalità?

«Sono per non drammatizzare. Non mi pare che l'Italia sia un Paese pieno di scioperi. Le proteste sono un diritto costituzionale. Preoccupano i rinnovi contrattuali: le astensioni dal lavoro di alcune categorie hanno effetti notevoli, quelle di altre categorie un peso minore. Per milioni di lavoratori lo



sciopero è una sofferenza seria per il mancato rinnovo contrattuale da mesi o anni».

Si riferisce ai metalmeccanici?

«E' un tema che ho posto in tempi non sospetti. Ho netta la sensazione che Confindustria, in contiguità con la Federmeccanica, punti a mettere in discussione l'accordo del 1993 sulla politica dei redditi e la logica della coesione sociale».

Confindustria dice di attenersi all'accordo.

«Formalmente dice che si attiene. Ma nella sostanza la Federmeccanica annuncia che tutto il differenziale di inflazione pregressa è inflazione importata (svuotamento del l'oro e aumento del petrolio) e quindi non sarebbero possibili aumenti. Viene data un'interpretazione talmente forzata dell'accordo del 1993 che le aziende si pongono al di fuori del senso dell'accordo. Oltretutto nel testo non si parla mai di inflazione importata ma di ragioni di scambio».

Il ministro del Lavoro Cesare Salvi

Le aziende non rispettano il patto?

«Il patto ha come obiettivo la salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni. Offerte come quelle della Federmeccanica sono molto al di sotto. Del resto la Federmeccanica non ha mai mandato giù l'accordo del 1993, gliel'ha fatto mandare giù la Confindustria».

E oggi?

«Oggi c'è la tentazione dell'attuale gruppo dirigente della Confindustria di sposare quella linea. Sparo che la Confindustria non si illuda sull'arrivo di Berlusconi al governo. Se il governo di destra si colloca nettamente contro il mondo del lavoro, corre seri rischi nel 1994. Se sceglie la mediazione, la Confindustria si trova di nuovo isolata e bloccata per i tratti a termine».

LA TEMPERATURA CURA DI MARCELLO LOFFREDI

www.ciapweb.it

NUVOLE E TEMPORALI. È in via di esaurimento l'ondata di caldo che ha investito la penisola, ed in particolare il Centro Sud, dove si sono registrati valori estivi. Per inciso un tale episodio rientra nella climatologia del mese ed è piuttosto frequente durante la seconda decade di maggio. Il tempo però non accenna a normalizzarsi poiché nell'area del Mediterraneo insisterà una circolazione depressionaria, tenuta in vita dalla confluenza di masse d'aria di diversa origine, motivo di frequenti annuvolamenti più o meno intensi. Tranne brevi e temporanee schiarite, in linea di massima fino a venerdì ed in particolare sul Centro Sud, si avrà un tempo instabile con annuvolamenti più intensi al pomeriggio a cui si assoceranno brevi piovaci temporaleschi più probabili in prossimità delle zone appenniniche. Con queste premesse il fine settimana si presenterà abbastanza buono sia al Nord che sulle regioni tirreniche e Sardegnia mentre sarà ancora variabile sulle regioni adriatiche. Soltanto sulle regioni di Nord-Ovest, nel corso della giornata di domenica, potrebbero intervenire degli annuvolamenti irregolari.



OGGI. Sul Nord-Ovest si avrà della nuvolosità irregolare più frequente sulla Liguria. Su tutte le altre regioni da nuvoloso a coperto con piogge locali e possibilità di temporali su Sardegna, Sicilia e regioni tirreniche. In serata parziali schiarite. Temperature diurne ancora in lieve flessione.

DOMANI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, nuvolosità irregolare in accentuazione nel corso della giornata con possibilità di locali piovaci temporaleschi durante le ore pomeridiane, specialmente sulle zone interne appenniniche, sul basso Piemonte e sulla Liguria.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	21	Bologna	10	23	Dari	14	21
Bolzano	8	25	Firenze	17	24	Napoli	14	21
Verona	12	24	Pisa	12	24	Portofino	np	np
Trieste	15	24	Ancona	9	20	S. M. Leuca	17	23
Venezia	14	24	Perugia	15	24	R. Calabria	np	np
Milano	10	24	Parma	11	21	Palermo	19	33
Torino	12	21	L'Aquila	9	20	Catania	19	25
Cuneo	np	np	Roma Camp.	16	23	Messina	19	25
Genova	19	25	Roma Fium.	16	25	Alghero	13	27
Imperia	22	25	Campobasso	10	19	Cagliari	20	29

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 21 MAGGIO]

	max	min		max	min	
Amsterdam	19	8	sereno	Lisbona	21	13
Atene	27	17	parz. nuv.	London	19	9
Bangkok	34	26	temporale	Los Angeles	25	16
Berlino	18	6	parz. nuv.	Madrid	18	10
Bruxelles	19	9	sereno	Monaco	17	7
Bucarest	22	10	parz. nuv.	Montreal	14	parz. nuv.
Budapest	21	7	parz. nuv.	Mosca	8	3
Buenos Aires	14	4	parz. nuv.	New York	18	12
Copenaghen	16	8	parz. nuv.	Parigi	22	13
Dubino	18	7	parz. nuv.	Pechino	20	sereno
Francfort	17	7	sereno	Praga	17	sereno
Ginevra	28	13	sereno	Rio de Janeiro	25	17
Helsinki	22	9	parz. nuv.	Sofia	21	9
Istanbul	23	13	nuvoloso	Sydney	16	12
Il Cairo	36	18	sereno	Tokyo	23	15
Johannesburg	18	7	nuvoloso	Vancouver	12	6
				Venezia	19	3

INTESTINO - IN RITARDO ?

Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

DIS-CINIL®
COMPLEX

quando occorre aiuta l'intestino

usato episodicamente

un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze



Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. M. 18870



A. MENARINI
Industria Farmaceutica
Riviera S.r.l. - Firenze

PER BRUCIORE E ACIDITÀ DI STOMACO,
SCEGLI L'EFFICACIA DI...

ANACIDOL®

Anacidol batte sul tempo l'acidità.

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 161



Socio Ascom ?

Il Vantaggio è

Passaggio a Nordovest.

Oggi puoi aprire un negozio on-line e fare commercio elettronico con la garanzia di avere a fianco i partner migliori. Ciaonordovest è il primo portale in Internet dell'area Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta. Un portale di contenuti e di commercio con informazioni, itinerari,

curiosità, feste di paese, dove ogni mese arriva un gran numero di visitatori. Si entra, si naviga e si scoprono i negozi. Se sei Socio Ascom potrai usufruire di sconti speciali ■ avrai ■ disposizione tutti i supporti per la tua nuova attività su Internet.

Per informazioni: ASCOM TORINO 011 5516246 - 011 5516285 ascomtorino@ciaoweb.it - PUBLIKOMPASS 011 6665322 rtorino@publikompass.it

ascom
associazione del commercio
del turismo e dei servizi
della provincia di Torino
www.ascomtorino.it

**LA STAMPA
NORDOVEST**
www.ciaonordovest.it

INVITO

Ascom presenta "Il Commercio Elettronico"

Martedì 22 maggio a Susa - Hotel Napoleon, Via Mazzini 44 - ore 20.30

Giovedì 24 maggio a Carmagnola - Scuola Media Statale A. Manzoni - Aula Magna, C.so Sacchirone 47 - ore 20.30

Martedì 29 maggio a Venaria - Scuola Don Milani - Sala dell'Auditorium, C.so Papa Giovanni 54 - ore 20.30

Martedì 5 giugno a Pinerolo - Salone dei Cavalieri, Via Giolitti 7 - ore 20.30

Nel mese di giugno a Orbassano, Moncalieri, Ivrea, Giaveno, Ciriè.

CHE COSA PREVEDE IL CODICE

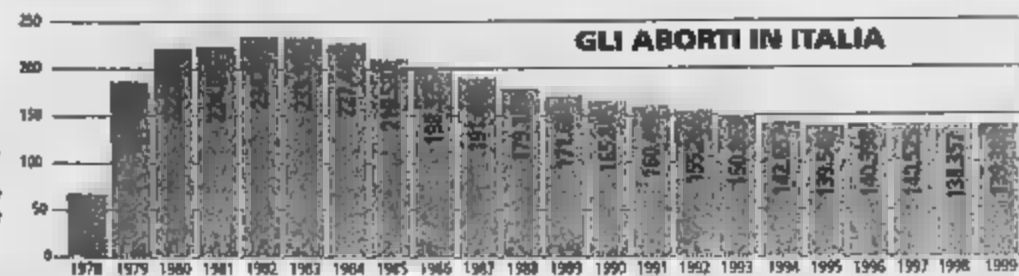
- Interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, in presenza di circostanze che impediscano la donna di portarla avanti: pericoli per la sua salute fisica, psichica, condizioni economiche, sociali, familiari, o previsioni di anomalie o malformazioni del concepito.
- Oltre i 90 giorni l'aborto è possibile solo in condizioni di estremo pericolo per la salute della donna o del bambino.

DALL'AIUTO NEI CONSULTORI ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

- Estensione dei ruoli di assistenza medica dei consultori familiari, stanziamento di 50 miliardi l'anno per far fronte all'aumento dei compiti di consulenza.
- Possibile obiezione di coscienza per il personale medico contrario alla pratica dell'aborto.
- La richiesta di aborto deve essere fatta personalmente dalla donna e in casi di tratti di una minore o di una persona

inferma mentalmente, sarà il padre o il tutore a farsi carico.

Chiusura causi un'interruzione di gravidanza ad una donna è punito con una pena dai 3 mesi a 3 anni di reclusione. Dai 4 agli 8 anni di reclusione a chi sia responsabile di un aborto. Il consenso della donna. Punito invece la riduzione fino a 3 anni di reclusione un aborto rispettando la legge.



Veronesi: la legge 194 non si tocca

«Con più informazione si riducono gli aborti»

Giacomo Galeazzi
ROMA

Giù le mani dalla 194. La legge sull'aborto ha funzionato bene, cancellarla significa tornare alle «mammane». Umberto Veronesi lascia il dicastero della Sanità con una raccomandazione: al suo successore che rinfocola le polemiche sul tema politicamente più controverso. Dialogando a distanza con chi vuole ridimensionare o eliminare la normativa attuale, il ministro ha sostenuto ieri al seminario Aspen di Cernobbio che cambiare la legge equivale a ripristinare il sistema selvaggio delle interruzioni di gravidanza clandestine. Dopo aver confermato «voler lasciare la politica, Veronesi ha individuato nel rilancio della ricerca scientifica, nell'aggiornamento dei medici e nel miglioramento della struttura ospedaliera le tre priorità per il nuovo governo.

«Non vedo necessità di cambiare la 194 - ha detto apertamente - più che un problema scientifico è una questione di opportunità: i dati dimostrano che quando è notevole diminuiti. Aumentare l'informazione sui metodi contraccettivi, inoltre, consentirebbe di ridurre ulteriormente il numero delle interruzioni di gravidanza. «Una volta - ha puntualizzato il ministro - l'aborto clandestino era la regola, per tenere tutto nascosto alle famiglie, e provocava danni e mortalità. Bisogna sviluppare la parte della normativa meno seguita e cioè avviare una maggiore propaganda per evitare il più possibile gravidanze indesiderate».

Oltre a bocciare ogni ipotesi di modifica della 194, il ministro ha individuato, per l'agenda dell'imminente governo Berlusconi, un argomento che riguarda la salute di tutti i cittadini.

«Va ripotenziata - ha affermato Veronesi - la funzione dei medici di famiglia, che in Italia sono moltissimi e non sono abbastanza utilizzati. Senza un rilancio della ricerca scientifica l'Italia non può progredire: l'aggiornamento dei medici, poi, è una indispensabile dalla rapidissima evoluzione del mondo della scienza, quello che impariamo oggi, tra cinque anni va gettato via e sostituito». Per quanto riguarda le strutture, da rinnovare e migliorare tecnologicamente, gli ospedali vanno resi più umani e a più rapido ricambio per consentire al paziente di trovarsi in un ambiente gradito. Anziani, disabili e malati di mente sono sprovvisti di assistenza adeguata».

La difesa della legge sull'aborto non è la prima presa di posizione di Veronesi su problemi bioetici. Un anno fa è stato protagonista di un'ottusa e risaputa con il presidente dei vescovi Camillo Ruini sulla «pillola del giorno dopo». Al cardinale, che accusava il governo Amato di «aver aggredito di fatto la 194», il ministro replicò che si tratta di un anticoncezionale «identico a quelli già in commercio da anni». Per Ruini impedire la fecondazione è di per sé equivalente ad un aborto, anche se, secondo Veronesi, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha stabilito quindici anni fa che l'inizio della gravidanza si ha dopo l'annidamento dell'ovulo fecondato all'interno dell'utero.

Per il ministro la contrapposizione all'aborto dovrebbe girare alla notizia che ora esiste in Italia un farmaco che sottrae le donne al dramma di dover interrompere la gravidanza. Al confronto con i cattolici Veronesi in fondo ha fatto il callo. Alla sua prima uscita pubblica venne fischiate al Meeting di Rimini per le sue idee sull'embrione umano e le cellule staminali, poco dopo accettò le richieste vaticane sull'obiezione di co-

scienza nella prescrizione e nella vendita della pillola del giorno dopo.

«Lo Stato non può imporre la sua etica a tutti i cittadini - ha ricordato il responsabile della Sanità - ma deve anche dare la possibilità a chi ha avuto un rapporto sessuale non desiderato di poter ricorrere il giorno dopo a questo prodotto anticoncezionale per prevenire la gravidanza». Idee contrapposte e tregue improvvise nel suo faccia a faccia con il Vaticano. Su eutanasia, spinelli, profilattici anti-Aids ed embrioni congelati

strade sono divergenti pur nel reciproco rispetto. A Veronesi che afferma «sulla legge leggere il proibizionismo non basta», l'Osservatore Romano, dopo averlo definito ondivago per la questione «mucca pazza» ribatte, «il ministro parla con troppa facilità di un grave fenomeno che conosce poco». Veronesi rilancia e chiede di abbassare il prezzo del preservativo per combattere l'Aids e le infezioni sessualmente trasmesse, la Pontificia Accademia per la vita tuona: «usare il profilattico non è eticamente ammissibile».



Il ministro Veronesi

«Non possiamo tornare ai tempi delle mammane, quando bisognava nascondere tutto e troppe donne morivano»

Oggi l'intervento del pontefice all'assemblea, i cardinali prenderanno la parola da domani. Dopo il Concistoro, nasce la nuova Chiesa

Un triumvirato affiancherà Wojtyla nella gestione della «macchina»?

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II apre oggi il suo sesto Concistoro straordinario, una riunione in cui i cardinali per discutere il futuro della Chiesa. Un'agenda ricca di argomenti, divisa in 7 aree tematiche, un'abbondanza di suggerimenti che contrasta col poco tempo (5 minuti) a disposizione dei centocinquanta porporati che interverranno, sui 183 aventi diritto. Così come c'è, apparentemente, ma non nello spirito - un contrasto fra la figura fisica, mentre provata di Giovanni Paolo II, e il suo desiderio di fare piani, aprire strade, tracciare linee di marcia per la Chiesa.

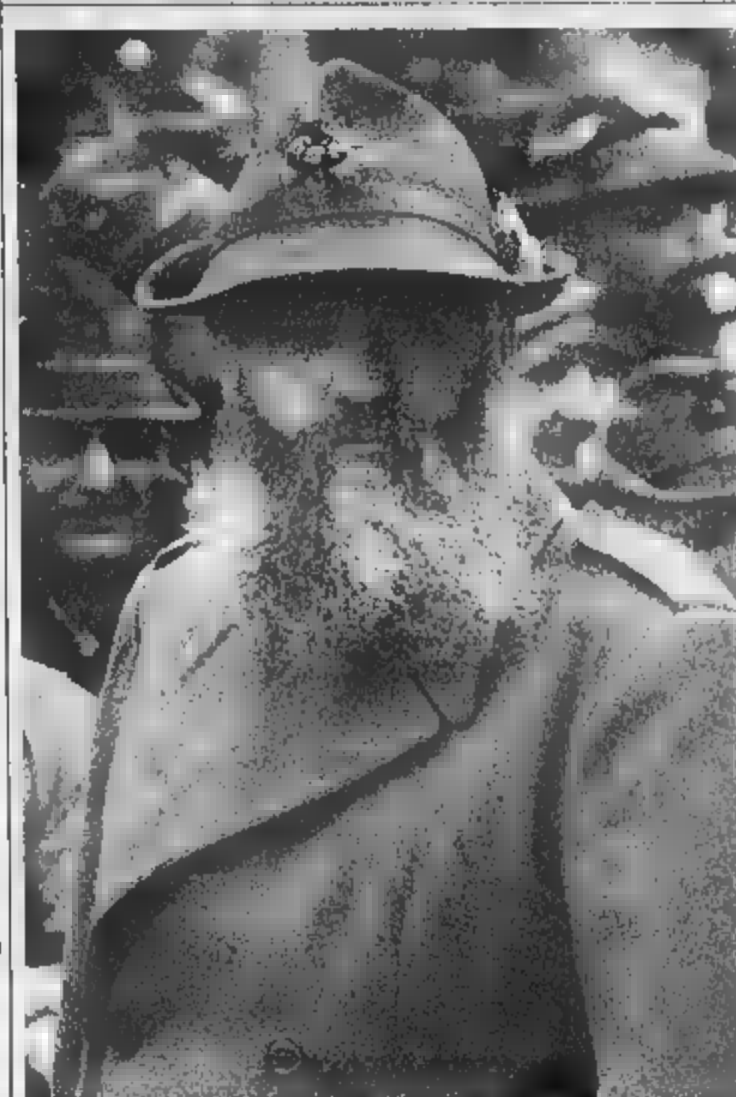
Non esiste un «Papa emerito», ha detto una volta Giovanni Paolo II. E, a 81 anni appena compiuti, non ha certo intenzione di dimettersi da quello che considera un ruolo destinato a terminare solo con la morte. O l'impossibilità di esercitarlo in maniera degna. Alla vigilia del Concistoro l'importante quotidiano cattolico francese «La Croix» rilancia l'ipotesi di una decisione segreta di Wojtyla, presa qualche anno fa: il Pontefice avrebbe istituito una procedura d'atto, «una specie di reggenza» necessaria a distinguere due aspetti del ruolo pontificio. Da una parte ci sarebbe il «ministro Petrinio», vale a dire la figura del papa di Pietro;

dall'altra il funzionamento della «macchina». Quest'ultimo dovrebbe essere appannaggio di un triumvirato di cardinali; mentre il Pontefice, impossibilitato per ragioni fisiche a svolgere l'abituale mole di lavoro, riempirebbe solo il primo ruolo.

Se anche il piano esiste, la sua attuazione non sembra prossima. Il Pontefice apre con un discorso molto atteso ai lavori del Concistoro. Atteso perché non pochi sperano, di fronte all'«enorme» del formulario inviato ai cardinali, che Giovanni Paolo II dia qualche indicazione o lanci una «provocazione» capace di indirizzare verso un obiettivo preciso il ventaglio di discussione, che va da problemi

quali l'uso dei soldi nella Chiesa, e la ricaduta in termini di immagine dell'accostamento sacerdoti-finanze, alle nuove religioni, e alla New Age. I cardinali interverranno domani, mattina e pomeriggio. E' da questa giornata che ci si può attendere un qualche guizzo dai ranghi dei consiglieri del Pontefice; tenendo presente che nei giorni scorsi a Roma si sono svolti incontri riservati ai cardinali, per solidificare in qualche intervento il messaggio presente anche fra i pochi capi-dicastero per la possibilità di contatto con il Papa, e per il ruolo più importante che hanno assunto, in questa indebolimento fisico, i vertici curiali (m.tos.)

IL MINISTRO: NESSUN RISCHIO SUL FUTURO DEL CORPO



Genova, 300 mila alpini

GENOVA. «Applaudite, sono i soldati d'Italia». Incitati dalla gente e dal lancio di garofani, come in un'assoluta arena le trecentomila penne nere, al suono cadenzato dei tamburi, ieri hanno continuato a sfilare per ore in una Genova «in stato di assedio», ma allegra. La fanfara della brigata Taurinense, condotta dalla bandiera di guerra, era seguita dalla fanfara della Jule, dai gonfaloni di Comune, Provincia e Regione, da gruppi di alpini striscioni. Quelli che oggi risiedono in Australia portavano la scritta: «Siamo partiti da Genova». «Il futuro del corpo è assicurato» anzi sarebbe stato messo in pericolo dalla leva obbligatoria, ha rassicurato il ministro della Difesa, Mattarella. (E. p.)

PROVINCIA DI TORINO

Estrazione avviso di pubblico incanto
Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione delle pavimentazioni stradali dell'unità operativa n. 3
Importo a base di gara: L. 2.425.000.000 (Euro 2.425.000.000)
Categorie prevalenti cat. 003 classica IV
Termini: presentazione offerte a giorno 21/05/2001 ore 14.30
L'incanto sarà aperto a giorno 18/07/2001 ore 10.30 presso la sede della Provincia di Torino - Via Maestra Vittoria n. 12 - Torino
Il pubblico incanto sarà tenuto con metodo delle offerte segrete con il critico del massimo ribasso.
E' prevista in ogni caso l'individuazione ed esclusione automatica delle offerte promosse da nomi dell'art. 21 della Legge n. 10/1994 così come modificata dall'art. 7 della Legge 18/11/98 n. 415.
E' bandita integrale contenente i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara potrà essere ritirata presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico - Via Maestra Vittoria n. 12 - 10123 Torino (Tel. n. 011/6612644-2611) dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18.00 e venerdì dalle 9.00 alle 16.00 oppure potrà essere richiesta al Servizio Clienti (011/6612644) o fax (011/6612183).
Il bando integrale è disponibile sul sito INTERNET al link:
http://www.provincia.torino.it/avvisi/gara/180701/180701.htm
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino - Via Maestra Vittoria n. 12 - Torino. Servizio Gestione Viasabili (011/6612644-2611).
Non si applica servizio trasmissione fax.
Torino, 6/10/2001
A CARO COMPARTIMENTO
Dott. Ing. Enrico Prokocij

Hai una laurea umanistica?

Master Web Content

Durata 4 mesi, certificato Macromedia

Cepuweb

Divisione Web

www.cepweb.it

LA STAMPA web

www.lastampa.it

ttL

Tg della Fiera

Su internet, in video, ogni giorno i fatti, i personaggi, e le tendenze dalla Fiera del Libro di Torino

omnitel

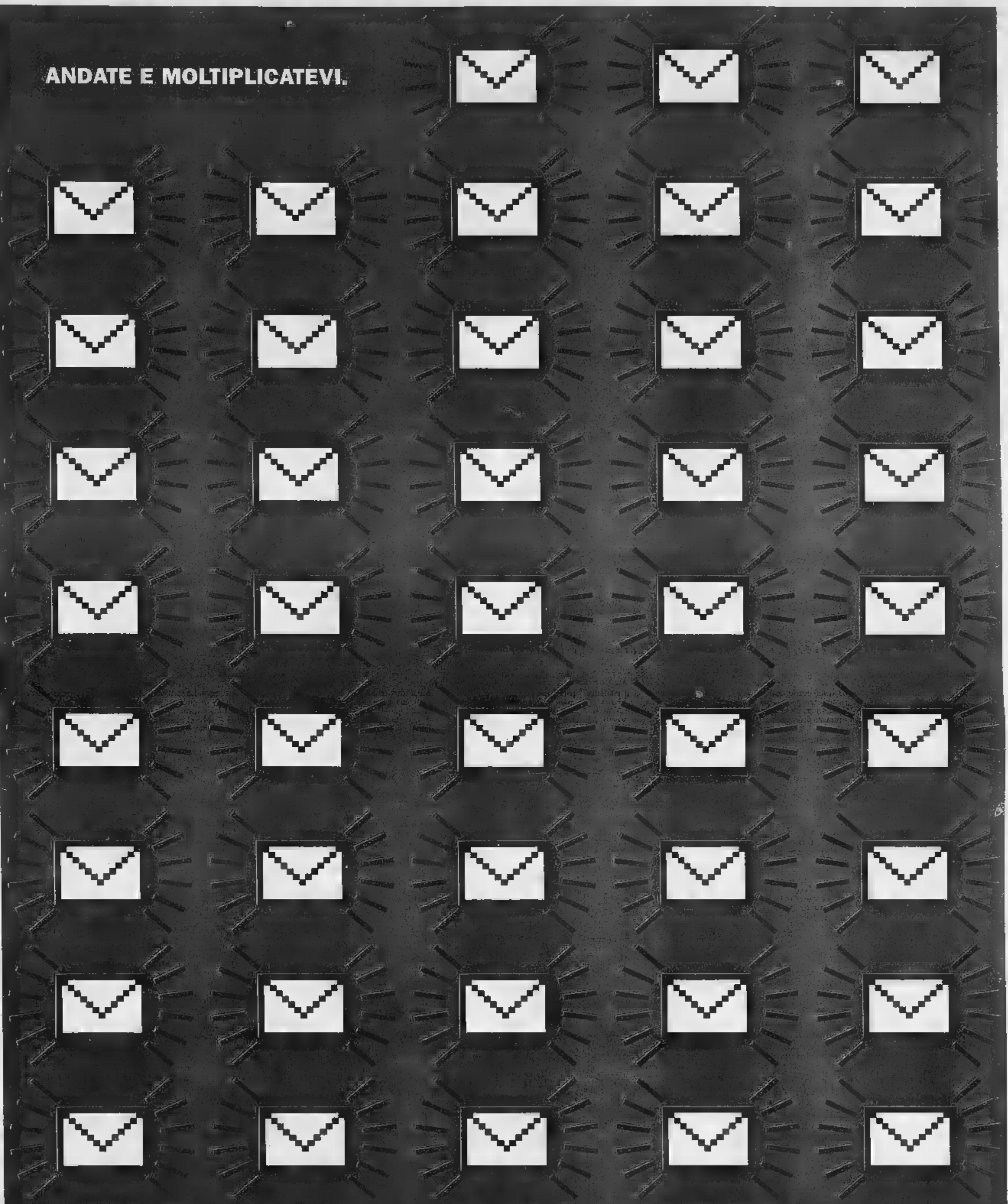
vodafone

CONSP. S.P.A.

Arbitro di gara

È stata costituita la Consorzio di Assicurazione per la Fiera del Libro di Torino (CONSP. S.P.A.) con sede in Torino, Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la Fiera del Libro di Torino, la Fiera del Libro di Roma, la Fiera del Libro di Milano, la Fiera del Libro di Napoli, la Fiera del Libro di Palermo e la Fiera del Libro di Venezia. Il Consorzio ha per oggetto la gestione e l'organizzazione delle attività di assicurazione per la Fiera del Libro di Torino. Il Consorzio è costituito da sei soci: la

ANDATE E MOLTIPLICATEVI.



MULTI MESSENGER. Il nuovo sistema per inviare un SMS a tutti i cellulari con un click.

**MULTI
MESSENGER
AZIENDALE**

Volete confermare la riunione con i vostri colleghi? Far sapere ai clienti del vostro locale il menù speciale della settimana? Informare i vostri Area Manager sui dati di vendita giornalieri? Avvisare i clienti della vostra videoteca dei nuovi arrivi? Dipendenti, clienti, agenti. Con Multi Messenger, il nuovo sistema Omnitel Vodafone dedicato alla comunicazione aziendale, potete inviare contemporaneamente via web la stessa informazione a tutti i cellulari che volete in un solo click. Giusto il tempo di un SMS. E potete anche ricevere risposta dai cellulari Omnitel. Multi Messenger vi porta dappertutto. Nello stesso momento. Per informazioni al numero verde 800 000 000 oppure www.omnitel.it nell'area

omnitel®
vodafone

La Commissione «fotografa» il mercato dei Quindici: ci sono tante sorprese Prezzi, l'Europa resta una giungla In Italia merluzzo e cd «convergono» di più

BRUXELLES

Cosa accomuna un merluzzo ed un lettore compact disc Sony? Il fatto che è più conveniente comprarli in Italia rispetto a qualsiasi altro paese dell'Ue: il merluzzo costa infatti il 15% in meno del prezzo medio europeo, il lettore CD il 12%. «Vietato» acquistare gli stessi due prodotti in Francia ed in Austria, dove le loro quotazioni sono rispettivamente del 15% e del 12% più alte della media Ue e del 24% nel confronto con l'Italia.

A mettere a confronto i prezzi di una serie di beni alimentari e di prodotti elettronici di largo consumo nei supermercati dei paesi Ue è lo studio della Commissione di Bruxelles che sarà diffuso nei prossimi giorni.

«Mercati competitivi ed efficienti, in cui i prodotti sono scambiati liberamente - è la premessa dell'esecutivo Ue - esercitano «pressione» al ribasso dei prezzi». Sul piano concreto, i risultati dell'indagine non sono molto confortanti: in Europa, continuano ad esistere fra diversi paesi oscillazioni di prezzo fino al 24% per lo stesso prodotto. In molti casi, le differenze fra stati membri sono tre volte più forti che fra regioni di uno stesso paese.

La «fotografia» della Commissione Ue non fornisce risposte che: nessun paese risulta sistemati-

La tabella mette a confronto i prezzi massimi e minimi rilevati in 11 paesi Ue per i prodotti alimentari e per gli articoli elettronici. La media Ue è uguale a 100

I PAESI PIU' CARI I PIU' ECONOMICI			
ALIMENTARI		ELETTRONICA	
	massimo		minimo
CARNE MAIALE	131	FRANCIA	86
CARNE MANZO	117	SPAGNA	79
SALMONE	133	PORTUGALLO	79
MERLUZZO	115	SVEZIA	78
ARANCE	141	PORTUGALLO	82
BANANE	120	REGNO UNITO	83
POMODORI	115	ITALIA	89
PATATE	175	ITALIA	88
LATTE	160	GERMANIA	81
FORMAGGIO	125	OLANDA	75

camente il più caro o il più conveniente. «I prezzi», osserva l'indagine, «sono necessariamente più elevati nei paesi con più alti livelli di reddito». Le variazioni possono essere spiegate con le diverse aliquote Iva: anche al netto dell'imposta, le variazioni sono significative. Per i prodotti alimentari freschi, pesano evidentemente sul prezzo finale gli alti costi di trasporto e la virtuale assenza del fattore «marca» e dei costi pubblicitari, che invece si fanno sentire nell'elettronica di consumo.

Fatta la media Ue, la Germa-

nia è il paese in cui recarsi per comprare carne di maiale (78), che in Svezia è invece inavvicinabile (131). La Spagna è super-competitiva per i pomodori - che nell'ordine il 15% ed il 12% della media Ue: comparati in Regno Unito e in Germania significano spendere il 41% ed il 15% in più del prezzo medio europeo. L'Italia, abbordabilissima il merluzzo (85), lo è meno di tutti gli altri paesi Ue per certi tipi di formaggio (125).

Se dai singoli prodotti si passa ad un «paniere» che comprende 11 voci fra i quali il chilo di pere, 500

grammi di salmone fresco, 6 uova, 1 litro di latte e mezzo chilo di bistecche di maiale - è ancora la Spagna ad emergere come il paese meno conveniente che in ogni altro paese europeo. Il Belgio è lo stato membro con i prezzi più elevati,

seguito da Spagna, Svezia e Francia. L'Italia si segnala come il paese da non mancare se si vuole acquistare un videoregistratore Panasonic (111% in meno della media Ue, contro il 15% in più della Francia).

La Commissione Ue conclude che la «dispersione» dei prezzi è ancora eccessiva in Europa. I potenziali risparmi per i consumatori sono ingenti: se potessero comprare i prezzi più bassi dell'Ue, gli spagnoli potrebbero spendere il 20% in meno per gli articoli elettronici compresi nel «paniere», gli italiani il 10%.

[r.e.s.]

Montedison e il liberismo che piace se fa comodo

Riconferma

Il coro di reazioni suscitato dall'acquisizione di una partecipazione in Montedison da parte della Electricité de France è scontato, e tuttavia lascia non poco perplessi. E' immediata la sensazione che si sia in presenza di una contraddizione: termini; una delle tante, per altro, nelle quali cade l'ideologia liberista quale si è andata affermando dagli Anni 80 in avanti, e nelle quali cade il concetto stesso di globalizzazione. Non può essere diversamente, del resto, quando il processo di liberalizzazione universale, che dovrebbe presumere un quadro normativo altrettanto universale, si va ugualmente realizzando anche se è siffatto quadro normativo non solo manca, ma manca degli stessi presupposti che lo prospettano possibili entro l'orizzonte del futuro prevedibile.

Le reazioni sono quasi unanimemente negative per il fatto che il colosso elettrico francese è una impresa di Stato monopolista che il governo francese, per di più, intende mantenere tale essendosi opposto, ancora due mesi fa, al tentativo dell'Unione europea di fissare termini per la sua privatizzazione e per la liberalizzazione del mercato francese dell'energia. Aggiungere che ha tutto il diritto di sembrare pleonastico, ma probabilmente lo è. Non lo è perché sono molti i liberalisti che nel nome del liberalismo vorrebbero, quanto meno auspicano, che la Francia non fosse affatto libera di mantenere la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica affidata ad un monopolio di proprietà statale.

Posto, dunque, che la Francia ha tutto il diritto di mantenere per l'elettricità un monopolio statale (con risultati che, dopo le note vicende californiane, sarebbe consigliabile valutare con una prudenza maggiore di quella usata finora), si tratta di stabilire se l'ente monopolista debba sottostare a qualche vincolo operativo, quanto meno etico dal momento che giuridicamente sembra improbabile farlo. Si dice che il mercato è distorto dal fatto che l'operatore monopolista dispone di risorse acquisite in virtù del monopolio stesso e, quindi, opera in condizioni di pregiudiziale vantaggio rispetto a tutti gli altri operatori. E' vero? Può darsi, ma non è affatto certo.

L'EdF è quel colosso finanziario che non tanto perché è un monopolio in grado di imporre «tasse» di inefficiente o di sovrapprofitti sui consumatori francesi, ma perché la Francia fece a suo tempo scelta nucleare in virtù della quale ora, specie con il prezzo che il petrolio ha raggiunto, può unire il beneficio di tariffe basse con quello di buona redditività.

Di quella scelta, sotto il profilo ambientale, si può pensare che si vuole, non



si può ignorare per capire oggi le cose, soprattutto, per rendersi conto che proprietà statale, monopolio, concorrenza ed assenza di reciprocità (ovvia dal momento che la Francia si tiene ben stretto il monopolio statale) sono argomenti che possono alimentare la vis dialettica, ma non avere una qualche rilevanza operativa alla quale far salire l'imperialismo finanziario dell'ente elettrico francese.

E tuttavia, ammettiamo per un attimo che la natura di monopolio pubblico determini una asimmetria sul mercato finanziario nel quale l'EdF ha acquistato quasi il 4 per cento della Montedison. Sarebbe forse l'unica asimmetria che falserebbe il confronto competitivo globale? Certamente no. La liberalizzazione ha posto in diretta concorrenza beni e servizi prodotti nelle condizioni operative più diverse. Senza considerare il malaffare e l'illegalità, si ammette che si confrontino produzioni realizzate in regimi economici, sociali, ambientali, giuridici, sanitari, previdenziali e più diversi ed i più lontani tra di loro.

Sul mercato finanziario, ovviamente, si confrontano i valori attribuiti alle imprese che operano in condizioni socio-politico-economiche tanto diverse: valori, dunque, eterogenei, la cui eterogeneità tuttavia sembra turbare nessuno di quanti, al contrario, tanto turbamento hanno mostrato per le conquiste disalpine della EdF. Insomma, dal momento che è stata accettata una globalizzazione così incondizionata, non ha molto senso lamentare ora gli effetti che, si producono, e tanto meno pretendere, sulla base di assunti sostanzialmente ideologici, che tra questi effetti abbiano libero corso quelli che inducono una maggiore profittabilità delle imprese private e siano, invece, ostacolati quelli che rafforzano le imprese pubbliche.

Il liberismo, quello vero, rimane una cultura minoritaria perché è sostenuto e condiviso solo fino a quando non minacci i compromessi un proprio interesse. Il più delle volte, quindi, si vede ed usato ed in quanto convenga ad un proprio interesse, non appena questa condizione si esaurisce, si verifica affatto, allora si mette in discussione non per aggiungere coerenza e rigore alle norme che lo disciplinano, ma per imporre in forme che oltimino con le proprie convenienze: insomma, un liberismo dirigisticamente imposto.

Una bella trovata, c'è che dire.

IL MINISTRO DI AZNAR LO STATO SOCIALE SOSTENIBILE

«Lavoro, fate come in Spagna»

Ferrè: la concertazione viene prima di tutto

intervista

Flavia Pedullà

inviato a Comorbio

TUTTO si può fare, ma il consenso: dialogando - imprenditori e sindacati. Sulle sponde del lago di Como, l'anno alla concertazione non viene cancellato da un seguace di Sergio Cofferati ma da Juan Carlos Aparicio Pérez, l'ingegnere chimico che José María Aznar ha voluto al suo fianco - ministro del Lavoro. La pace sociale ha consentito al governo di varare, nel '97, la riforma del mercato del lavoro e del sistema previdenziale che sono uno degli elementi dell'«successo spagnolo» di questi anni in campo economico.

Che ruolo si è ritagliato il governo?

«Il governo, qui apporta di coniugare gli interessi delle categorie con quelli generali della collettività, ha preso l'iniziativa, fissando obiettivi, principi, linee guida - codificate nell'accordo di Toledo del '96, siglato da tutti i partiti politici e condiviso dalle Trade Unions - tradotti in legge nel '97. Con le pari sociali e discussi tempi, modalità e

gradualità di applicazione della Riforma.

Il risultato è che la Spagna cresce a ritmi più elevati della media dei partner europei. Oppure è il ciclo espansivo dell'economia ad aver aiutato il governo a realizzare riforme altrimenti indigeste?

«Lo sviluppo economico aiuta sempre, ma non è stata la causa del successo della nostra riforma. Le ricordo, infatti, che la riforma è stata concepita e avviata nel 96-97, quando i tassi di crescita del nostro prodotto lordo non erano quelli di oggi.

Quale è il tasso di flessibilità del vostro mercato del lavoro?

«E' molto rilevante. Fatti salvi i rapporti in essere e, dunque, i diritti acquisiti, le imprese spagnole possono assumere grande libertà di contratto: non ci sono tetti né vincoli per regolare i rapporti di lavoro con contratti a termine. In concreto, poi, oltre i quattro quinti dei contratti a termine, dopo tre anni, si è trasformata in un rapporto a tempo indeterminato. Quando il rapporto, invece, viene sciolto al lavoratore spetta una indennità pari a otto giorni. Non è molto.

FA SHOPPING NEL DIGITALE

SAN DIEGO. Il colosso discografico Vivendi Universal acquisirà MP3.COM per 372 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire). Lo ha annunciato la compagnia francese, aggiungendo che l'accordo è centrale per la creazione di un servizio di sottoscrizione di musica digitale online, parte della strategia di Vivendi. «MP3.COM sarà di grande importanza per Vivendi», ha commentato il presidente Jean-Marie Messier.

«Però la Spagna negli ultimi cinque anni ha creato da sola la metà di tutti i nuovi posti di lavoro prodotti in Europa e la disoccupazione, che era al 24% quando Aznar prese il governo, oggi è al 13,5%. Soprattutto la disoccupazione giovanile, che era maggiore che in Italia, oggi da noi è scesa al 25% mentre da voi è ancora superiore al 30%. C'è ancora molto da fare, ma lo faremo rapidamente.

Ci sono incentivi per l'assunzione dei giovani?

«Ci sono incentivi di tipo contributivo: il contributo dovuto in parte è a carico delle imprese e in parte a carico dello Stato.

I lavoratori a tempo indeterminato possono essere licenziati?

«Sì, quando l'azienda è costretta a riorganizzarsi in una discontinuità tecnologica. La riforma ha ridotto l'indennità che il datore di lavoro deve dare al lavoratore da 45 a 20 giorni, che diventano 20 il licenziamento e per giusta causa.

Veniamo alla previdenza. Che spazio ha da voi la copertura pubblica rispetto a quella privata?

«In Spagna la previdenza è pubblica: la previdenza privata è davvero solo integrativa, è una aggiunta e non una sostituzione.

Quale è, allora, la scelta vincente della riforma del '97? Abbiamo creato un sistema di protezione sociale sostenibile. Fatti salvi i diritti acquisiti, si è

deciso di calcolare la pensione sugli ultimi 15 anni anziché, prima, sugli ultimi 40. Inoltre non abbiamo né baby pensionati, né pensioni di anzianità. Da noi si va in pensione a 65 con 35 anni di contributi. Si può decidere di andare in pensione anche dai 61 anni: per ogni anno di pensionamento anticipato, però, c'è una penalizzazione dell'8%, per cui il lavoratore fa questa scelta solo per motivi molto seri.

Come fate a far quadrare i conti se la previdenza è pubblica?

«Intanto il periodo di contribuzione è molto lungo e poi le ricordo che, negli ultimi 5 anni, in Spagna ci sono stati 3 milioni di nuovi lavoratori.



Il premier spagnolo José María Aznar

GLI E GLI AFFARI

Energia ed auto, aria di scalate nel Vecchio Continente

Valeria

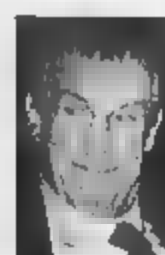
In Germania Ferdinand Piech, amministratore delegato di Volkswagen, proporrà agli azionisti di autorizzare un buy back pari al 10% del capitale. Lo stesso ha già fatto, a Parigi, il Peugeot. Nei due casi si tratta di mosse difensive. Piech non fa mistero di temere l'assalto dell'americana Ford. Il presidente di Peugeot Jean-Martin Folz invece non fa mistero di avere una proposta a rafforzare la presenza della famiglia Peugeot, il che non è un male visto che, pochi mesi or sono, il dinamico finanziere Vincent Bolloré ha comperato il due per cento della holding che controlla il gruppo. Del resto, lo dice Piech, dovrà sudare non poco all'as-



Ferdinand Piech

sembles del 7 giugno, dove il fondo anglo-americano Liverpool Limited Partnership presenterà una mozione diversa: si al buy back ma in titoli privilegiati.

In Europa, insomma, tira il nuovo aria di scalate. Una, del resto, è già sotto gli occhi di tutti: ha per oggetto la Montedison presieduta da Luigi Lucchini. Sulla quale gioca in difesa l'amministratore delegato di Mediobanca Vincenzo Maranghi e in attacco il finanziere Romain Zaleski, un duro che era stato, in parte, sottovalutato. Dopo aver fatto, per anni e invano, anticamera alla Falck di cui pur sempre il più importante singolo azionista, con il passaggio di Falck in Montedison Zaleski ha spostato il punto d'azione. E sembra deciso ad andare



Franco Tatò

fino in fondo. Che Zaleski fosse uomo tenace e con forti disponibilità lo si sapeva da tempo. Novità che emerge oggi è che è anche capace di coinvolgere interessi internazionali di primo piano, come quelli del colosso pubblico dell'elettricità di Francia: la EdF guidata da Francois Rousselly. Contro le cui mire di conquista, e a difesa del suolo patrio, hanno fatto fronte le truppe di molti colori, dal ministro Enrico Letta al polista Antonio Marzano al presidente del consiglio uscente Giuliano Amato. Non basta. Molti assicurano che il dossier Montedison è all'esame della francese Vivendi, dei tedeschi di Rwe, perfino del terribile Martin Ebnser. Se è vero che la Banca di



Luigi Lucchini

Roma di Cesare Geronzi ha questi giorni ridotto la presenza in Montedison, e che lo stesso si appresterebbe a fare il Sanpaolo Imi presieduto da Rainer Maser, significa che notevoli sono i capitali pronti a scommettere sul finale partita. Significa che il progetto Zaleski, sul quale si investono quattrini a prezzi di Borsa che molti (tra cui Hugo Dixon) giudicano «eccessivi», va ben al di là di una semplice guerra di posizione o di una rivincita. E', probabilmente, un disegno dal quale in molti avranno da guadagnare. Aggiungiamo che, se il braccio di ferro in Montedison dovesse risolversi a favore di Zaleski, i riflessi in via Filodrammatici non tarderebbero a farsi sentire. La Montedison essendo uno di



Vincenzo Maranghi

quelli asset sui quali, per decenni, il patron di Mediobanca Enrico Cuccia aveva speso senza limiti energie e passione. Sempre riuscendo a riacciappare la quando sembrava perduta, come avvenne con Mario Schimberni prima e Raul Gardini poi. Impensabile che il suo erede Maranghi vi rinunci senza lottare all'ultimo sangue. Nei disegni di Maranghi, il gruppo guidato da Enrico Bondi è infatti destinato a diventare un polo leader nell'energia, sia uno dei primi centri di potere d'Italia.

Intanto il gigante Eni pianta un'altra bandiera sul suolo della Russia dove per la prima volta, nell'Astrakan, è un polo produttivo in loco. Attraverso una partnership paritetica la società guidata da Vittorio

Enrico Bondi



Vittorio Mincato

Mincato e presieduta da Gian Maria Gross-Pietro consoliderà infatti la sua presenza nella regione del Caspio, con esplorazioni e la perforazione di nuovi pozzi. Contemporaneamente l'Enel di Franco Tatò prosegue la diversificazione mercato del gas, con l'acquisto di Enr, società attiva in Lombardia, Veneto, Toscana e Umbria. A un anno di distanza, i fratelli Tabacchi, padroni della Saffio, trovano l'accordo. Dino e Giuliano usciranno di scena cedendo i loro titoli ad un'Opa che verrà lanciata da Vittorio entro luglio. Si risolve così un dissidio, scoppiato e poi apparentemente rilen-

nel maggio del Duemila, che avuto origine nella diversità di veduta prospettica sul futuro del gruppo, in particolare sulla scelta di un partner.

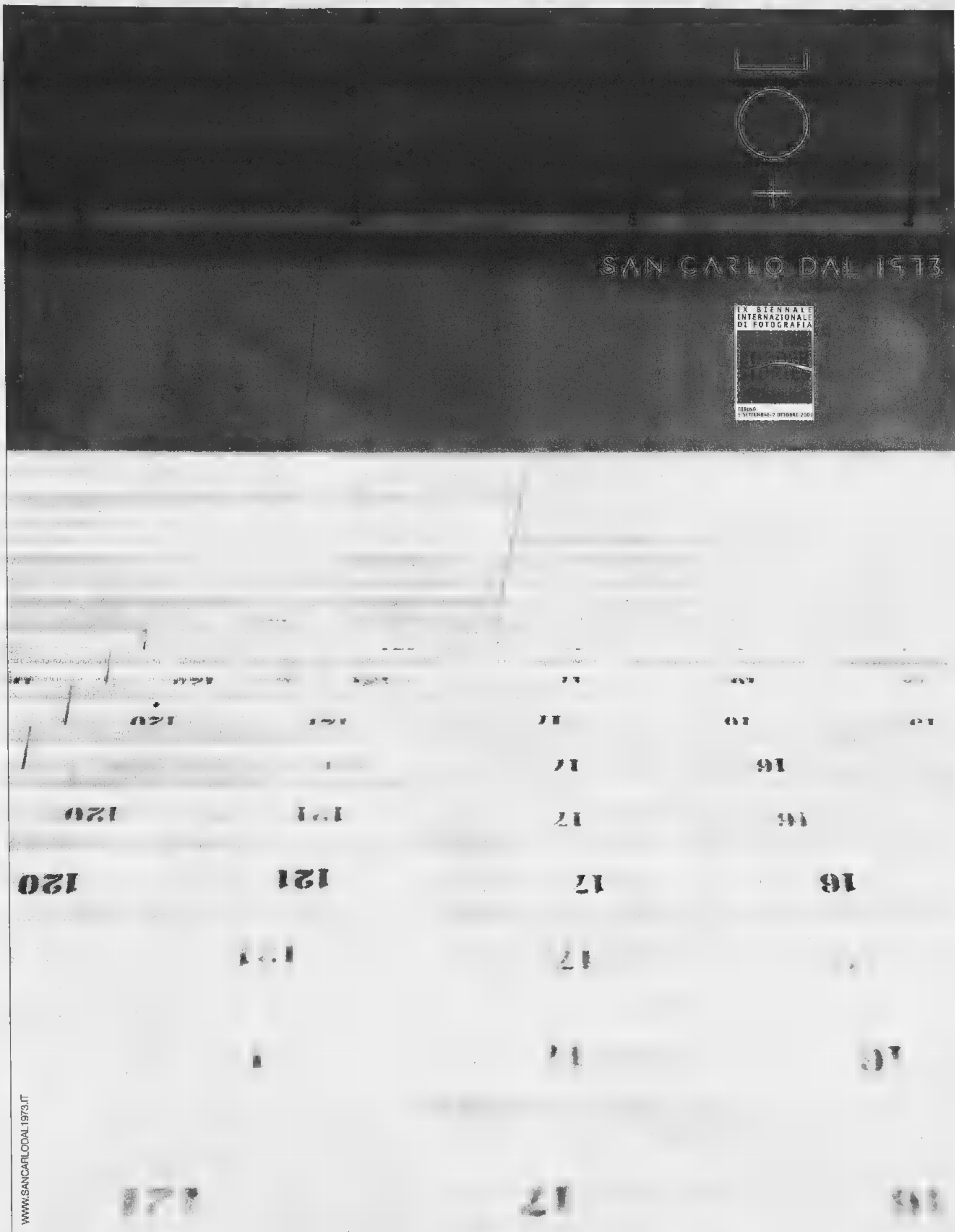
Mentre Dino e Giuliano lottavano per un accordo con la Luxottica di Leonardo Del Vecchio, Vittorio era favorevole a un'intesa con Domenico De Sole, presidente della Gucci.

Dopo aver incassato l'acquisizione di Dresdner Bank da parte di Allianz (alla fine di un tormentone che aveva visto fallire il matrimonio tra Dresdner e Deutsche Bank che doveva consumarsi sotto l'egida di Allianz), il presidente di Deutsche Rolf Brauer rilancia. E parla di una nuova campagna di shopping nonchè ricerca di partner. Tra questi ultimi ci sarebbe la francese Axa.

Anche ad Axa, la mossa della compagnia di Monaco di Baviera presieduta da Henning Schulz ha lasciato l'amaro in bocca. Leonardo Del Vecchio



Leonardo Del Vecchio



SAN CARLO DAL 1973



WWW.SANCARLODAL1973.IT



SAN CARLO DAL 1973 MEN'S STORE

SAN CARLO ART GALLERY - INAUGURAZIONE 12 SETTEMBRE 2001
PIAZZA SAN CARLO 197 TORINO - IN COLLABORAZIONE CON:

Gian Enzo Sperone
New York

FIL
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA

PETER GREENAWAY
TULSE LUPER ■ TURIN
produced by VOLUMINA

STEFANO CECCHI RECORDS

NUOVI!


CENTRO
FIM



TELE +



PRESTITEMPO
L'ora esatta in tutta Italia



Operazione valida fino al 31 ... 001 salvo errori ed omissioni

CLASSE	CONTENUTO	COSTO ANNUO
A	320 Kwh	= 96.000
B	400 Kwh	= 123.000
C	520 KWh	= 156.000
D	560 Kwh	= 168.000
E	660 Kwh	= 198.000
F	750 Kwh	= 225.000
G	890 Kwh	= 267.000

Maraini e l'eutanasia

Favorevole all'eutanasia ■ «dubbiosa sulla maturità degli italiani» si è detta Dacia Maraini durante un affollatissimo incontro alla Fiera ■ libro in cui presentava il suo *Amata scrittura*, «la teoria ■■■ favorevole - ha detto - perché le macchine a volte tengono in vita corpi già morti, ma sono scettica a volte pensando il nostro paese»

*Da Nooteboom
e Magris a Sgarbi*

Così dopo aver ripercorso la storia di questi anni ricorda provocando un brivido di consenso in platea che per lui, cresciuto ragazzo nel mito di



FEDITRI E LA STAMPA SPA
Presidente:
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Alberto Nicolletto
Amministratori:
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cardoni di Montezemolo
Marcello Sorel

[illegible]

Daria Bignardi

Giuseppe Berta

La capacità di leadership urbana che sanno dimostrare i candidati sindaci diventa così una qualità essenziale per il loro **successo**. Una leadership che non può significare soltanto **determinazione** o **espressività** politica, ma anche sensibilità nel comprendere e nel rappresentare il carattere di una città e nell'offrire ai cittadini una prospettiva credibile, adeguata alle risorse e alle dotazioni effettive della società locale.

Pierluigi Battista

stra ■ Emilio De Marchi che si autonominano, in combutta con i loro editori, suoi eredi privilegiati». Ma subito dopo si legge che la figura di Tondelli rischia di «inabissarsi ■■ gorgi del-



Antonio Tabucchi piange il destino della generazione di mezzo che «ha visto arrivare piazza Fontana, le Br, le bombe sui treni, l'Agenteopoli, la mucca pazzo, l'asta epizootica, le pulizie etniche, l'Aids e Berlusconi». **Linus** (in alto) dà il nome a una rivista, «testo sacro di tutta l'intelligenza impegnata», a cui, scrive Roberto Gervaso, «già era abbonato». Veltroni

l'oblio». Da una parte Tondelli è una «griffe pubblicitaria», dall'altra la sua lezione potrebbe «inabissarsi nei gorgi dell'oblio». Le due cose non si conciliano granché. O no?

LA SINISTRA DELLA DESTRA.
E naturalmente si discute sotto-

■ o animatamente della sconnica che ■ Cannes Nanni Moretti ha decretato nei confronti di Fausto Bertinotti, reo, a suo avviso, di aver favorito, con il suo smodato e inconsulto «marcissismo», l'ascesa della destra e la sconfitta della sinistra. Nello stand del *Manifesto* vengono esibiti i numerosi messaggi che a quel giornale vengono inviati per prendere parte all'elettrizzante *querelle*. Uno, in particolare, firmato «Roberto 58», sembra particolarmente feroce nei confronti di Moretti: «Nanni, di qualcosa di destra, di qualcosa di destra!!!!... Cazzo!!!, l'hai detta [Fausto non si tocca]. L'ha detta pure lui, con furore. Urge ingentilimento della discussione o, in alternativo, lavacro purificatore. Almeno ci si sfiga.

ACCIPICCHIA. Sul *Corriere della Sera* Franco Manzoni cerca di capire gli umori dei giovani che sciamano: per i corridoi della Fiera, di capire quali sono gli autori preferiti, gli editori prediletti, i libri più stimolanti. ■ un certo punto si cita la risposta di un gruppo ■ «studenti liceali provenienti da Genova». E ■ ■ ■ rispondono, i liceali genovesi? Rispondono, nientedimeno, citando «a memoria» i romanzi di Vincenzo Cerami. Non qualche brano, ma i romanzi tutti interi di Cerami. Non Dante, ■ Pirandello, ■ tutto Cerami da mandare a memoria. Beato lui, Cerami il suo ego può trovare una migliore gratificazione? (Però urge verifica dell'azzardata affermazione dei liceali genovesi).

SNOOPY. Volendo deridere i demolire la genealogia culturale di Walter Veltroni, elettoralmente impegnato a Roma e che per la prima volta da anni ha disertato la Fiera torinese, Roberto Gervaso sul *Giornale* [] l'ipotesi che Veltroni « forse » abbonato a *Linus*, testo sacro di tutti l'intelligenza [] impegnato. Beh, e che male ci sarebbe? *Linus* era, giustamente un appuntamento fisso per molti giovani [] ne apprezzavano la qualità. Che male m'è a [] stati abbonati? Giù [] mani da Odb.

Aldo Filozzo

NON si può certo dire che il piano presentato giovedì da George W. Bush contro le difficoltà energetiche degli Stati Uniti (che ovviamente interessano l'intero mondo industrializzato) sia andato a **■** critiche. Alcune di queste sono sicuramente fondate: si pensi in particolare all'incentivazione di nuove ricerche petrolifere, anche in aree protette o ecologicamente delicate. **■** c'è chi parla di un latente conflitto d'interessi (anche lì...), ricordando gli stretti legami a lungo intercorsi tra il Presidente e il **■** vice, Cheney, e le lobbies del petrolio. **■** almeno **■** punto del piano merita, più che critiche e polemiche, un esame pacato, ed è l'attenzione (anche) all'energia nucleare.

Bush è stato dipinto come un ■■■■ Dottor Stranamore, innamorato degli atomi, sia pure a scopo «civile», ■■■■ quello era degli atomi «militari». In realtà c'è ormai da tempo, in America e non solo, un dibattito sull'utilità delle centrali nucleari, di cui era stata praticamente decretata la fine. Il dibattito, che dovrebbe interessare gli ambientalisti ■■ soprattutto loro, è nato dall'allarme sull'inquinamento atmosferico e sul riscaldamento del clima ■■ dalla consapevolezza ■■ che quella nucleare è un'energia pulita. Richard Rhodes, autore di vari saggi in materia, ha ricordato sul *New York Times* dell'8 maggio che la prima centrale nucleare commerciale fu costruita dalla Duquesne Light in seguito alle proteste della popolazione di Pittsburgh e dintorni contro ■■ progetto di un impianto a carbone, per la «smoke pollution» che ne sarebbe derivata.

Gli antinuclearisti muovono varie obiezioni. Anzitutto, circa la sicurezza delle centrali, pensando al terribile incidente di Three Mile Island nel 1979 e più ancora, in Europa, al disastro di Cernobyl nel 1986. Si risponde

che il controllo degli impianti nucleari è ormai assoluto, per quanto è consentito dalla tecnologia umana (occidentale). Altre obiezioni riguardano i pericoli ambientali delle scorie radioattive ■ anche una loro possibile riutilizzazione a fini di proliferazione «militare». A questo ■ replica che fanno sicuramente più danno i residui della combustione del petrolio e del carbone, che si disperdono nell'aria (tre milioni di morti all'anno, secondo l'Organizzazione mondiale della Sanità), mentre le scorie nucleari, estremamente più compatte e ridotte, possono essere ■ isolate ■ rese inoffensive. Circa la proliferazione di armi atomiche, nessun Paese avrebbe acquisito la «bomba» ■ plutonio ricavabile dal combustibile usato a scopo civili: i controlli antiproliferazione dovrebbero avvenire ben prima. Altri ■ (l'*Economist*) sottolineano i costi pesanti di questo tipo di energia, non sostenibili senza sussidi statali.

La materia è certo tremendamente complessa. Tentiamo comunque delle conclusioni. Non si possono cumulare le critiche all'aumento dell'inquinamento e dei gas nocivi e quelle al ricorso a un'energia pulita, anche se evocatrice d'incubi d'altro genere. Un mondo di energie alternative e senza problemi è sicuramente preferibile e va perseguito, ma è ancora remoto, e nell'attesa bisogna scegliere la tracci che esiste. E' quanto pensa anche la commissaria europea per l'Energia, Loyola de Palacio. A Bush va dato atto di avere almeno rotto un tabù.

di O.d.B.



Chi è contento di essere come è, quello che è Nessuno, pare. La ragazza con il petto piccolo vorrebbe essere una ragazza con il petto grande, e viceversa. L'impiaggino mi presenta in vesti casual come uno sportivo e il calciatore in completo rigato come un manager. Il miliardario polifacile vuol essere considerato un presidente operaio. Il commissario di polizia si ritiene un sociologo, e il sociologo un oracolo. Il cantante si esibisce come filosofo, e il filosofo ha voluto fare il sindaco... p.d.b.l.

Penicillina

Gentile, mio Oreste del Buono, premietto che ho molta stima per il prof. G. Amato, vorrei rispondere alle dichiarazioni su *La Stampa* in merito ai suoi ricordi, intitolate «Da bambino rischiavi di morire». Egli racconta che, essendosi ammalato di broncopneumonia, diventava poi pleuritico, sua ■■■■ gli ■■■■ una collanina al collo nella speranza di un miracolo, dato che in Italia non esisteva ■■■■ penicillina. Arrivò poi, «provvidenzialmente», inviato da ■■■■ zio d'America, un pacchetto con ■■■■ penicillina che gli salvò la vita. Questo, dice, avvenne ■■■■ anni fa. Io sono nato in un piccolo paese della provincia ■■■■ Belluno il 13 agosto del 1930. Il 28 novembre 1948 mi ammalai di broncopneumonia che diventò pleuritica e dopo 3 giorni arrivò anche la pericardite con attacco di reumatismo cardiaco - la punta del cuore ■■■■ gonfiata - ed ■■■■ stavo per morire. Consulì medici dissero che ■■■■ potevo ess ■■■■ trasportato in ospedale, ma arrivarono i miei parenti da Milano e Torino che volevano assolutamente che io venissi ricoverato. Mio cognato, che era un brigadiere dei vigili ■■■■ fuoco, arrivò con l'autoambulanza e, dopo 2 ore e ben 12 chilometri percorsi, arrivai in ospedale. Erni il 4 dicembre 1948. Non ricordo la camera in

cui mi portarono poiché i primi ricordi che ho di quel momento risalgono al mio risveglio, avvenuto il 26 dicembre. Avevo intorno a me dal primario al più giovane dottorino e soprattutto mia sorella che, con mio grande stupore, nel frattempo si ■■■■ sposata a Torino. Mi scusò se ho fatto tutta questa cronistoria, ma era necessaria per far notare al prof. Amintore che nel 1948, ■■■■ 53 anni fa, in quel piccolo ospedale di provincia mi facevano ben ■■■■ punture al giorno di penicillina coadiuvata dalla streptomicina, dalla coramina e dal salicilato, che, insieme alla mia voglia di vivere - come disse il primario - mi fecero superare quel brutto periodo...

Una bella svolta

Preg. nro Odd, dopo Juve-Roma, io, juventino, a mente fredda che dovrei pensare della mia squadra? La buona Juve del 2000, distrutta a Perugia  cinico e presuntuoso Collina, si è ripresa soltanto parzialmente: diversi atleti sono all'100%, altri meno; da oltre 40 partite  discontinui e deconcentrati, mentre si sa che una squadra vince e convince spesso se ha tutti gli atleti a un livello almeno discreto per l'intera gara. Quando però ad esempio: Zidane (debilissimo e lesioso) è incostante, condizionato dai Mondiali ed Europei e quasi mai decisivo; Inzaghi è desaparecido, non segna mai ed insegue solo Trapattoni; Montero sempre grugno di ma troppo spesso in castigo o in infermeria; Zambrotta non si sa se cosa serve e che faccia; Trezeguet fu decisivo solo ad Amsterdam 2000 contro di noi; Pazzanelli è stato un affare solo per il Bologna. Van der Sar è un simpatico acquarrellone da beach-secco, allora la squadra è zappa, svagata e inconstante, non tiene il vantaggio con Brescia, Lecce o Roma e non può meritare... (quest'anno no!) lo scudetto. Molto di ciò, oltre che Collina, si deve - eccome! - pure a Ancelotti, mai amato a Torino, che sa sì di calcio, ma che non è in grado di trasmettere né quello, né il fonda-

mentali, né temperamento
quasi nulla; egli non ■

nessa di importante, non essendo ~~nessa~~ né lama. E' l'ora per una bella svolta, che a Roma, oltre di grattare scudetti a ripetizione, credono belli e cotti.

Luciano Zoli, For

Senza nostalgia

Gentile Del Buono, ero nella Guardia alla Frontiera, nell'VIII Settore. Nel 1938 sono stato chiamato all'armi e ho così scoperto cos'era la GaF. Prima era solo un nome vago che mi era giunto, quasi privo di significato. Poi mi è entrato nella l'anima e nella pelle. Non pot dimenticare le copiose nevicate e il gran freddo patito nella caserma. ■ Passo della Mulattiera, mi potrei dimenticare la guerra dal giugno 1940 che mi portò un serio congelamento ■ i piedi e ancor oggi ne porto ■ conseguenze per compromessa sensibilità del tallone. Proprio questa disavventura diede forse la mia sfortuna. Fui destinato ai servizi sedentari e finì all'armistizio del '43 rimasi praticamente sempre a Cesena Torinese. Dopo l'armistizio non mi schiarì ■ stanco della guerra e mi rifugiassi presso amici nella campagna canavesana, vivendo anche un po' alla macchia per paura dei rastrellamenti e del conseguente invio nei campi di concentramento in Ger-

■ ■ ■ ■ ■. Rischiai e mi andò bene. Oggi, tanto per riallacciarmi alle domande che si poneva il signor di Arezzo, ne parlo ■ ■ ■ ■ ■ per nostalgia del mio Corpo, anche ■ ■ ■ ■ ■ orgoglioso di averne fatto parte ma per ■ ■ ■ ■ ■ desiderio di ritrovare eventualmente tanti ex commilitari con i quali ho condiviso sofferenze e speranze in un contesto, la guerra, che ti segna inevitabilmente. Al signor Ferrero un plauso per l'iniziativa, con ■ ■ ■ ■ ■ speranza che porti perlomeno a un bel raduno (senza nostalgia per i tempi che furono) ■ ■ ■ ■ ■ proposto e appoggiato dall'Assam.

La legge

Caro amico Oreste del Buono, oggi, leggendo *La Stampa*, ho capito di vivere in un Paese dove la legge viene applicata severamente. Finalmente, **ora** i solerti vigili urbani di Treviso hanno multato quella vecchina che osava danzare al piccione (grave errore). Spontaneamente il titolare di un bar regalava un bicchiere d'acqua (pure gassata) a un barbone, **emettendo** scritte trino fiscali (grave errore). La nostra GdF sempre vigile e attenta punisce severamente. Ben fatti. Tutto il resto, evasioni fiscali, miliardari, malversazioni, tangenti, infrazioni stradali, stupri, omicidi, furti, rapine ecc. ecc. sono quisquiglie, pinzellacchiere. Caro amico, ripeto, che tristezza. Una volta esisteva la pietà verso le persone bisognose, oggi **nessuna** pietà e ancora la sante. Oggi la pietà esiste solo per chi non la merita.

1. *Chlorophyll a* and *Chlorophyll b* contents were determined by spectrophotometry using the method of Lichtenthaler and Whistler (1987).

Lo studio del calmier

Vorrei dire la mia circa i problemi legati all'assicurazione RC Auto alla volontà di studiare un calmier. Le assicurazioni lamentano i costi legati anche ai lunghi contenziosi e a perizie di parte, etc. Il motivo è la ■■■■ sono proprio il comportamento delle società che ■■■■ riconoscono i danni nella loro completezza, fanno offerte di risarcimento che non rispettano

■ costi di riparazione, non riconoscono nei costi l'Iva, ecc.; insomma contrattano e trattano forte del fatto che l'alternativa ad accettare le loro imposizioni è una lunga causa. È naturale che sempre più numerosi ci si ribelli a questa tirannia. Altra rimarchevole prassi è il ricorrere sempre più spesso al concorso di colpa. Assodato che in caso di incidente nessuno ammette il proprio torto e quasi sempre nascono i testimonial, il buon gioco delle società riconoscere il ■ ■ ■ colpa a liquidare la metà del danno, salvare aumentato totalmente la classe di rischio. Poiché l'esistenza di un cartello è stata provata, è lecito pensare che anche questo sia frutto di un tacito accordo: per i futuri incidenti, ogni Assicurazione paga la metà e aumenta il ■ ■ ■ quindi complessivamente il ■ ■ ■ aumenti per ogni incidente. Soddisfatto anche chi non ha riconosciuto il proprio torto che si vede risarcito in parte il danno; è gabbato 2 volte chi pur avendo ragione si vede riconoscere metà del danno ed aumentare il premio (secondo il miglior modello italiano: gli onesti pagano sempre!). Propongo che nello studio del calmiere si escluda la possibilità di aumentare la classe di merito alle parti cui viene riconosciuto il ■ ■ ■ colpa. Non verrebbero calpestate i dritti di chi ha ragione, ma soprattutto le società sarebbero molto più attente in fase di liquidazione danni, nell'attribuzione delle ■ ■ ■ e nella valutazione delle testimonianze.

Ezio Basso, Torino

Nessuno sembra appagato da

Sarà che, diversamente da quanto diceva Petrolini in *Guadagnare*, le persone «hanno orrore di se stesse»? Oppure la continua, ossessiva pulsione alla metamorfosi individuale, ansiosa e velleitaria, avrà sostituito il sogno storico di migliorare il mondo? (n.d.b.)

REDAZIONE ALGOLINTELLAZIONE TOPOGRAFIA
10126 Torino, via Marconi 58, tel. 011/5
01.43603/2, 01.43410/5. Milano, piazza Carroli 2. t.
02/58.10.11. t. 5.51.4.787

10121 Torino via Roma 80, tel 011/56381.1.
SUNDOO (E) 1444444444 L. 677.000 (E) 349.6
un Turin Italy 3 Via HBB street Periodicals post
in La Stampa c/o spedimento via no: 1502-4141
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' PUBBLICITA' pass 1
Milano via Alessandro 13, tel. 051/211111. Padova
via Lincoln 19, tel 041/623100 Roma via Mario

SERVIZIO ABBONAMENTI
 Abbonamento annuale 4 giorni: L. 1.000.000
 Per sottoscrivere l'abbonamento in
 30 giorni, invia a: Roma, SP, 00121, Tizio

Per INFORMAZIONI (Ufficio abbonamenti):
45012 Torano 10126 (casa Massimo d'Azeglio) via Dante Alighieri 46, tel. 055/21411.

LE LETTERE
VANNO INVIATE
A:
LA STAMPA
VIA MALENCO 32
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa

"Per dimagrire
basta ringiovanire."

Dimachron™

con

RECAPTADIM™

BREVETTO DEPOSITATO

sistema attivatore per la fluidità
di membrana e la perdita di peso corporeo*

IL DIMAGRANTE DELLA NUOVA ERA

IN COSA È NUOVO E DIVERSO DIMACHRON™?

È il nuovo dimagrante* che nasce da studi sul ringiovanimento cellulare, che hanno evidenziato come una cellula con le membrane fluide si comporti come una cellula più giovane, consumando più energia e quindi più "scorte" immagazzinate come massa grassa.



L'AZIONE DI DIMACHRON™ È POI COMPLETATA DA:
 Riduzione dell'assorbimento calorico ed effetto saziante
 Modulazione del metabolismo di zuccheri e grassi
 Protezione della massa muscolare (massa magra)
 Attività antiradicalica ed antinvecchiamento

Dimachron™ è la nuova **integratore alimentare** per dimagrire*, utile anche al tuo dietologo, perché capace di potenziare le diete ipocaloriche.

Con Dimachron™ dimagrire* può diventare
il momento giusto per "ringiovanire".

Integratori alimentari notificati al Ministero della Sanità D.Lgs 111 del 27/03/92

dimagrire
mangiando
di tutto di meno

San ANGELICA®

IL VALORE DELL'EFFICACIA



FARMACIA

www.sanangelica.it - Numero Verde: 800-805012 800-253719

Numero Verde
800-805012
800-253719

I TESTI DELLE CANZONI CHE LO HANNO RESO FAMOSO

TU VO FFA L'AMERICANO

«Tu vo ffa l'americano/mericano, mericano/
sient'a mme chi t'f fa fa?/ tu vuoi vivere alla
moda/ ma se bevi "whisky and soda"/ po' ■
siente 'e disturba/ Tu abball' o' roccenroll/ tu
giochi ■ baiboll/ ma e solde p' e' Ccamel/ chi te li
dà?/ la borsetta di mamma/ Tu ■ ffa
l'americano/mericano, mericano/ ma si' nato in
Italy/ sient'a mme: nun ce sta niente 'a fa'»

MARUZZELLA

«Ohè! chi sente? / e chi mo canta appriesso a
mme?/ Dhè! pe' tramente/ s'affaccia 'a luna
pe vede'.../ Maruzzella, Maruzze/ t'he miso
dint' a l'uocchie/ o mare, e m'he miso/ npietto
a me 'nu dispiacere/ Stu co ■ me fai sbattere/
chiu forte 'e l'onne/ quanno o cielo è scuro/
primma me dice si/ po' doce doce me fai muri/
Maruzzella, Maruzze...»

TORERO

«Vuoi fare il toreador/ Come fanno a Santa Fè/
come fanno ad Ollivùd/ [...] Oh, torero!/ te si'
piazzato 'ncapa stu sombrero/ dice ca si'
spaguolo e nun è overo/ cu 'e nacchere 'int' 'a
sacca vaje abballà/ mescolando 'o bolero e 'o
ccia-ccia/ chi vuo' 'mbruglià?/ Torero!/ cu sti
bbasette 'a suddamericano/ cu nu sicario ■■■■ e
'a cammesella 'e picchè/ Torero! Torero! Olè!»

PIGLIATE NA PASTIGLIA

«Na perziana ■ sbatte/ nu lampione ■ luce/ e nu
'briaco ca dice/ bussanno a 'na porta/ "M'arape,
Cuncè? " / 'A tre mise nun dormo cchiù/ na
vucchella vurria scurda' / gente, diciteme
comm'aggia fa?/ Pigliate na pastiglia/ pigliate
na pastiglia, siente a mme/ Pe' mme fa addurni/
pe' mme fa scurdà/ il mio dolce amor/ Pigliate na
pastiglia/ pigliate na pastiglia, siente a mme»

Carosone, il napoletano che scoprì il boogie

E' morto a 81 anni, nel pieno dell'ennesimo rilancio

Marinella Venegoni

ROMA

Come tutti i grandi, era una persona semplice. Un uomo di grande cultura musicale, che non aveva mai smesso di cercare i segreti del pianoforte anche se poi, appena si sedeva davanti alla tastiera, sapeva riversare sul pubblico la sua inimitabile tecnica nel modo più vitale e popolare, faceva sorridere e ci teneva all'orgoglio: e fu sempre così, anche quando già non stava troppo bene ma si teneva dentro gli acciacchi. Renato Carosone aveva 81 anni e 4 mesi. E' morto alle dieci di ieri mattina, dopo aver annunciato ai familiari che sarebbe andato a fare un sonnellino. Da tempo era afflitto da problemi respiratori e di cuore che lo avevano obbligato ad un ricovero, e appena pochi giorni fa era tornato a casa.

Stava godendo di una delle tante riscoperte che avevano attraversato la sua vita. Questa volta, erano addirittura onde concitriche che arrivavano dall'estero, dagli Usa ■■ dal Nord della Spagna: una scalenata versione di «Tu vo ffa l'americano» a cura di Fiorello e Matt Damon, nel film «Il Talento di Mr Ripley», aveva rimesso ■■ moto la febbre per i suoi prezzi più amati, dalla Galizia intanto ne apprezzava manifestamente il talento un eroe giovanile come Manu Chao: il cui istrionico discepolo Tonino Carotone ■■ era ispirato proprio all'artista napoletano per quel suo nome strambo, e aveva ottenuto di duettare ■■ lui per il suo primo album.

«Tu vo ffa l'americano» nacque negli Anni Cinquanta per raccontare in musica, ■■ cordiale, quella stessa voglia italiana dei conquistatori yankee che Alberto Sordi aveva narrato al cinema. Fu il periodo di più straordinaria creatività per Renato Carosone, rivoluzionario della musica napoletana e partenopeo verace nato a Vico dei Tormieri: ■■ due passi da piazza Mercato, cuore di una Napoli popolare, stracciona eppure nobilissima, come lui stesso raccontò nel libro uscito ■■ recente «Un americano a Napoli» (Sperling & Kupfer) curato con passione esperta dal giornalista napoletano Federico Vacalebre. Un suo amichetto d'infanzia aveva in casa un pianoforte scassato che stupì il piccolo Renato. Il padre riuscì a fargli studiare musica tra mille sacrifici: a 14 anni fu assunto come pianista all'Opera dei Pupi, e fu poi E.A. Mario (l'autore di «Santa Lucia Luntana» e del «Piave») ad arruolarlo come «ripastatore di canzoni» presso la sua casa editrice. Nel '37 riuscì a diplomarsi al Conservatorio e poco dopo arrivò la scrittura che ne avrebbe segnato il percorso artistico: un contratto per andare a Masaua, a rallegrare le truppe italiane.

Quando tornò, ■■ acquisito padronanza della scena e quella capacità di intrattenimento frizzante e sponsorizzato, impegnato prima di una preparazione solidissima, che ne fecero il marchio ■■ successo. Nel '49 formò il primo trio con Peter Van Vood e l'impareggiabile batterista e performer Gegè Di Giacomo, nipote di Salvatore Di Giacomo, e sognando il jazz e il boogie cominciò a girare per i locali dell'Italia che cercava il be-

Una sua canzone nella colonna sonora del «Talento di Mr Ripley»
Lo scorso anno l'omaggio di Tonino Carotone



nessere.

Le sue canzoni per sempre famose nacquero quasi tutte insieme, a metà dei '50, e' del '56 «Maruzzella», di romanticismo ora per lui; seguono «Pigliate Na Pastiglia», «O Sarracino», «Caravan Petrol», «Tre numeri al lotto» ■■ molte altre. Ma Carosone frequenta volentieri anche il repertorio altrui, ■■ inventa la commissione di generi ridisegnando anche famosi brani altrui che si possono trovare in una raccolta in disco - «Renato Carosone. Whisky Soda Rock'n'roll» - ■■ proprio poche settimane fa. «Mafemmena» di Totò o «Io Mammata e tu» e «La donna riccia» di ■■ indossano il suo sound: si ■■ beffe della canzone italiana più strappalacrime nell'indimenticabile versione di un brano sanremese, «E ■■ barca tornò sola», che mette in ritmo ■■ l'intercalare «E a mo che me ne importa». «Torero» diventerà ■■ hit negli Usa e gli guadagnerà un invito alla Carnegie Hall di New York. Clark Gable con Sofia Loren canteranno «Tu vo ffa l'americano», la Magnani commoverà con «Maruzzella».

Arrivano il beat e il rock, e il maestro si ferma. Il 6 settembre 1960 annuncia il ritiro e torrà fede per 15 anni alla promessa, dedicandosi ancora allo studio del pianoforte e alla pittura. Sarà Sergio Bernardini a strapparli all'esilio volontario con un memorabile concerto alla Bussola nel 1975. Nasceva intanto la nuova canzone napoletana imprugnata di rock, blues, soul, ma da Pino Daniele in poi ognuno dei musicisti napoletani riconosce la primogenitura di Carosone grande innovatore.

E Carosone ritorna nei teatri, si mette ancora ■■ gioco gareggiando a Sanremo nel 1969 con «Na canzoncilla doce doce»; nel 1997 partecipa al Capodanno partenopeo in Piazza del Plebiscito, ed è un trionfo assoluto. In questi giorni, la città di Napoli gli stava preparando ■■ tributo: che si terrà comunque, il 1° luglio allo stadio ■■ Paolo, destinato ora a trasformarsi in festa di ricordo di ■■ o dei napoletani più grandi del Novecento.

A destra, Carosone nel '63. Sopra, con la sua band: Gegè Di Giacomo ■■ a sinistra di Carosone

RENZO ARBORE «PER NOI JAZZISTI ERA UNA BANDIERA»

«Non era soltanto musica per ridere»

intervista

ROMA

Lo aveva detto tante volte: «Renzo Arbore è uno dei miei eredi». Oggi Arbore, da sempre fan e amico devoto di Renato Carosone, piange il maestro di musica e di allegria.

Arbore, da quanto tempo non vedeva Carosone? «Un mese. L'ho sentito al telefono tre giorni fa ed è stato un brutto segnale perché mi ha detto: non venire a trovarmi. Stava troppo male, oggi preferisco parlare del Carosone arzillo».

Parliamone...

Il grande Renato Carosone ■■ deva ■■ ancora celebrato. Lo dice anche Manu Chao, che invidiava all'Italia il suo talento. Si crede che abbia scritto solo canzoni umoristiche di successo, e durante un certo periodo. Invece no: ha scritto brani fondamentali che si collocano accanto ai capolavori di Di Giacomo. Le cose che ha scritto hanno avuto spesso il pregio di essere umoristiche, tranne «Maruzzella» e poche altre. E' stato un compositore straordinariamente importante, le sue canzoni sono nella memoria collettiva.



Renato Carosone nel '95 con Alba Parietti, in uno show televisivo. A sinistra, con Renzo Arbore

«E' un errore ricordarlo per le canzoni umoristiche. A lui sarebbe piaciuto farsi apprezzare come pianista»

Qual ■■ la Napoli di Carosone?

«Intanto, non è affatto una Napoli datata. E' classica, elegante, del colto e dell'incelita. La sua musica ha la capacità di piacere al popolo e alla borghesia, agli appassionati di jazz co ■■ noi e a quelli del rock, e di non dispiacere a nessuno. Nelle nostre jam session di jazzisti dilettanti non si poteva ■■ finire con una citazione ■■ Carosone: aveva sposato la musica moderna, qualche volta prendendola ■■ giro e qualche volta no».

E il Carosone uomo?

«Renato ■■ un tipo allegro e ironico. Amava far sorridere. Aveva delle sue intolleranze verso le volgarità, anche quelle napoletane. Non amava il falso populismo, questa è verità sacrosanta. Era molto tenero, gli sarebbe piaciuto essere apprezzato come pianista: gli piaceva farsi sentire al piano, voleva far ascoltare anche pezzi accademici. Era tenerissimo con la moglie, settentrionalista: gli piaceva molto il rapporto con questa signora che parlava un'altra lingua rispetto a lui».

Ha qualche ricordo particolare di lui?

«L'avevo idolatrato quando facevo il night club. Aveva inventato lui il night club del dopoguerra, con Van Vood e Di Giacomo. Ma mentre ogni altra ■■ canzone ■■ poteva essere ■■ lavorata ■■ anche da noi, le canzoni di Renato e Gegè erano fatte troppo bene: o le facevi come loro, o deludevano il pubblico. Per noi che amavamo ■■ jazz, era una bandiera quest'uomo che dissacrava la canzone napoletana con «E la barca tornò sola». Ci piaceva che ■■ ripreso brani di Cioffi Pisano ■■ N'Accordo in fa', ■■ piaceva che avesse fatto «Qu' ■■ quic ■■ qui sas' ■■ un napoletano con il trio. Era tutto un'invenzione, era tutto leggerissimo».

Quando lo ha conosciuto?

«A Roma, dopo che lui aveva finito i suoi giri nel mondo, all'inizio degli Anni '60. Naturalmente siamo diventati amici: era stupito dal fatto che io conoscessi tutte le sue canzoni. Tutti ■■ le più famose, ma lui ha scritto anche canzoni deliziose ascoltate - «Giuanne ■■ chitarra», «T'è piaciuto» - e poi quei capolavori di umorismo come «Caravan petrol» dove diceva: «come ■■ bello ■■ cavallo ■■ stu cammello». E non si deve pensare solo ai risvolti umoristici: nella creazione, nell'interpretazione, c'era un'alchimia magica, ■■ quella di Mogol-Battisti».

[m. ven.]

«Mi fermai per non passare di moda»

Nel libro «Un americano a Napoli» (Sperling & Kupfer) Renato Carosone racconta la sua vita al giornalista Federico Vacalebre. Per gentile ■■ dell'editore e del coautore, pubblichiamo la parte nella quale l'artista partenopeo spiega le ragioni del ■■ clamoroso ritiro ■■ scena, nel 1960

Renato Carosone

Maturai la decisione di ritirarmi [durante una tournée in America]. Tra un concerto e l'altro avevo capito che nell'aria c'era una

rivoluzione musicale: mi ■■ brava di sentirle nelle voci dei Platters, ■■ dietro l'angolo c'era molto di più. Bill Haley aveva già inciso «Rock Around The Clock» e il mondo stava per essere sconvolto dal bacino rotante di Elvis Presley, ■■ creatura più sexy che si sia mai avvicinata a un microfono.

L'Italia canora ■■ il regno del terzino, l'ultima moda ■■ gli urlatori che volevano fare gli americani solo nella scelta del nome d'arte: Tony Dallara, Betty Curtis, Joe Semerari. Ma anche qui era successo qualcosa che anticipava l

«Nel '60 lasciai le scene per 15 anni. Scrissero che era per un voto. Ma non era vero»

nuovi suoni prossimi venturi: nel '58 Domenico Modugno aveva travolto il festival di Sanremo con «Nel blu dipinto di blu».

In questo panorama musicale tenevo di ritrovarmi superato da un momento all'altro, di essere costretto a inseguire le tendenze, proprio io che avevo anticipato e lanciato tante mode. Ero anche stanco di una vita ingabbiata dalla routine. Avevo capito che continuare voleva dire cambiare: farsi, per esempio, crescere i capelli. E io invece avevo scelto i capelli corti, come li avevo sempre portati, anche per un obiettivo problema di ■■ calvizie.

Così ■■ primo settembre 1960, dopo lunga riflessione, approfittai del fatto di essere in

tv ospite di Emma Danieli a «Serata di Gala» per annunciare a sorpresa il mio addio alle scene ■■ il pubblico ne fu scioccato: la core ■■ di un artista fu difficile da comprendere e i rotocalchi si ■■ nelle congetture più inverosimili per motivare il mio improvviso ritiro. Una storia di donne? Un voto alla Madonna per invocare una grazia per mio figlio? Ne lessi e ne ascoltai di tutti i colori tanto che, alla fine, scrissi per il settimanale «Oggi» ■■ articolo, nel quale spiegavo in prima persona le mie ragioni.

Pubblicità
Perdita di peso medio
fino a 5,8 kg in un ■■
Testata
una nuova
pillola che
aiuta a
«dimagrire»

Efficacia testata
in un Centro Ospedaliero

MILANO - Si sente parlare ogni giorno di adiposità, grassi in eccesso, sovrappeso. Problemi trascurabili? Non sembra stando alle statistiche. Per andare incontro a tali esigenze dei laboratori di ricerca della società Axio è arrivato un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che potrebbe contribuire validamente alla riduzione dei chilogrammi di troppo. I test clinici d'efficacia e di sicurezza cui questa pillola è stata sottoposta, effettuati dai ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, hanno fornito dati confortanti dal momento che il prodotto ■■ facilitato, in media con deviazione standard, ■■ perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. I test clinici sono stati effettuati in doppio cieco su 40 volontari uomini ■■ donne in sovrappeso. Nei ■■ volontari ■■ hanno associato alla dieta ipocalorica il prodotto contenente gli efficaci principi attivi funzionali ■■ è verificata una diminuzione ■■ per corporeo più che doppia rispetto alla perdita di peso registrata nei volontari che hanno associato alla dieta il placebo. E in corso una grande richiesta per questo ■■ integratore dietetico, per il quale è stata depositata la domanda di brevetto e che è in commercio con il nome di «LineControl»: è disponibile nelle Farmacie italiane distribuite dalla società Axio che ne ha finanziato le ricerche e i test clinici. Non è un farmaco ed è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

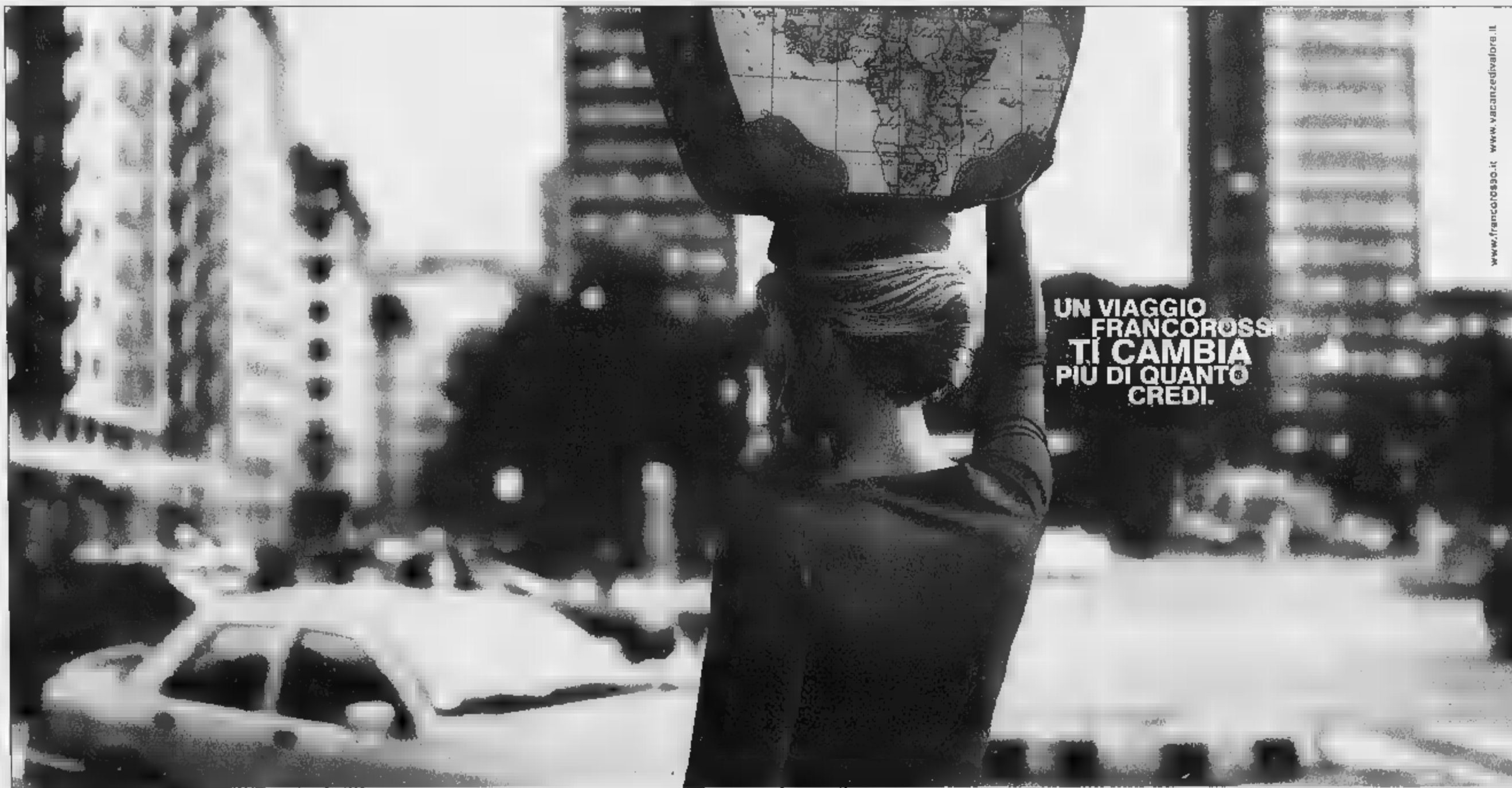
Sinopoli, viaggiatore nel cuore degli uomini

A black and white portrait of a man with a full beard and glasses. He is wearing a dark suit jacket over a light-colored shirt and a dark tie. He is resting his chin on his right hand, with his fingers interlaced. The background is dark and textured.

Anche a queste musiciste «tradite» potrebbe essere dedicato l'ultimo lavoro di Rosanna Casale. Un'artista inquieta e sempre ■ alla qualità, anche delle idee. «Strani frutti (Carish, I cd) ■ incentrato sull'inquietudine esistenziale di grandi e piccoli muli femminili dello spettacolo che la vita ha agitato e a volte piegato nel secolo scorso: Marilyn Monroe ■ Piaf, Billie Holiday, Judy Garland, Mia Martini, Janis Joplin, Delida. Tributi con i loro cavalli di battaglia. Un progetto condotto con sentimento, realizzato in modo eccellente, con sensibilità umana e artistica.

Io penso che gli uomini abbiano bisogno di silenzio in questo momento. Bisogna creare uno spazio in cui vivere in silenzio. L'uomo è distrutto dai rumori, non soltanto dai rumori fisici, ma anche dai rumori spirituali. Una terapia incredibile sarebbe, anche se traumatica all'inizio, creare il silenzio televisivo. La gente non saprebbe più come occupare le serate o i pomeriggi. Se ci fosse un silenzio televisivo per un certo periodo e si creassero altri silenzi, forse comincerebbe a ascoltare qualcosa».

Il maestro
Giuseppe
Sinopoli
è scomparso
il 20 aprile
scorso
a Berlino
■ È accasciato
sul podio
della
Deutsche
Oper
alla ripresa
del secondo
atto
■ Aida
Ogni
tentativo
di rianimarlo
è stato vano



**UN VIAGGIO
FRANCOROSS
TI CAMBIA
PIU' DI QUANTO
CREDI.**



Partire, per vedere il mondo con gli occhi dell'anima e scoprirne diversi da quello ■■■■ pensavamo di essere. Un viaggiatore francorosso ■■ riconosce ■■ ritorno. Forta con ■■ qualcosa che lo distingue e l'ha cambiato. Scoprite il viaggio che c'è dentro ■■ voi nel Sea-Club Francorosso. In luoghi che aprono ■■ ■■ ■■ sogni: Zanzibar, Kenya, Messico, Grecia, Maldive, Egitto, Cuba, Canarie, Turchia, Baleari, Santo Domingo, Tunisia.



FRANCOROSSO

Alla «Hotel Service» di strada Altessano la gamma completa di forniture Alberghi e ristoranti, dall'A alla Z

Dai piatti alle cucine, dalle posate ai tessili

Quante volte, godendoci un piacevole soggiorno in un albergo perfettamente efficiente e gustando al ristorante un pranzo degno di una casa reale, ci siamo chiesti quanti e quanto complessi siano i problemi di gestione pratica - forniture alimentari a parte - dell'esercizio? Comperare (e sostituire) piatti, vasellame, posate e biancheria, ad esempio, gli elettrodomestici, i materassi, le pentole, l'abbigliamento per il personale e quant'altro è necessario prima per avviare e poi per proseguire un'attività troppo spesso, secondo una moda invalsa da qualche tempo a questa parte, affidata all'improvvisazione.

Ebbene, a Torino c'è un'azienda specializzata proprio in questo: le forniture alberghiere. E' la «Hotel Service», di via Sansovino 50, migliaia di articoli tecnici per bar, sala da pranzo, hall, cucina, camera da letto e tutto quanto è necessario per alberghi o ristoranti. Creata nel febbraio del '98 da due soci, Elena Quindamo e Silvio Pizzardi, l'azienda si occupa della vendita di articoli non food per il settore alberghiero e della ristorazione, commercializzando una gamma di prodotti che si va costantemente ampliando per l'arredo della sala ristorante, la progettazione e realizzazione di cucine grandi impianti, arredo camere, eccetera.

La «Hotel Service» è il primo ingrosso di forniture alberghiere ad avere la gamma completa

degli articoli per ogni diverso reparto degli hotel. Una fornitura che non comprende esclusivamente i vari articoli, ma anche la progettazione di arredamenti e di allestimento di grandi impianti. E' anche, come sottolineano giustamente orgogliosi i dirigenti di strada Altessano, la prima azienda di questo genere ad aver ottenuto la prestigiosa certificazione «ISO 9002».

Risultati già prestigiosi, ma che certamente accontenta-

no gli ambiziosi titolari dell'«Hotel Service». «Per l'anno 2001 - spiega Silvio Pizzardi - abbiamo un'ulteriore previsione di sviluppo forte ed esponenziale. Pensiamo ad un incremento di fatturato di circa il quarantacinque per cento. Una considerevole parte del servizio assistenza tecnica che oggi forniamo tramite ditte esterne, ma dall'inizio di questa estate vogliamo fornire con nostri dipendenti. Questo avverrà

proprio in concomitanza con un'altra importante tappa nella nostra azienda: il trasferimento dei nostri uffici in un nuovo locale di circa 130-150 metri quadri attualmente in fase di ristrutturazione, dove sarà allestita anche una sala campionario».

L'importante investimento per la nuova sede di via Sansovino comporterà anche, sempre nell'ottica di sviluppo che è nello spirito dei titolari dell'«Hotel Service», un incremento di personale. Prima di tutto un addetto al centralino per lo smistamento delle chiamate, quindi un magazzino in grado di smaltire il lavoro in continuo aumento. Con questi due nuovi arrivi, arriverà a sette il numero complessivo degli occupati a cui se ne aggiungerà un ottavo fra la fine dell'anno in corso e i primi mesi del 2002, quando è prevista la pubblicazione di un catalogo con più di centocinquanta mila referenze disponibili sul sito «www.forniturealberghiere.it», anche predisposto al commercio elettronico.

ancora contenti, i signori dell'«Hotel Service», dopo aver registrato il proprio marchio, ne hanno anche registrato uno secondo: «Gran Chef», specializzato nella progettazione, realizzazione, vendita e assistenza di grandi cucine. Il professionista referente è l'architetto Giorgio Giovanelli che sarà nel nuovo show room tutti i martedì pomeriggio a disposizione gratuita dei clienti.



La «Cei Elettronica» produce e commercializza sistemi per le comande in automatica

E' finito il tempo di biro e foglietti

Terminali ai tavoli e in dotazione dei camerieri

Minimo ingombro, semplicità d'impiego ed elevata funzionalità: sono questi, e scusate se è poco, i requisiti del sistema di raccolta comande in automatico della Cei Elettronica. Come dire: basta blocchetti bisunti, foglietti ciancicati con appunti spesso indecifrabili, biro che si rivelano scariche proprio al momento cruciale, ordinazioni urlate dalla sala pranzo alla cucina. La tecnologia irrompe anche in ristoranti, bar, birrerie, pub, discoteche e pubblici esercizi in genere.

Il mercato della ristorazione si sta sempre più aprendo ai sistemi di raccolta comande in automatico, sia con i terminali palmari dati in dotazione ai camerieri, sia con postazioni fisse con tastiera tattile (touch screen). Il cameriere, senza allontanarsi dal tavolo del cliente, trasmette gli ordinativi al banco bar o in cucina piuttosto che al forno delle pizze dove vengono smistati in tempo reale e senza alcun rischio di incomprensione. Intuitivi i grossi vantaggi per pubblico e gestore: maggior attenzione alla clientela, velocità di servizio, risparmio in termini di personale.

Da oltre 15 anni la Cei Elettronica produce e distribuisce sistemi elettronici in questo settore ottenendo con la qualità dei propri prodotti - in costante crescita attestata - che dalla nuova sede di via Indipendenza 9/b a Grugliasco: tre piani di efficienza e di strumenti d'avanguardia affiancati dalla massima completezza e sollecitudine nell'assistenza. Tecnici specializzati dotati di auto aziendali compiono sopralluoghi presso i clienti consigliando le soluzioni migliori ed effettuando eventuali riparazioni sul posto.

Il sistema permette la stampa - oltretutto, naturalmente, dei menù - di documenti fiscali come fatture, ricevute e scontrini nel caso di collegamento ad un registratore di cassa, estratti conto, situazioni di magazzino, rendiconti contabili, dati statistici suddivisi per reparti, per singola voce e per fasce orarie. Sono poi agevolmente praticabili anche tutte quelle funzioni che nella ristorazione di oggi diventano sempre più frequenti come la gestione di conti separati in parte uguali, conti con addebiti

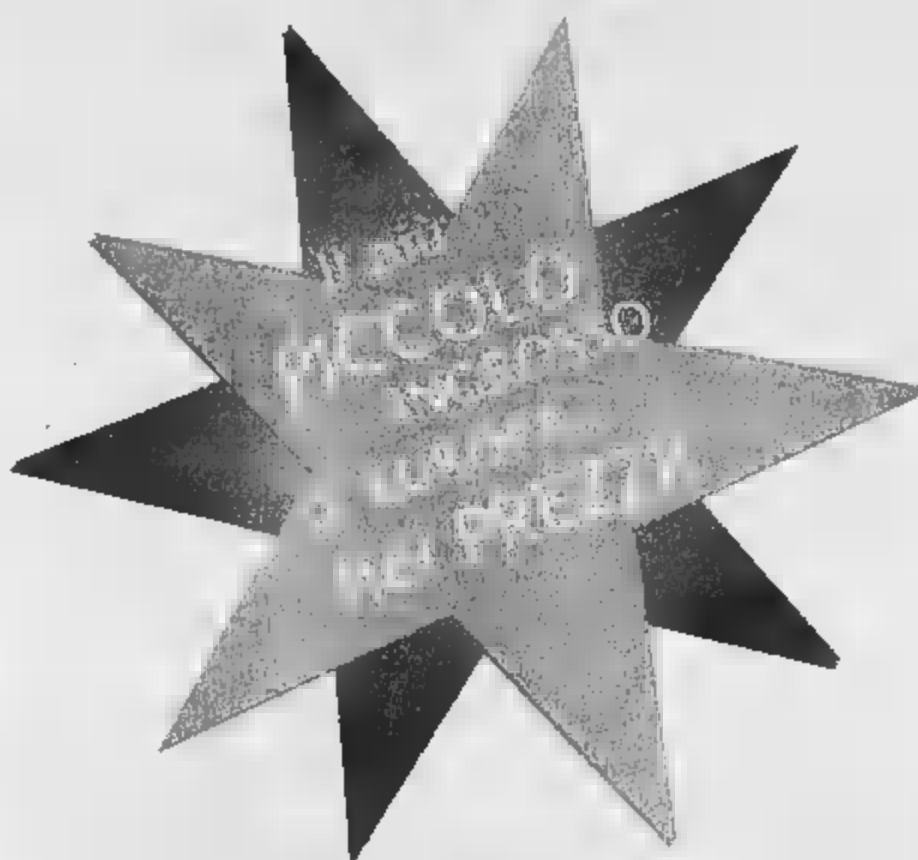
delle voci per singolo cliente di un tavolo, gestione dei buoni pasto.

I vantaggi dell'utilizzo dei nostri sistemi - evidenti - spiegano alla Cei Systems -. Si evitano problemi di incomprensione e smarrimento delle ordinazioni ed eventuali errori del personale. Il tempo di attesa delle portate e dell'emissione del conto si riduce al minimo. Inoltre, questi sistemi consentono di effettuare in ogni momento controllo completo e dettagliato sull'andamento della gestione del locale».

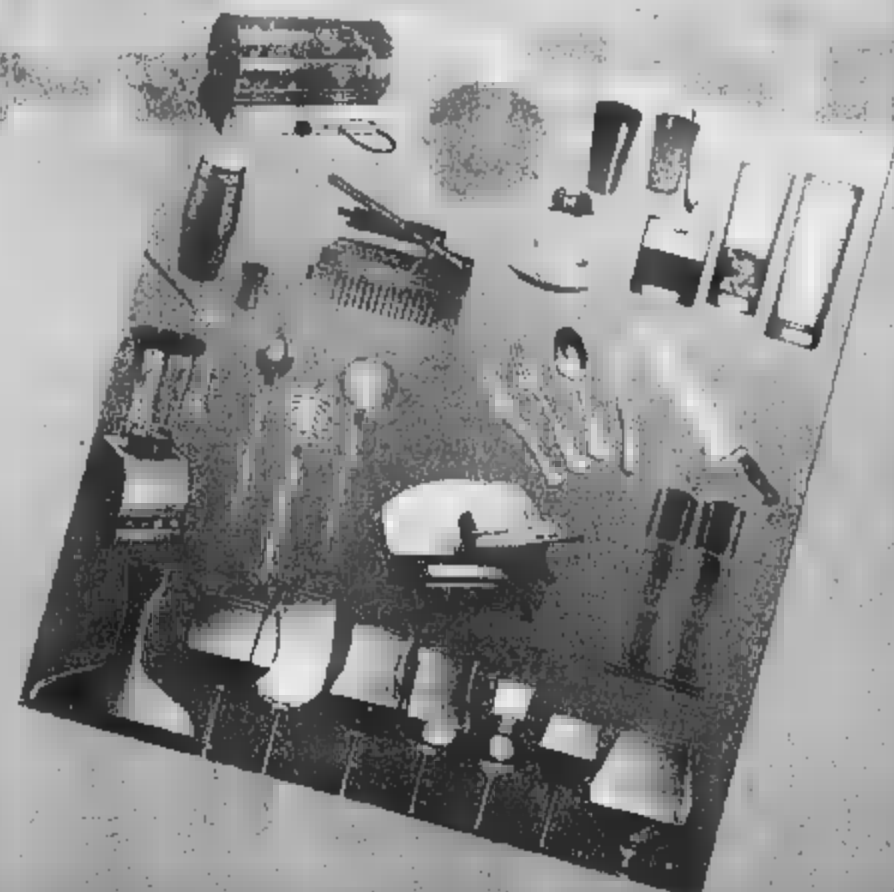
Cuore del sistema di comanda in automatico è la WS400, collocata alla cassa e in grado memorizzare tutte le ordinazioni oltreché di compiere le logiche stampanti ogni funzione contabile e di fatturazione, a cui confluiscono gli input dei terminali elettronici: tavolo semifissi «TRS 60» o dei taccuini mobili appesi in comode custodie alla cintura dei camerieri («TRS 50»).

«WS 400», «TRS 60» e «TRS 50», dunque, i tre elementi portanti del sistema prodotto e commercializzato dalla Cei Systems. Che meritano qualche spiegazio-

ne in più. Il «WS 400» è l'unità centrale che memorizza tutte le ordinazioni, dotata di stampante per fatture, ricevute fiscali o semplici conti. Alta 240 mm., profonda 23,5 e larga è dotata di tastiera tattile trova agevole sistemazione alla cassa e può fornire tutta serie di informazioni determinanti per la gestione dell'esercizio. «TRS 60» è un'unità di raccolta comande in grado di dialogare con tutto il sistema composto da display a colori e una tastiera tattile. Di dimensioni 323 x 270 x 47, pesa circa 950 grammi può essere montato su staffa basculante a fissare o anche a pannello. Funzioni? Praticamente tutte quelle necessarie, dagli ordinativi di vari tavoli all'inserimento di varianti sulla portata al riempimento di tutte le comande del tavolo prima di attivare stampanti e cassa. «TRS 50», infine, è il taccuino elettronico in dotazione al cameriere, di semplice utilizzo grazie al display grafico, può gestire più tavoli contemporaneamente. Ovviamente di dimensioni ridotte rispetto al «TRS 60», può praticamente fornire tutte le stesse prestazioni.



...150.000 articoli tecnici per:
il bar
la sala da pranzo
la hall
la cucina
la camera da letto



...si
INGRANDISCE!

Nuova sede:
Via Sansovino, 50
10151 Torino
Tel e Fax
011.455.24.23
(6 linee r.a.)

Nuova sede A.I.B.E.S. Piemonte

Certificazione UNI EN ISO 9002

RACCOLTA AUTOMATICA COMANDE

IMPORTANTE PER

RISTORANTI

PIZZERIE BIRRERIE GASTRONOMIE

IL SISTEMA
MATERASSI
DI GESTIONE
DI LOCALI



per informazioni

011.4081448



OFFERTE

PROMOZIONALI



Fabio Capello rinvia le celebrazioni

CAPPELLI TORNARÀ

«Il titolo è più vicino
ma dovremo meritarcelo
contro il Milan»

Botcheri, Garzanti e Lauretti a PAGINA 27



Pacchia esulta: il gol al Verona vale oro

IL TORNARE

Pastorello: «Se retrocediamo
portiamo tutti in tribunale»
Napoli vince e respira

Rato a PAGINA 28



Bonomi ha giocato anche a Empoli

STOP AL TORO

Sconfitti a Empoli
i granata rinviando la festa
Torna in corsa la Samp

Bersardi, Giacchino, Ormazzo e Romagnoli a PAGINE 30 e 31



Menditea, «fenomeno» da 60 miliardi

IL MERCATO

Tutti a caccia di fenomeni
E' Menditea la stella
che può fare la differenza

Rossi e Sormani a PAGINA 29

RISULTATI	CLASSIFICA
ATALANTA 1	ROMA 70
REGGINA 1	LAZIO 65
BARI 1	JUVENTUS 64
ROMA 4	PARMA 53
BOLOGNA 1	MILAN 47
JUVENTUS 4	INTER 44
LAZIO 1	ATALANTA 43
UDINESE 1	FIorentina 42
MILAN 1	BOLOGNA 42
FIorentina 1	PERUGIA 41
NAPOLI 2	BRESCIA 37
VERONA 0	UDINESE 34
PARMA 3	VICENZA 33
INTER 1	LECCE 33
PERUGIA 2	NAPOLI 31
BRESCIA 2	REGGINA 30
VICENZA 0	VERONA 28
LECCE 0	BARI 20

LO SPORT
PIÙ
PARLATO
DAGLI
ITALIANI.

lunedì sport

L'ESPRESSO 21 Maggio 2001 PAGINA 23

La capolista passeggia a Bari, Crespo liquida l'Udinese, bianconeri super a Bologna



La gioia ■ David Trezeguet dopo il gol del 3-1 al Bologna: per il francese una partita da protagonista (con Zidane) sotto gli occhi di Pippo Inzaghi finito in tribuna



Il Giro perde Casagrande Pantani brilla nel diluvio



La volata vittoriosa di Pantani dopo una tappa ricca di cadute e colpi di scena

VOLATA RECORD

Roma, Lazio e Juve: nessuno molla

Roberto Beccanini

Non molla nessuno. Roma sempre più vicina allo scudetto, Lazio e Juventus sempre lì, a meno cinque e a meno sei. Mancano tre giornate e, avanti di questo passo, prepariamoci a ritoccare tutte le sacre tabelle. Tre squadre oltre quota 70: non è mai successo, potrebbe succedere. A rischio anche il record dei 74 punti, stabilito dalla Juve di Lippi nella stagione 1997-98: la capolista lo tiene in ostaggio. Sarebbe un campionato strepitoso - e almeno in campo lo è - se Passarelli, il decreto Manzella e nandrolone

non ne intossicano i polmoni. Per perderlo, la Roma dovrebbe suicidarsi. Non sprizza salute, ha le gomme sgonfie, ma il calendario le offriva il cliente ideale, un Bari a pezzi e da ieri aritmeticamente retrocesso: e per giunta, in una pittoresca appendice dell'Olimpico. Il 4-1 è figlio di una superiorità più tecnica che atletica, agevolata dalla fiscale espulsione di Innocenti (sul 1-0).

Doppiette di Batistuta, di Crespo, di Trezeguet. La Lazio trasfugica anche a Firenze il turpe ciarpane di buuu e cori razzisti: bersaglio di turno, il ghanese Garogo. Il 3-1 all'Udinese nasconde

A rischio i 74 punti della Juve lippiana. Tre squadre oltre quota 70: mai successo, potrebbe succedere. Inzaghi in tribuna a Bologna. Nasce un caso?

sofferenze impreviste e un gol cervellotico annullato a Margiotto: sarebbe stato il 2-2. Zoff, lui, porta la sua striscia a 44 punti su 54: e c'è ancora chi ne mette in dubbio le capacità. Sulla carta, l'avversario più duro spettava alla Juve, quel Bologna in lotta per un posto Uefa. Senza Davids e sotto di un gol esterno sinistro di Signori, roba virtuosa (biliardo), la squadra di Carlo Ancelotti si inventa un'altra prova di forza, come a Firenze dopo la coltellata di Montella. Tre a uno al «Franchi», 4-1 al «Dall'Ara»: al di là degli episodi (sospetti rigori di Van der Sar su Locatelli e di Montero su Cipriani),

gioco e orgoglio vogliono abbandonare l'esile che lega la società alle ambizioni e alla classifica. Trezeguet sostituisce al meglio Inzaghi, garantendo all'attacco una gamma più versatile di soluzioni. Zidane, immenso, strappa applausi a scossa aperta. Del Piero propizia due gol e un terzo lo sfancia. Ancora a segno Tudor e, nel finale, addirittura Kovacevic. Con tutto il rispetto che merita Figo e i miliardi del Real Madrid, disfarsi di Zizou sarebbe un'imperdonabile corbelleria. Meglio, al limite, ripensare a un attacco che non prescinda da una punta di peso. E non solo, o non tanto, per i gol 22 presenze collezionati da Trezeguet. Annunciato in panchina, Inzaghi si accomoda in tribuna. Brutto segno. Se è la nascita di un caso, sbagliati mi sembrano il momento e i moventi. Tutto si può dire, tranne che Ancelotti lo abbia sabotato. Anzi. La scelta deve essere di fondo: una prima punta efficace, duttile; e il resto, mancia. Sino a quando potremo abusare della pazienza di Zidane?

E adesso, avanti tutta. La Roma ospita il Milan, la Lazio visita l'Inter sul «nuovo» di Bari, la Juve riceve il Perugia. Sono i calcoli a tenere in vita la trama dell'epilogo. Domenica, potrebbe finire tutto. Fabio Capello serve per lo scudetto: sul serio, questa volta.

Gianni Romeo

FRANCIVILLA AL MARE

Pantani c'è. E' vivo. E' ancora un corridore. Casagrande non c'è più. Braccio sinistro fratturato. Il favorito numero 1 del Giro torna a casa. Una tappa innocente, ipotizzata ricca di sbadigli, attesa che i velocisti nel finale dessero fuoco dinamite, ha già scritto sentenze importanti.

La gobba di Chieti prima di scendere al mare è diventata un giudice severo come l'Isord, non tanto per i fragili distacchi che ha provocato, ma perché ha messo fuori gioco l'uomo da battere, Francesco Casagrande, e ha dato una risposta più grossa

interrogativo che il Giro si portava dietro. Sì, Pantani vuol fare il Pantani. Marco è stato il primo a capire che quelle poche gocce di pioggia da qualcuno lo per li benedotte perché andavano a rompere l'afa avrebbero tramutato l'asfalto della discesa in una

saponetta. E' scattato in salita e ha innescato un boato di gioia e stupore, eccolo che presenta il biglietto da visita, hanno detto i tifosi. In realtà, si è capito dopo, non voleva intimidire nessuno, solo trovarsi nelle posizioni di testa per affrontare la discesa, per ridurre al minimo i rischi.

Lo stesso ragionamento fatto da Simoni e dalla maglia rosa Verbrugghe. Non da Casagrande, purtroppo. Quando un corridore dimostra grande lucidità in corsa, vuol dire che ci crede. Che si sente protagonista. Che la fatica gli manda arrossito il cervello.

L'episodio di ieri al riguardo di Pantani non va enfaticizzato. Guai a scrivere che è quello di un paio d'anni fa, oppure che è pronto a vincere il Giro. E' lecito dire che lui ha voglia di batterli. Che di cui fino a ieri non eravamo sicuri. Ora i Garzanti e i Simoni, non Casagrande, che sarebbe stato un rivale fierissimo, lo guarderanno con altri occhi.

MOTOMONDIALE A LE MANS: TRIONFO DI BIAGGI NELLA 500, U RAGAZZO PORTA AL SUCCESSO LA GILERA DOPO 38 ANNI

Dal rinato SuperMax alle lacrime di Poggiali



Bandiera al vento, Max Biaggi celebra la sua resurrezione: ha battuto Rossi, adesso può recuperare il terreno perduto

Enrico Blondi

Inviato a LE MANS

La prima notizia è che Valentino Rossi non ha il quarto Gran Premio consecutivo. La seconda è che Max Biaggi ha firmato il suo primo stagionale. Invertendo l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia: sono sempre i piloti italiani a dettare legge nel motomondiale. Le Mans ha solo rimesso le carte. Si sapeva che a Valentino Rossi non piaceva questo circuito, gradito invece a Biaggi, capace di esaltarsi sulle piste «stop and go», fatte di staccate al limite, frenate impossibili e ripartenze violente.

Ieri gli appassionati hanno scoperto, in un sol colpo, che Max è ritornato il campione di un tempo, veloce, pratico, anche cinico, capace di imporsi dopo un fuoripista brivido. Non si è mai voltato per vedere se alle sue spalle c'era Valentino, ha tirato dritto per la sua strada andando a vincere come ai vecchi tempi. SuperMax ha dimostrato che

Rossi è battibile, anche con una moto sicuramente meno potente di quella del pilota pesarese. Ora Biaggi può davvero recuperare il tempo perso. Riacquistata la serenità, tutto gli è ancora possibile.

Ma da Le Mans sono arrivate altre bellissime notizie: nella 250 Marco Melandri ha conquistato inaspettatamente un terzo posto, spalla rotta, un piede e un avambraccio dolentini: bravo lui e la clinica mobile del dottor Costa, capace di rimetterlo in sesto a tempi di record.

E poi il fenomeno Gilera: al rientro quest'anno alle gare, la Casa di Arcore (oggi nel gruppo Piaggio) dopo sole 4 gare è tornata alla vittoria con il sammarinese Manuel Poggiali (classe 125). 38 anni dopo l'ultimo successo dell'inglese Hartle (Assen 1963) una Campione puro, il piccolo Manuel è anche umano, in un mondo di quasi robot. E' scoppiato in lacrime davanti ai microfoni, dedicando la vittoria al padre Cleudio, scomparso per un male incurabile lo scorso anno proprio di questi tempi.

INTERNET
PIÙ VELOCE.
TELEFONATE
GRATIS.

L'ADSL DI TISCALI,
PER CHI NON VUOLE
ALLINEARSI.

TISCALI PIÙ VELOCITÀ E PIÙ VITA
DA 95.000 LIRE (+IVA) AL MESE.
ABBONATI ENTRO IL 30 GIUGNO E RIMBORSATI
250.000 LIRE (+IVA) ALL'ATTIVAZIONE.

800 91.00.91
Servizio Clienti

TISCALINET.it



Juve: i numeri danno ragione all'attaccante transalpino, Pippo non va nemmeno in panchina

«Cambieranno idea su di me»

Trezeguet esulta, Inzaghi zitto in tribuna

Fabio Vergnano
viva a BOLOGNA

Diciotto gol in 1257 minuti giocati, otto partite intere più altri quattordici spezzoni. Sono i numeri che danno ragione a David Trezeguet e mettono in castigo Filippo Inzaghi. Ieri le telecamere hanno immortalato l'ex periplo seduto in tribuna. E subito sono corse le voci cattive: Inzaghi ha rifiutato la panchina. Sullo stesso campo dove tre anni fa Roberto Baggio litigò con Olivieri per lo stesso motivo e se ne tornò a casa. Per Ancelotti il problema non esiste, ovviamente: «Si era allenato poco, non era in condizioni di giocare».

Dall'inizio certamente no, una pare strano che un attaccante sulla cui indispensabilità c'è sempre stata unanimità di consenso, non fosse disponibile neppure per pochi minuti se il Juve avesse avuto bisogno di lui per raddoppiare la partita.

Ma tant'è. Adesso l'attaccante piacentino dovrà faticare per ritrovare una maglia di titolare e Ancelotti nelle ultime tre partite farebbe esercizio di puro autolesionismo se non sfruttasse la grande condizione del centravanti francese per tentare un disperato assalto al secondo posto. Senza lo straripamento di cui fu vittima con il Vicenza il 28 gennaio probabilmente Trezeguet non sarebbe più uscito di squadra. Il destino gli ha reso un agguato nel momento migliore e fino al 4 marzo contro l'Udinese gli ha impedito di mettere al servizio della Juve le sue doti di attaccante vero, che cerca il gol sfruttando le sue doti tecniche e acrobatiche e non vive di rapina.

L'uomo del golden goal europeo ieri ha faticato più con l'antidoping che a superare Pagnanelli. Un uno-due micidiale da grande attaccante che serve per le necessità immediate della Juve, ma che potrà pesare mol-



La Juve cercava un attaccante efficace per far coppia con Del Piero, ma l'ha trovato in casa: è Trezeguet. Nella foto, la gioia della panchina per la rete del 2-1 siglata da Tudor

to suo futuro. Perché in Europa nessuno è cieco. David ha offerto da tanti club importanti. Liverpool e Arsenal su tutti. Lui vorrebbe restare, tuttavia discute con i dirigenti bianconeri. L'ha già detto: una seconda stagione da panchina non sarebbe accettabile e

metterebbe a rischio la sua partecipazione al Mondiale 2002. Spiega Trezeguet: «Ho un contratto di cinque anni, ora mi sembra tutto positivo perché posso giocare. Si vedrà a fine stagione, certo il finale di campionato potrebbe cambiare le prospettive. Un giorno o l'altro

la Juve dovrà cambiare idea su di me. Intanto continuo a lavorare con la stessa passione di sempre e penso già al Perugia».

Fossimo Inzaghi saremmo attenti. Trezeguet ha capito che Ancelotti punterà ancora su di lui. Per Pippo, 11 gol in 2029 minuti, non sono momenti facili. Quando non parte dalla panchina il francese riesce a dare il meglio: «In Nazionale succede il contrario, però io preferisco essere titolare senza quel peso di stop per infortunio chissà sarebbe successo. Sono tranquillo, ho confermato la buona prestazione di Firenze, spetta a me dimostrare con la qualità che chi mi dà fiducia non si sbaglia. Purtroppo vincere non è bastato per avvicinare Roma e Lazio. Quando ho segnato sono corso ad abbracciare Kovacevic e Fonseca: anche loro fanno tanta panchina e mi sento molto legato a chi è sempre costretto a guardare i compagni che giocano».



Taibi si oppone, parando anche un rigore, alle folate atalantine: tiene in piedi le speranze salvezza della Reggina ■ merita (non è la prima volta in questa sua splendida stagione) il posto di portiere della Nazionale stilata in base ai voti dei nostri inviati. Davanti a lui difesa ermetica con Tudor-Carrera-Cannavaro. Centrocampo ■ classe con Poborsky ■ in più di Zoff, il delizioso Zidane, la new entry Junior ■ un Candela ■ versione goleador. In attacco con il solito Chiesa, spunta Edmundo per lo sprint decisivo del Napoli ■ si impone nel ruolo di centravanti il mundial Trezeguet.



REGGINA	1	p.t.: 11' Zauri (Atalanta); 16' Zanchetta (Reggina).
BARI	4	p.t.: 29' Candela (Roma); 42' Battistuta (Roma); s.t.: 25' Calu (Roma); 44' Battistuta (Roma); 45' Spinesi (Bari).
BOLOGNA	1	p.t.: 20' Signori (Bologna); 27' Trezeguet (Juventus); 46' Tudor (Juventus); s.t.: 3' Trezeguet (Juventus); 37' Kovacevic (Juventus).
LAZIO	3	p.t.: 3' Crespo (Lazio); 15' Crespo (Lazio); s.t.: 28' Fiore (Udinese) rig.; 38' Castroman (Lazio).
MILAN	1	p.t.: 10' Chiesa (Fiorentina); 18' Chiesa (Fiorentina); 28' Shevchenko (Milan).
NAPOLI	0	p.t.: 41' Pecchia (Napoli); s.t.: 37' Amatori (Napoli).
PARMA	3	p.t.: 14' Junior (Parma); s.t.: 29' Di Vaio (Parma); 44' Junior (Parma); 45' Vietri (Inter).
PERUGIA	2	p.t.: 46' Hubner (Brescia); s.t.: 12' Hubner (Brescia) rig.; 14' Vryzas (Perugia); 41' Robbiati (Perugia).
VICENZA	0	
LECCE	0	

IN CASA				FUORI CASA				SQUADRE	PUNTI	TOTALE					RIGORI									
PARTITE		RETI		PARTITE		RETI				PARTITE		RETI		DIFF.	FAVORE	CONTRO								
G	V	N	P	F	S	G	V			N	P	F	S	RETI	T	R	T	R						
15	11	4	0	29	12	16	10	3	3	33	17	ROMA	70	31	21	7	3	62	29	33	7	5	2	2
16	12	2	2	33	13	15	8	3	4	27	20	LAZIO	65	31	20	5	6	60	33	27	7	5	5	5
15	9	5	1	29	12	16	9	5	2	26	14	JUVENTUS	64	31	18	10	3	55	26	29	6	4	2	1
16	9	4	3	31	10	15	6	4	5	16	15	PARMA	53	31	15	8	8	47	25	22	4	3	4	1
16	9	5	2	34	19	15	3	6	6	19	23	MILAN	47	31	12	11	8	53	42	11	6	6	4	3
15	8	5	2	24	17	16	4	3	9	18	27	INTER	44	31	12	8	11	42	44	-2	6	4	4	4
16	4	9	3	16	13	15	6	4	5	20	17	ATALANTA	43	31	10	13	8	36	30	6	5	3	3	1
15	8	3	4	30	22	16	2	9	5	21	24	FIorentina	42	31	10	12	9	51	46	5	5	4	6	5
16	9	3	4	24	20	15	2	6	7	18	24	BOLOGNA	42	31	11	9	11	42	44	-2	6	3	3	3
16	6	6	4	25	20	15	4	5	6	22	29	PERUGIA	41	31	10	11	10	47	49	-2	9	7	7	7
15	5	7	3	17	14	16	3	6	7	21	25	BRESCIA	37	31	8	13	10	38	39	-1	10	8	2	2
15	7	1	7	30	27	16	3	3	10	16	29	UDINESE	34	31	10	4	17	46	56	-10	7	7	13	9
16	6	5	5	19	18	15	2	4	9	14	26	VICENZA	33	31	8	9	14	33	44	-11	2	4	4	4
15	5	5	5	22	27	16	2	7	7	13	22	LECCE	33	31	7	12	12	35	49	-14	7	7	13	9
16	5	6	5	20	20	15	2	4	9	11	28	NAPOLI	31	31	7	10	14	31	48	-17	5	3	6	5
15	6	4	5	14	16	16	2	2	12	14	31	REGGINA	30	31	8	6	17	28	47	-19	2	1	11	8
15	7	4	4	19	20	16	0	3	13	12	33	VERONA	28	31	7	7	17	31	53	-22	4	3	8	7
16	5	2	9	21	29	15	0	3	12	8	33	BARI	20	31	5	5	21	29	62	-33	7	10	7	7

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

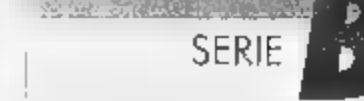
15° IN RITORNO 27/05 - ORE 15,00		
BOLOGNA	VICENZA	(1-1)
FIorentina	LAZIO	(0-0)
INTER	LAZIO	(0-2)
JUVENTUS	PARMA	(1-1)
LECCE	PARMA	(1-1)
PERUGIA	MILAN	(1-1)
ROMA	MILAN	(1-1)
UDINESE	NAPOLI	(1-1)
VERONA	BOLOGNA	(0-1)

MARCATORI

24 reti:	Shevchenko (Milan, 6 rig.)
23 reti:	Crespo (Lazio, 1 rig.)
22 reti:	Chiesa (Fiorentina, 3 rig.)
18 reti:	Battistuta (Roma, 1 rig.)
17 reti:	Vieri (Inter, 4 rig.)
15 reti:	Hubner (Brescia, 5 rig.)
14 reti:	Di Vaio (Parma)
13 reti:	Sosa (Udinese), Signori (Bologna, 2 rig.)
12 reti:	Lucarelli (C. Lecce, 5 rig.)
11 reti:	Montella (Roma), Totu (Roma, 4 rig.), Materazzi (Perugia, 6 rig.), Inzaghi (Juventus, 1 rig.)
10 reti:	Trezeguet (Juventus), Baggio R. (Brescia, 3 rig.), Venuto (Atalanta)

SPETTATORI E INCASSI

PARTITA	PAGANTI	INCASSO	ABBONATI
Atalanta Reggina	5.254	152.203.000	12.135
Bari Roma	25.870	814.830.000	8.035
Bologna Juventus	14.293	988.988.000	19.606
Lazio Udinese	1.529	38.735.000	36.351
Milan Fiorentina	3.995	162.577.000	40.704
Napoli Verona	1.441	144.251.000	23.419
Parma Inter	4.658	343.180.000	13.338
Perugia Brescia	4.331	172.310.000	4.026
Venezia Lecce	4.189	131.805.000	11.746
TOTALI	70.160	2.928.879.000	169.361
Totale 2000/2001 dopo la 31°	2.267.260	101.103.400.000	5.900.935
Totale 1999/2000 dopo la 31°	2.130.225	95.898.940.000	5.977.679



CAGLIARI	2	p.t.: 18' Suazo (Cagliari); 23' Conti (Cagliari); s.t.: 4' Baggio (Ancona); 10' Bano S. (Ancona).
CHIEVO	1	p.t.: 18' Manfredini C. (Chievo); 25' Artico (Piacenza).
CITTADELLA	1	p.t.: 28' Ghirardello (Cittadella); s.t.: 2' Franciosi (Genoa).
GENOA	1	p.t.: 28' Di Michele (Salernitana).
EMPOLI	2	p.t.: 9' Marchionni (Empoli); s.t.: 8' Cappellini (Empoli); 35' Artico (Torino).
PISTOIESE	0	s.t.: 26' Campolongo (Siena).
RAVENNA	1	p.t.: 5' Damiani (Monza); 10' Corrado (Ravenna); 33' Ugali (Monza); s.t.: 14' Damiani (Monza); 28' Tentoni (Ravenna) rig.
SAMPDORIA	4	p.t.: 1' D'Aversa S. (Sampdoria); 17' Pissinatti (Sampdoria); 20' Bettarini (Venezia); 44' Luiso S. (Sampdoria); s.t.: 13' Luiso S. (Sampdoria).
TERNANA	1	p.t.: 46' Miccoli (Ternana); s.t.: 25' Savoldi (Cosenza).
COSENZA	1	s.t.: 40' Rocchi (Treviso).
TREVISI	0	
PESCARA	0	

IN CASA					FUORI CASA					SQUADRE	PUNTI	TOTALE					DIFF.					
PARTE					RETI							PARTE						RETI				
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P			F	S	G	V	N		P	F	S	RETI	
18	12	5	1	32	17	17	6	7	4	18	14	CHIEVO	66	35	18	12	50	31	15			
17	13	2	2	29	10	18	6	6	6	15	13	PIACENZA	65	35	19	8	8	44	23	21		
18	11	5	2	21	10	17	8	7	7	22	22	TORINO	64	35	19	7	9	43	32	11		
17	9	8	0	30	14	18	8	3	7	25	26	VENEZIA	62	35	17	11	7	55	40	15		
18	12	4	2	31	12	17	3	11	3	22	20	SAMPDORIA	60	35	15	15	5	53	32	21		
17	12	3	2	35	11	18	3	9	6	20	25	TERNANA	57	35	15	12	8	55	36	19		
18	10	4	4	27	20	17	6	5	6	19	20	EMPOLI	57	35	16	10	10	46	40	6		
17	11	3	3	27	18	18	5	6	7	17	22	COSENZA	57	35	16	9	10	44	40	4		
17	12	3	2	32	15	18	2	5	11	20	34	ANCONA	50	35	14	13	13	52	49	3		
18	8	5	5	25	22	17	6	2	9	20	29	CROTONE	48	35	14	7	14	45	51	-6		
18	8	8	2	29	15	17	4	4	9	22	26	CAGLIARI	48	35	12	12	11	51	41	10		
17	7	8	2	21	11	18	3	9	15	15	15	ITALIA	44	35	10	14	11	36	41	-5		
18	8	7	3	25	17	17	2	9	14	31	31	CITTADELLA	43	35	10	13	12	39	48	-9		
17	6	8	3	23	16	18	2	8	8	15	21	GENOA	40	35	11	16	11	38	37	1		
17	8	3	6	22	13	18	2	7	9	12	25	SALERNITANA	40	35	10	10	15	34	38	-4		
18	5	6	7	25	27	17	4	4	9	16	19	PISTOIESE	37	35	9	10	16	41	46	-5		
18	5	6	7	17	21	17	3	4	10	19	29	TREVISI	34	35	8	10	17	36	50	-14		
17	5	4	8	19	28	18	3	0	15	17	43	MONZA	28	35	8	4	23	36	71	-35		
18	2	7	9	17	29	17	1	6	10	10	27	RAVENNA	22	35	3	13	19	27	56	-29		
17	1	7	9	14	26	18	2	5	11	14	25	PESCARA	21	35	3	12	20	28	51	-23		

MARCATORI

23 reti:	Caccia (Piacenza, 7 rig.)
19 reti:	Grabi (Ternana, 6 rig.)
15 reti:	Napoli (Venezia, 4 rig.), Rachi (Sampdoria, 6 rig.)
14 reti:	Maniero (Venezia, 4 rig.), Macaroni (Empoli, 2 rig.), Dell'Alba (Crotone, 2 rig.)
11 reti:	Di Michele (Salernitana, 1 rig.), Pavente (Ancona, 3 rig.), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 3 rig.), Suazo (Cagliari)
10 reti:	Borgobello (Ternana), Balano (Pistoiese, 3 rig.), Zampagna (Cosenza, 2 rig.), Conadi B. (Chievo), Vietri (Ancona)
9 reti:	Franciosi (Genoa, 8 rig.), Savoldi (Cosenza, 1 rig.)
8 reti:	Rocchi (Treviso), Ferrante (Torino, 3 rig.), Schwach (Torino), Timbocchi (Siena), Bizzarri (Pistoiese, 2 rig.), Di Natale (Empoli)

PROSSIMO TURNO

17° IN RITORNO 27/05 - ORE 15,00	
RAVENNA	
GENOA	
MONZA	EMPOLI
PESCARA	TORINO
PIACENZA	SAMPDORIA
SALERNITANA	CITTADELLA
	CAGLIARI
VENEZIA	CHIEVO



Marco Ansaldo
Inviato a BOLOGNA

Di una vittoria comoda, e alla resa dei conti inutile, considerando la passeggiata delle due romane, resta alla Juventus l'indicazione che può sopprimere all'acquisto di un attaccante efficace che faccia coppia l'anno prossimo con Del Piero: quello che cerca di fare in casa. David Trezeguet è un giovanotto talvolta irritante e per questo Moggi era tentato di venderlo. Gli abbiamo visto giocare partite molli, budini e svagate quasi fosse al luna-park: in quelle giornate, anche il più tenero dei tifosi lo manderebbe a letto senza cena, per non dire di altri inviti, più sbocciati.

Ma quando fa sul serio, questo francese figlio di calciatore argentino, è i colpi del fuoriclasse. Ieri a Bologna, tirava una brutta aria per i Juve, rabberciata a centrocampo per l'assenza di Davids in svantaggio per l'invenzione, al 20', di un attaccante vero e antico, di quelli che crescono palleggiando contro il muro all'oratorio: Beppe Signori. La Juve poteva scivolare in basso come un velocista sul Pordoi, esposta ai venti o alle contestazioni. Invece il gol di Trezeguet, dopo 7', ha rimesso le mani a posto e la partita ha seguito un binario sempre più juventino, fino al dominio della ripresa e al 4-1 che senza i balzi di Pagliuca sarebbe stato un risultato più gonfio e rotondo.

Tudor, ancora Trezeguet e poi Kovacevic, entrato da 40 secondi. Sono tutti stranieri gli avversari del Bologna, per quanto Del Piero abbia provato a mettere il naso nella goleada e l'abbia favorita con i suoi assist: è probabile che questa versione estorica accompagni la Juve fino alla fine del campionato e si imponga per la prossima stagione. Rispetto a Inzaghi, spedito in tribuna, Trezeguet ha una tecnica sopraffina che gli permette di cercare la porta con soluzioni che non siano soltanto la fuga sul filo del fuoriclasse o la deviazione a tre metri dalla porta. La squadra falica meno per portarlo al gol. Il giovane David inventa, se far sponda di testa, tira anche dal limite dell'area, nel primo gol quando ha acciappato la palla domata con il petto da Piero e l'ha sbattuta in porta con un sinistro secco. L'altra rete, al terzo della ripresa, l'ha ottenuta anticipando Pagliuca: uno scivolone nel corridoio di baseball in cui il cuscino: la stia la degna conclusione: il contropiede più nitido, aperto da Del Piero e rifinito da Zambrotta con un cross basso e teso.

Dieci gol per il francese, 11 per Inzaghi che ha giocato quasi il doppio: anche i numeri prefigurano il passaggio di testimone.

La Juve, al di là della seconda vittoria consecutiva in trasferta, non è stata perfetta. Anzi nella prima mezz'ora era molto impacciata. Mai vista tanta gente inciampare sulla palla ed è raro che Montero sbagli i tempi e i modi dell'intervento come quell'avvio di partita. A centrocampo, Pessotto non può fare il Davids e

La squadra di Ancelotti travolge al Dall'Ara il Bologna di Signori e continua la sfida a Roma e Lazio

Con Zidane e Trezeguet è una Juve super

Lezione di gioco e reti, il duo francese guida la carica

BOLOGNA (4-4-2)
Allenatore: Guidolin 5
Pagliuca 6,5; Falcone 5, Bla 5,5 (10' st Castellini 5); Gamberini 5,5; Tarantino 5,5; Binotto 4 (10' st Cipriani 6); Olive 6, Lima 5,5; Nervo 6; Locatelli 6 (43' st Kolyanov sv); Signori 6,5.

JUVENTUS (4-3-1-2)
Allenatore: Ancelotti 7
Van der Sar 6; Tudor 7, Iuliano 6 (43' st Ferrara sv); Montero 6, Paramatti 6,5; Zambrotta 6, Tacchinardi 6,5; Pessotto 6,5 (41' st Brighi sv); Zidane 8, Trezeguet 7,5 (36' st Kovacevic 7); Del Piero 7.

RETI 20' Signori, 27' Trezeguet, 46' Tudor, 53' Trezeguet, 37' Kovacevic.

BOLOGNA: Falcone, Bia
JUVENTUS: Zambrotta, Tudor

Il 3-1 di Trezeguet

1. Piero allarga a destra per Zambrotta
2. Zambrotta fa il cross basso in mezzo all'area
3. Trezeguet in scivolata anticipa Pagliuca.



Inizio impacciato poi successo comodo ma per ora inutile nella corsa-scuola

Con questa formazione i bianconeri chiudono il campionato e preparano il futuro

Zidane ha disputato una grande partita, guidando la Juve al secondo successo consecutivo in trasferta

«Loro più forti»
Guidolin rassegnato
La curva lo contesta

Franco Cervellati
BOLOGNA

«Vittoria» meritata, la Juventus è più forte, Zidane ancora una volta Guidolin, Pagliuca e Signori sintetizzano così un match nel quale il Bologna ha tenuto testa agli avversari solo nella prima mezz'ora. Ma, come spesso accade, i Beppe Signori a mettere una manciata di pepe alle dichiarazioni del doppio partita: «Il 4-1 è troppo pesante», dice il capitano rossoblu, «giunto al tredicesimo centro stagionale - anche perché i due gol juventini - primo tempo sono stati irregolari. Lezione del primo tempo è stata una punizione battuta con palla in movimento e in quella del secondo Tudor ha tirato per la maglia e poi spinturato Gamberini. Forse c'era anche un fuorigioco di Paramatti non rilevato in precedenza. Probabilmente avremmo perso comunque, non vorrei che questi quattro gol ci passassero sul morale di qui alla fine del campionato».

Deluso e cupo in volto ma non è una novità: Guidolin: «Siamo partiti bene, abbiamo fatto quello che avevamo provato in allenamento. Il finale del primo tempo soprattutto il terzo gol in apertura di ripresa, preso da palla, hanno tagliato le gambe. Da quel momento in poi ci abbiamo più creduto e per la Juventus è diventato tutto troppo facile». Guidolin parla anche di un curriculum dal settore degli ultras, specchio del mancato feeling dell'allenatore con la città, che lo invitava a tornare a Vicenza. «Certo che l'ho sentito, bisogna accettare tutto, critiche e complimenti». Andata in archivio la sconfitta, passa in primo piano l'immediato futuro fangoniente Ancelotti: «domenica prossima a Verona ci giochiamo tutto per entrare in Uefa, o dentro o fuori».

LE PAGELLE

Tanti applausi per l'ispirato Zizou

Del Piero, troppi dribbling ma decisivo sui primi 3 gol

BOLOGNA
PAGLIUCA 6,5. San Luca, dall'alto della collina, preserva il suo omonimo dalla figuraccia collettiva: salva due gol su Trezeguet e uno su Zidane.
FALCONE 5. Regge un tempo.
BIA 5,5. Immobile la caviglia per ribattere un tiro di Zidane (dal 10' st Castellini 5: fuori posizione).
GAMBERINI 5,5. Apre con alcuni anticipi su Del Piero, è beffato da Tudor.
TARANTINO 5,5. Nel primo tempo assicura un minimo di spinta, affonda.
BINOTTO 4. Mai visto (dal 10' st Cipriani 6: futuro juventino, prova a imporsi con i colpi di testa, ha coraggio).
OLIVE 6. Si confronta con Tacchinardi, senza deludere.
LIMA 5,5. Deludente prima lo lancia come un braccio sulle piste di Zidane, dimenticando che è settimana non si allenato, poi gli permette di abbandonarlo.
NERVO 6. Meglio nella ripresa.
LOCATELLI 6. Abile ma solo (dal 43' st Kolyanov sv: non giocava dal 7 maggio 2000).
6,5. Tre tiri: un gol e un



Del Piero, prova di forte impegno

salvataggio. Montero, l'esterno sinistro dell'1-0, capolavoro, andrebbe studiato da certi centravanti.
GUIDOLIN 5. Sbaglia la gabbia. Zidane: a sentire i cori, i tifosi ingabbierebbero lui.

JUVENTUS
VAN DER SAR 6. Salva sull'1-1 il tocco ravvicinato di Locatelli.
TUDOR 7. Fatelo giocare in area. Degli altri, però. E' al sesto gol, di

testa, questa volta con palla bassa, segno se coordinarsi. Il futuro da stopper: come difensore esterno si salva soltanto a spallate.
IULIANO 6. Molto inerte nell'avvio (dal 43' st Ferrara sv).
MONTERO 5. Quasi da insufficienza per i vuoti che lascia, sia nell'azione che di Signori, sia quando salta fuori tempo a libera Locatelli davanti a Van der Sar. Salva sulla linea un tiro di Signori ma dopo che aveva sbagliato a centrocampo.
PARAMATTI 6,5. Emerge alla distanza. Spinge pochissimo in attacco ed è un peccato.
ZAMBROTTA 6. Brutto primo tempo e bruttissimo intervento su Signori, di quei calci senza giustificazione che gli scappano spesso. Comincia la ripresa con l'assist del 3-1 e procede con sicurezza.
TACCHINARDI 6,5. Quanti incampi sul pallone, come se fosse un oggetto sconosciuto. Dopo l'1-1 ritrova scioltezza e precisione.
PESSOTTO 6,5. Neppure se giocasse gli occhiali da Zorro emulerebbe Davids: altro fisico, altra capacità di penetrare le

difese. Con intelligenza non scimmiotta l'olandese e fa il suo (dal 41' st Brighi sv).
ZIDANE 8. Strappa gli applausi ai bolognesi, con squisitezze sempre un po' lontane dalla porta ma che sono lezioni di tecnica. E' ispirato, efficace, sfiora anche il gol.
TREZEGUET 7,5. Finalmente un centravanti che sa fare tutto, di testa e di piede, e non lucra sul centimetro per eludere i fuorigioco. Segna una botta dal limite con un tocco scivolato, sfiora altri tre gol in sfiorbiata, di controllo e di testa (dal 36' st Kovacevic 7: dopo 40' infila il corridoio giusto e segna).
DEL PIERO 7. Si incaponisce nel dribbling alla fine del gol che deve procurarsi da solo. E' decisivo: primi 3 gol e mette un assist superbo sulla testa di Trezeguet.
ANCELLOTTI 7. Lo contestano, ma dimostra che è allenare benissimo qualche volta dà pure spettacolo.
L'ARBITRO TOMBOLINI 6. Errori più irritanti che decisivi, come la punizione fatta battere al Bologna prima dell'intervallo. (M. ans.)

Carletto vincente ma ancora contestato

«Non provo nulla quando dicono che potrei andar via»

Inviato a BOLOGNA

Neppure i quattro gol al Bologna sono bastati per evitargli la contestazione. Due anni dopo Carlo Ancelotti è sempre «un maiale che può allenare». Lo hanno gridato i Fighters, la frangia più oltranzista del tifo bianconero raccolto in uno spicchio del Dall'Ara. Inutile sottolineare che Carletto merita questo trattamento, superfluo rimarcare che con una squadra inferiore nel complesso alle due romane ha fatto il possibile. Certamente le attese erano diverse e per questo non il del tutto infondata la voce che il tecnico emiliano rischi. Dalla società non arriva una solidarietà ferma e totale. Moggi: «Dopo un 4-1 in trasferta perché parlare dell'allenatore?». Dice parrano, non discutare, attenzione. Come spesso capita il dg della Juve risponde a una domanda con un'altra domanda. Il problema resta aperto, il terzo posto

resta un fallimento, anche se la Juve conclude la stagione da protagonista, l'84 squadra in grande condizione che purtroppo paga la partita con la Roma» precisa Moggi.

Ancelotti pare uno che dorme fra due guanciali. Non ha più la serenità dei mesi scorsi: questo potrebbe anche essere: «sognare: «Non provo nulla quando dicono che potrei andar via. Fa parte del gioco, bisogna adattarsi. Il contratto a rendimento mi aiuterà? Parliamo d'altro».

E allora «ci alla partita, seconda vittoria consecutiva in trasferta, sette gol segnati in due gare lontano da Torino. Anche Arrigo Sacchi, presente in tribuna, ha fatto i complimenti ad Ancelotti. Carletto, ringraziato il Maestro, è costretto a ripetersi: «Tre punti importanti, faremo il massimo nelle ultime partite, intanto abbiamo confermato di essere ancora vivi e di avere una certa predisposizione alle trasfer-

te. Le speranze sono poche, anche di arrivare secondi. Di più non possiamo fare. Ma siamo sulla strada giusta per provarci. Abbiamo ripetuto la partita di Firenze, dimostrando un carattere forte, ribaltando il risultato. Infatti, l'inizio è stato sofferto, siamo andati in svantaggio, poi è stato importante chiudere il primo tempo in vantaggio. Il gol lampo all'inizio riprese ci ha aiutati a proseguire senza problemi».

Assente Davids («siamo seri, pre convinti della sua innocenza, per questo è ingiusto che sia saltato anche una sola partita» insiste Ancelotti), è stato devastante Zidane. Secondo Pagliuca «devi soltanto sperare che si faccia una distorsione quando è in giornata così». Ancelotti ancora volta ringrazia il fantasista francese, di numeri circensi che hanno infiammato lo stadio e dato luce al gioco dei compagni. La Juve non se lo farà sfuggire.

Sul futuro prossimo dei suoi attaccanti l'allenatore è stato vago, anche se difficilmente cambierà strada. Ma siccome non può ghigliottinare Inzaghi deve spiegarlo: «Trezeguet ha fatto quello che gli ho chiesto. Per la prossima partita vedremo». Sul possibile anticipo delle partite di domenica prossima per il ballottaggio elettorale, Ancelotti è stato chiaro: «A va bene qualsiasi soluzione, purché si giochi tutti nello stesso giorno».

(F. ver.)

I NUMERI DELLA SERIE

Mai nessuno così in alto come la Roma
Shevchenko ha già eguagliato se stesso

Messimo Flandrino

Fatali alle milanesi gli anticipi di giovedì scorso. Per la prima volta in questo torneo è stata sconfitta entrambe le squadre, l'ultimo precedente risale al 18 ottobre 1998: Cagliari-Milan 1-0 e Inter-Lazio 3-5. E' stato il primo da casalingo per Cesare Maldini da quando è alla guida del Milan e la prima vittoria in trasferta di Roberto Mancini da tecnico della Fiorentina. Ieri hanno festeggiato il primo gol in Serie A il napoletano Amauri e l'atalantino Zauri. Prima rete stagionale per Cafu. Ma ecco gli altri numeri della 31ª giornata.

3. I rigori parati da Taibi in questo torneo, al pari di Gillet (Bari), Turci (Udinese) e Chiment (Lecce). Tre anche le reti di Spinazzi (Bari) nelle ultime due partite.

4. Le vittorie conquistate da Ancelotti in quattro partite da allenatore (due con la Parma e due con la Juventus), sul campo portafortuna del Bologna.

8. Le partite utili consecutive del Brescia (4 vittorie o 4 pareggi), 6 quelle del Perugia che ieri appunto ha impattato col Lombardi.

9. Le partite senza sconfitte, da allenatore, di Zoff contro l'Udinese: 5 vittorie e 4 pareggi.

21. Le sconfitte del Bari che eguaglia il suo record negativo di sempre.

22. Le reti segnate da Chiesa, primato personale eguagliato: segnò 3 gol nella Sampdoria 1995-96.

23. I gol di Crespo che migliora così il suo record personale: erano state 22 le reti nella passata stagione a Parma.

24. Le reti di Shevchenko che ha eguagliato lo scudetto della passata stagione quando si laureò capocannoniere al primo in Italia.

70. I punti collezionati dalla Roma in 31 partite. Dal 1994-95, quando è stata istituita la regola dei 3 punti a vittoria, nessuna squadra aveva rag-



Ancelotti, 4 gare a Bologna e 4 vittorie

giunto questo punteggio. La Roma può superare i 74 punti record della Juventus 1997-98. 170. Le reti di Rattistuta in serie A: raggiunge Roberto Baggio al 7° posto assoluto dei bomber di sempre.

459. Le presenze in serie A di Paolo Maldini che raggiunge Alfini ed è a un passo da Causio (15° posto assoluto). 637. I minuti dopo i quali, trafitto da Vieri, è caduta l'imbattibilità casalinga di Buffon.



Piero Serantoni
Inviato a FIRENZE

L'Udinese consegna a Zoff i soliti tre punti, tutto come prima in classifica, tutto come prima tra gli ultrà laziali. Buu razzisti contro Gargo, un piccolo striscione dedicato alla Roma grande scritta «Trigoria come Pompei», bottiglietta che sfiora un guardalinee nel momento migliore dell'Udinese, scontri dinanzi dello stadio, cariche della polizia, l'esplosione di petardi che fa temere il peggio e poi gli ormai soliti lacrimogeni che disperdono i facinorosi. Forse un po' meno peggio di altre volte, ma l'idiozia si conferma male inguaribile per molti pseudo fans biancocelesti, che il presidente Cragnotti sta cercando di invano di ridurre alla ragione.

Il Franchi è tutto pro Lazio - un centinaio di tifosi dell'Udinese si raccolgono in uno spiazzo di gradinata - e si esalta nell'arrivo strepitoso della squadra di Zoff. Nedved vola, Poborsky è l'uomo assist, Crespo il goleador. Tre minuti e la Lazio ha già sbagliato un gol con Nedved e ha segnato uno con Crespo, di testa. Un velleitario tiro di Fiore, che forse si sente già laziale - stagione di anticipo, annuncia il raddoppio. Stavolta Poborsky lancia rasoterra, Crespo si diverte con un gol difficile. Invece di tirare subito salta Zamboni - Turchi, poi mette in rete quasi dal fondo.

Sazio, il centravanti si fa da parte, la Lazio gioca tutta per Claudio Lopez e apre la sagra dell'errore. In dieci minuti l'argentino grazie quattro volte, sempre nello stesso modo, l'allegria difesa bianconera: tiro sfocato tra le braccia di Turci. Sbaglia anche Nedved.

Visto che il terzo gol biancocelesti proprio non arriva, l'Udinese prende coraggio, comincia a giocare. Le dà morale anche Peruzzi primo con un'uscita a vuoto, poi restandoci inchiodato tra i pali, mentre Jorgensen mette appena alto di testa. La fortuna aiuta il portiere di Zoff, al posto il romanista Anto-

Sul neutro di Firenze doppietta dell'argentino e gol di Castroman. A Spalletti non basta Fiore Crespo tiene accesa la fiamma della Lazio Cori razzisti per Gargo, mentre l'Udinese sprofonda

nioi avrebbe incassato due reti. L'intervallo fa male alla Lazio. Non corre più e l'Udinese cerca il prodigio. Alberto apre una voragine sulla fascia destra, Pancaro fa brutte figure in serie, poi rinuncia, non aggrredisce più quel brasiliano scatenato. Sull'altra fascia anche Negro vede le streghe. Spalletti, tolto Zamboni, via libera a Diaz sono nuovi problemi per Peruzzi. Mihajlovic se la cava con l'esperienza, Nesta tappa falle che si aprono ovunque.

Non c'è più Lopez, Zoff manda in campo Castroman. Sclita che risulterà azzeccata nel finale. Ma intanto mischia in davanti a Peruzzi, solo in estremo appare il piede biancocelesti che salva. La Lazio è un pugile suonato, l'arbitro Castellani di Verona sorregge come può. Comincia al 4', quando Bertotto cade davanti a Peruzzi. Tocco birichino di Simeone che l'arbitro nega. Nulla può Castellani al 18': golia entrata dietro di Mihajlovic. Gianni chedda e rigore indiscutibile, messo a segno da Fiore. Al 32' la sorte aiuta la banda Zoff, tiro di Diaz è una folgore che quasi abbatte il palo alla destra peruzzi - rimbomba lontana. Qualche benevola punizione a centrocampo sembra fatta apposta per ridare fiato ai laziali. Altri tre minuti e il fischio imprevedibile di Castellani risuona un attimo prima che Margiotta, metta in rete con una splendida girata. Sarebbe il 2-2, ma non vale ed è inutile protestare. Tratteneva del bianconero a Nesta? Arbitro a parte, l'hanno vista davvero in pochi.

Alla Lazio serve un eroe. Eccolo. Simeone, il guerriero idolatrato dalla Nord, prende per mano i compagni alla deriva. Al 38' scatta dalla metà campo, vince tre contrasti, sembra sempre che debba cadere, ma ha la forza di proseguire. Al limite dell'area di Turci trova anche il tocco che mette Castroman nelle condizioni ideali per segnare. È il 3-1, l'addio alle paure. La Lazio vince ancora, come Juve e Roma. Nulla cambia lassù.

LAZIO	UDINESE
4-4-2	3-5-2
PERUZZI 6	TURCI 5,5
NEGRO 5	FIORINI 5
MIHAJLOVIC 6	(24' s.l.: Helguera) 6
NESTA 7	SOTTIL 5
PANCARO 5	ZAMBONI 5
POBORSKY 7	(11' s.l.: Diaz) 6,5
(24' s.l.: Castroman) 6,5	ALBERTO 6
BAGGIO 5	PINZI 5
SIMEONE 6,5	(37' s.l.: Sosa) 5,5
NEDVED 6	GIANNICHEDDA 6
(35' s.l.: Stankovic) 6,5	FIORINI 6
CRESPO 7	BERTOTTO 6
LOPEZ 4,5	MARGIOTTA 6
(17' s.l.: Salas) 6	JORGENSEN 6
AL ZOFF 7	AL SPALLETTI 5,5

Arbitro: CASTELLANI 5
Reti: p.l.: 3' Crespo; 15' Crespo; s.l.: 28' Fiore (ing. l. 38' Castroman).
Ammonizioni: Nedved, Gargo.
Spectatori: Paganà 1.579, incasso abbonati 36.351, quota abbonamento 1.166.672.000.



Hernan Crespo, scatenato, beffa Zamboni e Turci

Zoff non firma ancora la resa «Vinciamole tutte, poi faremo i conti»

Brunella Ciullini
FIRENZE

Arrendersi? Mai. Finché ci saranno le speranze e il tempo, la Lazio continuerà a battersi per lo scudetto. Anche se i campioni d'Italia continuano ad essere i 5 punti della capolista. La squadra di Zoff ha sbrigato la pratica Udinese come da copione, sotto lo sguardo dell'applauditissimo Roberto Mancini, in tribuna con moglie e figli. Un primo tempo da manuale prima di concedere qualcosa di troppo nella ripresa all'orgoglio dei friulani. «Comunque io non ho visto flessioni vistose - dice Zoff, 44 punti conquistati in 11 gare -, bensì una squadra che non si arrende. Sappiamo bene che mancano solo tre partite e questo

inevitabilmente gioca a favore della Roma, il nostro obiettivo è sempre il solito: vincerle tutte per poi fare i conti. Non a caso ho voluto provare anche Salas perché adesso più che mai abbiamo bisogno di tutti».

Si continua, nel cian laziale, a tenere aperto il discorso-scudetto. Simeone ringhia: «La palla è in mano alla Roma, ma se commette un errore, noi saremo lì ad approfittarne». E Crespo, ancora a segno (seconda doppietta di fila) a fresco di record, ribadisce: «Quando arrivai a Roma, dissi che avrei voluto per lo meno ripetere quanto fatto a Parma, essermi migliorato mi riempie di soddisfazione. Il successo della Roma? Peccato, ma non è per colpa di questo se siamo un po' calati nella ripresa, anche

■ i miei compagni eravamo informati di quanto succedeva sugli altri campi».

Dove le notizie, come il risultato contro Lazio, non sono state felici per l'Udinese, più che mai invischiata nella lotta-salvezza attesa domenica ad una sfida al cardiopalma col Napoli: «Sarà decisiva e quindi è vietato ogni calcolo - ammonisce Spalletti -, fermo restando che stiamo dispiaciuti per questo ko. Vero che siamo partiti molto malissimo, ma è anche vero che è stato ingiustamente annullato un gol a Margiotta che avrebbe portato la gara sul 2-2. Il mio giocatore non ha commesso scorrettezze, ma evidentemente l'arbitro appena ha visto l'azione farsi pericolosa, ha voluto fischiarla...».



(S)ISTE E RIVISTE

Castellani dà l'ultima parola ai Campioni L'espulso Innocenti si confessa con Totti

Gigi Garanzini

TRE squadre ancora in lotta per il titolo, tre scontri arbitrati nelle partite di Firenze, campo neutro, Bologna e Bari. Del verdetto Castellani a Firenze il più significativo, in occasione del gol non convalidato a Margiotta, anzi preceduto dal fischio arbitrale un attimo prima che il pallone si infilasse oltre Peruzzi. Le immagini mostrano che Margiotta tiene a distanza Nesta impedendone l'anticipo,

telli, l'arbitro Tombolini fa cenno di continuare: più tardi sorvolerà anche su di una spinta sospetta di Montero a Cipriani.

A Bergamo, il rigore concesso a Nappi al 96' poteva anche essere una semplice punizione dal limite. Da notare che la severità di De Santis non era stata eguale in precedenza, quando Carrara aveva rifilato a gioco fermo un pestone al reggino Brezzi: episodio passibile, ora, di prova televisiva. A Napoli, proteste per un braccio sospeso di Apollonia limitandosi a proteggere l'arrivo del pallone e senza commettere fallo di ostruzione. Possibile, che Castellani si portasse dietro dei dubbi sul rigore concesso poco prima all'Udinese: dubbi infondati perché Mihajlovic, dopo essere saltato ed essersi voltato come solo un ex-difensore,

I VOTI DEGLI ARBITRI

DE SANTIS (Atalanta - Reggina)	5
FARINA (Bari - Roma)	5
TOMBOLINI (Bologna - Juventus)	5
CASTELLANI (Lazio - Udinese)	5
RODOMONTI (Milan - Fiorentina)	5
MESSINA (Napoli - Verona)	5
TRE (Parma - Inter)	5
ROSETTI (Perugia - Brescia)	5
BRASCHI (Vicenza - Lecce)	5

ni l'avvio, ma la girata di Pecchia è improvvisa e ravvicinata. Era regolare, invece, il gol segnato da Edmundo e annullato dall'arbitro Messina per un fuorigioco erroneamente segnalato dal guardalinee.

Il Vicenza ha reclamato un rigore per un contatto sospeso nell'area piccola tra Savino e Jeda, ma Bra-

era franato nettamente su Gianichedda. A Bari, sullo 0-0, tratteneva il gol di apertura di Huber che è in netto fuorigioco al momento di scattare per correggere la rete una conclusione di Bocchini. Giuste invece le decisioni dell'arbitro Rosetti di concedere un rigore al Brescia per fallo di Materazzi su Tare e di non concederne uno reclamato sull'altro versante da Vryzas.

E tutta la gustare l'azione del pareggio finale del Perugia: della serie, vuoi vedere che il pari andava bene a tutti e due?

CERTE COSE CAPITANO SOLO D'ESTATE

FIAT PUNTO

vale

e inoltre

FIAT SEICENTO

anticipo zero
tasso zero in 36 mesi

BRAVO E BRAVA

5 milioni
per l'usato che vale zero



invigila a

Lo scudetto ora è ■ cinque punti, i pugliesi matematicamente retrocessi con tre turni di anticipo

La Roma passeggia sulle rovine del Bari

Prodezza di Candela, poi Batistuta (doppietta) e Cafu

della Champions League vorrebbe anche dire ricevere, all'ultima giornata, un Parma qualificato o di conseguenza appagato. Per una Roma al top, per quella che ha spadroneggiato per mesi ■ sarebbe un'impresa. Per quest'ulti-
■ versione potrebbe anche non essere una formalità.

Persino il Bari, nella mezzogiorno che conta di ieri, ha creato in accelerazione un paio di pericoli significativi: i cambi di marcia di Shevchenko, di Serginho, per i stessi Gattuso ed Helweg gli stessi di troppo potrebbero anche produrlo contro una difesa statica e ultimamente alle prese con seri problemi di piazzamento.

Alla fine, una volta di più, decidere potrebbe essere la qualità ■ dei ricambi a disposizione di Capello. Dopo Nakata, ieri è toccato a Guigou giocare un ottavo, secondo tempo, contro il Milan, potrebbe tornare Emerson anche se Assunção non lo ha certo fatto rimpiangere. Da metà campo in su le alternative certamente non mancano, e sulla proficuità si può sempre far conto. I retrovia qualche brivido ulteriore da qui al traguardo non è da escludersi.



Al San Paolo segnano Pecchia e Amauri, poi scoppia la polemica sui passaporti irregolari

Il Napoli vince e spera, il Verona minaccia

Pastorello: «Retrocessione? Può deciderla il magistrato»

Vittorio
(NAPOLI)

Vince il Napoli e si riavvicina alla zona A. Vince e acquisisce il diritto di tornare a sperare. Niente di più. Ecco perché si è evitato di festeggiare dopo una vittoria importante ma che lascia la squadra ancora nelle torbide acque della zona retrocessione. Il Verona, che ha un piede in B, non ci sta e minaccia un finale di stagione rovente. Giambattista Pastorello, il presidente, dichiara guerra alle istituzioni: «Il campionato potrebbe finire il 17 giugno. Se qualcuno ha sbagliato è giusto che paghi, altrimenti più di qualche società potrebbe rivolgersi alla magistratura ordinaria. Nell'ultima riunione Lega, Carraro mi ha chiesto di scrivere nuove regole. Abbiamo detto tutti di sì, ma pretendiamo anche il rispetto di quelle in vigore finora. Carraro ha minacciato di dimettersi se continueranno i ricorsi alla magistratura ordinaria. Se le regole non vengono osservate, lo riferirò legittimo. E non sono l'unico». Ovvio il riferimento al colpo di spugna sul processo passaporti, a seguito dell'abbattimento del limite di tre extracomunitari.

Al di là dei veleni, il Napoli viene rianimato da un splendido gol di Pecchia e da una zampata del giovane brasiliano Amauri. Il primo, in chiusura di tempo, a 4 minuti dall'intervallo. Assist di Edmundo per Magagnoli che serve Pecchia. Ottimo il controllo, ottima anche la conclusione a rete, imprevedibile per Ferron quel pallone che si insacca alla sua sinistra. Nella ripresa, la prima rete nel Napoli del brasiliano che vanta solo tre presenze in azzurro. Pecchia lancia, Laurson interviene di testa, ma il suo appoggio all'indietro è raccolto da Amauri. Felice scelta di tempo, Ferron viene anticipato ed è 2-0. Amauri va a festeggiare, mentre lo scarso pubblico accorso al San Paolo gioisce per lo scampato pericolo.

Il Napoli riparte alla vittoria al San Paolo dopo tre mesi e due giorni. L'ultimo successo, il 18 febbraio con l'Inter. Poi, una lunga sequenza di pareggi o una sconfitta che hanno portato la squadra sempre più giù. Il Verona può recriminare.

perché la condotta di gara è stata spavalda. Tre occasioni da gol in arrivo di gara (Bonazzoli, Salvetti, Laurson), un netto predominio territoriale nella ripresa con il Napoli assediato nella sua metà campo. Anche il Napoli ha qualcosa di cui lamentarsi. Del solito arbitraggio di un più che mediocre Messina. Dopo aver danneggiato il Napoli a Perugia (gestione Zeman) e a Reggio Calabria (gestione Mondonico), si è ripeté al San Paolo. Due azioni sulle quali gli azzurri hanno protestato: palla volontariamente toccata con il braccio da Apolloni in area su tiro di Pecchia e gol annullato a Edmundo su fuorigioco (giudicato attivo di Amoroso).

Assente Crobelli, con Ferlaino che è andato via dopo il primo tempo, è Mondonico a parlare: «Ritengo il pubblico e la squadra. Grande maturità da parte di tutti. Avevo detto che a Udine sarebbe stata gara-verità e così sarà». Pecchia dedica il gol a Baldini che va in campo nonostante la pubblicazione. Edmundo invita tutti a crederci: «Sono certo, ci salveremo».

Edmundo, ieri il migliore in campo, si è visto annullare un gol per fuorigioco

1-2-5-2	2	4-4-1-1	0
FONTANA	5,5	FERRON	5,5
FRESI	6	ODDO	6
QUIROGA	6	LAURSON	6
IR	6	142 s.t. Gennaro	5,5
MAAGNI	5,5	APOLLONI	5
PECCHIA	6,5	SERIC	5
PERUGIA	6,5	CAMORANESI	5
PERUGIA	6,5	COLUCCI	6
PERUGIA	6,5	ITALIANO	5
PERUGIA	6,5	116 s.t. Apolloni	5
PERUGIA	6,5	MELOM	5
PERUGIA	6,5	117 s.t. Colucci	5,5
PERUGIA	6,5	SALVETTI	5,5
PERUGIA	6,5	BONAZZOLI	6,5

Arbitro: MESSINA
Reti: p.t. 41' Pecchia; s.t. 37' Amoroso.
Ammonizioni: Ferron, Bonazzoli, 105. Colucci G., Tedesco G.
Spettatori: Viganti 6.041, incasso 144.251.000, abbonati 23.419, quota abbonati 468.000.000.



IL PUNTO TECNICO

Nella volata-salvezza 270' di grandi emozioni

Giorgio Rondelli

ANCORA 270 minuti da vivere con il fiato in gola nella lotta per la retrocessione. Intanto i risultati della 31ª giornata hanno matematicamente ufficializzato la caduta in serie B del Bari (20 punti) che ha perso ieri contro la Roma la sua 21ª partita di una stagione disastrosa (ban 62 i gol subiti dai gialli). Ridotte al lumicino anche le speranze del Verona fermo a 28 punti, sconfitto nella sfida-sparaggio da un Napoli adesso salito a 31 punti che può ancora sperare, così come l'indomabile Reggina che pareggiando a Bergamo ha 31 punti e deve fare davvero un monumento al portiere Taibi per il rigore parato. Chissà poi che pareggio quasi scontato fra Vicenza e Lecce entrambe a quota 33 non diventi per qualcuno delle due formazioni un risultato boomerang. Un gradino più su, a 34 punti, l'Udinese è

l'ultima squadra ancora invischiata nella drammatica lotta per non retrocedere. Guardando al prossimo calendario ai valori espressi in campo i friulani che hanno una rosa di ottimo livello, non dovrebbero comunque correre rischi a patto di battere domenica prossima il Napoli in casa. Tremendo invece il compito dei partenopei che per sperare dovranno assolutamente battere l'Udinese, visto che poi giocheranno in casa contro la Roma (che potrebbe non aver vinto ancora matematicamente il titolo) e poi affrontare la Fiorentina in trasferta nell'ultima di campionato.

Attenzione alla Reggina, invece, che ha un calendario agevole (Bari in casa, trasferta a Perugia e poi ancora in casa il Milan) in quella che potrebbe essere la partita della vita. Gli uomini di Colomba sono in gran forma atletica e con i primi calci sono in grado di rendere la vita dura a tutte le altre formazioni. Troppo in ritardo a questo punto il Verona, o troppo modesto fuori casa per avere ancora speranze. Dovessero retrocedere in serie B Lecce o Vicenza (entrambe non hanno un calendario facile) avranno invece di che recitare il mea culpa, vista la bontà dell'organico a disposizione.

Rimonta 4' dalla fine Doppietta di Hubner poi il Brescia si ferma e il Perugia fa pari

PERUGIA. Proprio sul filo lancia il Brescia ha visto vanificato il sogno di centrare la matematica salvezza tre partite ancora da giocare. Dopo il rigore trasformato da Hubner, Mazzoni, che pure aveva dato una svolta significativa nel primo tempo inserendo un attaccante (Tare) e togliendo un centrocampista (Bisoli), faceva arretrare il baricentro della squadra. Subiva così il recupero del Perugia che, dopo aver dimezzato lo svantaggio con il greco Vryzas, raggiungeva il pareggio a 4' dalla fine con lo specialista della zona Cosarini Anselmo Robbiati.

PERUGIA	2	BRESCIA	2
3-4-5-2		3-5-1-1	
MAZZANTINI	6,5	SHICEK	5
BUVALSA	6	117 s.t. Castellazzi	6
115 s.t. Taroni	5,5	DONERA	5,5
MATERAZZI	6	CALORI	6
DI FIORE	6,5	PETREZZI	6,5
DE MARIA	5	BACCHINI	7
111 s.t. Hubner	5,5	HILPPHIE	6
GATTI	7	BISOLI	5,5
115 s.t. Robbiati	6,5	118 s.t. Tare	6,5
TEDESCO G.	6	FLIPPINI A.	6,5
BAIOCCO	5,5	ORRANA	6,5
PERI	5,5	HUBNER	7
118 s.t. Cosarini	5,5	118 s.t. Cosarini	5,5
VRYZAS	7	DAGGIO R.	6,5

Arbitro: ROSETTI
Reti: p.t. 46' Hubner; s.t. 12' Hubner (rig.); 14' Vryzas.
Ammonizioni: Tedesco G., Flippini E., Baggio R., Hubner, Daria, Tare, Taroni, Di Loreto, Balocco, Anselmo.
Spettatori: Viganti 4.331, incasso 172.310.000, abbonati 4.026, quota abbonati 143.674.000.

Muro leccese blocca il Vicenza prima dell'incontro

VICENZA. Il Vicenza ha attaccato per tutta la gara ma ha finito per sbattere contro il muro difensivo eretto dal Lecce: tre parate decisive di Chimentì su Toni e Zauri nel primo tempo e su Joda nella ripresa, una traversa che lo ha salvato su colpo di testa di Cardone, deviato da Conticchio sulla linea. Così la gara finisce senza reti, il Vicenza si complica la vita nella volata-salvezza o sta in ansia per le condizioni di Toni, per il quale si teme una microfrattura al piede. Prima della partita scazzottata tra ultras delle due squadre e diversi contusi nello scontro.

VICENZA	0	LECCE	0
3-4-1-2		3-5-2	
STENCHELE	6	CHIMENTI	7
115 s.t. Zanchi	6,5	QUINTELLI	6,5
ZANCHI	6	VIALI	6,5
TOMAS	6	SAVINO	6,5
SOMMESE	6	BALLER	6,5
118 s.t. Esposto V.	5,5	117 s.t. Gargiulo	5,5
CROVARI	6	CONTICCHIO	6
DABO	6	MANGIFRELLI	6
BEGHETTONI	6	RONETTO	6
112 s.t. Rossi	6	118 s.t. Jurek	5,5
ZANCHI	6,5	CONCINELLO	6
TONI	5,5	111 s.t. Indignoni	5,5
116 s.t. Joda	5,5	118 s.t. Lucarelli	5,5
KALLON	5,5	VUURINC	5,5

Arbitro: DIASCHI
Ammonizioni: Colomella, Zanchi
Spettatori: Viganti 4.189, incasso 131.805.000, abbonati 11.746, quota abbonati 405.121.200.

Atalanta, Europa addio Taibi para il rigore e la Reggina intasca un punto-salvezza

BERGAMO. L'Atalanta butta via l'Europa, Taibi chiude la porta della serie B alla Reggina. Per ora, il tutto al 97', quando Nappi calcia malissimo un rigore che l'arbitro De Santis non avrebbe neppure dovuto assegnare. L'Atalanta va in vantaggio all'11', quando con un colpo a tacco sovrappiù Morfeo serve Zauri, alla seconda partita dopo l'annullamento della squalifica per il caso-scommesse, che segna il suo primo gol in serie A. La festa dura poco: il tempo necessario a Zanchetta per farsi metà campo indisturbato e infilare Pelizzoli di sinistro.

ATALANTA	1	REGGINA	1
4-4-1-1		3-5-2	
PELIZZOLI	6	TAIBI	7
SINGILIA	6	JURANEK	6
RUSSICO	6	115 s.t. Zanchetta	6,5
CARRERA	7	STOVINI	6,5
ZALURI	6,5	VICARI	5,5
ZEMINI C.	5	118 s.t. Benini	6
ZEMINI D.	5,5	MAMEDE	6
DUNDERSKI	5,5	118 s.t. Zanchetta	5,5
110 s.t. Gani	6	118 s.t. Zanchetta	6,5
119 s.t. Dorani	5,5	118 s.t. Zanchetta	6,5
MORFEO	5,5	MARAZZI	6
119 s.t. Mappa	4	DIONIGI	5,5
119 s.t. Da Costa	5,5	119 s.t. Da Costa	5,5

Arbitro: DE SANTIS
Reti: p.t. 11' Zauri; 18' Zanchetta.
Ammonizioni: Juraneck, Benini, Zeman D., Dunderski.
Spettatori: Viganti 5.254, incasso 152.209.000, abbonati 12.135, quota abbonati 348.990.000.

Il primo sistema multifunzione di grande formato a 600 dpi

23 e 24 Maggio 2001

Molteco **océ** Point

presenta il sistema **Océ TDS 400** presso lo Show-Room di via Reiss Romoli 148 a Torino

LA GESTIONE DEI DOCUMENTI TECNICI DALLA CREAZIONE ALL'ARCHIVIAZIONE

Oggi grazie al sistema modulare di Océ TDS 400, la soluzione multifunzione che permette di effettuare operazioni di stampa, copie e scan to file di originali di grande formato, avete l'opportunità di dare una svolta alla vostra efficienza e di assicurarvi la miglior qualità grazie ai suoi 600 dpi, il miglior rapporto prezzo/prestazioni e la miglior velocità di stampa.

Per informazioni: tel. 011.2747.777- E-mail: marketing@venco.it

Le dimostrazioni, della durata di circa 1 ora, avranno inizio ogni ora dalle ore 9 alle ore 18. Se lo desiderate potete portare, per provare, un file in formato raster, vettoriale o misto HPGL/2, TIFF o PDF da stampare oppure originale cartaceo da copiare. Vi offriamo grati se poteste confermare la vostra partecipazione telefonando al n. 011/2747.821 o inviandoci un fax al n. 011/2747.750.



Sistema integrato multifunzionale Océ TDS 400: massima velocità con 600 dpi



Gruppo Venco

MOLTECO S.p.A.

venco.it

S.p.A. - via Reiss Romoli

Le carte vincenti di aziende leader nel settore delle macchine automatiche

Distribuzione sì, ma garantita

Break System e Dynamic Coffee: la celerità

Si chiama Break System ed è presente da anni nel settore della distribuzione automatica, con proposte case leader come Lavazza (Settore Distribuzione Automatica), con «Espresso Point» che grazie ai «fap», capsule monodose pronte all'uso, può fornire all'istante caffè, tè, cappuccino, cioccolata, consolette e camomilla. Ma oltre alla bevanda la Break System fornisce una vasta gamma di snack in versione monodose come croissant, biscotti, fette biscottate, wafers, ciambelline, frollini e gallette delle migliori marche, dalla Loacker alla Colussi. Il servizio di consegna e di assistenza è un altro dei punti di forza dell'azienda che, grazie alle forniture sempre disponibili in magazzino, può garantire la celerità e la risposta ad ogni esigenza del cliente, compresa la consegna e l'installazione o l'eventuale sostituzione delle macchine date in comodato d'uso.

La Break System offre anche precisione e grande disponibilità per i propri clienti. Sono anni vincenti per non avere dubbi sul successo presso i propri acquirenti. La consegna delle forniture e l'assistenza tecnica sui distributori sono immediate, avvengono cioè il giorno stesso alla chiamata. E che dire del design per quanto concerne le macchine

«Espresso Point», un design firmato Pininfarina che rende il distributore adatto a qualsiasi ambiente e che ne garantisce la semplicità e facilità di utilizzo. Lo spazio d'ingombro è minimo e la qualità del prodotto assicurata.

E parliamo ora di un'altra azienda, la Dynamic Coffee, leader nel settore della distribuzione automatica. Ha iniziato la sua attività nel 1996 e grazie soprattutto alla disponibilità in prima persona dei titolari ha sviluppato un servizio che oggi annovera clienti

solo a Torino, ma anche nella provincia e nelle zone limitrofe. Dal mese di marzo vengono raggiunti e serviti i clienti della Val Susa. Il vanto della ditta è soprattutto la disponibilità per quanto riguarda la raccolta di ordini, la comprensione delle varie esigenze e la celerità nelle consegne. Il piccolo, ma efficiente gruppo si preoccupa di andare a conoscere personalmente i clienti per individuare meglio il tipo di utenza e soddisfare fino in fondo le aspettative. In pratica coloro che acquistano i prodotti della Dynamic Coffee finiscono per essere soltanto dei numeri da inserire in un computer, ma persone con caratteristiche proprie che diventano perfino «amiche», tanti e tali da collegamenti con gli interessati. E degli amici l'azienda non si prende cura soltanto sul posto di lavoro, in ufficio, a scuola, in negozio, ma anche durante i viaggi. La Dynamic Coffee dispone infatti anche del distributore «Espresso Point» Lavazza nella versione 24 volt, adatto all'installazione in autopullman. Non servono altri elogi perché qualità, velocità, disponibilità, celerità e perfino amicizia — biglietti da visita più che sufficienti per questa azienda.



Tre macchinari della Break System, specializzati nella distribuzione

Lunghe giornate di studio, ma anche conferenze accompagnate da ristoro di qualità

Cibo e bevande fin dentro la scuola

Caffemania e C.A.T. competitive dopo anni di esperienza

Parliamo di altre due aziende di distribuzione automatica: la Caffemania s.r.l. e la C.A.T. La prima si presenta oggi come una società di ristorazione che opera in diversi settori del mercato: il «vending», cioè la distribuzione automatica e il servizio di bar interno a enti privati e scuole. Per quanto riguarda il ramo dei bar interni, questi rappresentano per gli Istituti Scolastici un'opportunità rara: la Scuola diventa per la prima volta una struttura autonoma offrendo servizi completi per l'intero arco delle lezioni che, molte volte, si protraggono anche nella fascia serale della giornata. La Caffemania si presenta come una struttura qualificata con un'organizzazione che negli anni ha saputo cogliere e adeguarsi alle peculiari esigenze di professori e allievi: «La nostra azienda ha l'orgoglio — spiega l'amministratore Gino Coen — di offrire una scelta molto varia: panini e piatti su ordinazione». E ancora: «Forniamo agli Istituti un servizio che si innesca nella struttura scolastica. Costruiamo il punto di ristorazione dal niente e totalmente a nostre spese, abbiamo solo bisogno di un locale vuoto:

in genere operiamo durante le vacanze estive; a settembre riprendono le lezioni, questa volta con il ristoro in aula».

Spesso la Caffemania organizza «rinfranchi» per i docenti che debbono partecipare a convegni o riunioni nelle ore pomeridiane, in modo da «più gradevole lo svolgimento del loro lavoro» da poter offrire un servizio prezioso agli eventuali visitatori e partecipanti esteri.

Per quanto riguarda la ristorazione automatica spiega l'amministratore Coen: «La nostra azienda si pone i massimi livelli qualitativi operando nel rispetto di tutte le leggi dello Stato e del mercato: stiamo crescendo da trent'anni e guidiamo una struttura che garantisce ai clienti servizi in tempo reale. Utilizziamo solo prodotti garantiti, come il «Deorsola» e Lavazza ad esempio, e questa politica ci ha premiata negli anni». Ogni momento del ciclo di servizio della Caffemania è caratterizzato dalla qualità e dall'innovazione tecnologica: «I nostri ragazzi — dotati di computer portatili in grado di riassumere la storia di ogni cliente, in modo da studiarne

ogni esigenza e poterlo soddisfare». La Caffemania opera attivamente, oltre che in tutta la zona di Torino e in cintura, nel Canavese.

E ora veniamo a un'altra azienda, la C.A.T. della quale merita raccontare un poco la storia. La C.A.T. S.r.l. nasce a Torino nel 1973 come Centro di Assistenza Tecnica autorizzato per i distributori automatici Zanussi. Nello stesso periodo inizia l'attività di gestione di distributori automatici di sua proprietà avvalendosi dei primi apparecchi della linea Zanussi. In questi trent'anni di esperienza le sue due attività sono state gestite nell'ottica del continuo miglioramento. La logica di ottimizzazione della gestione aziendale dei due titolari l'ha portata ad essere svolta nell'anno 2000. A marzo di quell'anno infatti l'azienda raggiunge l'obiettivo della certificazione del suo Sistema Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9002 che la porta oggi a vantare la realizzazione di un servizio efficiente, affidabile e puntuale nel campo della ristorazione automatica con oltre 100 distributori automatici installati in Piemonte, sia per quanto riguarda

l'assistenza tecnica H.O.B.E.C.A. (distributori automatici presso complessi alberghieri per la meccanizzazione della preparazione delle colazioni) gestendo il Centro di Assistenza Tecnica autorizzato Zanussi. La serietà e la discrezione dell'azienda, la qualità del lavoro svolto, le garanzie e l'esperienza che la C.A.T. può fornire la portano sempre nel 2000 ad una importante collaborazione con una grossa Azienda del «GO EXPRESS» S.r.l. di Milano, e alle spalle il colosso italiano della ristorazione collettiva: «ONAMA» S.p.A. Oggi il risultato più apprezzabile della cooperazione è il servizio di distribuzione automatica svolto presso il complesso ospedaliero delle Molinette di Torino per il quale la C.A.T. fornisce la consulenza gestionale, l'assistenza tecnica e la logistica.

La politica della «qualità» che C.A.T. e GO EXPRESS attuano, il comune orientamento dell'organizzazione aziendale, la qualità dei prodotti e il rispetto delle leggi — la conseguenza di un servizio con elevati contenuti qualitativi e in grado di soddisfare le esigenze di grossi complessi in Piemonte.

CONCEDETEVI UN PIACEVOLE "BREAK"

Break System

- Il caffè Lavazza
- Ottimi cappuccini
- Squisite cioccolate
- Profumati tè e camomille
- Vasta gamma di snack delle migliori marche
- Servizio di consegna celere
- Risposta ad ogni esigenza

Associati CONFIDA
Rispetto del
dlg n. 155/97 (HACCP)

Break System

BUONO PER UNA PROVA GRATUITA* ESPRESSO POINT DI UNA SETTIMANA

Nome _____
Indirizzo _____
P. Iva / C. Fisc. _____ Tel. _____
Data _____

Inviare la risposta a mezzo fax allo 011/248.22.39 o a mezzo posta a: Break System s.r.l. Lungo Dora Colletta 113/10 - 10153 Torino. Per informazioni tel. 011/248.22.20

dynamic coffee

Corso Rosselli, 10 - 10129 TORINO
Tel./Fax 011.599.123 - 011.508.38.21 r.a.

DISTRIBUTORE ESPRESSO POINT LAVAZZA



Installiamo in comodato d'uso gratuito il DISTRIBUTORE ESPRESSO POINT (anche nella versione 24V per AUTOPULLMAN) e erogatori d'acqua minerale. Riforniamo dei vari prodotti uffici, piccole e medie aziende, scuole e comunità in Torino e Provincia.

QUALITÀ, SERVIZIO, DISPONIBILITÀ, AMICIZIA, PER UNA "GIUSTA" PAUSA CAFFÈ

BUON RISTORO!

e Buon Lavoro da

Caffemania

Distribuzione automatica di bevande per aziende, uffici, comunità, grandi superfici commerciali/industriali
Esperienza, affidabilità, puntualità, qualità dei prodotti e delle attrezzature per il massimo gradimento.

Leini 137 10036 SETTIMO T.S.E. (TO)
Tel. 011.897.29.22 - Fax 011.800.75.00

LAVAZZA
ESPRESSO POINT



DEORSOLA
TORINO 1994

novità
Distributore COLIBRI ZANUSSI
Il più piccolo distributore totalmente automatico a chiave elettronica di caffè - cioccolato - cappuccino - acqua calda

EXTRA!
Per i nuovi clienti i primi 300 caffè sono in omaggio!

INVITO ALLA PROVA COLIBRI ZANUSSI

300 caffè sono in omaggio!

ZANUSSI
VENDING

Dal 21 al 26 maggio.

È tempo
di freschi.
È sempre
risparmio.

Indi per di

OGNI GIORNO MI SORRIDE.

15900

al kg

8,21 €

Salame Milano
RASPINI

20000

al kg

10,33 €

Pancetta coppata
nostrana SAN CARLO

12900

al kg

6,66 €

Formaggio Asiago

39800

al kg

20,55 €

Bresaola l'unta d'anca
RIGAMONTI

14500

7,49 €

Formaggio Primosale
Vallelata GALBANI

solo nei P.V.
con Bancoaglio

Polmoni d'acciaio e talento sopraffino: fu lanciato da Ranieri

Asta europea per Mendieta

Le grandi a caccia del nuovo Matthaeus

personaggio

Ezio Rossi

NON si ferma mai. Corro dal primo all'ultimo minuto, sempre con cognizione di causa, senza sprecare una stilla di energia. Questo è Gaizka Mendieta, il giocatore che tutte le grandi squadre d'Italia (e d'Europa) vorrebbero avere. Un centrocampista di quantità e di qualità allo stesso tempo, capace di segnare la bellezza di 10 gol nella stagione 1997-98, ma anche di costruire gioco per novanta minuti ininterrottamente. Lo si vede al limite della propria area a recuperare un pallone e un secondo dopo eccolo dall'altra parte, a disegnare il passaggio decisivo per il compagno di squadra da mandare in gol. Ha qualcosa del Matthaeus venticinquenne, che Mendieta prediligeva andare sulla fascia destra a devastare le squadre avversarie, ma che può ricoprire indifferentemente tutti i ruoli del centrocampo. È stato Claudio Ranieri, quando era il tecnico del Valencia, a scoprire la vocazione offensiva di Mendieta trasformandolo dal terzino destro che era in un centrocampista di livello mondiale.

Ha un nome strano, Gaizka, ma basta fare attenzione all'accostamento della z e della k per capire che Mendieta è un basco purosangue, nato a Bilbao il 27 marzo 1974. Nell'Athletic Bilbao però non ha mai fatto in tempo a giocare. Da ragazzino è arrivato a Valencia e nella stagione 1992-93 esordiva già nella serie A spagnola, facendo intravedere quelle grandi qualità che nella stagione 1995-96 lo hanno portato a essere titolare inamovibile. Ora è la vera bandiera del Valencia, il giocatore che fa impazzire la gente per la sua generosità e che il club ritiene inimitabile. C'è però una novità da qualche settimana: questa parte. Mendieta ha capito che per il suo valore è nettamente sottopagato. Il Valencia un anno fa gli ha prolungato o migliorato il contratto portando-

glielo a 2500 milioni netti a stagione. Più su di così non può andare. E allora il capitano ha già in moto il procuratore Alberto Toldrà, che non si è fatto certo pregare ed è andato a sondare tutte le grandi società europee. Mendieta ha una clausola di 112 miliardi. Tanti soldi, troppi per essere pagati tutti in una volta.

Attualmente la società italiana sembra intenzionata a spendere questa cifra. Il presidente del Valencia, Pedro Cortes, ha fatto capire che potrebbe anche vendere il capitano per una sessantina di miliardi. La Juventus è una delle società più attive su questo fronte. Mendieta, anche se ha caratteristiche diverse, ha il peso tecnico sufficiente per coprire il vuoto che la squalifica di Davids per doping

lascierà nel centrocampo bianco-

La Juve può anche provare a inserire nell'affare il giocatore che in Spagna gode di una grande stima e che quindi può diventare una pedina di scambio fondamentale. Si tratta di Darko Kovacevic, che in una squadra come il Valencia andrebbe a giocare abbastanza volentieri. Attenzione, però. Ci sono altre società che possono inserirsi pesantemente su questo affare.

La Lazio, tanto per cambiare. Metterebbe nella trattativa Claudio Lopez, l'attaccante che l'anno scorso trascorse proprio il Valencia alla finale di Champions League. C'è però un punto fragile in questa offerta: il Valencia sembra tanto felice di riprendersi un giocatore che in un anno ha praticamente raddop-

piato il suo stipendio e che quest'anno non ha giocato molto bene. C'è poi l'Inter, che può buttarsi nell'operazione per fare felice il suo probabile futuro allenatore, Hector Cuper.

Moratti sembra deciso a fare sul serio, potrebbe anche dare il giocatore a Pedro Cortes, che cercherà di incontrare martedì, alla vigilia della finale di Champions League che si disputerà proprio a Milano.

Su Mendieta ci sono anche il Chelsea, il Manchester United e ovviamente Barcellona e Real Madrid, che sarebbero pronte a dare una mano al Valencia per rifare la squadra. C'è dunque un'asta internazionale per Mendieta: che però alla fine dovrà trovare dei motivi veramente validi per lasciare Valencia, dove è l'idolo assoluto.



Gaizka Mendieta è nato a Bilbao il 27 marzo 1974: è un Matthaeus giovane

Champions a Milano

Vigili in sciopero per la finale Bayern-Valencia

MILANO

Milano si appresta a ospitare la gran finale di Champions League, protagonisti Bayern e Valencia, mercoledì sera alle 20,45.

Sono attesi almeno cinquantamila tifosi fra tedeschi e spagnoli. Il problema è i vigili urbani, che hanno deciso di scioperare proprio mercoledì. Il Bayern dovrà fare a meno del centrocampista Jeremies, infortunato, autore del gol del 2-1 contro il Real Madrid, in semifinale. Sul fronte iberico, la Milano interista farà come con il suo (probabile) nuovo allenatore, l'argentino Hector Cuper, alla terza finale europea di fila (Majorca e Valencia, Coppa delle Coppe e Champions League).

La squadra di Ottmar Hitzfeld, in compenso, è reduce dal terzo scudetto consecutivo, il 17° della sua storia, sofferto al 94' allo Schalke.



attaccante del Barcellona: il brasiliano è il sogno proibito di Cragnotti

Galliani si è già assicurato Moreno dell'Alaves a punta a Rui Costa, Moratti cerca un regista di peso

Terim e Cuper guidano i giochi di Milan e Inter

In settimana la firma dei due tecnici che piloteranno il rilancio

MILANO

Settimana decisiva per Milan e Inter che, fuori dai grandi giochi, gettano le basi per il futuro. Parte dalle panchine. Occhi puntati sulla finale di Champions League Valencia-Bayern Monaco mercoledì a San Siro. Per gara arriverà il turco Fatih Terim, pronto a concretizzare l'accordo col Milan sulla base di 18 miliardi.

A Milano ci sarà già oggi il tecnico del Valencia, l'argentino Hector Cuper, che mercoledì notte o giovedì mattina vedrà Massi. Moratti per definire il suo ingaggio 10 anni, 6 miliardi a stagione. Patrocinatore della trattativa Sandro Mazzola, candidato a un rientro all'Inter come tutore del tecnico.

I nuovi allenatori dovranno anche definire le prossime mosse delle campagne acquisti già avviate. Galliani si è assicurato i centrocampisti atalantini Christian Zenoni e Donati, ieri ha concluso l'ingaggio dell'attaccante dell'Alaves Javi Moreno, 26 anni, finalista Uefa e capocannoniere con 6 reti nel torneo. Costa 18 miliardi, ha firmato un contratto di 4 anni a 3 miliardi a stagione.

Il Milan pensa anche al centrocampista del Valencia Mendieta (60 miliardi), che però interessa a molte altre squadre comprese Inter, Lazio e Juve. Per la difesa è in trattativa col Flamengo per Carlos Gamarra, 30 anni, nazionale paraguayano: Terim lo voleva già lo scorso anno alla Fiorentina. Piace anche Beto dello Sporting Lisbona. Inoltre continua

l'inseguimento a Rui Costa, i dirigenti milanesi sperano proprio nell'aiuto di Terim per convincere il portoghese.

Anche l'Inter è attivissima: ha preso dal Galatasaray i centrocampisti Emre e Okan e meno di 10 miliardi e dal Perugia il difensore Materazzi. Ora attende indicazioni di Cuper, il quale deve avallare l'acquisto di Cosmin Contra, terzino destro dell'Alaves (20 miliardi) e scegliere tra Guardiola, Veron e Vieira (oltre eventualmente a Mendieta) il centrocampista cui affidare la regia. La Juventus è alle prese col futuro di Zidane: il Real Madrid offre addirittura Figo.

Il cambio del francese più un conguaglio. Inoltre Moggi un portiere: la pole position Toldo, ma bisogna vincere la concorrenza di Roma e Real, ed è sempre

più vicino al difensore del Parma Thuram, che pur di raggiungere Ancelotti ha rifiutato un'offerta del Barcellona. La Juve non ha perso le speranze di convincere Christian Vieri a rompere l'Inter per tornare a Torino, magari in cambio di Pippo Inzaghi. Da Parma sta per andarsene Buffon, destinazione Barcellona. Sarà rimpiazzato dallo svedese Magnus Hedman, 28 anni, del Coventry, che costa 15 miliardi.

Cragnotti, prima di deve essere certo di poter contare su Nedved, inseguito dal Manchester Utd e dove piazzare Veron, la cui posizione è crollata dopo lo scandalo del passaporto. La Lazio sogna uno scambio con Rivaldo, poi andrà alla caccia del perugino Liverani e del difensore Kuffour (Bayern).



IL GOVERNO È CAMBIATO. CAMBIAMO TORINO

TORINO ISOLATA

dal Piemonte, che ha scelto la Casa delle Libertà?

dai Ovest produttivo, che ha fatto la stessa scelta?

dall'Italia che ha voluto la Casa delle Libertà al Governo?

Se vincessero la sinistra, Torino sarebbe l'eccezione in contrasto con le più alte istanze istituzionali di governo.

Torino ha bisogno di investimenti pubblici e privati, di posti di lavoro, di sviluppo.

Dobbiamo dare un futuro ai giovani, alle donne, alla popolazione di questa città.

L'appuntamento olimpico del 2006 costituisce l'irripetibile occasione di fare squadra con il Governo nazionale e regionale, per il rilancio di Torino.

L'isolamento significherebbe emarginazione.

Per un futuro di sicurezza, di sviluppo e di solidarietà.

Per non separare Torino dall'Italia

IL 27 MAGGIO

ROBERTO ROSSO
Sindaco per Torino

Numero Verde
800273797
www.robertorosso.it





Bruno Bernardi

Inviato a EMPOLI

Empoli «off limits» per il Toro. La sconfitta, che interrompe una striscia di dieci risultati utili consecutivi, complica, ma non compromette affatto, la corsa alla serie A dei granata che hanno ancora due punti sul Venezia, quarto, e soprattutto quattro sulla Sampdoria, quinta. Naturalmente domenica a Pescara, contro l'ultima in classifica e da tempo retrocessa in C1, i ragazzi di Camolese non potranno permettersi un altro passo falso se vorranno evitare di andare in affanno nello sprint finale.

Se il Toro vincerà e la Sampdoria perderà lo scontro diretto di Piacenza, sarà promozione matematicamente certa. Davvero un'ipotesi da sconfiggere quella di veder andare in fumo la grande rimonta effettuata in sette mesi di sacrifici a causa di un calo di tensione o in seguito a polemiche intestine.

Francesco Cimminelli, dopo gli oltre 200 miliardi investiti nel Toro e quelli che sborserà per il Centro di Borgaro, pretende la promozione. Anzi, fa sapere che dopo i risultati conseguiti dalle dirette concorrenti è più tranquillo e sereno e che dopo aver raggiunto il grande traguardo forse si dedicherà di più alle sue aziende dando ampie poteri a Tili Romero e Sandro Mazzola per costruire una squadra adatta al salto di categoria.

Ieri non tutto ha funzionato nel dispositivo tattico del Toro che ha concesso alcune grosse occasioni al contropiede dell'Empoli. Quando aveva già un gol al passivo, Camolese ha corretto la marcia su Di Natale, autentica spina nel fianco della difesa torinese che rappresentava Galante, al rientro dopo l'attacco di mononucleosi, come libero, con Delli Carri e Bonomi stopper. Camolese confermava Bonomi, uomo della discordia tra l'allenatore e Cimminelli, ma il 4-2-3-1 di Baldini metteva in crisi il Toro sul versante destro dove Asta era costretto a fare il terzino su Di Napoli, anziché sostenere validamente l'attacco.

Solo su tre punizioni di Maspero, il Toro creava qualche problema a Berti, ma era proprio Di Natale a porre le premesse per l'azione che sbloccava il risultato al 9'. Un suo cross era malamente respinto di testa da Castellini che appoggiava il pallone a Marchionni. In dribbling, l'empolese saltava Castellini e, con un violento diagonale, infuocava Bucci. Al quarto d'ora, Bonomi passava sull'agile Di Napoli per liberare Asta. È il Toro, su un'incursione di Castellini rifinita con un cross per la testa, Calaiò, costruiva la prima occasione. La seconda capitava sul sinistro di Schwach, ben lanciato da De Ascentis. Schwach sprecava a lato il possibile 1-1. E concedeva il bis due minuti dopo su invito di Brambilla.

Di rimessa, l'Empoli poteva colpire altre due volte ma Maccaroni incornava fuori bersaglio davanti a Bucci e poi si faceva bloccare un tiro ravvicinato dal portiere. Neppure con il vento a

Anziché festeggiare in anticipo la serie A si è fatto mettere alle corde dallo scatenato Empoli

Il Toro si blocca in vista del traguardo

Camolese ha confermato Bonomi. Di Artistico il gol-bandiera

Vincendo domenica in casa del retrocesso Pescara e se la Samp cadesse a Piacenza i granata sarebbero certi della promozione

Cimminelli è pronto a farsi da parte e a dare pieni poteri a Romero e Mazzola per mettere insieme una formazione valida

(4-2-3-1)	2	TORINO	(3-4-1-2)	1
BERTI	6,5	BONOMI	5,5	
BELLERI	5,5	GALANTE	6	
CRIBARI	5,5	DELLI CARRI	5	
BIANCONI	5,5	ASTA		
FUSCO	5,5	DE ASCENTIS		
GIAMPIRETTI	6	BRAMBILLA	5,5	
BRESCIANO	6,5	(21' s.t. Pinga)		
MARCHIONNI	7			
CAPPELLINI	7			
DI NATALE	6,5	(30' s.t. Diawara)	6	
(38' s.t. Banchelli) s.v.		MASPERO	6,5	
MACCARONE	6,5	CAIAIO	5,5	
(46' s.t. D'Aniello) s.v.		SCHWOCH	5	
		(15' s.t. Artistico)	7	
AR. Baldini	6	AR. Camolese		

Arbitro: PRESCHERN 5

Regi: p1 9' Marchionni, v1: 8' Cappellini, 35' Artistico

Ammoniti: Fusco, Brambilla, De Ascentis, Schwach, Maccaroni.

Spettatori: Pagnini 7.956, incasso 62.529.000 lire; abbonati 1.804, quota abbonati 30.000.000 lire

favore, il Toro riusciva a segnare. Un tiro di Schwach trovava Berti piazzato a un gol di Castellini, realizzato dopo il fischio di Preschern per un'aman di Schwach, non veniva convalidato.

Tutto all'attacco l'avvio di ripresa del Toro che offriva ampi spazi alle controffensive dei toscani. Il solito Di Natale mancava di un soffio il raddoppio con il pallonetto che sorvolava la traversa. Ma era la premessa per il 2-0 di Cappellini (8'). L'azione partiva da un errore di Delli Carri sfruttato da Marchionni che smistava un bell'assist a Cappellini: rasoiata bassa di destro a fili di montante.

La situazione diventava assai critica e Camolese toglieva Schwach e inseriva Artistico. Pochi minuti dopo toccava a Brambilla prendere la via degli spogliatoi in favore di Pinga e alla mezz'ora il terzo cambio: Diawara per Castellini. I tre nuovi entrati, dopo una parata-gol di Bucci a Maccaroni, confezionavano la manovra del 2-1. Diawara sorvola Pinga che di testa metteva Artistico in condizione di piazzare un sinistro angolato, imprevedibile per Berti. La gara si riapreva. Assedio del Toro e opportunità per Maccaroni, bloccato da Bucci.

All'ultimo minuto di recupero, sulla testa di Bonomi capitava la palla-gol del 2-2. Il «Pelato» alzava troppo la mira. Al fischio finale, Bucci lanciava rabbia il pallone in tribuna, mentre in curva sfollavano, delusi, i due mila tifosi granata. Riponevano le loro bandiere rimandando la festa alla prossima occasione. Perché il Toro, ad onta della sconfitta di Empoli, contro la squadra più in forma della serie B, non può e non deve fallire la promozione.

ra per Castellini. I tre nuovi entrati, dopo una parata-gol di Bucci a Maccaroni, confezionavano la manovra del 2-1. Diawara sorvola Pinga che di testa metteva Artistico in condizione di piazzare un sinistro angolato, imprevedibile per Berti. La gara si riapreva. Assedio del Toro e opportunità per Maccaroni, bloccato da Bucci.

All'ultimo minuto di recupero, sulla testa di Bonomi capitava la palla-gol del 2-2. Il «Pelato» alzava troppo la mira. Al fischio finale, Bucci lanciava rabbia il pallone in tribuna, mentre in curva sfollavano, delusi, i due mila tifosi granata. Riponevano le loro bandiere rimandando la festa alla prossima occasione. Perché il Toro, ad onta della sconfitta di Empoli, contro la squadra più in forma della serie B, non può e non deve fallire la promozione.

Urgente chiarire i bisogni per una A dignitosa

Altro che sogni, nessun dorma

Gian Paolo Ormezzano

PAROLE per la serie B. Non è successo niente di grave al Torino, perdere a Empoli contro una bella squadra non è peccato mortale, le altre in lotta per la promozione giocano fra di loro, nel prossimo turno c'è Piacenza-Sampdoria e Venezia-Chievo, ieri comunque per poco Bonomi di testa non pareggiava in extremis, ci stava pure un rigore su Schwach, i giocatori granata almeno ce l'hanno messa tutta, sono stanchi anzi bolliti anche perché viaggiavano in treno e acqua ma è normale dopo il po' po' di rimonta che hanno fatto, rientrerà o in ogni caso sarà di nuovo a disposizione Colombo, Artistico non si fa più neanche annoverare e segna pure.

E ancora: di questo passo andrà a finire che la promozione

ne matematica verrà conseguita in casa contro il Cosenza alla penultima giornata, magari ci sarà pure Lentini per la grande festa e l'abbraccio, in fondo due anni fa la promozione agguantata sul campo neutro di Benevento contro l'Andria fu una festa ridotta eccome.

E ancora: la prossima partita a Pescara dovrà essere vinta ma potrebbe anche bastare il pareggio, non conta che l'avversario sia spacciato, ricordare il Castel di Sangro che stava in C e motivato chissà come sconfisse il Torino e in pratica gli tolse la A. Insomma, prendi atto, si ponga rimedio sin da qui, non con il mandrolone per carità, e si drammatizzi, sarebbe stupido a questo punto, ed anche inopportuno, masochistico, autolesionistico.

Parole per la serie A. Comunque questa ultima partita - ne



Emanuele Calaiò pressato da un difensore dell'Empoli (a lato) tenta di farsi largo verso la porta toscana; a sinistra: Pinga duramente contrastato da un avversario difende il pallone con l'ostentato del piede

LE PAGELLE

Schwach, sempre in gol

Anche Calaiò non trova mai la porta Galante, dignitosa prova da libero

EMPOLI

Berti 6,5. Si inchina a fenderle di Artistico.

BELLERI 5,5. Deve stoppare Castellini quando sale, è lui che talvolta si spinge in avanti.

CRIBARI 5,5. Non è sempre pronto a chiudere sulle incursioni, infruttuose, di Schwach e C.

BIANCONI 5,5. Fluttua tra Calaiò e Schwach ed evita danni: glieli provoca Artistico, un gol inutile.

FUSCO 5,5. Viene frenato dal fatto di dover marcare Asta.

6. A Maspero concede di rendersi pericoloso solo sui calci di punizione.

BRESCIANO 6. Si oppone validamente a Brambilla.

MARCHIONNI 7. Piace alla Juventus e, in prospettiva di un eventuale derby, si toglie lo sfizio di traghettare Bucci.

CAPPELLINI 7. Sacrifica a brilla di luce propria, con il gol che mette ko il Toro.

NATALE 6,5. La vivacità inguaia il Toro: prima fa soffrire Asta e poi Bonomi (dal 38' st Banchelli sv).

MACCARONE 6,5. Quattro palloni-gol e solo per merito di Bucci e della sfortuna, non le è trasformato.

5. Gioca bene le sue carte e il suo jolly vincente si chiama Di Natale.

TORINO

BUCCI 6,5. Trafitto da due tiri imparabili, poi sventa almeno altrettante palle gol.

BONOMI 5,5. La Maratona Italerante applaude, ma il «Pelato» non ripete la bella gara con il Cagliari e soffre a contenere Di Natale; nel finale sfiora il pareggio-rivincita.

5. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

L'arbitro PRESCHERN. Non commette errori decisivi, ma la sua direzione di gara ci è parsa insufficiente. (b.b.)

Quattro sherie della Samp, Venezia ko

Grande prova dei blucerchiati che credono nell'aggancio

Gabriele Romaggi

GENOVA

La Sampdoria con una grande partita si guadagna il diritto a credere nella promozione, a confidare nella possibilità di giocare il tutto per tutto domenica a Piacenza. Il risultato della sfida con la Venezia non ammette discussioni, i blucerchiati hanno annichilito fin dal primo minuto i lagunari che ce l'hanno fatta ad uscire dal loro guscio e hanno segnato l'unico gol su calcio piazzato con perfetta parabola di Bettarini.

Venezia, dunque, mostra corda e comincia a sentire il peso di un campionato lungo e stressante. Le dichiarazioni dello stesso Bettarini negli spogliatoi, per nulla clementi nei confronti dell'allenatore Prandelli («Ognuno deve prendersi le proprie responsabilità, siamo scesi in campo con schieramento prudente nonostante abbiamo subito 4 gol. E poi c'è

Il risultato non è mai stato in discussione. Tensione tra i lagunari, Bettarini attacca Prandelli. Genoa indenne anche in casa del Cittadella, è quasi al sicuro

stata confusione e cambio) sembrano segnali rivelatori del clima che si respira a Laguna. E' anche su questa realtà che la Sampdoria punta le proprie fiches al tavolo della promozione, possibilità che si potranno realizzare soltanto se i blucerchiati riusciranno a vincere tutte le partite che rimangono. Pronti vada, e la squadra di Cagni già sblocca il risultato: cross di Marcolin, velo di Flachi per Luiso, palla rimpallata a cui si avventa D'Aversa che aggancia e piazza il pallone nell'angolo alto alla destra di Rossi. Il portiere veneto si fa

una reazione a questo molle Venezia che non dà l'impressione di giocare più tanto. E così, al 43' arriva il tris: lo cala Luiso, cross di Marcolin, anche ieri uno dei migliori, quando spunta dal mucchio e infila ancora di testa un frastornato Rossi. Nella ripresa la musica non cambia. Dopo aver corso un pericolo sventato da Sereni su tiro di Di Napoli, la Samp fa quattro a 1: a firmare l'ultimo gol è ancora Luiso, che raccoglie al volo in mezzo all'area e rimessa laterale di Sakic.

Ride anche il Genoa, che in casa del Cittadella fa un altro passettino verso la salvezza e pareggia la rete segnata da Girardello nel primo tempo con un gol di Francioso al 2' della ripresa.

Sei punti di vantaggio sulla zona «minata» e tre giornate dalla fine possono rappresentare un buon cuscino, ma se il Genoa ricominciasse a vincere dopo quattro pareggi, farebbe stare ancora più tranquilli i suoi tifosi.

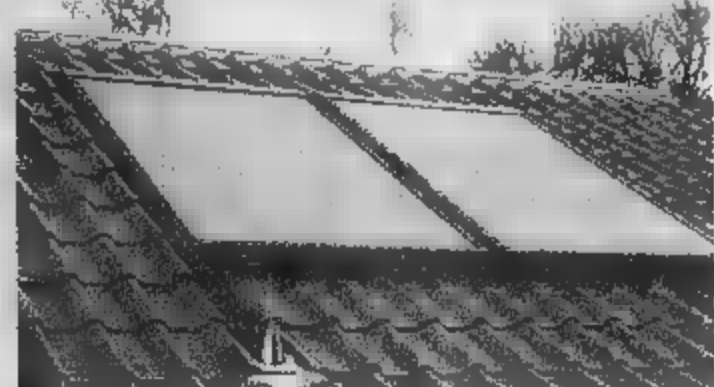


Pasquale Luiso completa la festa doriana realizzando la quarta rete nonostante il duro contrasto messo in atto da Pavan

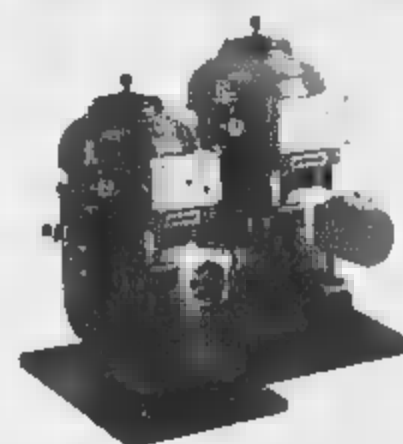
EXPO TECNOLOGIE INNOVATIVE 2001

acqua, aria
calore & casa

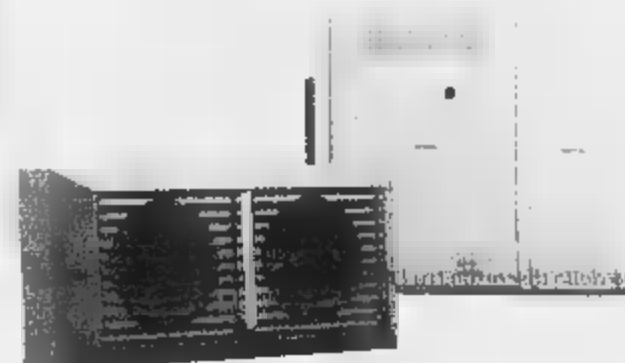
ENERGIE RINNOVABILI



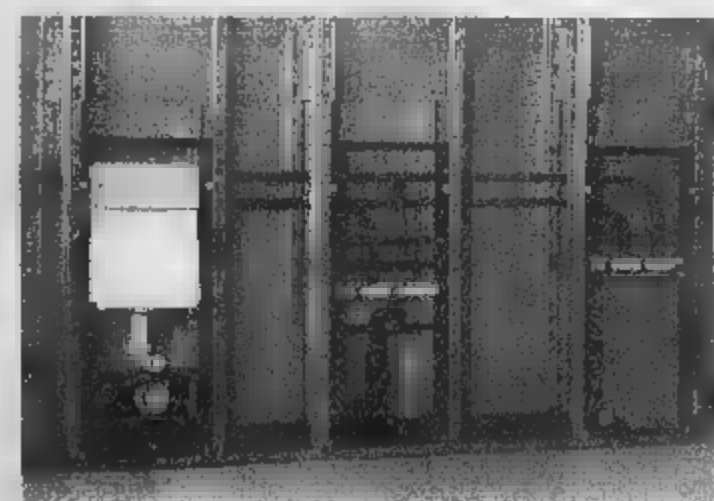
TRATTAMENTO ACQUA



CLIMATIZZAZIONE



PREFABBRICARE
NUOVE ESIGENZE



Venerdì 25 Maggio 2001

orario 17 - 22

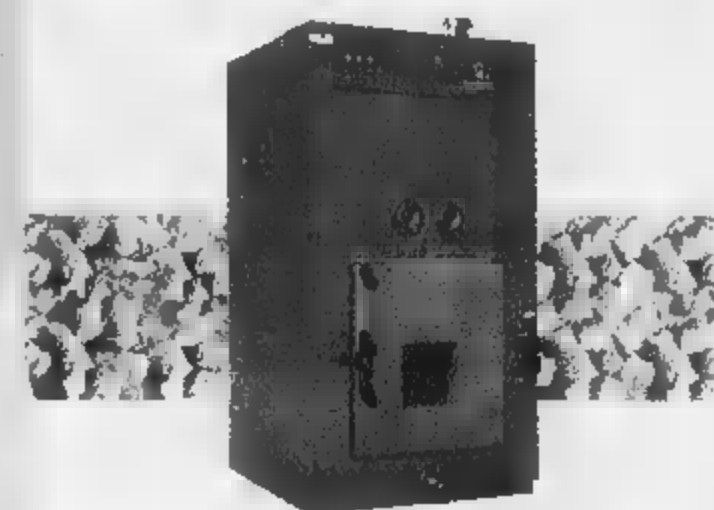
Sabato 26 Maggio 2001

orario 10 - 22

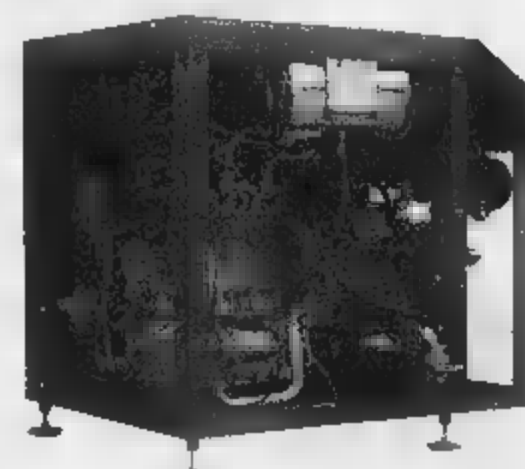
Domenica 27 Maggio 2001

orario 10 - 20

PELLETS



COGENERAZIONE



Torre S. Giorgio - S.S. TORINO - SALUZZO Km 30

RISERVATO AGLI OPERATORI DEL SETTORE

☎ PER INFORMAZIONI 0172.912.391

Continua il valzer dell'assurdo sull'allenatore che ha guidato la favolosa rimonta granata
Camolese: non mi sento affatto un ex
Ma Romero evita di sbilanciarsi sul futuro del tecnico

Inviato a EMPCHU

E' mai possibile che, appunto, un'assurdità simile possa accadere, che il Camolese dei miracoli venga cacciato? Già porsi la domanda, porta al diretto interessato e al presidente Romero, è stupefacente. Eppure, negli spogliatoi, mezz'ora dopo la sconfitta che frena un pochino il volo granata verso la promozione, l'argomento principe è: il tecnico che ha avuto la spina dorsale di opporsi al diktat di Gianninelli «Guai se gioca Bonomi» dell'altra settimana, il tecnico è da considerare silurato sin d'ora o a fine campionato?

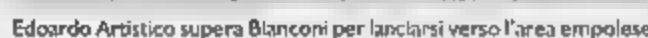
che Carmola «sarà il nostro allenatore anche la prossima stagione». Il presidente ha aggiunto una stranezza: «No, Ciminelli non l'ho — ora sentito, gli ho telefonato solo prima della partita».

drone ripetutamente, singolare davvero che oggi si sia astenuto. Insomma, il buon Romero s'è barcamenato, anche per poi evitare, in un non lontano futuro, di ricevere l'Oscar alla bugia: sebbene un non piccolo merito se lo sia ugualmente guadagnato smettendo ciò che si solava: «Non c'

Lei, comunque, ha avuto un raggio anche qui, ha di nuovo schierato Bonomi. «Sono sette mesi che faccio scelte, Bonomi è uno dei 31 giocatori a mia disposizione e se merita di andare in campo ci va». La chiusa: «Non mi sento affatto un ex». Parole che

In attesa di vedere come finirà il valzer della **■**agna, vi raccontiamo della filosofica accettazione della débâcle. Romero: «Dopo tanti risultati favorevoli, un inciampo ci può anche stare, le prospettive sono sempre buone, l'Empoli è stato magnifico, il Toro ha **■**».

Il condottiero, invece, ha fotografato la situazione con l'incoraggiante: «Credo che tranne due squadre (Chievo e Piacenza, ndr), tutte farebbero cambio con la nostra classifica. Abbiamo affrontato l'avversario peggiore, quello che è ■■aggiorniamo in forma, la reazione c'è stata, più con il cuore che ■■ la ■■. Ho tolto Schwach perché era troppo nervoso (la Pescara sarà squallificata, mancherà pure Calais, convocato con la Under 20). Bonomi se l'è cavata bene, ha sbagliato un unico pallone. La serie A sarà ■■ Toros. Ma, al 99 per cento, non di Camolese. Se non siamo in pieno test di quell'assurdo».



EMPÖU

Giustificata euforia nel clan dell'Empoli dopo la meritata vittoria sul Torino che, nonostante la sconfitta, si è dimostrato meritevole del salto in serie A. L'allenatore dei toscani, Silvio Baldini commenta: «E' stato un bell'incontro, combattuto dal primo all'ultimo minuto — ardore e vigoria da entrambe le formazioni. Tutti i miei ragazzi meritano di essere elogiati per il modo in cui hanno affrontato la difficile gara. Siamo in serie positiva, stiamo chiudendo il

campionato in bellezza e dobbiamo continuare in questa maniera anche nelle ultime tre partite per poter sperare in qualche eventuale aggancio con il gruppo di testa».

Marchionni, autore del primo gol toscano, fa eco al ■■■ allenatore: «Stiamo vivendo un momento di grande euforia ■ tutti noi siamo decisi e convinti di continuare ad essere protagonisti del campionato. Date queste premesse, è ovvio che un inserimento nel quartetto di testa ci sembra una possibilità nient'affatto remota».

P. A.

Il netto successo della Saniptora sul mercato apre il discorso a promozione, lasciando qualche speranza anche all'etere, che ha fermato la corsa verso la serie A del Torino, e a Ferrara e Venezia che hanno pareggiato nello scontro dalla cui vittoria dagli unici tre punti in gioco di Rocchi a 5' dal termine alimenta ancora il sogno di salvezza del "vespa", adesso a 3 dalla Prosecco, rimasta da sola al quindicesimo posto della classifica. Il nerone con la sterna

CAGLIARI-ANCONA 2-2. Cagliari (4-4-2). Castelli, Villa, Lopez, Giustolunghi, Sulas, Soro (25') st Begognetti, Finna, Ciani, Capone (11-2) st Busio; Gammaraia (11-2) st Maylele, Sulas. AN: Matarazzo, Altobelli (13-4) st Storari, Guastavino, Parlati, Mandula, Montevirga, Agostini, Albino (11) st Guastaldi, Bionzi (25) st Di Gennaro, Tontini, Paggi, o. Forente (33) st Ciani (4). Sula Altobelli (40) testarda 34-11 pt 15. Sulas (61), 23' Cona (4) st 4 Bionzi (41), 15' Busio (4).

CHIEVO-PIACENZA 1-1.
CHIEVO (4-4-2): Marcon, Misra, Franceschini, D'Amico, Spina; De Cesare (19' st); Fantioli, Con-
tarone (40' st); Rossetti, Franceschini, Corradi (19' st); Luperini, Cossato. AV. (4-4-2): Pini (12-2),
(1-4-2): Roma, Iamachci (35' st); Tuzarelli, Mahabadi, Bazzoli, Testa; Giamberini, Sestini, Vola.
Statuto (1-3' st); Provanti; Artico (25' st); Tamezzoni; Rinaldi, Al. Novellino, ASB (2-2); Luperini (9-11'
st); 18' Manfredini (3-25' Artico) (P)

CITTADILLA-GEMDA 1-1.
CITTADILLA (4-3-1-3) Capucci, Simeoni, Crocifisso, Tundo, Giacomini, L'Amoretti, L'Amoretti
Caverzan (25°), Filippi, Turcato (28°), di Manno, Gianninello, Bacci (31°), Ferraioni, Ali, Gennari
GEMDA (4-4-2) Lorenzi, Giachetta, Zanone, L'Amoretti, L'Amoretti, Nicolini, Autieri, Rinaldi, Simeoni
Rossini, Francioso, Casparelli. All. (leg. 14-4-1913) Ruffino, Belli p. 28° Gemda (4-4-2)
Francioso (15).

CROTONE-SALERNITANA 0-1.
CROTONE (4-4-2), Cesarello, Ametanio (1° st) Pignatelli, Fosco, Pasquale, Mignola, Luciani (1° st)
Di Vicino), Superbi, Leone, Granata, Barli (1° st) Boggi, Di Lorenzo, All. Papadopoulos, Santolucito,
(4-4-2). Sovero, Bolic, Olivi, Mantella, Tamborini, Campedelli (3° st) Scudiero, Mignola, Mignola.

PISTOCIESE-SIENA 0-1.
PISTOCIESE (4-4-23): De, GUAR. Zini 134' di Negro Fieri, Alessandr, Fontana, Pavia, Pistoia, Rocco (19' di Allegri, Bazzani, Aglietti 12' di Ferriol del Sorbetti, SERRAVALLE, Mancini, Cesari, Vania, Mingani, Iacuzzi, Anghel, Cavallotti, Scanzalunga, Arzuffo 127' di Bazzani, Timbocchi 18' di Morello, Scalzo 18' di Campionello); All. Sala ARBITRO: Lorenzoni. RIF. 2/3. Campionello.

RAVENNA (3-4-1-2): Sarti; Tentore, Corraio, Senso; Calcinadi, Cassanese (7); Dal Zotto, Paquino, Pellizzaro; Scappolo (18); Prignolato; Vercinella, Valgraschi (39); St. Ben. (N), L. Geronzi.

MONZA (4-4-2): Calderoli; Cozzi; Longoni, Naldi, Ercossini (42); Righetti, Zammi, Merzani (3).
Dal Deste, Colombo, Damiani, Ganci (21); Agazzi, Ugali, All. Chiosso (46); Azzariti (10).

DETE vs 5: Damiani (44); 10) Corraio (R); 15) Naldi (L); 15) Pagnanelli (L); 22) Tencati (L).

[illegible]

TERNANA-COSENZA I-1.
TERNANA (3-5-2) Maregnano, Grana, Ripa Lucchini, Schenobio 130° al Gradivo, L. 148° 9' 6"
(43° 3' Benini, Becio, Argemino, Borgobello, Merco, Ad. Agostolo); COSENZA (1-4-2) Sordani,
Piano di Sole, Mercier, Colla (21° di Giacchino), Cane, Altamura, (In Arnesi, Imbarone, Bartolomeo)
di De Francesco, Zampagna (21° di Guidoni), Zili Manno, ABBATE (C. Giallardi, BEI), pt. 20° 15' 30".
Etr. n. 25° 5' 40" (C).

TRIVISO-PESCARA 1-0.
TRIVISO (4-4-2): Fortin, Pianti, Cellin, Zucchi, Biasco, Gobbi, Brnana, Beni, Favagnoli (15).
Pescara (4-4-2): Pizzi (42'), Di Tedioli, Morante (45' e Di Nicolais), Rocca, Ali, Sandroni. PISCARA
(4-4-2): Pugliese, Galeotto, Gregori, D'Addazio, Annarè (34'), Zambelli, Pallavicini, Crnanič,
Caracciolo, Rusconi, Gaspardo (22'). Di Tedioli, Mazzoni (15') e Tosi. Ali. Rusi. ARBITRO
Geronzi (1) e 400 Rulli.

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
 Riparto - 2ª divisione - 2ª sezione
commisservizi.dileg@iij.it - commisservizi@commisservizi.dileg.it

Avviso di gara

[illegible]

R. CAPO DELLA 2^a DIVISIONE
 ■■■, ■■■, r.m. Francesco Lancia 111

Estadito di avviso di gara
(n. AP. 14/01)

È indetta gara ad asta pubblica per l'affidamento della fornitura di n. 15 veicoli leggeri pilastri con attrezzatura atta al trasporto, raccolte e compilazione della frazione organica del RU con contenitori da 1.240 e da 1.340. Importo a base di gara: L. 1.500.000.000 (Euro 671.933.977) + IVA. Il bando di gara integrato è disponibile presso l'AMMART S.p.A. - Div. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - via Germignano, 50 - 10150 Torino (tel. 011.2223.111). Sito Internet: <http://www.ammart.it>

8° sottom. - Ufficio Servizi Sociali
Viale Aldo Moro - tel. 0835.241281 fax 0835.241382

Aviso per estratto

Doppio: Pubblico licenza per l'affidamento del soggiorno marino e termale per persone disabili. Il Comune di Matera pubblica incanto per gli impianti operativi: acqua minerale, albergo, tre aule per il servizio di soggiorno vacanziero marino e termale per anziani ultrasessantenni, inclusi i servizi disabili. Il soggiorno marino dovrà svolgersi a Riccione per il n. 12 gg. in periodo da maggio a settembre 1995; quello termale, a scelta del concorrente, in un'area delle seguenti località: Abano Terme, Montecatini Terme, Salsomaggiore Terme, per il n. 12 gg. in periodo dal 15/01 al 14/02/1995, per circa 70 giorni. Gli interessati possono consultare e fare richiesta di avvisi incanto presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, nonché presentarsi nella sede di incanto, in viale dell'Industria, n. 10, mercoledì 15 settembre 1993, alle ore 15.00, al Comune di Matera - Ufficio Archivio e Bando, a Matera. Valore 150.750.000 lire (le 13 del 11 luglio 2001). L'incanto si terrà il 12 luglio 2001, alle ore 10, 30 presso l'Ufficio del Dirigente 7° settore. Il prezzo più caro (prestanote comprensivo, unico per il soggiorno marino e per quello termale, posto a base dell'incanto) è di L. 50.000.000 (euro 25,01). IVA esclusa. L'incanto sarà aggiudicato, in via preventiva, con il consenso dell'autorità economica ai vari viaggiatori, valutabile in base al prezzo più basso. Per informazioni e per la partecipazione, inviare la busta chiusa, con l'offerta, all'Ufficio Progettazione di questa Comune e negli appositi spazi pubblici della città in data 21 maggio 2001, ore 15.00. **Ufficio Progettazione** - **Ufficio D'Alema**

Assessorato Lavori Pubblici

Ente affidatario: Comune di Lecce. **Autore LL.PP.**, via Ruffini a 1 - tel. 0832 345236.

Oggetto del bando: Istituzione di un elenco annuale di professionisti, articolato in quattro distinte sezioni, da invitare a procedere a licitazione privata per l'affidamento di servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, il ~~prezzo~~ prezzo complessivo minimo sia compreso tra il controvalore in Euro di 40.000 e 100.000.

Sezioni: opere stradali ed infrastrutturali; edilizia civile; restauro beni architettonici, ambiente.

Modalità di partecipazione: il bando integrale o l'equivalente o l'elenco Appuntato LL.PP. via 311 Settembre, 37 - 72100 Lecce tel. 0832 345236. Le domande dovranno pervenire entro il giorno 12 del 3° giorno successivo al pubblico del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Modalità di conferimento degli incarichi: licitazione privata alla quale saranno invitati a partecipare a relazione almeno venti soggetti inclusi in elenco per la categoria di lavoro relativa in possesso dei requisiti riportati nel testo integrale del bando di gara.

Data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: 16-5-2001

Da oggi, con GuidaMutui, la guida più completa ■ aggiornata, puoi scoprire il mutuo che vuoi comodamente dal televisore di casa. In videocassetta, l'esperto di economia Alan Friedman ti consiglia come scegliere il mutuo ideale per te. E' un'occasione da non perdere.

**E' una proposta
in collaborazione con**



**ABBEY
NATIONAL[®]
BANK**

**In diretta su Internet
alle ore 11,00 di oggi.**

"Analisi dei dati di Bilancio 2000"

**Incontro con la Comunità Finanziaria
Milano - Grand Hotel Fiera Milano**

www.sal.it/investitori



Pantani attacca, Casagrande ko

■ **TOTIP, LE QUOTE.** Colonna virtuale **TOTIP** - **Corsa:** 20: 2-2; 2-2-1; 2-2; 2-1; x-x; **Corsa+**: 2-4. **quote:** agli undici «14» vanno 61.328.400 lire; ai 41 «12» 4.313.500 lire; ai 916 «11» 193.100 lire; agli 8.773 «10» 20.100 lire.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



Assemblea AMMA

Competitività fra contratto e rallentamento

Per le oltre mille aziende che fanno parte dell'AMMA, l'Associazione della Metallmeccanica Torinese, l'assemblea annuale fissata per lunedì prossimo 28 maggio alle ore 10,30 costituisce il principale momento di confronto sulle questioni di attualità e sugli elementi strutturali che caratterizzano l'andamento del settore. Si tratta di un'occasione importante per riflettere e discutere dei problemi che segnano la congiuntura e che condizionano la capacità delle imprese di stare sui mercati internazionali.

Un lato la concorrenza cresce in termini di prezzi, più selettivi di prestazioni, più estese; di soggetti, più numerosi; mentre dall'altro lato i volumi di domanda si assottigliano rendendo

sempre più difficile la competizione fra costi in crescita e margini ridotti. Una situazione che rischia di assumere caratteri ancora più gravi se a questi fattori si sovrapponesse un oneroso rincaro contrattuale che facesse lievitare il costo del lavoro al di là delle compatibilità economiche reintroducendo di fatto un dannoso meccanismo di rincorsa automatica fra prezzi e salari.

Alberto Peyrani, Presidente dell'AMMA da un anno, nel corso della sua relazione affronterà questi altri temi di portata generale, fondamentali per la ripresa dello sviluppo e della crescita: le questioni sul tappeto sono molte e spaziano dalla necessità di addensare ad assetti contrattuali più moderni, in



Alberto Peyrani
Presidente AMMA

linea le esigenze del mercato, al bisogno di nuove regole in campo politico che il grado di governabilità del Paese, al rilancio delle spese d'investimento in infrastrutture per compensare dei principali competitor europei.

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI 2001

Lunedì 28 maggio 2001, ore 10.30

interverrà

Paolo Cantarella
Amministratore Delegato Fiat

Centro Congressi Unione Industriale - Torino - Via Fanti, 17

R.S.V.P. 011.6604284

Parcheggio Riservato

PREMIO CHEVALLARD



Cerimonia di Consegna dei Premi AICQ "Luca Chevallard"

Per le migliori Tesi di Laurea sulla Qualità

IV Edizione

30 Maggio 2001, ore 17

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
Via Fanti, 17 - Torino

17.00 Benvenuto e Introduzione
Ing. Andrea PININFARINA
Presidente Unione Industriale di Torino
Ing. Riccardo DELL'ANNA
Presidente EOQ (European Organization for Quality)

17.15 Interventi
Ing. Roberto TESTORE
Amministratore Delegato FIAT Auto
Prof. Rodolfo ZICH
Magnifico Rettore Politecnico di Torino
Prof. Angelo GARIBALDI
Pro-Rettore Università degli Studi di Torino

18.15 Premiazione dei tre vincitori

Copie del volume "Towards European Vision of Quality" in omaggio ai partecipanti

Per informazioni e iscrizioni: Segreteria AICQ
Tel. 011.5627271 - Fax 011.537964 - Email: aicq@itbox.net
www.aicqpiemonte.it

A scuola di Qualità: gli esami non finiscono mai

Formazione e aggiornamento sono parte integrante della qualità. L'esperienza di AICQ al servizio dei soci

Di Qualità - con la maiuscola - si è iniziato a parlare nei reparti produttivi delle aziende manifatturiere. Allora, il termine era inteso semplicemente come assenza di difetti del prodotto e si traduceva in una serie di controlli e accorgimenti finalizzati a garantirlo. Poi l'attenzione si è spostata ai processi che realizzano il prodotto e, infine, all'azienda nel complesso, con la nascita del Sistema di Gestione della Qualità.

Adesso, l'attenzione è focalizzata sul cliente. Soddisfarlo non basta più: si parla di "deliziarlo", ovvero di dargli qualcosa che non si aspettava. In altre parole, di anticipare e superare le sue esigenze. La Qualità, dunque, è oltre e la sua attenzione è sempre più rivolta alla tutela dell'ambiente. Nel passato, si occupavano di gestione della Qualità soprattutto le aziende industriali. Ora tutti gli operatori si preoccupano di migliorare la qualità dei loro prodotti e dei servizi: dagli ospedali alle scuole, dalle cooperative assistenziali agli studi professionali. Per arrivare alle aziende e ai servizi pubblici locali e quelle che anche le associazioni di volontariato ragionano in termini di Qualità.

Da filosofia di prodotto, insomma, la filosofia globale, che ha contribuito così a cambiare profondamente anche l'organizzazione aziendale: dagli schemi gerarchici strutturali in verticale a quelli "piatti", che avvicinano al cliente tutte le funzioni aziendali, consentendo informazioni e decisioni rapide e aggiornate. Un cambiamento di questa portata, naturalmente, ha creato un'esigenza di formazione e aggiornamento sui temi della Qualità, che coinvolge tutti. A questa esigenza risponde AICQ.

Piemontese, Associazione senza fini di lucro per la diffusione della cultura della qualità, fondata a Torino nel 1982. Presidente di AICQ Piemonte è Riccardo Dell'Anna, Vice Presidente e Direttore Generale della Divisione Auto di SKF; Elena Ramella è il Segretario Generale dell'Associazione.

AICQ conta oltre 700 soci e collabora regolarmente con diverse associazioni di categoria, come l'Unione Industriale di Torino, la Camera di Commercio, ANFIA, oltre che con il Politecnico di Torino, l'Università e istituti di ricerca e formazione pubblici e privati.

L'attività di formazione e informazione è molto intensa e cresce al ritmo di oltre 30 per cento l'anno: negli ultimi anni Piemonte Qualità, l'azienda servizi dell'Aicq, ha erogato 150 corsi e seminari, per un totale di oltre 5 mila giornate di studio.

Il 30 maggio, nel corso di un incontro aperto al pubblico verrà assegnato il premio AICQ "Luca Chevallard", intitolato alla memoria del presidente dell'Associazione, prematuramente scomparso. Un premio di cinque milioni, per le tre migliori tesi di laurea sulla qualità discusse nello scorso anno: dedicato all'Università e al Politecnico di Torino.

La Qualità è in continua evoluzione. Ricerca e formazione sono parte integrante.

AICQ Piemontese
Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 - Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it
www.aicqpiemonte.it

Gli studenti incontrano le aziende

Al Lingotto la sesta edizione torinese di Career Day

Sono più di 5000 le previste a Career Day 2001, fiera dedicata all'incontro tra neolaureati e laureandi del Nord-Ovest, con aziende interessate al reclutamento. Il padiglione 5 del Lingotto Fiere sede che il 1° e il 2° giugno 2001 ospiterà la VI edizione del Career Day torinese. Gli multinazionali di ogni settore parteciperanno con stand, presentazioni aziendali e workshop tematici. Carriera Futuro si rinnova ogni anno e nel palinsesto di questa edizione sono previste due conferenze tematiche: "Dal calataio al bit", venerdì 1° giugno alle ore

15.00, cercherà di tracciare una linea guida, per tutti coloro che vogliono trovare un'opportunità lavorativa nel mondo dei media; "Internet your Future", alle 17.30 della stessa giornata, prevede invece la trattazione di tematiche quali Incubator, Accelerator, Business Angels, Venture Capitalists e tutto quello che concerne gli del finanziamento e del progresso Internet. Sono confermati workshop tematici, ai quali sarà possibile iscriversi on-line sul sito www.careerdaytorino.com dove saranno disponibili anche presentazioni aziendali.

Passaggio all'euro: come cambia

Un incontro sulle relazioni tra imprese e grandi comunitari

L'appuntamento del 2002 richiede di affrontare con efficacia le sfide operative e strategiche poste dall'Euro e di cogliere le straordinarie opportunità che offre il mercato europeo delle forniture e dei prodotti. Per riflettere su questi aspetti è stato organizzato un ciclo di incontri dall'Associazione Torino Finanza, con il patrocinio dell'Unione Industriale di Torino, la partnership tecnica di Sagefit srl (Strategie Aziendali per la Gestione e la Finanza d'Impresa) e la collaborazione del Sole 24 Ore Nord Ovest.

Dopo il primo incontro, durante il quale è stato affrontato il tema "Da mercato a moneta unica: come cambia la politica dei prezzi in vista del 2002", il secondo appuntamento previsto per mercoledì 23 maggio alle 17, sarà incentrato su "L'Euro nelle relazioni tra imprese e grandi comunitari", presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17. Per adesioni è possibile rivolgersi all'Associazione Torino Finanza: tel. 011.53.20.72, fax 011.54.00.26, e-mail info@torinofinanza.org.

[CERTO]

UN PARTNER
PER AFFRONTARE LE SFIDE
DEL MERCATO

CERTO, Organismo di Certificazione, per offrire non solo un servizio qualità, ma per instaurare e mantenere con le aziende rapporto in grado di conferire valore aggiunto, è lieto di approfondire i principali elementi innovativi della norma UNI EN ISO 9000:2000

di Convegno

INSIEME VERSO LA VISION 2000

Unione Industriale di Torino
25 Maggio
dalle 9 alle ore 13

CERTO
CERTIFICAZIONE
al servizio
QUALITÀ, AMBIENTE E PRODOTTI

Informazioni e registrazioni:
CERTO - Certificazioni Torinesi - C.so Montevacchi, 38 Torino
Tel. 011.5165700 - Fax 011.5165777
<http://www.certo.it> - E-mail: certo@certo.it

CITTÀ IN PROGETTO

Torino incontra Barcellona

I GRANDI EVENTI PER CAMBIARE

Mercoledì 23 maggio 2001 - ore 21.00
Centro Congressi - Via Fanti 17

IL CASO BARCELONA

Juan Clos
Sindaco di Barcellona
Maru Vilas Roja
Assessore allo Sviluppo Economico
Francesc Santaroma
Presidente dell'Associazione per il Piano Strategico

IL CASO

Valentino Castellani
Presidente del TOROC
Evelina Cristofari
Vicepresidente del TOROC
Arnaldo Ingrosso
Coordinatore del Comitato Scientifico di Torino Internazionale

RAPPORTI TRA PIANO STRATEGICO E PROGETTO OLIMPICO

Ente Torino
Consulente del TOROC, Assessore allo Sport durante la Olimpiadi di Barcellona

CONDURRÀ LA DISCUSSIONE

Vittorio Sabidà - Vicedirettore "La Stampa"

Per adesioni:
Associazione Torino Internazionale: tel. 011.442.3901/502, fax 011.442.3904
e-mail: contact@torino-internazionale.org
www.torino-internazionale.org

Torino: quale futuro per la nostra città?

Confronto fra i due candidati in ballottaggio per la carica di Sindaco



Il prossimo 27 maggio saranno nuovamente chiamati alle urne per scegliere il nostro sindaco. Anche in questa occasione gli imprenditori, di fronte alle responsabilità che la scadenza elettorale comporta, vogliono svolgere un ruolo propositivo ed attivo. A questo scopo, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, ha

voluto organizzare un confronto tra i due candidati in ballottaggio, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, nell'intento di dibattere e riflettere sui loro progetti per la città, con la certezza di poter contribuire alla scelta di un sindaco che sappia affermare sempre più Torino come un riferimento nel panorama delle capitali europee. Il "faccia a faccia" si terrà lunedì 21 maggio alle 21, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in via Fanti 17.

In più un'occasione gli industriali torinesi hanno avuto modo di ascoltare le proposte che tutti i candidati hanno presentato ai cittadini. Tuttavia, prima del ballottaggio, i giovani imprenditori desiderano sottoporre a chi sarà eletto per amministrare la città alcuni interro-



gativi ed alcuni temi rispetto ai quali intendono esercitare un'azione di controllo e di verifica. La città di Torino ha un'opportunità unica di sviluppo e di visibilità internazionale che non può e non deve andare perduta. Per ulteriori informazioni e adesioni: tel. 011.5718.319, fax 011.5718.320, e-mail ggi@ui.torino.it.

BANCA MEDIOCREDITO

Finanza con stile e mezzi a lungo termine

Gruppo UniCredito Italiano



BANCA MEDIOCREDITO e UNIONFIDI PIEMONTE hanno messo a punto una particolare forma di finanziamento volta a favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese. Obiettivo di tale operazione è perseguire il riequilibrio della struttura finanziaria d'impresa e la concretizzazione di un finanziamento garantito da Unionfidi a fronte dell'assunzione, da parte dei soci dell'impresa beneficiaria, di un impegno a capitalizzare la propria azienda.

I termini contrattuali prevedono infatti il versamento in conto capitale o in conto finanziamento soci infruttifero di importi pari al valore in linea capitale delle rate di rimborso del prestito erogato da Banca Mediocredito.

Come si può facilmente intuire, questa particolare formula coniuga - in capo all'impresa beneficiaria - a breve e a lungo termine.

L'azienda infatti può ottenere in tempi brevi liquidità a costi contenuti e - nel medio termine - irrobustire in modo consistente la propria struttura patrimoniale con un modesto e rateizzato esborso da parte dei soci.

Con questa iniziativa Banca Mediocredito, società specializzata in crediti e finanziamenti d'impresa, appartenente al Gruppo UniCredito Italiano, e Unionfidi Piemonte, intendono mettere a disposizione delle PMI uno strumento che agevoli l'operatività ordinaria perseguendo, nel medio tempo, l'irrobustimento e la crescita della struttura finanziaria.

ULTERIORI INFORMAZIONI - APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI INDISTINTAMENTE A:

• BANCA MEDIOCREDITO Filiale di Torino: Via Alasio 11/c, Torino
Tel. 011.516.6561 - Fax 011.516.6565 - e-mail: cli.bmc@unire.it
• UNIONFIDI PIEMONTE Segreteria Commerciale: Via Nizza 262/56, Torino
Tel. 011.2272.408 - Fax 011.2272.455 - e-mail: info@unionfidi.com

Le caratteristiche del finanziamento sono le seguenti:

- ✓ DURATA: DA 3 A 5 ANNI
- ✓ RATA: SEMESTRALE POSTICIPATA A CAPITALE COSTANTE
- ✓ CAPITALIZZAZIONE INTERESSI: TRIMESTRALE
- ✓ IMPORTO: MINIMO 400/MILIONI MASSIMO 1.000/MILIONI
- ✓ TASSO APPLICATO: VARIABILE LEGATO ALL'EURIBOR 3/6 MESI + SPREAD, IN FUNZIONE DELLA DURATA PRESCELTA
- ✓ GARANZIA UNIONFIDI: FINO AD UN MASSIMO DELL'80%
- ✓ COSTI E GARANZIA: RIDOTTI RISPETTO A QUELLI NORMALMENTE APPLICATI

cultura

SERAFINO MARIA CECILIA Presenta Avere i fiori... "in testa"

Hair stylist FRANCO CURLETTI
Fashion stylist CRISTINA FERRARI
Vocalist SHARON MAY LINN

Lunedì 21 maggio, dalle ore 18

e invita a visitare la Mostra FIOR DI... Spaventasseri
dal 16 al 27 maggio 2001
Torino, via Rosalino Pilo 21 • Tel. 011.750.91.44 - 750.67.98
Ingresso libero: tutti i giorni dalle 10 alle 19

LE IMPRESE "MAGGIORENNI"

SOFTWARE GESTIONALE
Via G. Fattori 75 - 10141 TORINO
Tel. 011.77.25.111
Fax 011.77.25.113
www.bielle.it
e-mail: bielle@bielle.it

LINEAR SYSTEM s.r.l.
organizzazione - automazione
TECNOLOGIE E SOLUZIONI INFORMATICHE
Via Sondrio 13 scala A
10144 TORINO
Tel. 011.43.70.111 - Fax 011.43.70.128
www.lineargruppo.it
e-mail: linear@lineargruppo.it

Sciopero a Caselle

Oggi, dalle ore 12,30 alle 16,30, sciopero nazionale del personale aeroportuale, proclamato dai sindacati a sostegno del rinnovo del contratto. La Sagat invita chi dovesse prendere l'aereo a informarsi sui voli all'aeroporto di Caselle al 0115676361 o 0115676362 (ore 6-24).

Il tempo

Un sistema frontale perturbato proveniente dal Nord Africa potrebbe intensificarsi provocando fenomeni piovosi diffusi anche temporaleschi su basso Piemonte e Liguria di Ponente. Le temperature di ieri: 22,9° di massima e 11,8° di minima con un'umidità del 47 per cento.

Invalidi al lavoro

In occasione della 51ª Giornata delle «Vittime degli incidenti sul lavoro» ieri Teatro Carignano sono stati consegnati Brevetti e Distintivi d'onore ai lavoratori con più del 50 per cento di invalidità. La manifestazione era organizzata dall'Associazione Mutilati e Invalidi del Lavoro.

Oggi si conclude la rassegna al Lingotto mentre per gli organizzatori è già tempo di bilanci **Fiera dei libri, crescono pubblico e vendite**

Duemila spettatori in più rispetto alle edizioni precedenti: «E' un segno di grande vitalità»



L'assalto agli stand della Fiera è stato continuo per tutta la giornata di ieri. Stasera il gran finale

Francia

Nel dì di festa, anche il libro festeggia. Intorno alle 16 di ieri, alla Fiera si respirava clima di vittoria, addirittura di trionfo. «Complice anche il tempo incerto, abbiamo superato, di ben 200 visitatori, la quota raggiunta, alla stessa ora, nella giornata di domenica di tutte le precedenti edizioni», esultava il segretario generale Rolando Picchioni. E il direttore Ernesto Ferrero: «Segno che il vecchio caro libro sta bene e che una politica culturale stimolante giova. Tanto che molti editori hanno venduto in tre giorni più che lo scorso anno durante l'intera manifestazione». Nonostante i mugugni di alcuni standisti derubati da Micromega, sabato sera è speso l'incasso di 5 milioni e mezzo, si è respirato un clima di euforia, nel penultimo giorno di salone: giorno dedicato alle star, ai politici e soprattutto, al grande pubblico. Quanto ai politici, per condicio rispettissima, con i due candidati sindaci in visita tra gli stand, in orari diversi: in tarda mattinata si è materializzato Chiamparino, mentre nel pomeriggio è arrivato Roberto Rosso, accompagnato dal presidente della Regione Chigo, volentieri e bandiere di partito.

Autentico mattatore Vittorio Sgarbi, consueto accompagnamento femminile: ma questa volta si trattava della sorella del critico, in disinvoltata tenuta (giubbotto da motociclista e occhiale colorato). E siamo alle star. Tra i più attesi, in senso letterale, Andrea Camilleri che, causa ritardo del treno, è arrivato con un bel po' di ritardo in Sala Gialla, dove la gente piantonava da ore i posti per assistere all'affollatissimo dibattito proposto da Micromega sul tema «La scrittura: l'impegno, ovvero scrittori e politica». Oltre al flemmatico papà di Montalbano, hanno dato lustro alla «domenica del villaggio» fiorentino, nei nomi della cultura: dello spettacolo come Dacia Maraini, Claudio Magris, Cesare Garboli, Pippo Franco (all'esordio come scrittore), Giancarlo Caselli. In serata, a regalare un sorriso e qualche momento di spettacolarità al Lingotto è stata la delegazione dei comici. In

**Si è fatto attendere
Andrea Camilleri:
colpa del treno
arrivato in ritardo
Sono continuati
i furti agli stand
degli espositori**

testa, Antonio Albanese, Massimo Cavallaro e Michele Serra: i tre hanno presentato il libro «cd «Ballata del nord», mix di testi di Albanese e musiche di Cavallaro. «Un modo di dimostrare l'importanza di una profonda interazione tra parole e colonna», ha spiegato un Albanese in insolita «quasi» a. Ancora ironia, con i cabarettisti Max Pisu e Natalino Balasso. Oltre alle celebrità, non è mancata qualche celebrazione, come la

festa di compleanno dell'editrice Marsilio, che proprio in Fiera ha speso le sue prime 40 candeline. Fuor di ufficialità e di vipperia imperante, la gente sembrava divertirsi anche solo facendo le solite «vasche» su e giù per i padiglioni, tra il mega albero delle Regioni, la sgabbia di Feltrinelli, l'acquario di Einaudi e quelle che qualcuno definisce le «favelas della Fiera»: zona degli stand più marginali e improbabili, eppure immancabili. Samlioni new-age, cuochi che offrono banane fiammé, venditori di penne-piuma superleggere, di poster di Zapata (al costo equo e solidale di 2 mila lire), di orsetti di peluche, di 2 libri al prezzo di 4. C'è di tutto, persino la mega che, ad ogni previsione ti regala il cappello della strega, in questo paese dei balocchi, che cresce come una fiera minore ma frequentatissima, accanto alla più blasonata Fiera del Libro. Ma non di sola paccottiglia si è accontentato il visitatore domenicale. In molti hanno affollato convegni e presentazioni librarie, a tema anche specialistico.

Il progetto affida alla gestione di speciali comitati 20 miliardi per interventi negli stabili **Agli inquilini la manutenzione delle case** **Rivoluzione all'Atc: lavori meno costosi e più rapidi**

Interni Mondo

Venti miliardi annui di manutenzione ordinaria gestiti direttamente dai comitati di autogestione (da non confondere con i comitati inquilini) con l'assistenza e il controllo dell'Agenzia territoriale casa. Aria decentramento nell'Istituto di corso Dante, dove si sta lavorando a perfezionare una formula che, se applicata a larga scala, rivoluzionerà il settore dell'edilizia pubblica con soddisfazione delle controparti: gli assegnatari, spesso insoddisfatti di tempi e modi con cui la proprietà provvede agli interventi di manutenzione

dinaria negli stabili, e la stessa Atc, che attribuendo la gestione e la spesa dei fondi ai comitati non solo alleggerirà la pressione sugli uffici ma libererà dell'inconveniente legato ai prezzi giudicati troppo bassi (con il lievitare dei costi di intervento). L'idea è semplice, considerata la rete dei comitati di autogestione che da anni interessano centinaia di fabbricati o singole scale. Comitati che tanta parte hanno avuto nella storia dell'Atc ex-Iapc, ricorda Gianluigi Guepola, assistente sociale in forza all'Atc. Con una differenza: mentre queste realtà, di personalità giuridica e responsabili di

fronte al ministero del Lavoro oltre che all'Istituto, si limitano a gestire le spese della manutenzione ordinaria di loro competenza per servizi (riscaldamento, pulizia di scale e cortili, illuminazione, acqua, ascensori, acqua etc.), in futuro decideranno se e come investire i fondi Atc. Con la benedizione di Giorgio Arditò, il presidente, deciso a favorire la nascita di nuovi comitati, garantendo assistenza contabile, legale, tecnica ed amministrativa, più altre agevolazioni. Tre in particolare: corsi di formazione, incontri economici e canoni ribassati. «Impossibile entrare nel merito delle cifre», spiega Arditò, «definite

sulla base del risparmio di cui beneficerà l'ente». In 807 alloggi il progetto è realtà: all'iniziativa 3 tre autogestioni che già oggi promuovono interventi di manutenzione ordinaria gestendo Atc. Mentre l'affidamento all'inquilinato dell'intero pacchetto (20 miliardi annui) è subordinato a due condizioni: il potenziamento e il riaccorpamento della rete dei comitati (scesi numero rispetto al passato o limitati da un'eccessiva frammentazione), ma anche l'iniziativa dei comitati nel momento in cui saranno incaricati di un ruolo che implichi autonomia e responsabilità. Se l'Atc

si è convertita al decentramento non per questo intende fare da benefattore a fondo perduto: significa che i comitati di autogestione possono presentare progetti relativi ad interventi di manutenzione ordinaria (il giudizio tecnico spetta agli uffici dell'ente), individuando le imprese con criteri privatistici, ma dovranno rendere conto fino all'ultima lira di spesa. Già oggi l'Istituto esercita un controllo su questi organismi, ma il potere di scioglimento delle autogestioni in caso di irregolarità, i vantaggi sarebbero considerevoli - aggiunge Arditò - un lavoro che a noi costa 15 milioni i comitati, mettendosi d'accordo con l'impresa, lo otterrebbero per molto meno. In questo caso i comitati di autogestione differenzano per altri interventi. Se a questo si aggiunge l'assistenza degli uffici Atc, unita agli incentivi e al ribasso dei canoni promesso dal suo presidente, l'idea di subentrare all'Istituto nella gestione dei fondi è allettante. Non sarà un caso, conclude Arditò, che arrivino già i primi segnali di disponibilità da Torino e cintura.

Da Rigoni Stern alla Littizzetto

Passata la gran Kermesse del fine settimana, e passata pure la festa ai Murazzi di ieri, la Fiera si avvia verso la chiusura d'arrivo. L'incontro di punta, per oggi, è quello con Mario Rigoni Stern, in programma per le 11 in Sala Gialla. Intitolato: «Una passeggiata di fine inverno». «Esiste un'enigmatica terra della memoria, sempre reinventata, e insieme riscoperta, lungo una linea di intenzionalità vitale (...) come la traccia lasciata dall'uomo, è la memoria il canto di un uccello nel bosco, lo spirare del vento o il rombo della valanga. Lo è soprattutto quell'eco misteriosa di una lingua che era in noi e che abbiamo perduta». Così il poeta Andrea Zanzotto evoca l'opera di Rigoni Stern, come lui grande amore della natura e del paesaggio veneto. Alle 11,30, nello spazio autori A, conferenza dibattito con alcune classi del liceo D'Azeoglio di Federico Audisio di Somma autore di «L'uomo che curava i fiori». Alle 18, nella Sala Gialla, farcia-a-faccia tra i due candidati sindaci di Torino, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, in programma per le 18, sempre in Sala Gialla. «Quale cultura a Torino» è il titolo dell'incontro, promosso dalla stessa Fiera del Libro. Di «Storia e storie del cinema popolare» parleranno, invece, Stefano della Casa e Alberto Barbera, «piti al Caffè Letterario alle 12. Resoza annunciata, alle 16 in Sala Gialla, per l'epifania di miss «michela Sabella», ovvero Luciana Littizzetto: l'incontro, intitolato «Sola, con un gamba di sedano» è proposto da Hirshtina Mon Amour e presentato da Gabriele Forrari e Simona Rescio. Nella stessa sala, chiusura in grande con Francesco Guccini che racconterà «i libri della sua vita». Tra gli ospiti di giornata, anche Lidia Ravera, Yopanis Tawfik e Giorgio Prossbruger.

COMMERCianti DELUSI CERCANSI.

Cambiate vita. Aprite un negozio Marvin.

Per saperne di più: **800-101919** - www.marvin.it

Grande marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO, VIDEO E TELEFONIA

Un lettore ci scrive:
«Invio sovente lettere raccomandate con avviso di ricevimento. Da circa un anno a questa parte la ricevuta di ritorno arriva dopo 20-30 giorni dal ritiro della raccomandata da parte del destinatario. In particolare una raccomandata A.R. inviata a inizio dicembre 2000 alla Posta Italiana - Ufficio Reclami di via Alfieri n. 10 - Torino, in cui si evidenziava il disservizio e strani errori nella consegna di pacchi, plichi, riviste di una certa consistenza ecc., non ha ancora avuto risposta nel ritorno al mittente dell'avviso di ricevimento e tanto meno in una risposta. E neanche ha avuto esito un sollecito, fatto a inizio aprile, tramite l'Ufficio postale presso il quale era stata spedita a suo tempo la lettera raccomandata. Il reclamo era relativo a opuscoli, libri ed altro recapitati anche se entravano nella cassetta delle lettere, ma annunciati con avvisi, datati anche di giorni festivi, lasciati nella buca. «Esempio di avviso: «Ritirare vaglia», invece si trattava di un libro di propaganda politica. Il questo è avvenuto anche se in casa c'era sempre qualcuno».

Specchio dei tempi

«Tardano anche 20 giorni gli avvisi di ricevimento delle raccomandate» - «Primo posto libero per visita: 9 gennaio 2003» - «Quel parco precollinare riservato alle pecore» - «Dove è la modernità?»

Una lettrice ci scrive:
«Ancora un record che non mancherà far pensare. Il 10 maggio ho telefonato all'ambulatorio di endocrinologia dell'ospedale Mauriziano per prenotare, dopo una visita, una richiesta medica, quella per il controllo successivo. Mi hanno prenotato per il 9 gennaio 2003! perché non c'era altro prima. Meglio evitare commenti. Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«C'era una volta un bel parco all'inizio della collina. Tranquillo e riparato, immerso nel verde, era meta di ragazzini che si tenevano per mano, scambiandosi, di tanto in tanto, una carezza, e di amici dei cani. Tra questi ultimi ci si conosceva ormai da tempo, si sapevano i singoli orari, per evitare incontri ringhiosi o per favorire in-

contri giocherelloni. Nel frattempo ci si scambiavano notizie di famiglie, salute, figli, nipoti, scuola, a seconda delle età e delle attività. «D'un tratto è comparso, timidamente, un piccolo gregge di pecore. Che, poter portare figli o nipoti a vedere gli agnellini, al di là del recinto che regalava a questi teneri animali una parte del bel parco all'inizio della collina! «Poi, poco per volta, il recinto ha cominciato ad ingrandirsi, ad occupare sempre più spazio di questo bel parco all'inizio della collina. «Ma nessuno ha osato protestare, poiché di spazio rimaneva ancora per tutti, per i ragazzini innamorati, per gli amici dei cani, per i cuccioli d'uomo, entusiasti di poter guardare da vicino le amate pecore, con sempre nuovi cuc-

continua a restare tale. E la beffa assume un aspetto ancor più amaro, perché, ormai, dopo settimane di illusioni, ci siamo conto che il Parco di Strada del Nobile non sarà più a nostra disposizione. «Servirà molto probabilmente a fornire, a tempo, il mercato degli agnelli per i riti pasquali. Federico Boero

Un lettore ci scrive:
«Sono andato presso un ufficio postale della mia zona, per acquistare un Buono Fruttifero Postale per il mio nipotino del valore di 1 Euro, volevo pagarlo con il Bancomat omesso dalla mia banca, la cosa mi sembrava semplice visto che pago normalmente i conti correnti con tale mezzo, ma per qualche arcano e recondito regolamento interno ciò mi è stato rifiutato, senza motivare il perché ma solo perché è così. «Ora mi domando: le Poste vogliono fare la banca, la pubblicità dice che sono moderne efficienti ecc., ma se poi rifiutano i mezzi di pagamento elettronici, la modernità lascia a desiderare. Luigi Oddone

IL BALLOTTAGGIO CONFRONTO TRA I CANDIDATI E LA STAMPA

La distanza tra di noi si riassume rileggendo le due frasi chiave della nostra campagna elettorale
Rosso parla di una città della quale acquistare le azioni lo di una città nella quale vale la pena crescere dei figli



«Le grandi opere saranno costruite con l'intervento dei privati a fianco del Comune»

«Nel '93 Castellani ereditò un bilancio in pesante passivo I conti sono risanati investire è più facile»



«Gli squatter? Chi rispetterà le regole avrà spazio Mi batterò contro ogni violenza»

«Con i ragazzi dei centri sociali posso riprendere un dialogo che si è interrotto»



«Domeniche a piedi solo in aree limitate del centro I giovedì ecologici sono una cattiveria»

«I blocchi del traffico vanno annunciati in tempo utile senza coincidere con altre iniziative»



CHIAMPARINO ROSSO

Due idee per la città del futuro

Leve

Chiamparino e Rosso, certamente avrete letto il programma del vostro avversario. In che cosa vi sentite profondamente diversi uno dall'altro?

CHIAMPARINO. La grandissima distanza tra di noi la si può riassumere rileggendo le due frasi chiave della nostra campagna elettorale. Rosso parla di una città della quale acquistare le azioni. Io di una città in cui vale la pena crescere dei figli.

ROSSO. La vera differenza sta nel fatto che la sinistra propone che quando ha governato non ha fatto, mentre noi faremo ciò di cui parliamo. Siete bravi a trovare slogan, ma poi? Le grandi opere, i vigili di quartiere, la solidarietà, il centro sinistra avrebbe già potuto fare negli anni passati tutto ciò che oggi afferma di voler fare. Noi invece faremo, anche in risposta ai bisogni delle persone: penso agli asili nido e alle scuole materne, lo sto dicendo ovunque in questi giorni, ci sono famiglie del ceto medio che non trovano posto per i figli, o lo trovano dall'altro lato della città... Io m'impegno, se sarò sindaco, a tenere aperti gli asili in

estate...
Veramente gli asili, anche attraverso l'esperienza di Estate Ragazzi, sono già aperti a luglio e a settembre. Rosso, lei s'impegna a tenerli aperti anche ad agosto?

ROSSO. Non è così dappertutto, ci sono problemi, ci sono vuoti... comunque io penso a una città amica delle persone, a servizi a dimensione della famiglia, e questo vale sia per gli asili che per le strutture per anziani, per gli handicappati che non devono più essere abbandonati a se stessi e alle loro famiglie.

CHIAMPARINO. E' quanto si sta già facendo. Negli ultimi quattro anni il Comune ha creato 600 posti assistiti per handicappati psichici gravi...
ROSSO. Ma non è solo un problema di posti, è un problema di mentalità, noi pensiamo che il Comune, invece di limitarsi a gestire i servizi in prima persona, potrebbe finanziare progetti esteriori. Io sono dell'avviso che il Comune dovrebbe aiutare chi già fa. Dove c'è un'intelligenza autonoma, il privato sociale può svolgere un ruolo enorme... Persino sul canile, perché non affidare la gestione a privati e gruppi di amanti degli animali? Mi dicono che con l'attuale gestione, affidata a cooperative «amiche», la mortalità dei cani è salita al 30%.

CHIAMPARINO. La parola «amica» usata senza ammiccare,

altrimenti vuol dire che si sta facendo un'allusione, e le allusioni vanno poi provate. Comunque il vero problema del canile è spostarlo, trovare una sede più idonea. Quanto alla valorizzazione del privato sociale, mi spiace ma non scopri niente di nuovo, si sta già facendo e da molti anni. Piuttosto, vorrei ricordare in passant che la Regione Piemonte, governata dalla Casa delle Libertà, non riconosce le quote sanitarie all'assistenza domiciliare...

Dove si potranno trovare i fondi per costruire le grandi opere?

CHIAMPARINO. Nel 1993 Castellani ereditò circa 120 miliardi di disavanzo di gestione. Mentre adesso dovrebbe lasciare un attivo di 40-50 miliardi. Inoltre esiste un patrimonio immobiliare, e solo, di 7-8 mila miliardi: si tratta di un insieme di strutture da valorizzare che, se immesse sul mercato, potrebbero dare un gettito di 350 miliardi l'anno. Un introito che, aggiunto all'addizionale Irpef trasferita ai Comuni (altri 250 miliardi che vanno reinseriti nel piano triennale del Governo) permetterebbe di contare su circa 600 miliardi di denaro fresco. Queste misure ci consentirebbero di far scendere l'Ici sulle prime case. Senza dimenticare che il Parlamento ha già stanziato 1400 miliardi per le Olimpiadi.

ROSSO. Sul risanamento del bilancio da parte di Castellani e

della sua giunta, non poche perplessità. Perché per riportare in conti in equilibrio l'amministrazione ha inventato artifici finanziari, partendo dal «far cassa» le multe per divieto di sosta, per arrivare alle manovre sulle ex municipalizzate, che si possono attuare solo una volta nell'arco di dieci anni. L'abbiamo visto anche con l'ultimo bilancio di previsione. All'inizio c'era un gap negativo di 400 miliardi, azzerato, certo, ma ancora con sistemi «creativi», non dico scorretti, ma irripetibili.

E per le grandi opere previste nel suo programma, onorevole Rosso? Dalla seconda linea di metrò alla sotterranea per auto che attraversa la città, alla tangenziale Est per chiudere l'anello autostradale intorno a Torino? Chiamparino dice che i Project-financing si basano su un ritorno economico ai privati che investono, altre parole, un'operazione da valutare, su cui è riflettere...

ROSSO. Il sistema del Project-financing l'abbiamo pensato proprio per le grandi infrastrutture. Ovvio che dovrà esserci un ritorno per i privati che s'impegnano al fianco della città. Inoltre sarà necessario intervenire con intelligenza, per esempio sulle fondazioni bancarie sede in città: questione sulla quale la politica dell'attua-

Roberto Rosso, 40 anni, è alla terza legislatura da deputato: ricopre anche l'incarico di coordinatore regionale di Forza Italia. Non ha mai fatto parte del Consiglio comunale. Scapolo. Potrebbe annunciare la sua squadra di governo, o almeno una parte di essa, tra oggi e domani. Non ha ancora scelto la riserva sul vicesindaco, che andrà comunque all'area di An Sergio Chiamparino, 52 anni, ha occupato i banchi Montecitorio nella passata legislatura. E' segretario provinciale e regionale del Pci-Pds, e consigliere comunale a Moncalieri e Torino. E' sposato con un figlio. Ha presentato venerdì i primi sei assessori. Gli altri li sceglierà in base alle indicazioni dei partiti della sua coalizione

la giunta centro-sinistra è stata quanto mai carente. **CHIAMPARINO.** Propaganda inutile, visto che tutti sanno che le Fondazioni bancarie, per statuto, non possono investire in piani per lo sviluppo economico, ma offrono contributi per progetti legati a cultura e assistenza.

Dagli investimenti ai centri sociali: come risolverà il futuro sindaco la questione squatter?

ROSSO. Me li sono visti di fronte in alcune occasioni, l'ultima sabato al Balon. Se non c'era la polizia, non so come sarebbe finita. Sugli squatter il problema è semplice: chi rispetterà le regole avrà spazio. Ma, se sarò eletto, mi batterò contro certe loro iniziative e manifestazioni violente. Perché i commercianti di Torino hanno bisogno di vetrine rotte, e i cittadini di muri imbrattati. Quello è uno spettacolo che francamente vorrei mai più vedere.

CHIAMPARINO. Ovvio che la legalità va rispettata. Io conto di risolvere i problemi con il dialogo, senza che intervenga nessuna divisa, creando più spazi di aggregazione per i giovani. A Rosso voglio anche ricordare che gli ultimi danni provocati dagli squatter a Torino risalgono al 1998, e furono causati dai leoncavallini arrivati da Milano.

CONTINUA A PAGINA 37 PRIMA

CAT s.r.l.
Numero Verde FAX
800-230830
CENTRO ASSISTENZA TECNICA: ZANUSSI HO.RE.
SERVIZIO ASSISTENZA AUTOMATICA
REPERE CALDE E PIEDDE,
STAGI, PANNI,
PICCOLE,
GRANDI ATTREZZI.
10043 ORBASSANO (TO) - Via G. Matteotti 45
TEL. 011.9011454 - 011.9012700
FAX 011.9012124
www.catvending.com
E-mail: info@catvending.com

TEATRI
ACCADEMIA CORALE "STEFANO TEMPIA" CONSERVATORIO: giovedì 24 maggio 2001 21 avrà luogo il 13° concerto in programma: Orchestra Filarmonica di Bacou. Musiche di Gajkovskij e Brahms. Direttore: Stelario Fagnola Buscimesse. Biglietti ordinario: L. 22.000.
RITROVI
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 11. Tel. 011/889.9580. Oggi chiuso. Domani 15.30 dance by Rocky ore 21 chiuso.
OU PARC "Gardiner" LA 011.5215275: h.15.15 Piero e Reportage. GARDEN DANZE 6603443: h.15 gran ballo. Domani h. 15-21 gran serata. Milano e i Simpatiti.
LA LUCCIOLA C.so Taranto, 206 I.
15 d.i.
PATIO+INVIDIA ore 13.30 Tel.661.4841.
TROCADERO original night disco ism table dance cabaret aperto tutte le sere A. Dorla 9.
RISTORANTI
BOUVETTE notte cena L. 10.000 7776171
GALLERIE E MUSEI
GIAMPIERO BIASUTTI: Hans Hartung, FOGLIATO: Teresa Zucca, PIRRA: "Luci e silenzi" Vjaceslav Zabolon.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE
BERMAN petti del 600 e del 900.

SAMARA'S SHOW
MARTEDÌ 22 E MERCOLEDÌ 23
PAMELA MITI
APERTO DAL LUNEDÌ AL
ore 17.30-19.30 - 22.45-04.00
Via Cramerà, 11 - Torino - TEL. 011.21.11.11

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA DIFFERENZA!
18 al Tel. 011 36
THE CALLING
14.45 - 20.00
venerdì e sabato 00.10
CHILL
15.00 - 17.40 - 20.10 - 22.30
venerdì e sabato 1.00
PERITE
16.00 - 18.10 - 20.30 - 22.50
venerdì e sabato 1.10
VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA DIFFERENZA!
15.50 - 18.00 - 20.20 - 22.35
venerdì e sabato 00.50
9 sale con maxischermo - Ampio
FORNACI
W. J. Falcone
Borsario (TO)
Allegato al Centro Commerciale
Le Fonti
LUNEDÌ E MERCOLEDÌ LIRE 10.000
I SUPPLEMENTI DE L'ESPRESSO
LINEA
OLTRE
LA STAMPA



La vera differenza sta nel fatto che la sinistra propone cose che non ha realizzato stando al governo mentre noi faremo ciò di cui parliamo. Siete bravi a trovare slogan ma poi? Questi anni parlano abbastanza chiaro

Traffico, sicurezza e ambiente: modelli lontani

Come pensate di risolvere i problemi della viabilità e della qualità dell'aria? Qual è il futuro delle domeniche a piedi e del giovedì del polmone?

ROSSO. Sono convinto che le domeniche a piedi abbiano rappresentato una bella occasione per i torinesi di riconquistare la città. Dal punto di vista della qualità dell'aria, invece, mi sembra che siano servite a poco o a niente. Ecco perché ritengo che potremmo riproporre questi stop su piccola scala, per intervenire, invece, lì si può efficacemente. La giunta Castellani, sulla politica del traffico. Come? Aumentando il numero delle isole pedonali, partendo dall'area del Duomo che si unisce idealmente alla Cavallerizza. Poi intendiamo realizzare un numero notevole di parcheggi di interscambio ai confini della città, realizzare finalmente una sotterranea lungo il Po grazie a un progetto finanziato con la possibilità del pagamento di un pedaggio, ma soprattutto realizzare un buon numero di posteggi sotterranei che potrebbero finalmente limitare la selvaggia delle strisce blu. La giunta Castellani, infatti, è riuscita a creare soltanto un quinto dei posti auto sotterranei che sarebbero serviti in realtà alla città.

CHIAMPARINO. Scusa, ma a questo punto devo interrompere perché ai proclami vorrei opporre qualche cifra. Dal 1993 ad oggi i posti auto sotterranei a Torino sono passati da 1100 a 8000. Questo ti sembra poco...

ROSSO. Se provi a non interrompermi, per favore, vorrei concludere il mio discorso. Io credo che il centrosinistra che adesso sostiene di voler realizzare il parcheggio dei Giardini Reali, a suo tempo bocciato dai Comunisti italiani, e quello di piazza Vittorio a lungo osteggiato da Verdi, durante questi otto anni

governo abbia concluso ben poco. Anzi, hanno pensato che le strisce blu potevano rappresentare la soluzione a tutti i problemi. Per quanto invece riguarda il «giovedì del polmone» io non penso che i tratti soltanto un provvedimento inutile, ma anche di un'autentica cattiveria. Confronti di alcune categorie specifiche, come quella, per esempio, dei traslocatori.

CHIAMPARINO. Io penso invece che problemi come la qualità dell'aria e del traffico non possano essere banalizzati a questa maniera. E voglio anche precisare che quando Rosso sostiene che la sua amministrazione diminuirebbero le strisce blu,

dovrebbe aggiungere che certo diminuirebbero i posti a raso ma anche che i posti auto nei parcheggi sotterranei pagherebbero comunque. Penso anche alla possibilità di studiare l'introduzione di incentivi per l'acquisto di materiale che permetta di mantenere il calore nelle case e quindi di ridurre le emissioni da riscaldamento domestico che sono le più inquinanti. Le domeniche a piedi sono state importanti e sono da riproporre nella formula che si è attuata a Torino negli ultimi mesi, vale a dire che lo stop ai motori venga limitato al quadrilatero dell'area centrale. Naturalmente però, ogni blocco deve essere annunciato con grande anticipo e non coincidere con altre manifestazioni. Sul giovedì del polmone non sono d'accordo: il mio avversario: il blocco per i mezzi pesanti ha qualche concreto effetto sulla qualità dell'aria. E mentre per le automobili non ci sarà più problema a partire da ottobre con l'entrata in vigore delle direttive europee sulle auto non catalitiche, credo che uno stop per gli autoveicoli ad uso commerciale, magari qualche aggiustamento per i veicoli più piccoli, andrà comunque fatto. Visto che Rosso ci accusa di non voler aumentare considerevolmente i posti auto in centro io gli rispondo con alcuni progetti in via di esecuzione come piazzale Valdo Fusi, e progetti che intendiamo approvare senz'altro come l'area dei Giardini Reali e piazza Vittorio.

Una domanda per Chiamparino. A proposito di qualità dell'aria, che fine ha fatto l'assessore all'Ambiente Paolo Buttur? Perché non l'avete riconfermato? CHIAMPARINO. Alla ambiente abbiamo voluto realizzare due cambiamenti. Il primo sulla scelta della persona, il nuovo assessore, infatti, sarà l'architetto Emanuela Recchi, e il secondo aspetto riguarderà la

delega stessa, che per la prima volta integrerà più aspetti, non solo più ambiente ma qualità urbana e vivibilità della città, senza le competenze sull'arredo urbano. Per quanto riguarda l'assessore Buttur, lui rientra fra i cinque nomi che mi sono stati fatti dai Verdi. Dopo il 27 maggio decideremo, insieme a tutta la coalizione, gli altri assessori e le loro competenze.

A proposito di squadra. Onorevole Rosso, in caso di vittoria della Casa delle Libertà chi sarà il suo vice? Quali saranno gli assessori e di che cosa si occuperanno?

ROSSO. In squadra ci sono intellettuali come Marcello Pacini e Franco Mellano. Penso anche ad una personalità forte per ricoprire il ruolo di assessore alla Sanità. Entro domani tutto verrà ufficializzato. La giunta sarà un mix tra rappresentanti di partito e società civile. In genere il ruolo di vice tocca alla destra della nostra coalizione. In altre città l'Alleanza nazionale ha scelto il politico. A Torino quel ruolo potrebbe essere ricoperto da una figura più accademica. Ma oltre agli assessori pensiamo di realizzare nuove agenzie che dovrebbero assorbire le funzioni e le competenze della macchina comunale. Una si potrebbe occupare del rilancio del turismo e l'altra gestire le grandi opere. Tra queste la cittadella dello Sport alla Continassa. Puntiamo ad accordi di programma con altre amministrazioni. In questo contesto esiste la disponibilità della Regione a finanziare il progetto che prevede il trasferimento dell'istituto di medicina sportiva, il palazzo del Coni...

CHIAMPARINO. Ma questo è il progetto della Juventus? Che c'entra la Regione? Il problema è capire quanto la società bianconera, il cambio delle concessioni che ha già ottenuto nella dello stadio, realizza questa cittadella e i propri soldi.

E poi se il Coni e l'Università si trasferiscono lì è evidente che investiranno le loro risorse. Il Comune può intervenire con agevolazioni sugli oneri di urbanizzazione.

ROSSO. Per questo ci vuole un accordo di programma e un ente terzo, non basta un assessore, per gestire un progetto di livello europeo. Un progetto che andrà in porto grazie anche alle sinergie che si creeranno con il Governo Berlusconi.

CHIAMPARINO. Beh, se la Regione vuole dare dei soldi alla Juventus per realizzare il progetto lo dica apertamente. Il progetto della città è diverso.

Onorevole Rosso lei punta la sua campagna per vincere il ballottaggio sullo slogan: «Non mandiamo Torino all'opposizione». Se Sergio Chiamparino vince il ballottaggio del 27 maggio alla città arriveranno meno fondi e meno risorse dal Governo Berlusconi solo perché il Comune è governato dall'Ulivo?

ROSSO. Io penso alla sinergia. Quelle che sono mancate, ad esempio, quando la sinistra che aveva in mano la città, la Provincia e il governo nazionale non è riuscita ad ottenere la sede dell'Authority per le Telecomunicazioni. Poi alla sicurezza. Il nostro progetto del vigile di quartiere si sposa bene con il primo provvedimento che adotterà il Governo Berlusconi, quello che istituisce il poliziotto e il carabinieri di quartiere. E poi la sinistra strategicamente incapace a realizzare le grandi opere.

CHIAMPARINO. I governi del centrosinistra a livello locale e nazionale hanno fatto arrivare a Torino 25 mila miliardi di lire. ROSSO. Se è per questo ha anche dato centomila miliardi al Sud. Ma solo sulla carta...

CHIAMPARINO. Adesso stiamo parlando di Torino. Sotto la Mole, come ha detto Rosso, i cantieri della metropolitana so-

no stati aperti: i lavori del passante vanno avanti e così il progetto del collegamento ad Alta capacità Torino-Milano...

ROSSO. Ma questi progetti riceveranno nuovo impulso dal Governo Berlusconi.

CHIAMPARINO. Per realizzare questi ad altri progetti non conta l'appartenenza politica: ma la capacità da parte di un amministratore di rappresentare i valori e gli interessi della città, di tutti i suoi concittadini. Faccio mia la prima affermazione di Berlusconi premier: «Sarò il Presidente di tutti». Bene, se diventerò sindaco, sarò il sindaco di tutti i torinesi. Per questo spero che mercoledì, quando Berlusconi verrà a Torino...

ROSSO. Berlusconi è convinto, così come lo sono io, dell'incapacità della sinistra di realizzare grandi opere. Noi siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Abbiamo un modo di intendere l'organizzazione del lavoro.

CHIAMPARINO. Il problema non è il politico ma la capacità di rappresentare gli interessi della città, della Regione o della burocrazia. Il presidente Ghigo, che ha un diverso modo di intendere le istituzioni dal tuo...

ROSSO. Questa è una tua valutazione.

CHIAMPARINO. Certo. Ghigo è riuscito ad ottenere per il Piemonte molte in più di quanto siano riusciti a strappare al Governo dell'Ulivo presidenti di Regione del centrosinistra, perché ha saputo rappresentare gli interessi di tutta la regione e di una sola parte. Il problema è la forza contrattuale. Se sarò sindaco andrò da Berlusconi e l'orgoglio di rappresentare gli interessi di tutti i torinesi.

ROSSO. Mercoledì il presidente Berlusconi e con il presidente Ghigo firmeremo un impegno concreto con i cittadini di Torino. Ci impegniamo a garantire più sicurezza, lo sviluppo economico e la solidarietà da realizzare attraverso la sussidiarietà. Il «contratto delle 3S», grazie alla sinergia tra governi guidati dal centrodestra, introduce un effetto moltiplicatore sulla città.

Rosso: mercoledì io, Enzo e Berlusconi firmeremo un contratto con i torinesi

Chiamparino: ho già l'assessore per l'Ambiente Paolo fa parte di una rosa di nomi proposta dai Verdi

La tradizionale cerimonia si è svolta ieri al Cral, ricordando il critico cinematografico Mario Gromo

Premiazione e festa dei dipendenti de La Stampa

Da 20 a 40 anni di attività in azienda

Si è svolta ieri al Circolo Cral La Stampa di piazza Muzio Scevola, la tradizionale incontro del Gruppo Anziani La Stampa per premiare i dipendenti, giornalisti o poligrafici, 20 anni o più di anzianità aziendale.

Alla cerimonia erano presenti l'amministratore delegato de La Stampa Alberto Nicoletti; il vice direttore Vittorio Sabadin, in rappresentanza del direttore Marcello Sordi; Giovanni Giovannini che, con i suoi 54 anni di permanenza in azienda, è il decano degli anziani; il presidente del Gruppo Anziani Antonino Cavaleto e Mariella Trovati, figlia di Giovanni che fu vicedirettore del giornale e al quale è intitolato il Gruppo Anziani. Nicoletti, salutando i numerosi presenti, ha ricordato i suoi esordi nella cronaca de La Stampa, e ha parlato della

situazione dell'azienda e delle prospettive.

Ospite della manifestazione Fernaldo Digiammatteo, storico del cinema e critico cinematografico, che ha ricordato, nel centenario della nascita, Mario Gromo il quale fu uno dei primi critici cinematografici nei quotidiani. Gromo è stato inoltre fra i fondatori del Museo del cinema e della Mostra cinematografica di Venezia dove è stato per anni presidente di giuria. Mario Gromo è stato anche ricordato come amministratore delegato de La Stampa e fondatore del Cral, il circolo ricreativo dei dipendenti dell'azienda. La cerimonia si è conclusa con un brindisi offerto dalla Martini e Rossi dopo la premiazione del Memorial Gromo di calcio riservato ai dipendenti e pensionati.

Con vent'anni di anzianità

Alla manifestazione ha partecipato lo storico Fernaldo Digiammatteo

Alberto Nicoletti premia Giuseppe Corneo, 40 anni di anzianità



sono stati premiati: Sebastiano Accossato, Renato Ambiel, Piero Bianucci, Enrico Biondi, Armando Caruso, Letizia Coccia, Angelo Conti, Alberto Gino, Alfredo Gargiulo, Vincenzo Giannone, Luigi La Spina, Stefano Lepri, Matteo Luchino, Gioia Muzzioli, Gianfranco Paganini, Sandro Pierbattista, Antonio Scetti, Mario Tortello, Franco Tropea, Sergio Trovato, Gio-

vanni Vivirito. Hanno raggiunto venticinque anni di anzianità: Paolo Benedetto, Vilma Bianco, Francesco Bullo, Daniela Daniele, Fabio Galvano, Giangiaco Girardi, Attilio Invernizzi, Andrea Mottura, Enza Petti, Piero Ramasso, Enrico Robbi, Giovanna Tione, Nicola Uva. Contano trent'anni di anzianità: Sandro Chiaramonti, Car-

lo Gialdi, Giovanni Mazzaglia, Paolo Paloschi, Adriano Provera, Roberto Reale, Alessandro Rosa, Alberto Sinigaglia, Piero Soria, Raffaella Spezzani, Adriano Velli, Diego Vergnano, Adriano Vezzoli. Tre dipendenti hanno quarant'anni di permanenza in azienda. Sono: Giuseppe Corneo, Antonietta Sciacovelli, Franco Soma.

BIANCA E NERA

DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stax. Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Peschiera 142/F; via Passo Buole 168; via Giachino 53; corso G. Agnelli 56; corso Svizzera 42; corso Grosseto 216; corso San Maurizio 35; via Bologna 91/D; Galleria Umberto 154; via De Sanctis 60; via Nizza 65; corso Moncalieri 257; via Sempione 112; via Bellini 1. **DI NOTTE** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; **COMTE** Vittorio Emanuele 1. **DI SERA** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 9; via S. Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 15. **APERTA** 24 ORE: Venaria, L. da Vinci. **INFORMAZIONI:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

CHIAMA PUBBLICA domani al Palastampa, ore 10. Richieste a tempo determinate: 8+8" spec. serv. assist.; 1+1" usciere add. inform.; 2+2" operat. tecn. add. serv. san.; 1+1" operat. tecn. (patente B); 5 istr. amm.vo cont. (con. pc); 1+1" dipl. ragion. e per. az. (con. pc); 2 per. indust. (con. pc); **educat.**

CHIVASSO, SCONTRO. Tre feriti ieri verso le 11 per un incidente sulla provinciale Chivasso-Mazzè al bivio con la frazione Boschetto. Oronzo Rizzo, 24 anni, di Rondissone, via Marino Sella 72, alla guida di una BMW 320 non ha dato la precedenza a una Fiat Panda a guida di una scaraventata in un campo. Al volante Roberto Cantamessa, 42 anni, di Torino, via Canonica 15, con il figlio, Claudio, 11 anni. Sono stati ricoverati all'ospedale di Chivasso.

SAVOIA, FERITI. Attilio Duval, 37 anni, di Chivasso, via Borghetto 117, è ricoverato in Ortopedia a Chivasso per le ferite riportate in un incidente avvenuto a Verrua Savoia. Al volante di una Opel Corsa, sulla provinciale che porta in centro, è scontrato frontalmente con una Punto guidata da Mario Montiglio, 35 anni, di Verrua, località Garbignano 18, rimasto ferito.

GIUNGLA IN MOSTRA. In occasione del cocktail d'inaugurazione della mostra «Pasquale Bruni, lo stilista di gioielleria», presso Rossi Gioielli, corso Sebastopoli 147, oggi dalle 17,30 saranno presenti Eleonore Casalegno e alcuni giocatori della Juventus. La mostra proseguirà sino a sabato: 10,30-12,20 e 15,30-19,30.

SPORT
PIEMONTE

C2, domenica l'andata di playoff e play-out

Scattano domenica (ore 16,30) i play off e play out di C2 che vedono impegnate tre squadre piemontesi, tutte impegnate a casa. L'attesa maggiore è attorno a Pro Vercelli-Mestre, andata della semifinale per la C1, i bianchi al gran completo che cercano la settima vittoria consecutiva. Devono soverchiare invece il pronostico Novara e Moncalieri che in casa (la matricola giocherà regolarmente al Testona) ricevono Fiorenzuola e Legnano. Il ritorno è fissato per il 3 giugno. In caso di risultati identici al termine dei due match vale la miglior posizione acquisita in classifica.

Hockey, Francoli approda in finale scudetto

Francoli sul velluto a Modena, nel ritorno della semifinale play off di hockey pista. Gli azzurri, sotto i gol nei primi minuti, rimontano con una doppietta di capitano Orlandi, poi i locali pensano unicamente a limitare i danni. Finisce 2-1, dopo il 7-0 dell'andata, e il quintetto di Parasuco approda all'ennesima finale scudetto, al via sabato sera. Per sapere contro chi, si dovrà attendere la «bella» di domani sera tra Prato e Sassano: i toscani andati a espugnare la pista veneta per 6-5, «vendicando» il 2-1 dell'andata. Da segnalare degli incescisi incidenti avvenuti nel dopopartita.



Sigrino Beneyton

SAINT VINCENT

Festa grande per la Valenzana al «Perucca». Con la vittoria ottenuta a Saint Vincent, gli orafi hanno strappato il biglietto per presentarsi la prossima stagione in C2. Il passaggio tra i professionisti è stato accolto con l'entusiasmo dei circa mille tifosi accorsi in valle a sostenere la squadra. Il 3-1 inflitto al Valle d'Aosta è stato il suggello a un campionato iniziato con qualche problema, ma poi ricco di soddisfazioni, con 42 punti conquistati nel girone di ritorno contro i 33 dell'andata. A regalare l'ultimo successo agli alessandrini sono stati Menegatti (contestualissimo il rigore che ha sbloccato il risultato al 15'), Taverna (gran botta rasoterra da fuori area al 55') e Colitti (deviazione aerea su cross di Cosenza al 60') dopo il provvisorio 1-2 di Spinelli.

«Abbiamo finalmente raggiunto il calcio professionistico», dice il presidente Alberto Omodeo.

Due società alessandrine nel prossimo campionato, l'allenatore Delladonna: noi faremo bene

Valenzana in C2, sogna il derby con i grigi

Il presidente Omodeo: «Finalmente tra i professionisti»



Grande gioia per Franco Delladonna

Il lavoro svolto dal mister è stato fondamentale. Sarà anche Delladonna a guidarci nella prossima stagione. La svolta determinante è arrivata dalla sconfitta di Borgosesia. Dopo quel passo falso

abbiamo cambiato ritmo, recuperando terreno fino a lasciarci tutti alle spalle. E adesso cominciamo a pensare al derby con l'Alessandria, che dopo averci guardato per tanto tempo dall'alto in basso, si trova ora al nostro livello. Che soddisfazione poter giocare la prossima stagione anche contro i grigi.

Gioia incontenibile per mister Franco Delladonna: «Difficile spiegare cosa si prova quando si raggiunge un traguardo così importante», sottolinea il tecnico degli orafi. La sospensione del campionato per le elezioni ci ha creato qualche problema a livello di concentrazione, i ragazzi sono stati bravissimi a mantenere la giusta tensione nella partita più importante dell'anno. Abbiamo disputato un girone di ritorno esaltante, superando tutte le difficoltà che si erano manifestate nell'avvio di stagione. Non saranno degli stravolgimenti nell'organico. Basterà qualche ritocco per far bene anche fra i professionisti.

Cuneo
Delladonna

CUNEO. L'Ac Cuneo 1905 si congeda dai suoi tifosi pareggiando la gara casalinga contro la Sanremese dell'ex mister Luigi Cichero. Grande spirito di reazione e gruppo anche in questa occasione dei biancorossi che per due volte in vantaggio hanno la forza e la caparbia per raggiungere i matuziani. E' stata una gara giocata a buon ritmo. Le reti. Ospiti in vantaggio al 14'. Rapido contropiede di Millesi per Stamilla che non dà scampo a Barbieri. Il primo pareggio dei padroni di casa è firmato da Sankon. un gran diagonale su assist di Lerda. Nella ripresa al 19' liguri ancora in vantaggio: Gallarato aggancia Iannolo appena dentro l'area, è rigore, trasformato dallo stesso numero 10. Il definitivo 2-2 è siglato da una prodezza di Papi con un gran tiro sotto l'incrocio dei pali. (g.p.c.)

Derthona
Frona

TORTONA. E' finita 2-2 la sfida fra il Derthona e l'Ivrea. Termine di una gara combattuta. Il Derthona andava in vantaggio al 38'. Lancio di Salerno per Panno, che serviva Giulietti in area: tocco di quest'ultimo per Scibilia che di testa batteva Basano. Più movimentata la ripresa: al 54' bell'uscita di Musari che impediva il gol a Capecci, bel tiro al volo. Giulietti parato da Basano e raddoppio bianconero al 65', col rigore (fallo) Panno messo a segno dallo stesso Giulietti. Passavano quattro minuti e Laghi dimezzava lo svantaggio sorprendendo la retroguardia bianconera. Il pareggio arrivava al 71' per fallo in area di Piccardella. Tardivo: il rigore veniva battuto da Capecci che siglava il definitivo 2-2. (s.pir.)

Borgomanero
Volpiano

Busolin al 2', in area, tira debole. Macchi: passa un minuto ed il Borgo potrebbe passare in vantaggio, ma il palo respinge la conclusione di Rabozzi servito da D'Elia. Al 12' la rete del Volpiano: Pierbon percorre mezzo campo, serve Bonomo che s'invola al centro dell'area. Macchi in lo atterra. Il centravanti trasforma il rigore. Due minuti per Pingitore al 18' e al 23': nel primo fa precedere d'un soffio dal portiere un'uscita, nel secondo conclude contro Tricarico ad un passo dalla rete. Il pareggio arriva al 29' con D'Elia che inventa un cross nell'area ospite, salta più in alto tutti Mascheroni e centra l'angolo. Due soli brividi nella ripresa: al 57' Macchi precede Lasalandra davanti alla porta, ma al 69' è ancora Pingitore ad avere la palla del ko, davanti a Tricarico non riesce a calciare. (m.g.)

Imperia
Ivrea

IMPERIA. Una vittoria esterna netta, ma inutile. Rivoli saluta la serie D con un successo (3-0) ma i danni dell'Imperia, ma non evita la già annunciata retrocessione in Eccellenza. Una partita giocata su ritmi blandi, tra due squadre ormai ampiamente rassegnate alla retrocessione. Bonin ha aperto le marcature con un affondo di forza al 18' e dopo soli sette minuti capitano Parisi ha chiuso la partita infilando nella porta imperiese un beffardo pallonetto. Il terzo gol porta ancora la firma del numero dieci piemontese, Parisi, che è stato implacabile dalla distanza in avvio di ripresa. Sugli scudi il portiere Cosentino, autore di tre parate decisive ed è stato salvato due volte dai legni della sua porta. (l.a.)

Lo spareggio deciderà la squadra che con Imperia, Gravellona e Rivoli tornerà in Eccellenza

Bra-Sestrese: la sfida per non retrocedere

Verbania, è crisi: il club s'affida al sindaco

Sergio
VERBANIA

Il Bra vince con un netto 2 a zero allo stadio dei Pini, ma i tre punti non assicurano la salvezza. Al quarantunesimo posto concludono a pari punti a quota 37 Borgosesia, Sestrese e appunto Bra: la classifica avulsa salva i lanieri, mentre le altre due compagini si giocheranno con lo spareggio la permanenza in serie D. Sul versante verbanese, la notizia più importante giunge a fine gara con le dimissioni di dirigenti e consiglio direttivo. E' il vice presidente Antonio Bruno a distribuire un comunicato nel quale, a nome anche del presidente Marco Marzano, si informa che non esistono più i presupposti per proseguire nella prossima stagione agonistica e si incarica il sindaco di interdire il passaggio di gestione. All'inizio della partita i tifosi offrono un singolare spettacolo:

quella verbanese, dopo le contestazioni, è già in vacanza, mentre i numerosi tifosi giunti da Bra sostengono con vivaci coreografie la loro squadra. Bastano poche battute per rendersi conto di quanto siano diverse le motivazioni delle squadre in campo. Gli ospiti affrontano l'incontro con piglio deciso, il Verbania va al piccolo trotto e difetta di convinzione. Il primo gol arriva al 16', quando la deviazione maldestra di un difensore locale libera Baudinelli, che entra in area con un gran tiro trafisge Guercilena. La partita offre rare occasioni quasi tutte per il Bra, che mette al sicuro il risultato al 58': Baudinelli ad insaccare respinta della difesa verbanese. Da questo momento l'attenzione dei tifosi ospiti è tutta rivolta alle notizie che giungono via radio, finché i risultati conclusivi non raffreddano il loro entusiasmo.

Sanguineti
CHIARI

Finisce un 2-1 che va contro la logica di un campionato che ha visto il Savona tallonare sempre la volta e la Sestrese precipitare dopo dieci giornate illusorie (pre fallimento Gazzo). Con i 3 punti la squadra di Salvatore Mango va allo spareggio con il Bra. In realtà avrebbe finito pari anche con il Borgosesia, classifica avulsa è arcigna: 7 punti per Borgosesia e Sestrese, 3 per Bra, la differenza reti negli scontri diretti salva la squadra della Valsesia e condanna i liguri alla coda. Sembra quasi che il Savona lo sentisse che sarebbe tutto inutile: sul «neutro» di Chiavari appare poco determinato e ancor meno lucido. Eppure al primo affondo la Sestrese segna: Costamagna per Aloe, uno dei pochi uomini di categoria dei verdellati, dribbling a rientrare su Cavalcante che sbocca e ci mette il piedino: rigore. E' il 7', Aloe e spiazza sulla destra Ghizzardi. Il Savona prova a fare la grossa: schiaccia il verdellato. Nella ripresa cala ancora il Savona, informato della vittoria della Valenzana. A centrocampo, De Fraia sgomitava Grippio e il rosso (54'). La partita si riaccende alla mezz'ora. Tacco smarcante di Aloe per Costamagna al 74', volata dell'ala, che tira su Ghizzardi in uscita, la palla torna a Sestrese che di testa infila la porta. Sessanta secondi dopo testa di Cavalcante, incrocio dei pali, riprende Spatarì, il 2-1. Al 77' Bisio subisce fallo da Casu, di calciatore ed è espulso. In nove il Savona mette paura alla Sestrese sino al 95'.

Gianni
SANGIUSTESE

Clamoroso al Cerutti, si potrebbe dire. In pieno recupero la testata vincente di Mondoni ripescò il Borgosesia già retrocesso e gli regalò la salvezza. Per la classifica avulsa il Borgosesia infatti ha 7 punti e condanna Bra e la Sestrese allo spareggio. La Sanguiseta getta il doppio vantaggio accumulato negli ultimi minuti e finisce alle spalle della Valenzana dopo un campionato strepitoso. Prima della gara i tifosi rossoblu consegnano una targa a Gianni Frara ed espongono un grosso striscione: «Con un mister così andremo in serie C». Poca gente, ma lo spettacolo manca. Al 12' De Paola gira di testa dalla bandierina e Pissale a mezza girata segna pochi passi. Al 41' Roano parte in contropiede e supera Miglino. Nella ripresa tutti si

In svantaggio di due reti a San Giusto, recupera a sorpresa: 3-3

Gol di Mondoni a tempo scabuto

Il Borgosesia trova la salvezza

Gianni
SANGIUSTESE

aspettano il forcing disperato dell'undici allenato da Walter Viganò. Invece la partita prende la sua opposta. A metà tempo i padroni di casa attuano uno schema su punizione: De Paola - Arnetoli - Pissale. Il centravanti viene steso al momento della conclusione. Lo stesso «Pisa» realizza dal dischetto. Al 78' medesimi protagonisti per il tris. De Paola apre sulla fascia destra per Arnetoli che scodella in mezzo all'area dove Pissale raccoglie al volo e firma la trippletta. Sembra l'addio alla serie D, invece all'83' Corona tira dal vertice sinistro, Rei respinge, sulla sfera si avventa Roano, gol. La salvezza sembra ancora irraggiungibile. Giglione da Siena indica 3 di recupero, il Borgosesia getta in avanti all'arma bianca al 92' Mondoni, il più vecchio della squadra, schiaccia la palla in porta. Esplosione panchina e tifosi. Borgosesia e Viganò espulso.

Casale
Gravellona

CASALE. Passerella finale al «Pallo» per il Casale, che stende senza problemi il già retrocesso Gravellona con due gol di Rossi e uno di Giribone (3-0). Era il commiato della squadra al suo pubblico: «Rinnoveremo totalmente i ranghi», annuncia il ds Mario Robbiano - confermeremo solo un paio di giocatori. Al 22' Pastorino inbocca Rossi che al volo centra l'angolo. Il raddoppio di Rossi è ancora su assist di Pastorino (41'). Giribone, subentrato ad Orlando, tenta la via della rete di testa al 75', senza fortuna. Fa centro dieci minuti dopo, di piede, su un cross da sinistra del motore perpetuo Izzo. Lo stesso capitano sbaglia d'un soffio la quarta rete, dopo uno scambio con Pastorino (88').

D, GIRONE A, ULTIMA RIVOLUZIONE STATE REALIZZATE 31 RETI

Verbania-Bra 2-2

Verbania: Guercilena, Baldo, Biaseotto, Moretto, Balsamo, Presotto (46' Maggioni), Bonomi, Rancio, Bovio, Gardini, Clara (66' Pazzaglia). Bra: Dal Sano, Antonia, Scognamiglio, Odino, Fava, Sidoli, Lenta, Sandri, Gai (70' Didu), Ballario, Baudinelli (90' Sarracino). Arbitro: Taccon. Reti: 16' e 58' Baudinelli. Note: ammoniti Gai, Rancio, Balsamo.

Borgomanero-Volpiano 1-1

Borgomanero: Macchi (dal 59' Trilli), Mascheroni, Rolando, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Rabbazzi, D'Elia (dal 77' Giannetti), Pingitore, Ammentano, Giallardo (dal 81' Poi). Volpiano: Tricarico, Bellucci (dal 66' Maglio), Lasalandra (dal 81' Partuono), Caridi, Galluccio, Larivera, Busolin, Pano, Bonomo, Bernardi, Pierbon (dal 46' Salacene), Arbitro: Quaglia, di Collegno. RETI: 12' Bonomo su rigore; 29' Mascheroni. Note: spettatori 150 circa, mille, terreno in perfette condizioni; angoli 7-0 per il Borgomanero.

Imperia-Palermo 1-1

Imperia: Pelrano, Brilla, Oliva (46' Ghigliaccia F.), D'Angelo, Glauda, Granda (79' Multari), Scaglione, Turone, Cugnaso, Corrales, Bragato (69' Damasco). Palermo: Cosentino, Bruno, Scire (79' Gracietti), Caricato, Bedino, Vallone, Migliore (54' Iaria), Parente, Bonin (67' Mastrelli), Parisi, De Martini. Note: Molitadelli di Seregno. Reti: 18' Bonin, 26' e 48' Parisi.

Cuneo-Sanremese 1-1

Cuneo: Barbieri, Gallarato, Alberti (61' Cadenazzi), Giannasi (79' Giometti), Bottaro, Scognamiglio, Durando (46' Papi), Sabatini, Sankon, Lerda, Tallone. Sanremese: Minori, Corrias, Scanu, Marazza, Donna, Riolto, Siliciano, Ledda, Stamilla (77' Modenese), Iannolo (67' Casbarra), Millesi. Arbitro: Gallone. Reti: 14' Stamilla; 41' Sankon; 64' Iannolo su rigore; 82' Papi.

Sestrese-Bra 1-1

Sestrese: Laghi, Grillo, Piccardo, Shrivati, Tosti, Costamagna, Calandra (57' Casu), Aloe, Grippio (82' Tripputi), Piccolo (88' Listera). Savona: Ghizzardi, Cavalcante, Giuntoli; De

Fraia, Di Gioia, Basso (66' Magnani), Colacicco, Bracaloni, Spatri, Calabria (46' Pignatola), Lambertini (78' Baldini). Arbitro: Rodomoni. Reti: 7' Aloe (rig.), 74' Costamagna, 75' Spatri.

Sanguiseta-Borgosesia 3-3

Sanguiseta: Miglino (80' Rei), Cassani (48' Pragnolo), Maggio, Giovine, Bonato, Millari, Rizzo (48' Ametoli), Romeo, Pissale, Paritolo, De Paola. Borgosesia: Biaseotto, Formentini, Fagnoni, Lanza, Mondoni, Brescia (31' Ambroselli), Rota, Iori, Roano, Corona (92' Sardo), Celano. Arbitro: Giglione di Siena. Reti: 12' Pissale, 41' Roano, 70' rig. e 78' Pissale, 83' Roano, 92' Mondoni.

Derthona-Ivrea 2-2

Derthona: Musari, Alderucci, Piccardella, Musumeci, Salerno (72' Massaro), Solini, Panno, Barbieri, Giulietti, Costa (77' Moscatelli), Scibilia (70' Mattia). Ivrea: Basano, Di Emanuele, Barbieri, Cuc, Brandanti, Capita, Voglino (65' Viganò), Capecci, Laghi (70' Caccese), Lasconi (50' Tardivo), Provenzano. Arbitro: Acri. Reti: 38' Scibilia, 66' Giulietti (rig.), 69' Laghi, 71' Capecci (rig.). Note: spettatori 300 circa, ammoniti Alderucci, espulso Caccese, corner 5-2 per l'Ivrea.

Casale-Gravellona 3-0

Casale: Castagnone (58' Angeleri), Fantauzzo, Izzo; Tornari, Amelano, D'Aprile; Luzzana, Caffera, Orlando (46' Giribone), Pastorino, Rossi (88' Angeloni). Gravellona: Fochi, Prini (65' Mangialardo), Polato, Rosson Cecon, Cozza, Zullo (10' Bertocco, 66' Cappello), Rosciglione, Mantovani, Fontane, Forzani. Arbitro: Mazzaferrò di Torino. Reti: 22' e 41' Rossi, 85' Giribone.

SQUADRA P PARTITE RETI

V N P F S

VALENZANA 75 23 8 5 61 25

SANGIUSTESE 70 22 4 8 58 29

SAVONA 70 21 7 6 55 31

DERTHONA 65 18 11 5 50 22

VOLPIANO 58 15 13 5 53 37

CUNEO 51 15 9 5 55 35

BORGOMANERO 51 15 8 13 53 42

IMPERIA 47 12 11 11 52 41

V.D'AOSTA 42 9 13 41 36

SANREMESE 41 10 11 13 41 49

VERBANIA* 38 12 8 14 38 37

BORGOSIESIA 37 8 13 13 44 49

BRA 37 9 10 15 39 48

SESTRESE 37 10 7 17 39 56

RIVOLI 28 7 8 19 35 53

IMPERIA** 21 4 9 21 30 67

IMPERIA** 6 1 4 29 14 110

* 6 punti di penalità

** 1 punto di penalità

PROMOSSE

24 reti: Lerda (Cuneo).

19 reti: Spatarì (Savona).

19 reti: Pissale (Sanguiseta), Pastorino (Casale).

18 reti: Palombo (Valenzana).

16 reti: Millesi (Sanremese), Bergantini (Ivrea).

15 reti: Menegatti (Valenzana), De Paola (Sanguiseta), Roano (Gravellona), Pingitore (Borgomanero, Irgi).

14 reti: Bonomo (Volpiano).

13 reti: Calabro (Savona).

12 reti: Bovio (Verbania), Cambiasi (Rivoli, Irgi), Laghi (Ivrea).

10 reti: Colmi (Valenzana), Spinelli (V. d'Aosta), D'Astuto (Gravellona), Baudinelli (Bra).

9 reti: Bernardi (Volpiano), Orlando (Derthona), Giallardo (Borgomanero).

8 reti: Pierbon (Volpiano), Aloe (Sestrese), Iannolo (Sanremese), Aime (Gravellona), Giribone (Casale), Rossi A. (Casale), (Bra), Petrone (Borgomanero).

7 reti: Lambertini (Savona).

6 reti: Melchioni (Valenzana), Bracaloni (Savona), Stamilla (Sanremese), Giulietti (Derthona).

La promozione in serie C2

Spareggio tra SESTRESE e BRA per la quarta

Scendono in Eccellenza: IMPERIA, RIVOLI e GRAVELLONA



I CONCESSIONARI DI TORINO A.D. MOTORS E CENTRAL MOTORS ANNUNCIANO ULTIME 10 YARIS IN PRONTA CONSEGNA



**■ Più aumenta il successo
di un'auto, più è facile averla. ■**

- "Auto dell'Anno 2000"
- "Motore dell'Anno" 1999 e 2000
- Prima classificata nei crash test Euro NCAP
- Più di 100.000 consegne in Italia

Toyota continua a cambiare le regole del mondo dell'auto: dopo due anni di successi oggi si riducono notevolmente i tempi d'attesa per Yaris, grazie all'apertura della nuova fabbrica in Europa, che ne produrrà 150.000 l'anno.

**Toyota Yaris.
Il piccolo Carlo.**

I Treismi di YARIS.

1° ■ PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LO SPAZIO INTERNO.

Yaris è lunga solo 3,61 metri ■ con 2,5 m³ di volume interno può ospitare comodamente 5 adulti nelle versioni 3 e 5 porte.

2° DATO UN MOTORE VVT-I, AUMENTANDO LA POTENZA

Motori 1.0 da 68 CV, 1.3 da 86 CV e 1.5 da 106 CV tutti 16v a fasatura variabile che consente performance uniche e i consumi più bassi della categoria: 19,6 km/l* per il 1.0, 20 km/l* per il 1.3 ■ 17,2 km/l* per il 1.5.

3° PIÙ ■ PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LA SICUREZZA.

Yaris ha di serie: doppio Airbag, doppie barre laterali ■ protezione, cinture di sicurezza con pretensionatore e limitatore di forza, 5 poggiatesta. Una grande sicurezza confermata dal primato nella classifica dei crash ■ Euro NCAP.

4° PIÙ È PICCOLA L'AUTO, PIÙ È GRANDE LA SUA TECNOLOGIA.

Yaris ha di serie: cruscotto digitale fluorescente 3D, computer di bordo, servosterzo, antifurto Immobilizer, impianto hi-fi. A richi ■ il sistema di navigazione satellitare, la frizione automatica Free-Tronic o il cambio automatico.

da lire **19.500.000** chiavi in mano**

PROVATELA ANCHE IL SABATO NELLE CONCESSIONARIE. VI ASPETTA UNA SORPRESA.



3 ANNI DI GARANZIA
Garanzia totale Yaris: 3 anni o 100.000 km, a scelta. Con optional di assistenza 24 ore su 24 e servizio di richiamo al cliente.



VALORE
Toyota Value: formula che consente di acquistare Yaris con quote mensili che includono anche manutenzione e assicurazione incendio e furto.



PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011.4341900

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011.2489100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011.784088

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011.200568



Walter De Blasio

COSSATO

Decimo successo consecutivo per la Cossatese che, pur sfruttando solo in minima parte le molte occasioni da rete, supera 2-0 il Saluzzo e pone una serie ipoteca sulla finale play-off.

La squadra di mister Sandro Damilano si è vista solamente in avvio di partita quando Mollica, dopo solo 4', ha sprecato un buon lancio di Bianco calciando alto sull'uscita di Buda.

Dal 10' in avanti è tutto un monologo della Cossatese che, con Girelli, Rossi, Morello e Giannini, getta al vento una lunga serie di buone occasioni da rete. In avvio di ripresa tocca però a Mollica, per 55' due volte, a Barale far correre i brividi lungo la schiena di Buda che si salva con affanno.

La Cossatese, alla ricerca del meritato vantaggio, si allunga pericolosamente e continua a costruire palli-gol. La rete degli azzurri arriva al 17' dopo un bel frangimento tra Morello e Giannini concluso in rete da Girelli. L'esiguo vantaggio basta ai padroni di casa che continuano a spingere in attacco e, contemporaneamente, vanificare in fase di conclusione il grande lavoro svolto tutta la squadra. I gol della sicurezza giungono comunque 134' dopo una caparbia azione di Rossi, incontenibile sulla fascia destra, che serve un invitante pallone a Giannini il quale sbaglia. Poco o nulla accade nel finale in quanto il Saluzzo dimostra di non avere più la forza per reagire mentre la Cossatese tenta, con meno incisività, di arrotondare il risultato.

Cossatese: Buda, Pelleri, Bui (85' Rossato), Fracon (89' Cappellari), Peladino, Lessio, Giannini, Pallitto, Rossi, Girelli (88' Barbero), Saluzzo: Campana, Matta, Bono (82' Parisi), Bottazzo, Sorbillo, Rosa, Bianco, Corsaro (82' Ventrice), Mollica, Barale, Duto (41' Zucca). Arbitro: Galloni di Lodi. Reti: 52' Girelli, 79' Giannini.

Per la «Super Coppa» il Trino resta in bianco
TRINO. È finito 0-0 il match d'andata per la Super Coppa d'Eccellenza tra Trino (vincitore del Girone B) e Castellazzo (girone A). Match noioso con i portieri mai impegnati. Gara di ritorno sabato sera alle 20,30 a Castelletto Ticino.

Gli azzurri dopo aver sprecato diverse occasioni vanno a segno con Girelli e Giannini La Cossatese ipoteca la finale play-off Supera il Saluzzo nella gara d'andata con un netto 2-0

Play-out, girone A Molica a sorpresa

**Sovverte i pronostici e batte in rimonta il Villaggio
L'Alpignano nella ripresa agguanta il Cerano: 1-1**

Sandro

La Nolese vince in casa, il Cerano pareggia in trasferta. Sono cominciati maluccio i play-out del girone A di Eccellenza per Biella Villaggio e Alpignano. Tutto è comunque rinviato alle gare di ritorno, in programma domenica con inizio alle 16,30. Le due vincenti si salveranno, le perdenti cadranno direttamente in Promozione con il già retrocesso Sarre.

Ad Alpignano, padroni di casa in svantaggio nel primo tempo, al 37', quando su rapido contropiede del Cerano il centravanti Garavaglia scaglia un gran pallone che Saccullo poteva solo respingere. Pizzamiglio, a due passi, riprendeva e inscoccava.

Il pareggio dei torinesi giungeva nel secondo tempo, al 56', da calcio d'angolo. Soldo superava il portiere D'Onofrio con un preciso colpo di testa.

Si è giocato molto sulla difensiva e il pareggio rispecchia abbastanza fedelmente quanto espresso dalle due contendenti, che in campionato avevano vinto i rispettivi incontri casalinghi. Questo pareggio è ovviamente prezioso soprattutto per i novaresi del Cerano visto che, in caso di parità, i gol segnati in trasferta valgono doppio. Anche se i torinesi faranno di tutto per ribaltare il risultato dell'andata.

Mister Paolo Modenese ha schierato per l'Alpignano: Saccullo, Trombini (72' Pissoglio), Caiazza (46' Bellini), Guardini, Soldo Costanzo, Marek (82' Fiume), Bittolo Bon, Rizzieri, Riccio, Arturoni, Forte. Il Cerano di Pierangelo Pusineri: D'Onofrio, Tunesi, Aiello (36' Magugliani), Casabianca, Moretti, La Rosa, Pizzamiglio, Boca, Garavaglia, Sarti, Stefanoni. Ha arbitro Buscaglia di Chivasso di fronte ad un centinaio di spettatori.

Nell'altra partita, emozioni non finire. Dopo soli dieci minuti, ospiti in vantaggio con Serra-

no che, raccolto un servizio di Melelli, infila rasoterra il portiere Garbarino. La Nolese non si demoralizza, reagisce e, poco dopo la mezzora, raggiunge il meritato pareggio con Torrisi al termine di una azione ben condotta da Russo.

Il gol vincente per i ragazzi di Michele Scola giunge nella ripresa, al 50, e, manco a dirlo, porta la firma di Lucio Volpe (17 reti in campionato). Da notare che la Nolese non era ancora riuscita a battere il Villaggio, pareggiando a Biella (2-2) e perdendo in casa (0-1).

I padroni di casa hanno schierato: Garbarino, Forte, Leone,

Conte, Rista, Revello, Russo, Torrisi (86' Caccaroni), Volpe, Travella (5' Crinili), Altobello. Il Biella Villaggio di Giovanni Soviero si è schierato in campo con Peron, Antonioti, Ferrero, Boschetti, Spalla, Lavecchia (65' Achilli), Serrano, Garzone (60' Poli), Melelli, Ferrari. Da segnalare un brutto incidente occorso, dopo soli cinque minuti, al Villaggio che in scontro fortuito ha riportato una distorsione al ginocchio. Il giocatore non potrà così disputare la partita di ritorno.

Ha arbitrato Giove Asti, duecento gli spettatori.

Junior, a Paesana Trofeo Possetto

La gara di Inverio decisa in volata per gli azzurri del Trino stavolta a imporsi a Pedroni

PAESANA. Podio tutto lombardo per il quinto Memorial Ugo Possetto per Junior, l'avvenimento di maggior spicco della domenica ciclistica piemontese. Ha vinto il comasco Diego Coppini, 18 anni, della Bustese-Olonia, che ha preceduto di qualche metro Massimiliano Caccin della Bareggese ed Enrico Zingaro della Sandamianese.

Solo quarto il primo dei piemontesi in gara, l'ex tricolore degli Allievi Marco Marengo, davanti al valdostano della Rostese Eric Boichicchio. Quest'ultimo è stato il grande movimentatore del finale di gara. Dopo aver raggiunto e superato i lombardi Rocco Monti e cinque chilometri dal traguardo, Boichicchio sembrava avere la vittoria in pugno. Ma il suo sogno è stato infranto a 300 metri dall'arrivo dalla prepotente rimonta di Coppini, che ha conquistato a mani alte la prima vittoria stagionale.

Ordine d'arrivo: 1. Diego Coppini (Bustese-Olonia), km. 60 in 2h05', media 43,200; 2. Massimiliano Caccin (Bareggese); 3. Enrico Zingaro (Sandamianese); 4. Marco Marengo (Esperia Piasco); 5. Eric Boichicchio (Rostese); 6. Gianluca Massano (Valle Orco-Soana); 7. Luca Zanasca (Bustese-Olonia); 8. Luca Agresta (Alasio); 9. Paolo Finotti (Novarese); 10. Davide Clerici (Gornatese).

La gara di Inverio decisa in volata

La gara di Inverio decisa in volata per gli azzurri del Trino stavolta a imporsi a Pedroni

INVERIO. Vergante terra di conquista per gli svizzeri del Canton Ticino. Dopo il successo a Dormelletto di Andrea Anelli, un altro portecolario del Velo Club Bellinzona è primo nella corsa per Allievi di Inverio: Luca Pedroni, 16 anni, residente a Giubiasco, paese poco lontano da Bellinzona. Uscito con forza dal gruppo degli inseguitori al penultimo dei sei giri, Pedroni ha acciuffato i quattro al comando e li ha battuti al termine di un rettilineo a leggera salita.

Tutti in gruppo per tre tornate, poi l'azione decisa di Vizzuso e Zanardo ai quali si univa l'enfant du pays Volati (Polisportiva Inverio). Venti secondi il vantaggio massimo. Uscivano quindi Tarantino, Pedroni, Faulisi e Pietro Rega (Piosasco), quest'ultimo fermato da una caduta. Irresistibile la volata di Pedroni.

Ordine d'arrivo: 1. Luca Pedroni (V.C. Bellinzona) km 60 in un'ora 31 minuti alla media di 39,560 km/ora; 2. Valerio Tarantino (G.S. Giovanni Giussanese); 3. Alberto Zanardo (idem); 4. Pietro Faulisi (S.C. Madonna Campagna); 5. Luca Vizzuso (V.C. Sommesse); 6. Nazareno Rossi (V.C. Bellinzona); 7. Francesco Labbate (S.C. Rostese); 8. Roberto Leccadito (V.C. Sommesse); 9. Marco Ghione (Pedale Canellese); 10. Giorgio Papapicco (V.C. Arcisate).

Girone B il colpo grosso è della Novese

**Nel secondo tempo raggiunge e supera il Castellazzo
Un botta e risposta tra Asti e Sommariva Perno (1-1)**

ASTI

Termina 1-1 il primo tempo dei play-out tra Asti e Sommariva Perno. Chi retrocederà in Promozione lo deciderà la gara di ritorno domenica prossima a Sommariva. Quel che si è visto allo stadio Censis Bosisia, però, i cuneesi sono sembrati più forti e quadrati e, potendo sfruttare il fattore campo, i favoriti per superare indenni gli spareggi-retrocezione.

I galletti si sono illusi con una magia di Beppe Falzone, che ha infilato nel sette una «palombella» su punizione allo scadere dei primi 45'. Fino a quel momento aveva dettato legge il Sommariva.

Inutili dalla panchina i consigli, i rimproveri, le grida di Domenico Marocchino, neo-istituto dell'Asti, chiamato dall'amico Roberto Graverio nell'improbabile impresa di salvare l'undicibiancorosso.

Nella ripresa l'Asti coglie la traversa con Fogliato su assist di Falzone. Un'azione che avrebbe potuto far girare l'incontro, anche se si è trattato dell'unico lampo astigiano.

Al 69' Pavani sfrutta un'uscita sbagliata di Quaglia e infila a porta sgombrata, regalando il pari ai sommarivesi.

Gli astigiani sono scesi in campo: Quaglia; Paschetto, Penta; Nobili; Bordini, Lorusso, Favaretto; Pavese, Bucciol, Falzone, Salmaso (20' Fogliato), Alandi; Ronaldo Pereira. Il Sommariva ha risposto schierando Fadda; Sordo, Marengo, Ferracina, Campora, De Maria (75' Alruzaesi), Messa (70' Costanzol, Rigoni, Ferrero, Monne, Marchezani (45' Pavani). Ha diretto il signor Aquili di Chivasso.

CASTELLAZZO. Nell'altro spareggio dei play-out salvezza, colpo grosso della Novese a Castellazzo (2-1): decisivi l'ingresso a metà ripresa di Pieralisi, autore di una doppietta e l'infortunio, sul fronte opposto di Bianco. Dopo l'uscita del capitano, infatti, la difesa dei locali si squaglia e lascia via libera agli attaccanti avversari.

Nel primo tempo, Castellazzo molto più reattivo e vantaggioso meritato alla mezz'ora, fallo in area di Herrera su Manuel Sai e lo stesso attaccante realizza dal dischetto con un forte tiro centrale. Nel secondo tempo, la Novese cambia marcia.

Al 67' punizione di Scelfo sfiora il palo, 79' il numero Scelfo a scattare sul filo del fuorigioco, il portiere Di Filippo esce a valanga e neutralizza ma nulla può sul susseguente pallonetto di Pieralisi. L'1-1 placa il furore della Novese, all'89' completa il sorpasso. Pieralisi sbatte Dragone in dribbling, supera anche Di Filippo e deposita nella porta agguantata i bianconocci vedono la salvezza, al Castellazzo ora serve un miracolo nel match di ritorno.

Il Castellazzo ha affrontato l'andata degli spareggi con Di Filippo, Paolini (85' Saliermo, Marchesi, Sai A., Pesce, Bianco (73' Dragone), Ricagni, Gemma (73' Bellatorre), Sai M., Olivieri, Pirrone. Per la Novese sono scesi in campo: Fuselli, Escobar, Ravera, Manni (58' Pieralisi), Dessi, Bianchi, Anselmi (88' Canepo), Bergomi, Varona, Scelfo, Marafioti.

Primi Passarella e Pavani

Una doppietta conosciuta a Piosasco per gli azzurri

PIOSASCO. I migliori Esordienti del Piemonte si sono dati appuntamento ieri a Piosasco d'Alba per una corsa valida per il Campionato regionale di società e come prova unica per il Campionato provinciale. Ha organizzato il G.S. San Cassiano d'Alba Tenuta Carretta e Tortona.

Gara per i nati nell'88 ha visto al 46 partecipanti. Ha vinto in volata Alessandro Passarella (Piosasco), davanti a David Cerullo (Pedale Verbanese) e Fabio Fissore (Ardens Savigliano). Il tracciato, nonostante le due salite, non ha fatto selezione e tutti i migliori sono arrivati in gruppo. Tra i nati nell'87 (38 partecipanti) al traguardo si sono presentati tre a vantaggio di 25" sugli inseguitori. Il successo è andato a Fabio Pavani (Valle Orco Soana), davanti a Mattia Marengo (Rollo Bral) e Simone Galazzi (Esperia Piasco). Fabio Fissore e Mattia Marengo si sono laureati Campioni provinciali del Cuneese.

PROMOZIONI, ULTIMA GARA: L'OVADA PAREGGIA AL 95 GOL IN TUTTA DEL PORTIERE

GIRONE A

RISULTATI

ARONA	TRECCATE	2-1
B. BELLINZAGO	BRIGA	4-0
CALTIGNAGA		1-1
FERIOLO		0-1
	VIRTUS V.	0-1
OMEGNA		2-3
	VAPRIO	5-1
VALDOSSOLA	VARZESE	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ARONA	59	17	8	5	50	29
MOMO	57	16	9	5	34	21
B. BELLINZAGO	51	15	6	9	56	40
VALDOSSOLA	49	12	13	5	38	18
VIRTUS V.	48	13	9	8	31	27
BRIGA	47	13	8	5	46	32
GOZZANO	44	12	8	10	32	27
	42	12	6	12	33	23
GALLIATE	40	11	7	12	34	33
	38	11	11	11	39	46
VARZESE	35	10	5	15	39	61
VAPRIO	34	7	13	10	32	42
CANNOBESSE	30	7	9	14	31	49
FERIOLO	29	6	11	13	29	44
CALTIGNAGA	27	6	9	15	22	39
OMEGNA	24	6	5	18	35	64

L'ARONA sale in Eccellenza
Accedono ai play-off MOMO e BARENGO
Disputano i play-out VAPRIO, FERIOLO, CANNOBESSE e CALTIGNAGA
scende in Prima Categoria

GIRONE B

RISULTATI

28VALSUSA	POZZOMANNA	0-1
BORGARO	A. CANAVESE	1-0
FIANO CAFASSE	CIRIEVAUDIA	1-5
FIADDELLA	QUINCINETTO	1-0
LA CHIVASSO		3-2
MATHI	LUCENTO	4-3
SAN MAURO		1-4
TONENGHESE	ST. CHRISTOPHE	4-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
A. CANAVESE	63	19	6	8	49	22
CIRIEVAUDIA	62	19	5	6	58	21
BORGARO	60	17	9	4	46	21
TONENGHESE	56	16	8	8	49	26
MATHI	56	15	5	10	59	29
LUCENTO	46	12	10	8	37	38
LA CHIVASSO	45	13	6	11	34	34
CHARVENSD	39	9	12	9	52	51
ST. CHRISTOPHE	37	9	10	11	49	53
28VALSUSA	36	11	3	16	30	47
POZZOMANNA	35	10	5	15	35	44
FIADDELLA	34	8	10	12	29	34
CASSELLE	33	8	8	13	32	41
QUINCINETTO	30	8	8	16	35	52
SAN MAURO	2	12	16	23	30	67
	4	4	22	26	77	

L'ATLETICO CANAVESE sale in Eccellenza
Accedono ai play-off CIRIEVAUDIA e BORGARO
Vanno ai play-out SAN MAURO, CASSELLE, QUINCINETTO e FIADDELLA
Retrocede in Prima Categoria FIANO CAFASSE

GIRONE C

RISULTATI

AIROSCHESSE	AUGUSTA B.	1-0
ALBESSE	PIOSSASCO	2-0
DON BOSCO N.	CASTAGNOLE	3-0
NARZOLESSE	N. VILLANOVA	1-5
POIRINSE	VALLI MON	1-3
PRO DRONERO	OLMO 84	4-2
SAVIGLIANO	CHERASCHESE	1-3
SOMMARIV.	GLEISCAR TROF.	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CHERASCHESE	62	18	8	4	58	29
	61	17	10	3	54	28
N. VILLANOVA	59	17	8	5	44	23
GLEISCAR TROF.	57	17	6	7	47	31
	53	15	8	7	54	32
	43	10	13	7	37	34
NARZOLESSE	49	10	11	9	35	38
VALLI MON.	40	10	10	10	43	41
SOMMA	40	11	7	12	40	43
AIROSCHESSE	35	9	8	13	35	42
	33	7	12	11	27	35
PIOSSASCO	33	7	12	11	27	37
CASTAGNOLE	29	7	8	15	25	44
SAVIGLIANO	22	5	7	18	39	54
	4	10	16	25	43	
	18	4	6	20	35	

La CHERASCHESE è promossa in Eccellenza
PRO DRONERO e VILLANOVA accedono ai play-off
Spareggio AUGUSTA-BENESE-PIOSSASCO per la salvezza. La perdente disputerà i play-out CASTAGNOLE e VIGGIONE e DONATELLO. La POIRINSE retrocede in Prima Categoria

GIRONE D

RISULTATI

CANELLI	S. CARLO	1-3
CAVAGLIA	VIVERONE	3-1
GAVIESE	CRESCENTIN	1-1
MONCALVESE	BORGOVERC	1-1
OVADA	FULGOR V.	2-2
POINTECURENO	PIOVERA	0-2
SANDAMIANE	MONFERRATO	0-2
VALMOS	I CANELLI	0-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
OVADA	58	16	10	4	45	17
CAVAGLIA	54	14	12	8	37	25
BORGOVERC	53	14	11	5	43	31
FULGOR V.	47	12	11	7	40	25
SANDAMIANE	46	13	7	10	47	42
CANELLI	45	13	8	11	51	43
I. CANELLI	44	13	5	12	37	34
PIOVERA	44	11	8	15	35	36
VALMOS	41	11	8	11	28	27
S. CARLO	30	11	5	14	27	34
	8	13	9	33	36	
	27	8	13	9	36	47
CRESCENTIN	35	7	14	9	29	30
MONFERRATO	25	4	13	13	20	36
VIVERONE	23	5	8	17	20	48
POINTECURENO	16	1	7	20	16	47

L'OVADA è promossa in Eccellenza
CAVAGLIA e BORGOVERC accedono ai play-off
Spareggio MONFERRATO-VIGGIONE per la salvezza. La perdente disputerà i play-out con CRESCENTIN, MONFERRATO e VIVIGIONE. Il POINTECURENO retrocede in Prima Categoria

GIRONE E

RISULTATI

CHERASCHESE	AUGUSTA B.	1-0
ALBESSE	PIOSSASCO	2-0
DON BOSCO N.	CASTAGNOLE	3-0
NARZOLESSE	N. VILLANOVA	1-5
POIRINSE	VALLI MON	1-3
PRO DRONERO	OLMO 84	4-2
SAVIGLIANO	CHERASCHESE	1-3
SOMMARIV.	GLEISCAR TROF.	0-1

CLASSIFICA

OVADA	52
CAVAGLIA	54
BOGGIOVENCO	53
FULGOR V.	47
SANDAMARINI	46
CANELLI	45
I. CANELLI	44
PIOVERA	44
VAL MOS	41
S. CARLO	38
	30
	27
CRESCENTINI	35
MONFERRATO	25
VIVERONE	23
PONTECORONE	16



27 maggio 2001 ore 9,30 Piazza S. CARLO



100% 50% 0%

CENTRO - CROCETTA
Salone LA STAMPA - Via Roma 80
Fidas - Via Ponza 2
Running Center Club - Via delle Rosine 12
Supermercato Di per Di - Via Santa Teresa 19
Supermercato Di per Di - Corso Vinzaglio 19/F
Supermercato Di per Di - Via Maria Vittoria 11
Supermercato Di per Di - Piazza Savoia 11
Valigeria Baronio - Via Garibaldi 46
STRATORINO - Aperto dal 19/5, Piazza C.L.N.

SANTA MARIA - MIRAFIORI NORD
Area Sport - Via Castelgomberto 116
Grassi Sport - Corso Siracusa 196
Halloween Viaggi - Via Tripoli 10/18
La Latteria della Centrale - Via Filadelfia 212
Supermercato Di per Di - Via Cimabue 11
Supermercato Di per Di - Via Don Graziosi 26/A

POZZO ITALIAN - ITALIAN - SAN MOLO
Blu Sport - Corso Francia 263
Mantuetto Sport - Via Asiago 58
Milanesio Sport - Corso Peschiera 274
Sei Sport - Via Cibrario 60/c
Supermercato Di per Di - Via Cialdini 27
Supermercato Di per Di - Via Duchessa Jolanda 9

Giannone Sport - Corso Regina Margherita 221
Gemme - Via Ciomarella 23/4
Supermercato Di per - Via Nicomede Bianchi 45
Supermercato Di per Di - Strada Antica di Colleano 194

LE VALLETTE - MADONNA DI CAMPAGNA
BORGATA  **Orti**
 Supermercato  **Di per Di** - Via Breglio 65
 Supermercato  **Di per Di** - Via Bravin 4
 Supermercato  **Di per Di** - Via Ruffi 19
 Supermercato  **Di per Di** - Via Boccardo 35/37

REGIO PARCO
Supermercato Di per Di - Via Tartini 40
Milanesio Sport - Via Botticelli 34

MADONNA DEL PILONE
Pieri Sport - Corso Belgio 96
Supermercato Di per Di - Corso R. Parco 20
Supermercato Di per Di - Corso Casale 115
Supermercato Di per Di - Via Bologna 94/f

BORGO PO - SALVARIO - CAVORETTO
Jolly Sport - Corso Dante 79
Runchiverdi - Corso Moncalieri 446/16
Multimedia 2000 - Via Giotto 43
Supermercato Di per Di - Corso M. D'Azeglio 60/ H

NIZZA MILLEFONTI - **BOOTTI**
MERCATI GELATI
Iperstore Gs - Corso Turati 75
Run - Corso Unione Sovietica, 339
Silvano Gelato d'Altri Tempi - Via Nizza 142
Sportissimo - Corso Turati 22
Supermercato ■ per Di - Via Tunisi 124/B

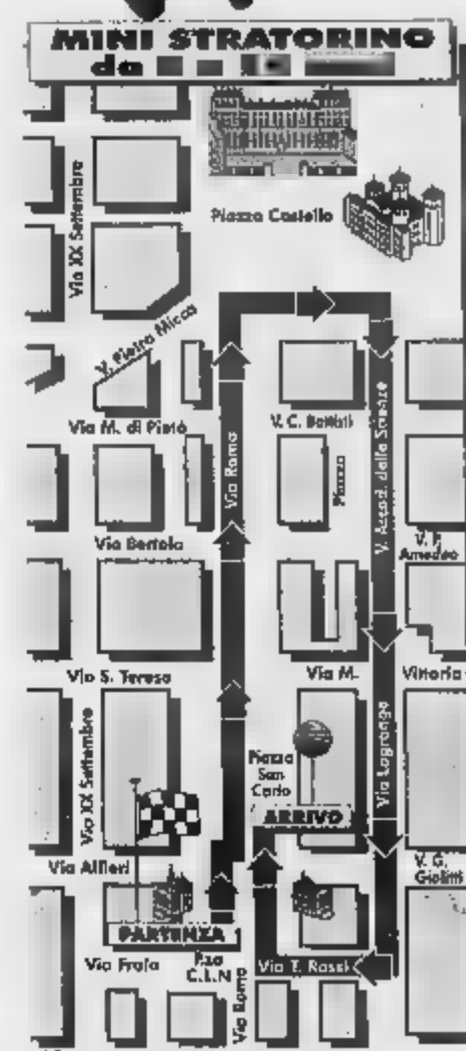
MIRAFIORI SUD
Supermercato Di per  - Via Pavese 27
Supermercato  **per Di** - Via Onorato Vigliani 38

GRUGLIASCO
Decathlon - Corso Allomano 143
Cisalta - Shopville Le Gru

MONCALIERI
Banny Sport - Via Goito 1
Milanesio Sport - Corso Savona 85
Supermercato Di per Di - Via Sestriere 1
Supermercato Di per Di - Pia. Libertà 3/2

SETTIMO Torinese
Cisalfa - C.C. Panorama
Supermercato Di per Di - Via Asti 12

SUPERMERCATI Di per Di
BORGARETTO Via M. Libertà 5/2
BUSSOLENO Via Traforo 21
CANDIGLI Via Torino 46
CASALE Via Prato Fiera 1
CASTIGLIONE Via Torino 20
CHIERI Via Carlo Alberto 4
CHIVASSO Via Corti ■
GIAVENO Via Pio Rolla 51
INTRA Via XXV Aprile, 97
PIEMONTE Via Brignone 30
PIVETTI Via V. Veneto ■
SAN MAURO TOR. Via Speranza 41



**Minipercorso di 1,5 km.
Premi ■ regali per tutti.
Iscrizioni
esclusivamente presso:
Centro Stratorino ■ Salone La Stampa**



Informazioni: Tel. 011 5629675 - www.jayfulroma.it

SANPAOLO IMI

FILA SPEED
TECH

Allianz  **Subalpina**

Centrale del Latte di Torino



SUPERMERCATI



Fabrizio Tocco

Stagione storica per il basket piemontese: se la Fila chiama, Cimberio e 386 rispondono. Borgomanero e Castelletto replicano infatti alla Biella; così, se i lanieri giocheranno la prossima A1, in A2 ci sarà la Cimberio. E in B d'Eccellenza giocherà la 386 che ha piegato Monza nello spareggio. Per la prima volta quindi il Piemonte sarà rappresentato dalla A1 alla C1. Non basta: Asti espugna Pavia nella gara-1 di finale per la B2 e mercoledì potrebbe chiudere il conto con i lombardi, regalando al Piemonte la quarta promozione in quattro tornei. Alla gran festa assiste il basket femminile. Alessandria ha raggiunto il playoff di A1, Collegno è stata sconfitta nella finale per la A2: momento non per le torinesi, anche a livello maschile. Torino ha fallito la C1 e per Carmagnola doppio salto indietro, con la retrocessione d'ufficio in C2. Serie B1. Il Ferrara grande prova di squadra della Cimberio. La vittoria ha il nome di coach Michelini. Ferrara-Cimberio 85-101 (29-21) (39-42) (60-62). Cimberio-Borgomanero: Incomuzzi 14, Colugno 20, Giadini 8, Prato 14, Aimeretti 13, Ferraro 8, Pinciroli, Di Gioia 11, Zorzi 14, Rossi 2. All. Michelini. Serie B2. Promozione fantastica, record storico. Alla 386 lo spareggio con Monza e B d'Eccellenza. Per Castelletto, quarta finale in altrettante stagioni, di cui tre coronate. Successo. 386-Monza 65-60 (20-10) (39-28)

Espugna Pavia in gara 1 di finale, può completare una stagione storica del basket piemontese

Prestitempo Asti ad un passo dalla B2

Fra le donne piangono l'Iscot Collegno e il Mirafiori

CLASIFICAZIONE C2, ICAP E OMEGNA A UN PASSO DALLA PROMOZIONE

B femminile: spareggio per la promozione in serie A2: Scandiano Re-Iscot Collegno 68-48 (andata), 65-69 (ritorno). Scandiano promosso in serie A2. Spareggio per la salvezza: Firenze-Mirafiori 67-72 (and.), 73-85 (rit.). Firenze rimane in serie B. Mirafiori retrocede in C.

B1 maschile, playoff, finale promozione: Ferrara-Cimberio Borgomanero 77-79 (andata), 80-76 (ritorno), 85-101 (spareggio). Cimberio promossa in serie A2.

B2 maschile, playoff (finale promozione): 386 Castelletto-Monza 85-63 (andata), 62-63 (ritorno), 65-60 (spareggio). Sorensina-Torre Boldone 92-78 (and.), 79-65 (rit.), situazione: 2-0. 8 Castelletto Ticino e Sorensina promosse in serie B d'Eccellenza.

C1 maschile, playoff (finale, chi vince è promosso in B2, chi perde spareggia): Eurodiffusion Pavia-Prestitempo Asti 65-67 (andata). Il ritorno si gioca ad Asti mercoledì alle 21,15. Semifinali: Pavia-Saronno 86-61 (andata), 70-71 (ritorno), 74-70 (spareggio), situazione: 2-1; Prestitempo Asti-Bistefani Casale 83-67 (and.), 64-52 (rit.), 74-61 (spareggio), situazione: 2-1. Playoff (finale, chi perde retrocede in C2, chi vince spareggia): Zimetal Al-Dogliani 84-83 (andata). Il ritorno si giocherà mercoledì alle 21 a Dogliani. Semifinali: Varazze-Dogliani 71-64

(andata), 88-79 (ritorno), situazione: 2-0. Varazze salva; Zimetal Al-Derthona 80-71 (and.), 60-104 (rit.), 69-96 (spareggio), situazione: 1-2. Derthona salvo Novara già retrocesso in serie C2.

C2 maschile, playoff (finale promozione, le vincenti saliranno in serie C1): Omegna-Buckler Asti 88-57; Icap Cn-Cr Saluzzo 78-71. Le partite di ritorno si giocano mercoledì ad Aosta (alle 21) e Saluzzo (alle 21,15). Eventuali belle ad Omegna e Cuneo nel prossimo weekend. Retrocedono in serie D Ginnastica Ivrea, Castelnuovo Cigliano. Intanto, a livello giovanile, Vercelli ospiterà da giovedì 7 a sabato 9 giugno un torneo internazionale riservato alla categoria Juniores. Vi prenderanno parte la Fila Biella, gli statunitensi della Iolani High School, la nazionale lituana ed una rappresentativa All Star piemontese. Il per selezionare i giocatori della rappresentativa regionale, gli allenatori Salvemini (Asti) e Comazzi (Borgomanero) vedranno all'opera in due distinti allenamenti i giocatori a disposizione. Questa sera alle 19,30 ad Asti toccherà a Zubbini (Alba), Ilie, Martinelli e Perissinotto (Asti), Candioro (Carmagnola), Campanelli, Gambolati e Lastella (Cus Torino), Benzo ed Olivero (Cuneo), Bussotti e Grossi (Fossano), Davì (Moncalieri), Putetto (Saluzzo) e Nasari (Savigliano).

scorso anno contro Siena, Mirafiori si dispera, per la retrocessione dopo il ko interno contro Firenze. A Collegno l'Iscot parte bene (8-0 dopo il 37'), fa credere di essere in grado di ribaltare il -20 dell'andata ma Scandiano (Rossi 19, Gibellini 18) reagisce e si porta anche a +16 (34-50). Il finale l'Iscot potrebbe

anche vincere ma la promozione non è più in discussione. Scandiano Re 65-69 (18-18) (28-39) (51-60). Iscot Collegno: Kadima 2, Simonetti 13, Pasino 12, Manolito 16, Vasco 18, Roggeri 4, Fea, Ciricello, Tosetto ne, Daluso. Mirafiori-Firenze 73-85 (25-23) (39-44) (47-58). Mirafiori To: La

Fra i gentlemen-driver, ieri all'ippodromo di Vinovo

Colpo del «vecchio» Tak Tak di un ballo davanti a Torino

VINOVO. Domenica dei gentlemen a Vinovo per quello che è tradizionalmente, un pomeriggio colmo di vivacità, ed anche di sorprese. Così, nel clou, non ha poi stupito più di tanto il ritorno ad un primo piano di peso per Tak Tak, il figlio di Angliana che lascia le ambizioni che erano state (giustamente) classiche e poi diventate un assiduo frequentatore di corse gentlemen. Con Ferrari ha maturato un bell'affiatamento ed i risultati ecologici qua ieri Tak Tak (67) è riuscito a precedere addirittura lo straffavorito Torino che, oltre ad essere obiettivamente considerato un'altra caratura, è anche guidato da quella eterna sicurezza che è Giovanni Bechini. Vicinissimo è finito anche Tesoro di Re, più indietro Uis Code. Nelle altre corse successi: Brivido Font (74), Aviva d'Avi (56), Vangrillo (80), Andozul (50), Arcobaleno Sem (19), Blud di Canei (26). Sabato (mentre il torinese Boom di Canei, Marino Loversa, dominava ad Aversa) c'era stato invece spazio per i galoppatori in un convegno che, pur senza dispensare sorprese, ha visto pochi favoriti all'arrivo. Non è sfuggito a questa tendenza nemmeno il Premio Debernardi, il clou del pomeriggio, che ha visto emergere il milanese Woodler, di mezza lunghezza avanti a Doctor Koby, che era appoggiato da ottone voci. Terzo e quarto i favoriti della vigilia: Ezralow e Tippetto Ganzo, anche loro piuttosto vicini. In ombra gli altri. Il totalizzatore ha pagato 55 per il vincente, 10, 15 e 19 per i piazzati, 112 per l'accoppiata e 115.100 lire per la trio. Nel sottocloro per velocisti ottima performance di Ramada Yankee (37), piuttosto netto Peppa e Shy Dream. Un po' meno scontato, ma molto più netto, il successo di Valzao (47), finito quasi quattro lunghezze avanti a Steinbook e That's America. Nelle altre corse del pomeriggio: di Kiss The Rain (54), Far Hope (34), Nyers (64), Award Academy (38) e Mucho Dinero (39). Prossimo convegno: corse domani al trotto con un pomeriggio (inizio ore 15, ingresso gratuito) imperniato su una Tris di qualità (in pista anche l'ottimo Zerbini).

(a. con)

In B2 Bodysystem Pinerolo e Valentino Volpianese hanno patito brucianti bocciature

Playoff di B, promosso solo il Mondovì

B1 femminile: il Casale finisce ko con il Mazzano

Paolo Minerva

Una promozione e tre retrocessioni. E' questo il bottino, purtroppo esaltante, del fine settimana nei playoff di serie B maschili e femminili. L'apertura, dunque, giustamente al Mondovì che vincendo anche la partita di ritorno sul campo del Viadana ha così conquistato la promozione in B1, torneo da cui la squadra monregalese è dal 1997.

La compagine di Bonelli ha ottenuto il passaggio di categoria al termine di una partita molto intensa, che a metà del secondo set è persino sembrata sfuggire alla squadra piemontese, sotto di un set e 10-7. Il muro e un attacco maggiormente efficace hanno però permesso al Mondovì di raggiungere il pareggio sul 12-12 e quindi di aggiudicarsi il set 25-22.

Un nuovo passaggio a vuoto ha poi permesso al Viadana di portarsi sul 2-1, ma dal quarto parziale Gallia (autore di 24 punti) e la coppia Carle (11) e Bonelli (10), questi ultimi due

entrati a gara iniziata, hanno trascinato al successo i piemontesi (25-19 15-10 gli ultimi due set).

Sabato da dimenticare invece per le due torinesi impegnate anch'esse nei playoff di B2. Il Bodysystem Pinerolo non è riuscito a sfruttare il fattore campo e si è arreso 3-1 all'Agriflor Monteforte che in gara 2, giocata mercoledì, si era imposto in casa ancora in quattro set. I pineroli sono sicuramente stati penalizzati dall'assenza di Bonifetto, infortunatosi ad spalla a Monteforte, ma dopo aver vinto tranquillamente il primo set 25-20, hanno perso ai vantaggi il secondo 26-24 poi sono in pratica spariti dal campo lasciando via libera ai veneti che passano così il turno. Sorte identica è toccata alla Valentini Volpianese che ha comunque l'attenuante di aver giocato fuori casa, estromessa dal Bellusco vittorioso nella "bella" per 3-1 (25-22 19-25 25-18 25-20 i parziali). I gialloneri di Gandini sono riusciti a ripetere la bella prova mercoledì quan-

do, fra le mura amiche, si erano imposti sui lombardi per 3-0.

Nel match di sabato invece la squadra torinese non ha quasi avuto gioco dal centro mentre in battuta non è praticamente mai riuscita a mettere in crisi la ricezione di un Bellusco che ha avuto il grande merito di abbattere pochissimo.

Altra nota negativa della giornata è arrivata dai playoff di B1 femminile dove la Gaierio Spandibene Casale è stata sconfitta in gara 3 dal Mazzano e deve dare l'addio alle speranze di promozione. Le casalesi in realtà erano partite fortissime (25-15) poi però il Mazzano, grazie ad una grande difesa, è ribaltato il punteggio. Sotto 1-2 e 15-19 nel quarto, Cappa e Tripiedi trascinavano la Gaierio che si aggiudicava la frazione 25-23 ma si arrendeva quindi nel tie break 15-11. Mercoledì c'erano state due qualificazioni per le piemontesi in campo femminile. L'Agli Trecate imponendosi nettamente a San Donà (3-0 25-19 25-12 25-23) nella gara di ritorno del

primo turno dei playoff di A2, aveva così conquistato la finale contro il Forlimpopoli, mentre a Rapallo, Lilliput MediaSoft recuperava da 0-2 a 3-2 ed otteneva in tal modo il lasciapassare per il secondo turno della poule promozione di B2 in cui le ragazze di Moglio affronteranno l'Ipercoop Crema. sabato inoltre i primi verdetti in serie C con la promozione in B2 dell'Emac Parella in campo maschile e Galleria Alba nel femminile.

Pallanuoto, l'Osa beffata nel finale

TORINO. Pur sempre in vantaggio, è arrivata una sconfitta-beffa, 9-10, per la Osa a poco più di un minuto dal termine dell'incontro per opera del Nervi. Sabato 26 maggio la Osa incontrerà il Vallescrivia, piscina Usmaniani ore 19.

Serie A2: Camogli-Modena 17-5; Civitavecchia-Sori 13-11; Como-Sora 19-11; Rapallo-Padova 14-12; Vallescrivia-Chivari 6-7.

Danna si arrende a Luca Dogliotti, Trinchieri espugna Taggia

Bellanti supera Molinari 11-8 e riaggancia Sciorella in vetta

e riaggancia Sciorella in vetta

Aldo Scavini

CUNEO. Non ha riservato grandi sorprese la giornata d'andata del campionato di serie A di pallanuoto, se si eccettua la sconfitta interna di Danna, uno dei possibili protagonisti della lotta per lo scudetto.

Ha invece ripreso la classifica, in attesa del confronto di Villanova Mondovì Bessone e Sciorella, il campione in carica Bellanti che nel turno infrasettimanale era stato sconfitto, a sorpresa, tra le mura amiche, dal taggese Leonì per 11-8. Opposto a Molinari (Termosanitari Cavanna), il leader del Maxiscout si è imposto per 11-8.

La partita di Cuneo ha visto le squadre equivalersi nella prima parte, con Bellanti che è comunque riuscito ad andare al riposo in vantaggio per 6-4. Dopo la pausa i cuneesi hanno ancora allungato, portandosi sul 9-4, poi si sono un po' rilassati, consentendo a Molinari di recuperare fino al 10-8. Stimolati dal pericolo della rimonta a dopo un tempestivo atime out, Bellanti e compagni si ritrovati ed hanno conquistato, a zero, il gioco della vittoria.

Non sono andate bene le cose invece a Danna (Hotel Royal) che a Magliana Alfieri è stato sconfitto da Luca Dogliotti (Calcetruzi Porro) per 11-9. Il giocatore maglianesi non è attraversando un periodo di forma eccezionale ed inoltre alle prese con problemi respiratori per cui non è riuscito a rendere al meglio. Già in settimana, pur vincendo contro Molinari per 11-9, è apparso

molto faticoso e discontinuo. Luca Dogliotti ha invece giocato un buon incontro, meritando un punto (5-5), poi i maglianesi andati in vantaggio per 7-5, ma si sono fatti raggiungere (7-7) e superare (7-9); hanno lottato fino al 9-10 poi sono arresi. «Danna non sta molto bene - ha detto il presidente maglianesi Domenico Massucco - inoltre ha calibrato la preparazione per raggiungere il massimo della condizione nella fase decisiva della stagione per evitare il crollo dello scorso anno».

Ieri a Taggia l'imperiese Trinchieri (Nordicon) ha battuto per 11-3 Leonì (Taggese) in una partita condizionata dal forte vento che tuttavia non gli ha impedito di superare nettamente in battuta il giocatore di Cuneo. Al riposo è in vantaggio per 7-3. Un successo esterno anche a Vallera dove il pievese Papone (Tecnos) ha superato Stefano Dogliotti (ATPE) per 11-6 dopo essere andato al riposo sul 5-5. Dogliotti resta sempre da solo in fondo alla classifica con un solo punto.

Risultati serie A (nona giornata d'andata): Leonì-Trinchieri 3-11; Dogliotti-Papone 6-11; Danna-Dogliotti 11-9; Bellanti-Molinari 11-8. L'incontro Corino-Dotta si gioca stasera, alle 21, ad Alba. Classifica: Sciorella e Bellanti 6, Leonì, Danna e Dogliotti 4; Dotta, Papone, Trinchieri e Corino 3; Molinari e Bessone 2, Dogliotti 1.

Serie B (sesta giornata): Simondi-Ghione 11-4; Giribaldi-Muratore 11-5; Pirero-Gallarato 3-11. Classifica: Gallarato 5; Isoldi 4; Giribaldi 3; Muratore, Simondi e Navoni 2; Ghione e Pirero 0.

CALCIO. PRIMA CATEGORIA, ULTIMA GIORNATA

Promossi Fondotoce (A), Santhià (B), Issogne (C), Oltrepò San Mauro (D) e Sale (H). Tra le retrocesse, Cigliano e Susa

Il Piobesi espugna Combiano e conquista la Promozione

Corneliano (G) festeggia con il Roero: 6-1. Il Caselette (E) fa 7-0 col Cascine Vica

Girone A (15° turno di ritorno): Fondotoce-Cristinese 4-0; Cuneo-Romagnolo 1-1; Mergozzo-Veneno 3-0; Vogogna-Bavenese 2-2; Gariglio-Susa 2-0; Gattinara-Cusana 4-2; Suzzano-Ghemmesse 2-1; Pombia-Gattinara 2-2. Classifica: Fondotoce 64; Vogogna 53; Suzzano 51; Mergozzo 50; Pombia 47; Ghemmesse 46; Cristinese 45; Stresa 44; Gattinara 36; Veneno e Gariglio 35; Cusana 31; Gattinara 30; Bavenese 27; Romagnolo 25; Cuneo 21. Il Fondotoce in Promozione. Playoff: Vogogna e Cuneo. Retrocesso il Cuneo. Al play-out si confrontano Cusana, Gattinara, Bavenese e Romagnolo.

Girone B: Fontanetese-Junior 0-0, Fubius-Frasineto 1-2, Lumellogno-Ronzonese 2-2, Palestro-Piemonte 1-1, Quargnento-Casaleggio 3-0, Recetto-Ceresana 2-1, Santhià-Vignale 4-0, Vespolate-San Agabio. Classifica: Santhià 78; Frassineto 70; Vespolate 57; Ceresana 45; Quargnento 46; San Agabio 45; Vignale 43; Palestro 41; Fubius 40; Casaleggio 38; Palestro 36; Recetto 33; Junior 30; Fontanetese 27; Ronzonese 26; Lumellogno 19. Il Santhià è promosso. Frassineto e Vespolate al play off. Recetto, Junior, Fontanetese e Ronzonese al play out. Lumellogno retrocesso in Seconda.

Girone C: Banchette-San Biagio 1-4, Bioglia-Verrone 1-3, Chivassese-Pro Bollengo 2-1, La

Vichese-Cigliano 2-1, St. Pierre-Issogne 3-2, Strambinese-Villareggese 0-2, Valsessera-Caluso 0-1, Vignone-Aymavilles 5-2. Classifica: Issogne 72; St. Pierre, Villareggese e Vignone 61; Caluso 50; Banchette 40; Aymavilles, Biogliese, Strambinese 36; Chivassese, Pro Bollengo 34; Verrone 32; La Vichese, San Biagio 31; Valsessera 25; Cigliano 19. Issogne promosso, St. Pierre e Villareggese al play off, spareggio per definire il secondo posto. Play out Verrone, Valsessera e La Vichese-San Biagio. Spareggio per 13-14a posizione. Retrocedo Cigliano.

D: Madonna di Campagna-Ortore Vallette 1-1; Borgo Sud Est Chivasso-Vanchiglia 0-1; Malengo 8; Maurizio-Panese 2-3; Gassino-Eurka Settimo 2-1; Rondissone-Rivera non disputata per tardata presentazione in campo del Rivera; Esperanza-Vicenza West 5-3; Real S. Benigno-Oltrepò S. Mauro 2-4; Victor Favria Salasse-Leini 0-3. Classifica: Oltrepò S. Mauro 64; Victor Favria Salasse 50; Eurka Settimo 52; Vanchiglia, Gassino 47; Borgo Sud Est Chivasso, Victoria West 45; Leini, Esperanza 44; Panese 41; Rondissone 40; Rivera 37; D'Orsi 35; Malengo 29; Madonna di Campagna 16; Real S. Benigno 14. Oltrepò S. Mauro in Promozione; Victor Favria Salasse ed Eurka Settimo al play off; Rivera, Orto Vallette, Malengo e Madonna di Campagna al play out; Real S. Benigno in 2ª categoria.

Girone E: Rosta-G. Giavenese 0-0; Ova Avigliana-Piemonte 2-0; B. Sanremo-Susa 2-1; O. Collegno-F. Condove 0-0; Rangera-Masotti-Pandino Collegno 1-2; Caselette-Meroni Cascine Vica 7-0; Sanremo 72-Rivale Valsangone 1-3; Savonera Maroso-Grugliasco 1-2. Classifica: Caselette 63; Ova Avigliana 60; Rosta 55; Rangera 53; Pandino 49; Pandino Collegno 48; Rivale Valsangone 47; Famera Condove 38; Giovinetti Giavenese, Borgo Sanremo 35; Grugliasco, Savonera Maroso, Pianezza 34; Meroni Cascine Vica 26; Sanremo 22; Susa 12. Caselette in Promozione; Ova Avigliana e Rosta al play off; Savonera Maroso, Pianezza, Meroni Cascine Vica e Sanremo 72 al play out; Susa retrocesso in 2ª categoria.

Girone F: Cambiano-Piobesi 0-1, Perosa-Sanreale 3-3; Benasco-Borghetto-Nona Sanreale 3-2, Orbasano-Mirafiori 0-0; Picoletto-To Sporting Mazzola 1-1; S. Secondo-La loggia 1-0; S. Maria Stora Vallera-Luserna 0-0; Sporting Torino-Pino 73-1-1. Classifica: Piobesi 63; Orbasano 60; Luserna 58; Sanreale 54; Benasco 53; Perosa 53; Sporting Torino 37; B. Secondo 35; Picoletto 33; S. Maria Stora 33; La loggia 27; Mirafiori 24; To Sporting Mazzola al play off; S. Maria Stora e Vallera, Pino 73,

La Loggia e Mirafiori al play out. To Sporting Mazzola retrocesso in 2ª categoria.

Girone G: Vigone-Caramagnola 4-1; Carmagnola 96-0-3; Panchisio-Cavone 0-1; Borge-Chiusa Pello 2-1; Carmagnola-Pedona 1-0; Virtus Ceresana-Pool Caraglio 3-0; Corneliano-Roero 5-1; Cavallermaggiore-Stella Azzurra 0-2. Classifica: Corneliano 60; Borge 58; Carmagnola 57; Cavallermaggiore 55; Busca 46; Carmagnola, Roero, Panchisio 44; Caramagnola 40; Virtus Ceresana, Cavonir 39; Chiusa Pello 38; Azzurra 31; Vigone 24; Pedona 18; Caraglio 13. Corneliano promosso; Borge e Carmagnola al play off; Chiusa Pello, Stella Azzurra, Vigone e Pedona al play out. Retrocedo il Pool Caraglio.

Girone H: Masiese-Fubine-Sale 0-4; Sarazzano-Fellizzano 2-1; Casale-Viguzzolese 1-3; Garbagna-Frasineto 1-4; Cabella-Castellonova A2-1; Arquate-Nicea 0-4; Castellonova Al-Vignolese 3-1; Carmasio-Eco Don Stornini 2-3. Classifica: Sale 57; Fellizzano 56; Viguzzolese 57; Frasina 54; Nicea 50; Vignolese 41; Arquate, Carmasio 36; Cabella, Castellonova A2 37; Eco Don Stornini 36; Castellonova Al, Sarazzano 35; Masiese-Fubine 28; Garbagna 19; Cassina 15. Sale promosso; Fellizzano e Viguzzolese al playoff; Castellonova Al, Sarazzano, Masiese-Fubine, Garbagna al play out; Cassina retrocessa.

PIEMONTE. NOTIZIE FLASH

Tamburello, successo del Castelferro

E' più facile del previsto per il Castelferro Cò d'Olmo, la trasferta a Castelferro, per il 9° turno di A. La partita si è chiusa in favore del campione d'Italia per 13 a 5, ma avrebbe potuto concludersi un punteggio ancora più vistoso. Intanto il San Paolo d'Argon, con il netto successo, 13-4, sul Solferino si è confermato al comando della classifica, ed è sempre il Borgosatollo che occupa la piazza d'onore grazie alla vittoria per 7-13 ottenuta a Bardolino. Ed in virtù di questo risultato il Castelferro è ora solo al terzo posto. Il Callianetto non ce l'ha fatto sul campo della Cavrianese e la partita si è conclusa, 13 a 9, in favore dei manovani; che con il loro secondo risultato positivo. Altri risultati: Mezzolombardo-Sacca 13-5, Ceresara-Castelli Calepio 6-13. Classifica: San Paolo d'Argon, 18; Borgosatollo, 16; Castelferro, 15; Medole, 14; Bardolino, 13; Castelli Calepio, 11; Solferino e Mezzolombardo 8; Callianetto 7; Castellaro, 6; Cavrianese, 4; Curno e Ceresara, 3; Sacca 0.

Il Torneo Lascaris vinto dal Venaria

Il Venaria battendo in finale il Torino per 1-0 con gol di Alestra ha vinto la ventunesima edizione del torneo Lascaris per Allievi. Al terzo posto il Parma che ha superato la Juventus per 1-0. Nelle semifinali del mattino il Venaria a Torino avevano battuto Parma e Juventus ai calci di rigore.

Bocce, la Ciriacese piega il Pianezza

A Pianezza nella stessa prova della coppa Italia «bocce» Ferrero Caudera Ciriacese (Suini-Bruzzone) ha battuto l'Ucci Pianezza (Piero Amerio-Riviera) per 9-6. Nel master di tiro progressivo a Rivignano (Udine) si è imposto il chierese Grive con 79 punti (40+39).



**FORMULA
CAPITALE
SICURO**

**MERCATI INSTABILI?
CHI SCEGLIE LA SICUREZZA
SI RICONOSCE SUBITO.**

Con "Capitale Sicuro" di Banca 121 i mercati finanziari non fanno più paura: se vanno bene guadagni, se vanno male il tuo capitale rimane al sicuro. Contatta il Call Center di Banca 121 o informati presso le filiali, i negozi finanziari e le teleboutique di Banca 121 in tutta Italia. I migliori specialisti ti illustreranno come investire nella massima tranquillità, senza rischiare un capitale.

banca 121
ABITUATEVI BENE.

**NUMERO VERDE
800-121.121**
WWW.BANCA121.IT
E-MAIL: INFO@BANCA121.IT

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

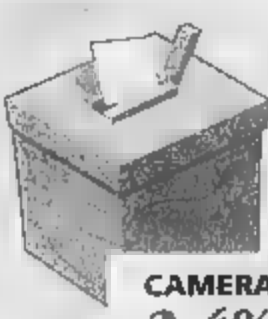
Rimborso del capitale su l'investimento mantenuto fino alla scadenza. Prima dell'adesione, leggere la visione dei rischi inform. Analitici e del regolamento dei prodotti finanziari con Formula Capitale.

POLITICHE ■ AMMINISTRATIVE COME E' ANDATO IL PARTITO IL 13 MAGGIO

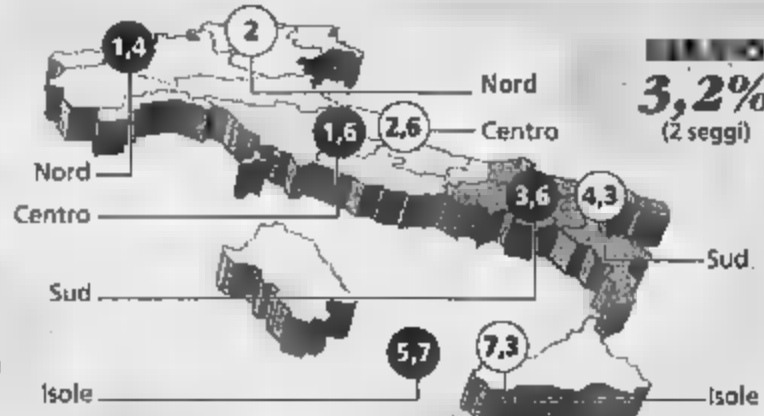
DEMOCRAZIA EUROPEA
13 maggio



Le percentuali ottenute, per le due Camere, nelle quattro zone



CAMERA
2,4%
(nessun seggio)



AMMINISTRATIVE COMUNI



PROVINCE



Intesa con D'Antoni, no degli alleati a Berlusconi

Centrodestra in fibrillazione. Veltroni: primo mini ribaltone

ROMA

Sergio D'Antoni ha scelto di concludere il suo sodalizio con Giulio Andreotti attraverso una dichiarazione ai giornalisti a Palermo: «Quello di Andreotti è un giudizio autorevole, ma francamente non mi pare che possa cambiare la sostanza e l'impostazione del nostro orientamento». Dunque, l'ex segretario della Cisl va tritto per la sua strada: si separa da Andreotti, conferma l'appoggio ai candidati del centrodestra a Roma e a Napoli, abbandona definitivamente ogni tentazione forzista. E' un po' proprio le scarse parole usate nei confronti di un personaggio del calibro di Andreotti a far capire quanto profonda sia la scelta dell'ex segretario della Cisl: da ieri Democrazia Europea si candida a diventare la quinta componente della nuova maggioranza. Ed è sintomatico che D'Antoni diventi invece evasivo su un suo futuro da ministro («Valuteremo le offerte...»), confermando indirettamente le indiscrezioni che raccontano di una trattativa riservata con Silvio Berlusconi che però non sarebbe approdata a una decisione definitiva.

Ma l'irruzione di D'Antoni in maggioranza ancor prima di celebrare i ballottaggi, ha fatto scattare la reazione irritatissima della Lega: quella solo formalmente più soft di An. Dice il numero del Carroccio, Umberto Bossi: «Se l'appoggio di De alla Casa delle Libertà è a livello di amministrative, Berlusconi è libero di fare quel che vuole, lì i giochi sono aperti. Ma a livello politico per entrare nella Cdl si vuole l'accordo di tutti. D'Antoni ministro? Cretinata». E Adolfo Urso, che di An è il portavoce, è altrettanto sferzante: «E' positivo che D'Antoni abbia deciso di appoggiare i nostri candidati ma ciò non può essere oggetto di baratto con ipotetici incarichi ministeriali. Il governo deve essere chiara espressione della maggioranza che ha vinto».

Due robusti aliti che si intrecciano con quel che fa trapelare l'entourage di Berlusconi: nulla è stato deciso sul destino ministeriale di D'Antoni e in ogni caso il valore aggiunto di De si misurerà occasione dei ballottaggi. In altre parole se il partito di D'Antoni risultasse determinante a Roma e Napoli, finirebbe per lievitare anche la qualità del suo ipotetico incarico di governo, rendendo meno lontane per D'Antoni l'ipo-

tesi di un ministero «serie As (quello del Welfare). Viceversa se l'appoggio di Democrazia Europea risultasse influente, l'ex segretario della Cisl si aprirebbe, al massimo, il portone che ha già ospitato Franco Marini: quello del ministero del Lavoro».

E infatti un attacco duro a D'Antoni arriva da chi, come Walter Veltroni, si sente più insidiato dalla svolta di De: «La scelta di inserire nel governo una persona che si era presentata sulla linea "né con la destra né con la sinistra" è il primo mini-ribaltone che si compie a neanche una settimana dal voto. Veltroni, lanciando l'argomento del ribaltone,

spera di alimentare un fuoco polemico sul quale soffiava anche uno personaggio più misurato della politica italiana, Pierluigi Castagnetti: «D'Antoni - sostiene il segretario del Ppi - ha ingannato molti elettori che hanno creduto in buona fede ai discorsi di Andreotti e Zecchino anziché fare i conti con una sonora bocciatura, preferisce utilizzare la sconfitta per personale». Una lettura non condivisa da Francesco D'Onofrio, presidente in pectore dei senatori del Biancofiore: «Dopo i tentativi "centristi" di Martinazzoli nel 1994, Cossiga nel 1995, di D'Antoni nel 2001, queste elezioni segnano una nuo-

va affermazione del bipolarismo, un assetto ormai stabile che accelera la scelta anche di chi puntava su altre ipotesi». Nelle prossime ore la partita è destinata a spostarsi a nuove città dove sono previsti i ballottaggi, a cominciare da Roma, Torino e Napoli. E per quanto annunciata già nei giorni scorsi, la scelta di Antonio Di Pietro a favore dei candidati dell'Ulivo di Roma e Napoli è stata ribadita ieri dall'ex pm con parole assai impegnative: «Il mio movimento è un fronte di liberazione nazionale da Berlusconi contro il triplice conflitto di interessi».

[f.mar.]

L'EX SEGRETARIO CISL «CON IL CAVALIERE CI SIAMO GIÀ VISTI»

«Io nel governo? Non l'escludo»

Il leader De: ho avuto un milione di voti

intervista

Mario Calabrese

ROMA

Sì, ci siamo visti con Berlusconi: non c'è nulla da nascondere e nulla di misterioso. Il rapporto è aperto. Sergio D'Antoni ha fatto la sua scelta di campo: ha schierato Democrazia europea con il centrodestra e i ballottaggi per i sindaci e alle regionali siciliane, sta dialogando con il Cavaliere, e non esclude la possibilità di un suo ingresso nel governo della Casa delle libertà.

Eravate nati per fare un terzo polo centrista, avete cambiato idea?

«Partitocchia, il nostro risultato elettorale non è stato incoraggiante e non possiamo fare finta che il popolo italiano non abbia scelto questo bipolarismo. Ma nello stesso tempo abbiamo un milione di voti a questo ci spinge a proseguire sulla strada della costruzione di un centro popolare, aprendo un dialogo con le altre forze del Ppe».

«Tutto quello che abbiamo fatto è stato deciso insieme; anche Andreotti sapeva delle scelte...»



Ma partiti che fanno parte dei popolari europei stanno in entrambi i poli...

«Le forze del Ppe che stanno nella Margherita hanno perso la loro visibilità e la polemica corso tra De Mita e Castagnetti lo testimonia. Non voglio dare giudizi, io sono solo una constatazione: dopo le elezioni, per dialogare le forze italiane del Ppe, bisogna guardare alla Casa delle Libertà e al centrosinistra. E sulla base di questa constatazione abbiamo anche deciso come in Sicilia e ai

ballottaggi».

Prima dalle elezioni si pensava a una sua candidatura autonoma in Sicilia; perché ora andate col Polo?

«Il sistema elettorale dell'isola è ad un turno unico e il risultato delle politiche, anche in Sicilia è un apprezzabile otto per cento, non ci consente una candidatura autonoma. A questo punto presenteremo nostre liste ma apparentate a Cuffaro, che è espressione di forze che nel Ppe».

Conferma che a Roma appoggerete Tajani contro

Veltroni?

«Sì, non ci possono essere dubbi: tra diessino e un europarlamentare del Ppe, la scelta è chiara».

A Napoli però la sfida tra la popolare Jervolino e il forzista Martusciello...

«I nostri esponenti locali hanno scelto il candidato del centrodestra. Anche in questo caso la scelta è coerente, perché non può fare a meno di vedere come i popolari nella Margherita stanno andando verso il loro annullamento».

A Torino invece tra il dies-

sino Chiamparino e il forzista Rosso non avete scelto, perché?

«Gli esponenti locali Democrazia europea hanno preferito lasciare libertà di coscienza ai nostri elettori, anche alcuni di loro hanno scelto Rosso».

Lei ci sta illustrando una svolta, ma siete tutti d'accordo, Andreotti compreso?

«Il nostro è un partito giovane, veramente democratico e può capitare che nel dibattito emergano differenze e pareri contrapposti».

Si riferisce ad Andreotti?

«Sì, proprio a lui».

Allora non è vero che il senatore a vita non era stato coinvolto in questa scelta, che non ne sapeva niente della svolta?

«Tutto quello che è stato fatto

lo abbiamo deciso tutti insieme, sia livello nazionale che a livello locale. Tutti informati».

Ora l'ultimo passo potrebbe essere il ingresso nel governo Berlusconi, questo lo avete discusso?

«Domani ci riuniremo e la discussione riguarderà l'apertura di un dialogo che porti alla costruzione di un centro nel Ppe. E' della prospettiva del progetto che dovremo discutere. Quanto alla mia persona, propenderei per lavorare nel partito, per consolidarlo».

Allora esclude di fare il ministro del Cavaliere?

«Beh, no, non lo escludo. Ma questa cosa va valutata dentro una prospettiva più ampia, nell'ambito del futuro del partito. E poi lo deciderò da solo, lo valuteremo tutti assieme».

«Forse Andreotti voleva la Farnesina con Berlusconi. Non è stato uno dei cavalli di razza De»

L'addio di Pomicino a Belzebù

VENTISETTE anni di onorata militanza andreottiana. Ventisette anni, perché era il 1974 quando con altri amici aderì alla Democrazia cristiana. Ventisette anni, ma da uomo libero. Grazie al mio carattere e grazie alla libertà che Andreotti ha sempre dato ad ognuno di noi. Così parlò Paolo Cirino Pomicino nel giorno della fine di un sodalizio, di un "tandem politico" che ha segnato la storia della Prima Repubblica, e in parte anche quella della Seconda. Diceva Martelli e pensavi a Craxi. Citavi De Mita e ti veniva in mente Mastella. Scrivevi Andreotti ed evocavi Pomicino. Da ieri, però, anche quest'ultima "coppia di fatto" si è sciolta: il vecchio segretario di Andreotti se ne resta dov'è, cioè da solo, al centro, equidistante da Polo e da Ulivo; i più giovani dei suoi luogotenenti, Pomicino e Cristofori, seguono invece D'Antoni nella sua avventura col centrodestra. Il sodalizio è finito. E sempre accade in casi così, ai bei ricordi addolciti dal tempo si sommano le asprezze inevitabili in ogni separazione.



Finito un sodalizio che segnò la Prima Repubblica

tro giorno, quando abbiamo discusso il da fare e lui insisteva perché restassimo fermi al centro valutando, massima aspirazione politica, l'ipotesi dello scioglimento, non ce l'ho fatta più e gliel'ho detto: «Scusi tanto, presidente, ma ci faccia capire: lei il senatore a vita

va bene. E noi che facciamo, intanto? Guardiamo lei che fa il senatore a vita?». Perché a questo, in fondo, ci avrebbe portato la scelta "terzopolista" cui mi spingeva».

Tutto chiaro: per quelli di Democrazia Europea non è tempo, insomma, né di star lì a far le ballate statutarie né di arruolarsi nelle file di una impacciata e confusa opposizione. Parla ancora Pomicino: «Quando un movimento giovane come il nostro ha una delusione alle elezioni ha due strade davanti: o sciogliersi o stipulare un patto politico. Io e D'Antoni, per la verità, pensavamo che questo patto andasse fatto già prima del voto, ma Andreotti si frenò. Ora non c'è nulla che possa trattenerci. Abbiamo 300 mila voti meno della Lega, 70-80 mila meno del Biancofiore: insomma è un patrio che non può esser lasciato morire così, non possiamo restare fermi in una terra di nessuno».

Prima la motivazione politica, dunque, poi le asprezze: inevitabili, come detto, ma suscettibili, domani, di un possibile pentimento. Parla sempre Pomicino: «Sa cosa

penso? Sa che sospetto ho? Che forse ha ragione chi dice che Andreotti puntava a fare il ministro degli Esteri nel governo di Berlusconi, una volta svanita questa possibilità si è messo di traverso al dispetto. Ma se era quello il suo progetto, ora disegno fallimentare e illusorio fin dall'inizio. D'altra parte, senza falsa modestia, le dico che nel nostro gruppo, tra noi andreottiani, ero io a elaborare la linea e a occuparmi di politica. Lui, il presidente, si è sempre tenuto soprattutto un grandissimo gestore dell'assistenza. Il giudizio non è benevolo: né forse può esserlo in un gruppo così. E l'addio di Pomicino ad Andreotti, allora, consegna alla piccola storia della politica post-democristiana un epitaffio condivisibile o una certa da ricordare: «Si è sempre scritto e detto dei "cavalli di razza" della Dc. Ora ascolti i veri cavalli di razza sono stati quei due che non ci sono più. Fanfani e Moro, intendo. Lui, il mio Giulio, è sempre stato un gradino più sotto. Un grande gestore, certo. Ma in quanto alla politica, resta l'uomo del famoso, efficace ma non strategico il potere logora chi non ce l'ha...».

OFFERTA ECCEZIONALE!
OGNI POSTO! OGNI VOLO!

LONDRA **29.000** **LIRE**

RYANAIR

RYANAIR.com

PK Per la pubblicità su: **LA**

publikompass

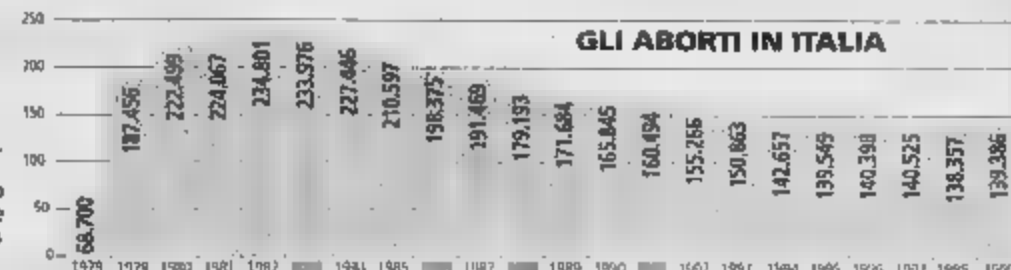
20123 **publikompass**
Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.811
10126 **TORINO**
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11

CHE COSA PREVEDE LA LEGGE DALL'AUTO NEI CONSULTORI ALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

- Interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, in presenza di circostanze che impediscano alla donna di portarla avanti:
 - pericoli per la sua salute fisica o psichica, condizioni economiche, sociali o familiari,
 - previsioni di anomalie o malformazioni del concepito.
- Oltre i 90 giorni l'aborto è possibile solo in condizioni di estremo pericolo per la salute della mamma o del bambino.
- Estensione dei ruoli di assistenza medica dei consultori familiari, stanziamento di 50 miliardi l'anno per far fronte all'aumento dei compiti di consulenza.
- Possibile obiezione di coscienza per il personale medico contrario alla pratica dell'aborto.
- La richiesta di aborto deve essere fatta personalmente dalla donna e in caso si tratti di una minore o di una persona

inferma mentalmente, il padre o il tutore a farsene carico.

Chunque causi un'interruzione di gravidanza ad una donna è punito con una pena dai 3 mesi a 2 anni di reclusione. Dai 4 agli 8 anni di reclusione a chi sia responsabile di un aborto. Il consenso della donna. Punito invece con la reclusione fino a 3 anni chi pratici un aborto senza rispettare la legge.



Veronesi: la 194 non si tocca

«Meno aborti con più informazione»

Giacomo Galeazzi

Già le mani dalla 194. La legge sull'aborto ha funzionato bene, cancellarla significa tornare alle «mammie». Umberto Veronesi lascia il dicastero della Sanità con una raccomandazione al successore che rinfaccia le polemiche sul tema politicamente più contro-

«Cancellare la legge significa tornare alle «mammie»
Era la regola per tenere tutto nascosto e le donne morivano»

«I casi di gravidanze indesiderate sono inferiori al passato
Bisogna sviluppare la normativa sulla propaganda tra i giovani»

regola, per tenere tutto nascosto alle famiglie, e provocava danni e mortalità. Bisogna sviluppare la parte della normativa seguita e cioè avviare una maggiore propaganda per evitare il più possibile gravidanze indesiderate.

Oltre a bocciare ogni ipotesi di modifica della 194, il ministro ha individuato, per l'agenda dell'imminente governo Berlusconi, un argomento che riguarda la salute di tutti i cittadini.

«Va ripotenzializzata - ha affermato Veronesi - la funzione dei medici di famiglia, che in Italia sono moltissimi e non sono abbastanza utilizzati. Senza il rilancio della ricerca scientifica l'Italia non può progredire; l'acculturamento dei medici, poi, è reso indispensabile dalla rapidissima evoluzione del mondo della scienza, quello che impariamo oggi, tra cinque anni va gettato via e sostituito. Per quanto riguarda le condizioni delle strutture, da rinnovare»



A destra, il ministro della Sanità Umberto Veronesi
A sinistra, il presidente della Conferenza episcopale italiana cardinale Camillo Ruini

migliorare tecnologicamente, gli ospedali vanno resi più umani e a più rapido ricambio per consentire al paziente di trovarsi in un ambiente gradevole. Anziani, disabili e malati di mente sono sprovvisti di assistenza adeguata».

La difesa della legge sull'aborto non è la prima presa di posizione di Veronesi su problemi bioetici. Un anno fa è stato protagonista di una botta e risposta con il presidente dei vescovi Camillo Ruini sulla «pillola del giorno dopo». Al cardinale, che accusava il governo Amato di aver aggredito di fatto la 194, il ministro replicò che si tratta di un anticoncezionale «identico a



quelli già in commercio da anni». Per Ruini impedire la fecondazione è di per sé equivalente ad un aborto, anche se, secondo Veronesi, l'Organizzazione mondiale della Sanità ha stabilito quindici anni fa che l'inizio della gravidanza si ha dopo l'annidamento dell'uovo fecondato all'interno dell'utero.

Per il ministro chi è contrario all'aborto dovrebbe gioire alla notizia che ora esiste in Italia un farmaco che sottrae le donne al dramma di dover interrompere la gravidanza. Al confronto con i cattolici Veronesi in fondo ha fatto il callo. Alla prima uscita pubblica venne fischiato. Me-

ring di Rimini per le idee sull'embrione umano e le cellule staminali, dopo accetto le richieste vaticane sull'obiezione di coscienza nella prescrizione e nella vendita della pillola del giorno dopo.

«Lo Stato non può imporre la sua etica a tutti i cittadini - ha ricordato il responsabile della Sanità - ma deve anche dare la possibilità a chi ha avuto un rapporto sessuale non desiderato di poter ricorrere il giorno dopo a questo prodotto anticoncezionale per prevenire la gravidanza». Idee contrapposte e tregue improvvise nel suo faccia a faccia con il Vaticano.

Da oggi l'assemblea dei cardinali. Il Papa fa un paragone con il primo Concilio



I card. Grocholowski
«Non si parlerà di un Vaticano III. Prima dovremmo digerire il Vaticano II, che è così ampio da non essere stato ancora davvero attuato»

Giovanni Paolo II
«Nel momento decisivo, la Chiesa si pone in ascolto dello Spirito. Così sarà anche in questo Concistoro»

Concistoro, nasce la nuova Chiesa

Un «triumvirato» affiancherà Giovanni Paolo II?

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II apre oggi il sesto Concistoro straordinario, una riunione di tutti i cardinali per discutere sul futuro della Chiesa. Un'agenda ricchissima di argomenti, divisa in sette aree tematiche, un'abbondanza di suggerimenti che contrasta in maniera evidente con il pochissimo tempo - quattro, cinque minuti al massimo - a disposizione dei porporati che interverranno. Circa quanta, sul totale (183) degli avvenimenti. Così come c'è - apparentemente - nello spirito - il contrasto fra la figura fisicamente provata di Giovanni Paolo II, il desiderio di fare piani, aprire strade, tracciare linee di marcia per la Chiesa. «Ottantuno anni, è già qualche cosa: con queste parole Giovanni Paolo II ha ringraziato i fedeli della parrocchia di Santa Edith Stein, che gli auguravano buon compleanno; ha poi aggiunto la richiesta di una preghiera perché io possa svolgere il ministero che mi è stato affidato, nella totale condivisione della provvidenza divina».

Non esiste un «Papa emerito», ha detto una volta Giovanni Paolo

II. E non ha certo intenzione di dimettersi da quello che considera il ruolo destinato a terminare con la morte. O con l'impossibilità di esercitarlo in maniera degna. Alla vigilia del Concistoro l'importante quotidiano cattolico francese, «La Croix» rilancia l'ipotesi di una decisione segreta di Wojtyla, presa qualche anno fa, e mai resa pubblica, la conferma ufficiale. Il Pontefice avrebbe istituito una procedura d'attesa, «una specie di reggenza» necessaria a distinguere due aspetti del ruolo pontificio. Parte ci sarebbe il «Ministero Petrin», vale a dire la figura del successore di Pietro, il Papa, che una tradizione bimillennaria vuole seduto sulla Santa Sede per garantire e assicurare la trasmissione delle verità cattoliche; dall'altra il funzionamento della macchina. Quest'ultimo, nell'ipotesi rivelata, «La Croix» dovrebbe appannaggiare un triumvirato di cardinali; mentre il Pontefice, impossibilitato per ragioni fisiche a svolgere l'abituale mole di lavoro, riempirebbe solo il primo ruolo. Fino alla sua morte.

Se anche il piano esiste, l'attuazione non sembra prossima. Il Pontefice apre con un discorso

molto atteso i lavori del Concistoro. Atteso perché non pochi sperano, di fronte al «mare magnum» del formulario inviato ai cardinali, Giovanni Paolo II dia qualche indicazione o lanci «provocazioni» capaci di indirizzare verso un obiettivo preciso il ventaglio di discussioni, che va da problemi quali l'uso dei soldi nella Chiesa, la ricaduta dei termini di immagine dell'accostamento sacerdoti-finanze, alle nuove religioni, e alla New Age. I cardinali interverranno domani, e pomeriggio. E' da questa giornata che ci si può attendere un qualche guizzo dai ranghi dei consiglieri del Pontefice; tenendo presente che nei giorni scorsi a Roma si sono svolti incontri riservati fra cardinali, per solidificare in qualche intervento il mugugno presente anche fra non pochi cardinali, oltre che in alcune diocesi e conferenze episcopali, per la difficoltà di contatto con il Papa, e per il ruolo sempre più importante che hanno assunto, in questa fase indebolimento fisico, i vertici curiali.

Ma si parlerà di Concilio Vaticano III, almeno secondo quanto dichiara in un'intervista all'agenzia AP-Biscon il cardinale Zenon Grocholowski, prefetto del-

la Congregazione per l'educazione cattolica: «Prima dovremmo digerire il Vaticano II, che è così ricco e ampio da non essere stato ancora completamente attuato. Dovremmo quindi cercare di approfondirlo e comprenderlo meglio. E infine metterlo in atto». Secondo il porporato durante il concistoro parlerà soprattutto del rafforzamento della Chiesa come frutto dell'Anno Santo.

Quanto al Pontefice, ha annunciato il Concistoro un paragone di importanza tale da giustificare grandi aspettative. Ha ricordato il primo Concilio, quello di Gerusalemme, in cui si decise che era necessaria la circoscrizione (secondo la legge Mosca) per essere cristiani. «Grazie agli interventi ispirati di Pietro e di Giacomo, prevalse l'impostazione di Paolo e Barnaba, e da quel giorno la Chiesa prese il largo». In questo cammino si colloca pure il Concistoro straordinario del Collegio cardinalizio, che prende il via in ogni momento, ma specialmente in quelli decisivi, la Chiesa si pone in ascolto dello Spirito. Così fu nel Cenacolo. Gerusalemme, avvenne nel primo «concilio» che aprì la porta ai pagani, così sarà anche in questo Concistoro».

Saluti e baci

Il teatro di varietà
vera
artistica
talenti italiani.

Wandissima
l'Italia

leggera in

Massimo Seggioni
Saluti e baci
p. 316 - 16 euro - 2 volumi
L. 33.000

È possibile... il libro in contrappeso arricchito
all'Editrice La Stampa - Edizioni Libere, via Marengo 32,
10126 Torino, tel. 011 - 669.30.67, E-mail: la.stampa@libereditrice.it
- 011.619

«VOI DE LA STAMPA» - DAI DCI
SONO MIGLIORI LIBERIE.

I libri de
LA STAMPA

PALMA D'ORO AL REGISTA PER «LA STANZA DEL FIGLIO»

Commosso, le braccia alzate in segno di vittoria, ha ringraziato per nome amici e collaboratori

Palma d'oro
NANNI MORETTI
per «La stanza del figlio»
Gran premio speciale della giuria
per «La pianiste» (Francia)
Miglior attrice
per «La pianiste»
Miglior attore
BENOIT MAGIMEL
per «La pianiste»
Miglior regista
ex aequo
JOEL COEN
per «The man who wasn't there» (Usa)
DAVID LYNCH
per «Mulholland drive» (Usa)
Miglior sceneggiatura
DANIS TANOVIC
per «No man's land» (Bosnia)
Camera d'oro
KUNUK
per «Atanarjuat the Fast Runner» (Canada)
Premio Consiglio Superiore tecnico
TU DUU-CHIM
per il suono in «Millennium Mambo» (Taiwan) e di «What time is there?» (Cina Popolare/Francia/Inghilterra)



Nanni Moretti sul palco di Cannes con Jasmine Trinca, che nel film premiato interpreta la parte di sua figlia: al momento di ricevere la «Palma d'Oro» il cineasta italiano era visibilmente commosso

Molto emozionato: «Giovedì alla proiezione avevo preso dei tranquillanti, ma questa volta no»

- CITTA'**
Roberto Rossellini (1946)
MIRACOLO A MILANO
di Vittorio De Sica (1951)
SOLDI DI
di Renato Castellani (1952)
DOLCE VITA
di Federico Fellini (1960)
IL GATTOPARDO
di Luchino Visconti (1963)
SIGNORE E SIGNORI
di Pietro Germi (1966)
BLOW UP
di Michelangelo Antonioni (1967)
LA CLASSE OPERAIA
di Elio Petri e
IL CASO MATTEI
di Francesco Rosi (1972)
PADRE PADRONE
di Paolo e Vittorio Taviani (1977)
L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI
di Ermanno Olmi (1978)

UNA FESTA PER IL NOSTRO CINEMA

Lietta Tornabuoni

inviata a CANNES

EVVIVA. Prima ancora della Palma d'Oro per «La stanza del figlio», Nanni Moretti aveva ricevuto quella che al festival chiamano la Palma Cuore, destinata al film accolto con maggiore ammirazione, commozione, calore, partecipazione: il primo premio di Cannes, che non andava all'Italia da quasi un quarto di secolo (l'ultimo a riceverlo era stato nel 1978, per «L'albero degli zoccoli», Ermanno Olmi). L'altro nostro regista in concorso con «Il mestiere delle armi» è il riconoscimento molto bello per Moretti, per il cinema italiano, magari anche per quella parte del nostro Paese rispettata e apprezzata all'estero. Sugli altri premi, invece, è difficile essere d'accordo: mancano le opere bellissime di de Oliveira, Sokurov, Makhmalbaf. «La pianiste», prodotto dalla Francia, scritto da Elfriede Jelinek, diretto dall'austriaco Michael Haneke (il regista bravissimo di «Funny Games» e «Storie»), vincitore del Gran Premio e dei premi agli attori (Isabelle Huppert, Benoit Magimel) è riuscito soltanto per metà e la metà sbagliata: goffa, improbabile, persino ridicola. Però tanti premi a una storia di repressione e alterità sessuale femminile rispecchiano la gran presenza del film del festival.

E il festival 2001, appunto? Liz Taylor non s'è fatta viva (stava a pochi chilometri) ma è arrivata imprevista all'ultimo momento. Jodie Foster che aveva dovuto rinunciare a presiedere la giuria: è certo i divi, a cominciare da Nicole Kidman, non sono incantati. Si son viste meno feste perché non ce ne fossero, ma perché le notti di divertimento e piacere si sono trasferite sugli yacht belli e più riservati, dove non devi chiederli al gabinetto per tirare cocaina e nessuno ti fotografa. Sono stati puntuali le velleità di scandalo e gli estremismi sessuali: anche se nessuno s'è scandalizzato s'è visto (o sentito) di tutto, donne nude, loro, trentenne amante d'un ragazzino tredicenne, donne sgorganti fiumi d'acqua tiepida dai genitali, tagli inferti ai genitali femminili con la lametta, orgasmi mancati, penetrazione anale e tutti gli elementi del voyeurismo che domina la nostra vita sociale.

Magari film popolari come l'iniziale «Moulin Rouge» o il cartone animato americano «Shrek» hanno testimoniato un'indulgenza esasperata, una punta di corvinità, i grandi nomi del cinema internazionale erano tanti e solamente quelli già classici come Godard, de Oliveira, Olmi, Innamura, Lynch, i Coen, anche Sokurov, Moretti, Makhmalbaf, Kiarostami, Hou Hsiao Hsien. Gli asiatici hanno dato delusione, forse il loro tempo più splendente è passato: mentre gli americani si impadroniscono dei loro mercati comprando a tappeto i cinematografi, imponendo per modificare il gusto i loro film che piacciono moltissimo, il cinema d'autore è in difficoltà, ansima spaventata alla prospettiva d'una situazione economico-culturale simile a quella europea. Al festival gli eventi cinefili hanno avuto massima attenzione: «Apocalypse Now» di Coppola nella nuova versione arricchita di 50 minuti, «Il mio viaggio in Italia» di Scorsese nella versione complessiva di oltre quattro ore, i risultati regali preziosi per gli amanti e per la memoria del cinema.

Se l'atmosfera del festival è stata un poco fiacca, attraversata da brividi di sfiducia o dagli smarrimenti d'un cambiamento al vertice, la nuova direttrice generale Veronique Cayla s'è dimostrata brava: l'organizzazione è apparsa funzionale, ottima. E poi, quando su 22 film in concorso 12 erano belli e 7 bellissimi, cos'altro si può pretendere?

ecce Moretti

Fulvia Caprara

inviata a CANNES

Una Palma d'oro unanime, attribuita da una giuria che su tutti gli altri premi ha invece discusso a lungo e a tratti furiosamente: la sua descrizione del «dolore innaturale e scandaloso» provocato in una famiglia dalla perdita di un figlio adolescente, Nanni Moretti ha colpito al cuore i giurati del Festival e ha regalato all'Italia un trofeo che lottava dal 1978, quando lo vinse Ermanno Olmi con «L'albero degli zoccoli». Avevo visto che il film era andato bene: sia come pubblico che come critica - ha spiegato Moretti - ma i gusti dei singoli giurati sono tutti un'altra cosa. Anzi, il fatto di essere stato dato per favorito su molti giornali non mi aveva per niente rassicurato. Portentamente emozionato (giovedì alla proiezione avevo preso dei tranquillanti, stavolta no), Moretti ha ricevuto la Palma dalle mani di Antonio Bandiera e Melanie Griffith e, in un susseguirsi di «merci», ha scelto di ringraziare la squadra degli amici e collaboratori chiamandoli ognuno con il nome di battesimo. Particolarmente legato alla «Stanza del figlio» perché, dice, «ratta un tema universale e può colpire senza commuo-

vere a tutti i costi», il regista ha raccontato di essere rientrato a Roma venerdì sera «non tanto per scaricabarile, quanto per staccare un po'. Qui a Cannes sono stati 3 giorni in una stanza d'albergo a dar interviste e invece mi piace molto andare a vedere i film degli altri; insomma, avevo voglia di stare chiuso a casa mia». Lo sfogo politico che il regista aveva consegnato alle cronache del Festival «non ha avuto alcun peso», fa sapere il giurato Mimmo Calopresti, sulla discussione della giuria. E lo stesso Moretti dice che adesso, fino a lunedì 28, cioè dopo la votazione per il sindaco di Roma, non parlerà più di politica. Accompagnato dalla giovane attrice Jasmine Trinca, dalle sceneggiatrici Heidrun Schleef e Linda Ferri, il regista aggiunge: «Certo, è importante vincere, soprattutto quando si fa dello sport, perché il risultato dipende da te stesso. In questi casi, invece, non dipende solo da te».

Veloci ed essenziali, le curriculum di premiazione si è aperta con l'immagine di Charlotte Rampling in nero lungo l'orlo di grigio, subito dopo è toccato a Liv Ullmann dichiarare in tutta sincerità che «il lavoro della giuria è stato lungo e difficilissimo perché spesso succede che una

cosa che colpisce qualcuno positivamente provoca in un altro un sentimento opposto. E allora ci si arrabbia, si discute. Noi, però, siamo rimasti ancora amici perché sappiamo tutti che, dietro le passioni, ci sono i sogni, le fantasie e bisogna essere capaci di riconoscerle». Un breve ringraziamento a Francis Coppola per il suo «Apocalypse» che dopo 22 anni è ancora un vero capolavo-

ro, e poi via con i premi e le relative sorprese. Come per esempio i tre riconoscimenti andati a «La pianiste» di Michael Haneke: se Isabelle Huppert figurava da tempo tra le super-lavoriste per la migliore interpretazione femminile, non si può dire lo stesso per il protagonista del film Benoit Magimel e per il regista che ha ricevuto il Gran premio dall'insolita coppia Caste-

Sul suo nome la giuria non ha discusso. Il premio attribuito all'unanimità

La Huppert migliore attrice. Sorprende tutti l'ex aequo fra i Coen e Lynch

Isabelle Huppert premiata come migliore attrice per «La pianiste» di Michael Haneke

Kusturica, lei celestiale nell'ennesimo kim, lui come sempre spetinato e confuso. «Conosco» il lavoro di Haneke - ha spiegato Huppert in giacca bianca damascata su gonna lunga luccicante - e ho amato da subito la sceneggiatura di questo film commovente, complesso e semplice nello stesso tempo. Anche l'ex-aequo della regia, diviso tra i fratelli Coen e David Lynch, ha

stupito qualcuno. A consegnare il riconoscimento, assenti i fratelli registi, è stata Jodie Foster, ultima arrivata sulla Croisette, sicuramente la più legante tra le signore, con pantaloni candidi e giacca di perline verde acqua. «I Coen mi piacciono molto - ha detto Lynch - sono contento di dividere il premio con loro, non ho ancora visto il film, ma so che è molto bello». A Cannes Lynch ha guadagnato la Palma d'oro con «Cuore selvaggio»: «Presentare un film qui o poi vincere anche qualcosa è davvero bellissimo. A Venezia, invece, mi è capitato di essere in giuria, un lavoro molto, ma molto più duro». Chiara Mastrolanni, in nero con fiori di paillettes, ha premiato il bosniaco Danis Tanovic per «No man's land»: «Spero che questo film contribuisca a cambiare le cose nel mio Paese, che ancora i piedi, ma in condizioni molto cattive. Maria de Medeiros, in abito nero e grigio enorme fiore su una spallina, ha consegnato, insieme con Bernard Giraudeau, il premio «Caméra d'or» al regista Zacharia Kunuk, mentre l'enigmatica Tilda Swinton guadagnava il primato del vestito più eccentrico: un immenso spolverino bianco ravvivato da disegni di frutta colorata.

L'Italia morettiana si sente più ganza

Tre scene di film di Nanni Moretti: a sinistra «Ecce Bombo» del 1978, in mezzo «Palombella rossa» dell'89 e a destra «Aprile» del 91



Maria Laura Rodotà

AMARE Nanni Moretti significa (anche) dire: «O' avete visto? Hanno dato la Palma d'oro a Micromega». Lo zoccolo duro dei morettiani è a Roma, dove il ceto medio della fu sinistra è battuto, e la seguita con interesse il duro impegno anti-berlusconiano del suo regista-icone e della rivista del suo amico Paolo Flores d'Arcais. Da qui distacco immediato nelle telefonate post-tiggi. C'è chi vede il premio come un segnale politico da Cannes. C'è chi si emoziona modello «in hoc signo vinces», decidendo che il Palmares farà bene a Costantino-Velloni al ballottaggio contro Massenzio-Tajani. In fondo quella battaglia si teneva a Roma Nord, dove di ceto morettiano ne è cresciuto un bel po'.

Incluso Moretti, inteso come «Nanni». Personaggio scorbutico ed elusivo, come parecchi suoi coetanei borghesi di sinistra. Ma, nella

stessa tradizione, conosciuto, frequentato, imparentato con svariate migliaia di persone. L'amico dei tempi fricchettoni visto in tanti film che fa il commesso da Feltrinelli e Carlo Feltrinelli con cui lo si incontra a cena. Le mamme dei bambini che giocano col piccolo Pietro di «Aprile» a Villa Pamphili e il gruppetto letterario-universitario con cui la famiglia villeggia sulle Dolomiti. Gli ex allievi di sua mamma al liceo

Visconti e le buone frequentazioni, moglie (Silvia Nono, figlia del compositore Luigi), amici, e, siamo in Italia, i cognati e cognati (tra cui Massimo Cacciari). Lui sta abbastanza per conto suo, ma in tantissimi parlano di lui, spettegolandosi, si identificano. Tanto

che i morettiani più morettiani, categoria genitori, il film con cui ha vinto, sulla morte di un figlio, lo vanno a vedere neanche pagati. Perché il vero morettiano si commuove (per entrare nel club bisogna aver pianto a «Palombella ros-

sa»), ma poi si ritrova nel morettismo più ironico e apparentemente autoreferenziale. Nel personale, almeno tre generazioni sono state afflitte da gente che gli diceva «faccio cose, vedo gente» come in «Ecce Bombo»; nel politico, la frase di «Aprile» «D'Alema di qualcosa di sinistra» è da anni sulle magliette (in vendita da Feltrinelli, ovvio). E nell'uso dei mezzi di trasporto, gli struggenti giri in Vespa di «Caro diario», e

IL PROFESSORE SCOZZESE IL LICEO TORINESE DOVE LAVORAVA DA CINQUE ANNI

UNA LETTERA ■■■ GENITORI

Ai carabinieri è stata data ieri la copia di ■■■ seconda lettera che Grant Matheson Dunn aveva consegnato nei giorni scorsi ad una sua allieva torinese e che era indirizzata ai genitori dell'uomo in Scozia. La ragazza, però, si sarebbe dimenticata di farlo e ieri, appreso quant'era accaduto, l'ha portata ■■■ militari



LA FAMIGLIA ■■■

Ore d'angoscia ad Oban, in Scozia, per Marie e Ian Matheson Dunn. I genitori di Grant hanno dichiarato di non aver mai avuto il sospetto che il figlio ■■■ fosse invaghito ■■■ una ragazza, fino ■■■ perdere la ragione. «Siamo troppo sconvolti - hanno detto ai giornalisti inglesi - non solo abbiamo perso un figlio, ma non sappiamo nemmeno perché»

Il preside: lo avrei licenziato

«Era troppo rigido, trattava male i ragazzi»

TORINO

«Ho visto la fotografia ■■■ Dunn durante i telegiornali, sabato sera, e davvero non riuscivo a crederci. Era così controllato, così "freddo"... Certo, a posteriori si può pensare che chi urla almeno ogni tanto si sfoga ■■■ non arriva a sparare. Ma questa, ■■■ rendo conto, è psicologia a buon mercato...». Il professor Cosimo Scarinzi, collega dell'omicida-suicida Grant Matheson Dunn al Liceo europeo statale «Umberto ■■■ di Torino, ricorda la grande riservatezza, la sua severità e anche il moralismo. Quello che ■■■ portava, per esempio, ■■■ richiamare duramente le ragazze che ■■■ presentarsi ■■■ le gonne troppo corte. Di chiacchiere per avances ■■■ colleghe o studentesse, però, non ne erano mai emerse. Anche ■■■ una studentessa parla con fastidio di modi suadenti ed equivoci: «Capitava che d'improvviso ti strizzasse l'occhiolino e facesse degli ammiccamenti... A molte di ■■■ ripeteva ■■■ continuo: "Mi hai deluso, ■■■ hai deluso". Chiaro che voleva farti sentire in colpa nei suoi confronti. Un gioco mentale, una tela di ragno. Come le lettere che a turno ci consegnava, incaricandoci di spedirle. Soltanto martedì scorso ne aveva consegnata una in classe a una mia compagna ■■■ inviare all'estero...».

I genitori di altri studenti ricordano un modo di fare e di comportarsi ■■■ arrivava in classe ■■■ una ventiquattro ore, dalla quale avrebbe estratto svastiche ■■■ pugnali. D'altro canto tra docenti ■■■ e allievi ■■■ era un mistero che lo scozzese sempre in giacca e cravatta coltivasse sentimenti politici di estrema destra, al limite

del fanatismo.

Recentemente ■■■ sollevato non poche perplessità, fra insegnanti e genitori, la sua proposta di aggiungere alla gita scolastica ai campi di concentramento nazisti anche una visita al «nido dell'aquila», ■■■ Berchtesgaden, il rifugio-bunker nel quale Hitler si concedeva qualche ■■■ di relax in compagnia di Eva Braun. Quando arrivava a scuola con libri sul Terzo Reich, ■■■ Hitler, sui campi di sterminio, ■■■ mostrava ■■■ compiaciuto ai pochi docenti con i quali scambiava qualche parola che andasse oltre un saluto formale. Nella ■■■ stanza, a scuola, ci sono due videocassette: una racconta la questione palestinese, l'altra ■■■ una testimonianza sugli assassinii dei nazisti a Vienna». Allo stesso professor Scarinzi ■■■ ai ragazzi che avevano partecipato ad un viaggio in Bosnia, Dunn aveva chiesto «souvenir» militari. «La sua passione per ■■■ armi ■■■ le divise era nota».

«Era con noi da cinque anni come supplente temporaneo» spiega il rettore dell'istituto, Pietro Teggi. «Veniva assunto ad ■■■ inizio d'anno, il suo contratto scadeva in giugno. Insegnava Diritto, la disciplina in cui era laureato. Dal punto di vista della conoscenza della materia non si poteva che apprezzarlo. Sotto altri aspetti, invece, il professor Dunn non funzionava altrettanto bene: «I problemi si erano manifestati negli ultimi due anni. Con gli allievi era troppo rigido, intollerante. In generale, ■■■ poco comprensivo delle difficoltà che spesso gli adolescenti si portano dietro. Niente confidenza, dunque, con gli studenti. E nemmeno amicizie con i colleghi».

Gli allievi dell'assassino
«Era fissato con le armi
ossessionato da Hitler»

Le famiglie avevano
protestato più volte
Si parla di una denuncia

Il rettore Teggi ricorda i richiami, anche scritti, e i tentativi di colloquio falliti. «Non partecipava alle riunioni collegiali, non seguiva lo spirito della nostra scuola: da noi la funzione educativa ■■■ è molto importante, gli insegnanti ■■■ ruolo formativo globale». E Dunn ■■■ lo aveva, non lo voleva. La sua severità, secondo ■■■ professor Teggi, non era capita dagli allievi, era fine ■■■ stessa. Ragazzi e genitori ■■■ protestato più volte. «Tanto che pensavo di non rinnovargli il contratto l'anno prossimo».

A un altro collega, lo scozzese aveva confidato le difficoltà che aveva nel gestire il rapporto con Emanuela: «Non sopportava l'ingratitudine. Diceva che lei non lo aveva mai ringraziato per l'aiuto che lui le aveva dato. Per spiegarci come si sentiva, mi aveva portato alcune pagine fotocopiate di un libro di psicologia. Descrivevano il comportamento di una donna che usa un uomo, lo domina e poi l'abbandona senza riconoscenza».

Tra gli studenti c'è chi rievoca l'episodio di due ragazzini quasi sollevati da terra per ■■■ oracchio, uno di questi, un ragazzo ■■■ Taranto, apostrofato come «terrorista». Altri parlano di insulti rivolti a più di una studentessa sorpresa a fumare nell'intervallo o mortifi-

con frasi tipo: «Una mia amica dice che le donne che fumano appartengono alla schiera delle donne di mondo». Adesso è facile capire perché, martedì, il professor Grant Matheson Dunn ■■■ salutato i suoi studenti con parole di addio: «Le ■■■ lezioni finiscono oggi, non ci rivedremo». Sapeva che non avrebbe più aperto quel registro.

Fiori nel luogo
del delitto



Ferisce l'amica con un cacciavite e si uccide

Bologna, dopo una lite per gelosia. Lei è in fin di vita

Franco Giubillei
BOLOGNA

E' finito nel sangue il rapporto turbolento fra due giovani bolognesi: lui, Marco Di Paolo, 24 anni, ieri mattina ha aggredito con un cacciavite la fidanzata, Eleonora Gentile, studentessa di vent'anni, costringendola al collo e al petto. La ragazza è ricoverata in gravi condizioni. Ha suicidato poco più tardi, nel suo appartamento: ha prima usato coltello e ■■■ sulle ■■■ e poi si è impiccato col cavo della televisione. Nella stanza, manifesti grottesco-hor-

ror e molti dischi di Marilyn Manson. All'origine della tragedia, pare, ■■■ gelosia, ■■■ le liti di una relazione ostacolata dai genitori di lei: problemi che avevano portato la ragazza, studentessa al Dams, ■■■ lasciare il fidanzato un paio di mesi fa. I due avevano anche convissuto, ■■■ casa che lei divide con due amici, poi c'erano stati dissapori fra il giovane e gli altri conviventi: ruggini che ■■■ portato all'allontanamento del giovane dall'alloggio. Di Paolo non aveva rinunciato: il suo era diventato un corteggiamento ■■■ fisiane: aveva anche minacciato per

telefono la ragazza. Poi, dieci giorni fa, c'era stato un riavvicinamento e la coppia aveva ripreso a frequentarsi. Marco aveva frequentato per qualche anno l'istituto alberghiero di Chieti. Due anni fa era stato arrestato a Lanciano per possesso di marijuana. Un anno fa era partito sulla sua «500» a cercar fortuna nel capoluogo emiliano. A Bologna lavorava come ■■■ in un ristorante messicano. Verso mezzanotte di sabato è passato a prendere ■■■ ragazza e i due hanno passato la notte in discoteca. All'alba, dopo lennesima lite, causata dalla gelosia o dalla paura di lui ■■■

essere lasciato: il giovane le ha sferrato diversi colpi col cacciavite. All'alba, ■■■ ha notato un ragazzo vicino a una «500» che aveva ■■■ mano un oggetto appuntito ed era sporco di sangue. I lamenti provenienti da dietro una siepe hanno attirato l'attenzione del testimone, che ha trovato la vittima distesa a terra: sul volto, il collo e ■■■ petto le tracce dell'aggressione. La giovane è ■■■ portata in ospedale. Nello stesso tempo, Marco Di Paolo, tornato a ■■■ sua, telefonava a un'amica in Abruzzo: «Mi ammazzo», le ha detto, ■■■ quindi il tragico gesto.

CERTE COSE CAPITANO SOLO D'ESTATE

FIAT PUNTO

e inoltre

FIAT SEICENTO

anticipo zero

lasso zero in 36 mesi

BRAVO E BRAVA

5 milioni

per l'usato che vale zero

Fiat Summer 2001

IL PROGRAMMA STASERA ARRIVA GUCCINI



DA STERN ALLA LITTEZZETTO

Passata la gran Kermesse del fine settimana, e passata pure la festa ai Murazzi di ieri sera, la Fiera si avvia verso la dirittura d'arrivo. L'incontro di punta, per oggi, è quello con Mario Rigoni Stern (foto), in programma per le 11 in Sala Gialla e intitolato: «Una passeggiata di fine inverno». Alle 11,30, nello spazio autori A, conferenza dibattito con alcune classi del liceo D'Azeglio di Federico Audisio di Somma autore di «L'uomo che curava con i

fiori». Alle 18, nella Sala Gialla, faccia-a-faccia tra i due candidati sindaci di Torino, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, in programma per le 18, sempre in Sala Gialla. Di «Storia e storie del cinema popolare» parleranno, invece, Stefano della Casa e Alberto Barbera, ospiti al Caffè Letterario alle 12. Ressa annunciata, alle 16 in Sala Gialla, per Luciana Littizzetto: l'incontro, intitolato «Sola come un gambo di sedano» è presentato da Gabriele Ferraris e Simona Ressico. Nella stessa sala, chiusura in grande con Francesco Guccini.

Fiera dei libri, crescono pubblico e vendite

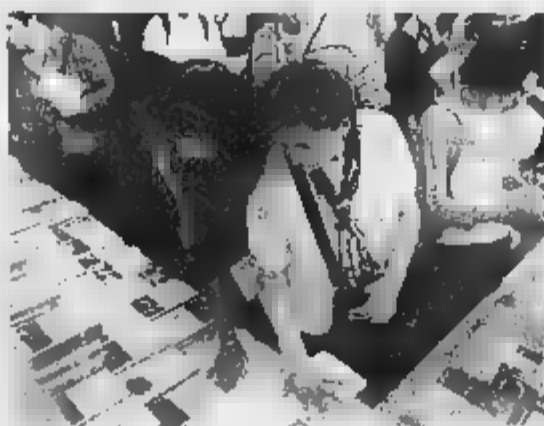
Oggi il gran finale al Lingotto

Silvia Francia

Nel dì di festa, anche il libro festeggia. Intorno alle 16 di ieri, alla Fiera si respirava clima di vittoria, addirittura di trionfo. «Complice anche il tempo incerto, abbiamo superato, di ben 200 mila visitatori, la quota raggiunta, alla stessa ora, nella giornata di domenica di tutte le precedenti edizioni», esultava il segretario generale Rolando Picchini. E il direttore Ernesto Ferrero: «Segno che il vecchio caro libro sta bene e che una politica culturale stimolante giova. Tanto che molti editori hanno venduto in questi giorni più che lo scorso anno durante l'intera manifestazione». Nonostante i mugugni di alcuni standisti derubati (a Micromega, sabato sera è sparito l'incasso di 4 milioni e mezzo), si è respirato un clima di euforia, nel penultimo giorno di salone: giorno dedicato alle star, ai politici e soprattutto, al grande pubblico. Quanto ai politici, par condicio rispettissimo, con i due candidati sindaci in visita tra gli stand, in orari diversi: in tarda mattinata si è materializzato Chiamparino, mentre nel pomeriggio è arrivato Roberto Rosso, accompagnato dal presidente della Regione Ghigo, volantini e bandiere di partito.

Autentico matatore Vittorio Sgarbi, con il consueto accompagnamento femminile: ma questa volta si trattava della sorella del critico, in disinvolta tenuta (giubbotto da motociclista e occhiale colorato). E siamo alle star. Tra i più attesi, in senso letterale, Andrea Camilleri che, causa ritardo del treno, è arrivato con un bel po' di ritardo in Sala Gialla, dove la gente piantonava da ore i posti per assistere all'affollatissimo dibattito proposto da Micromega sul tema «La scrittura e l'impegno, ovvero scrittori e politica». Oltre al flemmatico papà di Montalbano, hanno dato lustro alla «domenica del villaggio» fieristico, bei nomi della cultura e dello spettacolo come Dacia Maraini, Claudio Magris, Cesare Garboli, Pippo Franco (all'esordio come scrittore), Giancarlo Caselli. In serata, a regalare un sorriso e qualche momento di spettacolarità al Lingotto, è arrivata la delegazione dei comici. In testa, Antonio Albanese, Massimo Cavallaro e Michele Serra: i tre hanno presentato il nuovo libro-cd «Ballata del nord», mix di testi di Albanese e musiche di Cavallaro. «Un modo di dimostrare l'importanza di una profonda interazione tra parole e colonna sonora» ha spiegato Albanese in insolita versione quasi seria. Ancora ironia, con i cabarettisti Max Pisu e Natalino Balasso. Oltre alle celebrità, non

Si è fatto attendere
Andrea Camilleri:
colpa del treno
arrivato in ritardo
Sono continuati
i furti agli stand
degli espositori



manicata qualche celebrazione, come la festa di compleanno dell'editrice Marsilio, che proprio in Fiera ha speso le sue prime 40 candeline. Fuor di ufficialità e di vippesia imperante, gente sembrava divertirsi anche solo facendo le solite «vasche» su e giù per i padiglioni, tra il mega albero delle Regioni, la «gabbia» di Feltrinelli, l'«acquario» di Einaudi e quelle che qualcuno definisce le «favelas della Fiera»: zona degli stand più marginali e improbabili, eppure inimitabili. Santoni new-age, cuochi che offrono banane flam-

be, venditori di penne-piuma superleggere, di poster di Zapata (al costo equo e solidale di 2 mila lire), di orsetti di peluche, di 2 libri al prezzo di 4. C'è di tutto, persino la magia che, ad ogni previsione, ti regala «il cappello della strega», in questo paese dei balocchi, che cresce come una fiera minore ma frequentatissima, accanto alla più blasonata Fiera del Libro. Ma non di sola paccottiglia si è accontentato il visitatore domenicale. In molti hanno affollato convegni e presentazioni librerie, a tema anche specialistico.

L'assalto agli stand della Fiera del Libro è stato continuo per tutta la domenica. Questa sera si conclude la kermesse: sarà tempo dei primi bilanci



Il progetto prevede la gestione di venti miliardi da parte di speciali comitati per opere negli alloggi pubblici

Manutenzione agli inquilini

«Lavori meno cari e più celeri all'Atc»

Alessandro

Venti miliardi annui di manutenzione ordinaria gestiti direttamente dai comitati di autogestione (da non confondere con i comitati inquilini) con l'assistenza e il controllo dell'Agenzia territoriale casa. Aria di decentramento nell'Istituto di corso Dante, dove si sta lavorando al perfezionamento di una formula che, se applicata su larga scala, rivoluzionerà il settore dell'Edilizia pubblica con soddisfazione delle controparti: gli assegnatari, spesso insoddisfatti dei tempi e dei modi con cui la proprietà provvede ai piccoli e medi interventi di manutenzione ordinaria negli stabili, e la stessa Atc, che attribuendo la gestione e spesa dei fondi ai comitati non solo alleggerirà la pressione sugli uffici ma si emanciperà dal-

l'inconveniente legato ai preziosi giudicati troppo bassi (con il lievitare dei costi di intervento).

L'idea è semplice considerata la rete dei comitati di autogestione che da anni interessano centinaia di fabbricati o singole scale. Comitati che tanta parte hanno avuto nella storia dell'Atc ex Iacp, ricorda Gianna Guepola, assistente sociale in forza all'Atc. Con una differenza: mentre queste realtà, dotate di personalità giuridica e responsabilità di fronte al ministero del Lavoro oltre che all'Istituto, si limitano a gestire le spese della manutenzione ordinaria di loro competenza per vari servizi (riscaldamento, pulizia di scale e cortili, illuminazione, acqua, ascensori, acqua etc.), in futuro decideranno se e come investire i fondi dell'Atc. Con la benedizione di Giorgio Ardito, il presiden-

Il presidente Ardito: vantaggi notevoli con i risparmi sarà possibile spendere per altri interventi

te, deciso a favorire la nascita di nuovi comitati e pronto fare di tutto per aiutarli nella nuova missione: garantire l'assistenza contabile, legale, tecnica ed amministrativa, più varie altre agevolazioni. In circa 607 alloggi il progetto è diventato realtà grazie all'iniziativa di tre autogestioni che già oggi promuovono con successo interventi di manutenzione ordinaria gestendo sol-



Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, vuole favorire la nascita di nuovi comitati per l'autogestione per garantire l'assistenza contabile, legale, tecnica ed amministrativa

ruolo che implica autonomia e responsabilità. Del resto, già oggi l'Istituto esercita un controllo su questi organi, con poteri di scioglimento delle autogestioni in caso di irregolarità.

L'idea merita un altro di essere provata. «I vantaggi sarebbero considerevoli», aggiunge Ardito: «un lavoro che a noi costa 15 milioni i comitati, mettendoci direttamente d'accordo con l'impresa, lo ottengono per molto meno. In questo caso sono liberi di spendere la differenza per altri interventi». Se questo si aggiunge all'assistenza degli uffici Atc, unita agli incentivi e al ribasso dei canoni promesso dal suo presidente, l'idea di subentrare all'Istituto nella gestione dei fondi è allettante. Non sarà un caso, conclude Ardito, se arrivano già i primi segnali di disponibilità da Torino e cintura.

Chiamparino, se eletto, si presenta, al contrario, per la continuità amministrativa, ricevendo un «testimone», nell'ipotesi staffetta con Valentino Castellani, formato, per esempio, da 8300 posti auto collocati al coperto in nuovi parcheggi (nel 1993 erano poco più di mille), dall'apertura dei cantieri per la prima linea di metrò, da un passante ferroviario che sta procedendo oltre Porta Susa.

Senza dimenticare - osserva il candidato dell'Ulivo - gli investimenti per le Olimpiadi del 2006 che serviranno, fra l'altro, per il tunnel sotto corso Spezia, il potenziamento del Lingotto e per le strutture utili ai Giochi, a cui potrebbe essere legata la soluzione del problema stadi.

Storia quotidiana.



Dal primo numero della «Gazzetta Piemontese» a «La Stampa» del 2000. Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

I volumi de «LA STAMPA» - CASTELLONIA PICCOLI E LIBRI. SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

Un lettore ci scrive:

«Invio sovente lettere raccomandate con avviso di ricevimento. Da circa un anno a questa parte la ricevuta di ritorno arriva dopo 20-30 giorni dal ritiro della raccomandata da parte del destinatario. In particolare una raccomandata A.R. inviata a inizio dicembre 2000 alle Poste Italiane - Ufficio Reclami di via Alfieri n. 10 - Torino, in cui si evidenziava il disservizio e strani errori nella consegna di pacchi, plichi, riviste - una certa consistenza ecc., non ha avuto alcun riscontro nel ritorno. Il mittente dell'avviso di ricevimento è tanto meno in risposta. E neanche ha avuto esito un sollecito, fatto a inizio aprile, tramite l'Ufficio postale presso il quale era stata spedita il suo tempo la lettera raccomandata. Il reclamo era relativo a opuscoli, libri ed altro non recapitati anche se entravano nella cassetta delle lettere, ma annunciati con avvisi, datati anche di giorno festivo, lasciati nella buca. «Esempio di un avviso: «Ritirare vaglia», invece si trattava di un libro di propaganda politica. E questo è avvenuto anche se in casa c'era sempre qualcuno».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Tardano anche 20 giorni gli avvisi di ricevimento delle raccomandate» - «Primo posto libero per una visita: 9 gennaio 2003» - «Quel parco precollinare riservato alle pecore» - «Dove è la modernità?»

Una lettrice ci scrive: «Ancora un record che non mancherà di far pensare. Il maggio ho telefonato all'ambulatorio di endocrinologia dell'ospedale Mauriziano per prenotare, dopo una visita, su richiesta medica, quella per il controllo suiciclovio. Mi hanno prenotata per il 9 gennaio 2003! perché non c'era altro prima. Meglio evitare commenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «C'era una volta un bel parco all'inizio della collina. Tranquillo e riparato, finemente nel verde, era meta di ragazzini che si tenevano per mano, scambiandosi, di tanto in tanto, carezza, e gli amici dei cani. Tra questi ultimi si sapevano i singoli orari, per evitare incontri righiosi o per favorire in-

contri giocherelloni. Nel frattempo ci si scambiavano notizie di famiglie, salute, figli, nipoti, scuola, a seconda delle età e delle attività».

«D'un tratto è comparso, timidamente, un piccolo gregge di pecore. Che bello, poter portare figli e nipoti a vedere gli agnellini, al di là del recinto che regalava a questi teneri animali una parte del bel parco all'inizio della collina!»

«Poi, poco per volta, il recinto ha cominciato ad ingrandirsi, occupare sempre più spazio di questo bel parco all'inizio della collina».

«Ma nessuno ha osato protestare, poiché di spazio ne rimaneva per tutti, per i ragazzini innamorati, per gli amici dei cani, per i cuccioli d'uomo, entusiasti di poter guardare da vicino le amate pecore, con sempre nuovi cuc-

cioli. Ad un tratto il bel parco all'inizio della collina è stato sbarrato, chiuso, impedito l'accesso, per dare spazio ed erba al gregge di pecore, con relativi agnellini».

«Ma quello che è diventato una vera e propria burla, amara e strafottente, è il cartello che è apparso sull'inferriata che chiude il bel parco all'inizio della collina, parco pubblico, dove dice che il parco è stato chiuso temporaneamente per dare spazio alle pecore e che sarà riaperto alle ore 18 di venerdì».

«Un po' dispiaciuti per il sopruso della chiusura, abbiamo atteso, fiduciosi, il venerdì, per ritornare sugli antichi passi per poter di nuovo condurre figli e nipoti a portare fili d'erba alle piccole pecore».

«Ma il bel parco all'inizio della collina è rimasto saldamente chiuso. E lo è tuttora. E

continua a restare tale. E la beffa assume un aspetto ancor più amaro, perché, ormai, dopo settimane di illusioni, ci siamo resi conto che il Parco Strada del Nobile non sarà più a nostra disposizione».

«Servirà molto probabilmente a fornire, a suo tempo, il mercato degli agnelli per i riti pasquali».

Federico Boero

Un lettore ci scrive: «Sono andato presso un ufficio postale della mia zona, per acquistare un Buono Fruttifero Postale per il mio nipotino del valore di 500 Euro, volevo pagare con il Bancomat emesso dalla mia banca, la cosa mi sembrava semplice visto che pago normalmente i conti correnti con tale mezzo, ma per qualche arcano e recondito regolamento interno ciò mi è stato rifiutato, senza motivare il perché ma solo perché è così».

«Ora mi domando: le Poste vogliono fare la banca, la pubblicità dice che sono moderne efficienti ecc., ma se poi rifiutano i mezzi di pagamento elettronici, la modernità lascia a desiderare».

Luigi Oddi

specchiodeitempi@lastampa.it

IL MINISTRO MATTARELLA

«SIETE INDISPENSABILI PER LE NOSTRE FORZE ARMATE»



«IL FUTURO E' ASSICURATO»

«Il futuro del Corpo degli alpini è assicurato e, anzi, sarebbe stato in pericolo dalla leva obbligatoria». L'ha detto il ministro della Difesa Sergio Mattarella, intervenendo al raduno di Genova. «Gli alpini - ha aggiunto - sono un compartimento importante e indispensabile del nostro esercito»



FESTA ANCHE I

Sessantamila bersaglieri hanno partecipato al raduno del corpo A ritmo di musica, giovani di leva e veterani hanno attraversato la città e, in bici o su fuoristrada. Presenti anche le rappresentanze dei reparti esteri provenienti da Canada, Stati Uniti, Australia, e da diversi Paesi europei

Il grido dei 300 mila alpini «Non fate le penne nere»

Fabio Pozzo
GENOVA

«Ecco, sfila la» dice il contingente lombardo. Fare l'alpino a Milano, dove il valore della solidarietà deve fare i conti con la logica del profitto, è più difficile che altrove, ma è bellissimo. La voce dello speaker si alza sulla marea di cappelli verdi e penne nere.

Hanno cominciato a sfilare alle 8 del mattino, gli alpini. Più di trecentomila, a Genova, per l'adunata nazionale del 74, la quinta nel capoluogo ligure, un record. E' stato un tempo di allegria, che ha attraversato la città ininterrottamente per dieci ore, sospinto dai bassi dei tamburi e dagli acuti degli strumenti a fiato, dai canti di montagna e dagli slogan di battaglia, dai battimani e dagli applausi scru-

zone cittadine, residenziali e più popolari. Hanno conquistato anche i commercianti: solitamente restii a tenere aperti i negozi alla domenica, per gli alpini hanno fatto un'eccezione. Un'invasione che non s'è fermata nel capoluogo: le penne nere hanno invaso anche la Riviera. A Portofino, nella celebre piazzetta, hanno installato un «pronto soccorso» a base di barba, ma anche festeggiato Maria Pia Fanfani, con la quale alcuni avevano condiviso la missione umanitaria in Ruanda. Il borgo dei vip li ha accolti con simpatia. Il conte Carlo Camerino: «Anche io sono stato alpino, centro di reclutamento a Bra e squadra di agonistica a Courmayeur».

Il Clou, come sempre, è arrivato dalla sfilata. Genova è

rimasta paralizzato per l'intera giornata; difficile muoversi anche a piedi, ma i genovesi hanno capito, e per una volta non hanno mugugnato, regalando applausi a tutti, specie alle numerose sezioni straniere, giunte persino dall'Australia: Ermenegildo Zegna da 52 anni parte da Sidney per non perdersi il raduno.

C'erano anche i cani delle unità cinofile della Protezione civile, tenuti al guinzaglio dalle «tute arancioni», e i fedelissimi muli della sezione di Vittorio Veneto. A proposito di muli: il presidente dell'Ana, Beppe Pazzini, ha lanciato un appello per il loro riutilizzo, perché «in montagna servono spesso più dei mezzi meccanici». Gli alpini, al ministro della Difesa Sergio Mattarella, in tribuna

d'onore, hanno presentato anche altre richieste: reintroduzione del servizio militare obbligatorio, un preferenziale per l'arruolamento negli alpini a favore dei giovani delle località montane; mantenimento del cappello con la penna (minaccia dall'introduzione del basco, ma soprattutto la sopravvivenza del Corpo. Conciliante Mattarella: «Gli alpini sono un compartimento importante e indispensabile del nostro Esercito e nessuno ne ha a cuore il futuro come il ministro della Difesa e lo Stato Maggiore. Il futuro è assicurato». E ancora: «Ho dato disposizioni affinché i giovani che provengono dall'arco alpino abbiano la priorità di accesso al Corpo». L'abolizione del cappello con la penna? «Il problema non esiste».



Gli alpini hanno sfilato nelle vie di Genova con un corteo di dieci ore

Vela, sconfitti i vip

La regata del «dinghy»

di Portofino

PORTOFINO

Paolo Viacava, di Portofino, ha vinto la quinta edizione del trofeo Bombola d'oro, gara riservata ai «dinghy» - la tradizionale barche a vela di tre metri - conclusasi ieri nel golfo di centro ligure.

Viacava ha sconfitto i numerosi vip in gara, sbaragliando gli altri concorrenti con tre primi posti ed un secondo, praticamente il dominio assoluto. Stupendo il duello nell'ultima prova con un testa a testa contro Pietro D'Alì, rampista di Luna Rossa, che ha partecipato alla gara anche se non è mai regatato sui dinghy. I due si conoscono da anni, erano già avversari da ragazzi sull'Optimist.

Pino Viacava, decimo in classifica, si è aggiudicato il trofeo Master destinato al miglior classificato fra gli over 60 battendo Giorgio Falk che l'arriva undicesimo nella classifica generale. La regata, organizzata dallo Yacht Club, quest'anno è stata caratterizzata da un'agguerrita competitività dei concorrenti: oltre al «duello» tra Paolo Viacava e Pietro D'Alì, hanno disputato belle prove anche Raffaele Napoleone, Luigi Gazzolo di Santa Margherita Ligure (quarto postol ed ex dentista milanese Aldo Samuele Acquaviva, proveniente dal quinto postol).

I giapponesi hanno vinto il premio per l'equipaggio che viene da più lontano mentre Guido Alati del circolo velico Argentario ha ottenuto il premio per la barca più antica. (f.r.)

UNO STUDIO: LA CARENZA DI AFFETTO DELLE DONNE PROVOCA UN DIVORZIO SU QUATTRO

L'ultimatum dei mariti: le coccole, o ce ne andiamo

COCOLAMI e non ti lascerò mai. Già, perché se lei rifiuta di passeggiare mano nella mano, di baciarlo sul collo, di accarezzargli i capelli, lui si allontana. Fino alla separazione. La crisi della coppia - dice uno studio realizzato dall'avvocato matrimonialista Marianna De Cincque in collaborazione con un pool di psicologi del centro «Help me» - è sempre più spesso «affettiva».

Prendendo in esame oltre duemila separazioni degli ultimi quattro anni (su un totale di 40 mila coppie italiane che si lasciano ogni anno) è emerso che si sono decuplicate quelle che vedono lui andar-

sene di casa per mancanza di attenzione e affetto da parte di lei, diventata aggressiva non solo sul lavoro ma anche

Insomma, fine di un amore - secondo matrimonialisti e psicologi - non è imputabile soltanto all'incapacità di carattere o al tradimento. A queste ragioni classiche si è ora aggiunta quella di un lato affettivo-materno che l'uomo non ritrova più nella donna: sulle oltre 2000 separazioni prese in esame, infatti, nel 37 per cento dei casi la «freddezza» di lei è stata causata da un allontanamento di lui. Le tenerezze

soprattutto i baci sul collo o dietro l'orecchio, le passeggiate mano nella mano. Che frustrazione, poi, non poterla tenere sulle ginocchia, non esser accarezzati da lei tra i capelli e non dormire abbracciati come un tempo.

In questa crisi affettiva anche la televisione ci mette del suo dato che - sostiene la ricerca - incide come concuosa nel 53 per cento delle separazioni per motivi classici: lui guarda troppo «Porta a porta» e lo sport e lei si nutre di fiction sul genere «Ricominciare» ed «Incantesimo». Ma la televisione - spiegano molti

uomini - è un rifugio, un modo per fuggire alla mancanza cronica di attenzione da parte delle compagne-assenti. Le donne, allora, non hanno capito niente del bisogno d'affetto maschile? Non ha dubbi la matrimonialista Marianna De Cincque: «Pubblicità, mass media e società competitiva hanno imposto un ruolo maschile alla donna che causa un appiattimento sul modello maschile. Questi dati dimostrano quanto l'uomo viva con la propria moglie una esigenza di profonda affettività che va riscoperta col gioco e con la complicità del rapporto a due».

(f.r.)

IN BREVE

PROTESTA DEI PENALISTI
Non più di due falconi per ogni ricorso in Cassazione. Il limite, imposto da una circolare del ministero della Giustizia e al cui rispetto il presidente aggiunto della Cassazione ha richiamato i responsabili degli uffici giudiziari, ha sollevato la protesta dei penalisti che denunciano: andiamo verso una giustizia a chilo, con conseguenze per le stesse garanzie per gli imputati. La regola contestata è quella che ha stabilito che, in Cassazione debbano essere inviati solo i provvedimenti impugnati con i motivi e non gli atti del processo.

FILM SUL PARÀ MORTE
Diventa film la morte in stanze misteriose del para ventenne Emanuele Sciri, nell'agosto '99 nella caserma Gamera a Pisa. Sarà girato a Siracusa - largo spazio al dolore della madre del ragazzo, interpretata da Valeria Golino. Nel ruolo del giovane sarà Alessandro Preziosi.

PROSTITUTA UCCISA
Il cadavere di una giovane prostituta slava è stato trovato ieri in un capannone della zona industriale di Piombino Dese, nel Padova. Il corpo, occultato sotto alcune travi prefabbricate, presentava segni di sevizie. A scoprire il corpo sono stati alcuni bambini che giocavano.

NUOVO, CACCIA AI LATITANTI
Massicce operazioni delle forze dell'ordine in alcuni centri del Nord-Est alla ricerca di latitanti. Si tratterebbe di pregiudicati implicati in serie di omicidi e rapine. Cento carabinieri e agenti stanno setacciando abitazioni e ovili nella zona di Fossò e Mamoiada, battendo le campagne circostanti ai due centri barbarici. In manette sarebbero finite molte persone a cui un rapinatore.

MONTEZEMOLO, MALORE
Luca Cordero di Montezemolo è stato colpito sabato sera da un lieve congelamento: dopo un'ora passata al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna è stato rimandato a casa. Il presidente della Ferrari ha accusato un blocco digestivo dopo cena con amici.

PROVINCIA DI TORINO

Espresso avviso pubblico
L'Ente Provinciale di Torino ha pubblicato un avviso pubblico per la concessione di un finanziamento a favore della Provincia di Torino. L'importo complessivo è di L. 2.400.000.000 (due miliardi e quattrocento milioni) di cui L. 2.000.000.000 (due miliardi) a favore della Provincia di Torino e L. 400.000.000 (quattrocento milioni) a favore della Provincia di Cuneo. Il finanziamento è destinato a finanziare la costruzione di una nuova sede per la Provincia di Torino. La Provincia di Torino ha il diritto di prelazione su questo finanziamento. Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne della Provincia di Torino, Via Roma 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@provincia.to.it. Il bando è consultabile sul sito: www.provincia.to.it.

ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Torino via Talucchi 7
Avviso di gara per la fornitura e posa in opera di materiali e manodopera per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere d'arte e delle strade provinciali. L'importo complessivo è di L. 1.500.000.000 (un miliardo e cinquecento milioni). Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne dell'Ente ANAS Piemonte, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@anas.it. Il bando è consultabile sul sito: www.ans.it.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita con incanto
Fallimento n. 382/94 S.I.D. Invest s.r.l.
Si rende noto che il G.D. dott.ssa Mirella Previtera ha disposto la vendita con incanto per il 29/06/2001 h. 11.30 del seguente immobile: in Belfa via Belfa 12. Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne del Tribunale di Torino, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@tribunale.to.it. Il bando è consultabile sul sito: www.tribunale.to.it.

ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Torino via Talucchi 7
Avviso di gara per la fornitura e posa in opera di materiali e manodopera per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere d'arte e delle strade provinciali. L'importo complessivo è di L. 1.500.000.000 (un miliardo e cinquecento milioni). Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne dell'Ente ANAS Piemonte, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@anas.it. Il bando è consultabile sul sito: www.ans.it.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita con incanto
Fallimento n. 382/94 S.I.D. Invest s.r.l.
Si rende noto che il G.D. dott.ssa Mirella Previtera ha disposto la vendita con incanto per il 29/06/2001 h. 11.30 del seguente immobile: in Belfa via Belfa 12. Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne del Tribunale di Torino, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@tribunale.to.it. Il bando è consultabile sul sito: www.tribunale.to.it.

ANAS
Ente Nazionale per le Strade
Compartimento della Viabilità per il Piemonte con sede in Torino via Talucchi 7
Avviso di gara per la fornitura e posa in opera di materiali e manodopera per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere d'arte e delle strade provinciali. L'importo complessivo è di L. 1.500.000.000 (un miliardo e cinquecento milioni). Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne dell'Ente ANAS Piemonte, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@anas.it. Il bando è consultabile sul sito: www.ans.it.

Hai una laurea umanistica?
Il web ha bisogno di contenuti
Master Web Content
[autore di contenuti web]
Durata 4 mesi, certificato Macromedia
Cepu
Divisione Web Education Cepu
300-334411
www.cepupweb.it

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita con incanto
Fallimento n. 382/94 S.I.D. Invest s.r.l.
Si rende noto che il G.D. dott.ssa Mirella Previtera ha disposto la vendita con incanto per il 29/06/2001 h. 11.30 del seguente immobile: in Belfa via Belfa 12. Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne del Tribunale di Torino, Via Cavour 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@tribunale.to.it. Il bando è consultabile sul sito: www.tribunale.to.it.

LA STAMPA **ttL**
www.lastampa.it
Tg della Fiera
Su internet, in video, ogni giorno
i fatti, i personaggi, le tendenze
dalla Fiera del Libro di Torino
omnitel
in collaborazione con: **vodafone**

INVESTIRE IN BORSA NEL MERCATO GLOBALE
In tour con l'informazione da febbraio a giugno
TORINO, maggio 2001
ROYAL HOTEL • Corso Regina Margherita, 249
24 ORE organizza un convegno itinerante per incontrare i risparmiatori tutta Italia e spiegare, con il contributo di esperti e giornalisti del settore, quali sono gli strumenti e le tecniche per gestire al meglio i propri investimenti.
Si iscrive in **24 ORE** LA PROPRIA ADESIONE al numero 02.3022.3137 oppure via e-mail a **fieramanifestazioni@isole24ore.com**
LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA
AD ESAURIMENTO POSTI
in collaborazione con: **ZURICH**
Il Sole 24 ORE
Fiere e Manifestazioni
Via Lancia, 2 • Milano
Tel. 02 3022 3137 • Fax 02 3022 3134
http://www.isole24ore.com/tourborsa
e-mail: fieramanifestazioni@isole24ore.com

CONSP. S.P.A.
Via S. Croce in Gerusalemme 63 - 00185 Roma
Avviso di gara
L'Ente Consorzio Provinciale di Torino ha pubblicato un avviso pubblico per la concessione di un finanziamento a favore della Provincia di Torino. L'importo complessivo è di L. 2.400.000.000 (due miliardi e quattrocento milioni) di cui L. 2.000.000.000 (due miliardi) a favore della Provincia di Torino e L. 400.000.000 (quattrocento milioni) a favore della Provincia di Cuneo. Il finanziamento è destinato a finanziare la costruzione di una nuova sede per la Provincia di Torino. La Provincia di Torino ha il diritto di prelazione su questo finanziamento. Per informazioni e per partecipare al bando, rivolgersi al Servizio Informazioni e Relazioni Esterne della Provincia di Torino, Via Roma 1, 10121 Torino. Tel. 011/2611111. Fax 011/2611112. E-mail: info@provincia.to.it. Il bando è consultabile sul sito: www.provincia.to.it.

PK **publikompass**
Corso Massimo d'Azeglio, 50 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



Fabio Vergnano
Inviato a BOLOGNA

Dieci gol in 1257 minuti giocati, otto partite intere più altri quattordici spezzoni. Sono i numeri che danno ragione a David Trezeguet e mettono in castigo Filippo Inzaghi, ieri le telecamere hanno immortalato l'ex SuperPippo seduto in tribuna. E subito sono corse le voci cattive: Inzaghi ha rifiutato la panchina. Sullo stesso campo dove tre anni fa Roberto Baggio litigò con Olivieri per lo stesso motivo e se ne tornò a casa. Per Ancelotti il problema non esiste, ovviamente: «Si era allenato poco, non era in condizioni di giocare».

Dall'inizio certamente no, ma pare strano che un attaccante sulla cui indispensabilità c'è sempre stata unanimità di consensi, non fosse disponibile neppure per pochi minuti se la Juve avesse avuto bisogno di lui per raddrizzare la partita.

Juve: i numeri danno ragione all'attaccante transalpino, Pippo non va nemmeno in panchina

«Cambieranno idea su di me» Trezeguet esulta, Inzaghi zitto in tribuna



La Juve cercava un attaccante efficace per far coppia con Del Piero, ma l'ha trovato in casa: è Trezeguet (a lato). Per l'ex SuperPippo, ieri in tribuna, suona invece l'allarme per la prossima stagione

Ma tant'è. Adesso l'attaccante piacentino dovrà faticare per ritrovare una maglia di titolare e Ancelotti nelle ultime tre partite farebbe esercizio di puro autolesionismo se non sfruttasse la grande condizione del centravanti francese per tentare un disperato assalto al secondo posto. Senza lo straripamento di cui fu vittima con il Vicenza il 28 gennaio probabilmente Trezeguet non sarebbe più uscito di squadra. Il destino gli ha teso un agguato nel momento migliore e fino al 4 marzo contro l'Udinese gli ha impedito di mettere al servizio della Juve le sue doti di attaccante vero, che cerca il gol sfruttando le doti tecniche e acrobatiche e non vive di rapina.

L'uomo del golden goal europeo ieri ha faticato più dell'antidoping che a superare Fagioli. Un uno-due micidiale da grande attaccante che serve per le necessità immediate della Juve, ma che potrà pesare mol-

to suo futuro. Perché in Europa nessuno il cieco David ha offerte da tanti club importanti. Liverpool e Arsenal su tutti. Lui vorrebbe restare, tuttavia ne discuterà con i dirigenti bianconeri. L'ha già detto: una seconda stagione da panchina sarebbe accettabile e

metterebbe a rischio la sua partecipazione al Mondiale 2002. Spiega Trezeguet: «Ho un contratto di cinque anni, ora mi sembra tutto positivo perché posso giocare. Si vedrà a fine stagione, certo. Il finale di campionato potrebbe cambiare le prospettive. Un giorno o l'altro

la Juve dovrà cambiare idea di me. Intanto continuo a lavorare con la stessa passione di sempre e penso già al Perugia».

Fossimo in Inzaghi saremmo attenti. Trezeguet ha capito che Ancelotti punterà ancora su di lui. Per Pippo, 11 gol in 1029 minuti, non sono momenti facili. Quando non parte dalla panchina il francese riesce a dare il meglio: in Nazionale succede il contrario, però io preferisco essere titolare e senza quel mese di infortunio chissà cosa sarebbe successo. Sono tranquillo, ho confermato la buona prestazione di Firenze, spetta a me dimostrare la qualità che chi mi dà fiducia non si sbaglia. Purtroppo vincere non è bastato per avvicinare Roma e Lazio. Quando ho segnato corso ad abbracciare Kovacevic e Fonseca: anche loro fanno tanta panchina e mi sento molto legato a chi è sempre costretto a guardare i compagni che giocano».



Taibì si oppone, parando anche un rigore, alle folate atalantine: tiene in piedi le speranze divezza della Reggina merita (non è la prima volta in questa sua splendida stagione) il posto di portiere della Nazionale titolare in base ai voti dei nostri inviati. Davanti a lui difesa ermetica con Tudor-Carrera-Cannavaro. Centrocampo classe con Poborsky uomo in più Zoff, il delizioso Zidane, la new entry Junior e Candela in versione goleador. In attacco con il solito Chiesa, spunta Edmundo per lo sprint decisivo del Napoli e si impone nel ruolo di centravanti il mundial Trezeguet.



ATLANTA REGGINA	1	p.t.: 11' Zauri (Atalanta); 16' Zanchetta (Reggina).
BARI ROMA	4	p.t.: 29' Candela (Roma); 42' Batistuta (Roma); s.t.: 25' Cafu (Roma); 44' Batistuta (Roma); 45' Spinesi (Bari).
BOLOGNA JUVENTUS	1	p.t.: 20' Signori (Bologna); 27' Trezeguet (Juventus); 46' Tudor (Juventus); s.t.: 3' Trezeguet (Juventus); 37' Kovacevic (Juventus).
LAZIO UDINESE	3	p.t.: 3' Crespo (Lazio); 15' Crespo (Lazio); s.t.: 28' Fiore (Udinese) rig.; 38' Castroman (Lazio).
MILAN FIORENTINA	1	p.t.: 10' Chiesa (Fiorentina); 18' Chiesa (Fiorentina); 28' Shevchenko (Milan).
NAPOLI VERONA	0	p.t.: 41' Pecchia (Napoli); s.t.: 37' Amauri (Napoli).
PARMA INTER	3	p.t.: 14' Junior (Parma); s.t.: 29' Di Vito (Parma); 44' Junior (Parma); 85' Vieri (Inter).
PERUGIA BRESCIA	2	p.t.: 46' Hubner (Brescia); s.t.: 12' Hubner (Brescia) rig.; 14' Vyzas (Perugia); 41' Robbati (Perugia).
VICENZA LECCE	0	

IN CASA	FORI CASA	TOTALE	RIGORI
PARTITE	PARTITE	PARTITE	
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	
15 11 4 0 29 12	16 10 3 3 33 17	31 21 7 3 62 29	33 7 5 2 2
16 12 2 2 33 13	15 8 3 4 27 20	31 20 5 6 60 33	27 7 5 5 1
15 9 5 1 29 12	16 9 5 2 26 14	31 18 10 3 55 26	29 6 4 2 1
16 9 4 3 31 10	15 6 4 5 16 15	31 15 8 8 47 25	22 4 3 4 1
16 9 5 2 34 19	15 3 6 6 19 23	31 12 11 8 53 42	11 6 6 4 3
15 8 5 2 24 17	16 4 3 9 18 27	31 12 8 11 42 44	-2 6 4 4 4
16 4 9 3 16 13	15 6 4 5 20 17	31 10 13 8 36 30	6 5 3 3 1
15 3 4 30 22	16 2 9 21 24	31 10 12 9 51 46	5 5 4 6 5
16 9 4 24 20	15 2 6 7 18 24	31 11 9 11 42 44	-2 6 3 3 3
16 6 6 4 25 20	15 4 5 6 22 29	31 10 11 10 47 49	-2 9 7 7 7
15 5 7 3 17 14	16 3 6 7 21 25	31 8 13 10 38 39	-1 10 8 2 2
15 7 1 7 30 27	16 3 3 10 16 29	31 10 4 17 46 56	-10 7 7 13 9
16 6 5 5 19 18	15 2 4 14 26	31 7 12 12 35 49	-14 7 7 13 9
15 5 5 5 22 27	16 2 7 7 13 22	31 7 10 14 31 48	-17 5 3 6 5
16 5 6 5 20 20	15 2 4 9 11 28	31 7 10 14 31 48	-17 5 3 6 5
15 3 5 14 16	16 2 2 12 14 31	31 8 6 17 28 47	-19 2 1 11 8
15 7 4 4 19 20	16 0 3 13 12 33	31 7 7 17 31 53	-22 4 3 8 7
16 5 9 21 29	15 0 3 12 8 33	31 5 5 21 29 62	-33 9 7 10 7

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

15° DI RITORNO 27/05 - ORE 15.00

BRESCIA	ATALENTA	(1-1)
FIORENTINA	ATALENTA	(0-0)
INTER	LAZIO	(0-2)
JUVENTUS	PERUGIA	(1-0)
LECCE	PARMA	(1-1)
REGGINA	MILAN	(1-2)
ROMA	MILAN	(2-3)
UDINESE	NAPOLI	(1-0)
VERONA		(0-1)

MARCATORI

24 reti:	Shevchenko (Milan, 6 rig.).
23 reti:	Crespo (Lazio, 1 rig.).
22 reti:	Chiesa (Fiorentina, 8 rig.).
18 reti:	Batistuta (Roma, 1 rig.).
17 reti:	Vieri (Inter, 4 rig.).
15 reti:	Hubner (Brescia, 5 rig.).
14 reti:	Di Vito (Parma).
13 reti:	Sosa (Udinese), Signori (Bologna, 2 rig.).
12 reti:	Lucarelli (C. Lecce, 5 rig.).
11 reti:	Montella (Roma), Tosi (Roma, 4 rig.), Materazzi (Perugia, 6 rig.), Inzaghi (Juventus, 1 rig.).
10 reti:	Trezeguet (Juventus), Baggio (Brescia, 3 rig.), Ventola (Atalanta).

SPETTATORIE

PARTITA	PAGANTI	IRCASSO	ABBONATI
Atalanta Reggina	5.254	152.203.000	12.135
Bari Roma	25.670	814.830.000	8.036
Bologna Juventus	14.293	988.988.000	19.606
Lazio Udinese	1.329	38.735.000	36.351
Milan Fiorentina	3.993	162.577.000	40.704
Napoli Verona	6.041	144.251.000	23.419
Parma Inter	4.658	343.180.000	13.338
Perugia Brescia	4.331	172.310.000	4.029
Vicenza Lecce	4.189	131.805.000	11.746
TOTALE	70.160	2.928.879.000	169.361
Totale 2000/2001 dopo la 31°	2.267.260	101.103.400.000	5.900.935
Totale 1999/2000 dopo la 31°	2.130.225	95.898.940.000	5.927.679

SERIE B

CAGLIARI ANCONA	2	p.t.: 18' Suazo (Cagliari); 23' Conti (Cagliari); s.t.: 4' Baggio (Ancona); 10' Bono (Ancona).
CHIEVO PIACENZA	1	p.t.: 18' Manfredini (C. Chievo); 25' Artico (Piacenza).
CITTADELLA GENOA	1	p.t.: 28' Ghirardello (Cittadella); s.t.: 2' Francioso (Genoa).
CROTONE SALERNITANA	0	p.t.: 28' Di Michele (Salernitana).
EMPOLI TORINO	2	p.t.: 9' Marchionni (Empoli); s.t.: 8' Cappellini (Empoli); 35' Artico (Torino).
PISTOIESE SIENA	0	s.t.: 26' Campolongo (Siena).
RAVENNA MONZA	2	p.t.: 5' Damiani (Monza); 10' Corrado (Ravenna); 33' Ugali (Monza); s.t.: 14' Damiani (Monza); 28' Tentoni (Ravenna) rig.
SAMPDORIA VENEZIA	4	p.t.: 1' D'Aversa (Sampdoria); 17' Possanzini (Sampdoria); 20' Bettarini (Venezia); 44' Luiso (Sampdoria); s.t.: 13' Luiso (Sampdoria).
TERNANA COSENZA	1	p.t.: 16' Miccoli (Ternana); s.t.: 25' Savoldi (Cosenza).
TREVISI PESCARA	0	s.t.: 40' Rocchi (Treviso).

IN CASA	FORI CASA	TOTALE	PUNTI
PARTITE	PARTITE	PARTITE	
G V N P F S	G V N P F S	G V N P F S	
18 12 5 1 32 17	17 6 7 4 18 14	35 18 12 5 50 31	19
17 13 2 2 29 10	18 6 6 6 15 13	35 19 8 8 44 23	21
18 11 5 2 21 10	17 8 2 7 22 22	35 19 7 9 43 32	11
17 9 8 0 30 14	18 8 3 7 25 26	35 17 11 7 55 40	15
18 12 4 2 31 12	17 3 11 3 22 20	35 15 15 5 53 32	21
17 12 3 2 35 11	18 3 9 6 20 25	35 15 12 8 55 36	19
18 10 4 4 27 20	17 6 5 6 19 20	35 16 9 10 46 40	6
17 11 3 3 27 18	18 5 6 7 17 22	35 16 9 10 44 40	4
17 12 3 2 32 15	18 2 5 11 20 34	35 14 8 13 52 49	3
18 8 5 5 25 22	17 6 2 9 20 29	35 14 7 14 45 51	-6
18 8 8 2 29 15	17 4 9 22 26	35 12 12 11 51 41	10
17 7 8 2 21 11	18 3 6 9 15 30	35 10 14 11 36 41	-5
18 8 7 3 25 17	17 11 6 9 14 31	35 10 13 12 39 48	-9
17 8 8 3 23 16	18 2 8 8 15 21	35 11 16 11 38 37	1
17 8 3 6 22 13	18 2 7 9 12 25	35 10 10 15 34 38	-4
18 5 6 7 25 27	17 4 4 9 16 19	35 9 10 16 41 46	-5
18 5 6 7 17 21	17 3 4 10 19 29	35 8 10 17 36 50	-14
17 5 4 8 19 28	18 3 0 15 17 43	35 11 13 23 36 71	-35
18 2 7 9 17 29	17 1 6 10 10 27	35 11 13 19 27 56	-29
17 1 7 9 14 26	18 2 5 11 14 25	35 3 12 20 28 51	-23

MARCATORI

23 reti:	Caccia (Piacenza, 7 rig.).
19 reti:	Grabi (Ternana, 6 rig.).
15 reti:	Di Napoli (Venezia, 4 rig.), Flachi (Sampdoria, 6 rig.).
14 reti:	Maniero (Venezia, 6 rig.), Macerone (Empoli, 2 rig.), Dell'orco (Crotone, 2 rig.).
13 reti:	Di Michele (Salernitana, 1 rig.), Parente (Ancona, 3 rig.).
11 reti:	Carparelli (Genoa, 1 rig.), Cammarata (Cagliari, 1 rig.), Suazo (Cagliari).
10 reti:	Ilgobello (Ternana), Baiaro (Pistoiese, 3 rig.), Campagna (Cosenza, 2 rig.), Corradi (C. Chievo), Vieri (Ancona).
9 reti:	Francioso (Genoa, 2 rig.), Savoldi (Cosenza, 1 rig.).
8 reti:	Rocchi (Treviso), Ferrante (Torino, 3 rig.), Schwoch (Torino), Tiribocchi (Siena), Bazzani (Pistoiese, 2 rig.), Di Natale (Empoli).

PROSSIMO TURNO

17° DI RITORNO 27/05 - ORE 15.00

RAVENNA	PISTOIESE	(0-1)
COSENZA	PISTOIESE	(1-1)
GENOA	CROTONE	(0-0)
MONZA	EMPOLI	(0-1)
PESCARA	TORINO	(0-1)
PIACENZA	SAMPDORIA	(1-0)
SALERNITANA	CITTADELLA	(1-1)
SIENA	CAGLIARI	(0-0)
TERNANA	TREVISI	(1-1)
VERONA	CHIEVO	(1-2)

All'età di 60 anni

E' morto Vitali ex di Lazio e Fiorentina

MASSA. Lutto nel mondo del calcio: è morto, per un male incurabile, Giampietro Vitali, 60 anni. Nato a Milano ma da quasi 30 anni residente a Ronchi di Marina di Massa, Vitali aveva iniziato la sua carriera di giocatore (prima terzino e poi mediano) in Serie C nel Fanfulla (1959-62), militando poi in B nella Triestina. Dal 1964 al 1976 aveva giocato con Lazio, Fiorentina, Brescia e Spal. Con la Massese, nel 1977, si era conclusa la sua stagione di calciatore a cui era subito seguita quella di allenatore. Molte volte le panchine: Empoli, Pisa, Lucchese, Perugia, Varese, Sambenedettese, Campobasso, Parma, Como, Taranto, Modena, Pistoiese, Palermo e Carrarese.

■ **COPPA ITALIA.** Lo stadio Tardini di Parma ospiterà giovedì sera (inizio alle 21, diretta tv su Raidue) la finale d'andata della Coppa Italia tra gli emiliani e la Fiorentina. Una vetrina importante soprattutto per la squadra di Mancini: la vincente di questa manifestazione ha infatti accesso alla Coppa Uefa e, se fosse già qualificata per la Champions League (come è probabile) acceda al Parma, lascerebbe il posto all'altra finalista. La Fiorentina, insomma, può mettere un piede in Europa anche perdendo la Coppa. La finale di ritorno si giocherà mercoledì 13 giugno.

■ **POLEMICHE PER I POSTICIFI.** Fa discutere e ha già acceso feroci polemiche la richiesta del Viminale, che ha invitato la Lega Calcio a posticipare a domenica sera (alle 20.30 o addirittura alle 21.30) tutte le partite in calendario domenica prossima. L'obiettivo di non intralciare i ballottaggi politici, contrasta con i programmi delle società e, soprattutto, dei tifosi. Decisione imminente, forse già oggi.

■ **MONDIALI 2002.** A Pechino la Cina ha battuto la Cambogia 3-1 nel gruppo 9 delle qualificazioni asiatiche per il Mondiale del 2002. A Bangalore l'India ha battuto il Brunei 5-0 (gruppo 8).

■ **CAMPIONATO OLANDESE.** Anche se ha solo pareggiato in casa per 2-2 contro l'Utrecht, il Feyenoord di Rotterdam si è assicurato il secondo posto nella classifica (finale del campionato olandese già vinto dal PSV Eindhoven): disputerà quindi la prossima Champions League.

■ **IL TAIBI DELL'OVADA.** Anche i campionati dilettantistici hanno il loro Taibì. E' il portiere dell'Ovada, squadra piemontese che milita in Promozione che ieri al '95 ha realizzato di testa il 2-2 nel match casalingo con la Fulgor Valdol. L'Ovada ha così celebrato nel migliore dei modi la grande festa organizzata per aver vinto due settimane fa il campionato e le conseguenti salite in Eccellenza.

L'Ufinese consegna a Zoffi i soldi in tre punti, tutto come prima in classifica, e, tutto come prima tra gli altri, laziali. Riuscì a raggiungere Giorgio, un piccolo strascico che dedicò alla forma con grande scorta. Priora come Ponzetti, battaglia che sfiora una mandolina e nel momento migliore dell'Ufinese, scattò una distorsione dello stacco, carica della polena. L'esplosione di petardi che fa temere il peggio e poi gli arriva sul filo laceranti che di spezzare i laceramenti. Forse un po' meno pagato di altre volte, la Polizia si conferma male ingaggiabile per molti presunti. Una buona festa, che il presidente Crignotti sta cercando insieme, di richiamo alla calma.

Sazio, il centravanti si fa di parte. In Lazio gioca tutta per Claudio Lopez e pure la saggezza dell'arbitro. In dieci minuti l'argentino, grazie quattro volte sempre nello stesso modo, l'allegra difesa bianconera: tiro sfac-
cetra le braccia di Turci. Sbaglia anche Nedyel.

Visto che il terzo gol biancossino proprio non arriva, l'Udinese prende coraggio, comincia a giocare. Le dà morale anche Peruzzi prima con un'uscita vuota, poi recando inchiodato tra i pali, mentre Jorgensen mette appena alto di testa. La fortuna aiuta il portiere di Zola: al suo posto il romanista Ante

Cori razzisti per Gargo, mentre l'Udinese sprofonda

A-Z		UDINESE	
A-4-2	3	3-5-2	1
ARMANDO	6	TURCI	5
BEGGIO	6	GARGO	9
ARMANDO	6	(2-1-1) (Melipona)	
MENTA	7	SOTIN	5
BARBARO	6	ZAMBONI	5
FORNARO	7	(1-1) DIAM	5
ITALIA (CONSUMI)	5-5	ALBERGO	6
BAGGIO	6	PIZEN	5
STROSE	0-5	(3-3-3) SPACIA	5
MONTE	4	GIACCHIEDDA	1
ITALIA (CONSUMI)	5-5	FORE	
CRISTO	7	BERNATO	5
LOVER	2	MARGOTTA	5
ITALIA (CONSUMI)	6	ZORGINES	6
AR 201	7	AN SPALLETTI	5
Arbitro:	CASILLAU		



Hernan Crespo, ~~matrimonato~~, bella Zamboni e Turco

«Vinciamole tutte, poi faremo i conti»

1997年12月

Arrendersi? Mai. Finché ci saranno le speranze e il tempo, la Lazio continuerà a lottarsi per lo scudetto. Anche se i campioni d'Italia continuano ad essere a 5 punti dalla capolista. La squadra di Zoff ha sbrigato la pratica Udinese come da copione, sotto lo sguardo dell'applauditissimo ex Roberto Mancini, in tribuna con moglie e figli. Un primo tempo da manuale prima di concedere qualcosa di troppo nella ripresa all'orgoglio dei friulani. «Comunque io non ho visto flessioni violente», dice Zoff, «44 punti conquistati in 22 gare», «bensì una squadra che non si arrende. Sappiamo bene che mancano solo tre partite e quest'

inevitabilmente gioca a favore della Roma, ma il nostro obiettivo è sempre il solito: vincerle tutte per poi fare i conti. Non a caso ho voluto provare anche Salas perché adesso più che mai abbiamo bisogno di tutti.

Si continuava, nel clan laziale, a tenere aperto il discorso-scudetto. Stimmone ringhia: «la palla è rimasta alla Roma, ma se commette un errore, noi saremo lì ad approfittarne». E Crespo, ancora a segno (seconda doppietta di fila) e fresco di record, ribadisce: «Quando arrivai a Roma, dissi che avrei voluto per lo meno ripetere quanto fatto a Parma, essermi migliore di me riempire di soddisfazione. Il successo della Roma? Peccato, ma non per colpa di questo se siamo qui a calci nella ripresa, anche

se io e i miei compagni eravamo informati di quanto succedeva su altri campi».

Dove le notizie, come il risultato contro la Lazio, non sono state felici per l'Udinese, più che mai invischiata nella lotta-salvezza e

attesa domenica ad una sfida al cardiopalma col Napoli: «Sarei decisiva e quindi è vietato giocare calco - armonizzico Spalletti», ferma restando che siamo dispiaciuti per questo ko. E' vero che siamo partiti al solito malissimo, ma è anche vero che è stato ingiustamente annullato un gol a Margiotta che avrebbe portato la gara sul 2-2. Il mio giocatore non ha commesso scorrettezze, ma evidentemente l'arbitro appena ha visto l'azione farsi pericolosa, ha voluto fischiarne...».



(S)IVISTE E RIVISTE

**Castellani dà una mano ai Campioni
L'espulso Innocenti si confessa con Totti**

Gigi Garanzio

TRE squadre ancora in lotta per il titolo, tre scontri arbitrari nelle partite di Firenze, campo neutro, Bologna e Bari. Del veronese Castellani a Firenze il più significativo, in occasione del gol non convalidato a Margiotta, anzi preceduto dal fischio arbitrario un istimo prima che il pallone si infilasse oltre Peruzzi. Le immagini mostrano che Margiotta tiene a distanza Nesta impedendone l'anticipo.

telli, ma l'arbitro Tombolini fa cenno di continuare: più tardi sorvolerà anche su di una spinta sospetta di Montero a Cipriani.

A Bergami, il rigore concesso a Nappi al 96° poteva anche essere una semplice punizione del limite. Da notare che la severità di De Santis non era stata eguale in precedenza, quando Carrera ■■■ rifilato a gioco fermo un pestone al reggino Bro- mi: episodio passibile, ora, di prova televisiva. A Napoli, proteste per un braccio sospetto di Avolio.

ma limitandosi a proteggere l'arrivo del pallone e senza commettere fallo di ostruzione. Possibile, anzi probabile, che Castellani si portasse dietro dei dubbi sul rigore concesso poco prima all'Udinese: dubbi infondati perché Mihailovic, dopo essere saltato ed essersi voltato come solo

un ex-difensore, era frantumato nettamente su Gian-
nicchèda. A Bari, sullo 0-0, tratta-
tuta netta di Samuel su Innocenti
sugli sviluppi di un calcio
d'angolo. E, sull'1-0, ancora Inno-
centi protagonista per un insulto
all'arbitro Farina che, implacabil-
mente, lo espulsa.

Sulle ragioni dell'espulsione non ci sono dubbi: « lo stesso Innocenti, uscendo, » raccontava a Tutti di aver detto all'arbitro «vaff...». La zoomata della telecamera documenta inequivocabilmente il labiale. A Bologna, sull'1-1, Van Der Sar travolge Locatelli.

RTIS (poggina)	3,5
IA (oma)	5
LINI (ventus)	
ANI (inese)	
ONTI (entina)	
NA	

ANDÉ
Inter)

schì non ha riassegnato gli estremi del rigore. A Perugia, infine, irregolare il gol di apertura di Hubner che è in netto fuorigioco a momento di scattare per correggere « rete una conclusione di Baccinini. Giuste invece le decisioni dell'arbitro Rosati di concedere un rigore al Brescia per fallo di Materazzi su Tare e di non concederne uno reclamato sull'altro versante da Vrzaz.

E tutta da gustare l' **anteprima** del pareggio finale del Perugia: della serie, vuoi vedere che il parandava bene a tutti e due?

6 SICURO CHE IL TUO
TRADING ONLINE
SIA IL PIU'
CONVENIENTE?

**6% DI INTERESSE
A CHI DIVENTA CLIENTE**

di interesse senza spese e senza sog-
getto in via Transazioni a 8 Euro su Minimax, 10
Euro su Vega e 16 Dollari su Myon. Maxima
consiglia di operare senza alcun committente, 3 su
200 fondi selezionati.

 Sicurezza delle informazioni, tutela al protocollo 128 bit, il sistema anti-hack, il nuovo processore di rete.

Journal of Management Education

comdirect)

QUESTO SIGNIFICA SCEGLIERE CONDIRETTORE E COLLEGATO AL SITO WWW.CONDIRIRECT.IT E SCEGLI DI ESSERE PARTNER DEL N° 1 IN ITALIA.

【2007 年 11 月 17 日】

www.condirect.it

Al di là dei veleni, il Napoli è rianimato da uno splendido gol di Pecchia e da una zampata del giovane brasiliano Amauri. Il primo, a chiusura di tempo, a 4 minuti dall'intervallo. Assisti di Edmundone Magoni che serve Pecchia. Ottimo controllo, ottima anche la conclusione a rete. Imprendibile per Ferron quel pallone che si insacca alla sinistra. Nella ripresa, la prima rete nel Napoli del brasiliano che vanta solo tre presenze in azzurro. Pecchia lancia, Laursen interviene in testa, ma il suo appoggio all'indietro è raccolta da Amauri. Felice scelta di tempo, Ferron viene anticipato ed è il 2-0. Amauri va a festeggiare, mentre lo scarso pubblico accorso al San Paolo gioisce per le scampate pericolo.

Il Napoli ritorna alla vittoria al San Paolo dopo tre mesi e due giorni. L'ultimo successo, il 18 febbraio con l'Inter. Poi, una lunga sequenza di pareggi e una sconfitta che hanno portato la squadra sempre più giù. Il Verona può recriminare.

re perché la sua condotta di gara è stata spavalda. Tre occasioni da gol in arrivo di gara (Bonazzoli, Salvetti, Laurson), un netto predominio territoriale nella ripresa con il Napoli assediato nella sua metà campo. Anche il Napoli ha qualcosa di cui lamentarsi. Del solito arbitraggio di un più che mediocre Messina. Dopo aver danneggiato il Napoli a Perugia (gestione Zeman) e a Reggio Calabria (gestione Mondorico), si è ripetuto al San Paolo. Due le azioni sulle quali gli azzurri hanno protestato: palla volontariamente toccata con il braccio da Apolloni in area su tocco di Pecchia e gol annullato. Edmundo su fuorigioco (giudicato attivo) di Amoroso.

Assente Crobelli, con Ferlaino che è andato via dopo il primo tempo, è Mondorico a parlare: «Ringrazio il pubblico e la squadra. Grande maturità da parte di tutti. Avevo detto che a Udine sarebbe la gara-verità e sarà. Il Napoli a Pecchia dedica il gol a Baldini che va in campo nonostante la pubertà, Edmundo invita tutti a crederci: «Sono certo, ci salveremo».

NAPOLI		MILANO	
1-2-5-2	2	4-4-1-1	0
FONTANA	6,5	FERRARO	5,5
BALDINI F.	6	DIDDO	6
FRESH	6	LAURSEN	6
QUIROGA	6	42' s.t.: Gonnella	5 v.
SABER	4	ARPOLOGHI	5
HUSAIN	5,5	SERIC	5
MAGGIONI	6,5	50' s.t.: ...	6
PECCHIA	6,5	COLUCCI	6
35' s.t.: Jamuluratsi	5 v.	ITALIANO	3
POLEDA	4	11' s.t.: Adalton	5
13' s.t.: Molinaraleo	5,5	MEUS M.	5
EDUINANDO	7	1' s.t.: Colucci G.	5
AMORISO	6	50' s.t.: ...	5
35' s.t.: Amamo	6,5	BONAZZOLI	6,5
ALL. MONDOWHO	6	ALL. PEROTTI	5

Arbitro: MESSINA 4

Reti: p.t.: 41' Pecchia; s.t.: 37' Amain.

Ammainati: Fresi, Bonazzese, Sassi, Colucci G., Fedesco G.

Spiritatori: Pagani 6.641, intacco 144.251.000

abbonati 23.419, quota abbonati 468.000.000



Giorgio Roddelli

ANCORA 270 minuti da vivere con il fante in gola nella lotta per la retrocessione. Intanto i risultati della 31ª giornata hanno matematicamente ufficializzato la caduta in serie B del Bari (20 punti) che ha perso iori contro il Roma la sua 21ª partita di una stagione disastrosa (ben 62 i gol subiti dai galletti. Ridotte al fucilino anche le speranze del Verona fermo a 28 punti, sconfitto nella sfida-sprezzo da un Napoli adesso salito a 31 punti che può ancora sperare, così come l'indomabile Hoggina che pareggiando a Bergamo ha ora 30 punti) e deve fare davvero un monumento al portiere Taibi per il rigore parato. Chissà poi che il pareggio (quasi scontato fra Vicenza e Lecce entrambe a quota 33 non diventi per qualcuno delle due formazioni un risultato boomerang.

Un erudito più su, a 34 punti. L'Idhuse

L'ultimo squadrì ancora invischiata nella drammatica lotta per non retrocedere. Guardando al prossimo calendario e ai valori espressi in campo i friulani che hanno una rosa di ottimo livello, non dovrebbero comunque correre rischi a patto di battere domenica prossima il Napoli in casa. Tremulini invece il compito dei partenopei che per sperare dovranno assolutamente battere l'Udinese, visto che poi giocheranno in casa contro il Roma che potrebbe non aver visto ancora neanche capiente il titolo e poi affrontare la Fiorentina in trasferta nell'ultima di campionato.

Attenzioni alla Reggina, invece, che ha un calendario agevole (fiari in casa, trasferita a Perugia e poi ancora in caso il Milano) in quella che potrebbe essere la panita della vita. Gli uomini di Colombo sono in gran forma atletica e con i primi calci sono in grado di rendere la vita dura a tutti le altre formazioni. Troppo in ritardo a questo punto il Verona, e troppo modesto fuori casa per avere ancora speranze. Dovessero retrocedere in serie B Lecce e Vicenza (entrambe non hanno un calendario facile) avranno invece di che recitare il mea culpa: vista la bontà dell'arbitro a disposizione.

PERUGIA. Proprio sul filo di lana il Brescia ha visto vanificarsi il sogno di centrare la matematica salvezza con tre partite ancora da giocare. Dopo il rigorista trasformato da Hubner, Mazzoni, che pure aveva dato una svolta significativa nel primo tempo inserendo un attaccante (Tare) e togliendo un centrocampista (Bisoli), faceva arretrare l'baricentro della squadra. Subiva così il recupero del Perugia che dopo aver dimezzato lo svantaggio con il greco Vryzas, raggiungeva il pareggio a 4' della fine con il specialista della zona Cesarini Anselmo Robbati. (M. m.)

3-4-5-2	2	BRESCIA	3-5-1-1	2
MAZZANTINI	5.5	SIMPICKE		
RIVALBA	5	(1° s.t.: Castelfracci)		
(35° s.t.: Igarna)	5.5	BONIERA	5	
MATERAZZI	5	BOSCO		
DI LORITO	6.5	PETRUZZI	5	
DE MARUA	5	BACHIERI	6	
(21° s.t.: Hilarion)	5.5	FILIPPINI E.	6	
GATTI	7	BOSCHI	5	
(27° s.t.: Robbiano)	6.5	(38° p.t.: Tazet)	6	
DEBESCO-GI.	6	FILIPPINI A.	6	
BAIOCCO	5.5	DRUSA	5	
PIERI	5	BRESCIA		
AHM	5.5	(26° s.t.: Guarnal)	1.	
VINZAS	8	B. (H.) R.	6	
AL. CDSAI	7	AL. MAZZONE		

Arbitri: ROSETTI S.

Reti: p.t.: 45' Hubner; s.t.: 12' Hubner (rig.); 14' Vyras
 1° Robbiano.

Ammonizioni: ■■■■ GI., Faddone F., Baggio P.
 Hubner, Dania, ■■■■ Tarana, Di Loreto, ■■■■ Ahn.

Spettatori: Pagnani 4.331, Incasso 192.310 00
 abbonati d. D26, quota abbonati 103.674.000.

1. **Identify the problem.**
 2. **Identify the cause.**
 3. **Identify the effect.**
 4. **Identify the solution.**

VICENZA. Il Vicenza ha allacciato per tutta la gara ma ha finito per sbattere contro il muro difensivo eretto dal Lecce: tre parate decisive di Chimenti su Toni ■ Zauli nel primo tempo e su Jedanella nella ripresa, una traversa che lo ha salvato su colpo di testa di Cardone, deviato da Conticchio sulla linea. Così la gara finisce senza reti, il Vicenza ■ complica la vita nella volata-silvezza e sta in ansia per le condizioni di Toni, per il quale si teme una microfrattura al piede. Prima della partita scrozzolata tra ultras delle due squadre e diversi contesti nello scontro. [ma, ma.]

3-4-1-2		3-5-2	
STERCELE	6	CHIMERI	5
CARDONE	6.5	DAMBELLI	5
ZALICHI	6	VIALI	6
TOMAS	6	SAVINO	6

CROVANI	6	CONTICACCHIO	6
DABO	6	PIANIGRELLI	6
BEGHETOM	6	SONETTO	6
(22° s.t.: Mosca)		(40° s.t.: Inverdi)	5
ZAUILL	6,5	CORONNELLO	6
TOHI	5,5	(31° s.t.: Ingegnari)	5
(15° s.t.: Ieddi)			
KALLOW	5,5		5

ANIELLA	6	AN CAVASINI	6
---------	---	-------------	---

Arrivati: PIASCHE 6

Ammoniti: Colonnello, Zanich

Spettatori: Parymont 2 109, intesive 131 805,00
 abbonati: 11 745, quota abbonati: 406 171 200

BERGAMO. L'Atalanta butta ■■ l'Europa. Talbi chiude la porta della serie ■■ alla Reggina. Per ora, il tutto al 97°, quando Nappi calcia malissimo un rigore che l'arbitro De Santis non avrebbe neppure dovuto assegnare. L'Atalanta va in vantaggio al 111°, quando con un colpo da tacco sopraffino Morfeo serve Zauri, alla seconda partita dopo l'annullamento della squalifica per il caso-scandone, che segnò il suo primo gol in serie A. La festa dura poco: il tempo necessario a Zanchetta per farsi meteo campo indisturbato e infilare Pezzoli di sinistro. (r.pel.)

4-4-1-1	1	3-5-2	1
PIRELLONI	9	DAIELI	9
SWIGGERS	9	PIRANESI	9
RUSSO D.	9	VARGAS	9
CARREPA	7	STOGLIO	6
ZANINI	6,5	VICARI	5,5
ZENITHIC	6	126 s/1 Belmont	5
ZENITH D	5,5	SAMUELE	5
PERCHERSON	5,5	PAVLI	5
120 s/1 Auro	5	ZARICHELIA	5
120 s/1	4,5	120 s/1 COZZAR	5
120 s/1 D'ARCA	4,5	LOPES	4
RODRIGO	4	PAULICZAK	4
120 s/1 Flippo	3,5	DELLA S.	3,5
ROSSI R.F.	6	125 s/1 Da Costa	3,5
AM. VAVASSORI	6	500 CANTIERO	6
Arbitro: S. SODRIS			

Rela: p. 11 Zain, 10 Zan-Pella

Armonici: Mura, Brev, Zifera D., Nardeschi

Spettale: Papagni 5 254, Pivano 152 208 605
 abbonati 12 135, quota abbonati 34H 900 000

Quando dormo indosso solo Flou.



Duetto, Design Flow

Gli Specialisti del Dormire Flow vicino a casa tua:

PIEMONTE
PROVINCIA DI TORINO
■ Torino
■ **BARTOLO ARR.TI**
Corso Casale 116
Tel. 011 8191448
■ **1405**
MARIANI ARITARE DGG
Corso M. D'Aeglio ■
Tel. 011 541444
■ **Nome**
GALLIANO HABITAT
Via Sostriera 33
Numero Verde 800.01007

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
■ Solera
IL LEGNO
 Via di Vittorio 84 - S.S. 10 AL-AT
 Tel. 0131 217913

PROVINCIA DI ASTI
■ Asti
PIVATO MOBILI
Cassa d'Allegria 444
Tel. 0141 272232

■ **4sti**
SELCASA
Via Bruttiero 24 - Tel. 0141 590015

PROVINCIA DI BIELLA
■ Biella
SHOP DESIGN
Via Volpi 6/8 - Tel. 015 2524604

PROVINCIA DI CUNEO
■ Cuneo
BELLA ARREDAMENTI
 Via 28 Aprile 2
 Tel. 0171 699495

■ Alba
MARCARINO ARREDAMENTI
 Fraz. S. Rocco Sesto D'Alv.
 Tel. 0173 491914

■ **Also**
PRIMO PIANO STUDIO D'INTERNO
Corso Canale 10 - Tel. 0173 441958

■ **Mondovì**
ALL'ENA ARREDAMENTI
Via Torino 1 - Tel. 0174 42517

■ **Savignano**
ABE 30
Via Togliatti 40 - Tel. 0172 712724

PROVINCIA ■ NOVARA
 ■ Novara
FLANDERS ITALIA
 Corso della Vittoria 48 - Tel. 0321 35379

**BORGOMANERO-
TRAPEZIO**
Via S. Cristinella 114
S.S. Borgomanero Areola
Tel. 0322 845027

PROVINCIA DI VERBANIA
**GRAPASO-
GALIZIA**

**SPECIALISTI
DEL
DORMIRE**

Flou

FLQU SpA - Meda - Milano - Numero Verde 800.82.90.70 > www.flou.it - email: info@flou.it

Polmoni d'acciaio e talento sopraffino: fu lanciato da Ranieri

Asta europea per Mendieta

Le grandi a caccia del nuovo Matthaeus

personaggio

Ezio Rossi

NON si ferma mai. Corre dal primo all'ultimo minuto, sempre con cognizione di causa, senza sprecare una stilla di energia. Questo è Galizka Mendieta, il giocatore che tutte le grandi squadre d'Italia e d'Europa vorrebbero avere. Un centrocampista di quantità e di qualità allo stesso tempo, capace di segnare la bellezza di 10 gol nella stagione 1997-98, ma anche di essere il primo per novanta minuti ininterrottamente. Lo si vede al limite della propria area a recuperare un pallone e un secondo dopo esserlo dall'altra parte, a disegnare il passaggio decisivo per un compagno di squadra da mandare in gol. Ha qualcosa del Matthaeus venticinquenne, che come Mendieta predilige andare nella fascia destra a devastare le squadre avversarie, ma che può ricorrere indifferente a tutti i ruoli del centrocampo. È stato Claudio Ranieri, quando era il tecnico del Valencia, a scoprire la voracità offensiva di Mendieta trasformandolo dal terzino destro che era in un centrocampista di livello mondiale.

Ha un anno strano, Galizka, ma basta fare attenzione all'acrobazie della z e della c per capire che Mendieta è un basco purissimo, nato a Bilbao il 27 marzo 1974. Nell'Atletico Bilbao però non ha mai fatto in tempo a giocare, ha ragazzino e arrivato a Valencia e nella stagione 1992-93 esordiva già nella serie A spagnola, facendo ben vedere quelle grandi qualità che nella stagione 1995-96 lo hanno portato a essere titolare inamovibile. Ora è la vera bandiera del Valencia, il giocatore che fa impazzire la gente per la sua generosità e che il club ritiene incedibile. C'è però una novità da qualche settimana a questa parte: Mendieta ha capito che per il suo valore è prettamente sottopagato, il Valencia un anno fa gli ha prolungato il contratto portando-

glielo a 2500 milioni netti a stagione. Più su di così non si può andare. E allora il capitano ha già messo in moto il suo procuratore Alberio Toldrà, che non si è fatto certo preparare ed è andato a sondare tutte le grandi società europee. Mendieta ha una clausola rescissoria di 112 miliardi. Tanti soldi, troppi per essere pagati tutti in una volta.

Attualmente nessuna società italiana sembra intenzionata a spendere questa cifra. Ma il presidente del Valencia, Pedro Cortes, ha fatto capire che potrebbe anche vendere il capitano per una sessantina di miliardi. La Juventus è una delle società più attive su questo fronte. Mendieta, anche se con caratteristiche diverse, ha il peso tecnico sufficiente per coprire il vuoto che la squalifica di Davids per doping

lascierà nel centrocampo bianconero.

La Juve può anche provare a inserire nell'affare un giocatore che in Spagna gode di una grande stima e che quindi può diventare una pedina di scambio fondamentale. Si tratta di Darko Kovacevic, che in una squadra come il Valencia andrebbe a giocare abbastanza volentieri. Attenzione, però. Ci sono altre società che possono inserirsi pesantemente su questo affare.

La Lazio, tanto per cambiare. Metterebbe nella trattativa Claudio Lopez, l'attaccante che l'anno scorso trascinò proprio il Valencia alla finale di Champions League. C'è però un punto fragile in questa offerta: il Valencia non sembra tanto felice di riprendersi un giocatore che in un anno ha praticamente raddop-

piato il suo stipendio e che quest'anno non ha giocato molto bene. C'è poi l'Inter, che può buttarsi nell'operazione per fare finta di non aver visto il futuro allenatore, Hector Cuper.

Moratti sembra deciso a fare sul serio, potrebbe anche dare un giocatore a Pedro Cortes, che cercherà di incontrare martedì, alla vigilia della finale di Champions League che si disputerà proprio a Milano.

Su Mendieta ci sono anche il Chelsea, il Manchester United e ovviamente Barcellona e Real Madrid, che sarebbero pronte a dare una mano al Valencia per rifare la squadra. C'è dunque un'asta internazionale per Mendieta: che però alla fine dovrà essere dei motivi veramente validi per lasciare Valencia, dove è l'idolo assoluto.



Galizka Mendieta è nato a Bilbao il 27 marzo 1974; è un Matthaeus giovane

Champions a Milano

Voti in sciopero per la finale Bayern-Valencia

MILANO

Milano si appresta a ospitare la gran finale di Champions League, protagonisti Bayern e Valencia, mercoledì sera alle 20.45.

Sono attesi almeno cinquanta mila tifosi fra tedeschi e spagnoli. Il problema sono i vigili urbani, che hanno deciso di scioperare proprio mercoledì. Il Bayern dovrà fare a meno del centrocampista Jeremies, infortunato, autore del gol del 2-1 contro il Real Madrid, in semifinale. Sul fronte iberico, la Milano interista farà conoscenza con il suo (probabile) nuovo allenatore, l'argentino Hector Cuper, alla terza finale europea di fila (Majorca e Valencia, Coppa delle Coppe e Champions League).

La squadra di Ottmar Hitzfeld, in compenso, è reduce dal terzo scudetto consecutivo, il 17° della sua storia, sofferto al 94' allo Schalke 04.



Rivaldo, attaccante del Barcellona: il brasiliano è il sogno proibito di Cragnotti

Galliani si è già assicurato Moreno dell'Alaves e punta a Rui Costa, Moratti cerca un regista di peso

Terim e Cuper guidano i giochi di Milan e Inter

In settimana la firma dei due tecnici che piloteranno il rilancio

Nino Sormani

MILANO

Settimana decisiva per Milan e Inter che, fuori dai grandi giochi, gettano le basi per il futuro. Si parte dalle panchine. Orchi puntati sulla finale di Champions League Valencia-Bayern Monaco di mercoledì a San Siro. Per la gara arriverà il turco Fatih Terim, pronto a concretizzare l'accordo col Milan sulla base di 5 miliardi.

A Milano ci sarà già oggi il tecnico del Valencia, l'argentino Hector Cuper, che mercoledì notte o giovedì mattina vedrà fissato Moratti per definire il suo ingaggio (3 anni, 6 miliardi a stagione). Patrocinatore della trattativa Sandro Mazzola, candidato a un ritorno all'Inter come tutore del tecnico.

I nuovi allenatori dovranno anche definire le prossime mosse delle campagne acquisti già avviate. Galliani si è assicurato i centrocampisti alantini Christian Zenoni e Donati, ieri ha concluso l'ingaggio dell'attaccante dell'Alaves Javi Moreno, 26 anni, finalista Uefa e capocannoniere con 6 reti nel torneo. Costa 18 miliardi, ha firmato un contratto di 4 anni a 8 miliardi a stagione.

Il Milan pensa anche al centrocampista del Valencia Mendieta (8 miliardi), che però interessa a molte altre squadre comprese Inter, Lazio e Juve. Per la difesa è in trattativa col Flamengo per Carlos Gamarra, 30 anni, nazionale paraguayano. Terim lo voleva lo scorso anno alla Fiorentina. Piace anche Beto dello Sporting Lisbona. Inoltre continua

l'inseguimento di Rui Costa, i dirigenti milanesi sperano proprio nell'aiuto di Terim per convincere il portoghese.

Anche l'Inter è attivissima: ha preso dal Galatasaray i centrocampisti Emre e Okan per 10 miliardi e dal Perugia il difensore Materazzi. Ora attende le indicazioni di Cuper, il quale deve avallare l'acquisto di Cosmin Contra, terzino destro dell'Alaves (20 miliardi) e scegliere tra Guardiola, Veron e Vieira oltre eventualmente a Mendieta il centrocampista cui affidare la regia. La Juventus è alle prese col futuro di Zidane: il Real Madrid offre addirittura Figo in cambio del francese più un conguaglio. Inoltre Moggi cerca un portiere: in pole position Toldrà, ma bisogna vincere la concorrenza di Roma e Real, ed è sempre

più vicino al difensore del Parma Thuram, che pur di raggiungere Ancelotti ha rifiutato un'offerta del Barcellona. La Juve non ha perso le speranze di convincere Christian Vieri a rompere con l'Inter per tornare a Torino, magari in cambio di Pippo Inzaghi. Da Parma sta per andarsene Buffon, destinazione Barcellona. Sarà rimpiazzato dallo svedese Magnus Hedman, 28 anni, del Coventry, che costa 15 miliardi.

Cragnotti, prima di muoversi, deve essere certo di poter contare su Nedved, inseguito dal Manchester Utd e deve piazzare Veron, la cui posizione in casa laziale è diventata insostenibile dopo lo scandalo del passaporto. La Lazio sogna uno scambio con Rivaldo, poi andrà alla caccia del perugino Liverani e del difensore Kuffour (Bayern).

blu on
Philips Azalis
lit. 269.000
1 carta blu on
con 50.000 lire
(iva inclusa)
di traffico
prepagato.

li trovate qui.

blu on
3330
lit. 449.000
1 carta blu on
con 50.000 lire
(iva inclusa)
di traffico
prepagato.

blu gprs
mobile office
Motorola T260
e Ipaq
lit. 2.100.000
1 carta blu on
con 50.000 lire
(iva inclusa)
di traffico
prepagato.

blu|zone
via garibaldi 8,
Torino Italia - Torino

blu|zone
si apre il futuro.

SPAZIO AFFARI

Per uno speciale accordo interbancario l'ISTITUTO BANCARIO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi di deposito e di conto corrente sono tutti a disposizione di tutte le Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A. CONSULENTE, inserito nel contesto assicurativo italiano, propone interessanti investimenti in imprese. Alto reddito. Tel. 0338.607.0540.

FINANZIAMENTI immediati a disposta € 20.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie, fiduciarie, mutui, liquidità aziendale. Svizzera. 0041-01-690.1920. Registro n. 685954633 Londra.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti, mutui a tutte le categorie con tassi dal 3% - Da € 10.000.000 a € 1.000.000.000. Esempio: € 100.000.000 a € 801.250 per € 100.000. Tel. 0041911.

PRESTITI privati € - C. Anticipo, commerciali, di pendenti. Firma singola bollettini. 1613741 Milano, Tel. 02.851.344.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE venditore azienda? Azienda Italia Spa offre 1000 trattative annualmente 1.000 richieste banca dati pagamento contante. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800.995.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende di territorio, aziende soci investitori. Svizzera Tel. 0041-01-690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghi, immobili, aziende agricole, bar. Clienti selezionati. Paga contante. Tel. 02.295.18914.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / CHIENZA

BAR caffetteria Peschiera, € 1.000.000 al giorno dimostrabile, bellissima posizione, orario corto, agenzia vendente urgente motivi familiari. Tel. 011.385.6298.

TABACCHERIA rivendita ubicazione importante piazza vista, alghette € 32.000.000 sistema alla volume d'affari dimostrabile 5 vendite annue nuovo venditore. Tel. 011.385.6298.

VENDERE chiosco bar per € 100.000, ottima posizione. Tel. 011.385.6298.

LAVORO OFFERTO

OPERAI AUTISTI

A. cerca personale ambasciatore anche primo impiego libero subito, inquadramento di legge. Guadagno medio lire 3.000.000 mensili. Presentarsi oggi 1012120 - 14.30/18.00 via Madonna della Salute 15 Torino.

CERCASI coniugi per custodia casale in Cumiana (To) e mansioni di collaborazione domestica. Offerta alloggio a un stipendio. Inviare curriculum a: Publikompass 5345 - 10100 Torino.

FRESETORE assicurativo ambasciatore massimo 35enne azienda in Torino cerca. Scrivere: Publikompass 5342 - 10100 Torino.

INDUSTRIA meccanica ricerca apprendista fresatore. Ambasciatore telefonare: 011.273.1031.

Torino cerca magazziniere telefonare/scrivere. Telefonare: 011.542.970.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice di prodotti all'industria cerca agenti ambasciatore già operativi presso industrie del nord est e del centro sud Italia. Inviare curriculum vitae: Acet 011.777.

AZIENDA italiana in espansione su Torino e provincia ricerca 88 persone ambasciatore 20 / 35enni per inserimento propria struttura. Offerta: € 3.000.000 più premi azienda per coloro che si qualificano. Inquadramento di legge. Training gratuito. Per colloquio chiamare Dipartimento Risorse Umane 011.318.0903.

AZIENDA italiana in forte espansione ricerca 25 persone per potenziamento commerciale. Offerta: corso di formazione, inquadramento di legge, reale opportunità internazionale. Per coloro che si qualificano € 3.000.000 mensili più premi azienda. Telefonare 011.1012.

leader nazionale ricerca ambasciatore e professionisti della vendita età max 45, per mantenimento e sviluppo clientela esistente sulle province di: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Verbania, Aosta. Linee operative: Normal Trade - distribuzioni organizzate, comunità, catering, Offerta: Training iniziale retribuito, portafoglio clienti, zona in esclusiva, assicurazione di vita. Inviare Curriculum vitae: casella postale 174 - 21100 Varese. Fax 0332.693.799. E-mail: pippo.salgini.it.

AZIENDA multinazionale settore auto e veicoli commerciali ricerca per ampliamento proprio organico, abili venditori con provata esperienza nel settore o non. Previsione dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19 alle 0340.382.8317.

società operante in Piemonte più di 20 anni cerca 3 venditori, max 35enni, in esclusiva, autonomi, anche inesperti da inserire nel proprio organico residenti provincia TO - CN - AL. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offerta: lasso mensile da € 1.000.000 (garanzie) e € 100.000 (pagamenti). Provvisori sino al 75% loro incasso. Aggiornamento gratuito. Per appuntamento Tel. 0125.561.100.

TECNICASA Affilia Studio Settimo Sas ricerca giovani diplomati e laureati ambasciatore per professione agente immobiliare. Opportunità di crescita professionale. Tel. 011.897.1394 - 011.800.4432.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTI alla poltrona, segretarie qualificati, cercati per centro odontoiatrico. Tel. 011.549.884.

IMMOBILIARE VENDITA

gabetti Quanto vale il tuo immobile? Richiedi subito la valutazione GRATUITA. Tel. 011.5767155.

TORINO

ATTICO libero in corso Trapani - due piani comunicanti sc. scata interna. Piano 89 soggiorno, 2 camere, cucina e bagno, piano 10° camera, bagno e grande terrazza. € 385.000.000. Possibilità di pagamento con 180% di mutuo. Tel. 0144.324.444 ore ufficio.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice di prodotti all'industria cerca agenti ambasciatore già operativi presso industrie del nord est e del centro sud Italia. Inviare curriculum vitae: Acet 011.777.

AZIENDA italiana in espansione su Torino e provincia ricerca 88 persone ambasciatore 20 / 35enni per inserimento propria struttura. Offerta: € 3.000.000 più premi azienda per coloro che si qualificano. Inquadramento di legge. Training gratuito. Per colloquio chiamare Dipartimento Risorse Umane 011.318.0903.

AZIENDA italiana in forte espansione ricerca 25 persone per potenziamento commerciale. Offerta: corso di formazione, inquadramento di legge, reale opportunità internazionale. Per coloro che si qualificano € 3.000.000 mensili più premi azienda. Telefonare 011.1012.

leader nazionale ricerca ambasciatore e professionisti della vendita età max 45, per mantenimento e sviluppo clientela esistente sulle province di: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Verbania, Aosta. Linee operative: Normal Trade - distribuzioni organizzate, comunità, catering, Offerta: Training iniziale retribuito, portafoglio clienti, zona in esclusiva, assicurazione di vita. Inviare Curriculum vitae: casella postale 174 - 21100 Varese. Fax 0332.693.799. E-mail: pippo.salgini.it.

AZIENDA multinazionale settore auto e veicoli commerciali ricerca per ampliamento proprio organico, abili venditori con provata esperienza nel settore o non. Previsione dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle 14.30 alle 19 alle 0340.382.8317.

società operante in Piemonte più di 20 anni cerca 3 venditori, max 35enni, in esclusiva, autonomi, anche inesperti da inserire nel proprio organico residenti provincia TO - CN - AL. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offerta: lasso mensile da € 1.000.000 (garanzie) e € 100.000 (pagamenti). Provvisori sino al 75% loro incasso. Aggiornamento gratuito. Per appuntamento Tel. 0125.561.100.

TECNICASA Affilia Studio Settimo Sas ricerca giovani diplomati e laureati ambasciatore per professione agente immobiliare. Opportunità di crescita professionale. Tel. 011.897.1394 - 011.800.4432.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTI alla poltrona, segretarie qualificati, cercati per centro odontoiatrico. Tel. 011.549.884.

IMMOBILIARE VENDITA

gabetti Quanto vale il tuo immobile? Richiedi subito la valutazione GRATUITA. Tel. 011.5767155.

TORINO

ATTICO libero in corso Trapani - due piani comunicanti sc. scata interna. Piano 89 soggiorno, 2 camere, cucina e bagno, piano 10° camera, bagno e grande terrazza. € 385.000.000. Possibilità di pagamento con 180% di mutuo. Tel. 0144.324.444 ore ufficio.

ATTICO panoramico in Faidetta soggiorno camera cucinotto bagno terrazza balconata. Gabetti Torino 011.818.9870.

CENTRALISSIMO via Carlo Alberto in bella casa d'epoca proponiamo appartamento in nuda proprietà di circa 240 mq. Gabetti 011.838.118.

CIT. TURIN d'epoca signorile soggiorno due camere cucina bagno leggerissimo mansardato. Tel. 011.435.811.

alloggio in villa prestigiosa due locali 240 mq giardino privato. Tel. 011.562.9677 - 0335.655.6784.

CORSO Matteotti Palazzo d'epoca Colonne prestigioso alloggio in pieno di 13 locali con bagno ingresso e alloggio di 11 piano di 10 locali con doppia ingresso. Promocione 0335/775.7161.

CORRO SOMMEILLER libero con portineria piano interrato salotto con bow-window 3 camere cucina bagno doppiogiochi. Gabetti 011.581.8338.

CORRO SPA Barriere di Milano - Panchielli vendiamo libero ingresso camera cucina bagno € 95.000.000. Ag. Gabetti 011.248.1853.

GABETTI SPA via Don Gino ampia ingresso tre camere cucina bagno box. Tel. 011.399.393.

GABETTI SPA via Monte Orsato stabile Viterbi doppi ingressi salotto cucina camera doppiogiochi doppi servizi. Ag. Viterbi 011.325.673.

LUCENTO via Gressio recente bella casa indipendente unifamiliare su 2 livelli mansarda taverna giardino ampio via Fontanassa Gabetti 011.233.747.

VALENTINO in stabile signorile alloggio di ingresso, cucina, 2 camere, bagno. Ottimi condizioni interne. Box auto Gabetti 011.663.3574.

VENDERE alloggio in via Fossale (ex Vitoriosa) da privato e privato. Tel. 011.382.485 ore ufficio.

VENDERE in palazzina corso Casale, alloggio mq 204 con n° 3, iniziativa riservata. Tel. 011.743.571 - 0338.205.6017.

VIA SOMALIA 5° piano ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio. Gabetti Torino 011.819.9870.

ZONA Benetton casa indipendente su tre livelli con giardino due posti auto ingresso camera cucina bagno cantina. Gabetti 011.248.7331.

TORINO PROVINCIA

AFFARE Moncalieri prestigioso alloggio 200 mq piano alto, terrazzo, possibilità ampio garage. Tel. 0335/57.06.542.

ALPINO via Cavour in villa - garage - 100 mq appartamento via metratura indipendente e ampio magazzino interrato con ufficio. Gabetti 011.956.6022.

COLLENO signorile, ultimo piano di salone 1 - 2 camere cucina doppiogiochi box mansarda. Gabetti 011.405.3870.

COLLENO 2° piano con ascensore di salotto camera cucina bagno doppiogiochi cantina fammosuonore. Volendo box. Gabetti 011.405.3870.

MONCALIERI corso Roma, vicinanze piazza Bengasi, libero ingresso, due camere, bagno, cucina, bagno, doppiogiochi, cantina, balcone. Gabetti 011.642.553.

TROFARELLO zona Cantierate, via Eusebio, villetta soggiorno, cucina, tre camere, doppiogiochi, due garage, taverna, giardino. Gabetti 011.842.563.

VILLAREGGIA, tranquillo vicino pastorelli collina convegnenza venditori zona libera indipendente conbox pressa unita 4 - ampia area cortina 2 posti macchina doppiogiochi cantina, doppiogiochi, giardino, prima periferia posto terreno mq 600 uso orto, collina 2 boschetti mq 6.000. Telefonare 0376.531.376.

VOLPIANO via Padova posto di bellezze di soggiorno 3 camere cucina doppiogiochi cantina taverna box giardino. Gabetti 011.600.3261.

VALLE D'AOSTA

CERVINIA - paradiso sciistico. Proprio sulla pista inabitata abitazione con giardino privato. € 149.000.000. Tel. 030.914.0277.

S. Victor (Vallée d'Aoste) vendendo casa indipendente composta di vari, balcone, cantina, garage, posizione esotica. Telefonare pasti sera 0142.456.480.

LIGURIA

LAIGUEGLIA centro vicino mare possibilità alloggio locale differenziale uso venditori. Tel. 010/1601.1103.

PIETRA LIGURE 50 mq dal mare balcone ristrutturato. Giardini. Termocautonomia. € 120.000.000. Tel. 019.078.068.

ITALIA

BIBIONE Spaggiola - Pineda. Vendo occasione appartamento 4 posti. Villata 6 posti, grande giardino privato, senza spese condominiali, autonomia, pronta consegna. Agenzia - Ag. Gabetti 011.581.8338 - 425 - ag. Gabetti 011.581.8338.

SARDEGNA fronte Maddalena, tranquillo residenza a mare, esclusive soluzioni per ogni esigenza: 2 - 3 - 4 locali, ingressi indipendenti. € - C. telefonare 999.

COSTA AZZURRA

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Antibes, incantevoli appartamenti nuovi in villaggio provenzale, vista mare, piscina, da € 171.000.000 per ogni compratore.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Beausoleil, confine Montecarlo, splendidi appartamenti nuovi, vista mare incantevole, ampia terrazza da € 165.000.000.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cannes, bellissimi appartamenti nuovi a 200 metri dal mare, comodi servizi, da € 189.000.000.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cannes, Clouet, edificare Carlton 2 volumi appartamenti arredati, vacanza / investimento, villa tendra localita. Prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cannes, Mandelieu fantastica appartamento in complesso vacanze, piscina, campo da golf € 60.000.000.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Cap Martin, appartamenti nuovi, vista mare mozzafiato, terrazze, piscina, parco privato, mare a piedi, da € 640.000.000.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Mentone, sfavore, ultimissimi appartamenti nuovi, mare a piedi, da € 35.000.000 più piccola rata.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Mentone, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A.A.A.A.A.A. ITALGEST 800.274.274 Nizza, centro, esclusivi appartamenti, villa stile Belle Epoque, finiture all'altissima, garage, prezzo affare.

A.A. AREA 0182.555.627 Mentone, affare vicino mare, esclusivi appartamenti, vista mare, piscina, da € 125.000.000.

A.A. AREA CASA Mentone, opportunità unica! Acquistare il tuo appartamento al mare, anticipo solo € 10.000.000.

A.A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, affare centralissimo ultimi appartamenti € 15.000.000 più piccola rata coperta all'ito garantito.

A.A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti zona residenziale € 10.000.000, resti netto generale 10%. Offerta limitata.

A.A. AREA 0182.555.627 Roquebrune 50 mq mare in villa ultimi appartamenti offerta arrivata da € 158.000.000.

centro, residenza lussuosa, locale, ultimo piano, balcone affare FF 550.000. Federico 0039.603.833.188.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

PRESTIGE IMMOBILIER INTERNATIONALE Nizza, Beausoleil in villa monolocale da FF 1.600.000 - bilocali da FF 1.600.000 - villa mare, aria condizionata, cucina equipaggiata. Finiture lusso, mutuo 4,95%. Tel. 0037.797.707.222. www.prestige-immobilier-international.mc.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgone, massima valutazione, pagamento immediato contanti, pagamento. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 0335.619.2718.

ACQUISTA auto di ogni tipo con valuta massima valutazione. Autofinanziamento. Corso Obassano 241. Tel. 011.351.328.

ACQUISTA autoverture usate massima valutazione, pagamento contanti. Corso Moncalieri 310. Tel. 011.776.1896 Torino.

ARACONALTO causa Danila 44, Tel. 011.656.4710 acquisto usate usate valuta massima.

AUTOTORTONA acquisto vetture e fuoristrada ogni tipo max valuta. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.880.664.

VACANZE E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

Morto a 26 anni, la vettura ha divelto il parapetto alle 3 di notte

Un «volo» dal cavalcavia Vittima giovane novarese

NOVARA

Un volo di una decina di metri in auto dal cavalcavia, concluso schiantandosi su una macchina parcheggiata nel piazzale sottostante. Un incidente spettacolare dalle conseguenze tragiche quello di sabato notte a Novara, in cui ha perso la vita un giovane di 26 anni, Nikolas Airolidi, residente in città. Tutto è accaduto verso le 3 di notte, sul cavalcavia di San Martino. Il giovane, al volante della sua Lancia K, aveva appena accompagnato un fidanzato a casa dopo una serata trascorsa alla «Cavallotta», complesso sportivo e ricreativo alle porte di Novara. Secondo una

prima ricostruzione eseguita dai carabinieri, Airolidi ha perso il controllo dell'auto nel punto più alto del cavalcavia. La Lancia ha sfondato il parapetto a destra ed è precipitata nel vuoto, a pochi metri dalla linea ferroviaria Milano-Torino. L'auto è atterrata sopra un altro veicolo parcheggiato nel piazzale sottostante, vicino al mercato all'ingrosso. Agghiacciante la scena che si è presentata ai primi soccorritori. Un groviglio di lamiere nel quale è rimasto intrappolato Nikolas Airolidi, deceduto sul colpo. Sul posto, allertata dal 118, è un'ambulanza medicalizzata della Cri e i vigili del fuoco che hanno provveduto

Nikolas Airolidi, 26 anni, di Novara

■ estrarre il corpo del giovane dalle lamiere. Purtroppo, però, ■ vanno qualsiasi tipo di soccorso. Il cavalcavia di San Martino è già stato teatro in passato di incidenti analoghi. Un ■ fa un'auto era addirittura «atterrata» lungo la linea ferroviaria, ma il conducente se l'era cavata. Nikolas Airolidi, figlio ■ un dirigente della Infil, azienda di biancheria intima ■ Novara, laureato da due anni e lavorava come assistente dell'amministratore delegato ■ un'improbante società. [in. piat.]



Schianto alle 4,30 di ieri mattina sulla Centallo-Fossano

Auto contro una casa Morto ventiduenne

FOSANO

Cristian Massimino, 22 anni, residente ■ Fossano in via Marconi, è morto nell'incidente accaduto intorno alle 4,30 della notte tra sabato e ieri. Il giovane stava rientrando a casa, percorrendo la strada che da Centallo ■ a Fossano. Giunto all'altezza della frazione Piovani ■ perso il controllo dell'utilitaria, andando a sbattere frontalmente contro un'abitazione. La violenza dell'urto lo ha sbalzato fuori dall'auto, facendolo cadere sull'asfalto. Restano da chiarire ■ cause per cui una seconda auto è stata coinvolta nell'incidente, ■ Peugeot che proveniva in senso opposto, finita fuori strada dopo aver colpito uno dei cassonetti della spazzatura a bordo carreggiata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri

Cristian Massimino, di Fossano giocava a calcio nella Virtus



Domodossola, forse è scivolato

Pensionato di 93 anni esce per cogliere fiori e muore nella roggia

DOMODOSSOLA

Era uscito di ■ sabato dopo pranzo per raccogliere fiori di sambuco. Lo hanno trovato morto nella roggia poco distante dall'abitazione di via Di Vittorio 125, all'imbocco della Valle Bognanco, alle 23,30 dopo una giornata di ricerche che ha mobilitato vigili del fuoco, volontari del Corpo nazionale di soccorso alpino e l'apposito nucleo, il Sagg, della Guardia di Finanza. I carabinieri hanno pattugliato i dintorni, spingendosi in tarda serata anche a Bognanco Terme - sette chilometri più a monte - nella speranza di poter trovare ■ vita Luigi Biffi, ■ anni, Domodossola. Una speranza che si affievoliva ■ il passare delle ore. E' stato determinato il fiuto di uno dei due pastori tedeschi addestrati dal Sagg per la ricerca di persone. Il corpo del pensionato, che forse è scivolato, si è fermato in una griglia lungo la roggia dei Borghesi che scorre negli orti a ridosso del murgione d'argine al torrente Bogogno. [c. bo.]

Da oggi parte l'operazione sui 31 bovini della stalla di Malesco

Iniezione letale per le mucche

Via all'abbattimento dopo il caso Bse

Carlo Bologna
MALESCO

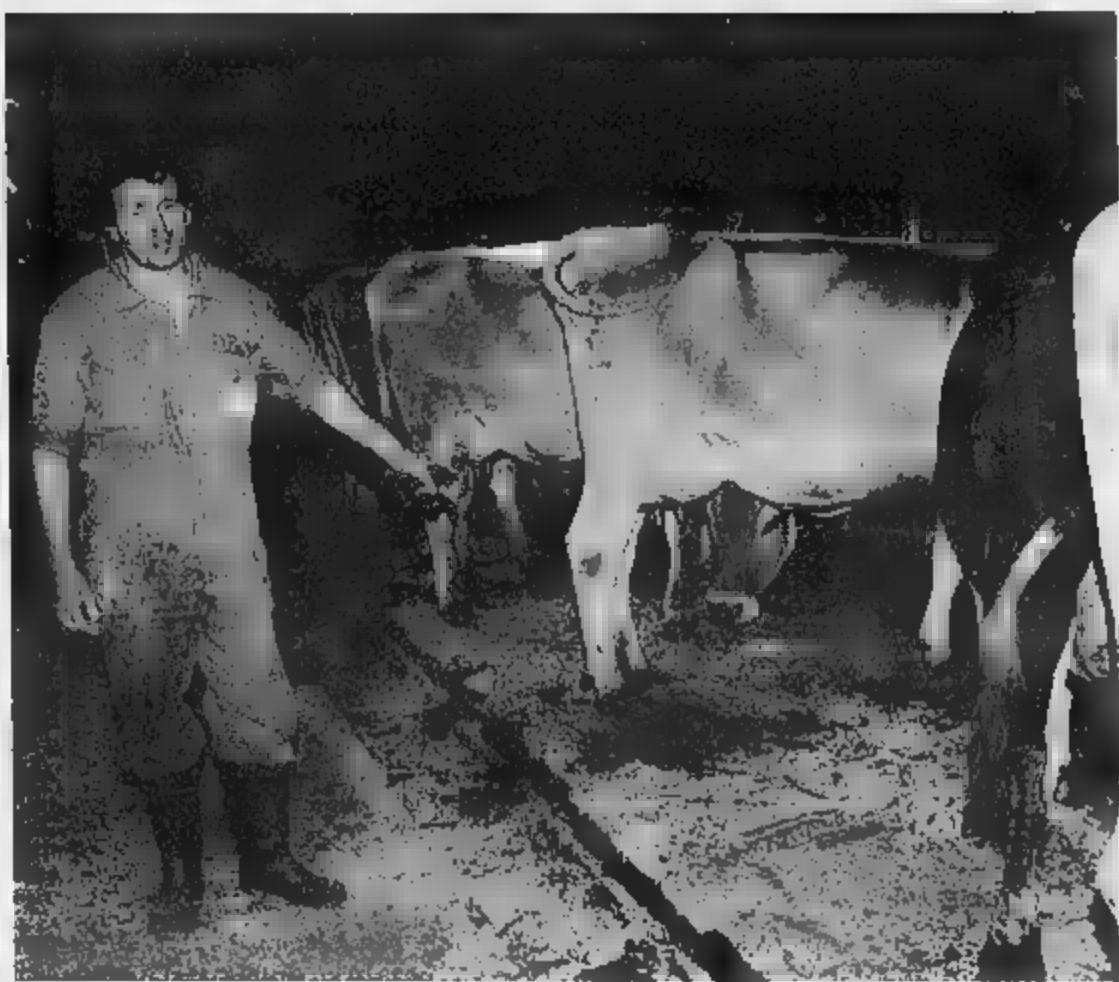
Il trasferimento delle prime cinque vacche ■ atteso per oggi. Dalla stalla dei fratelli Besana, nell'Ossola, dove si è verificato il primo caso di «mucca pazza» in Piemonte, i capi verranno trasportati vivi a Torino su camion. Qui, a più riprese, arriveranno tutti i 31 esemplari di ■ bruna per essere abbattuti con l'iniezione letale: ■ morte dolce che ■ recherà dolore. La carcassa, dopo aver prelevato l'encefalo per gli esami sulla Bse, verranno poi distrutte all'inceneritore Sardinia del capoluogo. E' quanto previsto dalla legge. L'intera mandria deve essere abbattuta, anche ■ soltanto «Bulla» ha contratto il morbo. L'ordinanza ■ firmata dal sindaco Federico Cavalli quattro giorni fa. Non poteva fare altrimenti dopo la nota del Servizio veterinario dell'Asl che riportava ■ conclusioni dell'Istituto zooprofilattico di Torino, riferimento scientifico nazionale per i casi di Bse.

E gli stessi allevatori vigezzini hanno capito che la strada dei ricorsi e delle lotte senza quartiere non avrebbe portato lontano. Così le 31 vacche lasceranno la stalla senza che nessun trattore si metta in mezzo ad impedire l'abbattimento. ■ Cobas del latte - dice Ettore Besana - erano pronti a manifestare solidarietà. La ringrazio ma ho deciso di rifondare l'allevamento da zero. Nonostante l'alto patrimonio genetico che si disperde. Ci sono campioni delle élite nazionali. Un allevamento di questo genere non ■ c'era in un giorno. Ho ■ anni, ho iniziato a 15. Devo però tenere conto che vivo in una valle a fortissima ■ ione turistica ed è meglio stroncare sul nascere qualsiasi sospetto.

L'altro pomeriggio in Regione i fratelli Besana hanno ottenuto garanzie per il risarcimento dei capi da abbattere ed il mancato guadagno. Con questi soldi ricompreranno altri animali.

«Una scelta importante - dice Pietro Bianchi, presidente dell'Associazione allevatori di Novara e Vco della razza bruna - che va sottolineata con particolare apprezzamento. Siamo vicini ai Bse ■ faremo di tutto per aiutarli».

In questa direzione si stanno muovendo tutte le amministrazioni. Dalla Regione fino ad arrivare al Comune. Franco Bonardi è il presidente della Comunità montana della Valle Vigizzo: «Speriamo che la cosa finisca al più presto, vorremmo proprio che scivolasse nel silenzio. Abbiamo avuto già tante battute per il turismo, basta pensare ■ frane e alluvioni. Da ■ siamo impegnati a difendere ■ qualità della nostra zootecnica, non ci fermeremo. Ad aprile abbiamo inaugurato la nuova latteria sociale, mancava da anni. Turismo e agricoltura, per ■ nostra valle, sono complementari e vitali. Siamo certi che la gente che sceglie le nostre località non ci volterà le spalle».



Ettore Besana, titolare con il fratello della stalla in Val Vigizzo: con i risarcimenti gli allevatori compreranno altre mucche

Monica Pirovano, amministratore dell'ungherese Dam

Aosta: consigliere in più alla guida della «Cogne»

AOSTA

Un ■ ■ più nel consiglio di amministrazione della Cas (Cogne acciai speciali), azienda siderurgica del capoluogo regionale che ha ampliato il suo raggio d'azione all'Est, acquistando la fabbrica «Dam» (Dispyor Acelmuek) a ■ chilometri da Budapest. Il ■ in più ■ quello di Monica Pirovano, milanese d'origine, che da anni ■ è trasferita in Valle d'Aosta. E' lei l'ottavo componente del consiglio dell'azienda che si è rinnovato di recente dopo la scadenza del triennio dell'organismo guida della fabbrica.

L'ottavo consigliere potrebbe preludere all'uscita dell'amministratore delegato della Cogne, Massimo Viglietti. Per il momento però Viglietti rimane al suo posto. E' stato riconfermato come amministratore dal consiglio che si è riunito dopo

l'assemblea dei soci della società avvenuta il 16 maggio. L'assemblea si era conclusa dando fiducia al consiglio uscente nella ■ interezza. Il consiglio, poi, ha riconfermato come presidente Giuseppe Marzorati, azionista di riferimento, ■ amministratore, appunto, Massimo Viglietti.

Per quanto riguarda la fabbrica ungherese, di recente acquisizione da parte della Cas, rimane come amministratore unico proprio Monica Pirovano. La «Dam», acquistata per ■ miliardi attraverso una finanziaria del Gruppo Marzorati, può contare su una forza lavoro di 1650 operai e ha una produzione che oscilla tra le 350 a le 500 mila tonnellate annue di acciai legati destinati al settore dell'edilizia. Uno stabilimento con ■ laminatoi che amplia la gamma di prodotti della Cogne, specializzata, al contrario, in acciai speciali. [r. ag.]

Casale, movimentato matrimonio in Duomo

Riportato in extremis l'anello «scomparso»

Roberto Saracco
CASALE MONFERRATO

Neanche Frank Capra poteva ideare un finale così. Prima della funzione è sparita la fede dello sposo, ma proprio nel momento in cui il sacerdote benedice le vere nuziali (una ■ di ■ prestata al giovane) è apparso un agente di polizia che ha riportato l'anello scomparso. E' successo ieri mattina in cattedrale dove don Pierino Fumaro, parroco del Duomo, ha unito in matrimonio Maurizio Vapore, ■ anni, orafo di Valenza, e Cristina Russo, di 24, operaia casalese. Mentre, ■ tradizione, lui era in attesa di lei davanti alla porta della cattedrale, sua sorella, testimone di nozze, s'è diretta ■ banco degli sposi: a quel punto si è accorta della presenza sospetta di un giovane extracomunitario. La donna forse è stata urtata, forse d'istinto ha portato al petto il cuscino con le preziose fedeli nuziali ■ quella del fratello è scivolata via.

La ■ dopo pochi attimi si è accorta della sparizione e sconsolata non ha potuto far altro che avvertire dell'accaduto ■ sposo, proprio nel momento in cui dall'auto nuziale scendeva la futura consorte. Dopo un attimo di disperazione lui ha fatto buon viso a cattiva sorte ■ ha accolto con un ■ lei mentre i parenti si davano un gran da fare per risolvere il problema. Qualcuno ha così avvistato una pattuglia di vigili urbani, altri hanno trovato una fede sostitutiva.



Lieta fine: l'auto davanti al Duomo attende gli sposi al termine del rito nuziale

Mentre don Pierino iniziava la funzione, con la sposa all'oscuro di tutto, una pattuglia di polizia fermava poco distante due giovani extracomunitari minorenni. Da una prima ricostruzione sembrerebbe che uno dei due abbia trovato a terra l'anello, se lo sia infilato in tasca e poi si sia allontanato. «Proprio mentre il celebrante stava per benedire

gli anelli è arrivato il poliziotto che ha riposto sul cuscino la fede dello sposo - racconta una parente della sposa - ed io non ho potuto far altro che scoppiare in un gran pianto di gioia». Al termine carabinieri e agenti hanno raccolto le testimonianze dei presenti che però non hanno voluto sporgere denuncia nei confronti del ragazzino.

Nella giornata dedicata ■ Giacosa anche un raduno di modelli storici e tanti ospiti prestigiosi nel paese di Langa

Neive ha ricordato il papà della Fiat 500



Da sinistra, Nevio Di Giusto e Roberto Testore a Neive tra due storici modelli

Alla presenza di Roberto Testore e di altri dirigenti premiati Nevio Di Giusto, l'«erede» del progettista

Giuseppina Fiori

NEIVE

Il paese delle Langhe ■ stato invaso ieri da oltre trecento auto storiche che hanno partecipato al meeting internazionale riservato alle vetture progettate dall'ingegner Dante Giacosa, il creatore delle mitiche «Topolino», «500», «600», «1.100», «1.400» e di tanti altri modelli Fiat dagli ■ Trenta al 1970. Con l'occasione il sindaco, Mauro Versio, ha consegnato a nome del Comune il premio «Targa Dante Giacosa» all'ingegner Nevio Di Giusto, direttore «Sviluppo piattaforme» di Fiat Auto, ritenuto l'erede del grande progettista. Dante Giacosa apparteneva ad una famiglia neivese e morì nel 1995 a 91 anni. Alla cerimonia, che si è svolta nella ex chiesa di Borgo Nuovo, sono intervenuti l'ingegner Roberto Testore, amministratore delegato di Fiat Auto; il presi-

dente dell'associazione auto storica Fiat, Felice Cornacchia; il direttore del personale e organizzazione Fiat Auto, Giuseppe Alessandria; ■ dottor Carlo Levisani ■ altri dirigenti della ■ automobilistica.

C'erano inoltre la figlia del progettista, Mariella Giacosa; il professor Alberto Morelli del Politecnico ■ Torino, lo scrittore Franco Piccinelli, sindaco ■ autorità. Nei vari interventi ■ stato ricordata la figura ■ l'opera dell'ingegner Giacosa «un tecnico di fama internazionale, sempre alla ricerca del meglio, che si è dedicato ■ passione e grande sensibilità ■ suo lavoro». Ieri sulla piazza di Neive Borgo Nuovo ■ rappresentata la maggior parte delle auto da lui progettate ■ quarant'anni di attività. C'erano equipaggi provenienti dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Toscana, da Roma, da Avellino e altre città.

PROGRAMMA STASERA ARRIVA GUCCINI



DA RIGONI

Passata la gran Kermesse del fine settimana, e passata pure la festa ai Murazzi di ieri sera, la Fiera si avvia verso la dirittura d'arrivo. L'incontro di punta, per oggi, è quello con Mario Rigoni Stern (foto), in programma per le 11 in Sala Gialla e intitolato: «Una passeggiata di fine inverno». Alle 11,30, nello spazio autori A, conferenza dibattito con alcune classi del liceo D'Azeglio di Federico Audisio. Somma autore di «L'uomo che curava con i

fiori». Alle 18, nella Sala Gialla, faccia-a-faccia tra i due candidati sindaci di Torino, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, in programma per le 18, sempre in Sala Gialla. Di «Storia e storie del cinema popolare» parleranno, invece, Stefano della Casa e Alberto Barbera, ospiti al Caffè Letterario alle 12. Ressa annunciata, alle 16 in Sala Gialla, per Luciana Littizzetto: l'incontro, intitolato «Sola come un gambo di sedano» è presentato da Gabriele Ferraris e Simona Ressico. Nella stessa sala, chiusura in grande con Francesco Guccini.

Fiera dei libri, crescono pubblico e vendite

Oggi il gran finale al Lingotto

Silvia Francia

Nel di di festa, anche il libro festeggia. Intorno alle 16 di ieri, alla Fiera si respirava clima vittoria, addirittura di trionfo. «Complimenti anche il tempo incerto, abbiamo superato, di ben 2000 visitatori, la quota raggiunta, alla stessa ora, nella giornata di domenica di tutte le precedenti edizioni», esultava il segretario generale Rolando Picchioni. E il direttore Ernesto Ferrero: «Segno che il vecchio caro libro sta bene» che una politica culturale stimolante giova. Tanto che molti editori hanno venduto in tre giorni più che in un anno durante l'inter-

Si è fatto attendere
Andrea Camilleri:
colpa del treno
arrivato in ritardo
Sono continuati
i furti agli stand
degli espositori



L'assalto agli stand della Fiera del Libro è stato continuo per tutta la domenica. Questa sera si conclude la kermesse: sarà tempo dei primi bilanci

manca qualche celebrazione, come la festa del compleanno dell'editore Marsilio, che proprio in Fiera ha speso le prime 40 candeline. Fuor d'ufficialità e di vipperia imperante, gente sembrava divertirsi anche solo facendo le solite «vasche» su o giù per i padiglioni, tra il mega albero delle Regioni, la «gabbia» di Feltrinelli, l'«acquario» di Einaudi e quelle che qualcuno definisce «favele della Fiera»: zona degli stand più marginali e improbabili, eppure irrinunciabili. Santoni new-age, cuochi che offrono banane flam-

bé, venditori di penne-piuma superleggere, di poster di Zapata (aliquo e solidale si 2 mila lire), di orsetti di peluche, di libri al prezzo di 4. C'è di tutto, persino che, ad ogni previsione ti regala il cappello della strega, in questo paese dei balocchi, che cresce come una fiera minore frequentatissima, accanto alla più blasonata Fiera del Libro. Ma non di sola peccotaggia si è accontentato il visitatore domenicale. In molti hanno affollato convegni e presentazioni librerie, a tema anche specialistico.



Giuseppe Saieggiorgio

Volata finale per i candidati sindaco. Sergio Chiamparino (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa delle Libertà) ancora di fronte per cinque giorni, impegnati a fianco dei leader delle rispettive coalizioni. Domani, per Chiamparino, arriva il presidente Ds, Massimo D'Alema. Mercoledì, per Rosso, ci sarà Silvio Berlusconi che probabilmente parlerà in piazza Carignano, lanciando - come ha anticipato Rosso - una sorta di contratto fra Torino e Roma per rilanciare la Mole. Giovedì, Chiamparino, con il leader del centro-sinistra Francesco Rutelli.

E, in attesa del voto di domenica, i due contendenti stanno chiarendo le rispettive posizioni. Innanzi tutto si presentano ai torinesi le coalizioni d'origine, senza «apparentamenti». Anche se, il consigliere provinciale Giovanna Alberto, capoluogo al proporzionale della Camera per Democrazia Europea, condividendo la linea espressa da Sergio D'Antoni a livello nazionale, sceglie Roberto che rappre-

Il programma Ppe. In secondo luogo, dopo la presentazione di parte della propria giunta fatta da Chiamparino venerdì scorso (per ora sette nomi, fra cui alcuni assessori) oltre a Emanuela Recchi e Elda Tessore, fra oggi e domenica analoghe operazioni saranno effettuate da Rosso che dovrebbe puntare sulla società civile con accademici come il professor Francesco Di Carlo, urbanisti come l'architetto Franco Melloni ed esperti in altri settori dell'amministrazione e della cultura cittadina.

Si stanno precisando pure le proposte sul programma. Rosso, per esempio, pone il tappeto sei «ndi» da sciogliere nei primi 180 giorni di governo: dalla pulizia della città alla sosta (meno strisce blu), dalle zone pedonali alle chiusure anti-smog (che, a giudizio del candidato del Polo sono servite a poco), dal booby di quartiere agli agenti carabinieri di zona, alle grandi opere che - dice Rosso - saranno annunciate mercoledì insieme con Silvio Berlusconi. «In un contesto che tenderà a valorizzare l'iniziativa privata, ma anche la professionalità dei 25 mila dipendenti di Comune e ex municipalizzate».

Chiamparino, se eletto, si presenta, al contrario, per la continuità amministrativa, ricevendo un «testimone», nell'ipotesi staffetta con Valentino Castellani, formato, per esempio, da 8300 posti auto collocati al coperto in nuovi parcheggi («Nel 1993 poco più di mille»), dall'apertura dei cantieri per la prima linea di metrò, da un passante ferroviario che sta procedendo oltre Porta Susa.

Senza dimenticare - osserva il candidato dell'Ulivo - gli investimenti per le Olimpiadi del 2006 che serviranno, fra l'altro, per il tunnel sotto corso Spezia, il potenziamento del Lingotto e per le strutture utili. Giochi, a cui potrebbe essere legata la soluzione del problema stadi.

Il progetto prevede la gestione di venti miliardi da parte di speciali comitati per opere negli alloggi pubblici

Manutenzione agli inquilini

«Lavori meno cari e più celeri all'Atc»

Alessandro Mondo

Venti miliardi annui di manutenzione ordinaria gestiti direttamente dai comitati di autogestione (da non confondere con i comitati inquilini) con l'assistenza e il controllo dell'Agenzia territoriale casa.

Aria di decentramento nell'Istituto di corso Dante, dove si sta lavorando al perfezionamento di una formula che, se applicata su larga scala, rivoluzionerà il settore dell'Edilizia pubblica con soddisfazione delle controparti: gli assegnatari, spesso insoddisfatti dei tempi e dei modi con cui la proprietà provvede ai piccoli e medi interventi di manutenzione ordinaria negli stabili, e la stessa Atc, che attribuendo la gestione e la spesa dei fondi ai comitati non solo alleggerirà la pressione sugli uffici ma si emanciperà dai-

l'inconveniente legato ai preziosi giudici troppo bassi (con il lievitare dei costi di intervento).

L'idea è semplice considerata la rete dei comitati di autogestione che da anni interessano centinaia di fabbricati o singole scale. Comitati che tanta parte hanno avuto nella storia dell'Atc. Iacp, ricorda Gianna Guelpa, assistente sociale in forza all'Atc. Con differenza: mentre queste realtà, dotate di personalità giuridica e responsabili di fronte al ministero del Lavoro oltre che all'Istituto, si limitano a gestire le spese della manutenzione ordinaria di loro competenza per vari servizi (riscaldamento, pulizia di scale e cortili, illuminazione, acqua, ascensori, acqua etc.), in futuro decideranno se e come investire i fondi dell'Atc. Con la benedizione di Giorgio Ardito, il presiden-

Il presidente Ardito: vantaggi notevoli con i risparmi sarà possibile spendere per altri interventi



Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, vuole favorire la nascita di nuovi comitati per l'autogestione, garantire l'assistenza concabile, legale, tecnica ed amministrativa

ruolo che implica autonomia e responsabilità. Del resto, già oggi l'Istituto esercita un controllo su questi organi, con potere di scioglimento delle autogestioni in caso di irregolarità.

L'idea merita se non altro di essere provata. «I vantaggi sarebbero considerevoli - aggiunge Ardito - un lavoro che a costa 15 milioni i comitati, mettendosi direttamente d'accordo con l'impresa, ottengono per molto meno. In questo caso sono liberi di spendere la differenza per altri interventi». Se a questo si aggiunge l'assistenza degli uffici Atc, unita agli incentivi e al ribasso dei canoni promesso dal suo presidente, l'idea di sbruttare all'Istituto nella gestione dei fondi è allettante. Non un caso, conclude di Ardito, se arrivano già i primi segnali di disponibilità da Torino e cintura.

COMMERCianti DELUSI CERCANSI.

Cambiate via. Aprite un negozio Marvin.

Per saperne di più: 800-181819 - www.marvin.it

Grande marvin

LA GRANDE ATTIVITÀ IN FOTO-VIDEO E TELEFONIA

Un lettore ci scrive:

«Invio sovente lettere raccomandate con avviso di ricevimento. Da circa a questa parte la ricevuta di ritorno arriva dopo 20-30 giorni dal ritiro della raccomandata da parte del destinatario. In particolare una raccomandata A.R. inviata a inizio dicembre 2000 alle Poste Italiane - Ufficio Reclami di via Alfieri n. 10 - Torino, in cui si evidenziava il disservizio e strani errori nella consegna di pacchi, plichi, riviste di una certa consistenza ecc., non ha ancora avuto riscontro nel ritorno al mittente dell'avviso di ricevimento e tanto non mi è mai risposta. E neanche ha avuto esito un sollecito, fatto a inizio aprile, tramite l'Ufficio postale presso il quale era stata spedita a suo tempo la lettera raccomandata. Il reclamo era relativo a opuscoli, libri ed altro non recapitati anche se entravano nella cassetta delle lettere, ma annunciati con avvisi, datati anche di giorno festivo, lasciati nella buca.

«Esempio di un avviso: «Ritiro vaglia», invece si trattava di libro di propaganda politica. E questo è avvenuto anche se in c'era sempre qualcuno.

Segue la firma

Specchio del tempo

«Tardano anche 20 giorni gli avvisi di ricevimento delle raccomandate» - «Primo posto libero per visita: 9 gennaio 2003» - «Quel parco precollinare riservato alle pecore» - «Dove è la modernità?»

Una lettrice ci scrive:

«Ancora record che mancherà di far pensare. Il 10 maggio ho telefonato all'ambulatorio di endocrinologia dell'ospedale Mauriziano per prenotare, dopo una visita, su richiesta medica, quella per il controllo successi. Mi hanno prenotata per il 9 gennaio 2003! perché non c'era altro prima. Meglio evitare commenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «C'era una volta un bel parco all'inizio della collina. Tranquillo e riparato, nel verde, era meta di ragazzini che si tenevano per mano, scambiandosi, di tanto in tanto, una carezza, e di amici dei cani. Tra questi ultimi ci si conosceva ormai da tempo, si sapevano i singoli orari, per evitare incontri ringhiosi o per favorire in-

contri giocherelloni. Nel frattempo ci si scambiavano notizie di famiglie, salute, figli, nipoti, scuola, a seconda delle età e delle attività.

«D'un tratto è comparso, timidamente, un piccolo gregge di pecore. Che bello, poter portare figli o nipoti a vedere gli agnelli, al di là del recinto che regalava a questi teneri animali una parte del bel parco all'inizio della collina!

«Poi, poco per volta, il recinto ha cominciato ad ingrandirsi, ad occupare sempre più spazio di questo bel parco all'inizio della collina.

«Ma nessuno ha osato protestare, poiché di spazio ne rimaneva ancora per tutti, per i ragazzini innamorati, per gli amici dei cani, per i cuccioli d'uomo, entusiasti di poter guardare da vicino le amate pecore, con sempre nuovi

cioli. Ad un tratto il bel parco all'inizio della collina è stato sbarrato, chiuso, impedito l'accesso, per dare spazio ed erba al gregge di pecore, relativi agnelli.

«Ma quello che è diventato una vera e propria burla, è stato quello che è diventato il bel parco all'inizio della collina, parco pubblico, dove si dice che il parco è stato chiuso temporaneamente per dare spazio alle pecore e che sarà riaperto alle ore 18 di venerdì.

«Un po' dispiaciuti per il sopruso della chiusura, abbiamo atteso, fiduciosi, i venerdì, per ritornare sugli antichi passi e per poter di nuovo condurre figli e nipoti a portare fili d'erba alle piccole pecore.

«Ma il bel parco all'inizio della collina è rimasto saldamente chiuso. E lo è tuttora. ■

continua a restare tale. E la beffa un aspetto più amaro, perché, ormai, dopo settimane di illusioni, ci siamo resi conto che il Parco di Strada del Nobile non sarà più a nostra disposizione.

«Servirà molto probabilmente a fornire, a suo tempo, il mercato degli agnelli per i riti pasquali.

Federico Boero

Un lettore ci scrive: «Sono andato presso un ufficio postale della mia zona, per acquistare un Buono Fruttifero Postale per il mio nipotino del valore di 500 Euro, volevo pagare con il Bancomat annesso dalla mia banca, la cosa mi sembrava semplice visto che pago normalmente i conti correnti con tale mezzo, ma per qualche arcano e recondito regolamento interno mi è stato rifiutato, senza motivare il perché solo perché è così.

«Ora mi domando: le Poste vogliono fare la banca, la pubblicità dice che sono moderne efficienti ecc., ma se poi rifiutano i mezzi di pagamento elettronici, la modernità lascia a desiderare».

Luigi Oddone

specchiodeltempo@lastampa.it

A Stresa congresso nazionale Avis Otto italiani su dieci non donano sangue

Vincenzo Amato

Con un appello al futuro Governo affinché venga approvata la riforma della legge 107/90, che disciplina tutte le attività del sistema trasfusionale, si è chiusa ieri al Palazzo dei Congressi di Stresa, sul Lago Maggiore, il 65° congresso nazionale dell'Avis. Al termine di quattro giorni di intenso dibattito, i donatori di sangue italiani hanno ribadito la necessità di raggiungere anche in Italia l'autosufficienza al pari di quanto già avviene in altri Paesi europei.

Un appello al futuro governo per approvare la riforma di legge

«In Italia si rimandano oggi interventi chirurgici per mancanza di sangue», ha denunciato il presidente nazionale dell'Avis Pasquale Colamartino, «e si avvia una campagna di sensibilizzazione che dovrà essere però supportata da espliciti strumenti legislativi». Che in Italia manchi una cultura della donazione lo dimostra anche il sondaggio condotto da Directa-Avis. Otto italiani su dieci non hanno mai donato sangue; il 29% dichiara di non averci mai pensato, il 21% per motivi fisici, l'11% perché non ha mai avuto occasione di farlo, il 10% addirittura perché ha paura. Gli uomini il triplo rispetto alle

donne e chi dona il proprio sangue dichiara, nel 67% dei casi, di farlo per motivi umanitari ritenendolo un gesto di solidarietà mentre circa il 25% lo fa per motivi contingenti: spinto a farlo perché una persona cara ha bisogno di sangue. Nel 2000 l'Avis ha raccolto 1.531.572 sacche di sangue, pari al 78,7% del fabbisogno nazionale. Mancano 350 mila unità. Ancora più drammatica è la carenza di plasma: a fronte di un fabbisogno di circa 800 mila litri nel 2000 ne sono stati raccolti poco più di 450 mila.

Alcune regioni, quali il Piemonte, sono a livelli di autosufficienza e addirittura, nell'ambito di un apposito progetto, donano ogni anno migliaia di sacche di sangue alla Sardegna: sacchi destinati in modo particolare ai bambini talassemici.

I donatori facenti parte dell'Avis sono in Italia oltre 900 mila e l'associazione è presente in tutte le regioni. A Stresa il quasi milione di «avvisini» era rappresentato da settecento delegati che hanno affrontato il tema della «Globalizzazione della solidarietà». E proprio da Stresa e dall'Avis è partita la proposta di realizzazione di una rete europea di associazioni per la promozione del dono del sangue al fine di raggiungere in ogni Paese l'autosufficienza e gli standard di

Cuneese primo produttore in Italia di erbe officinali Riscoperta dei profumi Con «Quintessenza» a Savigliano

Migliaia di visitatori ieri a «Quintessenza», la rassegna dedicata alle erbe e piante officinali e ai prodotti tipici della terra piemontese, organizzata dalla Deik Cultura e Turismo dall'Ente Manifestazioni. Soprattutto nel pomeriggio, una folla ha preso d'assalto la zona espositiva, allestita nelle piazze Santarosa e Molineri, in via Tapparelli e nel chiostro della chiesa abbaziale di San Pietro dove, in particolare, è ricavato lo spazio dedicato alle piante officinali e ai prodotti loro derivati. Sono stati numerosi quanti hanno approfittato per visitare i monumenti saviglianesi aperti per l'occasione: l'antico palazzo comunale di via Miretti, il Taffini, palazzo Cravetta e il teatro civico Milanollo. È stato possibile anche partecipare ad un percorso enogastronomico guidato nei palazzi. «Non possiamo che dirvi soddisfatti dell'esito di questa quarta edizione di Quintessenza», dice il presidente dell'Ente Manifestazioni, Luigi Ponsi: «L'iniziativa nasce da un'idea della Deik, con la quale noi collaboriamo a livello organizzativo, ed ogni anno riesce a proporre sempre qualcosa di nuovo. In particolare si tratta di un modo per approfondire il vasto mondo delle erbe officinali, delle quali la provincia di Cuneo è primo produttore a livello italiano».



I principali monumenti di Savigliano ieri rimasti aperti alle migliaia di visitatori arrivati in città per la quarta edizione di «Quintessenza» rassegna che consente ai visitatori di presentare la vasta produzione basata sulle erbe officinali



Gara a Caresana Suspense al via Ieri per la 765ª corsa dei buoi

CARESANA

Sono arrivate al traguardo tre coppie di buoi sulle quattro in gara, alla 765ª edizione della corsa in onore di San Giorgio disputata ieri a mezzogiorno nel paese della Bassa vercellese. La tenzone, disputata in piena sicurezza tra due ali di gran folla, ha avuto una partenza estremamente nervosa: durante il cerimoniale i giri propiziatori attorno alla chiesetta di San Giorgio - un protocollo rigido che risale alla notte dei tempi - Roberto Cattaneo e Fabio Mangolini hanno perso il controllo degli animali agganciati al loro carro, che si sono diretti a gran carriera su una stradina laterale che era chiusa al traffico e ai pedoni. I buoi alla fine si sono bloccati, ma ormai era troppo tardi per partecipare alla corsa.

Il via è stato dato quindi soltanto agli equipaggi che hanno rispettato le regole. Hanno vinto Michele Tamborino e Pierangelo Sangiacomo. Secondo l'equipaggio Maurizio Varese e Mauro Sangiacomo, terzi Giancarlo Giavarrà e Paolo Molino.

Alla coppia vincitrice è stato consegnato il Falio che è un certo senso la vera novità del millennio: il trofeo che sarà custodito nella chiesa dedicata al santo patrono è stato un artista carenesano, Renzo Pomati, apprezzato per i suggestivi quadri dedicati alla propria terra. (g. bar.)

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Veronesi oggi inaugura il laboratorio anti-cancro

Sarà inaugurato stamane, al Fondo Edo Tempi, il «Laboratorio nano-biologico-informatico-molecolare», un centro scientifico che porta Biella all'avanguardia nella ricerca oncologica internazionale. Alla cerimonia ha partecipato la sua presenza il ministro della Sanità Umberto Veronesi. (r. b.)

CASALE

Paracadutista in difficoltà perde la «vela» tetti

Ieri pomeriggio un paracadutista mentre sorvolava Casale, trovandosi in difficoltà, ha azionato il paracadute d'emergenza atterrando poi regolarmente sul prato dell'aeroporto Cappa. La vela invece è finita sui tetti di via Puccini ed è stata recuperata dai vigili del fuoco. (r. sa.)

VERCELLI

Operazione dei Cc per le notti sicure

Centoventi persone e 70 auto controllate. Una patente ritirata a Ronsecco un'automobilista ubriaca al volante, un giovane sorpreso con la droga in discoteca a Vercelli, denunciati 2 extracomunitari perché senza permesso di soggiorno e un senegalese che aveva 4 Cd trafatti. È il bilancio dell'operazione condotta sabato sera nel Vercellese dai carabinieri per prevenire le cosiddette stragi del sabato sera.

VERCELLI

Albanese fa la spesa con denaro falso

Un albanese di trentadue anni, regola con i permessi di soggiorno, ha tentato di pagare la spesa al «Carrefour» con una banconota da 100 falsa mischiata ad altri biglietti autentici. La cassiera, sul chi vive dopo i numerosi episodi di spaccio di denaro contraffatto registrati in città negli ultimi mesi, ha però controllato il denaro scoprendo facilmente il falso.

NOVARA

Dopo inseguimento in auto si schianta contro una casa

Non si ferma a un posto di blocco dei carabinieri in viale Curtatone a Novara e scappa nelle campagne verso Vespoleto, perdendo il controllo dell'auto e finendo contro una casa. L'inseguimento è cominciato sabato verso mezzanotte. Protagonista dell'accaduto un immigrato clandestino del Marocco, al volante di una Renault 19. Temendo di essere raggiunto dai carabinieri che lo inseguivano, il marocchino, nell'abitato di Vespoleto e uscito di strada schiantandosi contro il muro di una casa. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara con un'ambulanza medicalizzata della Croce rossa italiana, è in gravi condizioni.

ASTI

Danneggiata dai vandali porta di un'impresa funebre

Vandali hanno danneggiato ieri pomeriggio il vetro della porta d'ingresso della cooperativa di onoranze funebri «Insieme 2000» in corso Einaudi 46 ad Asti. Uno dei consiglieri della cooperativa, Walter Valenzano, ha detto di aver ricevuto, giorni scorsi, anche minacce telefoniche.

Incidente a Cavaglià

Esce di pista con il go-kart e si uccide

CAVAGLIÀ. Incidente, ieri pomeriggio alla pista di go-kart «Le sirene» di via Ivrea.

Un ragazzo è uscito di strada con il kart, che ha preso fuoco, ed è rimasto ustionato a una gamba. Anche il padre, che s'è avvicinato per soccorrerlo, è rimasto lievemente ustionato: è stato medicato al Pronto soccorso dell'ospedale di Biella.

Il giovane, che ha compiuto 17 anni ieri, è stato invece trasferito in un ospedale di Torino: non è in pericolo di vita, ma l'ustione alla gamba è seria, e va curata in un centro specializzato.

L'incidente è accaduto intorno alle 15. Ancora sconosciute le cause. I titolari del circuito, affacciato sul lago di Viverone, non si sbilanciano: «I tecnici stanno indagando per scoprire che cosa è accaduto», si limitano a dire al Karting «Le sirene». Il giovane ferito, che non abita in provincia di Biella, sarebbe un frequentatore abituale della pista. (g. bu.)

Ornavasso, le stelle della specialità nella gara internazionale

Protagonisti della ski-roll sono i russi

ORNAVASSO. È stata dominata dai russi la gara internazionale di ski-roll che, per il decimo anno consecutivo, ha portato a Ornavasso le stelle mondiali della specialità. Una vera e propria festa dello sport. A dominare la gara (13 chilometri, gli ultimi tre e mezzo di salita pura per arrivare al Santuario del Boden) Julia Tschepalova 32'44" tra le donne e Michail Botvinov con 26'22" nella categoria maschile.

Tschepalova è vincitrice della Coppa mondo, Botvinov (oro mondiale nel '99) corre per la nazionale austriaca di fondo.

La russa si è imposta su Gabriella Peruzzi ed Eugenia Bitchougova. Splendido quarto posto, con 33'22" per la scatenata Guidina Dal Sasso, l'olimpionica mamma volante ornavassese.

Botvinov ha vinto sorpassando all'ultimo chilometro Johann Muehlegg. Sul podio è salito anche Giorgio Di Centa. (c. bo.)



Nella categoria femminile ha vinto Julia Tschepalova, regina della Coppa del Mondo

Inseguiti sull'«A7»

Tra arrestati dopo il furto in autogrill

TORTONA. Rubano due borse ad un turista tedesco nel piazzale dell'autogrill, ma vengono rincorsi e arrestati dai carabinieri nei pressi del castello di Tortona. Sono tre algerini, due di 33 e uno di 31 anni, clandestini, senza fissa dimora. L'altro pomeriggio si sono fermati all'area di servizio IP «Marengo Nord», sulla bretella A7-A26, in direzione Milano, e dall'auto di un tedesco di 64 anni hanno rubato due borse contenenti effetti personali, mille marchi tedeschi, 130 franchi svizzeri, documenti, un cellulare, alcuni eurocheque. Messa a segno il colpo, sono fuggiti a bordo di una «Tipos». Un addetto dell'area di servizio ha notato l'auto partire a forte velocità e ha dato l'allarme al 113. Sono intervenute la pattuglia della polstrada di Belforte e i carabinieri di Tortona: la «Tipos» è stata bloccata a metri dall'uscita per Tortona. A bordo i carabinieri hanno trovato «refettoria» che è stata restituita al proprietario. Gli algerini sono stati perquisiti: uno di loro aveva con un coltello. Sono stati poi rinchiusi nel carcere di Alessandria. (m. t. m.)

Di Villanova Mondovì

Immigrato in crisi a 35 metri sott'acqua: salvo

VILLANOVA MONDOVI. Rodolfo Loi, 27 anni, è stato ricoverato ieri nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova, per la «decompressione» a ossigeno: si era sentito male durante un'immersione a Santo Stefano al Mare.

Il giovane, che dispone di brevetto, era il gruppo degli appassionati della «Mondovì Sub». A circa 35 metri di profondità ha accusato una crisi respiratoria e ha cominciato a risalire, accompagnato, come succede in questi casi, da un compagno, con il compito di aiutare a rispettare le tappe di decompressione. Quando mancavano una ventina di metri alla superficie, Loi si è trovato di nuovo in difficoltà ed è risalito in modo rapido, rischiando quella che tecnicamente si chiama «sovra-distensione polmonare». Soccorso dalla barca d'appoggio, è stato portato dal «118» all'ospedale di Imperia e, dopo i primi accertamenti, è stato trasferito in ambulanza a Genova. Le sue condizioni sono state definite «buone». (p. s.)

IL BARBARESCO '98 PREMIA I BIMBI COETANEI



Ieri un intero paese ha festeggiato il vino

BARBARESCO. Sei bambini nati nel 1998 hanno ricevuto ieri dodici bottiglie di barbaresco da stappare il giorno delle loro nascite o in un'altra occasione importante della loro vita. La simpatica iniziativa è stata presa dal Comune e i sei bimbi, Giancarlo Montaldo, ha consegnato le bottiglie dei piccoli

bottiglie di ottimo barbaresco. I sei bambini sono Alessandro Anfosso, Umberto Mantoni, Chiara Salatin, Barbara Boido, Priscilla Marengo e Sara Minuto. La festa «Barbaresco, paese del vino e della musica» che ha visto per tutto il giorno alternarsi degustazioni e concerti nelle cantine e sulla piazza. (g. f.)

Rievocazione al maniero

Piaci la barbara del risottino Montegrosso

MONTEGROSSO D'ASTI. Alla festa della barbara d'Asti sono incontrati produttori un po' speciali: i castellani. All'incontro hanno partecipato tra gli altri Barbara Incisa della Rocchetta (Corte Chiusa di Rocchetta Tanaro), Aldo Cichero del castello di Morsasco, Beppe Gaiero di Lignano, l'enotecario Aldo Vada, Claudio Rosso e Luigi Cabutto rispettivamente delle enoteche regionali di Grinzane e Barolo, Oberto Pinelli Gentile di Tagliolo, Antonella San Martino di San Germano delle Tenute Marchesi Alfieri. A far gli onori di casa, i proprietari del castello di Montegrosso, per la prima volta aperto al pubblico, i fratelli Giordano e Silva.

Motta, che con il padre Renzo hanno vita alle «Cantine del castello». Il castello che sabato notte si è illuminato di torce ed è stato animato da gruppi storici. I produttori di Montegrosso hanno offerto degustazioni di barbara d'Asti a migliaia di visitatori. (a. ca.)

IL BAROLO '97 SI PRESENTA CON I VIP



Anche Gino Paoli alle storiche Cantine Marchesi

BAROLO. Alla corte del barolo arrivano i vip. L'annata '97, considerata storica per tutti i produttori si è presentata ieri mattina alle storiche Cantine Marchesi di Barolo. La degustazione è stata un trionfo enologico con tanti ospiti prestigiosi come il cantante Gino Paoli, il produttore cinematografico Gianpaolo Sodano, Giorgetto e Fabrizio Giugiaro, il presidente dell'Enoteca Piemonte, Pierdomenico Garrone, il senatore Tomaso Zanolletti e tanti vip. I protagonisti sono stati i crni delle annate '97 della storica cantina: «Cannubi», Sarmassa e «Estate». (r. s.)

Isola d'Asti aspetta Victoria Silverstedt, St-Vincent registra «I ragazzi irresistibili» La poesia di Baglioni ad Alessandria Alba e Armeno festeggiano i 60 anni di Bob Dylan

LA musica di Dylan, l'incanto di Baglioni, le disquette di nuove stagioni all'aperto. La settimana di spettacoli comincia dalla poesia di Claudio Baglioni, che si tappa domani alle 21, al Teatro Comunale di Alessandria, il nuovo tour e un pianoforte come compagno di scena. Al Palais St-Vincent, sempre domani sera, arrivano invece i Nomadi, Fred Bongusto, Riccardo Fogli, Spagna e Teddy Teno per registrare davanti al pubblico una nuova puntata di «I ragazzi irresistibili», il programma di Mediaset condotto da Rita Pavone, Adriano Pappalardo, Little Tony e Maurizio Vandelli.



Da sinistra la cantante Ivana Spagna, Claudio Baglioni e Victoria Silverstedt

Alba rende invece omaggio ai 60 anni di Bob Dylan, da giovedì, con il festival «The neverending birthday». Alle 17, al Teatro Sociale, incontro su «I segni di Dylan». Alle 20,30, nella Sala Nuova, concerto con Joan Vinyals, Andy Hill e Renee Salfer e Ricky Baxter, Jimmy Villotti e Mimmo Locasciulli (0173/292456). Si festeggia Dylan anche sul lago d'Orta, ad Armeno: da giovedì a domenica Michel Montecrossa canta all'«Omni» di Rossetto e Business Hotel di Giromonte. Sempre ad Orta, sabato alle 21, si cambia genere: nella chiesa barocca dell'Assunta, è in programma

un concerto di fortepiano con Andrea Di Rienzo. Il «Mediterraneo» di Isola d'Asti aspetta, venerdì sera, per l'apertura della stagione estiva, la modella Victoria Silverstedt. Ancora musica domenica dalle 16,30, al Castello astigiano di Belvedere, con il concerto dei finalisti del concorso nazionale «Il pianoforte d'oro». Alle 21,30, al Teatro comunale di Castiglione, recital dei vincitori. Venerdì invece, al San Francesco, ad Acqui Terme, si chiude il festival «Echos 2001»: dalle 21, suona l'Orchestra Filarmonica di Stato romana, la pianista Sandra Landini. Sabato sempre, al Teatro Ariston di Acqui Terme, canta il «Musica Sat di Trento 10144/321520». Musica classica giovedì a Vercelli: al museo Borgogna, dalle 21, per la «Primavera violistica» arriva il pianista Giovanni Bellucci. Venerdì, nella stessa sala, l'ensemble Triple Concordia, Sabina alle 21,30, invece, al Beverly Hills di Santhia, canta la voce Anni Sessanta di Dino.

Infine, al Babylon di Ponderosso nel Biellese, è grande live: da segnalare venerdì, dalle 23,30, il concerto comico-musicale di Tony e Voluni. (r.s.)

VALLE D'AOSTA

AOSTA
GIAIOSA: Tel. (0165) 282.220.
CHIUSO

THEATRE DE LA VILLE: Pren. (ore 18-23) tel. (0165) 230.336 (www.dela ville.it).
Passione ribelle (ore 20, 22, 30)

CHERVENA
DES BUISES: Tel. (0166) 948.473
CHIUSO

COGNÉ
GRAND PARADIS: Tel. (0165) 749.373
CHIUSO

ODUMAYEUR CENTRE/COMPTON
MONTE BIANCO: Tel. (0165) 641.206.
NON PERVENUTO

ST-VINCENT
AUDITORIUM: Tel. (0165) 510.080 (www.voglia di cinema.it).
Valentine - Appuntamento con la morte (ore 20,30)
Passione ribelle (ore 22,30)
Ingresso: 10.000. Cinepass: 8.000

PALEIS: Tel. (0165) 510.080 (www.voglia di cinema.it).
CHIUSO

VOGLIA DI CINEMA
IDEAL: Tel. (0166) 510.080 (www.voglia di cinema.it).
Frequency - Il futuro in ascolto (ore 22,30)
The calling - La chiamata (ore 20) Ingresso: 10.000 Cinepass: 8.000

IVREA
ABCINEMA: Tel. (0125) 425.064
CHIUSO

BOARD: Tel. (0125) 641.480
Faccia a faccia (ore 20,22)
POLITEAMA: Tel. (0125) 641.571
La mummia (ore 20,15, 22,30)

ASTI

ASTI
LUX: Tel. 0141-594.111
La mossa del diavolo
di C. Russel con C. Ricci, M. Basinger.
Orario: 20,10, 22,30.
Biglietto: 8.000.

SOCIAL (0141-701.496)

MULTISALA Seta Verde: Tel. 0141-701.111
Il mestiere delle armi
di E. Dini con H. Zivkov, S. Caccavelli.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8.000).

MULTISALA Seta Aurora
Domani
di F. Archibugi con D. Mui, V. Mastandrea.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8.000).

B.TZ. Tel. 0141-530.086
Le fate ignoranti
di F. Ozpetek con S. Accorsi, M. Bay.
Orario: 20,10, 22,30.
Biglietto: 8.000.

B.TZ. Tel. 0141-595.040
The centre of the world
Orario: 20,30, 22,30.
Biglietto: 8.000

LUMIERE: Tel. 0141-413.630
Un sogno per domani
di M. Leder con K. Spacey, H. Hunt, H. J. Osmont.
Orario: 20,15, 22,30.
Biglietto: 8.000.

CANELLI
Tel. 0141-824.889.

CORTIGLIOLLO
COMMUNALE Tel. 0141-761.496

BIELLA

BIELLA MONTEBELLATO
LUX: Tel. 0141-702.788
RIPROSO

MULTISALA Seta Regina
Valentine
Appuntamento con la morte
di J. Blanks con D. Richards, M. Shelton.
Orario: 22,15.
Biglietto: 10.000 (8.000).

SAN DAMIANO
CRISTALLO: Tel. 0141-975.124.
RIPROSO

LUX: Tel. 0141-975.016.
RIPROSO

SPLENDOR: Tel. 0141-982.285.
RIPROSO

LE TRAME

DEL FILM

ASI ES LA VIDA. Drammatico. Il nuovo film di Arturo Ripstein s'incanta sul personaggio di una donna che mantiene se stessa e la sua famiglia procurandosi aborti clandestini.

BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Nell'Inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, il ragazzino Billy segue i consigli del padre e s'impegna per il suo sogno di diventare ballerino.

CHE FECERO L'IMPRESA. Avventuroso. Ambientato nel 1271, il film di Pupi Avati racconta cinque cavalieri dell'esercito di Luigi IX che cercano il luogo dove è stata nascosta la Sacra Sindone.

CHILL FACTOR. Azione. Uno scienziato affida a due insospettabili il compito di trasportare una micidiale arma biologica in un luogo sicuro.

CHOCOLAT. Commedia. Una donna (Juliette Binoche) sconvolge la monotona vita del villaggio francese dove negli anni '50 si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata.

IL CENTRO DEL MONDO. Drammatico. In cerca di nuove emozioni, Richard s'invaghisce di una spogliarellista e le propone di passare con lui tre giorni a Las Vegas. E' disposto ad offrire 10 mila dollari.

LA COMUNIDAD. Commedia. L'impiegata di un'agenzia immobiliare (Carmen Maura) trova in un appartamento da vendere i sei miliardi che l'ex inquilino custodiva in un'altra procura.

UN ORPO REATO. Commedia. Liv Tyler è Jewel, una ragazza che una notte fa perdere la testa a tre uomini contemporaneamente.

UN DELITTO IMPOSSIBILE. Drammatico. Un procuratore viene avvelenato nel bar del tribunale. Sarsari. L'inchiesta viene affidata ad un magistrato (Carlo Cecchi) di un'altra procura.

L'ESCA. Azione. Il detenuto Abbin, rilasciato dal Dipartimento del Tesoro americano: li deve condurre ad arrestare uno dei ladri che hanno rubato 42 milioni di dollari alla Federal Reserve.

FACCIA A FACCIA. Commedia. Un'affermazione di immagine (Bruce Willis), single nel lavoro, un giorno si ritrova quando aveva otto anni ed era un bambino grassoccio ed imbranato.

FAST FOOD, FAST WOMEN. Commedia. Bella, cameriera in un bar, presenta una confusa situazione sentimentale.

LE FATE IGNORANTI. Drammatico. La morte del marito, la vedova Margherita Bay scopre che il marito aveva un amante.

LA. Thriller. Kim Basinger è un'intermista che si prende cura di una bambina affidata dalla sorella. Sei anni più tardi la piccola viene rapita: indaga un agente FBI impegnato a far luce sulla sparizione di alcuni bambini dotati di poteri soprannaturali.

IL MESTIERE DELLE ARMI. Drammatico. Il ritorno alla regia di Emmanuel Orlé è ambientato nel 1526 e s'incanta sul personaggio di Giovanni de' Medici, comandante dell'invincibile armata pontificia amato dalle donne.

IL MISTERO DELL'ACQUA. Thriller. Una coppia in crisi parte per una vacanza in mare con due amici e approda su un'isola teatro 150 anni prima di un duplice omicidio.

LA MUMMIA - IL RITORNO. Avventura. La storia di questo seguito è ambientata nel 1935 a Londra, dieci anni dopo la prima: il sacerdote Imhotep rinasce e comincia a seminare il terrore. Lo combatte l'avventuriero Rick O'Connell (Brendan Fraser).

NELL'INTIMITA'. Erotico. Orso d'Oro a Berlino, narra di una coppia che si frequenta per piacere sessuale.

IL NEMICO ALLE PORTE. Drammatico. La battaglia di Stalingrado nella ricostruzione di Jean Jacques Annaud: protagonisti, un maggiore tedesco e un cecchino russo.

I NOSTRI. Drammatico. L'esordio alla regia di Daniele Gaglianone racconta di due amici che ricordano gli anni della Resistenza.

L'ONORE DEGLI UOMINI. Drammatico. Negli Cinquanta, il giovane Carl Brashear (Cuba Gooding Jr.) viene sottoposto in Marina al duro addestramento dell'ufficiale istruttore Billy Sunday (Robert De Niro).

QUASI FAMOSI. Commedia musicale. Il regista Cameron Crowe porta sullo schermo una autobiografica: quando, all'età di 16 anni, collaborava alla rivista musicale «Rolling Stone» e seguiva le star del rock.

SCOPRENDO FORRESTER. Commedia drammatica. Nella vita di William Forrester (Sean Connery), personaggio eccentrico e solitario, viene da giovane il Pulitzer, irrompe un sedicenne il colore (Rob Brown) che sogna di diventare scrittore.

SEXY BEAST. Drammatico. Un ex criminale viene contattato da un vecchio amico che lo vuole a tutti i costi nella banda con cui sta progettando un furto alle cassette di sicurezza di una banca.

SYNAPSE. Thriller. Un giovane genio del computer (Ryan Phillippe) viene assoldato dal presidente di una potente società software (Tim Robbins) e comincia a scalare alla ricchezza rapida e sospesa.

SOTTO LA SABBIA. Drammatico. Da anni sposati, Marie e Jean vanno a trascorrere le vacanze come ogni estate nella casa al mare. Mentre lei (Charlotte Rampling) è al mare, lui scompare.

LA STANZA DEL FIGLIO. Drammatico. Torna alla regia Nanni Moretti con la storia di una famiglia su cui si abbatte la perdita del figlio.

TABU' GONATTO. Drammatico. Il ritorno alla regia di Nagisa Oshima il ambientato nel 1940 a Kyoto, in un tempio buddista che ospita gli aspiranti samurai. Parecchi di loro vengono colpiti dal fascino di Kano THE MEXICAN. Azione. Per la prima volta insieme sullo schermo Brad Pitt e Julia Roberts: lui è un trullatore mandato in Messico a recuperare una famosa pistola, lei la fidanzata che cerca di dissuaderlo.

L'ULTIMO BACIO. Commedia. Otto personaggi, in particolare l'idealista Giulia e il fidanzato Carlo, intrecciano le loro esistenze nel nuovo film di Muccino.

ALESSANDRIA
ALESSANDRIA: Tel. 0131-252.644
La mummia - Il ritorno
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

AMBRA: Tel. 0131-252.079
Chocolat
Ore 20,22,30 L. 10.000/7.000 - lun L. 7.000

COMUNALE Sala Grande: Tel. 0131-234.240
Il mestiere delle armi
Ore 20,22,30
L. 12.000/9.000 - lun L. 7.000

COMUNALE Sala Ferrero: Tel. 0131-234.240
La stanza del figlio
Ore 20,15-22,30
L. 12.000/9.000 - lun L. 7.000

BISSO: Tel. 0131-268.080
Il centro del mondo
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

GALLERIA: Tel. 0131-252.112
La mossa del diavolo
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

MODERNO: Tel. 0131-252.707
Alimentare
Ore 20,25-22,25 L. 12.000 - lun L. 7.000

KRISTALLI - Sala Kabick: Tel. 0131-349.321
Le fate ignoranti
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

KRISTALLI - Sala Kurosawa: Tel. 0131-349.321
La Comunità
Festivi ore 20,15-22,30
Sab e festini ore 15,15-18,15-20,15-22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

ACQUITERME
ARISTON: Tel. 0141-322.805
La mummia - Il ritorno
Ore 20,22,30
L. 10.000/8.000

CRISTALLO: Tel. 0144-322.400
Faccia a faccia
Ore 20,22,30
L. 10.000/8.000

ARQUATA SCRIVIA
ROMA: Tel. 0143-667.516
IRON PERVENUTO
Ore 21
L. 10.000/7.000 - lun L. 7.000

CASALE MONFERRATO
VITOSIA: Tel. 0142-452.281
La mummia - Il ritorno
Festivi ore 20,05-22,25
Sab e festini ore 15,30-17,50-20,05-22,25
L. 12.000/8.000 - lun L. 7.000

POU: Tel. 0142-452.281
Faccia a faccia
Festivi ore 20,15-22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000 - lun L. 7.000

MODERNO: Tel. 0142-452.816
Quasi famosi
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-17,45-20,22,30
L. 12.000/9.000 - lun L. 7.000

CASTELMORIO
MACALE: Tel. 0131-585.001
La casa del '67
Ore 22,15
L. 10.000 - lun L. 7.000

NOVILIGURE
IRIS: Tel. 0143-321.472
L'ultimo bacio
Festivi ore 20,15-22,30
Festini ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/6.000

MODERNO DIGITAL: Tel. 0143-78.290
La mummia - Il ritorno
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,17,30-20,22,30
L. 12.000/8.000 - lun L. 7.000

OVADA
COMMUNALE OTS: Tel. 0143-81.411
Quasi famosi
Festivi ore 20,22,15
Festini ore 15,18-20,22,15
L. 12.000/8.000 - lun L. 7.000

CINEMA TEATRO SPLENDOR: Tel. 0143-81.411
Faccia a faccia
Festivi ore 20,15-22,15
Festini ore 15,15-18,15-20,15-22,15
L. 10.000/7.000 - lun L. 7.000

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Tel. 0143-62.885
The musician
Festivi ore 20,15-22,30
Festini ore 15,30-17,45-20,15-22,30
L. 10.000/6.000

TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1: Tel. 0131-661.326
La mummia - Il ritorno
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,17,30-20,22,30
L. 12.000/8.000 - lun L. 7.000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2: Tel. 0131-661.326
Passione ribelle
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,17,30-20,22,30
L. 12.000/8.000 - lun L. 7.000

VALENZA
CinTeatre SOCIALE: Tel. 0131-942.276
La stanza del figlio
Festivi ore 20,22,30
Sab e festini ore 15,30-18,30-20,22,30
L. 12.000 - lun L. 7.000

VOGHIERA
ARLECCHINO: Tel. 0383-648.124
Concorrenza sleale
Festivi ore 20,22,30
Festini ore 14,20-16,20-20,22,30
L. 10.000/7.000 - lun L. 7.000

CUNEO

CUNEO
CINEMA MONVISO: Tel. 0171-631.771/444.285.
Teatro studentesco

DON BOSCO: Tel. 0171-692.516.
CHIUSO PER FERIE

ALBA
Tel. 0173-363.021
OGGI RIPOSO

INTRA
Tel. 0173-364.936
OGGI RIPOSO

SALA ORDET: Tel. 0173-284.953.
CHIUSO PER LAVORI

BARONE
COMMUNALE: Tel. 0175-346.901.
The musician. Ore 21.

BOSSO D'ALBA
MODERNO: Tel. 0171-211.
OGGI RIPOSO

CINELANDIA: Tel. 0171-265.213.
Sala 1: L'ultimo bacio. Ore 20,22,30
Sala 2: La stanza del figlio. Ore 20,15, 22,30
Sala 3: Le fate ignoranti. Ore 20,10, 22,30
Sala 4: Sotto la sabbia. Ore 20,20, 22,30
Sala 5: Il mestiere delle armi. Ore 20,15, 22,35
Sala 6: Quasi famosi. Ore 22,40
Sala 7: Chill factor. Ore 22,40
Sala 8: Faccia a faccia. Ore 22,30
Sala 9: Beati i pesci. Ore 22,30
Sala 10: La mummia - Il ritorno. Ore 21,30 Sala 9: La mummia - Il ritorno. Ore 20,20, 22,45
Sala 12: Bless the child, la mossa del diavolo. Ore 20,15, 22,40

MIRA
MULTISALA IMPERIAL: Tel. 0172-412.317.
INGRESSO 7 MIRA
Sala Grande: La mummia, il ritorno. Ore 19,50, 22,20
Sala Max: Il mestiere delle armi. Ore 20,22,30
Sala Mages: Le fate ignoranti. Ore 20,22,30

MULTISALA VITTORIA: Tel. 0172-412.771.
Metropolis: Quasi famosi. Ore fer. 20,22,30, fest. 15,30, 17,45, 20,22,30
Sala Mages: Al centro del mondo. Ore 20,15, 22,35, fest. 15,15, 18,15, 20,15, 22,15

MURCA
LUX: Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

CARAGLIO
FERRINI: Tel. 0171-619.131. OGGI RIPOSO

CARRU
F.LLI VACCHETTI: Tel. 0173-750.277.
OGGI RIPOSO

CENTALLO
NUOVO LUX: Tel. 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA
SALA BOSI: Tel. 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

CHIRASCO
GALATINI: Tel. 0172-488.324.
OGGI RIPOSO

DOGLIANI
MULTILANGHE: Tel. 0173-742.321.
Sala Bix: L'ultimo bacio. Ore 20,20, 22,30
Sala Grande: La mummia, il ritorno. Ore 20,10, 22,30
Sala Rossa: Faccia a faccia. Ore 20,25, 22,30

POGGIANO
CINEMA POLITEAMA: Tel. 0172-62.407.
OGGI RIPOSO

GAVERA
MELSIOR
OGGI RIPOSO

ELIMONE
LUX: Tel. 0171-927.534.
CHIUSO

MONDOVI
Tel. 0173-47.898.
La mummia, il ritorno. Ore 20,22,15

VERTELLA SALA Z.Liana: Ore 21,15

BARETTI
OGGI RIPOSO

INTRA
CINCO: Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

ITALIA: Tel. 0175-42.506.
OGGI RIPOSO

SAN GIACOMO DI ROVERETO
ROVERETO: Tel. 0174-227.105
CHIUSO

SAVIGLIANO
OGGI RIPOSO

RITZ
OGGI RIPOSO

tutto compact
LA STAMPA
(800-01956)

A VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA
VIP: Tel. 0321-625.688
La mummia - Il ritorno
Ore 19,50, 22,30. I fer festini ore 22,30 L. 13.000, rid 9.000 (12,17 anni L. 11.000 escluso sabato dopo le 21) Merc. 11.000, sab pom. 1er 9.000. Pren. e pren. in grande diap. cass. cinema

BIALLIO: Tel. 0321-474.816
Le fate ignoranti
Ore 20,10, 22,30. Festivi, festi e prefeti L. 12.000. 0.000, lun fer 8.000

FARAGGIA: Tel. 0321-627.676
CHIUSO PER LAVORI

ELDORADO: Tel. 0321-624.158
La mummia - Il ritorno
Ore 19,55, 22,30. Fer festi e pref. L. 13.000, rid 9.000. Max fer L. 9.000

SACRE CUORE: Tel. 0321-46.54.84
OGGI RIPOSO

PERMATE
SANT'ANDREA Inform su seg. tel. 0321-63.71.83.
OGGI RIPOSO

ARONA
SAN CARLO Inform su seg. tel. 0322-240.566.
Sweet november
Ore 21,50, un

BELLINZAGO
VARDOL
Chiusura estiva

BORGOMANERO
MODERNO: Tel. 0322-82.151
Valentine
Ore 20,15, 22,15
Lun 11.000, 11.000, 11.000, 11.000

NUOVO SALA 1: Tel. 0322-81.741
La mummia
Ore 20,22,15
Ingresso L. 12.000, rid 8.000 (lun fer. L. 8.000)

NUOVO SALA 2: Tel. 0322-81.741
Le fate ignoranti
Ore 20,15, 22,15
Ingresso L. 12.000, rid 8.000 (lun fer. L. 8.000)

NUOVO SALA 3: Tel. 0322-81.741
S.Y.N.A.P.S.E.
Ore 20,22,15
Lun 12.000, rid 8.000, (lun fer. L. 8.000)

CAMERI
BALLARINI: Tel. 0321-51.95.29
OGGI RIPOSO

CASTELL'ALTO TICINO
METROPOLIS MULTISALA: Tel. 0331-914.285.
per informazioni orari e prenotazioni: venerdì 18,30-21,30; sabato/domenica 14,30-21,30
La mummia - Il ritorno
Ore 20,20, 22,30, 22,50
Lun 13.000, rid 9.000
Merc. sera sab pom L. 9.000
Valentine - Appuntamento con la morte
Ore 22,50. Lun 13.000, rid 9.000.
Merc. sera e sab, pom. L. 9.000
Il nemico alle porte
Ore 22,30. Lun 13.000, rid 9.000.
Merc. sera e sab, pom. L. 9.000
Passione ribelle
Ore 20,10, 22,40. Lun 13.000, rid 9.000.
Merc. sera e sab, pom. L. 9.000
The Mexican
Ore 20,20. Lun 13.000, rid 9.000.
Merc. sera e sab, pom. L. 9.000
Nell'intimità (Viet. min 18 anni)
Ore 20,10, 22,30, rid 9.000.
Merc. sab, pom. L. 9.000
Faccia a faccia
Ore 20,10, 22,30, 22,50.
rid 9.000. Merc. sera e sab, pom. L. 9.000
Quasi famosi
Ore 20,10, 22,30, 22,50.
rid 9.000. Merc. sera e sab, pom. L. 9.000

OLGIOSO
CINE TEATRO: Tel. 0321-91.183. Info su seg. tel. 0321-91.183.
Il nemico alle porte
Ore 21,15. Festivi e festini: L. 12.000. Lunedi 12.000, rid 8.000.

TRICATE
S. Inform e prezzi spettacoli al numero di seg. telefonica 0321-777.122
The Mexican
Ore 20,22,15

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI
ASTRA Inf. Or. Tel. 0161-255.045
La mummia - Il ritorno, di Stephen Sommers con Brendan Fraser, Rachel Weiss, John Hannah
Apertura 21,15 con spettacolo unico 21,45. Prezzo ridotto Lire 8.000

NUOVO ITALIA: Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Nell'intimità, di Patrick Chéreau con Mark Rylands, Kerry Fox, V.M. 18. Apertura 21,15 con spettacolo unico 21,45. Prezzo ridotto Lire 8.000

PRINCIPE: Inf. Or. Tel. 0161-259.047.
Un corpo da reato, con Liv Ullmann. Apertura 21,15 con spettacolo unico 21,45. Prezzo ridotto Lire 8.000.

VITTO: Inf. Or. Tel. 0161-250.845.
CHIUSO.

DIGITAL: Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Le fate ignoranti, di Ferzan Ozpetek con Margherita Buy, Stefano Accorsi. Orario 21,45 spettacolo unico. Prezzo ridotto Lire 8.000.

LUX: Inf. Or. Tel. 0161-213.375.
OGGI RIPOSO.

TEATRO BARBIERI: Via Piani 1, Inf. Or. Tel. 0161-253.379.
CHIUSO.

SALA DUBINETTESCA: Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATRO CIVICO: Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
Alba ore 21
Saggio di anno degli ideali
Classico e Istituto Magistrale che si esibiscono in un laboratorio espressivo gestuale sul tema: Evitare come un'onda il fragore...

LUX: Inf. Or. Tel. 0161-213.375.
OGGI RIPOSO.

BIELLA
MAZZETTI: Inf. Tel. 0161-486.714
CHIUSO.

'SANTHIA'
IBEL: Inf. Tel. 0161.830.827-0333/4467486.
OGGI RIPOSO.

TRUNO
ORSA: Inf. Tel. 0161-828.600.
OGGI RIPOSO.

'VARALLO'
SOTTORIVA: Inf. Tel. 0163-54.285.
CHIUSO.

'BIELLA'
IMPERO: Inf. Tel. 015-22.736-31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 20,15, 22,30, L. 12.000/9.000

MAZZINI: Inf. Tel. 015-22.736-31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
SALA 2: OGGI RIPOSO
SALA 3: OGGI RIPOSO

OGGERI: Inf. Tel. 015-22.736-31.312.
OGGI RIPOSO

SOCIALE: Inf. Tel. 015-22.736-31.312.
OGGI RIPOSO
Orario: 19,22, L. 12.000/9.000.

'CANDILO'
VERDI: Inf. Tel. 015-253.89.27.
Amorosa Perros, di Gonzales Ibrahim Rassegna Legambiente. Orario: 21,30.

VIGLIANO
EROS: Inf. Tel. 015-253.89.27-510.588.
OGGI RIPOSO. Orario: 21,30. Lun 10.000

COSSATE
N. PRIMAVERA: Inf. Tel. 015-925.820.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,20,15, 22,15. Lun 12.000/8.000

COMMUNALE: Inf. Tel. 015-93.899.
CHIUSO.

MEZZANA MORTOLINO
ANGELO: CHIUSO

ICRAY
EXCELSIOR: Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16,21, 23. Lun 12.000/8.000.

COLLENO
FELIX: Inf. Tel. 015-242.31.19.
CHIUSO.

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTASIA
CINEMA BELLO SUL GRANDE SCHERMO

Saluti e baci

Il festival di varietà
è stato la vera palestra
artistica dei migliori
talenti italiani.
Da Petrolini a Totò,
da Mimmo
a Cino Bocciarelli,
da Sophia Loren
alla Wandissima
tutta l'Italia
dallo spettacolo
leggero in passerella.



Massimo Scaglione
Saluti e baci
pp. 210 - 16.000 lire
L'Espresso

È possibile ordinare il libro in contrassegno richiedendolo
all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marengo 32,
10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail lettere@lastampa.its.it
NUMERO VERDE 800 - 011 959

**I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI,
SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.**

**I libri de
LA STAMPA**

IL PROGRAMMA STASERA ARRIVA GUCCINI



DA RIGONI STERN ALLA LETTERATURA

Passata la gran Kermesse del fine settimana, e passata pure la festa ai Murazzi di ieri sera, la Fiera si avvia alla dirittura d'arrivo. L'incontro di punta, per oggi, è quello con Mario Rigoni Stern (foto), in programma per le 11 in Sala Gialla e intitolato: «Una passeggiata di fine inverno». Alle 11,30, nello spazio autori A, conferenza dibattito con alcune classi del liceo D'Azeglio di Federico Audisio di Somma autore di «L'uomo che curava con i

fiori». Alle 18, nella Sala Gialla, faccia-a-faccia tra i due candidati sindaci di Torino, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, in programma per le 18, sempre in Sala Gialla. Di «Storia e storie del cinema popolare» parleranno, invece, Stefano della Casa e Alberto Barbera, ospiti al Caffè Letterario alle 12. Ressa annunciata, alle 16 in Sala Gialla, per Luciana Littizzetto: l'incontro, intitolato «Sola come un gambo di sedano» è presentato da Gabriele Ferraris e Simona Ressico. Nella stessa sala, chiusura in grande con Francesco Guccini.

Sei giorni al voto

I leader dei partiti a Torino

Giuseppe Sangiorgio

Volata finale per i candidati sindaco. Sergio Chiamparino (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa della Libertà) ancora di fronte per cinque giorni, impegnati a fianco dei leader delle rispettive coalizioni. Domani, per Chiamparino, arriva il presidente Ds, Massimo D'Alema. Mercoledì, per Rosso, ci sarà Silvio Berlusconi che probabilmente parlerà in piazza Carignano, lanciando come ha anticipato Rosso - una sorta di contratto fra Torino e Roma per rilanciare la Mole. Giovedì, ancora Chiamparino, con il leader del centro-sinistra Francesco Rutelli.

E, in attesa del voto di domenica, i due contendenti stanno chiarendo le rispettive posizioni. Innanzi tutto si presentano ai torinesi con le coalizioni d'origine, «za apparentamenti». Anche se, il consigliere provinciale Giovanni Alberto, capolista al proporzionale della Camera per Democrazia Europea, condividendo la linea espressa da Sergio D'Antoni a livello nazionale, sceglie Roberto Rosso che rappresenta il programma del Pps.

In secondo luogo, dopo la presentazione di parte della propria giunta fatta da Chiamparino venerdì scorso (per ora sette nomi, fra cui alcuni assessori uscenti oltre a Emanuela Recchi e Elda Tessoré), fra oggi e domenica analoghe operazioni saranno effettuate da Rosso che dovrebbe puntare sulla società civile con accademici - il professor Francesco Di Carlo, urbanista come l'architetto Franco Mellano ed esperti in altri settori dell'amministrazione e della cultura cittadina.

Stanno precisando pure le proposte sul programma. Rosso, per esempio, pone sul tappeto sei «nodi» da sciogliere nei primi 180 giorni di governo: dalla pulizia della città alla sosta (meno strisce blu), dalle zone pedonali alle chiusure anti-smog (che, a giudizio dei candidati del Polo «servire a poco», dal bobby di quartiere agli agenti e carabinieri di zona, sino alle grandi opere che - dice Rosso - saranno annunciate mercoledì insieme con Silvio Berlusconi. «In un contesto che tenderà a valorizzare l'iniziativa privata, anche la professionalità dei 25 mila dipendenti di Comune e ex municipalizzate».

Chiamparino, se eletto, si presenta, al contrario, per la continuità amministrativa, ricevendo un «testimonex», nell'ipotesi staffetta con Valentino Castellani, formato, per esempio, da 8300 posti auto collocati al coperto in nuovi parcheggi («Nel 1993 erano poco più di mille»), dall'apertura dei cantieri per la prima linea di metrò, da un passante ferroviario che sta procedendo oltre Porta Susa.

Senza dimenticare - osserva il candidato dell'Ulivo - gli investimenti per le Olimpiadi del 2006 che serviranno, fra l'altro, per il tunnel sotto corso Spezia, il potenziamento del Lingotto e per le strutture utili ai Giochi, a cui potrebbe essere legata la soluzione del problema stadi.

Fiera dei libri, crescono pubblico e vendite

Oggi il gran finale al Lingotto

Silvia Francia

Nel «di festa», anche il libro festeggia. Intorno alle 15 di ieri, alla Fiera si respirava clima di vittoria, addirittura di trionfo. «Complice anche il tempo incerto, abbiamo superato, di ben 2000 visitatori, la quota raggiunta, alla stessa ora, nella giornata di domenica di tutte le precedenti edizioni», esultava il segretario generale Rolando Picchioni. E il direttore Ernesto Ferrero: «Segno che il vecchio caro libro sta bene e che una politica culturale stimolante giova. Tanto che molti editori hanno venduto in tre giorni più che lo scorso anno durante l'intera manifestazione». Nonostante i mutamenti di alcuni standisti derubati da Micromega, sabato sera è sparito l'incasso di 5 milioni e mezzo, si è respirato un clima di euforia, nel penultimo giorno di salone: giorno dedicato alle star, ai politici e soprattutto, al grande pubblico. Quanto ai politici, par condicio rispettissimo, con i due candidati sindaci in visita tra gli stand, in orari diversi: in tarda mattinata si è materializzato Chiamparino, mentre nel pomeriggio è arrivato Roberto Rosso, accompagnato dal presidente della Regione Ghigo, volantini e bandiere di partito.

Autentico mattatore Vittorio Sgarbi, con il consueto accompagnamento femminile: ma questa volta in disavanzo della sorella del critico, in trasvolata tenuta giubbotto da motociclista e occhiale colorato. E siamo alle star. Tra i più attesi, in senso letterale, Andrea Camilleri che, causa ritardo del treno, è arrivato con un bel po' di ritardo in Sala Gialla, dove la gente piantonava da ore i posti per assistere all'affollatissimo dibattito proposto da Micromega sul tema «La scrittura e l'impegno, ovvero: scrittori e politica». Oltre al demagogico papa di Montalbano, hanno dato lustro alla «domenica del villaggio» fieristico, bei nomi della cultura e dello spettacolo come Dacia Maraini, Claudio Magris, Cesare Garboli, Pippo Franco (all'esordio come scrittore), Giancarlo Caselli. In serata, a regalare un sorriso e qualche momento di spettacolarità al Lingotto è arrivata la delegazione dei comici. In testa, Antonio Albanese, Massimo Cavallaro e Michele Serra: i tre hanno presentato il nuovo libro «ed. Ballate del nord», mix di testi di Albanese e musiche di Cavallaro. «Un modo di dimostrare l'importanza di una profonda interazione tra parole e colonna» ha spiegato un Albanese in insolita versione quasi seria. Ancora ironia, con i cabarettisti Max Pisu e Natalino Balasso. Oltre alle celebrità, non è

Si è fatto attendere
Andrea Camilleri:
colpa del treno
arrivato in ritardo
Sono continuati
i furti agli stand
degli espositori



manca qualche celebrazione, come la festa di compleanno dell'editrice Marsilio, che proprio in Fiera ha speso le sue prime 40 candeline. Fuori di ufficialità e di vipperia imperante, la gente sembrava divertirsi anche solo facendo le solite «vasche» su e giù per i padiglioni, tra il mega albero delle Regioni, la «gabbia» di Feltrinelli, l'acquario di Einaudi e quelle che qualcuno definisce le «favelas della Fiera»: zona degli stand più marginali e improbabili, eppure immancabili. Santoni new-age, cuochi che offrono banane fiam-

bè, venditori di penne-piuma superleggere, di poster di Zapata (al costo equo e solidale di 2 mila lire), di orsetti di peluche, di 2 libri al prezzo di 4. C'è di tutto, persino la maga che, ad ogni previsione ti regala il cappello della strega, in questo paese dei balocchi, che cresce come una fiera minore ma frequentatissima, accanto alla più blasonata Fiera del Libro. Ma non di sola paccottiglia si è accontentato il visitatore domenicale. In molti hanno affollato convegni e presentazioni librarie, a tema anche specialistico.

L'assalto agli stand della Fiera del Libro è stato continuo per tutta la domenica. Questa sera si conclude la kermesse: sarà tempo dei primi bilanci



Il progetto prevede la gestione di venti miliardi da parte di speciali comitati per opere negli alloggi pubblici

Manutenzione agli inquilini

«Lavori meno cari e più celeri all'Atc»

Alessandro Mondo

Venti miliardi annui di manutenzione ordinaria gestiti direttamente dai comitati di autogestione (da non confondere con i comitati inquilini) con l'assistenza e il controllo dell'Agenzia territoriale casa.

Aria di decentramento nell'Istituto di corso Dante, dove si sta lavorando al perfezionamento di una formula che, se applicata a larga scala, rivoluzionerà il settore dell'Edilizia pubblica con soddisfazione delle controparti: gli assegnatari, spesso insoddisfatti dei tempi e dei modi con cui la proprietà provvede ai piccoli e medi interventi di manutenzione ordinaria negli stabili, e la stessa Atc, che attribuendo la gestione e la spesa dei fondi ai comitati non solo alleggerirà la pressione sugli uffici ma si emanciperà dal-

l'inconveniente legato ai preziosi giudicati troppo bassi (con il lievitare dei costi di intervento).

L'idea è semplice considerata la rete dei comitati di autogestione che da anni interessano centinaia di fabbricati o singole scale. Comitati che tanta parte hanno avuto nella storia dell'Atc ex Iacc, ricorda Gianni Gelpa, assistente sociale in forza all'Atc. Con una differenza: mentre queste realtà, dotate di personalità giuridica e responsabili di fronte al ministero del Lavoro oltre che all'Istituto, si limitano a gestire le spese della manutenzione ordinaria di loro competenza per vari servizi (riscaldamento, pulizia di scale e cortili, illuminazione, acqua, ascensori, acqua etc.), in futuro decideranno se e come investire i fondi dell'Atc. Con la benedizione di Giorgio Ardito, il presiden-

Il presidente Ardito: vantaggi notevoli con i risparmi sarà possibile spendere per altri interventi



Giorgio Ardito, presidente dell'Atc, vuole favorire la nascita di nuovi comitati per la gestione per garantire l'assistenza contabile, legale, tecnica ed amministrativa

ruolo che implica autonomia e responsabilità. Del resto, già oggi l'Istituto esercita un controllo su questi organi, con poteri di scioglimento delle autogestioni in caso di irregolarità.

L'idea merita se non altro di essere provata. «I vantaggi sarebbero considerevoli - aggiunge Ardito - un lavoro che a noi costa 15 milioni i comitati, mettendoci direttamente d'accordo con l'impresa, lo otterremo per molto meno. In questo sono liberi di spendere la differenza per altri interventi». Se a questo si aggiunge l'assistenza degli uffici Atc, unita agli incentivi e al ribasso dei canoni promesso dal suo presidente, l'idea di subentrare all'Istituto nella gestione dei fondi è allettante. Non sarà un caso, conclude Ardito, se arrivano già i primi segnali di disponibilità da Torino e cintura.

COMMERCianti DELUSI CERCANSI!

Cambiato-vita. Aprite un negozio Marvin.

Per saperne di più: **800-101919** - www.marvin.it

Grande marvin

IL GRANDE NETWORK DI FOTO-VIDEO E TELEFONIA

Un lettore ci scrive:

«Invio sovente lettere mandate con avviso di ricevimento. Da circa un anno a questa parte la ricevuta di ritorno arriva dopo 20-30 giorni dal ritiro della raccomandata da parte del destinatario. In particolare una raccomandata A.R. inviata a inizio dicembre 2000 alle Poste Italiane - Ufficio Reclami di via Alfieri n. 1 - Torino, in cui si evidenziava il disservizio e strani errori nella consegna di pacchi, plichi, riviste di una certa consistenza ecc., non ha ancora avuto riscontro nel ritorno al mittente dell'avviso di ricevimento e tanto meno in una risposta. E neanche ha avuto esito un sollecito, fatto a inizio aprile, tramite l'Ufficio postale presso il quale era stata spedita a suo tempo la lettera raccomandata. Il reclamo era relativo a opuscoli, libri ed altro non recapitati anche se entravano nella cassetta delle lettere, ma annunciati con avvisi, datati anche di giorno festivo, lasciati nella buca. «Esempio di un avviso: "Ritirare vaglia", invece si trattava di un libro di propaganda politica. E questo è avvenuto anche se in casa c'era sempre qualcuno».

Segue la firma

Specchio dei tempi

«Tardano anche 20 giorni gli avvisi di ricevimento delle raccomandate» - «Primo posto libero per visita: 9 gennaio 2003» - «Quel parco precollinare riservato alle pecore» - «Dove è la modernità?»

Una lettrice ci scrive: «Ancora record che mancherà di far pensare. Il 10 maggio ho telefonato all'ambulatorio di endocrinologia dell'ospedale Mauriziano per prenotare, dopo una visita, su richiesta medica, quella per il controllo successivo. Mi hanno prenotata per il 9 gennaio 2003 perché non c'era altro prima. Meglio evitare commenti.

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «C'era una volta un bel parco all'inizio della collina. Tranquillo e riparato, immerso nel verde, era meta di ragazzini che si tenevano per mano, scambiandosi, di tanto in tanto, una carezza, e di amici dei cani. Tra questi ultimi si conosceva ormai da tempo, si sapevano i singoli orari, per evitare incontri ringhiosi o per favorire in-

contri giocherelloni. Nel frattempo ci si scambiavano notizie di famiglie, salute, figli, nipoti, scuola, a seconda delle età e delle attività.

«D'un tratto è comparso, timidamente, un piccolo gregge di pecore. Che bello, poter portare figli o nipoti a vedere gli agnellini, al di là del recinto che regalava a questi teneri animali una parte del bel parco all'inizio della collina!

«Poi, poco per volta, il recinto ha ingrandito, ad occupare sempre più spazio di questo bel parco all'inizio della collina.

«Ma nessuno ha osato protestare, poiché di spazio ne rimaneva ancora per tutti, per i ragazzini innamorati, per gli amici cani, per i cuccioli d'uomo, entusiasti di poter guardare da vicino le amate pecore, con sempre nuovi cuccioli. Ad un tratto il bel parco all'inizio della collina è stato sbarrato, chiuso, impedito l'accesso, per dare spazio ed erba ai pecore, con relativi agnellini.

continua a restare tale. E la beffa assume un aspetto ancor più amaro, perché, ormai, dopo settimane di illusioni, ci siamo resi conto che il Parco di Strada del Nobile non sarà più a nostra disposizione.

«Servirà molto probabilmente a fornire, a suo tempo, il mercato degli agnelli per i riti pasquali».

Federico Boero

Un lettore ci scrive: «Sono andato presso un ufficio postale della mia zona, per acquistare un Buono Fruttifero Postale per il mio nipotino del valore di 500 Euro, volevo pagare con il Bancomat emesso dalla mia banca, la cosa mi sembrava semplice visto che pago normalmente i conti correnti con tale mezzo, ma per qualche arcano «recondito regolamento interno» io mi sono visto rifiutare, senza motivare il perché solo perché è così.

Luigi Oddone

specchiotempi@lastampa.it

SAVONA
Via ■■■ Settembre 74 r.
angolo Via Buscaglia

Perito Camera
di Commercio

Consulente del
Tribunale e
Corte d'Appello

IMMOBILIARE
ABS
Case & Negozi
tel. 019 827 111

LIGURIA

REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/5, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

I SERVIZI ABS PER CASE & NEGOZI
Quanto vale la casa
che vuoi vendere od acquistare ???

Perito della Camera di commercio
e Consulente ■■■ Tribunale può valutare
il REALE VALORE DI MERCATO
Perchè pagarla di più o realizzarla di meno?
Contatto immediato. 335 53 20 067
tel. 019 827 111 - fax 019 827 126

Pallanuoto: grandi novità nelle ultime ore per il Savona, varati il piano triennale per la A1 e una formazione bis

Petronelli, il capitano lascia la Rari Nantes

E parte il progetto per una squadra satellite con tutti i giovani

SAVONA

Paolo Petronelli lascia il Savona, probabilmente in direzione Brescia. Il divorzio tra il capitano, protagonista di tante battaglie e di tanti successi, e la società biancorossa è stato ufficializzato nella ultima ora. Non sono infatti andati in porto i contatti tra le parti per un ruolo di «Pedro» anche da dirigente: l'atleta ha in sostanza giudicato insufficiente l'offerta della società e potrebbe accasarsi al Brescia. A questo si aggiunge che, dal punto di vista squisitamente tecnico, nonostante l'ovvio valore del giocatore, la ■■■ intende puntare ancor più sui

giovani. La società di corso Colombo, infatti, ha ■■■ a punto un programma triennale (l'ennesimo, per ■■■ verità, ma questa volta potrebbe essere quella buona) per centrare obiettivi più importanti. E' arrivato il centroboia ungherese Varga, ■■■ presidente Bruno Pisano ha detto che «la campagna acquisti non è ancora finita». Quest'anno comunque la squadra è pronta o quasi, nelle due stagioni successive sarà rafforzata anche in base ■■■ risultati, al valore delle avversarie e alle esigenze tecniche segnalate da Mistrangelo. A proposito di avversari: è evidente, come dimostra l'ottavo posto

della Rari, che sono aumentate le squadre che puntano in alto e che, di conseguenza, occorre che il Savona accresca la competitività ■■■ non sparire dalle scene della grande pallanuoto. Ma la partenza di Petronelli non è l'unica novità ■■■ questa ■■■ il Savona, per dirla con una battuta, ha varato l'operazione «Rari 2, la vendetta». Il progetto ■■■ quasi certo. Si tratta di formare una squadra satellite (come ai tempi della Camelsa) ■■■ l'obiettivo ■■■ non disperdere tutti i giovani che non trovano posto in prima squadra (difficoltà destinata a crescere con l'aumento del numero degli stranieri) ■■■ che non ■■■ ancora

pronti per il grande salto. Delle rosa potranno far parte tutti i ragazzi di proprietà del Savona che adesso giocano in A2 e B, oltre ovviamente ■■■ quelli che stanno crescendo nelle giovanili biancorosse. Il Savona sta cercando di comperare un titolo sportivo di B o almeno di C, altrimenti la squadra-bis sarà costretta a partire dalla D. I problemi potrebbero essere risolti se la Federazione varasse ■■■ regolamento simile a quello del volley: alle società di A1 ■■■ infatti consentito avere una squadra satellite in ■■■ B, addirittura con la possibilità ■■■ utilizzare i giocatori ■■■ entrambi i campionati, almeno per un

certo numero di incontri. Il progetto è strettamente legato alla copertura della piscina ■■■ alla trasformazione della struttura in un polo di sportivo, ma legato anche al settore turistico e a quello commerciale. Una specie di «circolo», insomma, ■■■ la squadra-bis potrebbe anche portarne il nome. Visto che i campionati minori si giocano nella bella stagione, e che gli atleti sono tutti di Savona, ■■■ robbia anche assicurata la presenza del pubblico. Capitolo stranieri: domani riunione a Roma per le nuove regole e per stabilire composizioni ■■■ campionati e date di inizio dell'attività. [r. bg.]



Paolo Petronelli con Alfredo Provenzi: il capitano giocherà forse nel Brescia

La scenografia da sette miliardi per fare bella Genova: dalle piramidi di luce sulla diga alle gru luminose

G8: un Consiglio dei ministri a Paraggi

Vertice del governo a giugno nel castello di Berlusconi

Fabio Pozzo
GENOVA

Un «consiglio dei ministri» a Paraggi, in vista del G8. Si dovrebbe tenere a giugno, almeno un mese prima circa del summit dei grandi della Terra che ospiterà Genova a luglio.

Non si parla d'altro, a Portofino, un borgo molto vicino al premier Silvio Berlusconi, che vi è di casa da trent'anni e vi gode anche sotto il profilo elettorale: grande seguito. In piazzetta si dice che Berlusconi convocherà i ministri del suo governo al Castello di Paraggi, la splendida dimora già dei Bonomi-Bolchini che l'anno ■■■ il premier ha scelto ■■■ sua «casa» ■■■ Riviera, dopo aver abbandonato l'idea di acquistare Villa Trossi, la magione che s'affaccia sulla spiaggia del l'Olivetta di Portofino e che l'ha ■■■ affezionato affittuario per decenni (l'immobile ■■■ stato di recente acquistato dagli stilisti Dolce & Gabbana).

Questo consiglio dei ministri in sede estiva dovrebbe essere convocato dal premier ■■■ un punto soltanto all'ordine del giorno, ossia proprio l'organizzazione e la strategia del governo per il G8. Non è escluso che possa essere anche occasione di confronto tra il premier e i rappresentanti degli enti locali.

Un evento di cui, sempre a Portofino, in questi giorni si è parlato anche sotto altri profili,

meno politici e un po' più ludici. Ad esempio quello delle «luci e suoni», vale a dire le coreografie che dovranno fare bella Genova. Se ne occuperà Valerio Festi, imprenditore-artista comasco, che l'altra sera nel borgo marinaro ha dato prova di sé con un raffinato spettacolo di fuochi pirotecnici barocchi, a conclusione ■■■ giornata di festa per ■■■ regate dei dinghy.

L'appello per le «luci e suoni» per il summit dei Grandi s'aggregherebbe sui sette miliardi di lire. Sarebbero già state fissate alcune idee forti: il silo granario dovrebbe ■■■ completamente colorato ■■■ ricoperto con una struttura di fili metallici i quali, come tanti capelli bianchi, fluttuerebbero nell'aria e verranno illuminati di notte, dando vita ad una suggestiva figura in movimento.

Si parla anche della Lanterna, che verrà valorizzata con un gioco di luci ■■■ che vedrà anche su di sé particolari «scalatorie». E ancora, della diga foranea: gli ultimi due chilometri della struttura dei progetti abbozzati da Festi dovrebbero ospitare grandi pale e piramidi luminose di sicuro effetto scenico. Tutte le gru del porto, poi, quelle blu che spiccano dalle banchine, dovrebbero essere illuminate, mentre il bigio, nel porto antico, dovrebbe essere affiancato in tutta la sua altezza da maxi-schermi galleggianti, ■■■ quali dovrebbero essere proiettate immagini e figure geometriche.

Idee di un progetto che sarebbe ancora in fase di elaborazione, e che comprenderebbe anche la scenografia delle feste organizzate dalla Regione e dal Comune di Genova. Un progetto che, stando alle voci raccolte a Portofino, starebbe anche aspettando la definizione dei finanziamenti e il via libera per alcune zone della città attualmente ancora in fase di «make up». In particolare, piazza de Ferrari.

All'ordine del giorno il punto sulle strategie e sull'organizzazione del summit dei Grandi

Il castello di Paraggi, la nuova dimora in Riviera del premier Silvio Berlusconi



«Sangue infetto? E' ridicolo»

Allarme per le armi dei contestatori
I centri sociali replicano agli «007»

GENOVA

G8 e contro-G8. Cresce secondo i servizi segreti il rischio di azioni violente, che vedrebbero una guerriglia mossa a tutto campo anche con l'utilizzo di armi non convenzionali.

Ad essere in allarme sarebbero soprattutto gli «007» americani e tedeschi. Alla Germania, tre mesi fa, sarebbe giunta una segnalazione che vorrebbe il terrorista islamico Osama Bin Laden finanziatore di gruppi di naziskin europei con il fine di spingerli a compiere atten-

tati in Italia durante il summit di Genova. Il controspionaggio tedesco avrebbe ricevuto anche informazioni circa l'uso d'armi non convenzionali da parte dei contestatori del G8: si parla di trappole antiuomo, di aerei telecomandati in grado di trasportare agenti chimici o biologici. E ancora, l'informazione è dei nostri Servizi, di palloncini d'acqua mischiata a sangue infetto, da Israele invece è partito l'allarme per la presenza ai vertici ■■■ fronte anti-G8 della cosiddetta Terza Posizione, che secondo gli israeliani sarebbe un

coagulo di estremisti di destra e sinistra, nazionalisti e islamici. Allarmi che trovano subito risposta, e smentite. «Macché sangue infetto: mi sembra che siano molto ■■■ difficoltà i servizi segreti se si abbandonano a queste ridicolaggini del sangue infetto» ha dichiarato all'Ansa il portavoce dei centri sociali del Nordest Luca Casarini.

Casarini è a Genova, dove è in ■■■ tra le «tute bianche» la discussione sulla partecipazione al G8. «I servizi segreti inventano addirittura, cosa che farebbe tene-

rezza se non si trattasse di apparati repressivi pronti a mettere in atto pericolose provocazioni, falsità ■■■ ipotetici naziskin alleati a gruppi di contestatori di estrema sinistra».

E ancora: «Queste sono le armi della disinformazione, che sono sempre state usate. Così facevano e fanno sia i regimi dell'Est che i grandi regimi neoliberali dell'Ovest, che lavorano mettendo in giro voci false e disinformazione: questo fa parte della guerra dichiarata a chiunque dissenta e manifesti il proprio dissenso». [f. poz.]

Domani a Sanremo

Manca l'acqua

furto d'acqua
e gravi disagi

SANREMO

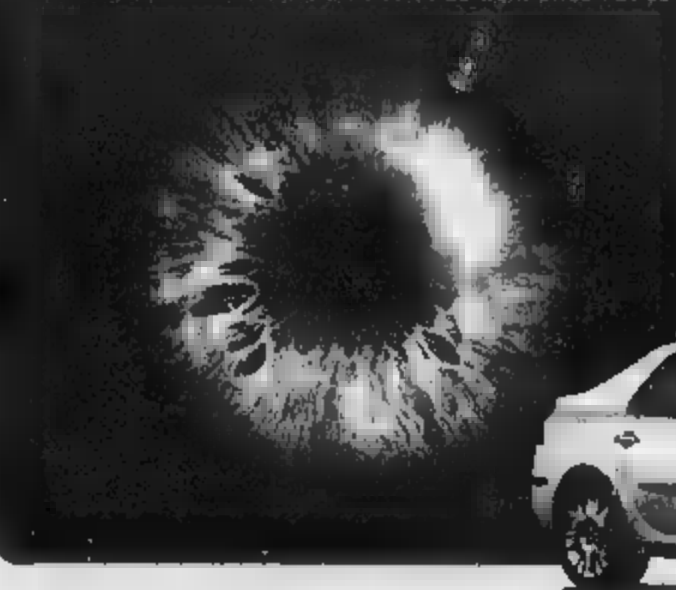
Rubinetti a secco, dalle 21 di oggi alle 12 di domani, in tutta la zona a ponente di Sanremo e a Ospedaletti. Lunedì prossimo la sospensione del servizio, invece, interesserà l'intero comprensorio di Sanremo, Ospedaletti e Riva Ligure. Sempre dalle 21 alle 12. Disagi a non finire per la popolazione e scuole chiuse per ragioni igieniche. Domani l'attività didattica sarà sospesa in otto plessi di Sanremo: Asquasciati, San Bartolomeo, San Lorenzo, Borgo Tinasso, Coldiroli, San Giacomo, nella Nohel e Istituto professionale Aicardi. Martedì 29 invece la chiusura interesserà tutte le scuole, dalle materne alle superiori.

La sospensione della fornitura d'acqua potabile è dovuta ■■■ lavori per il collegamento della nuova condotta dell'acquedotto del Roja con l'impianto Amaie già esistente a Ospedaletti. Un intervento che raddoppierà la portata dell'acquedotto verso i centri a levante della centrale di sollevamento di Rovereto, ma che non potrà non creare disagi a decine di migliaia di utenti costretti a fare i conti per due giorni, in una settimana, con i rubinetti a secco.

Il ripristino del servizio avverrà gradualmente. Occorreranno però almeno altre 5 ore, dalla riapertura della centrale di Rovereto, perché l'acqua torni regolarmente a sgorgare dai rubinetti di tutte le case. [g. p. m.]



Ora in più avrete sempre un occhio su ogni pneumatico



LA GENUA

Sistema di controllo della pressione dei pneumatici.

Questo sistema permette di ■■■ sempre ■■■ controllo la pressione dei pneumatici, già al momento dell'accensione dell'auto. E durante ■■■ guida, i sensori possono rilevare anche ■■■ minima anomalia indicandovi in tempo reale il pneumatico interessato. Grazie al sistema di controllo, non avrete più bisogno ■■■ fermarvi per controllare la pressione dei pneumatici.

La nuova Renault Laguna è disponibile nelle seguenti motorizzazioni:

• 1.6 16V 108 CV • 1.9 dCi Common Rail 108 CV
• 1.9 16V 121 CV • 1.9 dCi Common Rail 120 CV
• 3.0 V6 24V 207 CV

www.renault.it

concessionaria

RENAULT

FOGLIARINI

ALBENGA

Reg. Carrà tel. 0182 586145

ARMA di TAGGIA

via S. Francesco, 350 tel. 0184 462156

SANREMO

C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055

VENTIMIGLIA

Via Dante, 37 tel. 0184 34915

Al Carlo Felice stasera fa tappa il tour del cantautore Genova, Claudio Baglioni concerto con il pianoforte

GENOVA
Fa tappa anche a Genova, dopo essere stato ieri sera a La Spezia, il tour di Claudio Baglioni: questa sera, alle 21, il popolare cantautore romano terrà il suo concerto, significativamente intitolato «Incanto tra pianoforte e voce», nella suggestiva cornice del Carlo Felice, il tempio della lirica che negli ultimi tempi si è aperto anche alla musica leggera di qualità.
È uno dei 37 appuntamenti di una tournée che Baglioni ha iniziato il 2 maggio ad Ascoli e chiuderà il 18 giugno al Lirico di Cagliari. E, in questi «scontri ravvicinati» con il pubblico, l'autore di «Questo piccolo grande amore» sarà per la prima volta dal vivo da solo con il suo pianoforte, «in una dimensione esclusiva» con un repertorio esclusivo, nel quale - accanto a grandi, collaudati successi del passato - si ascolteranno anche alcuni brani inediti.
Il viaggio musicale di Baglioni prosegue l'itinerario iniziato la scorsa estate nei luoghi storici all'aperto e tocca questa volta



Claudio Baglioni questa sera in concerto a Genova: il tour del popolare cantautore, intitolato «Incanto tra pianoforte e voce», fa tappa (ore 21) al Carlo Felice, il tempio della lirica che da qualche tempo si è felicemente aperto anche alla musica leggera di qualità

alcuni celebri teatri, dal Bellini di Napoli al Massimo di Palermo, dal Malibran di Venezia al Rossini di Trieste, dal Regio di Torino al Ponchielli di Cremona: una collana di perle all'interno della quale si colloca anche l'odierno approdo al Carlo Felice.
Un concerto atteso, tra nuove proposte, come «Cuore d'altare», e pezzi del repertorio tradizionale. Pensato e realizzato per esaltare parole e note, si annuncia «coinvolgente come una conversazione a due e intenso come un film in bianco e nero».

Le proposte dei locali in Liguria mentre Vele e Suerte preparano l'inaugurazione Balli latini, pianobar e karaoke La Tribù al Daubaci, i singles al Manila

Musica latina, piano bar, karaoke, lap dance. Questi i «motivi» proposti nei locali di lunedì a Genova e nel Ponente Ligure.
RICCO Musica al Dream bar sul lungomare.
SOAGLI Ritrovo al Planagan's Pub in via Aurelia.
COMI Pub-birreria a La Mandorla.
ALLO Al Tuburon discobar con H. Ritrovi all'Isterika Pub e al Gallo Nero.
CHIARI Ritrovo al Water World e al Go Go Gurger e all'Excalibur pub.
S. MARINELLA Ritrovo al Green Rose in via Gramsci.
SORI Ritrovo al Moby Blues.
GENOVA Musica al pub Barfly di via Chiabrera. Ritrovi al Duffy Irish Pub in via Torti, al Barba Rossa di Porta Soprana, al Free Land via Finocchiaro, al Blues House Pub di via Orsini, al Le Piramidi di via Trento, al Two Lost Souls al Crazy Bull al Sempierdarena e ai locali del Porto Antico. Chai via Internet e musica con dj al Piper Internet Pub.
RI Ritrovi al Tumbler pub al Cantieri Pub di via Sant'Alberto.
RI Ritrovo in musica al

IMPERIA MOIRA ORFEI E IL CIRCO DI MOSCA
A Genova, ancora in trasferta, questa volta ospitato dalla Chiesa del Gesù (ore 21), il consueto concerto del lunedì previsto dalla stagione della Giovine Orchestra Genovese: sarà protagonista il «Tripla Concordia», un gruppo specializzato in musica barocca, gli esecutori Sergio Ciomei e Lorenzo Cavasanti che, su antichi strumenti d'epoca, proporranno musiche di Vivaldi, Bach, Telemann e Albinoni. A Imperia, in regione San Lazzaro, ultimi due spettacoli (ore 17 e 21,15) di Moira Orfei e del Circo di Mosca, con attrazioni che spaziano dagli elefanti di Stefano Nones al pattinatore acrobatico Giurintano, dai clowns Saly ai trapezisti The Flying Montalvo. Il circo Moira si trasferirà poi a Savona.
[s. d.]
Pescagatto.
L. Piano bar con Diego e Valeria al Charly Max.
Messaggerie gratis all'Empyre Cyber Pub. Lap dance e ritrovo al Pirata. Ritrovi al The New Queen's pub, al Circolo Nautico e in altri locali della vecchia darsena.
L. Ritmi e balli latini e caribici Pablo e la sua «Tribù Latina» al Daubaci.
SPOTORMO Pub ritrovo La Cambusa.
FINALE L. Ritrovi in musica all'Agorà Gorra, da Filade e al

discoteca Le Vele di fronte all'isola Gallinara.
Serata «per singles» al Manila Club di via Diaz, musica dal vivo gruppo cubano e ballerini. Ritrovo al Sol Ponente, al Fred Music Bar, al Cabaret e nei locali del lungomare.
LAIGUIGLIA Mercoledì inaugurazione per la discoteca La Suerte.
Piano bar del Priore. Musica al Mata Maa.
DIAMO MARINA Cocktail e musica al Valerie. Freccette, calcetto e rock per il Salito pasto.
IMPERIA Ritrovo a Los Tres.
S. STEFANO AL MARE Ritrovo alla cantina Tio Pepe.
ARNA DI TAGGIA Serata al Geminale pub. Ritrovo al Flower's.
SANREMO Musica dal vivo al Sax Pub in via Roma. Musica dal vivo anche all'El Patio Road House Saloon. Ritrovi all'Atlantico Pub, al Corto Maltese pub, all'Irish Pub. Ludoteca con giochi di società a singoli al Malatesta di piazza Mercato.
OSPEDALETTI Musica a ritrovo Caffrey's Pub.
BORDIGNERA Nella città delle palme, ritrovo al Graffiti Pub e al Cyber Café Battibecco. [a. r.]

STASERA AL CINEMA

SAVONA E PROVINCIA

CHIABRERA Tel. 019-820-109
VERDI 1. Tel. 019-87-749
Or. 15.30-17.40-20.15-22.45
L. 12000-8000
VERDI 2. Tel. 019-87-749
OGGI RIPOSO
Or. 17.40-20.40-22.45
L. 12000-8000
ASTOR Tel. 019-854-627
Valentine
Or. 15.45-18.20-15.22.30
L. 12000-8000-7000
DIANA 1. Tel. 019-825-714
La mossa del diavolo
Or. 15.45-18.20-15.22.30
L. 12000-8000
DIANA 2. Tel. 019-825-714
Il mestiere delle armi
Or. 15.45-18.20-15.22.30
L. 12000-8000-7000
DIANA 3. Tel. 019-825-714
Passione ribelle
Or. 15.45-18.20-15.22.30
L. 12000-8000
ELIOGRADO Tel. 019-820-563
La mummia - Il ritorno
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
L. 12000-8000
FILMSTUDIO Tel. 019-8316322
Honolulu baby
Or. 21 L. 12000-8000, soci 8000
JOLLY Tel. 019-854-570
Film a luci rosse
Or. 15-22.30 L. 11
SALESIANI
OGGI RIPOSO
Or. 21 L. 6000-6000



Kim Basinger e «La mossa del diavolo»

GENOVA E PROVINCIA

GENOVA
AMERICA Sala A Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.10-17.40-20.10-22.40
AMERICA Sala B Tel. 010-595-91.46
Nell'intimità
regia di P. Chereau con M. Rylance e K. Fox
Or. 15.45-18.20-15.22.30
ARISTON MULTISALA Tel. 010-595-91.46
Il mestiere delle armi
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
Tabù-gohatto Or. 22.30
ARISTON 2
Un delitto impossibile
regia di A. Genovese con C. Cecchi, A. Molin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
Tabù-gohatto Or. 22.30
AUGUSTUS Tel. 010-566-810
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.10-17.40-20.10-22.30
AMORA Tel. 010-592-625
Le folle dell'imperatore
Or. 15.30-17.40-20.10-22.30
Chocolat
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La mossa del diavolo
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La chianata
Or. 15.40-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
Chilli factor Or. 15.15-17.35-20.22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La mummia - Il ritorno
Or. 15.17.30-20.10-22.30
AMORA Tel. 010-592-625
Le folle dell'imperatore
Or. 15.30-17.40-20.10-22.30
Chocolat
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La mossa del diavolo
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La chianata
Or. 15.40-17.50-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
Chilli factor Or. 15.15-17.35-20.22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La mummia - Il ritorno
Or. 15.17.30-20.10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
Il nemico alle porte
regia di J. J. Lin
Or. 15.17.35-20.10-22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
The maxican amore senza la sicura
regia di J. Roberts
Or. 15.17.30-20.22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
Beli - L'oca
Or. 15.10-17.35-20.22.30
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
La follie dell'imperatore
Or. 15
CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254-18.20
Passione ribelle
Or. 15.20-17.40-20.22.30
CORALLO MULTISALA Tel. 010-586-419
Chocolat
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
CORALLO MULTISALA Tel. 010-586-419
Un delitto impossibile
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
EUROPA Tel. 010-377-95.35
OGGI RIPOSO
La stanza del figlio
regia di N. Moretti con L. Morante, M. Moretti
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
LUX Tel. 010-561-581
Fuga da Berlino
regia di E. Hest con H. Cocco, L. Federico
Or. 15.17.45-19.25-21.05-22.45
ODEON Tel. 010-362-82.98
Beli - L'oca
Or. 15.20-17.50-20.10-22.30
DEIMPA Tel. 010-581.415
Il nemico alle porte
regia di J. J. Lin
Or. 15.17.30-20.10-22.30
OWEE Tel. 010-564.849
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.17.30-20.10-22.30
RITZ D'ESSAI Tel. 010-314.141
Il mestiere delle armi
regia di E. Orti con H. Juko
Or. 15.30-17.45-20.15-22.30
UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461
La mossa del diavolo
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461
The center of the world
V.M. 14
Or. 15.15-15.45-16.50-20.45-22.40
UNIVERSALE MULTISALA Tel. 010-582.461
La fata ignorante
regia di G. Opalek con M. Bay, S. Accorsi
Or. 15-17
CINEMA PARROCCHIALE Tel. 010-967.71.30
The maxican - Amore senza la sicura
Or. 21, 15
FRACCA E FACCA
regia di J. Tullio con B. Williams, S. Bagnoli
Or. 15.40-17.50-20.22.10

INNOVATION Tel. 010-595-91.46
S. ERO
The maxican - Amore senza la sicura
regia di J. Roberts
Or. 15.17.35-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
AMOROS
OGGI RIPOSO
CINEMA FONTANABUONA MONTELEONE
OGGI RIPOSO
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
LA MUMMIA - IL RITORNO
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J. J. Lin
Or. 15.30-17.50-20.10-22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
La mummia - Il ritorno
regia di S. Sommers con B. Fraser
Or. 15.30-17.45-20.22.30
INNOVATION Tel. 010-595-91.46
Le folle dell'imperatore
regia di L. Maltsten con J.

La madre: «Orgogliosa per la sua nomina» Alassio, Elio Menzione ambasciatore a Cuba

Importante incarico per il diplomatico
che è molto noto nella città del Muretto

Dopo quello creato dallo scrittore americano Ernest Hemingway, frequentatore della città del Muretto e di Cuba, un nuovo trait d'union lega Alassio alla maggior parte della Grande Antille nell'America centrale. L'ambasciatore Elio Menzione, 51 anni, è stato nominato sabato ambasciatore italiano all'Avana. Menzione, che ha frequentato le scuole dell'obbligo e le superiori ad Alassio, per poi laurearsi all'università di Pavia, ha intrapreso la carriera diplomatica nel 1975.

Elio Menzione è nato ad Alassio il 2 agosto 1949, ma riesce a tornare nella città del Muretto, dove abita la madre, solo una volta all'anno. «Sono molto orgoglioso della nuova nomina. Mio figlio, prima di essere nominato ambasciatore a L'Avana, ha ricoperto numerosi incarichi all'estero per poi stabilirsi a Roma. Negli ultimi anni, a Roma, dei suoi impegni, riesce a venire ad Alassio solo per Natale. Ha frequentato le scuole medie ed il liceo classico dei Salesiani. Poi ha affrontato la maturità. Dove si è laureato in legge nel 1972 dopo aver frequentato l'università a Pavia. Successivamente è vinto un concorso a Roma per il Ministero degli Esteri, ha spiegato Adelaide Salentini Menzione, la madre del neo-ambasciatore cubano.

zione, è morto nel 1973. Insegnava latino e greco al liceo classico di Albenga. L'ambasciatore ha anche una sorella che insegna diritto ed economia alle scuole superiori di Firenze.

Una famiglia di studiosi, molto dedicata al lavoro, la sua. Nel corso della sua intensa carriera diplomatica Elio Menzione ha prestato servizio presso il Cerimonia diplomatico della Repubblica. Dal 1977 al 1984 è diventato secondo e poi primo segretario commerciale ad Hanoi, in Vietnam, e poi primo segretario generale a Giacarta, in Indonesia. Dopo il rientro al Ministero degli Esteri a Roma, dal 1984 al 1987, è passato alla Direzione generale affari politici.

Ha continuato Adelaide Salentini Menzione: «E' stato anche per lungo tempo consigliere a Lima, in Perù, poi si è trasferito per un incarico alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Onu, a New York. Di lì è poi rientrato a Roma. E' stato infatti, dal 1995 al 2000 (anno in cui è diventato ministro plenipotenziario) alla Segreteria generale, dove negli ultimi anni ricopriva l'incarico all'Unità di analisi e programmazione. La nomina ad ambasciatore a Cuba dell'ambasciatore Elio Menzione non può che orgogliare Alassio che in molti altri campi ha sempre vantato un patrimonio di astrie e personaggi illustri apprezzati in Italia e all'estero.

Distrutti dieci ettari di macchia mediterranea: pochi dubbi sull'origine dolosa Il Ponente nella morsa del fuoco Incendi boschivi ad Alassio, Cenesi e Calice

Massimo Boero
ALASSIO

Torna l'allarme incendi boschivi nel Ponente. Per tutta la giornata di ieri vigili del fuoco, forestali, volontari delle squadre antincendio e della protezione civile sono stati allertati per una serie di roghi che hanno devastato le colline sopra ad Alassio, l'entroterra di Albenga ed i boschi tra Finale e Calice ligure, dove si sono alzati in volo anche i canoair. Le operazioni sono state rese difficili dal forte vento e solo nel tardo pomeriggio di ieri le squadre di volontari hanno circoscritto tutti i fronti di fuoco che nell'assalto hanno minacciato alcune abitazioni.

Il primo allarme è scattato intorno alle 3 in località Moglio, sulle alture di Alassio, dove l'incendio che si è propagato verso il santuario della Madonna della Guardia e la frazione di Vegliasco, ha raggiunto un fronte di 1 chilometro. Tutte le squadre di antincendio e di protezione civile dell'estremo ponente hanno lavorato a lungo prima di riuscire a domare completamente le fiamme (intorno alle 12). Le forze dell'ordine non hanno dubbi nel ritenere doloso l'incendio che è divampato proprio nel giorno in cui volontari e responsabili della protezione civile e delle squadre antincendio dei 20 comuni della Comunità Montana ingauna si riunivano al Santuario della Madonna della Guardia di Alassio nell'ambito della giornata del volontariato.



E' ritornato l'allarme per gli incendi boschivi sulle colline del Ponente

Alle 11 un secondo incendio è divampato nella zona di Cenesi, nel territorio di Cisanova sul Neva, creando un problema di spostamento e di reperibilità di uomini e mezzi. Nel giro di 3 ore l'incendio è stato messo sotto controllo ma successivamente, alimentato dal vento, le fiamme si sono propagate con nuova intensità e le

squadre antincendio sono intervenute nuovamente.

Infine, intorno alle 12,20 un terzo rogo ha interessato i boschi tra Finale e Calice ligure, in località Cà del Moro, mobilitando volontari, forestali e vigili del fuoco di Finale e Savona. Per le operazioni di spegnimento è stato necessario l'intervento di un Canadair. Il bilancio è pesante. Complessivamente è andata distrutta almeno una decina di ettari di macchia mediterranea e sono andate in fumo intere pinete, veri e propri polmoni verdi per il Ponente.

Arenzano

Barche alla deriva
per il forte vento

GENOVA La capitaneria di porto è intervenuta con due motovedette, tra le 13,30 e le 16, nel ponente ligure dove due gommoni ed una barca a vela sono rimasti in difficoltà. Sei persone sono state portate in salvo mentre i vigili del fuoco hanno aiutato a surfista che non riusciva più a rientrare ed una persona che si è buttata in mare per aiutarlo. Il primo intervento è stato compiuto al largo di Arenzano dove sei persone non riuscivano più a tornare a riva con i gommoni: sono intervenute due motovedette, una della polizia ed una della Capitaneria. A Cogoleto, invece, due persone che, a bordo di una barca a vela, avevano chiesto aiuto alla guardia costiera, sono state recuperate da un'imbarcazione privata. Quando è giunta la motovedetta della Capitaneria erano in salvo. Infine i pompieri di Moltedo sono intervenuti a Vesima con una motobanca per salvare un surfista in difficoltà; hanno dovuto anche aiutare un giovane che dalla riva si era buttato in mare per portargli aiuto.

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Turni invariati
in tutta la provincia

Oggi a Savona e nel resto della provincia restano di turno le farmacie pubblicate di domenica nell'apposita rubrica della terza pagina dell'edizione di Savona.

ORTOVERO

Oggi l'addio al camionista
morto in un incidente

Si svolgeranno oggi alle 18, nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, i funerali di Ermanno Pronello, 37 anni, il giovane camionista morto venerdì pomeriggio dopo una tragica caduta dalla sua Honda 900 in via Roma.

ALBENGA

Carabinieri aggrediti
da un giovane marocchino

Un marocchino di 20 anni è stato arrestato, l'altra notte, dai carabinieri che erano intervenuti perché, armato di un cacciavite, il giovane minacciava uno dei posteggiatori. È accaduto fuori della discoteca Horus. Mohamed Mizouari, alla vista dei militari è andato in escandescenze e li ha strattati cercando di colpirli con calci e pugni. Dovrà rispondere di ubriachezza, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

CAIRO M.

Deve scontare sei mesi
torinese è arrestato

I carabinieri hanno notificato il provvedimento di arresto a Mario C., di 33 anni, il quale deve scontare sei mesi di reclusione e pagare 500 mila lire di multa per i reati di ricettazione, possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso e porto abusivo di arma. Poiché l'uomo è già ricoverato una struttura di recupero, ha ottenuto gli arresti domiciliari.

WORME

Donna da un cane
è ricoverata in ospedale

Una donna di 54 anni, Vincenza C., abitante in via Corridoni, è stata ricoverata in ospedale dopo essere stata morsi da un cane. La donna era scesa dall'auto quando l'animale, Maremmano, l'ha assalita e morsa a un braccio. La prognosi è di venti giorni.

SAVONA

Incendio di sterpaglie
in piazza del Popolo

Incendio di sterpaglie in giardino di piazza del Popolo. Le fiamme sono divampate poco prima delle 11. Sono intervenuti i pompieri del distaccamento del porto che hanno lavorato poche decine di minuti per avere ragione del rogo.

Un genovese è grave al San Martino, traffico rallentato sulla A6

Incidenti, una domenica nera

Otto motociclisti feriti ieri in poche ore

SAVONA

Otto feriti, uno dei quali è ora ricoverato in condizioniperate all'ospedale San Martino di Genova. Sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti sulle strade liguri e che hanno visto coinvolti soprattutto motociclisti.

Il più grave si è verificato in via Moreco, nella zona Marassi a Genova. O.A., 23 anni, genovese, era in sella allo scooter quando, per cause in via di accertamento, è andato a schiantarsi contro alcune auto in marcia. Nella caduta ha picchiato violentemente la testa sull'asfalto. Ora è in prognosi riservata.

Numerosi gli incidenti nel Savonese. Ieri sulla Torino-Savona, all'altezza di Carcare, Mirco Luisi, 27 anni, residente a Fiossasco, è caduto dalla moto: ha riportato un trauma cranico e fratture per le quali è stato ricoverato al San Paolo. Il traffico, in seguito all'incidente, è stato deviato dalla polizia stradale sulla corsia di sorpasso e questo ha provocato rallentamenti. A mezzogiorno in via Nizza a Savona Roberto Di Blasio, 27

NUOVE MINACCE SALVATTA CAPO NOLI

Due subacquei torinesi, in difficoltà durante un'immersione, sono stati salvati pomeriggio nello specchio acqueo davanti a Capo Noli. Si tratta di Paolo Satta, 40 anni, e di Davide Vaccaro, di 32, che sono stati recuperati da una motovedetta della squadra nautica della polizia. Le operazioni di soccorso hanno mobilitato anche i vigili del fuoco del distaccamento del porto, intervenuti con il loro gommonone, e la Capitaneria. L'allarme è scattato poco prima delle 14 quando un ciclomotore ha visto dall'Aurelia due persone in mare che si sbracciavano e chiedevano aiuto. L'uomo non ha perso attimi preziosi e ha chiamato i soccorsi che hanno impegnato anche l'automedica. Paolo Satta che durante l'immersione è stato colto da un leggero malore e Davide Vaccaro sono stati trasportati fino al porticciolo di Finale e quindi visitati da un medico che ne ha accertato le buone condizioni di salute.

anni, si è schiantato con la sua Suzuki, ed è stato poi medicato in ospedale. Analoghi incidenti a Varazze via Nocelli: Renato Isotta, 42 anni, di Varazze, ora in sella a uno scooter quando è andato a finire contro un'auto che gli aveva tagliato la strada. A Urbe, in località Varsa Superiore, Giovanni Cubeddu, 61 anni, è caduto dalla moto e per soccorrerlo è dovuto intervenire l'automedica e ancora

a Savona, in piazza Mameli, Lillo Manna, 47 anni, di Savona, finito con una ruota del motorino su un tombino, ha perso il controllo della guida ed è finito sull'asfalto. Due motociclisti feriti, infine, a Varazze sull'Aurelia, all'altezza del porticciolo. Si tratta di Luca Seioti, 33 anni, di Allisola e di Stefano Poggio, 20, di Acqui. I due feriti variano per tutti dai 40 giorni.

CERIALE

I carabinieri di Ceriale e Albenga hanno avviato un'indagine su un misterioso rogo che la scorsa notte ha colpito un furgone parcheggiato in un deposito recintato di lungomare Diaz. L'incendio è stato appiccato poco prima delle due di domenica e ha interessato il telone di copertura del mezzo che si trovava in una zona chiusa.

Si tratta di un furgone di una ditta che ha vinto recentemente un appalto comunale per la manutenzione dei giardini, delle aree verdi cittadine e della segnaletica. Gli attentatori (meno probabilmente) è trattato di un atto vandalico) hanno raggiunto il deposito-parcheggio chiuso, hanno tagliato il telone di copertura e sparso della benzina sul mezzo per poi appiccare il fuoco. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha limitato i danni al furgone.

Sull'episodio sono in indagini da parte dei carabinieri della compagnia di Albenga.

FERMA S. RITA LE STRADE CHIUSE

Si svolge domani la tradizionale festa di Santa Rita con la fiera, la benedizione delle rose nella chiesa di piazza della Consolazione e la chiusura al traffico delle vie del quartiere per fare posto alle bancarelle. Fino a mezzanotte non si potrà sostare con l'auto in piazza Consolazione, nelle vie Colloidi, Tasso, Pascoli, Carducci, Foscolo, Leopardi, Alceardi, Bono, De Amicis, Alfieri. Dalle 6 a mezzanotte non sarà possibile circolare con l'auto in via Colloidi (tratto fra corso Ricci e via Seroa), nelle vie Alfieri, Alceardi, Leopardi (tratto fra via Colloidi e via Pascoli) e via Tasso. E sempre dalle 6 alle 24 sarà istituito il doppio senso di marcia nelle vie Seroa, Leopardi (tra piazza delle Nazioni e via Pascoli), Colloidi (tra le vie Giusti e Seroa) e in via Petrarca. Divieto di fermata, infine, in via Colloidi davanti all'ambulatorio dell'Asl.

Bisognerà capire chi aveva intenzione di colpire un gruppo di persone appartenenti ad una comunità di recupero tossicodipendenti che eseguono lavori per conto del Comune di Ceriale.

Sempre la scorsa notte, dopo le 11 a Campochiesa d'Albenga, è andata in fiamme una catasta di bancali di legno che si trovava nel piazzale esterno

della «Fitimex», una nota ditta di import-export di ortofrutta. Si tratta di un mucchio di spallette, le piattaforme portatili per il carico di merci varie, che vengono impilate e poi sollevate tramite piccoli corredi a motore per essere più agevolmente la merce. Non è escluso, in questo caso, che si sia trattato di un semplice atto vandalico.

COMPRI SOLO TANTO FUTURO

ORIGINE
CONTROLLATA

AUTO RIGOROSAMENTE CALIBRATE • TUTTE LE MARCHE • GARANZIA DI 12 MESI • LIMITE • CHILOMETRAGGIO • ASSISTENZA VOLVO SOS 24 ORE CON UTILIZZO DI AUTO DI CORTESIA • QUALIFICATI TEST TECNICI SUI PRINCIPALI COMPONENTI • CONTRATTO CHIARO E TRASPARENTE CON EVENTUALE SOSTITUZIONE DELL'AUTO ENTRO 15 GIORNI O 1.000 KM

VOLVO C70 cabrio 2.0 T	00	Grigio met. Full opt. Aziendale	71.000.000
VOLVO S60 2.4T optima	00	Blu met. Full opt. Aziendale	62.000.000
VOLVO S40 1.8 optima	00	Verde met. Full opt. Aziendale	38.000.000
VOLVO S80 2.5D optima	99	Blu met. Full opt.	53.000.000
VOLVO S40 1.6	99	Blu clima ABS Airbags	26.000.000
VOLVO S80 2000T5	99	Blu met. full opt. t.a.	53.000.000
VOLVO V40 1.8 optima	99	Grigio met. full opt.	31.000.000
VOLVO V70 2.5 TDI optima	00	Verde met. full opt.	59.000.000

FORD TRANSIT TOURNEO	96	8 posti Bianco Aria cond.	18.000.000
MITSUBISHI Space Runner	96	Grigio met. Full opt.	18.000.000
M. BENZ 200 TE 16v wagon	96	Sportline Int. pelle Full opt.	25.000.000
M. BENZ Classe A 170 CDI	96	Elegance Ardesia met.	34.000.000
FIAT MAREA MARENGO JTD	00	Grigio met. aria condizionata	26.000.000
ROVER 220 coupè 2.0 T	96	Ardesia met. Full opt.	11.000.000
RENAULT TWINGO ELITE	97	Grigio met. Aria condizionata	10.000.000
OPEL VECTRA 1.8 sw CD	97	Blu met. Aria cond. Airbags	20.000.000

FINO AL 30 GIUGNO, FINANZIAMENTO DA 10 A 20 MILIONI IN 24 RATE A TASSO ZERO.

Sopra i tassi di interesse - Salvo approvazione della Finanziaria - TAEG 0,9% - TAEG massimo 5,65%

CONCESSIONARIA
VOLVO

D. Motors

SAVONA - Via Nizza 170 R - Tel. 019.862067 - ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno 196 - Tel. 0131.288255

Presto la giunta in Provincia, oggi la presentazione degli assessori di Diano Marina

Imperia ora spera in due ministri

Scajola all'Interno, la Viale alle Pari opportunità?

Stefano Delfino

IMPERIA

Anche due ministri del fronte ligure nel governo Berlusconi? Seguono le quotazioni di Claudio Scajola e della leghista Sonia Viale, mentre per quanto riguarda la Provincia di Imperia il neopresidente Gianni Giuliano si accinge a varare la nuova giunta e questa mattina Angelo Basso, sindaco di Diano Marina, presenterà ufficialmente la squadra dei suoi assessori.

Che pensasse a lui come ministro, Berlusconi lo aveva annunciato ancor prima delle elezioni. Resta da stabilire quale sarà il ruolo assegnato a Claudio Scajola, il parlamentare imperiese che è coordinatore nazionale di Forza Italia a strategia del partito. Secondo le indiscrezioni, resta uno dei più accreditati per l'Interno. L'alternativa sarebbe quella di sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. È spunta un altro nome, per la Casa delle libertà a Palazzo Chigi, ed è quello della ventinagliese Sonia Viale. Già parlamentare della Lega, fedelissima di Bossi, ha mancato l'elezione in Lombardia perché il Carroccio è rimasto sotto al 4%. Ora, nel foto-ministri è da più parti indicata come papabile al ministero delle Pari Opportunità: ha già fatto parte della Commissione parlamentare ed è presidente delle Donne Padane.



I probabili ministri Claudio Scajola (Interno) e Sonia Viale (Pari opportunità)

PROVINCIA Gianni Giuliano è al centro per definire la giunta. Da sciogliere un solo dubbio: cinque assessori o sei a Forza Italia? Dipende da questa decisione l'attribuzione di un assessore o meno alla Lega (il Cdu-Cdu ha chances, avendo ridotto da tre a uno i seggi in Consiglio), mentre An avrà due assessori. I nomi? Franco Annadon (vicepresidente), Gabriele Saldo, Paolo Tappi, Maurizio Neyroni, Walter Torassa e, forse, Massimo Donzella per Forza Italia; Paolo Strescino e quasi certamente Umberto Milini per An; Mariano Porro, segretario

provinciale, per la Lega, se avrà un suo rappresentante. La risposta arriverà in settimana.

DIANO Questa mattina il sindaco Angelo Basso (Casa delle libertà) renderà nota la composizione della giunta. Gli assessori dovrebbero essere: Marco Greco, di An, al quale andrebbe l'incarico di vicesindaco, Ahmadou Al Belk, Pietro Novaro Mascarello e Domenico Suraco, tutti di Forza Italia. La Lega resta fuori, ma solo per il momento: tra i primi atti del nuovo esecutivo c'è infatti l'ampiamiento degli assessori da quattro a sei.

Vallecrosia

Nell'esecutivo entra una donna

VALLECROSA. Una donna entra nella giunta di Vallecrosia. L'assessora Daniela Espagnola, medico generico, è stata infatti scelta dal neo sindaco Emidio Paolino per occuparsi dei Servizi sociali. E' forse la novità più eclatante, anche perché da oltre dieci anni manca un'esponente dell'«gentil sesso» anche nel Consiglio comunale.

L'esecutivo, nominato a tempo di record, comprenderà anche l'assessore Agostino «Tino» Ontano, esponente della Lega Nord e della lista Nuova Vallecrosia, che gestirà l'Urbanistica. Ontano passa quindi dal ruolo di oppositore a quello di amministratore. Continuità, invece, per Commercio e Centro storico, curati dall'ex funzionario Roberto Brezzo, indipendente, che si occupava proprio di questi settori.

Ancora da comunicare, l'assessore ai Lavori pubblici: forse sarà Salvatore Anichini (Forza Italia). An e il Cdu attendono l'annuncio degli assessori da quattro a sei: vicesindaco sarà Marco Prestileo. (d. bo.)

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Le farmacie di turno
■ Sanremo ■ nel capoluogo

Cambia il turno delle farmacie. A Imperia, per l'intera settimana, sarà aperta di notte la Capovilla di via Dora 2 (tel. 0183-293591). A Sanremo, solo per oggi, Gismondi di piazza Colombo 6 (0184-504466). (l. a.)

CIPRESSA

Sub colto da malore davanti al porto di Aregai

Rodolfo Loi, 30 anni, un sub di Mondovì, ha rischiato di annegare davanti a Marina degli Aregai. Colto da malore mentre fotografava il relitto di un aereo, è stato riportato a galla: ma il mancato rispetto dei tempi di decompressione ha provocato un'embolia. Trasportato nella camera iperbarica dell'ospedale S. Martino di Genova si è salvato. (g. p. m.)

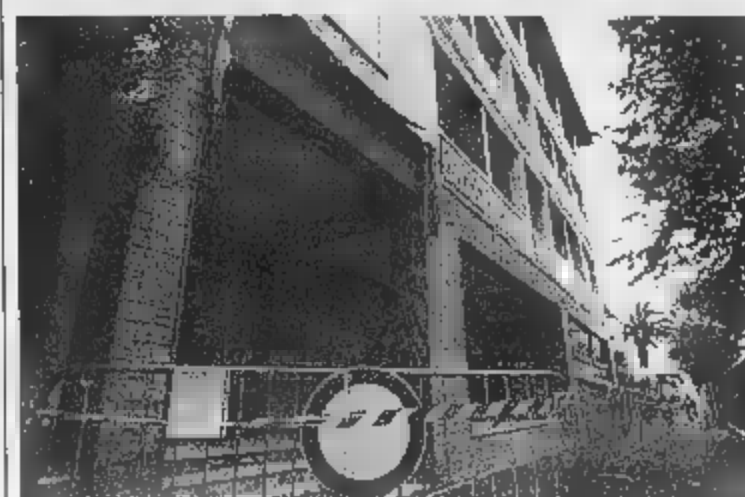
IMPERIA

Euro, oggi convegno alla Camera di commercio

Convegno sull'Euro oggi alle 9 alla Camera di commercio. Esperti e operatori si confronteranno sul tema, particolare attenzione alla preparazione delle imprese, «per vincere le sfide del mercato». (l. a.)

Diano: cede l'ex hotel Mar Ligure

Rischio di crollo chiusa una strada



Divieto di in via Gerani, dopo il cedimento all'ex hotel Mar Ligure

DIANO MARINA

Uno stabile pericolante ha costretto alla chiusura una strada di Borgo Paradiso, via dei Gerani, molto frequentata da si reca sul lungomare e a spiaggia. E' accaduto a Diano Marina, nella parte di levante della cittadina balneare, quando ha ceduto la soletta del secondo piano dell'ex Hotel Mar Ligure, chiuso da una decina d'anni dopo essere stato al centro di un'infelice vicenda giudiziaria.

Sono intervenuti i Vigili del fuoco di Imperia, che hanno accertato la pericolosità della situazione, destinata probabilmente ad aggravarsi. E, per evitare

il rischio di crolli, dopo un sopralluogo con i tecnici, il sindaco Angelo Basso ha disposto la chiusura totale del transito sia ai veicoli che ai pedoni, «a tutela dell'incolumità passanti». Entro 10 giorni dovrà essere presentata una perizia.

L'ex hotel Mar Ligure ha attraversato in passato vicende di fallimenti e, dopo essere stato acquistato da un imprenditore di San Bartolomeo al Mare, non è mai riuscito a decollare, anche perché ne era stata bloccata la destinazione d'uso. Lasciato praticamente in abbandono, proprio al centro di una di alberghi e villini, si è deteriorato al punto che la struttura ha ceduto. (s. d.)

Nell'Ufficio dell'ex Apt al Palazzo del Parco

Bordighera, rubati quadri e un bronzo

BORDIGHERA

Rubano alcuni quadri e una testa di bronzo di dubbio valore dalla sala «blindata» del Palazzo del parco, tralasciando le opere più prestigiose come i Piana e i Balbo. Il singolare furto è stato scoperto l'altro giorno, nel tardo pomeriggio, nella sala al piano superiore dell'ex ufficio Apt di via Roberto, mentre nel teatro del Palazzo era in corso la rappresentazione della compagnia dialettale.

I dipendenti comunali hanno cercato di portare via, con discrezione, le opere rimaste, per metterle al sicuro e poter fare l'inventario, mentre il numeroso pubblico usciva dalla sala. Questo improvviso trasloco di ruberie e sculture ha incuriosito un po' tutti, e così si è deciso di aspettare ancora un po' prima di completare l'opera. E' possibile che i ladri abbiano portato via i quadri più facili da trasportare, oppure quelli che avevano un valore affettivo particolare. Non è la prima volta che lo

stesso ufficio è preso di mira dai ladri: qualche anno fa erano spariti alcuni quadri, quando ancora ospitava l'Azienda di Promozione Turistica. Più di recente, dopo il trasferimento dell'ufficio, il Comune aveva iniziato a portare tutte le opere di sua proprietà nella sala, ormai inutilizzata, per iniziare a creare una pinacoteca. Ora che anche l'Istituto tecnico «Montale» ha lasciato la sua sede nel Palaparc, l'Amministrazione sta studiando la nuova destinazione delle sale, che dovrebbero essere utilizzate anche per una mostra permanente.

Sembra che gli ignoti siano entrati da una finestra che si affaccia sul retro, spaccando i vetri ed «evitando» le porte blindate, degne di una banca, che proteggono l'entrata della sala.

L'inventario è già stato fatto: oggi i responsabili dell'ufficio Patrimonio faranno la denuncia dettagliata ai carabinieri, la cui caserma si trova a poca distanza dal luogo in cui si è svolto il furto. (d. bo.)

Sanremo, inseguimento fra la folla e lancio di pietre e bottiglie per evitare la cattura

Sassaiola contro i vigili durante la fiera

Violenta reazione di un gruppo di venditori africani

SANREMO

Sassi, bottiglie, lattina contro la polizia municipale. Una sassaiola incredibile, in mezzo alla gente che ieri affollava la fiera, per evitare la cattura. Protagonisti una cinquantina - forse più - di venditori abusivi africani che avevano invaso l'area del mercato di piazza Eroi Sanremesi con le loro chincaglierie: per lo più borse e orologi con griffe fasulle. Quando la pattuglia di vigili urbani comandata dal maresciallo Pierino Oddo si è avvicinata per un controllo gli africani hanno abbandonato i borse e terra sono fuggiti facendosi largo a spintoni fra la folla. Attraverso via Giordano Bruno hanno raggiunto i vicoli della città vecchia dove hanno cercato di dileguarsi, sempre con gli agenti della polizia municipale alle calcagna. «Erano almeno una cinquantina - raccontano gli agenti fatti segno alla sassaiola - mai visti tanti, tutti me, in una giornata di mercato». All'improvviso gli africani che erano in coda al gruppo hanno

MISTERIOSO ATTENTATO

Due colpi di pistola sono stati esposti contro un furgone Ducato posteggiato nei pressi del mercato di piazza Eroi Sanremesi. Un attentato dai contorni misteriosi sul quale indagano i carabinieri del Nucleo operativo che, per ora, non hanno ancora formulato ipotesi. Il Ducato appartiene a Sergio Arena, 37 anni, commerciante di tessuti. Lo aveva parcheggiato in Zappa, una strada privata che collega corso Inglesi con piazza Eroi. Esclusa l'ipotesi del gesto di qualche condomino infuriato perché il veicolo era stato posteggiato al di fuori degli spazi, ostruendo il passaggio, perché il mezzo era un posto-macchina di proprietà dello stesso Arena. Gli investigatori escludono anche un gesto intimidatorio, legato a un tentativo di estorsione perché il commerciante ha assicurato di non avere ricevuto minacce né richieste di denaro. Due le ipotesi sulle quali stanno lavorando i carabinieri: il gesto di un teppista o due colpi di pistola (pare di calibro 7,65, destinati ad un altro obiettivo e finiti casualmente contro il furgone. (g. p. m.)

raccolto delle pietre e dei mattoni, trovati in un cantiere edile, hanno iniziato a scagliarli contro i vigili che per evitare di essere colpiti sono stati costretti ad interrompere l'inseguimento. Da un cassonetto dei rifiuti hanno anche preso delle botti-

glie che hanno contribuito a rendere più intensa e pericolosa la sassaiola. Via radio gli agenti hanno chiesto rinforzi, ma quando altre pattuglie sono arrivate sul posto il gruppo di extracomunitari, ormai era riuscito a far perdere le proprie tracce. Per

fortuna nessuno fra le forze dell'ordine è rimasto colpito.

Gli africani, probabilmente clandestini, hanno abbandonato sul posto quasi tutta la mercanzia che è stata sequestrata. Centinaia di borse, portafogli, portachiavi con la griffe di Louis Vuitton, Hermes, Chanel, Gucci, Prada e orologi delle marche più prestigiose, ma tutti rigorosamente falsi: in prevalenza Rolex, ma anche Vaucheron Costantin, Patek Philippe, Cartier e altre marche di grande richiamo. La merce è stata trasferita al comando della polizia municipale. Con ogni probabilità verrà distrutta.

Una reazione, quella di ieri, che non ha precedenti nella storia dei blitz contro i venditori abusivi africani messi a segno dalla polizia municipale fra le bancarelle del mercato. Secondo il comando vigili è scaturita dalla presenza in piazza Eroi un numero incredibile di clandestini che, rifacendosi al detto «l'unione fa la forza» non hanno esitato a ribellarsi con il lancio di pietre e bottiglie. (g. p. m.)

Incidente sull'Aurelia

Incidente mortale funerali domani

Ospedaletti

OSPEDALETTI. Terranno domani, alle 10, nella chiesa del Cristo Risorto, i funerali di Alexandro Ciniotti Tedeschi, 29 anni, il responsabile dei villaggi turistici che ha perso la vita a seguito di un pauroso incidente stradale.

L'altra mattina, intorno alle 6,30, stava viaggiando sulla Fiat della madre, Marisa Saponaro, insieme a Gennaro «Rino» Condurso, 41 anni, di Bordighera. I due percorrevano l'Aurelia, in località Arziglia, in direzione Sanremo-Bordighera. Forse anche a causa dell'alta velocità o per un colpo di sonno, l'auto è sbandata, ha sfasciato la ringhiera di protezione e è precipitata in una serra.

Ciniotti è morto prima di arrivare in ospedale, mentre Condurso è stato ricoverato al «St. Charles» per diverse fratture costali. Ieri è stato trasferito nel reparto di terapia sub-intensiva.

Ancora da stabilire le cause dell'incidente, che è avvenuto dopo un improvviso cambiamento di itinerario. (d. bo.)

AG
ARREDAMENTI GUIDO

RANZO CANATA (IM)
TEL. 0183.318102

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

Centro cucine:

Arclinea
tecnologia creativa

SCAVOLINI

Euromobil

Concessionario:

MisuraEmme
ricevitori a sala

mobileffe

R&B ITALIA

Tisettanta

FAM ITALIA

movi

Minotti

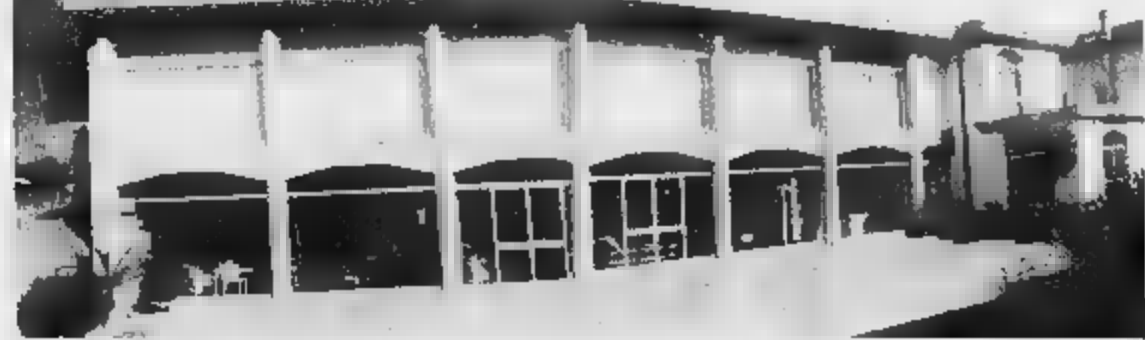
Zaif

GUIDO

Minotti

Poltrone e divani

e altro



QUI SAMP

Cagni con il vento in poppa: 4-1 Polverizzato l'ostacolo-Venezia

Gabriele Remaggi

GENOVA

Una Sampdoria bella, convincente e concreta ha avuto ragione di Venezia incapace di opporre una resistenza accettabile, un Venezia che non sembrava impegnato a tenere a distanza di sicurezza i suoi più temibili avversari per la promozione.

La squadra di Cagni ha giocato proprio come vuole il suo allenatore, eseguendo quasi alla perfezione quegli schemi tanto invocati dal tecnico lombardo: i cross dalle fasce sono piovuti in area numerosi come mai, Pasquale Luiso ha saputo farli fruttare al meglio, segnando due reti e per almeno altrettante volte andando vicino alla segnatura.

Ma non è solamente l'attaccante a segnalarsi come match winner, perché dietro Conte e Grandoni hanno funzionato alla perfezione, senza cedere

alcunché agli avversari, con un Maniero limitato soltanto a povera funzione di sponda.

In al campo Marco Lin ancora una volta ha dimostrato di essere capace di dettare tempi e ritmi alla squadra con sapienza, mentre Vergasola ogni volta dona alla causa polmoni e tanta grinta, e Posanzini e D'Aversa fanno a fornire di munizioni i compagni. Ma davvero è difficile fare una graduatoria, se ne fosse bisogno, tra tutti coloro che ieri hanno giocato così bene.

Così bene che ogni volta che vedi questa squadra giocare come su ti viene voglia di chiederti perché, con questo potenziale in tasca, sia ora qui a dover vincere per forza tutte le partite che rimangono alla fine, sperando anche che i diretti concorrenti si facciano impaurire da questa Sampdoria che con tanta autorità si rilancia nella corsa alla serie

A. Ti viene voglia di chiederti perché in varie occasioni si gettati al vento punti che sembravano ormai incamerati.

La vittoria di ieri è stata anche una vittoria Cagni, con i giocatori che ha fortemente voluto e su cui ha deciso di giocare una rischiosa scommessa, che hanno fatto quello che il tecnico vuole. Giocatori che hanno giocato tutti insieme come sanno, dimostrando che la Sampdoria è squadra che potrebbe davvero riconquistare la serie A. Si è un'altra volta lasciato sfuggire un po' di rammarico Cagni, nel dopo partita: «Se fossimo stati così a luglio» ha infatti commentato il tecnico.

Sia come sia, adesso c'è da giocare il tutto per tutto domenica prossima nella trasferta di Piacenza, e il pensiero è già lì, come ha confermato Marco Lin: «Ce lo siamo già detto negli spogliatoi: nei ragazzi, che do-

Luiso autore dello strepitoso gol al volo che ha chiuso il match contro il Venezia fissando il risultato finale sul 4 a 1



QUI GENOA

Ancora un passo verso la salvezza

Genoa ha colto un pareggio importante (1-1) sul campo del Cittadella al termine di una partita in cui per entrambe le squadre contava soprattutto non perdere. Nel primo tempo partita forte il Cittadella al 2' con Genoa Ruotolo costretto di testa a salvare sulla linea di porta. Tre minuti più tardi l'arbitro Bonfrisco convalida una rete di Ghirardello per fallo dell'attaccante granata su Lorieri. Il Genoa faceva vedere, con il primo tiro solo al 22' con Stoppa e subiva, invece, una trancia offensiva di Ghirardello e Sturba, fermata in angolo da Giacchetti. Il gol del Cittadella al 28', quando un tiro dal limite di Baicu veniva appoggiato maldestramente di testa all'indietro da Zanocelli verso il proprio portiere. Ghirardello s'inscrive sulla traiettoria e da due passi segnava il vantaggio dei padroni di casa. Il Genoa rischiava di subire il raddoppio e solo Lorieri riusciva a evitare il peggio. L'uni-

ca reazione del Genoa al 35' con un'azione sviluppata sulla destra da Nicola, un passaggio in profondità per Carparelli, che prova una diagonale senza fortuna.

Nella ripresa la squadra di Scoglio entrava in campo più determinata e il premio arrivava dopo due minuti con un gran tiro di Francesco Il Cittadella recriminava al 40' Sturba che segna, ma Bonfrisco annullava per un evidente fallo di mano dell'attaccante granata.

La gara veniva vincerizzata soprattutto dal Cittadella grazie a Sturba ma il Genoa si difendeva con ordine e minacciava la porta granata con contropiede. Un punto a testa che muove la classifica di cinque. Solo i vittorie di Treviso e Salernitana impediscono ai rossoblu di gustare sino in fondo questo punto. Con sei punti di vantaggio sulla quart'ultima, la promozione matematica potrebbe arrivare domenica prossima in casa con il Crotone (c.b.)

Serie D: biancoblu comunque secondi, la squadra di Mango si giocherà tutto contro il Bra Savona battuto, Sestrese allo spareggio A Chiavari un clamoroso 2-1 a favore dei verdestellati

Daniilo Sanguineti
CHIAVARI

Partita brutta ma vera, il derby da brividi tra Sestrese e Savona. Il piccolo team verdestellato ha avuto ragione (2-1) del Golia biancoblu che, oltretutto, ha fatto il possibile per darsi da solo il zappa sui piedi. Grazie a questi tre punti la squadra di Mango va allo spareggio con il Bra. In realtà avrebbe finito in partita anche il Borgosesia, classifica avulsa: 7 punti per Borgosesia e Sestrese, 3 per il Bra, la differenza reti negli scontri diretti salva la squadra della Valsesia e condanna i liguri allo spareggio. E la sconfitta incide sui savonesi: secondi a pari punti con Sanjustese, dietro a Chiavari, che irraggiungibile Valenzana, vincitrice ieri ad Aosta.

Sembrava quasi che il Savona sentisse che sarebbe stato tutto inutile: entra in campo poco determinato e ancor meno lucido. Non c'è Biffi, colpito da influenza. Dall'altra parte un'armata Brancaleone: Tacchini è out, Casu ha l'influenza, Zaffiri è in panchina per onore di firma, vanno in campo ex giocatori di Promozione (Piccardo) e soldati di Ventura (Grippio, Laghi) più un Piccolo strappato alla Juniores (classe 1983).

Eppure al primo affondo la Sestrese a segnare: lancio di Costamagna per Aloe, uno dei pochi uomini di categoria. La punta prende il tempo a Cavalcante, e poi, accortosi di esser troppo defilato, esegue un dribbling a rientrare. Cavalcante abbocca e mette il piede: Rodomonti decreta il rigore. E' il 7. Tira Aloe e spiazza Ghizzardi. Savona prova a far la voce grossa: schiaccia i verdestellati che trasformano il 4-4-2 in un 4-5-1 ermetico. Al 22' la palla danza in area, Laghi mette un piede su Spatarì che sta per calciare a botta sicura: il centravanti commette l'errore di accentuare troppo la caduta e induce l'arbitro a tramutare un sicuro rigore in un'ammonizione per simulazione. Sulla sinistra Colacicco sfonda a ripetizione: al 23' mette teso al centro, esce male Bidone, Calabria sta per spingerla dentro ma Sbravati intercetta sulla linea bianca.

Al 35' ancora Bidone sbaglia, ma Giuntoli «cicca» a porta vuota. Nella ripresa cala il Savona, informato della vittoria della Valenzana. Al 54' fallo di De Fraia a centrocampo: l'arbitro vede la gomitata a Grippio e il savonese si becca il rosso. La partita si riaccende intorno alla mezz'ora. Gol di Costamagna al 74': tacco di Aloe, volata di trenta metri dell'ala, che tira su Ghizzardi in uscita, la palla tocca il sestrese che di testa realizza. 60 secondi dopo colpo di testa di Cavalcante, incrocio dei pali, riprende Spatarì che accorcia. Al 77' Bisio subisce fallo da Casu, cerca di scaldarsi e viene mandata via da Rodomonti.



Spatari, qui in azione proprio contro la Valenzana, ha chiuso con bilancio di 22 gol

Il futuro è già alle porte

Roberto Baglietto

DUNQUE, è finita. Savona Seconda, Sanremo salva, Sestrese allo spareggio-salvezza, Imperia retrocessa. Siccome le sentenze per le compagnie del ponte erano da tempo note, impossibile non soffermarsi adesso sui destini di biancoblu e verde.

Stellati, decisi dal derby di ieri. Prima annotazione: è un peccato sia finito così. Non tanto per i destini reciproci, in caso (Savona) in pratica annunciati e nell'altro perfino miracolosi (Sestrese). Ma per gli incidenti. A Chiavari si sono viste - essentiate - cose tutt'altro che costruttive, in ogni senso, per il pianeta calcio ligure.

Pazienza: occorre sempre guardare avanti, avere buon senso, magari qualche volta anche turarsi le orecchie, il peso, o se ci si riesce anche qualche altro orfizio.

Secondo: si volta pagina. Se Sestrese deve ancora rifarsi nel calcio giocato, leggi spareggio, tutte le altre hanno l'obbligo di guardarsi con attenzione domani. Savona. Un Savona che Piro ha fatto tornare grande. Si faccia passare l'arrabbiatura, prenda distanze dai disfattisti e veda che da imprevisto - vivaddio - imprevedibile davvero il Savona. La salita più difficile, l'ha già superata.

via tutti. Oddio, non proprio tutti. Forse solo qualcuno. Forse nessuno. La Savona sportiva ha imparato da mesi a metabolizzare questo grande, grandissimo personaggio. Uno che ha carattere, mezzi, volontà, passione.

Forse anche un tantino troppa. E a quella passione, fatalmente, paga dazio. Che sia nel degli sportivi veri, non si discute. E' ovvio. E' uno di loro, il primo di loro. Bisognerebbe capirne meglio lo sfoglia a caldo, magari sarebbe anche meglio che ricamasse sopra. C'è chi lo ha fatto, per tante settimane, e si è ripetuto alla nausea.

Ora è chiaro. Soprattutto società. C'è un organico tecnico che, al debutto in D - troppo lo scordano facilmente - è arrivato a due palmi dal trionfo. C'è un vivaio trionfalmente rilanciato in questi anni dal lavoro di tanti oscuri «operai» calcio, da puntellare. C'è quella famosa richiesta di ripescaggio da seguire come una neonata. Ci sono tanti nomi, anche importanti, in lista d'attesa per il Savona. Un Savona che Piro ha fatto tornare grande. Si faccia passare l'arrabbiatura, prenda distanze dai disfattisti e veda che da imprevisto - vivaddio - imprevedibile davvero il Savona. La salita più difficile, l'ha già superata.

Il tecnico biancoblu Felice Tufano

Derby «rovente», spogliatoi di fuoco

La festa genovese troncata dalle notizie sul Borgosesia
Il presidente Piro furioso, Ultras caricati dalla polizia

teatrino del Comunale ne vedono tutti i colori. Davanti a 600 persone, con ultras del Savona, parte con 12' di ritardo: la scusa ufficiale è sostituzione di Casu con i juniors Piccolo decisa da Mango all'ultimo. Poi, durante la gara spariscono le tre bandiere. L'Entella aveva issato sopra il gradinata degli Ultras. Il tricolore e i vessilli delle due società non saranno più ritrovati. E dopo il 2-0 le forze dell'ordine devono schierarsi lungo il prato che divide il gradinata dalle tribune per fermare gli Ultras Savona.



La faccenda della Savona

SESTRESE Bidone 5 non compie una gara che sia una, perché o gli va di lusso (vedi errori degli attaccanti) o ai suoi errori rimediano Sbravati e Casu.

LAGHI 6 Il solito martello difensivo, ne lascia passare una (palla) o uno (attaccante).

GHILLO 7 Spinge e difende, morde e si propone, per oltre novanta minuti all'altezza della situazione.

PICCARDO 6 Fa legna e la mette in cascina, quando c'è da andare alle barricate non delude.

SBRAVATI 7,5 Chiude e tampona, fa vedere agli ex compagni che di liberi come lui ne sono più tanti in giro.

TONTI 6 Si vede perché è perché si nasconde, perché è attaccato alle calcagne di Calabria prima di Lambertini poi infante di Pignatola, e sempre fruttuosamente.

COSTAMAGNA 7 Dopo decine di scatti all'indietro, un'accelera-

zione in avanti che brucia la linea biancoblu e conclude con un gran gol.

ALOE 7,5 Fuori zona, soffre alle spalle di Aloe, sacrificato alla tattica (57' Casu 7 ottimo e lucido nonostante la febbre).

ALOE 7,5 Il suo gol è decisivo, la sua generosità è commovente. Si fa male a una spalla e un piede ma getta la stampella oltre il Savona.

GRIPIO 5,5 Nervoso e troppo individualista, ha però il merito di far imbestialire De Fraia (92' Tripputi s.v.).

PICCOLO 6 Rema controcorrente per tutto il primo tempo, poi viene spostato dalla fascia al centro e dà il suo contributo (85' Laterza s.v.).

GHIZZARDI 6 Sui gol niente da fare, sul resto non ha voce in capitolo.

CAVALCANTE 5,5 Ingegnere in occasione del rigore, poco fortunato sul colpo di testa che



Dall'album stagionale del Savona, a sinistra Calabria contro la Sanremo; sopra, lo «skakanovista» Brancaloni; in basso a destra uno scorcio del pubblico del Bacigalupo; a sinistra un Lambertini molto spesso decisivo



comunque provoca la rete di Spatarì.

SPATARI 5,5 giornataccia per lui e per i compagni di reparto.

GRIPIO 5,5 La gomitata a Grippio sotto gli occhi dell'arbitro mette gli occhi dell'arbitro sotto gli occhi dell'arbitro.

DI GIOIA 5,5 I nomi gli giocano un brutto scherzo.

BIDONE 6 Il suo capitano ma non va oltre 168' Magnani 6,5, un po' più vivace dei compagni di reparto.

COLACICCO 4,5 Il migliore nel primo tempo, poi si spegne nel marasma biancoblu.

ALOE 6,5 Tanto fosforo, poca benzina.

SPATARI 6,5 A segno ci va, il rigore quasi lo procura, il suo l'ha fatto.

CALABRIA 6 Non sta bene e si vede (46' Pignatola 6 Se avesse realizzato il gol al 95' sarebbe diventato l'affossatore della Sestrese).

LAMBERTINI 5,5 Ma c'era in campo? (78' Baldini) almeno si fa notare. (d.s.)

Tra campionato, Coppa Italia e amichevoli giocate ben 55 partite in dieci mesi

Un anno comunque da applausi

I biancoblu, una matricola che lascia il segno

Mani De Marco

Una stagione comunque eccellente quella del Savona di Benedetto Piro, grande per i risultati ottenuti, con la semifinale nazionale di Coppa Italia compresa. E tra poco il presidente lascerà alla Lega per il ripescaggio...

Per la Coppa, da ricordare 12 avvincenti battaglie, 12 avventure a cui va aggiunta la trasferta-buffa sotto il diluvio ad Ivrea. Ma quanto ha inciso sul campionato questa stressante Coppa Italia? Non a caso, l'iniziale mister Flavio Ferraro ne diffidava. Ferraro, lo scorso anno Piro gli affidò la squadra dopo le sconfitte di seguito a Busalla e S. Margherita, disse subito di sentirsi pronto per il ritorno in serie D, ma preferiva uscire dalla Coppa. Nessuno ne fece un dramma, poi Ferraro vinse otto partite su nove e pareggiò con il rivale Vado: 23 punti su 27 disponibili gli dettero ragione.

Quest'anno si è partiti ancora con Ferraro in sella e dopo tante amichevoli (ben sette, Sampdoria compresa), si iniziò in Coppa con le affermazioni fondate e ritornò su Sestrese e Savonese. Nel frattempo era partito in modo non risolutivo il campionato: sconfitta a Tortona e pari interrotto al Casale. Poi scattarono le affermazioni a S. Giusto, Borgosesia e in casa su Sanremese e Gravelona. Ma il binomio Coppa-campionato diventava gravoso,



Immagine-svolta della stagione: il Savona contesta il rigore pro-Derthona al Bacigalupo

tra squalifiche e infortuni.

Per il Savona e i dirigenti iniziò un periodo confuso: ci pensò il Cuneo a far trascinare la panchina. Chi lo sostituì, Felice Tufano, si ritrovò il peso della Coppa fra le mani. Fu comunque bravo il Savona-2, come viene chiamato il team di Coppa con un'ingenuità puntualmente a segno, con gli importanti poker a Ivrea e con il Versilia in casa. Giunti al 2001, ci fu il disgraziato pareggio

casalingo con il Derthona ma qui la squadra non ebbe nessuna colpa: fece tutto l'arbitro. Poi la sconfitta a Casale e quella decisiva a Valenza obbligarono tutti, forze atletiche e societarie, a rimboccarsi le maniche.

Le sei vittorie consecutive che hanno portato i biancoblu all'ultimo impegno con la Sestrese ed al secondo posto fanno capire che gli sforzi e le fatiche sopportate in ben 55 (il) partite fra amichevoli, Coppa e campionato, hanno senza dubbio prodotto una grande crescita societaria e le attese per un ripescaggio sono quanto mai giustificate.

Tutti i segreti della stagione

Da Ferraro a Tufano, ai protagonisti di un torneo che resta indimenticabile

E' terminato nel modo meno augurabile, ieri, il campionato del Savona. L'ultima giornata regalava grande tensione ed aurea attesa. Era dato per scontato che la settima vittoria consecutiva di questo finale fosse acquisita, e si sperava che la capolista Valenzana pagasse in Val d'Aosta lo scotto del fiato biancoblu sul collo.

Insomma, in virtù del pericoloso retrocesso la Sestrese si è calata nei panni di giustiziere infliggendo al Savona la sesta sconfitta del campionato. E' vero che il Savona termina alla pari con la Sangiustese al secondo posto: poiché il battuto due volte i torinesi gli spetta di diritto il posto d'onore. E' fondo, i giochi dovevano chiudersi oggi: la formazione di Tufano ha fatto alcuni incontri che gli hanno precluso il grande salto.

Parole durissime, con eleganza anche altrove, del presidente

Benedetto Piro al termine della gara di Chiavari: «Mi contengo nelle espressioni - ha detto il presidente - ma oggi abbiamo avuto il nostro Vietnam, o se volete la nostra Corea sul piano calcistico, mi ha deluso l'impegno dei giocatori». E dal microfono della radio ci poteva scappare molto altro: ma come ha premesso, Piro si è limitato a questo commento.

Si chiude così un campionato che per certi versi è stato anche esaltante, con il Savona costantemente in corsa per la vittoria finale. Dopo un chilometrico raduno a Tavarone la rosa dei biancoblu ha svolto un lungo ciclo di amichevoli per prepararsi all'inizio del campionato. Mister Ferraro è però incappato nella sconfitta di Tortona e nel pareggio con il Casale ma la goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata quella strana sconfitta interna con il Cuneo, dominato e battuto larga-



Colacicco, un anno super



Ad inizio torneo, il momento della presentazione di Spatarì, qui con Piro, in sede

mente nel primo tempo, ma che ha poi saputo dilagare nella ripresa.

Ferraro ha poi riavuto la guida della squadra e il pari con il Volpiano ha consegnato poi la squadra a Felice Tufano. Da quel momento i big si sono esaltati, passando anche su campi difficili. L'allora capolista Sestrese intanto affondava nei debiti: dopo il primato ha collezionato 9 sconfitte consecutive scendendo verso il baratro. Solo la vittoria odierna sul Savona gli consente lo spargimento con il Bra.

Intanto il duello a tre in vetta è stato trionfante: al Bacigalupo è arrivato a tremila presenze, il tifo è riesplso. Un lungo duello a distanza fino allo scontro di Valenza, perso dai biancoblu. C'era dunque l'obbligo di inseguire una Valenzana che ave-

va preso il largo, mentre infine la Sangiustese balbettava e terminava in terza ruota.

Il Savona delegava tutto alle ultime sette partite: sono arrivate sei vittorie a testa per Savona e Valenzana, con quest'ultima che doveva salire in Valle d'Aosta e la Sestrese (già battuta in Coppa e campionato) non era considerata rivale all'altezza dei biancoblu.

Come è finita lo sappiamo. Ora cominceremo a vedere se il ripescaggio è davvero alla portata, se il secondo posto a quota 70 punti potrà essere utile alla semifinale di Coppa Italia e alla saldezza finanziaria per chiedere un salto in C2 ripescaggio che gli ormai prossimi cento anni dalla fondazione del club biancoblu decisamente poi rebbano ritirare. [n. d. m.]

ATTI PER LE DUE DEL

I ragazzi di Cichero due volte in vantaggio

La Sanremese fa 2-2 sul campo del Cuneo

Gian Piero Civalieri

CUNEO

La Sanremese chiude questa sua travagliata stagione con un ottimo pareggio sul campo del Cuneo. La sfida giocata al «Pratelli Paschiero» è terminata in parità: 2-2 dopo novanta minuti di gioco molto emozionanti. In campo due squadre che non avevano più niente da chiedere a questo torneo, ma che hanno onorato al meglio l'impegno. Per due volte in vantaggio i ragazzi di Cichero, un ex al pari di Andrea Marozza e Lorenzo Mazzeo, sono stati raggiunti da una compagine che non ha smesso di lottare fino al fischio finale dell'incerto direttore di gara Gallione di Alessandria. Un pareggio alla fine sostanzialmente giusto.

Il match inizia con un buon ritmo. Al 5' Sanremese subito in avanti, ma Leda non sfrutta il contropiede innescato da un errore di Durando. Al 14' primo vantaggio dei biancazzurri. Errore di Sabatini che fa partire Millesi, bravo a lanciare in



profondità Stamilla che ha difficoltà a trasferire Barberi. Al 18' padroni di casa vicini al pareggio. Durando porge a Giannasi che calca a colpo sicuro, ma la sfera incocca il palo e torna in campo. Scampato il pericolo, la Sanremese torna in avanti e nello spazio di un minuto, al 23', Marozza per due volte sfiora il raddoppio: prima colpisce il palo su angolo



A sinistra Stamilla autore del primo gol, sopra l'annolo che ha firmato il secondo

battuto da Siciliano, poi mette sull'esterno. Al 41' il Cuneo raggiunge il pareggio grazie a un pezzo di bravura di Sankon che su suggerimento di Lerda non dà scampo a Minori con un diagonale sul palo opposto.

Ripresa sempre giocata su ritmi molto elevati. Al 2' padroni di casa subito vicini al vantaggio. Punizione di Lerda respinta e fatica da Minori; la sfera è ripresa da Giannasi che affonda, ma un difensore respinge proprio sui piedi di Tallone la cui conclusione è ancora respinta da un difensore biancazzurro. Al 3' punizione di Alberti respinta a pugni chiusi ancora da Minori. Al 5' la coppia di

attaccanti Millesi Stamilla, buona la loro prestazione, non sfrutta le indecisioni della retroguardia cuneese. All'8' assist di Tannolo per Stamilla anticipato da Barberi in uscita.

La Sanremese continua a interpretare bene il match e al 19' si riporta in vantaggio. Ingenuità di Gallarato appena dentro l'area che atterra Tannolo. Senza esitazione l'arbitro assegna la massima punizione che viene trasformata in modo perfetto proprio da Tannolo. I padroni di casa non ci stanno ed al 37' raggiungono il meritato pareggio con un eurogol di Papi che al volo insacca all'incrocio dell'incalpevole Minori.

La stagione dei nerazzurri si chiude con una retrocessione annunciata

Imperia, l'incubo è finito

Mesto addio al Ciccione con 3 gol del Rivoli

Luca Amoretti

IMPERIA

Poco da vedere, meno ancora da raccontare. L'ultima prestazione dell'Imperia in questo disgraziatissimo campionato - lascia ancora una volta traccia. L'ennesima sconfitta (29 su 34 partite), la solita umiliazione per i pochi tifosi accorsi, mai rassegnati, al «Ciccione». Il Rivoli, a volta già in Eccellenza, si è imposto 3-0. Faticare, affidandosi al centravanti Bonin e a capitano Parisi per piegare un'Imperia imbottita di giovani, capace di qualche conclusione, sventata dall'attento Cosentino, o neutralizzata dai legni della porta piemontese.

Giù il sipario, quindi, senza la gioia della seconda vittoria stagionale, al termine di un match giocato su ritmi blandi fin dalle prime battute.

Un tiro di Cugnasco, respinto da Cosentino al 13' lascia sperare in un risultato positivo, ma l'illusione dura 5', gelata dal vantaggio del Rivoli siglato al 18' da Bonin, pronto a involarsi



Il presidente dell'Imperia Milo Durante

e a insaccare dopo aver resistito a un contrasto.

L'Imperia si affloscia e gli ospiti ne approfittano al 26'. Peirano ferma in uscita il solito Bonin, ma sul conseguente corner Parisi infila il secondo gol con un malizioso pallonetto dal limite dell'area.

Nella ripresa, c'è giusto il tempo per assistere al terzo gol del Rivoli, segnato al 48' ancora

da Parisi una conclusione dalla distanza, e poi l'Imperia prova a inseguire il gol della bandiera. Protagonista è Cugnasco che al 52' vede il suo bolido stamparsi sulla traversa e poi tornare beffardo in campo, poi tira alle stelle da buona posizione un assist di Ghigliazza, e quindi, nel finale, centra anche un palo dopo un lungo affondo solitario che segue di pochi minuti una conclusione di D'Angelo deviata al corner da Cosentino.

Nel frattempo, però, l'Imperia rimane in dieci: Brilla rimanda il cartellino rosso per un fallo da ultimo uomo molto discusso in casa nerazzurra fine gara. La decisione dell'arbitro non influisce, comunque, sull'esito della partita, già abbondantemente compromessa.

Lo 0-3 finale suggella l'ennesima caduta di un'Imperia che, nonostante tutto guarda al futuro e si affida, per una radicale ricostruzione, alla professionalità e alla buona volontà di Benardino, Ottonello e Pisano, chiamati da Durante a capezzare del club di piazza d'Armi.

REDA, RIVOLI, ULTIMA GIORNATA: SONO STATE REALIZZATE 31 RETI

Verbania-Bra 1-1

Verbania: Guerriera, Baldo, Biasecchi, Morello, Balsamo, Presotto (46' Maggioni), Bonomi, Ranoia, Bovo, Gardini, Ciana (66' Pazzaglia). Bra: Dal Seno, Antona, Scognamiglio, Odino, Fava, Sidoli, Lenta, Sandri, Gai (70' Didu), Bellario, Baudinelli (90' Sarracino). Arbitro: Tacconi. Reti: 15' e 58' Baudinelli. Note: ammoniti Gai, Ranoia, Balsamo.

Borgomanero-Volpiano 1-1

Borgomanero: Macchi (dal 59' Trilli), Mascheroni, Rolando, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Rabozzi, D'Elia (dal 77' Giannetti), Pingitore, Armentano, Giallardo (dal 81' Poi). Volpiano: Tricarico, Bellucci (dal 48' Maglio), Lasatandra (dal 81' Parbuono), Caridi, Galluccio, Larivera, Busotini, Pao, Bonomo, Bernardi, Pierobon (dal 46' Salacorno). Arbitro: Quaglia, di Collegno. RETI: 12' Bonomo su rigore. Mascheroni. Note: spettatori 150 circa, sole, terreno in perfette condizioni; angoli 7-0 per Borgomanero.

Imperia-Rivoli 0-3

Imperia: Peirano, Brilla, Oliva (46' Ghigliazza F.), D'Angelo, Glauda, Grande (79' Mulari), Scaglione, Turone, Cugnasco, Corrales, Bragatto (69' Damasco). Rivoli: Cosentino, Bruno, Scire (79' Grancicelli), Caricato, Bedino, Vallone, Migliore (54' Iaria), Parente, Bonin (57' Mastrotti), Parisi, De Martini. Arbitro: Mottadelli di Seregno. Reti: 18' Bonin, 26' e 48' Parisi.

Cuneo-Sanremese 2-2

Cuneo: Barberi, Gallarato, Alberti (61' Cadenazzi), Giannasi (79' Giomotti), Bottaro, Scognamiglio, Durando (46' Papi), Sabatini, Sankon, Lerda, Tallone. Sanremese: Minori, Cornas, Scano, Marozza, Domma, Riccio, Siciliano, Leda, Stamilla (77' Modenese), Iannolo (67' Casbarra), Millesi. Arbitro: Gallione. Reti: 14' Stamilla, 41' Sankon; Iannolo su rigore; 82' Papi.

Sestrese-Savona 2-1

Sestrese: Bidone, Laghi, Grillo, Piccardo, Sbravati, Tosti, Costamagna, Calandra (57' Casu), Aloe, Grippo (92' Thoppuli), Piccolo (86' Laterza). Savona: Ghizzardi, Cavalcante, Giuntoli, De

Fraio, Di Gioia, Bisio (68' Magnani); Colacicco, Bracaloni, Spati, Calabria (46' Pignatola), Lamberini (76' Baldini). Arbitro: Rodomonti. Reti: 7' Aloe (rig.), 74' Costamagna, 75' Spatarì.

Sangiustese-Borgosesia 3-3

Sangiustese: Miglio (80' Reti), Cassani (48' Pregnotato), Maggio, Giovine, Bonato, Milani, Rizzo (48' Arnetoli), Romeo, Pisale, Periotto, De Paola. Borgosesia: Biasetto, Formantini, Fagnoni, Lanza, Mondoni, Brescia (31' Ambrosatti), Rota, Iori, Roano, Corona (92' Sardo), Calano. Arbitro: Gigione di Siena. Reti: 12' Pisale, 41' Roano, 70' rig. e 78' Pisale, 83' Roano, 92' Mondoni.

Valle d'Aosta-Valenzana 1-3

Valle d'Aosta: Vignale, Volpona, De Tommaso, Lisi (81' Dattolo), Broilo, Sanò, Money, Francioni, Spinelli, Lenzi (46' Dandrea), Lunardon (74' Cortesogno). Valenzana: Gambellini, Morabito (84' Panizza), Morlacchi, Tavara, Melchiori, Paoloni, Sciuto, Biasotti, Palombo (83' Colitti), Bonazzi (80' Cosenza), Manegatti. Arbitro: Stefanini. Reti: 15' Manegatti (rig.); 55' Tavara; 83' Spinelli; Colitti.

Derthona-Torino 2-2

Derthona: Musiari, Alderuccio, Piccardella, Musumeci, Salerno (72' Massaro), Sotini, Panno, Barberi, Giulietti, Costa (77' Moscatelli), Scibilia (70' Di Mattia). Ivrea: Basano, Di Emanuele, Barberi, Cuc, Brandanti, Capita, Voglino (65' Viganò), Capocchi, Laghi (70' Caccese), Lasconi (50' Tardivo), Provenzano. Arbitro: Acri. Reti: 36' Scibilia, 66' Giulietti (rig.), 69' Laghi, 71' Capocchi (rig.). Note: spettatori 300 circa, ammoniti Alderuccio, espulso Caccese, 5-2 per Ivrea.

Casale-Gravelona 2-0

Casale: Castagnone (58' Angelini), Fantauzzo, Izzo, Tornari, Amelano, D'Aprile, Luzzana, Cafferata, Orlando (46' Gribone), Pastorino, Rossi (66' Angelini). Gravelona: Fochi, Prini (55' Mangialardo), Polato, Rosson Ceccon, Cozza, Zullo (10' Bertocco, 66' Cappello), Rosciglione, Mantovani, Fantone, Forzani. Arbitro: Mazzalero di Torino. Reti: 22' e 41' Rossi; 85' Gribone.

SQUADRA P PARTITE RETI

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
VALENZANA	75	23	6	5	61	25
SANGIUSTESE	70	22	4	8	58	29
SAVONA	70	21	7	6	55	31
DERTHONA	65	18	11	5	50	22
VOLPIANO	58	15	13	6	53	37
CUNEO	55	15	10	9	55	35
BORGOMANERO	51	11	6	13	53	42
CASALE	51	14	9	11	49	40
IVREA	47	12	11	11	52	41
V. D'AOSTA	45	12	9	13	41	36
SANREMESE	41	10	11	13	41	49
VERBANIA*	38	12	8	14	38	37
BORGOSIESA	37	8	13	13	44	49
BRA	37	9	10	15	39	48
SESTRESE	37	10	7	12	39	56
RIVOLI	29	7	8	19	35	53
GRAVELLONA	21	1	9	21	30	67
IMPERIA**	1	1	4	29	14	110

* 6 punti di penalità

** 1 punto di penalità

IMARCATORI

24 reti: Lerda (Cuneo).
21 reti: Spatarì (Savona).
19 reti: Pisale (Sangiustese), Pastorino (Casale).
17 reti: Palombo (Valenzana).
16 reti: Millesi (Sanremese), Bergantini (Ivrea).
15 reti: Menegatti (Valenzana), De Paola (Sangiustese), Roano (Borgosesia), Pingotio (Borgomanero, Tri).
14 reti: Bonomo (Volpiano).
13 reti: Calabria (Savona).
12 reti: Verbania (Verbania), Cambarelli (Rivoli, Tri), Laghi (Ivrea).
10 reti: Colitti (Valenzana), Spinelli (V. d'Aosta), D'Antonio (Gravelona), Baudinelli (Bra).
8 reti: Bernardi (Volpiano), Orlandi (Derthona), Giallardo (Borgomanero).
5 reti: Pierobon (Volpiano), Aloe (Sestrese), Iannolo (Sanremese), Aime (Gravelona), Gribone (Casale), Rossi A. (Casale), Gai (Bra), Petrone (Borgomanero).
7 reti: Lamberti (Savona).
6 reti: Melchiori (Valenzana), Bracaloni (Savona), Stamilla (Sanremese), Gufietti (Derthona).

La U... è promossa in serie C2

Spareggio tra SESTRESE e BRA per la quarta retrocessione.

Scendono in Eccellenza: IMPERIA, RIVOLI e GRAVELLONA

Volley: è stata battuta in gara-3 a Bologna dallo Zinella Cmast Carisa Esi, addio ai playoff ma per la A2 si spera ancora

ALBISOLA S.

Sarà difficile, da domani, ricominciare tutto da zero. Sarà difficile perché, mai come in questa stagione, la Carisa Esi Albisola ha cullato il sogno di approdare nella pallavolo che conta, in quella A2 che garantisce passaggi televisivi e spazi sulle cronache sportive nazionali. Ma tutto è svanito sabato sera, poco dopo le 22, quando lo Zinella Cmast Bologna ha giocato la palla vincente (si era al quarto set) in gara 3 con gli albisolesi. Per gli emiliani la possibilità, da mercoledì, di giocare un posto nella categoria superiore non Schio; per i savonesi la fine di una stagione che si contorna di grande amarezza, di una delusione difficile da cancellare, almeno in tempi brevi. Inutile negarlo: la Carisa aveva costruito una squadra, a partire dall'esperto trainer Jorge Cabanero che aveva l'obiettivo di arrivare alla pallavolo che conta: «Si - attacca il presidente Ciccio Clemente - volevamo salire e non esserci arrivati per un soffio fa veramente male. Una ottima regular season ci ha consentito di approdare ai playoff, ma qui il sogno si è concluso. E pensare che, come detto dall'iniziatore, era una delusione difficile da cancellare, almeno in tempi brevi. Ed è questo che fa male».

Clemente questa volta non accusa la squadra che pur ha giocato non al meglio in gara 3. Lui se la prende soprattutto per un impianto non idoneo per ospitare una gara così delicata: «Non per accampare scuse - prosegue - ma francamente è difficile giocare su un parquet nel quale era impossibile prendere le misure e che ha avvantaggiato i nostri avversari. Che non a caso quando hanno giocato ad Albisola sono stati liquidi nel giro di un'ora». Ma certo la Carisa Esi vista all'opera sabato sera non è in esecizio, un muro che ha funzionato soltanto nel primo parziale (quello vinto a fatica 26-24) prima di mettersi in completa balia degli avversari. Insomma, come in gara 1, una squadra che, al di fuori di quelle che sono le qualità tecniche, ha dimostrato di essere debole sotto il profilo psicologico, di sentirsi troppo la partita (è questo è costato tanti punti anche nella regular season). Prosegue Clemente: «Quando abbiamo vinto a fatica il primo set mi sono accorto che era l'inizio della fine. Che i nostri avversari stavano per prendere l'iniziativa. Non mi sono sbagliato: dal secondo set in avanti non c'è stata più storia. E così la nostra avventura è finita».

E adesso? Bisognerà ricominciare tutto da zero? Oppure si può puntare all'acquisto di un titolo sportivo da parte di squadra che non hanno intenzione di proseguire nel loro cammino? Qui il presidente albisolese non si sbilancia più di tanto: «Questa sera, con un ultimo incontro tra squadra e società,

chiuderemo la stagione. Per alcuni sarà un addio, per altri un arrivederci. Da martedì inizieremo a ragionare sul da farsi, su quello che dovrà essere realizzato la prossima stagione. Sicuramente la possibilità di ritrovarci in A2 è reale».

Prosegue Clemente: «E' reale perché, già all'inizio dei playoff diverse squadre si sono fatte vive, con noi e con altri sodalizi, per la cessione dei titoli sportivi. Quindi tutto è da vedere nei prossimi giorni, nelle prossime settimane. Diciamo

che ci sono buone possibilità per approdare comunque nella categoria superiore. Speranze che potrebbero diventare concrete alla conclusione di quei playoff che la compagine albisolese ha salutato sabato sera. (g. o.)



Furio, capitano della Carisa Esi

BALON

Bellanti sconfigge Molinari: parte del pubblico beffato da un cambio d'orario a sorpresa

Il derby ligure è andato a Trinchieri

Leoni costretto alla resa. Un altro stop per Danna

Il derby del massimo campionato di pallapugno ha visto trionfare la NordConad di Alessandro Trinchieri. L'affare imperioso ha espugnato lo sferisterio di Taggia battendo per 11-3 la Taggese di Dennis Leoni e Riccardo Aicardi. L'incontro non ha avuto storia. Troppo forte Trinchieri contro un demotivato Leoni che ha patito forse il vento che si è abbattuto per tutto l'incontro nell'impianto taggese. La prima frazione di gioco ha visto le quadrette giocare a ritmo alternato i giochi, poi la formazione ospite ha preso il volo andando al riposo sul 7-3. Nella ripresa Trinchieri ben aiutato dal centrale Lanza ha messo al muro gli avversari, non concedendo neanche un punto. Una vittoria importante per la Conad Imperiese, mentre per la Taggese è un brutto passo falso. Infatti i sostenitori di Leoni dopo la vittoria in settimana ottenuta a Cuneo contro i campioni d'Italia della Maxi-sconto di Bellanti, credevano di andare a passeggio contro i cugini. Così però non è stato, grazie al buon gioco svolto dalla quadretta allenata dal direttore tecnico Gianni Pico.



Leoni, giovane capitano della Taggese, in azione nella foto del nostro Roberto Ruscillo

Bocce: Valmerula vincente

S'impone nella «Coppa Decorsign»
Il Dif primeggia invece ad Albenga

LOANO

Valmerula protagonista nella Coppa Decorsign riservata alla categoria C e svoltasi sui campi della Loane. Marco e Luigi Morotti hanno conquistato il trofeo battendo in finale per 13-8 la Loane di Guido Rattali e Angelo Negro. Al terzo posto l'Alasina di Umberto Gagliolo e Renato Miazza, mentre al quarto si piazzano Romolo Trucco e Francesco Palma del Martinetto. Poi, a seguire, l'Alasina di Piero Martinetto e Adriano Valle, la Finalese di Orazio Donat e Lino Mongello e una coppia dell'Alasina quella formata da Rino Aicardi e Franco Degola e l'Aurora Ceriale

con Romano Barlocco e Mario Barbera. Alla manifestazione loane hanno aderito 23 formazioni. Successo invece per il Dif Albenga nella gara riservata alla categoria D e svoltasi al Palasport ingauno. Ha vinto la coppia Luigi Bortolotto e Angelo Cardone che ha battuto in finale per 13-8 la Loane di Pietro Ontano e Mario Moncalvo. Al terzo posto si è piazzata un'altra coppia loane quella formata da Antonio Beccari e Giovanni Valenzano. Quindi il Martinetto con Paolo Ferraris e Marino Panero, l'Albengese di Angelo Verardo e Franco Mainieri, ancora il Martinetto con Carlo e Mario Vio, l'Alasina di Domenico Elena e Carlo Semeria. (r. p.)

Sfida tra big

Liguria-Piemonte
di scena ad Andora

Liguria contro Piemonte. La sfida di pallapugno si ripete ogni anno. Questa volta tocca alla provincia di Savona. La sede della partita è stata scelta in campo i migliori cinque giocatori delle due regioni si scontreranno giovedì 19 luglio alle ore 21 nello sferisterio di Andora. Ad organizzare l'evento è il Comitato regionale ligure del nuovo presidente Raimondo Olivieri in collaborazione con i comitati provinciali di Savona e Imperia. La manifestazione si avvale del patrocinio della Regione, del Comune di Andora e dell'Amministrazione Provinciale di Savona. Prima della partita, il cui ricavato andrà in beneficenza, si svolgerà una partita giovanile sempre tra le rappresentative di Liguria e Piemonte. Le selezioni sono state affidate per la Liguria ai tecnici Walter Beretta e Pino Cassini, mentre la coppia piemontese sarà formata da Aurelio De Filippi e Ercole Fontanone con la supervisione del commissario tecnico della Nazionale Sergio Corino. Questa sfida servirà a Corino per verificare lo stato di salute e l'affiatamento dei giocatori in vista dei campionati europei che si svolgeranno quest'anno in Olanda dove la Nazionale azzurra cercherà di riconquistare il titolo vinto nel 1999 a Imperia.

Adesso è ufficiale. Sabato 23 giugno alle 15 sono in programma a Santo Stefano Belbo le elezioni per il Consiglio Nazionale della Federazione Italiana Pallapugno. Candidato unico, almeno fino a questo momento è il presidente uscente Franco Piccinelli. La Liguria candiderà due consiglieri, Pietro Olivieri di Taggia, consigliere federale uscente attualmente all'imperiese Pierfranco Ramone. L'assemblea si svolgerà nella sala consiliare dell'amministrazione comunale. (r. p.)

Basket, combattuto spareggio per la C1

L'Autorighi sconfitta e «picchiata» dal Follo

I Chiavaresi hanno perso (85-75) gara-1 ma ora affilano le armi per il ritorno

Giancarlo Scazzozzi

CHIAVARI

«Questo non è basket. La partita è stata decisa da tutta una serie di episodi di vera violenza portati dai giocatori del Follo. Loro hanno picchiato, poiché hanno in organico elementi esperti che hanno intimorito alcuni miei giocatori e gli arbitri. Purtroppo Catarsi e Bennati hanno visto soltanto la testata rifilata da Bencaister a Bassi, ma non l'intervento proditorio su Zenone nella palla di avvio del secondo parziale: il mio giocatore ha dovuto lasciare il campo con il mento tagliato. Dopo due minuti avevamo perso Garzelli per un risentimento muscolare, a questo punto il nostro comportamento è stato veramente encomiabile. Sono assolutamente contrario alla violenza, nello sport in generale e nel basket in particolare, ma mercoledì sera in gara-2 dovremo restituire pan per focaccia».

Il commento di Riccardo Mascheroni, coach dell'Autorighi Chiavari, dopo la sconfitta in gara-1 per salire in C1 (85-75 per il Follo sul parquet spezzino), è deciso. Aggiunge: «Non la riconosco come una vittoria del Follo, perché non si è giocato a basket. Finché non abbiamo avuto la forza abbiamo lottato, rimanendo in vantaggio fino al termine del terzo parziale. Nel quarto loro hanno continuato a picchiare: ma dopodomani, a Chiavari, sarà un'altra partita. Vorrei spendere qualche parola per i congomitanti che è stato veramente encomiabile: pur rientrando da un lungo stop ha dovuto giocare 36 minuti, realizzando 15 punti e prendendo 8 rimbalzi». Il tabellino dell'Autorighi: Bassi 5; Bernabei 15; Garzelli 10; Tassio 9; Zenone 5; Bochiocchio 7; Ardini 14; Gonfiantini 15; Bacigalupo 0; Retto 3.

Nella poule retrocessione si sono disputate le due gare del play-out andata: prezioso successo conquistato in trasferta dalla Polisportiva Maremola sul parquet dello Spezia 1993 per 73-71, risultato che avvicina i savonesi alla salvezza; nell'altro incontro, Sarzana-Crd 82-63. Gli incontri di ritorno sono in programma venerdì sui campi del Crd e del Maremola.

In D maschile, il Canale ha sconfitto il Pegli in trasferta per 96-73 conquistando il diritto alla C2: 3-1 il parziale vittorioso per gli spezzini sui ravennati, con i primi tre ragguardevoli quindi il Viareggio nella categoria superiore.

Nella poule retrocessione si è giocato il recupero fra Ceriale e Cogoleto, vinto dagli ospiti per 49-60. Classifica finale: Imperia 1; Cogoleto 16; Ceriale 14; Virtus Spezia 9; Pool 2000 2 (Virtus un punto di penalità; il Pool 2000 retrocede al campionato di Promozione). Nulla da fare per l'Ospedale nel spareggio interregionale per salire dalla C femminile regionale alla B nazionale: il Pavia, sul neutro di Varazze, si è imposto per 67-49.

Pari nell'hockey

Savona e Liguria restano sullo 0-0

E' finito in parità (0-0) il derby di ritorno tra Savona e Liguria nel campionato cadetto di hockey praticato. Non è stata una bella partita sotto il profilo dello spettacolo, piuttosto avara in fatto di vere e proprie occasioni da rete. I biancoverdi del presidente Luciano Pinna più in palla rispetto ai cugini biancoblu nonostante avessero nelle gambe la fatica per il recupero giocato sabato (pareggio a Bra 1-1). La prima palla gol dell'incontro l'ha avuta Carmine Francese al 15' ma la sua conclusione è piuttosto centrale e il portiere Brondo del Liguria respinge senza problemi. Ci prova ancora Vaglini su corner corto ma è ancora Brondo (23') a opporre con bravura. L'unico pericolo del Savona arriva al 25' quando l'esperto Acerbi sfugge all'attento difensore Testa (classifica 1984) ma la conclusione è parata da Rinnio.

Nella ripresa il copione cambia: Savona con il possesso della palla e biancoblu pronti a colpire in contropiede. Il presidente Luciano Pinna: «Il risultato ci sta stretto. Ai punti avremmo sicuramente vinto noi visto che abbiamo creato molte più occasioni che i nostri cugini. Pazienza. Con questo pareggio saliamo a sedici punti con la Liguria e domenica andremo a chiudere la stagione a Novara contro la forte squadra piemontese». Il tecnico del Liguria Carlo Colla: «Non abbiamo giocato al meglio, però la squadra ha l'inserimento di molti giovani ha fatto vedere un buon gioco. Soddisfatto a metà dunque».

Campionato ragazzi. Si è chiuso con una pesante sconfitta (5-1) l'avventura del Savona per la conquista di un posto alle finali nazionali. Nella gara spareggio disputata ieri mattina sul campo del Bra la formazione allenata da Luciano Pinna si è dovuta inchinare alla forte e indiscutibile superiorità tecnica dei piemontesi. Passati in svantaggio dopo pochi minuti i ragazzi biancoverdi hanno trovato la forza di reagire prontamente lasciando il pallino del gioco ancora agli avversari che non hanno approfittato colpendo altre tre volte prima del termine della prima frazione. Nella ripresa i biancoverdi hanno provato a pigliare sull'acceleratore trovando il gol della bandiera con Mauro Panichella, e successivamente a spingersi in avanti alla ricerca di una disperata rimonta che non è arrivata. Anzi prima della fine dell'incontro ancora i piemontesi ad andare in rete siglando una secca cinque a rete. Affirma l'allenatore-presidente Luciano Pinna: «Netta la superiorità tecnica dei nostri avversari. Abbiamo cercato di limitare i danni contro la formazione che sicuramente si prenderà altre soddisfazioni alle finali». (r. p.)

LA FESTA

Un riconoscimento anche a Francesco Bedini come arbitro alle Olimpiadi di Sydney e Francesco Cenere giudice al Tour de France

Gli sportivi savonesi stasera premiati dal Coni al Palazzetto

In passerella anche il tennista Mosè Navarra, Serena Bianchi e Alberto Angelini

Roberto Pizzorno

Grande festa per lo sport provinciale stasera dalle 20.30 al Palazzetto dello sport di corso Tardy Benech dove è in programma la cerimonia di premiazione dei campioni italiani, europei, mondiali e delle conseguite delle stelle per meriti sportivi. L'iniziativa è del Coni presieduta da Lello Speranza e si avvale della collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Savona. Durante la serata è prevista anche un'esibizione degli atleti della Fratellanza Ginnastica Savonese. Ma vediamo chi sono i premiati. Mosè Navarra campione italiano di tennis a squadre nel '99 e azzurro in Coppa Davis 2001, Gabriella Polito campionessa Internazionale Under 14 2000 sempre per il tennis. Per l'atletica, i campioni italiani Riccardo Negro, Daniela Barberis, Mauro Mieres e Francesco Carcioffo, mentre per il nuoto premi del Coni a Alessia Oliva,



Il tennista Mosè Navarra

Laura Losito e Teresa Tavella per il nuoto master e Angelo Angiolieri per i campionati italiani Assoluti 2000. Per il nuoto salvamento Marcella Prandi campionessa italiana. Per il pattinaggio corsa, Matteo Polletti medaglia d'argento ai Mondiali 15mila pun-

ti ad eliminazione nel 1999, argento ai Mondiali 5000 punti nel 2000 e campione italiano 2000. Per il triathlon, Fulvio Falco campione italiano Master triathlon olimpico 2000 e terzo al mondiale master triathlon lungo 2000. Per il golf riconoscimento ad Andrea Zanini campione europeo a squadre '99 e campione italiano a squadre A2 2000. Successo Bonfigli per il basket, mentre la giovanissima Camilla Manca riceverà il riconoscimento per la scherma. Il presidente del Coni Lello Speranza premierà per la pesca sportiva Daniela Ferraldi terza ai mondiali nella specialità surfcasting e seconda nella squadra 2000, Ferdinando Valvassura campione europeo specialità canna da riva senior 2000 e Paolo Lacerenza medaglia d'argento al campionato europeo specialità canna da riva senior 2000 e campione italiano individuale, Andrea Corradini campione del mondo troia torrente 1999 e



L'olimpionico di pallanuoto Angelini

2000 e Stefano Boschiazio campione del mondo troia torrente 1999. Per il badminton, premi per le campionesse italiane doppietta femminile Claudia Becchi e Giulia Ivaldi. Elena Grazia riceverà il riconoscimento per il Bowling,

insieme a Daniela Pialino e Marco Reviglio, mentre Raffaella Carlini campionessa europea '99 riceverà la targa per il karate. Per la lotta greco-romana, Igor Chessa, campione italiano assoluto, Francesco Peluffo campione italiano Esordienti e Alessandro Bellini campione italiano giochi sportivi studenteschi 2000. Per la dama premio a Roberto Tavagliaro, mentre per il tiro al piattello un riconoscimento andrà a Giorgio Martini e Pier Giorgio Ferrando. Il pontino Marco Olivieri riceverà la targa come campione europeo individuale di velocità olimpica 2000. Per le bocce: Paolo Notti e Luigi Ottonello campioni italiani. Premi alle società Dego bocce, Basket Loano, Circolo Nautico Fornaci e Garisti 93 Sarfex per le vittorie nei rispettivi campionati. Poi sarà la volta delle stelle per meriti sportivi. Il bronzo andrà a Vito Pizzorno, Olivero, Nasoni, Gherzi, Corso, Carpinì e Carattino, Circolo Scher-



L'ex sincronista Serena Bianchi premiata questa sera al Palazzetto dello sport di corso Tardy Benech nell'ambito della cerimonia del Coni. Serena Bianchi aveva vinto anche il premio per lo sport dell'anno de La Stampa lo scorso gennaio al teatro Chiabrera

Giallombardo, l'olimpionico Alberto Angelini. Infine i premi Coni assegnati alle società: Canottieri Sabazia, Baseball Cairese, Xenia Badminton, Gs Canottieri Savona, Uci Alasino, Amatori Nuoto, Judo Club, Alba Docilia, Liguria Hockey, Sns La Generale, Baia del Sole, Us Soccorso, Polisportiva Bormidese, Carcare Tennis, Amatori Pallacanestro, Pgs Don Bosco, Albatros, Loanesi, Andora, Doria Nuoto, 20 Albisola, Atletica Varazze, Atletica Celle, Fratellanza Ginnastica, Asso Basket, Cestistica, Gruppo Sportivo San Pio Loano, Legino, Speranza, Club Nautico, Circolo Scherma Savona, Pietra Ligure, San Filippo, Albengasiano, Albatros, Pontelungo, Polisportiva Quiliano, Vbe Savona, Tiro volo, Pallavolo Sabazia, Scuola Basket Savona, Sampor, Maremola, Albenga volley, Karate Savona, San Nazario, Veloclub, Ginnastica pietrese, Finale volley.

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO



Assemblea AMMA

Competitività fra contratto e rallentamento

Per le oltre mille aziende che fanno parte dell'AMMA, l'Associazione della Metallmeccanica Torinese, l'assemblea annuale fissata per lunedì prossimo 28 maggio alle ore 10,30 costituisce il principale momento di confronto sulle questioni strutturali che caratterizzano l'andamento del settore. Si tratta di un'occasione importante per riflettere e discutere dei problemi che segnano la congiuntura e che condizionano la capacità delle imprese di stare sui mercati internazionali. Da un lato la concorrenza cresce in termini di prezzi, più selvaggi di prestazioni, più estese di soggetti, più numerosi, mentre dall'altro lato i volumi di domanda si assottigliano rendendo

sempre più difficile la compensazione fra costi in crescita e margini ridotti. Una situazione che rischia di assumere caratteri ancora più gravi se a questi fattori si sovrapponesse un rinnovo contrattuale che facesse lievitare il costo del lavoro al di là delle compatibilità economiche reintroducendo di fatto un dannoso meccanismo di rincorsa automatica fra prezzi e salari. Alberto Peyroni, Presidente dell'AMMA da un anno, nel corso della sua relazione affronterà questi ed altri temi di portata generale, fondamentali per la ripresa dello sviluppo e della crescita: le questioni sul tappeto sono molte e spaziano dalla necessità di addensare ad assetti contrattuali più moderni, in



Alberto Peyroni
Presidente AMMA

linea con le esigenze del mercato, al bisogno di nuove regole in campo politico che accrescano il grado di governabilità del Paese, al rilancio delle spese d'investimento in infrastrutture per compensare uno dei principali gap competitivi che oggi ci penalizza nei confronti degli altri competitor europei.

ASSEMBLEA GENERALE DEGLI ASSOCIATI 2001
Lunedì 28 maggio 2001, ore 10.30
interverrà
Paolo Cantarella
Amministratore Delegato Fiat
Centro Congressi Unione Industriale • Torino • Via Fanti, 17
R.S.V.P. 011.6604284
Parcheggio Riservato

PREMIO CHEVALLARD



Cerimonia di Consegna dei Premi AICQ "Luca Chevallard"

Per le migliori Tesi di Laurea sulla Qualità

IV Edizione

30 Maggio 2001, ore 17

Centro Congressi Unione Industriale di Torino
Via Fanti, 17 - Torino

- 17.00 Benvenuto e Introduzione
Ing. Andrea PININFARINA
Presidente Unione Industriale di Torino
Ing. Riccardo DELL'ANNA
Presidente EQ (European Organization for Quality)
- 17.15 Interventi
Ing. Roberto TESTORE
Amministratore Delegato FIAT Auto
Prof. Rodolfo ZICH
Magnifico Rettore Politecnico di Torino
Prof. Angelo GARIBALDI
Pro-Rettore Università degli Studi di Torino
- 18.15 Premiazione dei tre vincitori

Copie del volume "Towards an European Vision of Quality" in omaggio ai partecipanti

Per informazioni e iscrizioni: Segreteria AICQ
Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964 • Email: aicq@ilbox.net
www.aicqpiemonte.it

A scuola di Qualità: gli esami non finiscono mai

Formazione e aggiornamento sono parte integrante della qualità. L'esperienza di AICQ al servizio dei soci

Di Qualità - con la maiuscola - si è iniziato a parlare nei reparti produttivi delle aziende manifatturiere. Allora, il termine era inteso semplicemente come assenza di difettosità del prodotto e si traduceva in una serie di controlli e accorgimenti finalizzati a garantirlo. Poi l'attenzione si è spostata ai processi che realizzano il prodotto e, infine, all'azienda nel suo complesso, con la nascita del Sistema di Gestione della Qualità. Adesso, l'attenzione è focalizzata sul cliente. Soddisfarlo non basta più: si parla di "deliziarlo", ovvero di dargli qualcosa che non si aspettava. In altre parole, di anticipare e superare le sue esigenze. La Qualità, dunque, va oltre e la sua attenzione è sempre più rivolta alla tutela dell'ambiente. Nel passato, si occupavano di gestione della Qualità soprattutto le aziende industriali. Ora tutti gli operatori si preoccupano di migliorare la qualità dei loro prodotti e dei servizi: dagli ospedali alle scuole, dalle cooperative assistenziali agli studi professionali. Per arrivare alle aziende di servizi pubblici locali e quelle sanitarie. E anche le associazioni di volontariato ragionano in termini di Qualità.

Da filosofia di prodotto, insomma, a filosofia globale, che ha contribuito così a cambiare profondamente anche l'organizzazione aziendale: dagli schemi gerarchici strutturati in verticale a quelli "piatti", che avvicinano al cliente tutte le funzioni aziendali, consentendo informazioni e decisioni rapide ed aggiornate. Un cambiamento di questa portata, naturalmente, ha creato un'esigenza di formazione e aggiornamento sui temi della Qualità, che coinvolge tutti. A questa esigenza risponde AICQ

Piemontese, Associazione senza fini di lucro per la diffusione della cultura della qualità, fondata a Torino nel 1982. Presidente di AICQ Piemontese è Riccardo Dell'Anna, Vice Presidente e Direttore Generale della Divisione Auto di SKF; Elena Ramella è il Segretario Generale dell'Associazione. AICQ conta oltre 700 soci e collabora regolarmente con diverse associazioni di categoria, come l'Unione Industriale di Torino, la Camera di Commercio, ANFIA, oltre che con il Politecnico di Torino, l'Università e istituti di ricerca e formazione pubblici e privati. L'attività di formazione e informazione è molto intensa e cresce al ritmo di circa il 30 per cento l'anno: negli ultimi tre anni Piemonte Qualità, l'azienda di servizi dell'Aicq, ha erogato 150 corsi e seminari, per un totale di oltre 5 mila giornate di studio. Il 30 maggio, nel corso di un incontro aperto al pubblico verrà assegnato il premio AICQ "Luca Chevallard", intitolato alla memoria del vice presidente dell'Associazione, prematuramente scomparso. Un premio di cinque milioni, per le tre migliori tesi di laurea sulla qualità discusse nello scorso anno accademico all'Università o al Politecnico di Torino. La Qualità è in continua evoluzione. Ricerca e formazione ne sono parte integrante.

AICQ Piemontese
Via Vela 23, Torino
Tel. 011.5627271 • Fax 011.537964
E-mail: info@aicqpiemonte.it
www.aicqpiemonte.it

Gli studenti incontrano le aziende

Al Lingotto la sesta edizione torinese di Career Day

Sono più di 5000 le visite previste a Carriera & Futuro 2001, fiera dedicata all'incontro tra neolaureati e laureandi del Nord-Ovest, con aziende interessate al reclutamento. La padiglione 5 del Lingotto Fiere sarà la sede che il 1° e il 2° giugno 2001 ospiterà la VI edizione del Career Day torinese. 61 multinazionali di ogni settore parteciperanno con stand, presentazioni aziendali e workshop tematici. Carriera & Futuro si rinnova ogni anno e nel palinsesto di questa edizione sono previste due conferenze tematiche: "Dal curriculum al bit", venerdì 1 giugno alle ore

15.00, cercherà di tracciare una linea guida, per tutti coloro che vogliono trovare un'opportunità lavorativa nel mondo dei media, "Internet your Future", alle 17.30 della stessa giornata, prevede invece la trattazione di tematiche quali Incubator, Accelerator, Business Angels, Venture Capitalists e tutto quello che concerne gli scenari del finanziamento e del progresso Internet. Sono confermati workshop tematici, ai quali sarà possibile iscriversi on-line sul sito www.carrierafuturo.com dove saranno disponibili anche presentazioni aziendali.

Passaggio all'euro: cosa cambia

Un incontro sulle relazioni tra imprese e grandi committenti

L'appuntamento del 2002 richiede di affrontare con efficacia le sfide operative e strategiche poste dall'Euro e di cogliere le straordinarie opportunità che offre il mercato europeo delle forniture e dei prodotti. Per riflettere su questi aspetti è stato organizzato un ciclo di incontri dall'Associazione Torino Finanza, con il patrocinio dell'Unione Industriale di Torino, la partnership tecnica di Sagafit srl (Strategie Aziendali per la Gestione e la Finanza d'Impresa) e la collaborazione del Sole 24 Ore Nord Ovest. Dopo il primo incontro, durante il quale è stato affrontato il tema "Da mercato unico a moneta unica: cosa cambia la politica dei prezzi in vista del 2002", il secondo appuntamento previsto per mercoledì 23 maggio alle 17, sarà incentrato su "L'Euro nelle relazioni tra imprese e grandi committenti", presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, Via Fanti 17. Per adesioni è possibile rivolgersi all'Associazione Torino Finanza: tel. 011.53.20.72, fax 011.54.00.28, e-mail info@torinofinanza.org.

CITTÀ IN PROGETTO

Torino incontra Barcellona

I GRANDI EVENTI PER CAMBIARE

Mercoledì 23 maggio 2001 - ore 21.00
Centro Congressi • Via Fanti 17

IL CASO BARCELONA

Juan Clos
Sindaco di Barcellona
Maravillas Rojo
Assessore allo Sviluppo Economico
Francesca Santacana
Presidente dell'Associazione per il Piano Strategico

IL CASO TORINO

Valentino Castellani
Presidente del TOROC
Evelina Cristofolini
Vicepresidente del TOROC
Arnaldo Bagnasco
Coordinatore del Comitato Scientifico di Torino Internazionale

RAPPORTI TRA PIANO STRATEGICO E PROGETTO OLEMPICO
Enric Truño
Consulente del TOROC, Assessore allo Sport durante le Olimpiadi di Barcellona

CONDURRA' LA DISCUSSIONE

Vittorio Sabadin - Vicedirettore "La Stampa"

Per adesioni:
Associazione Torino Internazionale: tel. 011.442.3901/992, fax 011.442.3904
e-mail: contact@torino-internazionale.org
www.torino-internazionale.org

Torino: quale futuro per la nostra città?

Confronto fra i due candidati in ballottaggio per la carica di Sindaco



Il prossimo 27 maggio saranno nuovamente chiamati alle urne per scegliere il nostro sindaco. Anche in questa occasione gli imprenditori, di fronte alle responsabilità che la scadenza elettorale comporta, vogliono svolgere un ruolo propositivo ed attivo. A questo scopo, il Gruppo Giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino, ha

voluto organizzare un confronto tra i due candidati in ballottaggio, Sergio Chiamparino e Roberto Rosso, nell'intento di dibattere e riflettere sui loro progetti per la città, con la certezza di poter contribuire alla scelta di un sindaco che sappia affermare sempre più Torino come un riferimento nel panorama delle capitali europee. Il "faccia a faccia" si terrà lunedì 21 maggio alle 21, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in via Fanti 17.

In più di un'occasione gli industriali torinesi hanno avuto modo di ascoltare le proposte che tutti i candidati hanno presentato ai cittadini. Tuttavia, prima del ballottaggio, i giovani imprenditori desiderano sottoporre a chi sarà eletto per amministrare la città alcuni interro-



gativi ed alcuni temi rispetto ai quali intendono esercitare un'azione di controllo e di verifica. La città di Torino ha un'opportunità unica di sviluppo e di visibilità internazionale che non può e non deve andare perduta. Per ulteriori informazioni e adesioni: tel. 011.5718.319, fax 011.5718.320, e-mail ggi@ui.torino.it.

[CERTO]

UN PARTNER
PER AFFRONTARE LE SFIDE
DEL MERCATO

CERTO,
Organismo di Certificazione,
per offrire non solo un servizio di qualità,
ma per instaurare e mantenere con le aziende
un rapporto in grado di conferire valore aggiunto,
è lieta
di approfondire i principali elementi innovativi della norma
UNI EN ISO 9000:2000

al Convegno

INSIEME VERSO LA VISION 2000

Unione Industriale di Torino
25 Maggio 2001
dalle ore 9 alle ore 13

CERTO
LA CERTIFICAZIONE
al servizio di
QUALITÀ, AMBIENTE E PRODOTTI

Per informazioni e registrazioni:
CERTO - Certificazioni Torinesi - C.so Monfalcone, 38 Torino
Tel. 011.5165790 • Fax 011.5165777
<http://www.certo.it> • E-mail: certo@certo.it

BANCA MEDIOCREDITO

Finanziamenti a medio e lungo termine

Gruppo UniCredito Italiano



BANCA MEDIOCREDITO e UNIONFID PIEMONTE hanno messo a punto una particolare forma di finanziamento volta a favorire la capitalizzazione delle piccole e medie imprese. Obiettivo di tale operazione è perseguire il riequilibrio della struttura finanziaria d'impresa e si concretizza nell'erogazione di un finanziamento garantito da Unionfidi a fronte dell'assunzione, da parte dei soci dell'impresa beneficiaria, di un impegno a capitalizzare la propria azienda.

I termini contrattuali prevedono infatti il versamento in conto capitale o in conto finanziamento soci infruttifero di importi pari al valore in linea capitale delle rate di rimborso del prestito erogato da Banca Mediocredito.

Come si può facilmente intuire, questa particolare formula coniuga - in capo all'impresa-beneficiaria - sia a breve sia a lungo termine.

L'azienda infatti può ottenere in tempi brevi liquidità a costi contenuti e - nel medio termine - irrobustire in modo consistente la propria struttura patrimoniale con un modesto e rateizzato esborso da parte dei soci.

Con questa iniziativa Banca Mediocredito, società specializzata in crediti e finanziamenti d'impresa, appartenente al Gruppo UniCredito Italiano, e Unionfidi Piemonte, intendono mettere a disposizione delle PMI uno strumento che agevoli l'operatività ordinaria perseguendo, nel medio tempo, l'irrobustimento e la crescita della struttura finanziaria.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI - APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI INDISTINTAMENTE A:

- **BANCA MEDIOCREDITO** Filiale di Torino: Via Alassio 11/c, Torino
Tel. 011.516.6561 • Fax 011.516.6966 • e-mail: cl.bmc@inrete.it
- **UNIONFID PIEMONTE** Segreteria Commerciale: Via Nizza 262/56, Torino
Tel. 011.2272.408 • Fax 011.2272.453 • e-mail: info@unionfidi.com

Le caratteristiche del finanziamento sono le seguenti:

- ✓ **DURATA:**
DA 3 A 5 ANNI
- ✓ **RATA:**
SEMESTRALE POSTICIPATA A
CAPITALE COSTANTE
- ✓ **CAPITALIZZAZIONE INTERESSI:**
TRIMESTRALE
- ✓ **IMPORTO:**
MINIMO 400/MILIONI
MASSIMO 1.000/MILIONI
- ✓ **TASSO APPLICATO:**
VARIABILE LEGATO ALL'EURIBOR 3/6
MESI + SPREAD, IN FUNZIONE DELLA
DURATA PRESCELTA
- ✓ **GARANZIA UNIONFID:**
FINO AD UN MASSIMO DELL'80%
- ✓ **COSTI DI GARANZIA:**
RIDOTTI RISPETTO A QUELLI
NORMALMENTE APPLICATI



SERAFINO MARIA CECILIA Presenta
Avere i fiori... "in testa"

Hair stylist FRANCO CURELLO
Fashion stylist CRISTINA FERRARI
Vocalist SHARON MAY LINN

Lunedì 21 maggio, dalle ore 18

e invita a visitare la Mostra FIOR DI... Spaventapasseri
dal 16 al 27 maggio 2001
Torino, via Rosalino Pilo 21 • Tel. 011.750.91.44 • 750.67.98
Ingresso libero; tutti i giorni dalle 10 alle 19

LE IMPRESE "MAGGIORENNI"



SOFTWARE
GESTIONALE

Via G. Fattori 75 - 10141 TORINO
Tel. 011.77.25.111
Fax 011.77.25.113
www.bielle.it
e-mail: bielle@bielle.it



TECNOLOGIE & SOLUZIONI
INFORMATICHE

Via Sondrio 13 scala A
10144 TORINO
Tel. 011.43.70.111 • Fax 011.43.70.128
www.lineargruppo.it
e-mail: linear@lineargruppo.it

Amaro il primo spareggio per raggiungere la Promozione Una Carcarese da dimenticare domata (2-0) dal Serra Riccò

Calcio baby

La «MiniMinuti» e il trofeo Cogno

Ultimi spiccioli di calcio giovanile. La settimana scorsa ha preso il via al Ruffinengo di Savona il «Trofeo Cogno» organizzato dal Legno e approdato alla edizione numero venti. Per tutte le categorie sono presenti numerose squadre e da oggi riprendono le partite del girone di qualificazione. A Pietra Ligure ieri si è invece giocato il tradizionale «Trofeo Balestrino» riservato agli Esordienti. La manifestazione si è articolata per tutta la giornata ma alla fine sono state, nella serata di ieri, due squadre piemontesi a giocarsi il gradino più alto del podio. Buono è stato il comportamento della Pietra Ligure che ha concluso al quarto posto. Da ricordare che sabato prossimo si deciderà il torneo Juniores Regionale che vede tra i protagonisti il Borgia Verezzi, vincitore del raggruppamento savonese. Ieri si è invece conclusa la «Coppa MiniMinuti» che ha registrato il successo della Loane sul Vado (1-0) nei tempi supplementari. Il gol decisivo è stato realizzato da Fornaro. [g.o.]

Ennio Fornasieri
ALBISOLA

Il Serra Riccò ha già una piede in Promozione. I genovesi di Spisano hanno battuto 2-0 una Carcarese che nulla ha potuto il fronte alla supremazia degli avversari. Già dall'inizio si è visto che i genovesi avevano qualcosa in più nelle gambe come grinta e mordente. I valbormidesi invece sono subito apparsi lenti e compressi, per questo motivo il risultato finale non fa una piega. Una vera e propria marcia in più che apre sguardi di ottimismo in campo gialloblù. Anche se pesa come un macigno il rigore fallito dal portiere Rolando allo scadere del primo tempo con il Serra Riccò in vantaggio per 1-0. Nella ripresa arriva subito il raddoppio e per i biancorossi di Cesare De Salvo rimane solo un gran predominio territoriale ma sterile e nulla più. Gialloblù che appaiono quadrati e compatti. Il Serra Riccò parte subito forte e mette pressione agli avversari valbormidesi con venti minuti di furore agonistico. Logica conseguenza è il gol che sblocca la partita ed arriva al 18' per merito di una palla persa che Ragni sradica sulla sinistra. Il suo centro viene colpito da Perelli ed il portiere Andrea Belli ci deve mettere tutta la sua bravura per respingere, ma nulla può sul successivo colpo

REGIONALI IL FINALE SUPERA 2-1 LA BOLANESE

E' stata davvero una festa lo spareggio per il platonico titolo di campione regionale tra Finale e Bolanese. La vittoria è andata alla compagine ospite per 2-1 al termine di una giornata nella quale, sul campo di via Brunenghi, si sono esibiti i settori giovanili della banda cittadina per festeggiare il salto di categoria del team del presidente Candido Cappa. Due squadre ampiamente rimaneggiate, e sinceramente con pochi stimoli al termine di una stagione quanto mai dura, hanno dato vita al match concluso con la vittoria del team del girone B. Ieri si è giocata anche la prima giornata valida per l'assegnazione del titolo regionale della Prima Categoria. Il Varazze non ha deluso le aspettative superando (4-0) il Lagaccio. Protagonista della partita Balducci, autore di una doppietta, mentre gli altri gol portano la firma di Angeleri e Perata. Nell'altra sfida la Voltrese ha superato (3-2) lo Spezia Nord. [g.o.]

di testa del bomber Pinna. In tribuna esplode il tifo dei più colorati, numerosi ed organizzati sostenitori del Serra Riccò. A questo punto i genovesi arretrano pericolosamente il baricentro, favorendo la reazione dei carcarese che si sbilanciano rischiando di subire il raddoppio quando la difesa viene presa in velocità. Sbravati sfiora il gol dopo una veloce spaccatazione di prima. Nei minuti di recupero sanciti da un farraginoso arbitro Bisiani, arriva il penalty per lo meno dubbio che potrebbe riaprire i conti. Sul tiro di Tirella la giacchetta nera

vede un intervento irregolare del portiere Balbi. Sul dischetto si porta lo specialista Rolando ma il suo tiro finisce completamente fuori bersaglio. Duro è il colpo da digerire che si somma al raddoppio dopo due minuti del secondo tempo. Un tiro di Bisacchi da fuori area si infrange sui piedi di Pinna in area di rigore: l'attaccante è fortunato nell'occasione ma bravo a metterla subito nell'angolo basso dove Belli non può arrivare. La partita in pratica si chiude qui. A fine gara l'allenatore cianverde Spisso: «Conoscevamo la Carcarese e sapevamo che era ne-



Fabio Rolando della Carcarese

cessario aggredirli per metterli in difficoltà. Abbiamo fatto un passo avanti importante ma niente di decisivo, certo che partire con una vittoria è un'iniezione di fiducia. Onore comunque ai nostri avversari che non hanno fatto le barricate e hanno giocato a viso aperto». Da parte Carcarese parla mister De Salvo: «Non voglio certo colpevolizzare il nostro Rolando, ci mancherebbe altro, ma il rigore fallito è stato decisivo ai fini di una partita che poteva riaprirsi. Poi noi ci abbiamo messo del nostro con errori, ma globalmente il Serra Riccò ci è stato superiore».

Carcarese-Serra Riccò 0-2
Carcarese: A. Belli; Petrucchi, Ferrero; Gamberucci (51' Mansouri), Rolando (70' Diglio), Romano; Laoretto, S. Belli, Tirella, Mignone, Cristino. Serra Riccò: Balbi; Delfino, Cao; Bisacchi, Borgna, Sbravati; Ronco, Ragni Casale (65' Figus), Pinna (87' Salvo), De Santis (83' Ghigliano), Perelli.
Arbitro: Bisiani. Reti: 18' Pinna, 47' Pinna.

Ciclismo, atleti liguri in grande evidenza

Manuel Donte trionfa fra gli Allievi a Pavia

E Matteo Salvati vince il Trofeo Besio con l'aiuto decisivo di Protti e Manca

E' stata una domenica ricca di appuntamenti per il ciclismo giovanile. La prima pagina spetta al «Trofeo Besio» che si è svolto ad Arma di Taggia, riservato agli Esordienti. La manifestazione ha visto al via le principali società della Liguria (per la provincia di Savona il Velo Club Loano Cich Anselmo e l'U.C. Alasio Badano Gas I.Co.Se.) oltre ad un nutrito drappello di team provenienti da Piemonte e Lombardia.

La gara, partita alle 10, è stata molto combattuta e si è risolta all'ultimo giro del circuito di sei chilometri. La fuga decisiva è stata di Matteo Salvati, portacolori del Velo Club Loano che è salito sul gradino più alto del podio. Per poter vincere questa gara, ha potuto contare sull'apporto dei compagni di squadra come Marco Protti e Francesco Manca.

Racconta il vincitore: «Mi sentivo in forma. Quando siamo giunti all'ultima tornata ho capito che potevo vincere. E così è stato». Protagonisti della gara sono stati anche i team levantini e della provincia di Imperia che hanno confermato nel complesso la salute del ciclismo ligure. Ma la grande soddisfazione della domenica arriva a pochi chilometri da Pavia dove Manuel Donte, portacolori del Velo Club Loano Cich Anselmo si aggiudica la classica per Allievi. La

gara che si è svolta a S. Damiano al Colle era molto selettiva e sicuramente il caldo ha contribuito a rendere le cose più difficili ai baby. Molti i sodalizi liguri presenti che ormai competono alla pari con gli squadroni delle altre regioni del Nord. Manuel Donte, che sta così confermando le ottime prove emerse la scorsa stagione, ha dominato la gara, dal punto di vista tattico presentandosi sul rettilineo d'arrivo come il naturale favorito. Afferma Massimo Anselmo che ha seguito da vicino la prestazione del suo campionario: «Manuel è davvero in forma smagliante. La gara era molto dura, come possono testimoniare i numerosi ritiri che si sono verificati durante la gara. Manuel era sicuro di fare una splendida prova e così è stato. Questa vittoria fa ben sperare per le prossime prove. La stagione infatti sta entrando nel vivo e ci sono ancora diverse corse nelle quali Manuel potrà fare bene». La stagione estiva per quanto riguarda le due ruote presenta numerosi appuntamenti nel savonese con circuiti che, come di consueto, saranno onorati dalla presenza di sodalizi provenienti da diverse regioni. Non mancheranno anche le riunioni al Velodromo del Mare di Andora con gare per baby e amatori. [g.o.]

Meeting interregionale annullato per il vento

Alassio, il maltempo ha fermato gli atleti

Ricorderanno gli appassionati l'ultima giornata olimpica della canoa a Sydney con Josefa Idem costretta ad attendere quasi sei ore prima di poter partecipare a quella splendida finale. Il vento infatti costrinse gli organizzatori a rinviare più volte la partenza. Ieri una situazione simile si è ripetuta ad Alassio dove era in programma un meeting di canoa al quale prendevano parte i principali sodalizi liguri. Una gara riservata soprattutto ai settori giovanili in costante aumento grazie alle imprese dei canoisti azzurri che hanno reso giustamente popolare questa disciplina. Racconta Ruggero De Gregori, presidente del comitato ligure: «Abbiamo atteso per diverse ore con la speranza che il vento si placasse. Ma raffeche sempre più forti hanno impedito che la gara potesse svolgersi regolarmente. Peccato perché c'erano tutte le premesse per una domenica davvero bella per la promozione, soprattutto per le giovani leve, di questa disciplina». Ma la domenica non è rima-

Le società di serie A1 attivissime sul mercato. In B l'Imperia torna al comando mentre il Camogli allunga in A2

Per il Recco Benedek, Calcaterra e Ikodinovic

Ma anche l'Athena Savona con Varga sarà altamente competitiva

GENOVA

Lo Jug Dubrovnik ha vinto l'edizione 2001 della Coppa Campioni di pallanuoto, il Posilipo si è dovuto accontentare della terza posizione (12-5 nella finale di consolazione contro il Bece); 8-7 dopo due supplementari il risultato della finalissima fra Jug e Olimpiakos).

In settimana il mercato ha tenuto la ribalta, con alcuni colpi importanti realizzati dalle formazioni liguri che vanno per la maggiore.

Il Savona ha realizzato lo colpo probabilmente a sorpresa ma decisamente di qualità: il prossimo anno il tecnico Claudin Mistrangelo avrà a disposizione il fortissimo centroboia ungherese Zsolt Varga, prelevato dal Mladost Zagabria. Varga, che è un mancino, ha vinto praticamente tutto con la nazionale magiara, e potrà essere utilizzato sia nel ruolo canonico di centroboia, sia come mancino. La società savonese spera inoltre di ricevere buone notizie domani dalla Fin, che dovrebbe abolire la



Baldineti avrà una Pro Recco super

regola dei due stranieri per squadra: in caso di risposta affermativa potrebbero quindi giocare sia Varga, sia Simenc, sia Marcz.

Contratto biennale per Varga, e stesso tipo di contratto è stato stipulato fra la Pro Recco e due pezzi da novanta della pallanuoto mondiale come Alessandro Calcaterra e il serbo Danilo Ikodinovic, entrambi provenienti dal Brescia. I levantini di Marco

«Gus» Baldineti che puntano decisamente al tricolore, visti questi due arrivi e quello precedente del fuoriclasse magiario Tibor Benedek.

Mentre la massima serie è interessata dal mercato, proseguono i campionati di A2 e B. In A2, il Camogli allunga ulteriormente il vantaggio sulla seconda, che ora è il Chiavari. Risultati: Camogli-Modena 17-5; Vallescrivia-Chiavari 6-7; Torino-Nervi 9-10; Rapallo-Padova 14-12; Civitavecchia-Sori 13-11; Como-Snam 19-11. Classifica: Camogli p. 39; Chiavari 32; Torino 31; Nervi e Vallescrivia 26; Como 25; Civitavecchia 24; Rapallo 20; Modena 15; Sori, Padova e Snam 7.

In B, l'Imperia torna al comando, sconfiggendo in trasferta l'Arenzano (6-2) e sfruttando il passo falso del Quinto, battuto nella vasca del Lavagna per 8-6. Altri risultati: Mameli-Futura 8-8; Sestri Ponente-Lerici 10-9. Classifica: Imperia p. 16; Quinto 14; Lavagna 13; Futura 11; Mameli 8; Lerici e Sestri Ponente 7; Arenzano 1. [g.o.]

Arrivano gli sport dell'estate

Beach volley di qualità a Sanremo
A Savona di scena nuoto e «sincro»



Il beach volley lo sport principe dell'estate su tutta la Riviera di Ponente e in particolare a Sanremo dove a luglio il programma il campionato italiano 2x2 che vedrà impegnati i migliori specialisti

Guglielmo Olivero

I vari palazzetti stanno per chiudere i battenti. Lo sport si trasferisce dagli impianti al chiuso a quelli scaldati dal sole.

Beach volley e nuoto sincronizzato (oltre alla vela della quale si parla in un apposito servizio) sono pronti ad offrire un menu ricco di piatti prelibati.

La copertina spetta alla pallavolo su spiaggia, con una serie di tornei destinati a catturare l'attenzione di un numero crescente di appassionati. Quest'anno si cambia, almeno per il regolamento che «copia» quello della pallavolo. Non più cambio palla, ma punto diretto ad ogni scambio con due (e non più uno) set ai 21 con eventuale terzo parziale ai 15. Questo, spiegano gli organizzatori, è destinato a creare più di un problema considerato che la media degli incontri sale da 40 minuti ad un'ora.

Per i tornei principali s'inizierà dunque al venerdì pomeriggio con la speranza di concludere sempre nel tardo pomeriggio della domenica. L'appuntamento clou per gli appassionati sarà a Sanremo con il Campionato Italiano 2x2 in programma il 22 e 23 luglio. Alla via i migliori specialisti della pallavolo su spiaggia per un evento che sarà seguito anche

da Raisport Satellite. Nel Savonese appuntamento da non perdere con il tradizionale «Summer Open Cup» in programma ad Albisola Marina ai Bagni Sole Luna.

Afferma Roberto Polo, organizzatore del torneo: «Punteremo sulla qualità, come di consueto. Il pubblico ha sempre apprezzato il nostro torneo. Inoltre nel corso della stagione abbiamo allestito un torneo a Ferragosto ed uno a giugno ai Bagni Lido di Albissola Marina».

Intanto la stagione presenta (ed è stato già sperimentato lo scorso fine settimana) anche la novità del beach-rugby con tappe previste anche a Le Caravelle di Ceriale, struttura questa, tornando alla pallavolo su spiaggia, che ospiterà diversi eventi riservati anche alle donne.

Nuoto e nuoto sincronizzato sono attesi da diversi appuntamenti. Per la prima disciplina tra poco ci sarà il «Sette Colli» nel quale si attendono buone prove da Angelo Angiollieri, portacolori dell'Amatori Nuoto Savona. Il sincro, oltre a diversi appuntamenti nazionali, cerca conferme per i progressi azzurri ai mondiali giapponesi in programma a luglio. Gare a notte inoltrata come ormai capita per tanti avvenimenti di prestigio ospitati fuori dall'Europa.

VELA

Le regate principali si disputeranno nelle acque di Albenga, Varazze e Voltri

Gli Optimist protagonisti in Riviera

Di scena i campionati zionali Juniores e Cadetti

Saranno soprattutto i giovani i protagonisti della lunga estate della vela. Infatti Giro d'Italia a parte (al quale prenderà parte Ciccio Rossi del Circolo Nautico Loano) e le tradizionali regate di altura si è voluto dare spazio al baby che sempre più si dedica, trascinati da «Luna Rossa» e le emozioni di Sydney, a questa spettacolare disciplina. Ed ecco che Juniores e Cadetti saranno impegnati, con i tradizionali Optimist, nel campionato zonale con una serie di tappe che saranno ospitate dai circoli liguri, da Levante all'estremo ponente.

Il primo appuntamento è fissato ad Albenga, sotto l'egida del Circolo Nautico per il 17 giugno. Il 3 giugno invece la Lega Navale di Imperia ospiterà le selezioni per i campionati italiani e la Coppa Primavera mentre la domenica successiva il circolo Costaguta di Voltri ospiterà le regate valide per la selezione al campionato italiano a squadre.

PATTINAGGIO ORO TRICOLORE PER POLLETTI

Oro per Matteo Polletti agli Italiani su strada chiusi ieri a Jesi. Il campione savonese, al primo anno nella categoria senior è salito in cima al podio nella corsa all'americana a squadre vincendo il titolo con la maglia della Fila Piacenza. Oltre al primo posto nella Americana, Matteo, argento lo scorso anno ai Mondiali di pattinaggio corsa, ha conquistato il quarto posto nella 10000 a punti, la 5a dodicesimo nella 25000 a eliminazione e nei 1500 in linea ed è giunto dodicesimo nella 15000 a eliminazione. Matteo non ha potuto partecipare alla Maratona: il giudice arbitro ha annullato la gara per maltempo. Un peccato perché il campione puntava alla medaglia. Comunque i campionati si chiudono bene per i savonesi che portano a casa due medaglie. La prima l'aveva conquistata Erica Piva del Gruppo Pattinatori La Rocca, bronzo nella 500 sprint. Alla manifestazione di Jesi oltre ai due medagliati hanno partecipato anche Matteo Rebagnati della Polisportiva San Nazario Varazze e Sara Arri dell'Hp Savona in linea con buoni piazzamenti. [r.p.]

Numerosi gli appuntamenti anche per i 470 con il 17 giugno la tappa ospitata dalla Lega Navale Italiana, sezione di Varazze.

Quanto al 24 giugno ad Imperia, a cura della Lega Navale Italiana, con il Trofeo S. Giovanni. [g.o.]

GINNASTICA

Trecento atleti di scena al palasport di Quiliano

Liguri sconfitte di un soffio

S'impone lo squadrone piemontese

QUILIANO

Trentotto squadre, trecento ginnaste e la presenza di una folta pattuglia di tecnici e dirigenti.

Questa la sintesi del meeting interregionale di ginnastica artistica Liguria-Piemonte andata in scena ieri, con una bella cornice di pubblico, al palasport di Quiliano sotto l'egida della sezione ginnastica della Polisportiva.

Alla fine ha vinto il Piemonte con punti 818,45 mentre la Liguria ha archiviato le sue fatiche con 801,35 punti. Un distacco minimo e che conferma l'ottima salute della ginnastica ligure che ieri era rappresentata al massimo livello. Al meeting erano infatti presenti: Maremolina Pietra Ligure, Arenzano, Regina Margherita Genova, Riviera Fiori Imperia, Fratellanza Ginnastica Savonese, Sampierdarenese, Cornigliano, Fortior Spezia, Audax Geno-

va, Chiavari e Polisportiva Quiliano con un gruppo di ginnaste di sicuro valore. Il distacco dalle piemontesi alla fine, come detto, è stato minimo se si considera che al palazzetto quilianese si sono presentate le migliori società della regione e precisamente: Rondinelle Torino, Casale, La Marmora Mondovì, Biella, Saluzzo, Aosta, Rivoli e Fossano.

Pregevoli gli esercizi presentati dalle varie ginnaste con punteggi alti da parte della giuria. I Veterani Sportivi hanno poi messo a disposizione i premi per le società migliori che sono risultate Libertas Fossano e Regina Margherita. Presente il presidente del Coni provinciale, Lelio Speranza ed il presidente regionale Luciano Pianegalli oltre al sindaco Nicola Isetta. Tutti pronti ad applaudire gli esercizi di ginnaste che sicuramente faranno parlare nelle prossime stagioni. [g.o.]



FORMULA
CAPITALE
SICURO

MERCATI INSTABILI?
CHI SCEGLIE LA SICUREZZA
SI RICONOSCE SUBITO.

Con "Capitale Sicuro" di Banca 121 i mercati finanziari non fanno più paura: se vanno bene guadagni, se vanno male il tuo capitale rimane al sicuro. Contatta il Call Center di Banca 121 o informati presso le filiali, i negozi finanziari e la teleboutique di Banca 121 in tutta Italia. I migliori specialisti ti illustreranno come investire nella massima tranquillità, senza rischiare un capitale.

banca 121

ABITUATEVI BENE.

NUMERO VERDE
800-121.121
WWW.BANCA121.IT
E-MAIL: INFO@BANCA121.IT

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Rimborso del capitale se l'investimento è mantenuto fino alla scadenza. Prima dell'adesione, prendere visione dei Fogli Informativi Analitici e del regolamento dei prodotti finanziari con Formula Capitale Sicuro.